Anno XLX

REGIONE TOSCANA

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 32

mercoledì, 7 agosto 2019 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 45**

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Arezzo - Siena. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente. *pag. 11*

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 46**

Aggiornamento del quadro conoscitivo del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 65/2014. Modifica dell'Elaborato 3B sezioni 1, 2, 3 e dell'Elaborato 4B con riferimento a vincoli specifici valutati dalla Commissione regionale per il paesaggio. *" 12*

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 48**

Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno. Assemblea consortile. Nomina di un componente. *" 14*

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 49**

Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord. Assemblea consortile. Nomina di un componente. *" 16*

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 50**

Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno. Assemblea consortile. Nomina di un componente. *" 18*

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 51**

Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno. Assemblea consortile. Nomina di un componente. *" 19*

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 52**

Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa. Assemblea consortile. Nomina di un componente. *" 21*

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 53**

Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud. Assemblea consortile. Nomina di un componente. *" 23*

DELIBERAZIONE 31 luglio 2019, **n. 55**

Approvazione del bilancio di esercizio 2018 dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA). *" 25*

DELIBERAZIONE 31 luglio 2019, **n. 58**

Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana Nord Ovest. Collegio sindacale. Designazione di un componente. *" 64*

DELIBERAZIONE 31 luglio 2019, **n. 59**

Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana Centro. Collegio sindacale. Designazione di un componente. *" 65*

DELIBERAZIONE 31 luglio 2019, **n. 60**

Interporto della Toscana Centrale S.p.A. Consiglio amministrazione. Nomina di un componente. *" 67*

- Mozioni approvate in Commissione

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 17 luglio 2019, **n. 1547**

In merito ad eventuali contributi pubblici destinati al riequilibrio del Piano Economico Finanziario per la gestione del People Mover di Pisa. *" 69*

- Mozioni

MOZIONE 24 luglio 2019, **n. 1852**

In merito alla richiesta di comunicazione del Presidente Rossi sul progetto della bioraffineria ENI di Livorno e del nuovo impianto di trattamento dei rifiuti della Piana fiorentina. *" 70*

MOZIONE 24 luglio 2019, **n. 1862**

In merito alle prospettive dello stabilimento di Terranuova Bracciolini (AR) a seguito dell'annunciata acquisizione da parte di Fimer S.p.A. dell'attività relativa agli inverter solari ivi prodotti da ABB. *" 71*

MOZIONE 24 luglio 2019, **n. 1864**

In merito ai livelli occupazionali e alle prospettive del sito produttivo e del centro di ricerca e sviluppo della GSK Vaccines. *" 72*

MOZIONE 24 luglio 2019, **n. 1867**

In merito alla reindustrializzazione dell'ex Syntech di Massa. *" 73*

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 24 luglio 2019, **n. 252**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 24 luglio 2019, collegata alla comunicazione della Giunta regionale "La nuova politica sui rifiuti e sull'economia circolare in Toscana". In merito alle politiche regionali in materia di gestione circolare dei rifiuti. *" 74*

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 26 luglio 2019, **n. 111**

Organismo toscano per il governo clinico. Sostituzione componenti del Comitato tecnico scientifico. *" 78*

DECRETO 26 luglio 2019, **n. 112**

Commissione di controllo ed esame per il riconoscimento dei soggetti privati che possono rilasciare certificazione per disturbo specifico dell'apprendimento. Costituzione. *" 79*

DECRETO 29 luglio 2019, **n. 113**

Fenomeni atmosferici del 27 e 28 luglio 2019. Dichiarazione di stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2, lett. a) L.R. 67/2003. *" 81*

DECRETO 30 luglio 2019, **n. 114**

Riacquisizione al patrimonio regionale di una porzione di area in fregio a via di Novoli dal Comune di Firenze. *" 81*

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 22 luglio 2019, **n. 954**

DGR n. 652/2013: Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Inail per l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria. Proroga. *" 84*

DELIBERAZIONE 22 luglio 2019, **n. 970**

Calendario venatorio 2019-2020. *" 87*

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 978**

Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, d.lgs. 165/2001). *" 130*

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 989**

DGR 664/2019 - Il sistema dell'istruzione e della formazione professionale nei Poli Tecnico Professionali: Linee di sviluppo 2019-2021 - Indicatori, termini e modalità di assegnazione risorse per la premialità ai Poli Tecnico Professionali per l'a.s. 2018/2019. *" 142*

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 991**

L.r. n. 54 del 28/10/2011 - istituzione dell'Ente Acque Umbre Toscane - approvazione della modifica dell'art. 18 del Regolamento di Contabilità. *" 183*

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 993**

Modifiche alla delibera di G.R. n. 1023/2017 relativa al Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Disposizioni regionali in materia di inadempienze relative ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e ai criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima. Sostituzione allegati. *" 189*

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 998**

Disposizioni per la concessione di microcredito alle imprese agricole toscane operanti nel settore del pomodoro da industria. *” 198*

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 999**

Disposizioni per la concessione di microcredito alle imprese agricole toscane operanti nel settore cerasicolo. *” 208*

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 1000**

PSR 2014/2020 - Approvazione dei criteri di selezione e degli indirizzi per l’emissione del bando relativo alla sotto misura 5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. *” 213*

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 1012**

Piano dei Fabbisogni di Personale della Giunta regionale triennio 2019/2021 integrazione della delibera n. 466/2019. *” 220*

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 1013**

Approvazione elementi essenziali degli Avvisi Pubblici per per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n. 38, “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”, per progetti in materia di sicurezza integrata e di videosorveglianza. *” 226*

CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 25 giugno 2019, **n. 61**

Giornata degli Etruschi 2019. Approvazione “Linee di indirizzo per la celebrazione della ricorrenza del 27 agosto 1569”. *” 240*

DELIBERAZIONE 25 giugno 2019, **n. 65**

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi. *” 249*

DELIBERAZIONE 3 luglio 2019, **n. 67**

Legge regionale 19 febbraio 2019, n. 10 (I Grandi Toscani. Celebrazione di personalità illustri ed istituzioni storiche della Toscana). Iniziative organizzate direttamente ai sensi dell’articolo 3 “Duecentocinquantesimo della nascita di Napoleone Bonaparte” e nomina dei componenti del “Comitato scientifico”, ai sensi dell’articolo 5. *” 253*

DELIBERAZIONE 3 luglio 2019, **n. 69**

Concessione servizi tipografici ai sensi della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e utilizzo gratuito del marchio, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale). *” 254*

DELIBERAZIONE 3 luglio 2019, **n. 70**

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi. *” 257*

DELIBERAZIONE 3 luglio 2019, **n. 71**

L.r. 46/2015 Celebrazioni ricorrenze istituzionali e anniversari storici di particolare rilevanza anno 2019: centosessanta anni della costituzione della Legione Carabinieri di Firenze. *” 266*

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 26 luglio 2019, **n. 12713**
certificato il 26-07-2019

D.Lgs. 152/2006 art. 19, L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di Verifica di assoggettabilità relativo al progetto di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs. 152/2006, posto in loc. Via Molino de Fondi n. 129, Monsummano Terme

(PT). Proponente Edilservice S.r.l.s. Provvedimento conclusivo. *” 267*

DECRETO 26 luglio 2019, **n. 12725**
certificato il 26-07-2019

D.lgs. nr. 152/2006, art. 19; L.R. nr. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all’esistente sito produttivo sito in Via di Tiglio 279, località Carraia, nel comune di Capannori (LU). Proponente: VERIPLAST Carraia S.r.l. Istanza presentata in applicazione dell’art. 43 comma 6 della L.R. nr. 10/2010. Provvedimento conclusivo. *” 272*

Direzione Ambiente ed Energia

DECRETO 18 luglio 2019, **n. 12733**
certificato il 29-07-2019

Approvazione del Disciplinare “Monitoraggio di indagine del Hg nel comprensorio dell’Amiata per la quota parte relativa al territorio regionale nelle aste fluviali del Fiume Paglia” Assunzione degli impegni di spesa a favore di ARPAT per svolgere l’attività di cui al Disciplinare. *” 284*

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS): Attività Gestionale sul Livello Territoriale Livorno - Pisa

DECRETO 24 luglio 2019, **n. 12757**
certificato il 29-07-2019

L.R. n. 73/2017 - D.G.R. n. 321/2019 - D.D. n. 5508/2019 - Disciplina della iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini dell’idoneità alla rivendicazione dei vini a denominazione di origine controllata Bolgheri. Approvazione elenco soggetti ammissibili ed elenco soggetti non ammissibili. *” 288*

Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Settore Qualità dei Servizi e Reti Cliniche

DECRETO 26 luglio 2019, **n. 12772**
certificato il 29-07-2019

Indicazioni regionali per il contrasto alla diffusione di Enterobacterales produttori di metallo-beta lattamasi di tipo New-Delhi. *” 293*

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti

DECRETO 30 luglio 2019, **n. 12847**
certificato il 30-07-2019

Cancellazione codice CER discarica in località Limoncino. *” 316*

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 31 luglio 2019, **n. 12911**
certificato il 31-07-2019

Parte Seconda del D.Lgs. 152/06; Titolo III della L.R. 10/2010 - Rinnovazione del provvedimento conclusivo di VIA su Progetto di impianto idroelettrico in loc. Tavernelle sul Torrente Taverone (Comune di Licciana Nardi, MS), proposto da Sig. Lorenzani Luigi - Subentro della Regione Toscana alla Provincia di Massa Carrara. Archiviazione. *” 317*

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

DECRETO 31 luglio 2019, **n. 12917**
certificato il 31-07-2019

Diga di Vicaglia nel Comune di Sillano - Giuncugnano - conclusione positiva della Conferenza di Servizi e approvazione del progetto di gestione presentato da Enel Produzione S.p.A.: rettifica del punto 2 del dispositivo del Decreto Dirigenziale n. 11615 del 12/07/2019. *” 319*

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 31 luglio 2019, **n. 12958**
certificato il 31-07-2019

Art. 21 del D.lgs. 152/2006. Procedimento di definizione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale, relativamente all’impianto esistente di depurazione acque reflue denominato “del Pollino” nel comune

di Pietrasanta (LU). Proponente: GAIA S.p.A. Provvedimento conclusivo. *” 321*

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione**

DECRETO 1 agosto 2019, **n. 13011**
certificato il 01-08-2019

Reg. UE 1308/2013 - D.M. 7 aprile 2015 - Riconoscimento primo acquirente latte bovino - Pura Vita Labronica SRLS - Livorno. *” 334*

- Decisioni

DECISIONE 29 luglio 2019, **n. 31**

L.R. 64/2004 - “Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale”. Relazione di attuazione per l’annualità 2018. *” 334*

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell’Acqua**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di QUARRATA. Richiedente CORRIERI LORENZO D.I Pratica n. 34188. *” 364*

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa**

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione di acque pubbliche nel territorio del Comune di Campiglia Marittima (LI). Pratica n. 3347/2019. Pozzo n. 13306. *” 364*

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione di acque pubbliche nel territorio del Comune di Campiglia Marittima (LI). Pratica n. 3346/2019. Pozzo n. 13639. *” 365*

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di ricerca e concessione di acque pubbliche nel territorio del Comune di Campiglia Marittima (LI). Pratica n. 3351/2019. *” 365*

ALTRI ENTI

ACQUE S.P.A.

Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “COSTRUZIONE POZZO ARNOVECCHIO 28 IN COMUNE DI EMPOLI” - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001. *” 366*

Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “Costruzione nuovi Pozzi Terrafino 4 - 5 e collegamento alla centrale di Potabilizzazione in comune di Empoli” - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001. *” 366*

A.R.T.E.A. AGENZIA REGIONALE TOSCANA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

DECRETO 29 luglio 2019, **n. 99**

Incarico ad interim del Settore Gestione Sistemi Informatici e Finanziari al Direttore di ARTEA. *” 367*

AUTORITA’ IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del Comune di Gambassi Terme. Progetto definitivo “Costruzione pozzo Mazzini 14 in Comune di Gambassi Terme”. *” 368*

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del Comune di Cerreto Guidi. Progetto definitivo “Costruzione pozzo Bassa 6 in Comune di Cerreto Guidi”. *” 368*

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 25 luglio 2019, **n. 495**

Rif. 13_1_36 “Interventi di mitigazione del rischio idraulico e realizzazione dell’area di laminazione Po-

dere Senice sul torrente Senice di Quarrata" (codice regionale: 09IR704/G1). Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere. *" 369*

"Ripristino officiosità idraulica nei corsi d'acqua del Bacino Medio Valdarno: Manutenzione e ripristino dell'arginatura destra e sinistra del fosso Dogaia dei Quadrelli per circa 800 m a valle del ponte di Via della Magona in comune di Quarrata" (codice regionale: 09IR775/G1/D) -13_1_372. Avviso di proposta di variante urbanistica Art. 10 D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 - Art. 7 D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 Art. 11 D.P.R. 327/2001 - art. 10 L. 241/1990 Articolo 5 All. B Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 59/2019. *" 370*

ALTRI AVVISI

HENRAUX S.P.A.

Avviso al pubblico di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 57 comma 5 L.R. 10/10 e s.m.i.: (Det. di P.C.A. n. 16 del 22/07/2018 relativa al piano di coltivazione della Cava Piastrone, Comune di Seravezza, Lu). *" 371*

SEZIONE II

- Decreti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DECRETO 17 luglio 2019, **n. 809**

Lavori di consolidamento e riassetto arginale di sinistra idraulica del Fiume Arno in Loc. Ponte a Poppi - Comune di Poppi (AR). Espropriazione. *" 372*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

DECRETO 23 luglio 2019, **n. 843**

02856 -S.R. 74 "Maremmana" - Lavori di messa in sicurezza della sede stradale mediante realizzazione di opere di contenimento e di sostegno nel tratto dal km 26+400 al km 27+400 - Espropriazioni - Decreto d'esproprio. *" 376*

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

DETERMINAZIONE , **n. 337/2019**

Comune di Bibbona - Declassificazione di tratto di strada comunale in località "La California". *" 378*

- Avvisi

COMUNE DI BUTI (Pisa)

Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 25/07/2019: L.R.T. 10 novembre 2014 n. 65 - Norme per il governo del territorio. Variante semplificata al Regolamento Urbanistico. Approvazione. *" 380*

Avviso deposito Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 25/07/2019: L.R.T. 10 novembre 2014 n. 65 - Norme per il governo del territorio. Variante puntuale al Regolamento Urbanistico relativa alla riconferma ed ampliamento dell'area sportiva di Cascine di Buti, ai sensi dell'art. 222 della L.R.T. 65/2014. Adozione. *" 380*

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di pubblicazione e deposito di Variante puntuale Semplificata al Regolamento Urbanistico. Individuazione di area di proprietà comunale da adibire a Parcheggio Pubblico in Via Giordano Bruno. Adozione ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/2014. *" 380*

Avviso di pubblicazione e deposito di Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico. Reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione della rotatoria tra Via Barberinese e Via Castronella. Adozione ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/2014. *" 381*

COMUNE DI CAPOLONA (Arezzo)

Avviso di deposito in libera visione al pubblico della deliberazione C.C. n. 24 del 17/06/2019 di approvazione del progetto definitivo della Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del sentiero della Bonifica, tratto fiume Arno - 2° stralcio, 2° lotto - costituente variante al Regolamento Urbanistico ai sensi

dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e apposizione di vincolo preordinato all'esproprio. *" 381*

COMUNE DI CASTELFIORENTINO (Firenze)

Variante n. 12 al Regolamento Urbanistico SUB. 1 - UTOE 3 - Zona IUR6C - Capoluogo - Proprietà Vannucchi. Presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni in merito. *" 382*

Variante n. 12 AL Regolamento Urbanistico SUB. 3 - UTOE 1 - Zona TA - Centro Storico - Servizi ed Edifici Incompatibili - Ex Cinema Puccini. Presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni in merito. *" 382*

Variante n. 12 al Regolamento Urbanistico SUB. 4 - Reiterazione con adeguamento Piano delle Funzioni. Presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni in merito. *" 382*

COMUNE DI CHIESINA UZZANESE (Pistoia)

Avvio del procedimento per varianti puntuali al vigente Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico. Adozione della prima variante al R.U. - Adozione della prima variante al P.S. e seconda variante al R.U. *" 383*

COMUNE DI EMPOLI (Firenze)

Variante al Regolamento Urbanistico per interventi puntuali all'interno del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 224 della LRT 65/2014. Adozione. *" 383*

Variante al Regolamento Urbanistico per interventi puntuali all'interno del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 224 della LRT 65/2014. Adozione. *" 383*

COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)

Avviso di approvazione definitiva della variante urbanistica mediante Suap ai sensi dell'art. 35 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii ed art. 8 D.P.R. 160/2010, finalizzata alla modifica del perimetro del territorio urbano ed alla sistemazione dell'area pertinenziale dell'attività artigianale ubicata in Via Virginio 142, foglio 35 part. 342 foglio 35 part. 217 sub. 501 in località Baccaiano, Comune di Montespertoli (Deliberazione n. 68 del 25/07/2019). *" 384*

COMUNE DI MONTOPOLI VALDARNO (Pisa)

UTOE n. 4 "San Romano" - Recupero complesso "Torre Giulia" e valorizzazione aree circostanti poste in via Tosco - Romagnola - Variante semplificata al R.U. con modifica dello zoning - Adozione ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. n. 65/2014. *" 384*

Variante semplificata ex art. 30 della L.R. n. 65/2014 alle N.T.A. del Regolamento Urbanistico per la disciplina in tema di classificazione del patrimonio edilizia e adeguamento all'urbanistica commerciale turistico - ricettiva - Aggiornamento della disciplina al RU ai sensi dell'art. 216 della L.R. n. 65/2014 e al D.P.G.R. n. 39/R/2018 - Approvazione. *" 385*

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE (Pistoia)

Avviso di efficacia del Piano Attuativo PA4 Via delle Cantarelle. *" 385*

COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)

Avviso di adozione 30^ variante al Regolamento Urbanistico Comunale e contestuale Piano Attuativo relativo all'ambito a progettazione unitaria "Ml1 - Monteloro Bagnacavallo" nella frazione di Monteloro - (P.E. 2017/413). *" 385*

COMUNE DI ROCCASTRADA (Grosseto)

Efficacia Scheda trasformazione AT2 Diaccialone approvazione definitiva- Variante al Piano Strutturale e nuovo Piano Operativo- delibere di Consiglio comunale n. 14/2018 e 15/2018. *" 386*

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

S.p. 130 "Panoramica di Montemorello", lavori per il ripristino della sede stradale. Variante mediante approvazione del progetto di cui all'art. 34 della l.r. 65/2014 e ss.mm.ii finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - Avviso di adozione. *" 386*

Variante semplificata al Secondo Regolamento urbanistico finalizzata all'aggiornamento delle condizioni idrauliche e alle modifiche puntuali degli ambiti di trasformazione ai sensi degli artt. 30-32 della LR 65/2014. Avviso di adozione. *" 387*

Variante semplificata al Secondo Regolamento urbanistico: Attuazione delle previsioni di cui all'area urbana non consolidata "Ginori" (AUNC IX Via Pratese- Via Giulio Cesare) ai sensi degli artt. 30-32 della L.R. 65/2014. Avviso di adozione. *" 387*

Variante semplificata al Secondo Regolamento urbanistico: Ambito AT80 - Via Nenni (ex PL1F24) ai sensi degli artt. 30-32 della LR 65/2014 - Avviso di adozione. *" 388*

COMUNE DI SIGNA (Firenze)

Realizzazione di piste ciclabili in via dell'Arte della Paglia - via delle Bertesche - via della Monaca - Approvazione progetto definitivo con contestuale variante al RUC (artt. 10 e 19 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.) - Apposizione vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione pubblica utilità. *" 388*

COMUNE DI VERNIO (Prato)

Avviso di adozione della variante allo strumento di pianificazione Regolamento Urbanistico del Comune di Vernio, ai sensi della L.R. 65/2014, per area da destinarsi alla realizzazione della nuova scuola per l'infanzia di Vernio. *" 389*

Avviso di adozione di Variante semplificata allo strumento di pianificazione Regolamento Urbanistico del Comune di Vernio, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014, per area da destinarsi alla realizzazione di una scuola primaria a Montepiano. *" 389*

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 126 al B.U. n. 32 del 07/08/2019

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Decreti vari - 10795 - 10810 - 10962 - 10963 - 10964 - 10965 - 10986 - 10988 - 10990 - 10991 - 10992 - 10995 - 11020 - 11029 - 11030 - 11084 - 11103 - 11104 - 11123 - 11126 - 11127 - 11134 - 10966 - 10994 - 11155 - 11321 - 11328 - 11352 - 11353 - 11354 - 11361 - 11362 - 11376 - 11378 - 11381 - 11382 - 11383 - 11384 - 11385 - 11389 - 11390 - 11398 - 11404 - 11415 - 11420 - 11423 - 11425 - 11428 - 11466 - 11470 - 11490 - 11491 - 11529 - 11614 - 11656 - 11848 - 11857 - 11858 - 11863 - 11873 - 11878 - 11879 - 11886 - 11897 - 11898 - 11899 - 11900 - 11903 - 11912 - 11913 - 11923 - 11924 - 11935 - 11937 - 11942 - 11965 - 11977 - 11978 - 11997 - 11999 - 12012 - 12015 - 12016 - 12018 - 12026 - 12079 - 12118 - 12119 - 12121 - 12122 - 12124 - 12126 - 12131 - 12135 - 12139 - 12140 - 12168 - 12169 - 12272 - 12282 - 12435 - 12436 - 12437 - 12443 - 12444 - 12445 - 12446 - 12447 - 12448 - 12469 - 12470 - 12474 - 12475 - 12476 - 12481 - 12490 - 12505 - 12507 - 12603 - 12604 - 12678 - 12684 - 12695 - 12696 - 12702 - 12703 - 12704 - 12705 - 12747 - 12749 - 12750 - 12769 - 12783 - 12796 - 12797 - 12827 - 12828 - 12914 - 12915 - 12916 - 12921 - 12940 - 12941 - 12942 - 12943 - 12944 - 12945 - 12946 - 12953 - 12954 - 12955 - 12959 - 12964.

Supplemento n. 127 al B.U. n. 32 del 07/08/2019

CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 47**

Approvazione del bilancio di esercizio 2018 del Consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMa.

DELIBERAZIONE 31 luglio 2019, **n. 57**

Approvazione bilancio di esercizio 2018 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana.

Supplemento n. 128 al B.U. n. 32 del 07/08/2019

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 972**

Regolamento (UE) 1304/2013 - Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR Obiettivo "ICO" FSE 2014-2020. Versione IX.

Supplemento n. 129 al B.U. n. 32 del 07/08/2019

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 988**

Approvazione del "Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze" previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 45**

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Arezzo - Siena. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura);

Visto, in particolare, l'articolo 17 della l. 580/1993 il quale prevede che il collegio dei revisori dei conti delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) sia nominato dal consiglio camerale, sia composto da tre membri effettivi e tre membri supplenti, designati rispettivamente dal Ministro dell'economia e delle finanze, con funzioni di presidente, dal Ministro dello sviluppo economico e dal Presidente della Giunta regionale, e duri in carica quattro anni;

Visto il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 (Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) e, in particolare, l'articolo 3, comma 1, relativo alla riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento e rideterminazione delle circoscrizioni territoriali;

Visto l'articolo 24, comma 4, della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112) il quale prevede che il Consiglio regionale designi i rappresentanti della Regione Toscana nei collegi dei revisori delle camere di commercio;

Visto il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 16 febbraio 2018, il quale, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del d.lgs. 219/2016, all'allegato B), istituisce la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) di Arezzo - Siena, mediante l'accorpamento della CCIAA di Arezzo e della CCIAA di Siena;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA di Arezzo - Siena;

Visto il secondo elenco integrativo delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2018, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, Parte terza, n. 38, del 19 settembre 2018 costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:
- Bigozzi Giulio;
- Cuculi Emanuela;
- De Marco Roberto;
- Di Pietro Adelina;
- Fantini Maria Angela;
- Gedeone Antonio;
- Madaro Donato;
- Paoloni Simone;
- Petri Daniele;
- Pollara Michele;

Vista la seguente proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:
- Arcangioli Pierangelo;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute

ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 16 luglio 2019, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Seconda Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, del signor Arcangioli Pierangelo quale componente effettivo e della signora Cuculi Emanuela quale componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA di Arezzo - Siena;

Ritenuto, pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor/la signora Arcangioli Pierangelo quale componente effettivo e la signora Cuculi Emanuela quale componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA di Arezzo - Siena, che, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dal signor Arcangioli Pierangelo e dalla signora Cuculi Emanuela, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Arcangioli Pierangelo e la signora Cuculi Emanuela sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, nel Collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Arezzo - Siena:

- il signor Arcangioli Pierangelo, quale componente effettivo;
- la signora Cuculi Emanuela, quale componente supplente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

La Presidente
Lucia De Robertis

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 46**

Aggiornamento del quadro conoscitivo del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 65/2014. Modifica dell'Elaborato 3B sezioni 1, 2, 3 e dell'Elaborato 4B con riferimento a vincoli specifici valutati dalla Commissione regionale per il paesaggio.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), ed in particolare l'articolo 143;

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), e in particolare l'articolo 21, che disciplina il procedimento di aggiornamento del quadro conoscitivo e la rettifica di errori materiali degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;

Vista la deliberazione 27 marzo 2015, n. 37, con cui il Consiglio regionale ha approvato l'atto di integrazione del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014;

Vista la legge regionale 6 giugno 2012, n. 26, istitutiva della Commissione regionale per il paesaggio e che ne disciplina le funzioni;

Preso atto che l'articolo 4 della Disciplina di piano del PIT-PPR annovera tra gli elaborati del piano l'elaborato 4B "Elenco dei vincoli da sottoporre all'esame della commissione regionale di cui all'art. 137 del Codice e

della L.R. 26/2012 per definirne la corretta delimitazione e rappresentazione cartografica e risolvere le incertezze derivanti da formulazioni non univocamente interpretabili contenute nel decreto istitutivo", e che tali vincoli sono altresì ricompresi nell'elaborato 3B del PIT-PPR "Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, esito di perfezionamento svoltosi nell'ambito dei Tavoli tecnici organizzati dalla Regione Toscana con le Soprintendenze territorialmente competenti e con il coordinamento della Direzione regionale del MiBACT";

Rilevato che l'elaborato 3B del PIT-PPR è costituito dalle seguenti quattro sezioni:

- Sezione 1 "Identificazione del vincolo";
- Sezione 2 "Analitico descrittiva del provvedimento di vincolo";
- Sezione 3 "Cartografia identificativa del vincolo scala 1:10.000";
- Sezione 4 "Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso";

Visti i seguenti vincoli dell'elaborato 4B del PIT-PPR ricompresi nell'elaborato 3B:

- Cod. reg. 9048008 - Cod. vincolo 101-1970 - Zone lungo la superstrada Firenze -Siena nei Comuni di San Casciano Val di Pesa, Impruneta, Tavarnelle Val di Pesa, Barberino Val d'Elsa;
- Cod. reg. 9048104 - Cod. vincolo 182-1967 - Zona ai lati dell'Autostrada del Sole nei Comuni di Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno;
- Cod. reg. 9048127 - Cod. vincolo 207-1967 - Zona adiacente alla pieve di San Piero in Bossolo, nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa;
- Cod. reg. 9048181 - Cod. vincolo 274-1951 - Territorio delle colline fiesolane a nord di Firenze nell'ambito dei Comuni di Firenze e Fiesole;
- Cod. reg. 9048212 - Cod. vincolo 36-1965 - Zona collinare e parte della pianura, sita nel Comune di Scandicci;
- Cod. reg. 9048261 - Cod. vincolo 60-1966 - Zona panoramica, sita nel Comune di San Casciano Val di Pesa;

Dato atto che la delimitazione e rappresentazione cartografica e le incertezze derivanti da formulazioni non univocamente interpretabili contenute nel decreto istitutivo di detti vincoli sono state oggetto di esame da parte della Commissione regionale per il paesaggio, come da verbali agli atti degli uffici competenti della Giunta regionale;

Visti i seguenti vincoli dell'elaborato 3B del PIT-PPR che, pur non essendo ricompresi nell'elaborato 4B, sono stati esaminati dalla Commissione regionale per il paesaggio:

- Cod. reg. 9048361 - Cod. vincolo 200-2001 - Località "Ponterotto - Le Lame" ed aree limitrofe sita nel Comune di San Casciano Val di Pesa che, pur non ricompreso nell'elenco di cui all'elaborato 4B, è stato esaminato dalla Commissione regionale per il paesaggio, che ha valutato di adeguarne la perimetrazione al fine di assicurare la correttezza topologica dei tratti in adiacenza con il vincolo "Zona panoramica, sita nel Comune di San Casciano Val di Pesa" (Cod. reg. 9048261 Cod. vincolo 60-1966) sopra richiamato;
- Cod. reg. 9050309 - Cod. vincolo 147-1964 - Zone adiacenti alle mura urbane di Pisa che, pur non ricompreso nell'elenco di cui all'elaborato 4B, a seguito di segnalazione di mero errore materiale nella rappresentazione cartografica del perimetro nel tratto AM, è stato esaminato dalla Commissione regionale per il paesaggio, che ha valutato di correggerne la perimetrazione;

Considerato che la definizione della corretta delimitazione e rappresentazione cartografica e la risoluzione delle incertezze derivanti da formulazioni non univocamente interpretabili contenute nel decreto istitutivo dei vincoli sopra citati, operate dalla Commissione regionale per il paesaggio, comportano l'aggiornamento dell'elaborato 3B contenente le schede di vincolo, per le sezioni 1, 2, 3 ad esclusione della sezione 4 recante la disciplina d'uso, nonché l'aggiornamento dell'elaborato 4B;

Considerato che l'aggiornamento di tali elaborati costituenti quadro conoscitivo del PIT-PPR non comporta conseguenze sulla disciplina del PIT-PPR, in quanto non interessa la sezione 4 dell'elaborato 3B, e che, in ragione di ciò si può procedere all'aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 65/2014 mediante un'unica deliberazione del Consiglio regionale;

Dato atto che i verbali relativi alle decisioni assunte dalla Commissione regionale per il paesaggio relativamente ai vincoli oggetto della presente delibera sono depositati presso gli uffici della Direzione urbanistica e politiche abitative della Giunta regionale;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 10 giugno 2019, n. 16, con la quale la Giunta regionale propone l'approvazione, a norma dell'articolo 21 della l.r. 65/2014, dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR relativamente all'elaborato 3B, sezioni 1, 2, 3 ed all'elaborato 4B;

Visto l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR relativamente all'elaborato 3B sezioni 1, 2, 3 e all'elaborato 4B con riferimento ai vincoli sopra richiamati, allegato A alla presente deliberazione presentato su supporto digitale;

Dato atto che tale aggiornamento sostituisce l'attuale elaborato 4B e le sezioni 1, 2 e 3 dell'elaborato 3B del PIT- PPR con specifico riferimento ai vincoli soprarichiamati;

Considerato che la deliberazione di aggiornamento del quadro conoscitivo di cui trattasi deve essere trasmessa ai soggetti istituzionali di cui all'articolo 8, comma 1, della l.r. 65/2014, come richiesto dall'articolo 21, comma 2, della medesima legge;

DELIBERA

1. di approvare, a norma dell'articolo 21 della l.r. 65/2014, l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR relativamente all'elaborato 3B sezioni 1, 2, 3 ed all'elaborato 4B con riferimento ai seguenti vincoli:

- Cod. reg. 9048008 - Cod. vincolo 101-1970 - Zone lungo la superstrada Firenze - Siena nei Comuni di San Casciano Val di Pesa, Impruneta, Tavarnelle Val di Pesa, Barberino Val d'Elsa;
- Cod. reg. 9048104 - Cod. vincolo 182-1967 - Zona ai lati dell'Autostrada del Sole nei Comuni di Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno;
- Cod. reg. 9048127 - Cod. vincolo 207-1967 - Zona adiacente alla pieve di San Piero in Bossolo, nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa;
- Cod. reg. 9048181 - Cod. vincolo 274-1951 - Territorio delle colline fiesolane a nord di Firenze nell'ambito dei Comuni di Firenze e Fiesole;
- Cod. reg. 9048212 - Cod. vincolo 36-1965 - Zona collinare e parte della pianura, sita nel Comune di Scandicci;
- Cod. reg. 9048261 - Cod. vincolo 60-1966 - Zona panoramica, sita nel Comune di San Casciano Val di Pesa;
- Cod. reg. 9048361 - Cod. vincolo 200-2001 - Località "Ponterotto – Le Lame" ed aree limitrofe sita nel Comune di San Casciano Val di Pesa;
- Cod. reg. 9050309 - Cod. vincolo 147-1964 - Zone adiacenti alle mura urbane di Pisa;

2. di dare atto che:

- l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR relativamente all'elaborato 3B sezioni 1, 2, 3 e all'elaborato 4B con riferimento ai vincoli sopra richiamati viene presentato su supporto digitale quale allegato A alla presente deliberazione;
- l'aggiornamento dell'elaborato 4B e dell'elaborato 3B sezioni 1, 2, 3 del PIT-PPR con riferimento ai vincoli sopra richiamati sostituisce gli attuali elaborati 4B e 3B sezioni 1, 2 e 3, con riferimento ai medesimi vincoli;

3. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale di provvedere all'aggiornamento del sistema informativo geografico regionale di cui all'articolo 56 della l.r. 65/2014 ed alla pubblicazione di tale aggiornamento sul sito istituzionale della Regione Toscana;

4. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento ai soggetti istituzionali di cui all'articolo 8, comma 1, della l.r. 65/2014, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della medesima legge regionale;

5. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana l'avviso di approvazione dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della l.r. 65/2014.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Marco Stella

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 48**

Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno. Assemblea consortile. Nomina di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r.91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994);

Visti:

- l'articolo 5, comma 1, della l.r. 79/2012, il quale prevede che il territorio regionale sia suddiviso nei comprensori di bonifica regionali e interregionali di cui all'allegato A della legge stessa;

- l'articolo 7, comma 4, della l.r. 79/2012, il quale prevede che per ciascuno dei comprensori indicati all'allegato A della legge stessa sia istituito un consorzio di bonifica

- l'articolo 7, comma 5, lettera d), della l.r. 79/2012, il quale istituisce il Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, di seguito denominato Consorzio, insistente sul territorio del comprensorio 4;

- l'articolo 14, della l.r. 79/2012, il quale, con riguardo all'Assemblea consortile del Consorzio, prevede quanto segue:

a) ai sensi del comma 5, lettera b), il Consiglio regionale nomina un componente in rappresentanza della Regione;

b) ai sensi del comma 8, l'Assemblea consortile è validamente costituita al momento dell'insediamento dei membri eletti dai consorziati al loro interno, di cui all'articolo 14, comma 5, lettera a), della l.r. 79/2012 stessa.

- l'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012, il quale prevede che gli organi del consorzio restino in carica cinque anni;

- l'articolo 11 bis, comma 2, della l.r. 79/2012, il quale prevede che non possano essere contemporaneamente membri dell'Assemblea gli ascendenti e i discendenti, gli affini in linea retta, i fratelli e i coniugi.

Visto lo statuto del Consorzio adottato ai sensi dell'articolo 12, della l.r. 79/2012;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 15 gennaio 2018, n. 32, con la quale è stata sciolta l'Assemblea del Consorzio;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 23 gennaio 2018, n. 8, con il quale è stato nominato il Commissario straordinario, per la durata di non oltre un anno, al fine di indire le elezioni dei nuovi organi del Consorzio;

Ritenuto pertanto di procedere alla nomina, in rappresentanza della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, lettera b, della l.r. 79/2012, di un componente dell'Assemblea consortile del Consorzio;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'elenco delle nomine e delle designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2019, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 39, del 26 settembre 2018 costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina di cui trattasi;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, non è pervenuta alcuna proposta di candidatura ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008;

Preso atto che risulta pervenuta, oltre il termine previsto dal suddetto avviso, la proposta di candidatura, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, del signor Madaro Donato;

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Feri Paolo;
- Zaffora Valentina;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 23 luglio 2019, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quarta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione, si propone al Consiglio regionale la nomina del signor Feri Paolo quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, lettera b), della l.r. 79/2012, in rappresentanza della Regione Toscana;

Ritenuto, pertanto, di nominare il signor Feri Paolo quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, lettera b), della l.r. 79/2012, in rappresentanza della Regione Toscana, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Feri Paolo sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008 e dall'articolo 11 bis, comma 2, della l.r. 79/2012;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor

Feri Paolo è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto che il signor Feri Paolo, ha dichiarato di trovarsi nella condizione di lavoratore collocato in quiescenza;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ed, in particolare, l'articolo 5, comma 9, il quale disciplina limiti al conferimento di incarichi ai lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza;

Vista la circolare 10 novembre 2015, n. 4, del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione (Interpretazione e applicazione dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dall'articolo 17, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124. Integrazione della circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 6 del 2014);

Ritenuto, pertanto, di subordinare la nomina del signor Feri Paolo, quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, alla gratuità dell'incarico;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, lettera b), della l.r. 79/2012, il signor Feri Paolo quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, in rappresentanza della Regione Toscana;

2. di subordinare, per le motivazioni espresse in narrativa, la nomina del signor Feri Paolo componente dell'Assemblea consortile del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, alla gratuità dell'incarico.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Marco Stella

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 49**

Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord. Assemblea consortile. Nomina di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r.91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994);

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 20 dicembre 2018, n. 71/R (Disposizioni sul procedimento elettorale per le elezioni dell'assemblea e del presidente dei consorzi di bonifica);

Visti:

- l'articolo 5, comma 1, della l.r. 79/2012, il quale prevede che il territorio regionale sia suddiviso nei comprensori di bonifica regionali e interregionali di cui all'allegato A della legge stessa;
- l'articolo 7, comma 4, della l.r. 79/2012, il quale prevede che per ciascuno dei comprensori indicati all'allegato A della legge stessa sia istituito un consorzio di bonifica
- l'articolo 7, comma 5, lettera d), della l.r. 79/2012, il quale istituisce il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, di seguito denominato Consorzio, insistente sul territorio del comprensorio 4;
- l'articolo 14, della l.r. 79/2012, il quale, con riguardo all'Assemblea consortile del Consorzio, prevede quanto segue:

a) ai sensi del comma 5, lettera b), il Consiglio regionale nomina un componente in rappresentanza della Regione;

b) ai sensi del comma 8, l'Assemblea consortile è validamente costituita al momento dell'insediamento dei membri eletti dai consorziati al loro interno, di cui all'articolo 14, comma 5, lettera a), della l.r. 79/2012 stessa.

- l'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012, il quale prevede che gli organi del consorzio restino in carica cinque anni;

- l'articolo 11 bis, comma 2, della l.r. 79/2012, il quale prevede che non possano essere contemporaneamente membri dell'Assemblea gli ascendenti e i discendenti, gli affini in linea retta, i fratelli e i coniugi;

Visto il verbale della seduta di insediamento dell'Assemblea consortile del Consorzio del 20 marzo 2014;

Visto l'articolo 4, comma 1, del d.p.g.r. 71/R/2019, il quale prevede che le elezioni per la nuova Assemblea consortile siano indette con decreto del Presidente del consorzio a decorrere dal centoventesimo giorno antecedente e non oltre i trenta giorni precedenti la scadenza del termine di cui all'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012 e abbiano luogo, nelle date individuate nel decreto, a decorrere dalla quarta domenica precedente e non oltre i centottanta giorni successivi la scadenza del termine di cui al medesimo articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012;

Visto l'articolo 33 del d.p.g.r. 71/R/2018 il quale disciplina la durata e la cessazione delle cariche dei membri dell'Assemblea consortile e, in particolare, il comma 3 dell'articolo stesso il quale prevede che i membri dell'Assemblea consortile, eletti ai sensi della lettera a), commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7, dell'articolo 14 della l.r. 79/2012, entrino in carica all'atto della proclamazione e cessino dalle loro funzioni nella prima seduta della nuova Assemblea e comunque non oltre sessanta giorni dalla proclamazione dei nuovi eletti;

Visto l'articolo 36, comma 1, del d.p.g.r. 71/R/2018 il quale prevede che dalla scadenza del termine di cui all'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012 e fino alla decorrenza del termine di cessazione dello loro funzioni, ai sensi dell'articolo 33, comma 3, del d.p.g.r. 71/R/2018, gli organi consortili abbiano facoltà di compiere gli atti di ordinaria amministrazione e gli atti indifferibili e urgenti;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina, in rappresentanza della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera b), della l.r. 79/2012, di un componente per il nuovo mandato dell'Assemblea consortile del Consorzio, a seguito dello svolgimento delle elezioni consortili;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'elenco delle nomine e delle designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2019, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 39, del 26 settembre 2018 costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:
- Di Pietro Adelina;
- Madaro Donato;
- Rossetti Loris;

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:
- Di Gangi Salvina;
- Volpi Fabrizio;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 23 luglio 2019, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quarta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione, si propone al Consiglio regionale la nomina del signor Volpi Fabrizio quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera b), della l.r. 79/2012, in rappresentanza della Regione Toscana;

Ritenuto, pertanto, di nominare il signor Volpi Fabrizio quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera b), della l.r. 79/2012, in rappresentanza della Regione Toscana, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Volpi Fabrizio, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008 e dall'articolo 11 bis, comma 2, della l.r. 79/2012;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Volpi Fabrizio è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

di nominare, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera b), della l.r. 79/2012, il signor Volpi Fabrizio quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, in rappresentanza della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Marco Stella

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 50**

Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno. Assemblea consortile. Nomina di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994);

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 20 dicembre 2018, n. 71/R (Disposizioni sul procedimento elettorale per le elezioni dell'assemblea e del presidente dei consorzi di bonifica);

Visti:

- l'articolo 5, comma 1, della l.r. 79/2012, il quale prevede che il territorio regionale sia suddiviso nei comprensori di bonifica regionali e interregionali di cui all'allegato A della legge stessa;

- l'articolo 7, comma 4, della l.r. 79/2012, il quale prevede che per ciascuno dei comprensori indicati all'allegato A della legge stessa sia istituito un consorzio di bonifica;

- l'articolo 7, comma 5, lettera d), della l.r. 79/2012, il quale istituisce il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, di seguito denominato Consorzio, insistente sul territorio del comprensorio 4;

- l'articolo 14, della l.r. 79/2012, il quale, con riguardo all'Assemblea consortile del Consorzio, prevede quanto segue:

a) ai sensi del comma 5, lettera b), il Consiglio regionale nomina un componente in rappresentanza della Regione;

b) ai sensi del comma 8, l'Assemblea consortile è validamente costituita al momento dell'insediamento dei membri eletti dai consorziati al loro interno, di cui all'articolo 14, comma 5, lettera a), della l.r. 79/2012 stessa.

- l'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012, il quale prevede che gli organi del consorzio restino in carica cinque anni;

- l'articolo 11 bis, comma 2, della l.r. 79/2012, il quale prevede che non possano essere contemporaneamente membri dell'Assemblea gli ascendenti e i discendenti, gli affini in linea retta, i fratelli e i coniugi;

Visto l'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012 il quale prevede che gli organi del consorzio restino in carica cinque anni;

Visto il verbale della seduta di insediamento dell'Assemblea consortile del Consorzio del 14 febbraio 2014;

Visto l'articolo 4, comma 1, del d.p.g.r. 71/R/2018 il quale prevede che le elezioni per la nuova Assemblea consortile siano indette con decreto del presidente del consorzio a decorrere dal centoventesimo giorno antecedente e non oltre i trenta giorni precedenti la scadenza del termine di cui all'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012 e abbiano luogo, nelle date individuate nel decreto, a decorrere dalla quarta domenica precedente e non oltre i centottanta giorni successivi la scadenza del termine di cui al medesimo articolo 13, comma 2 della l.r. 79/2012;

Visto l'articolo 33 del d.p.g.r. 71/R/2018 il quale disciplina la durata e la cessazione delle cariche dei membri dell'Assemblea consortile e, in particolare, il comma 3 dell'articolo stesso il quale prevede che i membri dell'Assemblea consortile, eletti ai sensi della lettera a), commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7, dell'articolo 14 della l.r. 79/2012, entrino in carica all'atto della proclamazione e cessino dalle loro funzioni nella prima seduta della nuova Assemblea e comunque non oltre sessanta giorni dalla proclamazione dei nuovi eletti;

Visto l'articolo 36, comma 1, del d.p.g.r. 71/R/2018 il quale prevede che dalla scadenza del termine di cui all'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012 e fino alla decorrenza del termine di cessazione dello loro funzioni, ai sensi dell'articolo 33, comma 3, del d.p.g.r. 71/R/2018, gli organi consortili abbiano facoltà di compiere gli atti di ordinaria amministrazione e gli atti indifferibili e urgenti;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina, in rappresentanza della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, lettera b), della l.r. 79/2012, di un componente per il nuovo mandato dell'Assemblea consortile del Consorzio, a seguito dello svolgimento delle elezioni consortili;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'elenco delle nomine e delle designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2019, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 39, del 26 settembre 2018 costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso è pervenuta, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, la seguente proposta di candidatura:
- Madaro Donato;

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:
- Mercurio Antonietta;
- Pacini Francesco;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 23 luglio 2019, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quarta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione, si propone al Consiglio regionale la nomina della signora Mercurio Antonietta quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, lettera b), della l.r. 79/2012, in rappresentanza della Regione Toscana;

Ritenuto, pertanto, di nominare la signora Mercurio Antonietta quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, lettera b), della l.r. 79/2012, in rappresentanza della Regione Toscana, la quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dalla signora Mercurio Antonietta sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008 e dall'articolo 11 bis, comma 2, della l.r. 79/2012;

Rilevato dalla documentazione presentata che la signora Mercurio Antonietta è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

di nominare, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, lettera b), della l.r. 79/2012, la signora Mercurio Antonietta quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, in rappresentanza della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Marco Stella

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 51**

Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno. Assemblea consortile. Nomina di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994);

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 20 dicembre 2018, n. 71/R (Disposizioni sul procedimento elettorale per le elezioni dell'assemblea e del presidente dei consorzi di bonifica);

Visto l'articolo 5, comma 1, della l.r. 79/2012, il quale prevede che il territorio regionale sia suddiviso nei comprensori di bonifica regionali ed interregionali di cui all'allegato A della legge stessa;

Visto l'articolo 7, comma 4, della l.r. 79/2012, il quale prevede che sia istituito un consorzio di bonifica per ciascuno dei comprensori indicati all'allegato A della legge stessa;

Visto l'articolo 7, comma 5, lettera c), della l.r. 79/2012, il quale istituisce il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, di seguito denominato Consorzio, insistente sul territorio del comprensorio 3;

Visto l'articolo 14 della l.r. 79/2012, il quale disciplina l'Assemblea consortile del Consorzio e prevede, in particolare, quanto segue:

a) ai sensi del comma 2, lettera b), il Consiglio regionale nomina un componente in rappresentanza della Regione;

b) ai sensi del comma 8, l'Assemblea consortile è validamente costituita al momento dell'insediamento dei componenti eletti dai consorziati al loro interno, di cui alla lettera a) del comma 2;

Visto l'articolo 11 bis, comma 2, della l.r. 79/2012, il quale prevede che non possano essere contemporaneamente componenti dell'Assemblea gli ascendenti ed i discendenti, gli affini in linea retta, i fratelli ed i coniugi;

Visto l'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012, il quale prevede che gli organi del consorzio restino in carica cinque anni;

Visto il verbale della seduta di insediamento dell'Assemblea consortile del Consorzio del 26 febbraio 2014;

Visto l'articolo 4, comma 1, del d.p.gr. 71/R/2018, il quale prevede che le elezioni per la nuova Assemblea consortile siano indette con decreto del Presidente del consorzio a decorrere dal centoventesimo giorno antecedente e non oltre i trenta giorni precedenti la scadenza del termine di cui all'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012, ed abbiano luogo, nelle date individuate nel decreto, a decorrere dalla quarta domenica precedente e non oltre i centottanta giorni successivi la scadenza del termine di cui al medesimo articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012;

Visto l'articolo 33 del d.p.gr. 71/R/2018, il quale disciplina la durata e la cessazione delle cariche dei componenti dell'Assemblea consortile e, in particolare, il comma 3 dell'articolo stesso, il quale prevede che i componenti dell'Assemblea consortile, eletti ai sensi della lettera a), commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7, dell'articolo 14 della l.r. 79/2012, entrino in carica all'atto della proclamazione e cessino dalle loro funzioni nella prima seduta della nuova Assemblea e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla proclamazione dei nuovi eletti;

Visto l'articolo 36, comma 1, del d.r.p.gr. 71/R/2018, il quale prevede che, dalla scadenza del termine di cui all'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012, e fino alla decorrenza del termine di cessazione delle loro funzioni, ai sensi dell'articolo 33, comma 3, del d.p.gr. 71/R/2018, gli organi consortili abbiano facoltà di compiere gli atti di ordinaria amministrazione e gli atti indifferibili e urgenti;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina, in rappresentanza della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera b), della l.r. 79/2012, di un componente per il nuovo mandato dell'Assemblea consortile del Consorzio, a seguito dello svolgimento delle elezioni consortili;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'elenco delle nomine e delle designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2019, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento al Bollettino ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 39, del 26 settembre 2018, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina di cui trattasi;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:

- Di Pietro Adelina;
- Madaro Donato;

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Guiducci Giuliano;
- Signori Elena;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 23 luglio 2019, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quarta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione, si propone al Consiglio regionale la nomina, quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera b), della l.r. 79/2012, del signor Guiducci Giuliano, in rappresentanza della Regione Toscana;

Ritenuto, pertanto, di nominare, quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera b), della l.r. 79/2012, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Guiducci Giuliano, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Guiducci Giuliano, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008 e dall'articolo 11 bis, comma 2, della l.r. 79/2012;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che il signor Guiducci Giuliano, è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto che il signor Guiducci Giuliano, ha dichiarato di trovarsi nella condizione di lavoratore collocato in quiescenza;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ed, in particolare, l'articolo 5, comma 9, il quale disciplina limiti al conferimento di incarichi ai lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza;

Vista la circolare 10 novembre 2015, n. 4, del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione (Interpretazione e applicazione dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dall'articolo 17, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124. Integrazione della circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 6 del 2014);

Ritenuto, pertanto, di subordinare la nomina, quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, del signor Guiducci Giuliano alla gratuità dell'incarico;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera b), della l.r. 79/2012, quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, il signor Guiducci Giuliano, in rappresentanza della Regione Toscana.

2. di subordinare, per le motivazioni espresse in narrativa, la nomina, quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, del signor Guiducci Giuliano alla gratuità dell'incarico.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Marco Stella

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 52**

Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa. Assemblea consortile. Nomina di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994);

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 20 dicembre 2018, n. 71/R (Disposizioni sul procedimento elettorale per le elezioni dell'assemblea e del presidente dei consorzi di bonifica);

Visto l'articolo 5, comma 1, della l.r. 79/2012, il quale prevede che il territorio regionale sia suddiviso nei comprensori di bonifica regionali ed interregionali di cui all'allegato A della legge stessa;

Visto l'articolo 7, comma 4, della l.r. 79/2012, il quale prevede che sia istituito un consorzio di bonifica per ciascuno dei comprensori indicati all'allegato A della legge stessa;

Visto l'articolo 7, comma 5, lettera e), della l.r. 79/2012, il quale istituisce il Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, di seguito denominato Consorzio, insistente sul territorio del comprensorio 5;

Visto l'articolo 14 della l.r. 79/2012, il quale disciplina l'Assemblea consortile del Consorzio e prevede, in particolare, quanto segue:

a) ai sensi del comma 2, lettera b), il Consiglio regionale nomina un componente in rappresentanza della Regione;

b) ai sensi del comma 8, l'Assemblea consortile è validamente costituita al momento dell'insediamento dei componenti eletti dai consorziati al loro interno di cui alla lettera a) del comma 2;

Visto l'articolo 11 bis, comma 2, della l.r. 79/2012, il quale prevede che non possano essere contemporaneamente componenti dell'Assemblea gli ascendenti ed i discendenti, gli affini in linea retta, i fratelli ed i coniugi;

Visto l'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012, il quale prevede che gli organi del consorzio restino in carica cinque anni;

Visto il verbale della seduta di insediamento dell'Assemblea consortile del Consorzio del 27 febbraio 2014;

Visto l'articolo 4, comma 1, del d.p.gr. 71/R/2018 il quale prevede che le elezioni per la nuova Assemblea consortile siano indette con decreto del Presidente del consorzio a decorrere dal centoventesimo giorno antecedente e non oltre i trenta giorni precedenti la scadenza del termine di cui all'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012, ed abbiano luogo, nelle date individuate nel decreto, a decorrere dalla quarta domenica precedente e non oltre i centottanta giorni successivi la scadenza del termine di cui al medesimo articolo 13, comma 2 della l.r. 79/2012;

Visto l'articolo 33 del d.p.gr. 71/R/2018, il quale disciplina la durata e la cessazione delle cariche dei componenti dell'Assemblea consortile e, in particolare, il comma 3 dell'articolo stesso, il quale prevede che i componenti dell'Assemblea consortile, eletti ai sensi della lettera a), commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7, dell'articolo 14 della l.r. 79/2012, entrino in carica all'atto della proclamazione e cessino dalle loro funzioni nella prima seduta della nuova Assemblea e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla proclamazione dei nuovi eletti;

Visto l'articolo 36, comma 1, del d.p.gr. 71/R/2018, il quale prevede che, dalla scadenza del termine di cui all'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012, e fino alla decorrenza del termine di cessazione dello loro funzioni, ai sensi dell'articolo 33, comma 3, del d.p.gr. 71/R/2018, gli organi consortili abbiano facoltà di compiere gli atti di ordinaria amministrazione e gli atti indifferibili e urgenti;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina, in rappresentanza della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, lettera b), della l.r. 79/2012, di un componente per il nuovo mandato dell'Assemblea consortile del Consorzio, a seguito dello svolgimento delle elezioni consortili;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'elenco delle nomine e delle designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2019, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 39, del 26 settembre 2018, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina di cui trattasi;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:

- Di Pietro Adelina;
- Madaro Donato;

Viste le seguenti proposte di candidatura, presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Agostini Luca,
- Ciapetti Ilaria;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 23 luglio 2019 ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quarta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione, si propone al Consiglio regionale la nomina, quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, lettera b), della l.r. 79/2012, del signor Agostini Luca, in rappresentanza della Regione Toscana;

Ritenuto, pertanto, di nominare, quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, lettera b), della l.r. 79/2012, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Agostini Luca, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Agostini Luca sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008 e dall'articolo 11 bis, comma 2, della l.r. 79/2012;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che il signor Agostini Luca è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

di nominare, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, lettera b), della l.r. 79/2012, quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, il signor Agostini Luca, in rappresentanza della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Marco Stella

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 23 luglio 2019, **n. 53**

Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud. Assemblea consortile. Nomina di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994);

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 20 dicembre 2018, n. 71/R (Disposizioni sul procedimento elettorale per le elezioni dell'assemblea e del presidente dei consorzi di bonifica);

Visto l'articolo 5, comma 1, della l.r. 79/2012, il quale prevede che il territorio regionale sia suddiviso nei comprensori di bonifica regionali ed interregionali di cui all'allegato A della legge stessa;

Visto l'articolo 7, comma 4, della l.r. 79/2012, il quale prevede che sia istituito un consorzio di bonifica per ciascuno dei comprensori indicati all'allegato A della legge stessa;

Visto l'articolo 7, comma 5, lettera f), della l.r. 79/2012, il quale istituisce il Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, di seguito denominato Consorzio, insistente sul territorio del comprensorio 6;

Visto l'articolo 14 della l.r. 79/2012, il quale disciplina l'Assemblea consortile del Consorzio e prevede, in particolare, quanto segue:

a) ai sensi del comma 2, lettera b), il Consiglio regionale nomina un componente in rappresentanza della Regione;

b) ai sensi del comma 8, l'Assemblea consortile è validamente costituita al momento dell'insediamento dei componenti eletti dai consorziati al loro interno di cui alla lettera a) del comma 2;

Visto l'articolo 11 bis, comma 2, della l.r. 79/2012, il quale prevede che non possano essere contemporaneamente componenti dell'Assemblea gli ascendenti ed i discendenti, gli affini in linea retta, i fratelli ed i coniugi;

Visto l'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012, il quale prevede che gli organi del consorzio restino in carica cinque anni;

Visto il verbale della seduta di insediamento dell'Assemblea consortile del Consorzio del 25 febbraio 2014;

Visto l'articolo 4, comma 1, del d.p.gr. 71/R/2018, il quale prevede che le elezioni per la nuova Assemblea consortile siano indette con decreto del Presidente del consorzio a decorrere dal centoventesimo giorno antecedente e non oltre i trenta giorni precedenti la scadenza del termine di cui all'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012 ed abbiano luogo, nelle date individuate nel decreto, a decorrere dalla quarta domenica precedente e non oltre i centottanta giorni successivi la scadenza del termine di cui al medesimo articolo 13, comma 2 della l.r. 79/2012;

Visto l'articolo 33 del d.p.gr. 71/R/2018, il quale disciplina la durata e la cessazione delle cariche dei componenti dell'Assemblea consortile e, in particolare, il comma 3 dell'articolo stesso, il quale prevede che i componenti dell'Assemblea consortile, eletti ai sensi della lettera a), commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7, dell'articolo 14 della l.r. 79/2012, entrino in carica all'atto della proclamazione e cessino dalle loro funzioni nella prima seduta della nuova Assemblea e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla proclamazione dei nuovi eletti;

Visto l'articolo 36, comma 1, del d.p.gr. 71/R/2018, il quale prevede che, dalla scadenza del termine di cui all'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012 e fino alla decorrenza del termine di cessazione dello loro funzioni, ai sensi dell'articolo 33, comma 3, del d.p.gr. 71/R/2018, gli organi consortili abbiano facoltà di compiere gli atti di ordinaria amministrazione e gli atti indifferibili e urgenti;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina, in rappresentanza della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, lettera b), della l.r. 79/2012, di un componente per il nuovo mandato dell'Assemblea consortile del Consorzio, a seguito dello svolgimento delle elezioni consortili;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'elenco delle nomine e delle designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2019, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento al Bollettino ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 39, del 26 settembre 2018, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina di cui trattasi;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:
- Di Pietro Adelina;
- Madaro Donato;

Viste le seguenti proposte di candidatura, presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:
- Leoni Ilaria;
- Pianigiani Fernando;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 23 luglio 2019, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quarta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione, si propone al Consiglio regionale la nomina, quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, lettera b), della l.r. 79/2012, del signor Pianigiani Fernando, in rappresentanza della Regione Toscana;

Ritenuto, pertanto, di nominare, quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, lettera b), della l.r. 79/2012, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Pianigiani Fernando, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Pianigiani Fernando, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008 e dall'articolo 11 bis, comma 2, della l.r. 79/2012;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che il signor Pianigiani Fernando è in regola con le limitazioni

per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto che il signor Pianigiani Fernando, ha dichiarato di trovarsi nella condizione di lavoratore collocato in quiescenza;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ed, in particolare, l'articolo 5, comma 9, il quale disciplina limiti al conferimento di incarichi ai lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza;

Vista la circolare 10 novembre 2015, n. 4, del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione (Interpretazione e applicazione dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dall'articolo 17, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124. Integrazione della circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 6 del 2014);

Ritenuto, pertanto, di subordinare la nomina, quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, del signor Pianigiani Fernando, alla gratuità dell'incarico;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, lettera b), della l.r. 79/2012, quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, il signor Pianigiani Fernando, in rappresentanza della Regione Toscana.

2. di subordinare, per le motivazioni espresse in narrativa, la nomina, quale componente dell'Assemblea consortile del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, del signor Pianigiani Fernando alla gratuità dell'incarico.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Marco Stella

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 31 luglio 2019, **n. 55**

Approvazione del bilancio di esercizio 2018 dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto che prevede l'espressione del parere del Consiglio alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Vista la legge regionale 19 novembre 1999, n. 60 (Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura "ARTEA"), in particolare l'articolo 1, comma 2 che prevede l'autonomia amministrativa, contabile e patrimoniale di Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA);

Viste:
- la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2001 n. 705 con la quale si approva il regolamento di amministrazione e contabilità di ARTEA,
- la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2013, n. 13 con la quale, per gli enti dipendenti della Regione Toscana, vengono dettate le direttive in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio e le modalità di redazione e criteri di valutazione di cui all'articolo 4 comma 1 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 65 (Legge Finanziaria per l'anno 2011), come modificata dalla legge regionale 27 dicembre 2011, n. 66 (Legge finanziaria per l'anno 2012);
- la deliberazione della Giunta regionale 9 febbraio 2016, n. 50, con la quale vengono dettati gli indirizzi agli enti strumentali della Regione Toscana;
- la deliberazione della Giunta regionale 18 febbraio 2019, n. 173 con la quale sono stati approvati gli indirizzi agli enti dipendenti della Regione Toscana per la determinazione del contributo al contenimento dei costi di funzionamento;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 20 dicembre 2017, n. 97 (Nota di aggiornamento al

documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2018. Approvazione);

Vista la deliberazione di Giunta regionale 9 aprile 2018, n. 383, che approva il bilancio preventivo economico di ARTEA, per l'anno 2018 ai sensi della citata l.r. 60/99 e dell'articolo 37, comma 2, dello Statuto;

Considerato che il direttore di ARTEA ha adottato, con decreto 2 maggio 2019, n. 69, il bilancio d'esercizio 2018 allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, composto da:

- bilancio di esercizio e nota integrativa al 31 dicembre 2018 (Allegato A);
- prospetto delle risorse trasferite ad ARTEA e destinate ad essere erogate a terzi (allegato B);
- relazione sull'attività svolta anno 2018 (Allegato C);
- relazione dell'organo di amministrazione (allegato D);

Preso atto della relazione del Collegio dei sindaci revisori, (Allegato E alla presente deliberazione), espressamente richiesta dall'articolo 11, comma 7 della l.r. 60/99, che attesta in data 17 maggio 2019 la conformità del bilancio d'esercizio alle norme che regolano la materia e pertanto dà parere favorevole;

Rilevato che dai documenti di cui sopra emergono, fra gli altri, i seguenti principali elementi:

1. il bilancio è conforme agli schemi-tipo del bilancio di esercizio, stato patrimoniale e conto economico, redatti secondo quanto previsto dalla del.g.r. 13/2013, e sostanzialmente allineati con quanto previsto dagli articoli 2424-2425 e 2427 del codice civile;
2. i costi ed i proventi sono stati inseriti in bilancio secondo il principio della loro competenza temporale;
3. il Collegio dei sindaci revisori, in base ai risultati delle verifiche eseguite, ha certificato la rispondenza del bilancio stesso alle scritture contabili e la conformità alle norme che regolano la materia, esprimendo parere favorevole alla sua approvazione;
4. il conto economico al 31 dicembre 2018 evidenzia un utile di euro 10.025,00 che secondo le disposizioni della del.g.r. 50/2016, per il 20 per cento dovrà essere accantonato ad un fondo di riserva legale per la copertura di future perdite e per la quota parte di utile che residua dall'accantonamento del 20 per cento a riserva legale, restituito alla Regione Toscana;

Rilevato che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 risulta conforme agli schemi di bilancio di cui alle deliberazioni sopra richiamate;

Considerato che ARTEA ha rispettato sia le disposizioni di contenimento della spesa previste nella l.r. 65/2010 che le disposizioni contenute nella del.g.r. 339/2014, del.g.r. 50/2016 e del.g.r. 173/2019;

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il bilancio di esercizio 2018 di ARTEA adottato con decreto del direttore di ARTEA 2 maggio 2019, n. 69, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale composto da:

- bilancio di esercizio e nota integrativa al 31 dicembre 2018 (Allegato A);
- prospetto delle risorse trasferite ad ARTEA e destinate ad essere erogate a terzi (allegato B);
- relazione sull'attività svolta anno 2018 (Allegato C);
- relazione dell'organo di amministrazione (allegato D);

2) di autorizzare l'accantonamento del 20 per cento dell'utile ad un fondo di riserva legale per la copertura di future perdite; e di stabilire la restituzione alla Regione Toscana della quota parte di utile che residua dall'accantonamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell' articolo 5, comma1, lett. a), della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi del Consiglio a regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Antonio Mazzeo

SEGUE ALLEGATO

Allegato A) al Decreto n. 69 del 02 /05/2019

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2018

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2018 .....
CRITERI DI FORMAZIONE .....
CRITERI DI VALUTAZIONE .....
ATTIVITÀ .....
A) IMMOBILIZZAZIONI .....
B) ATTIVO CIRCOLANTE .....
C) RISCONTI ATTIVI .....
PASSIVITÀ .....
A)PATRIMONIO NETTO .....
B)FONDI PER RISCHI ED ONERI .....
D) DEBITI .....
E)RATEI E RISCONTI .....
CONTO ECONOMICO .....
A) VALORE DELLA PRODUZIONE .....
B)COSTI DELLA PRODUZIONE .....
C)PROVENTI ED ONERI FINANZIARI .....
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO .....
CONTI D'ORDINE .....
RENDICONTO FINANZIARIO .....

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO -				31/12/2018	31/12/2017
A			IMMOBILIZZAZIONI		
	I		IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
		3)	Diritti di brevetto ed utilizzaz.opere dell'ingegno	46.423	66.973
		5)	Altre immobilizzazioni immateriali	61.900	83.240
			Totale immobilizzazioni immateriali	***108.323***	***150.212***
	II		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
		3)	Impianti e Macchinari	123.953	156.312
		4)	Attrezzature	13.665	16.353
		5)	Mobili e Arredi	17.185	22.365
		7)	Altri beni	2.753	3.361
			Totale immobilizzazioni materiali	***157.556***	***198.392***
	III		IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
		2)	Crediti finanziari	66	66
		3)	Depositi cauzionali	104	104
			Totale immobilizzazioni finanziarie	***169***	***169***
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	**266.048**	**348.774**
B			ATTIVO CIRCOLANTE		
	II		CREDITI		
		1)	Crediti verso Regione	705.095	205.935
		2)	Crediti verso altri Enti pubblici	760.447	36.918
		3)	Crediti verso soggetti privati	-	630
		5)	Crediti verso altri	1.563	3.621
			Totale crediti	**1.467.105**	**247.103**
	IV		DISPONIBILITA' LIQUIDE		
		1)	Cassa	378	3.720
		2)	Banca	4.053.744	3.946.763
		2 bis	Depositi bancari vincolati alla gestione di fondi in amministrazione	56.778.555	
			Totale disponibilità liquide	**60.832.676**	**3.950.483**
			TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B)	**62.299.781**	**4.197.586**
C			RATEI E RISCONTI		
			Ratei e risconti	19.665	25.318
			Totale ratei e risconti	**19.665**	**25.318**
			TOTALE ATTIVO	**62.585.494**	**4.571.678**

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO -				31/12/2018	31/12/2017
A			PATRIMONIO NETTO		
	I		FONDO DI DOTAZIONE	309.874	309.874
	II		RISERVE		
		2)	Riserva rischi generali	399.929	399.929
		3)	Altre riserve	90.818	89.804
	IV		UTILE DI ESERCIZIO A NUOVO	-	-
	V		UTILE (PERDITE) DI ESERCIZIO	10.025	5.071
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**810.645**	**804.677**
B			FONDI PER RISCHI ED ONERI		
		2)	Fondo per contenziosi	1.629.285	1.639.878
		5)	Altri Fondi	61.197	61.197
			TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	**1.690.481**	**1.701.074**
D			DEBITI		
		2)	Debiti verso Regione Toscana	-	3.105
		4)	Debiti verso fornitori	69.994	71.437
		5)	Debiti tributari	52.042	16.763
		6)	Debiti verso istituti previdenziali	12.639	-
		7)	Debiti verso Regione Toscana o altri Enti per fondi in amministrazione	56.778.555	
		9)	Altri debiti	1.877.782	409.737
			TOTALE DEBITI (D)	**58.791.012**	**501.043**
E			RATEI E RISCONTI	1.293.355	1.564.883
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**1.293.355**	**1.564.883**
			TOTALE PASSIVO	**62.585.494**	**4.571.678**

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

CONTO ECONOMICO				31/12/2018	31/12/2017
A			**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
	5.		ALTRI RICAVI E PROVENTI CON SEPARATA INDICAZIONE DEI CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO		
		a)	Contributi in c/esercizio da Regione	2.272.713	1.677.849
		b)	Contributi in c/esercizio da altri Enti Pubblici	965.815	1.202.846
		c)	Contributi in c/esercizio da altri soggetti	-	-
		d)	Costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti	-	2.972
		e)	Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi	806.980	467.146
			TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	**4.045.508**	**3.350.814**

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

CONTO ECONOMICO					
B			**COSTI DELLA PRODUZIONE**	**31/12/2018**	**31/12/2017**
	6.		ACQUISTI DI BENI	8.139	7.714
	7.		ACQUISTI DI SERVIZI	2.606.949	2.345.458
		a)	Manutenzioni e riparazioni	*75.220*	*77.572*
		b)	Altri acquisti di servizi	*2.531.728*	*2.267.885*
	8.		GODIMENTO DI BENI TERZI	281.939	284.967
	9.		PERSONALE	-	2.150
		d)	Trattamento di quiescenza e simili		
		e)	Altri costi	-	*2.150*
	10.		AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	144.626	147.720
		a)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	*69.700*	*76.517*
		b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	*74.926*	*71.202*
	12.		ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI		
		b)	Accantonamenti per contenziosi		
	14.		ONERI DIVERSI DI GESTIONE	983.630	547.534
			TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	**4.025.283**	**3.335.543**
			DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**20.225**	**15.271**
C			PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	1.		INTERESSI ATTIVI		
		c)	Altri interessi attivi		-
	3.		INTERESSI PASSIVI		
		a)	interessi passivi su c/c bancario		
	4.		Altri oneri finanziari	-	- 0
			TOTALE C	**-**	**- 0**
E			PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
	1.		PROVENTI STRAORDINARI		
		b)	Sopravvenienze e insussistenze attive		
	2.		ONERI STRAORDINARI		
		a)	Minusvalenze		
		b)	Sopravvenienze e insussistenze passive		
			TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		
			RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (AB+-C+-D+-E)	20.225	15.271
			IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE	-10.200	- 10.200
			UTILE (O PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**10.025**	**5.071**

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2018

CRITERI DI FORMAZIONE

Il seguente bilancio è stato redatto secondo gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico conformi alla deliberazione n. 13 del 14/01/2013 e secondo le disposizioni regionali contenute nella LR 77/2013, nella DCR n. 109 del 18/12/2018 (Documento di Economia e Finanza Regionale-DEFR- 2019 nota di aggiornamento), nella DGR n. 173 del 18/02/2019 (Indirizzi agli Enti Dipendenti per la determinazione del contributo al contenimento dei costi di funzionamento), - e nella nota regionale prot. AOOGRT0362041 del 13/07/2018 (protocollo ARTEA 141036 del 16/07/2018).
La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.
La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono:

POSTA DI BILANCIO	CRITERIO DI VALUTAZIONE
Immobilizzazioni	
Immateriali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA, in quanto non detraibile, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Le aliquote di ammortamento applicate sono conformi a quelle fissate dai principi contabili regionali.
Materiali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA, in quanto non detraibile, e rettificate dei corrispondenti fondi di ammortamento. Le aliquote di ammortamento applicate sono conformi a quelle fissate dai principi contabili regionali.
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo.
Disponibilità liquide	Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.
Ratei e risconti	Sono determinati in proporzione al periodo temporale di competenza del costo o del ricavo comune a due o più esercizi

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

Patrimonio Netto	Il patrimonio netto è composto dal fondo di dotazione, dal fondo di riserva rischi generali, dal fondo ex DCR 15/2014 e utile/perdita di esercizio
Fondi per rischi e oneri	I fondi sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Ricavi e costi	I ricavi ed i costi sono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza economica, anche mediante l'iscrizione dei relativi ratei e risconti
Imposte	Le imposte sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.
Criteri di rettifica	Non sono state eseguite rettifiche di valore né in forma di rivalutazione né in forma di svalutazione di componenti lo stato patrimoniale aziendale

Conti d'ordine	E' indicata la giacenza al 31/12/2018 delle risorse relative a contributi previsti da regolamenti comunitare nell'ambito delle funzioni previste dall'articolo 2, comma 2 della L.R. 60/1999, del Reg.CE n.883/2006 art. 2) a carico del bilancio della UE destinate ad essere erogate a terzi a titolo di aiuto.

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

ATTIVITÀ

A) IMMOBILIZZAZIONI

Nel corso dell'esercizio 2018 le acquisizioni di beni durevoli ammontano complessivamente ad €61.900,43, di cui per beni materiali €34.089,98 ed €27.810,45 per beni immateriali.
Nel corso del 2018 sono stati dismessi beni per €1.823,97.

Immobilizzazioni immateriali (rif.schema bilancio –S. P. A I)
(Si riportano i riferimenti dello schema di bilancio, di cui alla DGR 13/2013, per facilitare la lettura dei dati)

Il valore totale, che esprime la differenza tra il costo storico dei beni ed i fondi di ammortamento relativi, fa registrare una variazione negativa. Le acquisizioni di beni durevoli immateriali ammontano ad €27.810,45 di cui €68,26 appartenenti alla categoria dei beni di costo inferiore ad €516,46 e pertanto interamente ammortizzate in questo esercizio.

Riferimento schema bilancio	Categoria	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
SP – A I 3	Applicativo informatico gestionale	0	0	0
SP – A I 3	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	46.423	66.973	-20.550
SP – A I 5	Spese su beni di terzi	61.900	83.240	-21.340
	Totale	***108.323***	***150.213***	***-41.890***

Indicazione aliquote di ammortamento utilizzate
Si riepilogano di seguito le aliquote utilizzate in applicazione del principio contabile n. 2 di cui alla DGR 13/2013 .
Per le spese su beni di terzi è stata applicata l'aliquota del 16,66% rapportata alla durata del contratto di locazione, n. 6 anni, dell'immobile sede degli uffici.

Riferimento schema bilancio	Categoria	Aliquota
SP – A I 3	Applicativo informatico gestionale	20%
SP – A I 3	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20%
SP – A I 5	Spese su beni di terzi	16,66%

Di seguito si procede alla descrizione dettagliata di ogni singola categoria indicandone le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio e le quote di ammortamento.

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

Applicativo informatico gestionale (rif.schema bilancio S.P. A I 3)

Descrizione	**Importo**
Costo storico al 31/12/2017	1.716.468,87
Totale ammortamenti al 31/12/2017	1.716.468,87
Saldo al 31/12/2017	0
Dismissioni in corso esercizio 2018-valore costo storico-	0
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	0
Acquisizioni dell'esercizio 2018	0
Dismissioni in corso esercizio 2018-valore costo storico-	0
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	0
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2018	0
Totale quota ammortamento 2018	**0**

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (rif.schema bilancio S.P. A I 3)

Descrizione	**Importo**
Costo storico al 31/12/2017	329.780,47
Totale ammortamenti al 31/12/2017	262.807,63
Saldo al 31/12/2017	66.972,84
Dismissioni in corso esercizio 2018-valore costo storico-	0
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	0
Acquisizioni dell'esercizio 2018	19.154,00
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2018	202.710,20
Totale quota ammortamento 2018	39.704,03
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2018	19.154,00
Quota ammortamento 2018 cespiti acquisiti nell'esercizio	3.830,80
Aliquota applicata	20%

Le acquisizione effettuate nel corso dell'esercizio 2018 si riferiscono a licenze d'uso di software tipo ADHoc Enterpreise release 8.0 modulo "workflow" modulo "Anticorruzione e Trasparenza Amministrativa oltre a licenze ArcServe UDP.

Spese su beni di terzi (rif.schema bilancio S.P. A I 5)

Descrizione	**Importo**
Costo storico al 31/12/2017	268.946,62
Totale ammortamenti al 31/12/2017	185.707,07
Saldo al 31/12/2017	83.239,55
Dismissioni in corso esercizio 2018-valore costo storico-	0
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	0
Acquisizioni dell'esercizio 2018	8.588,19
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2018	180.629,68
Totale quota ammortamento 2018	29.928,00
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2018	8.588,19
Quota ammortamento 2018 cespiti acquisiti nell'esercizio	1.430,79
Aliquota applicata	16.66%

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

L'acquisizione avvenuta nel corso dell'esercizio 2018 è relativo all' incremento dell'impianto antintrusione e antincendio della sala macchine.

Beni immateriali di importo inferiore a €516.46

Descrizione	**Importo**
Costo storico al 31/12/2017	6.104,60
Totale ammortamenti al 31/12/2017	6.104,60
Saldo al 31/12/2017	0
Dismissioni in corso esercizio 2018-valore costo storico-	0
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	0
Acquisizioni dell'esercizio 2018	68,26
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2018	68,26
Totale quota ammortamento 2018	68,26
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2018	68,26
Quota ammortamento 2018 cespiti acquisiti nell'esercizio	68,26
Aliquota applicata	100%

Immobilizzazioni materiali (rif.schema bilancio S.P. A II)

Il valore totale, che esprime la differenza tra il costo storico dei beni ed i fondi di ammortamento relativi, fa registrare una variazione negativa. Le acquisizioni di beni durevoli materiali ammontano ad €34.089,98 di cui €10.338,49 appartenenti alla categoria dei beni di costo inferiore ad €516,46 e pertanto interamente ammortizzate in questo esercizio.
Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati dismessi beni materiali per €1.823,97.

Riferimento schema bilancio	**Categoria**	**Saldo al 31/12/2018**	**Saldo al 31/12/2017**	**Variazioni**
SP – A II 3	Impianti e macchinari	123.953	156.313	-32.360
SP – A II 4	Attrezzature	13.665	16.353	-2.688
SP – A II 5	Mobili e arredi	17.185	22.365	-5.180
SP – A II 7	Altri beni materiali	2.753	3.361	-608
	Totale	***157.556***	***198.392***	***-40.836***

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

Indicazione aliquote di ammortamento utilizzate

Si riepilogano di seguito le aliquote utilizzate in applicazione del principio contabile n. 3 di cui alla DGR 13/2013:

Riferimento schema bilancio	Categoria	Aliquota
SP – A II 3	Impianti e macchinari	20% e 10% primo anno
SP – A II 4	Attrezzature	12,50% e 6,25 primo anno
SP – A II 5	Mobili e arredi	10% e 5% primo anno
SP – A II 7	Altri beni materiali	10% e 5% primo anno

Di seguito si procede alla descrizione dettagliata di ogni singola categoria indicandone le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio e le quote di ammortamento.

Impianti e macchinari

Descrizione	**Importo**
Costo storico al 31/12/2017	1.323.396,69
Totale ammortamenti al 31/12/2017	1.167.083,93
Saldo al 31/12/2017	156.321,76
Dismissioni in corso esercizio 2018-valore costo storico-	1.823,97
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	1.823,97
Acquisizioni dell'esercizio 2018	22.495,04
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2018	310.189,11
Totale quota ammortamento 2018	54.854,17
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2018	22.495,04
Quota ammortamento 2018 cespiti acquisiti nell'esercizio	2.249,51
Aliquota applicata	20% e 10% primo anno

Attrezzature

Descrizione	**Importo**
Costo storico al 31/12/2017	85.570,25
Totale ammortamenti al 31/12/2017	69.216,84
Saldo al 31/12/2017	16.353,41
Dismissioni in corso esercizio 2018-valore costo storico-	0
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	0
Acquisizioni dell'esercizio 2018	1.206,45
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2018	33.172,84
Totale quota ammortamento 2018	3.895,01
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2018	1.206,45
Quota ammortamento 2018 cespiti acquisiti nell'esercizio	75,40
Aliquota applicata	12,50% e 6,25% primo anno

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

L' acquisizione si riferisce ad un proiettore installato nella sala riunioni al secondo piano degli uffici dell'Agenzia, tale installazione permette una possibile rimozione, il bene è stato ammortizzato per questo primo anno con l'aliquota del 6,25% e successivamente con l'aliquota del 12,50%

Mobili e Arredi

Descrizione	**Importo**
Costo storico al 31/12/2017	232.574,21
Totale ammortamenti al 31/12/2017	210.209,08
Saldo al 31/12/2017	22.365,13
Dismissioni in corso esercizio 2018-valore costo storico-	0
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	0
Acquisizioni dell'esercizio 2018	0
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2018	78.348,17
Totale quota ammortamento 2018	5.180,41
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2018	0
Quota ammortamento 2018 cespiti acquisiti nell'esercizio	0
Aliquota applicata	10% e 5% primo anno

Altre beni materiali

Descrizione	**Importo**
Costo storico al 31/12/2017	6.076,27
Totale ammortamenti al 31/12/2017	2.715,32
Saldo al 31/12/2017	3.360,95
Dismissioni in corso esercizio 2018-valore costo storico-	0
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	0
Acquisizioni dell'esercizio 2018	0
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2018	6.076,27
Totale quota ammortamento 2018	607.62
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2018	0
Quota ammortamento 2018 cespiti acquisiti nell'esercizio	0
Aliquota applicata	10% e 5% primo anno

Beni materiali di importo inferiore a €516.46

Descrizione	**Importo**
Costo storico al 31/12/2017	40.253,81
Totale ammortamenti al 31/12/2017	40.253,81
Saldo al 31/12/2016	0
Dismissioni in corso esercizio 2018-valore costo storico-	0
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	0
Acquisizioni dell'esercizio 2018	10.388,49

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2018	10.388,49
Totale quota ammortamento 2018	10.388,49
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2018	10.388,49
Quota ammortamento 2018 cespiti acquisiti nell'esercizio	10.388,49
Aliquota applicata	100%

Immobilizzazioni finanziarie. (rif.schema bilancio S.P. A III)

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a €169,46 e rappresentano i depositi cauzionali per utenze varie ed una partecipazione alla Società Consortile Toscana scrl (CET) a cui questa Agenzia ha aderito in quanto Ente avvalso di Regione Toscana - Soggetto Aggregatore per lo svolgimento delle procedure di gara relative alle forniture di energia elettrica, gas naturale e combustibili per riscaldamento e per gli interventi di efficientamento energetico (art. 42bis c. 2 L.R. n.38/2007).

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
169,46	169,46	0

ATTIVITÀ

B) ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti (rif.schema bilancio S.P. B II)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.467.104,50	247.103,29	1.220.001,21

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Rif. Schema bilancio	Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Entro 5 anni	Totale
B.II.1)	Verso Regione	705.095,44			**705.095,44**
B.II.2)	Verso altri soggetti pubblici	760.446,50			**760.446,50**
B.II.5)	Verso altri	1.562,56			**1.562,56**
	Totale	**1.467104,50**			**1.467104,50**

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

Nei paragrafi successivi si dettagliano le macro voci di credito inserite nello stato patrimoniale.

Crediti verso Regione Toscana (rif. Schema bilancio S.P. B II 1)
Di seguito si elencano i crediti vantati verso la Regione Toscana con l'indicazione per ciascuna posizione creditoria dell'atto regionale su cui si fonda l'esistenza del credito L'asseveramento del Collegio dei Sindaci revisori è agli atti ed è stato inviato a Regione Toscana- Settore Controllo finanziario e rendiconto – con protocollo 043266 del 18/03/2019.

Decreto regionale di impegno	Oggetto del decreto	Importo originario dell'impegno	Valore del reimpegno nel 2019	Importo del credito al 31/12/2018	Note
4613 del 16/10/2014	Reg. 1698/2005 PSR 2007-2013 Trasferimento fondi ad ARTEA per la realizzazione del sistema informativo PAN	114.305,00		7.650,00	
14144 del 21/09/2017	PAR FAS 2007/2013 - Assistenza Tecnica - Impegno di spesa a favore di ARTEA per lo svolgimento delle attività di controllo e pagamento connesse alla gestione del Programma	86.950,40	40.943,20	14.000,00	A
16767 del 06/11/2017 21043 del 21/12/2018 18116 del 26/10/2018	Reg.(UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 20 "Assistenza Tecnica". Disciplinare tra Regione Toscana e ARTEA per il rafforzamento del Sistema Informativo del PSR gestito da ARTEA	300.000,00		150.000,00	B
10942 del 25/06/2018	POR-FESR 2014-2020 Convenzione per affidamento funzioni di controllo di primo livello delle Azioni 7,1 - 7,2 - 7,3 ANGELITA LUCIANI	62.500,00	39.547,27	22.952,73	C
12781 del 30/07/2018	POR-FESR 2014-2020 Convenzione per affidamento funzioni di controllo di primo livello dell' Azione 3,4,3 GIABBANI FILIPPO	10.200,00	8.315,21	1.884,79	D

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

Decreto regionale di impegno	Oggetto del decreto	Importo originario dell'impegno	Valore del reimpegno nel 2019	Importo del credito al 31/12/2018	Note
2642 del 02/03/2017	Approvazione dello schema di convenzione operativa tra Regione Toscana e ARTEA per il riuso del modulo informatico "Monit-ARTEA" e assunzione dei relativi impegni di spesa	40.000,00		17.727,28	E
19868 del 03/12/2018	Modif. della convenzione, relativa alle attività di controllo e pagamento, sottoscritta il 14/12/2016 tra Regione Toscana e Artea ai sensi della Decisione GR n.12 del 29 novembre 2016, e della sua integraz. sottoscritta in data 2/10/2017.	10.000,00		10.000,00	
20223 del 05/12/2018	Missione a Bruxelles al 10 al 12 dicembre 2018 del Dr. Antonino Mario Melara e dall'11 al 12 dicembre 2018 del dr. Pagni Roberto-NOTA DI LIQUIDAZIONE 177117	900,00		880,64	F
20863 del 12/12/2018	Progetto regionale n. 6 Sviluppo Rurale ed Agricoltura di qualità Intervento: sostegno per la tenuta e la gestione dei fascicoli aziendali, attraverso l'erogazione di un contributo ad ARTEA	480.000,00		480.000,00	
		1.104.855,40	**88.805,68**	**705.095,44**	

si riportano le esplicitazioni relative alle note come presentate al Collegio dei Sindaci Revisori:

(A) Il DRT 14144/2017 prevedeva risorse a favore dell'Agenzia per un totale di euro 86.950,40 di cui euro 32.007,20 incassate nel corso del 2018. Il saldo rimanente di euro 54.943,20 viene registrato da Regione Toscana per euro 14.000,00 quale debito nei confronti di ARTEA al 31/12/2018 e per euro 40.943,20 come risorse da reimputare sul bilancio 2019. ARTEA, al fine di agevolare le attività di consolidamento del bilancio regionale ai sensi del D.Lgs 118/2011, ha provveduto alle relative registrazioni contabili di rettifica al fine di rappresentare la situazione contabile risultante sul bilancio di Regione Toscana.

(B) il piano finanziario del DRT 16767/2017 prevedeva un totale risorse di euro 1.300.000,00 così ripartite:

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

anno 2017 €100.000,00
anno 2018 €250.000,00
anno 2019 €300.000,00
anno 2020 €275.000,00
anno 2021 €250.000,00
anno 2022 €125.000,00

Successivamente, su richiesta dell'Agenzia, Regione Toscana ha provveduto a rimodulare le risorse con decreto dirigenziale n.18116 del 26/10/2018, che complessivamente ammontano sempre ad euro 1.300.000,00, nel seguente modo:

anno 2017 €100.000,00
anno 2018 €300.000,00
anno 2019 €300.000,00
anno 2020 €275.000,00
anno 2021 €250.000,00
anno 2022 €75.000,00

Nel corso dell'anno 2018 si è incassato euro 150.000,00 di quanto assegnato per tale anno.
Al fine di agevolare le attività di consolidamento del bilancio regionale ai sensi del D.Lgs 118/2011 le partite finanziarie verranno contabilizzate sul bilancio di questa Agenzia per anno di competenza;

(C) il DRT 10942/2018 prevedeva risorse a favore dell'Agenzia per un totale di euro 62.500,00. Al 31/12/2018 ARTEA vanta un credito nei confronti di Regione Toscana pari a quanto rendicontato ovvero euro 22.952,73. La differenza pari ad euro 39.547,27 sarà reimputata da Regione Toscana sul bilancio 2019. ARTEA, al fine di agevolare le attività di consolidamento del bilancio regionale ai sensi del D.Lgs 118/2011, ha provveduto alle relative registrazioni contabili di rettifica al fine di rappresentare la situazione contabile risultante sul bilancio di Regione Toscana.

(D) il DRT 12781/2018 prevedeva risorse a favore dell'Agenzia per un totale di euro 10.200,00. Al 31/12/2018 ARTEA vanta un credito nei confronti di Regione Toscana pari a quanto rendicontato ovvero euro 1.884,79. La differenza pari ad euro 8.315,21 sarà reimputata da Regione Toscana sul bilancio 2019. ARTEA, al fine di agevolare le attività di consolidamento del bilancio regionale ai sensi del D.Lgs 118/2011, ha provveduto alle relative registrazioni contabili di rettifica al fine di rappresentare la situazione contabile risultante sul bilancio di Regione Toscana.

(E) il DRT 2642 del 02/03/2017 prevedeva un impegno di spesa a favore di ARTEA di euro 40.000,00 di cui euro 20.000,00 sono state liquidate alla Agenzia nel corso del 2017. A termine dell'attività svolta e rendicontata da ARTEA le risorse da incassare sono pari a euro 17.727,28; la differenza pari ad euro 2.272,72 sarà portata da Regione Toscana in economia. Artea ha proceduto a registrare un minor credito al 31/12/2018.

(F) il DRT 20223/2018 prevedeva un impegno di spesa a favore di ARTEA di euro 900,00, l'importo di euro 880,64 a credito al 31/12/2018 rappresenta il valore delle spese sostenute e rendicontate. Le registrazioni contabili sul bilancio dell'Agenzia tengono conto del valore rendicontato e risultante a credito a fine esercizio.

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

Crediti verso altri Enti pubblici (rif. Schema bilancio S.P. B II 2)

Oggetto	Importo
Agea – Convenzione per gestione fascicolo aziendale presso i CAA	750.000,00
ARTEA – Organismo Pagatore – Reg. (UE) 1306/2013 art. 55	10.000,00
Tribunale di Siena	379,50
Convenzione Artea-CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi in economia agraria)	67,00
Totale	**760.446,50**

Crediti verso altri (rif. Schema bilancio S.P. B II 5)

Oggetto	Importo
Note di credito da ricevere al 31/12/2018	1.471,37
Crediti diversi	91,19
Totale	**1.562,56**

IV. Disponibilità liquide (rif.schema bilancio S.P. B IV)

A seguito della modifica della Legge istitutiva di ARTEA, L.R. 19 novembre 1999, n. 60, prevista da ultimo dalla L.R. 5 dicembr e 2018, n. 68, per la prima volta nel bilancio di esercizio 2018 vengono rappresentate le risorse attinenti ai fondi attribuiti dalla Regione per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 2, comma 2 della medesima L.R. 60/1999, destinati ad essere erogati a terzi a titolo di aiuto o contributo.
Tali risorse sono costituite da contributi a destinazione vincolata per l'erogazione di benefici a Terzi gestiti indirettamente in nome e per conto della Regione e sono rappresentati nello Stato Patrimoniale sezione Attivo-Disponibilità liquide- Depositi bancari vincolati alla gestione di fondi in amministrazione.
La variazione che si registra tra l'ammontare al 31/12/2018 e a fine esercizio 2017 è pertanto fortemente influenzata da tali scritture.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
60.832.676,36	3.950.483,14	56.882.193,22

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori bollati alla data del 31/12/2018 così suddivise:

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

Rif. Schema bilancio	Descizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017
IV .1)	Denaro in cassa	373,96	3.268,89
IV .1)	Valori bollati	3,75	450,90
IV .2)	Banca	4.053.743,60	3.946.763,35
IV .2) bis	Deposito vincolato alla gestione di fondi in amministrazione	56.778.555,05	
	Totale	**60.832.676,36**	**3.950.483,14**

Il conto corrente bancario è un conto infruttifero presso la Banca d'Italia .

ATTIVITA'

C) RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
19.665,26	25.317,75	-5.652,49

La tabella sottostante evidenzia il dettaglio della composizione dei risconti attivi al 31/12/2018, suddividendo il saldo in relazione ai conti di costo la cui rettifica ha dato origine al risconto stesso:

Decrizione	Durata entro 12 mesi	Durata oltre 12 mesi	Importo totale
Fitti passivi	7.383,44		**7.383,44**
Manutenzione aggiornamenti software (canoni)	6.396,71	3.782,77	**10.179,48**
Altri oneri di gestione	40,67	40,67	**81,34**
Costi per sviluppo programma di monitoraggio	626,00	1.395,00	**2.021,00**
Totale	**14.446,82**	**5.218,44**	**19.665,26**

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

PASSIVITÀ

A)PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
810.645,41	804.677,17	5.968,24

Il patrimonio netto è costituito come segue.

Rif. Schema bil.	Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2018
A I	Fondo dotazione iniziale	309.874,14			309.874,14
A II 2	Fondo riserva	399.928,59			399.928,59
A II 3	Fondo riserva ex DCR 15/2014	89.803,58	1.014,17		90.817,75
A V	Risultato di esercizio 2017	5.070,86		5.070,86	0
A V	Risultato di esercizio 2018	0			10.024,93
		804.677,17	1.014,17	5.070,86	810.645,41

Il risultato di esercizio 2017 è stato destinato secondo quanto previsto dalla DCR n.81 del 12/09/2018.

PASSIVITA'

B)FONDI PER RISCHI ED ONERI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.690.481,30	1.701.074,35	-10.593,05

La rappresentazione dei fondi rischi ed oneri è la seguente:

Rif. Schema bil.	Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2018
B 2	Fondo rischi pratiche erogazione contributi	1.639.877,72		10.593,05	1.629.284,67
B 5	Fondo integrazione INADEL per personale trasferito da Regione Toscana	61.196,63			61.196,63
		1.701.074,35		10.593,05	1.690.481,30

I movimenti relativi al Fondo rischi pratiche erogazione contributi. si riferiscono all'imputazione di costi sostenuti per spese di lite ed a rimborso di spese giudiziarie.
Dall'esercizio 2012, quando tale fondo fu rideterminato, il suo utilizzo è stato pari ad €50.715,33.

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

In accordo con il Collegio dei Sindaci Revisori, che si è espresso su tale questione nella seduta del 11 aprile 2019, si è ritenuto di non provvedere ad un riadeguamento del fondo nel presente esercizio. Il valore attuale del fondo rappresenta il 4,06 per mille della media del volume erogato nel triennio 2016 -2018.
Il fondo integrazione INADEL relativo al personale che nel 2001 fu trasferito ad ARTEA dalla Regione Toscana non verrà più incrementato e sarà trasferito all'Ufficio competente della Regione Toscana man mano che tale personale sarà posto in quiescenza.

PASSIVITA'

D) DEBITI

Come riportato nella sezione ATTIVITA' dello Stato patrimoniale –Disponibilità liquide- (pagina 19) anche la presente sezione risente delle scritture al 31/12/2018 per l'adeguamento alla modifica della L.R. 60/1999. Le risorse attinenti ai fondi attribuiti dalla Regione per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 2, comma 2 della medesima L.R. 60/1999, destinati ad essere erogati a terzi a titolo di aiuto o contributo sono a destinazione vincolata per l'erogazione di benefici a Terzi gestiti indirettamente in nome e per conto della Regione e sono rappresentati nello Stato Patrimoniale sezione Passivo-Debiti- Debiti per Fondi di Terzi in amministrazione.
La variazione che si registra tra l'ammontare al 31/12/2018 e a fine esercizio 2017 è pertanto fortemente influenzata da tali scritture.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
58.791.012,33	501.042,73	58.289.969,60

I debiti sono valutati al valore nominale e sono rappresentati come segue:

Rif. Schema bil.	Descizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione
D 2	Debiti verso Regione		3.104,70	-3.104,70
D 4	Debiti verso fornitori	69.993,69	71.437,37	-1.440,68
D 5	Debiti tributari	52.042,33	16.763,35	33.838,30
D 6	Debiti verso Istituti previdenziali	12.639,00	0	12.639,00
D 7	Debiti verso Regione Toscana o altri Enti per fondi in amministrazione	56.778.555,05	0	56.778.555,05
D 9	Debiti verso Istituto Cassiere	4.178,00	31.378,00	-27.200,00
D 9	Debiti verso fornitori (fatture da ricevere al 31/12/2018)	1.106.497,89	375.900,75	730.597,14
D 9	Debiti verso altri	767.106,37	2.458,56	764.647,81
	Totale	**58.791.012,33**	**501.042,73**	**58.289.969,60**

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

Debiti verso fornitori (D 4) €69.993,69
Sono rappresentati da fatture di acquisto registrate entro il 31/12/2018 il cui pagamento avverrà nell'esercizio 2019;

Debiti tributari (D 5) €52.042,33
I debiti tributari si riferiscono a trattenute operate in qualità di sostituto d'imposta riversate all'Agenzia delle Entrate nel mese di Gennaio 2019;

Debiti verso Istituiti previdenziali (D 6) €12.639,00
I debiti verso Istituti previdenziali si riferiscono a trattenute operate per conto di INPS da riversate nel mese di Gennaio 2019;

Debiti verso Regione Toscana per fondi in amministrazione (D 7) €56.778.555,05
Come precedentemente illustrato tale debito è rappresentato da risorse regionali gestite in nome e per conto di Regione Toscana e destinate a beneficiari terzi;

Altri debiti – debiti verso Ist.Cassiere -(D9) €4.178,00
I debiti verso l'Istituto Cassiere rappresentano quanto ancora al 31/12/2018 rimane da rimborsare all'Istituto Cassiere per bolli applicati sulle quietanze di pagamento nel corso del 2018;

Altri debiti – debiti v/ fornitori-fatture da ricevere al 31/12/2018(D9) €1.106.497,89
Si tratta di debiti i cui costi sono di competenza dell'esercizio 2018 ma le relative fatture di acquisto sono emesse a partire dal 1 gennaio 2019, in particolare questa voce è influenzata dalla contabilizzazione delle competenze da pagare ai CAA quale primo anticipo 2018 determinate con decreto del direttore n.23/2019 per un totale di €665.103,32;

Altri debiti – debiti verso altri € 767.106,37
Sono riconducibili a questa voce di debito i seguenti:

Regolarizzazione rimborso spese di missione Direttore	€941,64
Debito per utilizzo carte di credito nel mese di dicembre 2018 da regolarizzare nel 2019	€990,02
Competenze 2018 gestione fascicolo aziendale da erogare ai CAA	€763.332,24
Imputazione trattenuta prevista da contratti di erogazione servizi pari allo 0,50% su compensi 2018	€1.842,47
Totale	767.106,37

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

Relativamente alla durata i debiti sono così ripartiti.

Decrizione	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Importo totale
Debiti verso fornitori	69.993,69			69.993,69
Debiti tributari	52.042,33			52.042,33
Debiti verso Istituti previdenziali	12.639,00			12.639,00
Debiti verso Regione per fondi in amministrazione	56.778.555,05			56.778.555,05
Debiti verso Istituto Cassiere	4.178,00			4.178,00
Debiti verso fornitori (fatture da ricevere al 31/12/2018)	1.106.497,89			1.106.497,89
Debiti verso altri	767.106,37			767.106,37
Totale	**58.791.012,33**			**58.791.012,33**

PASSIVITA'

E)RATEI E RISCONTI

RATEI PASSIVI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
0	0	0

Al 31/12 non sono registrati ratei passivi

RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.293.355,02	1.564.883,43	-271.528,41

Tra i risconti passivi trovano iscrizione al 31/12/2018 le seguenti partite:

Risconto passivo per canone attivo annuo concessione distributore bevande	200,00
Risorse MIPAF convenzione controlli in campo	823.977,14
Risorse regionali (descritte nel successivo dettaglio)	469.177,88

I risconti passivi per contributi di Regione, passati da €705.343,85 a fine 2017 ad €469.177,88 al 31/12/2018, sono articolati come indicato nel seguente prospetto:

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

Atto regionale di assegnazione	Importo atto di assegnazione	Contributo in conto esercizio	Contributo in conto capitale	Contributo di esercizio reg.nel conto economico anni precedenti	Contributo in conto capitale sterilizzato negli anni precedenti	Contributi di esercizio reg. in conto economico anno 2018	Contributi reg. in conto capitale sterilizzato anno 2018	Minor credito certificato da RT registrato al 31/12/2018	Insussistenza dovuta al minor credito certificato al 31/12/2018	Risconto passivo al 31/12/2018
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(L) =(b-d-f)+(c-e-g-h-i)
PRAF 2012 Misura A.1.24A DGR 455/2012	20.000,00	20.000,00	0	18.513,00	0	1.487,00	-	0	0	0,00
PRAF 2012 Misura A.1.24B DGR 455/2012	30.000,00	30.000,00	0	29.900,00	0	100,00	0	0	0	0,00
PRAF 2012 Misura A.1.24D DGR 455/2012 DGR 950/2012 DRT 5494/2012	150.000,00	150.000,00	0	148.455,00	0	1.545,00	0	0	0	0,00
PRAF 2012 Misura A.1.24E DGR 455/2012	20.000,00	20.000,00	0	19.922,60	0	77,40	0	0	0	0,00
PRAF 2013 Misura A.1.24D DRT 1023/2013 DRT 5641/2013	150.000,00	150.000,00	0	149.664,50	0	335,50	0	0	0	0,00

Atto regionale di assegnazione	Importo atto di assegnazione	Contributo in conto esercizio	Contributo in conto capitale	Contributo di esercizio reg.nel conto economico anni precedenti	Contributo in conto capitale sterilizzato negli anni precedenti	Contributi di esercizio reg. in conto economico anno 2018	Contributi reg. in conto capitale sterilizzato anno 2018	Minor credito certificato da RT registrato al 31/12/2018	Insussistenza dovuta al minor credito certificato al 31/12/2018	Risconto passivo al 31/12/2018
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(L) =(b-d-f)+(c-e-g-h-i)
PRAF 2014 Misura A.1.24.N DGR 916/2014 DRT 3890/2014	20.000,00	20.000,00	0	19.468,90	0	531,10	0	0	0	- 0,00
PRAF 2014 MisuraF.1.3 D DRT 5146/2014	157.780,00	157.780,00	0	138.773,10	0	-	0	0	0	19.006,90
PRAF 2015 Misura A.1.24 D DGR1132/2015 DRT 6274/2015	250.000,00	250.000,00	0	172.721,45	0	77.053,55	0	0	0	225,00
PRAF 2016 Misura A.1.24B DGR 347/2016 DRT 9513/2016	30.000,00	30.000,00	0	15.188,27	0	14.811,73	0	0	0	-
PRAF 2016 Misura A.1.24 D DGR 135/2016 DRT 9513/2016	200.000,00	200.000,00	0	0	0	58.828,93	0	0	0	141.171,07

Atto regionale di assegnazione	Importo atto di assegnazione	Contributo in conto esercizio	Contributo in conto capitale	Contributo di esercizio reg.nel conto economico anni precedenti	Contributo in conto capitale sterilizzato negli anni precedenti	Contributi di esercizio reg. in conto economico anno 2018	Contributi reg. in conto capitale sterilizzato anno 2018	Minor credito certificato da RT registrato al 31/12/2018	Insussistenza dovuta al minor credito certificato al 31/12/2018	Risconto passivo al 31/12/2018
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(L) =(b-d-f)+(c-e-g-h-i)
PRAF 2016 Misura A.1.24 i DGR 347/2016 DRT 2915/2016	30.000,00	30.000,00	0	29.513,43	0	486,57	0	0	0	0,00
PRAF 2016 Misura A.1.24 P DGR 1159/2016 DRT 13244/2016	40.000,00	40.000,00	0	2588,62	0	37.411,38	0	0	0	0,00
PRAF 2017 Misura A.1.24 B DGR 699 DEL 26/06/2017 DRT 10023 DEL 04/07/2017	40.000,00	40.000,00	0	0	0	40.000,00	0	0	0	0,00
PRAF 2017 Misura A.1.24 D DGR 699 DEL 26/06/2017 DRT 10023 DEL 04/07/2017	250.000,00	250.000,00	0	0	0	0	0	0	0	250.000,00

Atto regionale di assegnazione	Importo atto di assegnazione	Contributo in conto esercizio	Contributo in conto capitale	Contributo di esercizio reg.nel conto economico anni precedenti	Contributo in conto capitale sterilizzato negli anni precedenti	Contributi di esercizio reg. in conto economico anno 2018	Contributi reg. in conto capitale sterilizzato anno 2018	Minor credito certificato da RT registrato al 31/12/2018	Insussistenza dovuta al minor credito certificato al 31/12/2018	Risconto passivo al 31/12/2018
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(L) =(b-d-f)+(c-e-g-h-i)
PRAF 2017 Misura A.1.24 Q DGR 699 DEL 26/06/2017 DRT 10023 DEL 04/07/2017	40.000,00	40.000,00	0	0	0	1.862,06	0	0	0	38.137,94
DRT 2642 del 2/03/2017	40.000,00	40.000,00	0	37.727,28	0	-	0	2.272,72	0	0,00
DRT 14887 del 20/12/2016	20.000,00	20.000,00	0	0	0	13.365,03	0	0	0	6.634,97

Atto regionale di assegnazione	Importo atto di assegnazione	Contributo in conto esercizio	Contributo in conto capitale	Contributo di esercizio reg.nel conto economico anni precedenti	Contributo in conto capitale sterilizzato negli anni precedenti	Contributi di esercizio reg. in conto economico anno 2018	Contributi reg. in conto capitale sterilizzato anno 2018	Minor credito certificato da RT registrato al 31/12/2018	Insussistenza dovuta al minor credito certificato al 31/12/2018	Risconto passivo al 31/12/2018
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(L) =(b-d-f)+(c-e-g-h-i)
DRT 6285 del 19/04/2018	61.582,00	61.582,00	0	0	0	47.580,00	0	0	0	14.002,00
Totali	***1.549.362,00***	***1.549.362,00***	***0,00***	***782.436,15***	***0,00***	***295.475,25***	***0,00***	***2.272,72***	***0,00***	***469.177,88***

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO

Di seguito sono indicati i contributi in conto esercizio ottenuti nel 2018 dai diversi soggetti con le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente

Rif. schema bilancio	Soggetto erogatore	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
A.5.a)	Regione Toscana (contributo ordinario)	1.148.400,00	1.148.400,00	0
A.5.a)	Regione Toscana	1.124.312.77	529.449,26	594.863,51
A.5.b)	Altri Enti Pubblici	965.814,91	1.202.846,42	-237.031,51
A.5.c)	Altri	0	0	0
A.5.d)	Costi capitalizzati (sterilizzazione amm.ti con risorse previste da atti regionali)	0	2.971,92	-2.971,92
A.5.e)	Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi	806.980,22	467.146,47	339.833,75
	Totale	**4.045.507,90**	**3.350.814,07**	**694.693,83**

Di seguito il dettaglio delle singole voci:

A.5.a) Contributi in conto esercizio da Regione Toscana (€2.272.712,77)

Atto di riferimento	Importo
Decreto 1347 del 30/01/2018	1.148.400,00
Decreto 19868 del 03/12/2018	10.000,00
Decreto 18116 del 26/10/2018	300.000,00
Decreto 14144 del 21/09/2017	14.000,00
Decreto 10942 del 25/06/2018	22.952,73
Decreto 12781 del 30/07/2018	1.884,79
Decreto 14887 del 20/12/2016	13.365,03
Progetto regionale n. 6 Sviluppo Rurale ed Agricoltura di qualità - tipologia di intervento n. 6 – Decreto 20863 del 12/12/2018	480.000,00
Risorse PRAF Azione A.1.24 A 2012 DGR 455/2012	1.487,00
Risorse PRAF Azione A.1.24 B 2012 DGR 455/2012	100,00
Risorse PRAF Azione A.1.24 B 2016 Decreto 9513/2016	14.811,73
Risorse PRAF Azione A.1.24 B 2017 decreto 10023 DEL 04/07/2017	40.000,00
Risorse PRAF- Azione A.1.24 D 2012 decreto 5494/2012	1.545,00
Risorse PRAF- Azione A.1.24 D 2013 decreto 5641/2013	335,50

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

Risorse PRAF- Azione A.1.24 D 2015 Decreto 6274/2015	77.053,55
Risorse PRAF- Azione A.1.24 D 2016 decreto 9513/2016	58.828,93
Risorse PRAF- Azione A.1.24 E 2012 decreto 455/2012	77,40
Risorse PRAF- Azione A.1.24 i 2016 decreto 2915/2016	486,57
Risorse PRAF- Azione A.1.24 N 2014 decreto 3890/2014	531,10
Risorse PRAF- Azione A.1.24 P 2016 decreto 13244/2016	37.411,38
Risorse PRAF- Azione A.1.24 Q 2017 decreto 10023 DEL 04/07/2017	1.862,06
Decreto 6285 del 19/04/2018	47.580,00
Totale	**2.272.712,77**

A.5.b) Contributi in conto esercizio da altri Enti Pubblici (965.814,91)

Le risorse trasferite da altri Enti pubblici si riferiscono:

Convenzione ARTEA-Mipaf controlli in loco previsti da normativa	17.379,32
Convenzione ARTEA-AGEA gestione del fascicolo aziendale	948.435,59
Totale	**965.814,91**

A.5.e) Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi (€806.980,22)

In tale sezione confluiscono:

Rimborsi ai sensi del Reg. (UE) 1306/2013 art 55	10.000,00
Altri proventi	100,00
Contributo per concessione distributore bevande	600,00
Contributo per convenzione Artea-CREA	67,00
Sopravvenienze attive	796.213,22
Totale	**806.980,22**

Le sopravvenienze attive sono determinate esclusivamente da risorse trasferite da AGEA per l'attività di gestione del fascicolo aziendale a cura dei CAA di competenza anni precedenti e trovano riscontro nelle partite straordinarie passive per il medesimo importo trasferito ai CAA.

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

CONTO ECONOMICO

B)COSTI DELLA PRODUZIONE

Nello schema seguente vengono riportate le voci che compongono i costi di produzione:

Rif. schema bilancio	Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
B.6.	Acquisto beni	8.139,02	7.714,13	424,89
B.7.a)	Manutenzioni e riparazioni	75.220,48	77.572,40	-2.351,92
B.7.b)	Altri acquisti di servizi	2.077.103,68	1.759.465,81	317.637,87
B.7.b)	Costi per prestazioni professionali	10.243,79	12.053,60	-1.809,81
B.7.b)	Costi per utenze ed altri costi di gestione	270.041,06	320.820,03	-50.778,97
B.7.b)	Organi Istituzionali	174.339,68	175.545,76	-1.206,08
B.8.	Godimento beni di terzi	281.939,10	284.967,30	-3.028,20
B.9	Costi del personale	0	2.150,00	-2.150,00
B.10	Ammortamenti	144.625,99	147.719,87	-3.093,88
B.14	Oneri diversi	983.630,17	547.533,94	436.096,23
	Totale	**4.025.282,97**	**3.335.542,84**	**689.740,13**

Di seguito il dettaglio delle singole voci:

B.6 Acquisto di beni (€8.139,02)

DESCRIZIONE	IMPORTO
Carta e stampati	1.448,86
Libri riviste giornali abbonamenti	49,00
Materiale di consumo per uffici	6.641,16
Totale	**8.139,02**

B.7 Acquisti di servizi (€2.649.074,14) di cui
B.7.a) Manutenzioni e riparazioni (€75.220,48)

DESCRIZIONE	IMPORTO
Manutenzioni e aggiornamenti software	37.937,52
Manutenzioni e riparazioni immobili	6.304,40
Manutenzione ord. mobili macchine uffici	2.737,10
Manut. rip. infrastrut. inform. /comunic	7.360,18
Manutenzioni e riparazioni impiantistica	20.466,48
Manut. rip. straordinaria immobile	414,80
Totale	**75.220,48**

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

B.7.b) Altri acquisti di servizi (2.531.728,21)

Le componenti di questa macro voce sono le seguenti:

Acquisti di servizi	2.077.103,68
Costi per prestazioni professionali	10.243,79
Costi per utenze ed altri costi di gestione	270.041,06
Organi Istituzionali	174.339,68
Totale	**2.531.728,21**

Tra i costi di gestione non trova iscrizione la tassa sui rifiuti (TARI) riportata negli 'Oneri diversi di gestione'

Di seguito si procede ad un maggior dettaglio delle singole categorie di costo:

Acquisizione di servizi:		**2.077.103,68**
Controlli OCM/PSR convenzione Mipaf	17.379,32	
Servizio conserv.sostitutiva doc.inform.	3.416,00	
Gestione fascicolo aziendale (CAA)	1.428.435,56	
Controlli amministrativi in loco POR CReO	24.815,01	
Acquisizione di servizi manutenzione applicativi	2.928,00	
Servizio Disaster Recovery (TIX 2.0)	4.611,97	
Controlli ed attività svolte relativamente al Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF)	233.928,72	
Altre prestazioni di servizio	2.850,00	
Attività di cui alla misura di assistenza tecnica del PSR	336.657,10	
Spese per certificazione ISO 27001	18.300,00	
Spese penetration test	3.782,00	
Costi per prestazioni professionali		**10.243,79**
Costi per utenze ed altri costi di gestione:		**270.041,06**
Spese telecomunicazione	2.147,63	
Spese per energia elettrica	37.125,01	
Quote associative	2.002,36	
Spese per connettività	28.035,41	
Premi di assicurazione	22.437,47	
Spese postali	11.236,39	
Spese pulizia uffici	75.514,20	
Spese servizio di portierato	59.250,24	
Acqua	3.814,48	
Gas	17.253,76	
Spese servizio vigilanza	2.196,00	
Spese di trasporto	62,98	
Spese gestione automezzi	1.632,66	
Spese elaborazione competenze direttore	153,28	
Spese di viaggio(pedaggi autostradali/combustibile/biglietti ATAF)	866,11	
Altre spese di gestione	6.313,08	
Organi istituzionali		**174.339,68**
Totale generale		**2.531.728,21**

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

B.8 Godimento di beni terzi (€281.939,10)
Il costo per godimento beni di terzi comprende le spese sostenute per i canoni di locazione dei locali della sede, in Via Ruggero Bardazzi 19/21-Firenze-, del magazzino adibito ad archivio, in Via del Lavoro-Calenzano (FI)- ed i canoni di noleggio di attrezzature e autoveicoli..

Fitti passivi immobili	263.782,32
Oneri condominiali	884,74
Noleggi vari	17.272,04
Totale	**281.939,10**

Nella voce 'noleggi vari' è incluso il costo del noleggio delle auto, utilizzate da ARTEA per funzioni istituzionali di controllo, che negli anni ha assunto i seguenti valori:
per il 2018 € 7.055,52
per il 2017 €10.016,88
per il 2016 €10.124,88
per il 2015 €10.864,17
Nell'anno 2011 l'Agenzia non aveva auto di proprietà ma si avvaleva di contratti di noleggio a lungo termine per auto da utilizzare per funzioni istituzionali di controllo, il valore di tali costi in tale esercizio fu pari a €16.492,35=

B.9 Personale
Il costo del personale assegnato a questa Agenzia non è presente nel bilancio in quanto a carico del bilancio regionale a partire dal 1 gennaio 2012 per disposizione dell'art. 38 della L.R. 66/2011.
Di seguito si riporta il costo del personale assegnato all'Agenzia, su indicazione dell'ufficio regionale competente che ammonta €5.231.305,80 comprensivo degli oneri previdenziali-assistenziali, dell'IRAP ma non dell'INAIL. Il valore risulta diminuito rispetto al 2016 che, come indicato nella nota integrativa del bilancio 2016, era pari a €5.521.676,16.
Il costo del personale per l'anno 2018 è così ripartito:

	Anno 2018
Dirigenti	470.499,97
Personale appartenente alle categorie	4.760.805,83
Totale	**5.231.305,80**

Altri costi del personale a carico del bilancio dell'Agenzia, inscritti nello schema di bilancio al punto **B.9.e)**, ammontano a €2.850,00 e sono relativi a spese per specifiche visite mediche del personale e spese di riqualificazione personale.

B.10 Ammortamenti (€144.625,99)

Descrizione	**31/12/2018**
Immobilizzazioni immateriali	69.700,29
Immobilizzazioni materiali	74.925,70
Totale	**144.625,99**

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

B.14 Oneri diversi di gestione (€941.504,72)

Dal presente bilancio si ritiene maggiormente corretto indicare in questa categoria di costi il valore della tassa rifiuti (TARI)

Attengono agli oneri diversi di gestione:

Descrizione	31/12/2018
Valori bollati e bolli	948.93
Tasse e concessioni	13.088,73
Oneri gestione mandati di pagamento	129.171,00
TARI (tassa rifiuti)	42.125,45
Sopravvenienze passive	798.296,06
Totale	**983.630,17**

In particolare le sopravvenienze passive sono determinate da:

Spese telefoniche anni precedenti	1.615,98
Spese noleggio fotocopiatrice Olivetti anni precedenti	235,58
Rettifica di registrazione n. 737/2007 -	231.28
CAA attività gestione fascicolo aziendale competenza a.p. (il medesimo importo si trova iscritto nel Valore di produzione sezione A 5. e)	796.213,22
Totale	**798.296,06**

CONTO ECONOMICO

C)PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Non sono stati registrati né proventi né oneri finanziari.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
IRAP	10.200,00	10.200,00	0

L'imposta IRAP rilevata per l'esercizio 2018 si riferisce al compenso erogato al Direttore calcolata con il metodo retributivo (art.10bis D.Lgs.446/97).

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

CONTI D'ORDINE

Nel successivo paragrafo si descrivono le risorse che negli anni precedenti trovavano allocazione nello schema di bilancio alla sezione 'conti d'ordine' e che dall'esercizio 2016 sono indicate esclusivamente in nota integrativa e dettagliate in uno specifico allegato.

Tenuto conto delle modifiche alla L.R. 60/1999, apportate da ultimo dalla L.R. 68/2018, e della richiesta esplicitata dal Settore 'Programmazione finanziaria e finanza locale' di Regione Toscana, le risorse regionali costituite da contributi a destinazione vincolata per l'erogazione di benefici a Terzi gestiti indirettamente in nome e per conto della Regione sono, da questo bilancio di esercizio, confluite nello stato patrimoniale.

Si rappresentano pertanto nel successivo prospetto le risorse gestite separatamente nel rispetto dei vincoli di destinazione derivanti dalla legislazione europea, nazionale e regionale, le assegnazioni a carico del bilancio regionale, dello Stato e della UE destinate ad essere erogate a terzi a titolo di aiuto, relative a contributi previsti da regolamenti comunitari nell'ambito delle funzioni previste dall'articolo 2, comma 1 della L.R. 60/1999.

Quanto sopra è rafforzato dall'obbligo, imposto dall'art. 2 del Regolamento (CE) n. 883/2006 e ss.ii.mm., di tenuta di una contabilità riservata esclusivamente all'utilizzazione dei mezzi finanziari da parte degli Organismi Pagatori.

GIACENZA DI CASSA FONDI DELL'OP			
ENTE	**SALDO AL 01/01/2018**	**SALDO AL 31/12/2018**	**IBAN**
ENTE 12571 - Fondi FEAGA e FEASR e relativi cofinanziamenti	29.803.356,45	56.814.501,04	IT65L 05034 02801 000000 339462

Le risorse sopra indicate sono gestite separatamente, al fine di poterne garantire la contabilizzazione e la rendicontazione, nel rispetto della normativa e della tempistica stabilita dalla UE, dallo Stato e dalla Regione Toscana in materia. Le rendicontazioni vengono elaborate, a seconda della natura del fondo, settimanalmente, mensilmente e/o trimestralmente.

Si ricorda che tutte le risorse trasferite ad ARTEA, comprese quelle per il funzionamento, si trovano presso un unico conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia e che per quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale la gestione delle risorse presso l'Istituto bancario è separata su cinque conti correnti dedicati.

Il prospetto di dettaglio (allegato A sub 1) è stato redatto secondo le indicazioni del Settore Controllo Finanziario e Rendiconto di Regione Toscana. I valori relativi alla risorse regionali sono stati asseverati dagli uffici regionali competenti.

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

RENDICONTO FINANZIARIO

Per quanto disposto da nota prot.AOO-GRT 148676/B.120.020 del 20/03/2017 di Regione Toscana si riporta il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio 2016 e 2017.
Le risorse che afferisco ad 'Altri incassi' comprendono:
- risorse regionali per il funzionamento dell'Agenzia,
- risorse regionali afferenti al PRAF,
- risorse regionali afferenti al PAR-FAS ,
- risorse gestite come sostituto d'imposta e quindi trattate come partite di giro (Intervento sostitutivo INPS, ritenuta acconto 4% su contributi).

Nella sezione 'Pagamenti al personale' si è riportato il valore dei compensi pagati al Direttore dell'Agenzia il cui costo è a carico del bilancio di funzionamento ARTEA.

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo diretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)	**2018**	**2017**
Incassi da clienti		
Altri incassi	€ 59.989.018,08	€ 4.849.720,52
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	€ 6.135,42	€ 6.534,11
(Pagamenti a fornitori per servizi)	€ 1.797.565,01	€ 3.323.477,17
(Pagamenti al personale)	€ 64.693,30	€ 89.290,01
(Altri pagamenti)	€ 1.166.323,68	€ 2.682.016,17
(Imposte pagate sul reddito)		
Interessi incassati/(pagati)		
Dividendi incassati		
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	**€ 56.954.300,67**	**-€ 1.251.596,94**
B.Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali (investimenti)	€ 31.913,37	€ 80.425,98
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali (investimenti)	€ 36.852,00	€ 13.278,80
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie (investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate (investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Acquisizione o cessione di soc.contr.o di rami d'az.al netto di dispon.liquide		
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	**-€ 68.765,37**	**-€ 93.704,78**
C.Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di investimento (C)	**€ 0,00**	**€ 0,00**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	€ 56.885.535,30	-€ 1.345.301,72
Disponibilità liquide al 1 gennaio	**€ 3.946.763,35**	**€ 5.292.065,07**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**€ 60.832.298,65**	**€ 3.946.763,35**

Il Direttore
Roberto Pagni

AOOGRT / AD Prot. 0193896 Data 10/05/2019 ore 12:30 Classifica B.120.020

DELIBERAZIONE 31 luglio 2019, **n. 58**

Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana Nord Ovest. Collegio sindacale. Designazione di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421);

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) e, in particolare, l'articolo 32, il quale prevede che gli ambiti territoriali delle aziende unità sanitarie locali siano individuati nell'allegato A alla legge stessa;

Visto l'allegato A della l.r. 40/2005 il quale individua l'ambito territoriale del servizio sanitario regionale dell'Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana Nord Ovest;

Visto l'articolo 35, comma 1, lettera b), della l.r. 40/2005 il quale prevede il collegio sindacale quale organo delle aziende unità sanitarie locali;

Visto l'articolo 36, comma 3, lettera b), della l.r. 40/2005 il quale prevede che il direttore generale delle aziende sanitarie nomini i membri del collegio sindacale, su designazione delle amministrazioni competenti;

Visto l'articolo 3 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992 il quale prevede che il collegio sindacale delle aziende unità sanitarie locali duri in carica tre anni e sia composto da tre membri, di cui uno designato dal Presidente della Giunta regionale, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze e uno dal Ministro della salute;

Visto l'articolo 41, della l.r. 40/2005 il quale disciplina la nomina e il funzionamento del collegio sindacale delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliero-universitarie e, in particolare:

- il comma 1, il quale prevede che il collegio sindacale delle aziende unità sanitarie locali sia nominato dal direttore generale sulla base delle designazioni formulate ai sensi dell'articolo 3 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992;
- il comma 1 bis, il quale stabilisce che il Presidente della Giunta regionale designi un membro del collegio sindacale delle aziende unità sanitarie locali, ai sensi dell'articolo 3 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992, previa deliberazione del Consiglio regionale;
- il comma 1 ter, il quale dispone che il Presidente della Giunta regionale provveda comunque alla designazione, qualora la deliberazione del Consiglio regionale di cui al comma 1 bis non sia approvata entro i quindici giorni antecedenti il termine di scadenza dell'organo;

Preso atto che il mandato del Collegio sindacale dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest scade il 31 agosto 2019;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'elenco delle nomine e delle designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2019, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento al Bollettino ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 39, del 26 settembre 2018 costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura da parte dei signori:

- Angeletti Alessandra;
- Bigozzi Giulio;
- Bonuccelli Riccardo;
- Boscherini Mauro;
- Calzolari Rino;
- Cuccaroni Luca;
- Cuculi Emanuela;
- De Marco Roberto;
- Fanucci Edoardo;
- Fiaschi Francesco;
- Gattari Meri;
- Guglielmi Maurizio;
- Iodice Gennaro;
- Lamanna Nicoletta;
- Lucchesi Maria Grazia;
- Madaro Donato;
- Mandorli Francesco;
- Marotta Nicola;
- Mattiello Roberto;
- Morini Laura;
- Nacci Alessandro;
- Paoloni Simone;
- Perelli Andrea;
- Perrini Luigi;
- Petri Daniele;
- Pieri Mario;
- Pino Valentina;
- Pollara Michele;
- Pozzoli Matteo;
- Ricciardiello Marco;

- Ruggiero Lina;
- Sardelli Simone;
- Serreli Alessandro;
- Sodini Manuela;
- Spagoni Umberto;
- Terreni Rosella;

Visto che non sono pervenute candidature ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali di cui all'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Ritenuto, pertanto, di designare al Presidente della Giunta regionale, ai sensi l'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, un componente del Collegio sindacale dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest;

Visto il parere espresso in data 25 luglio 2019, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Terza Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale di designare la signora Lucchesi Maria Grazia al Presidente della Giunta regionale quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest;

Ritenuto, pertanto, di designare la signora Lucchesi Maria Grazia al Presidente della Giunta regionale quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale, richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dalla signora Lucchesi Maria Grazia sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che la signora Lucchesi Maria Grazia è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di designare al Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, la signora Lucchesi Maria Grazia quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda unità sanitaria Locale (USL) Toscana Nord Ovest;

2. di trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta regionale per gli adempimenti successivi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Eugenio Giani

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 31 luglio 2019, **n. 59**

Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana

Centro. Collegio sindacale. Designazione di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421);

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) e, in particolare, l'articolo 32, il quale prevede che gli ambiti territoriali delle aziende unità sanitarie locali siano individuati nell'allegato A alla legge stessa;

Visto l'allegato A della l.r. 40/2005 il quale individua l'ambito territoriale del servizio sanitario regionale dell'Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana Centro;

Visto l'articolo 35, comma 1, lettera b), della l.r. 40/2005 il quale prevede il collegio sindacale quale organo delle aziende unità sanitarie locali;

Visto l'articolo 36, comma 3, lettera b), della l.r. 40/2005 il quale prevede che il direttore generale delle aziende sanitarie nomini i membri del collegio sindacale, su designazione delle amministrazioni competenti;

Visto l'articolo 3 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992 il quale prevede che il collegio sindacale delle aziende unità sanitarie locali duri in carica tre anni e sia composto da tre membri, di cui uno designato dal Presidente della Giunta regionale, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze e uno dal Ministro della salute;

Visto l'articolo 41, della l.r. 40/2005 il quale disciplina la nomina e il funzionamento del collegio sindacale delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliero-universitarie e, in particolare:

- il comma 1, il quale prevede che il collegio sindacale delle aziende unità sanitarie locali sia nominato dal direttore generale sulla base delle designazioni formulate ai sensi dell'articolo 3 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992;
- il comma 1 bis, il quale stabilisce che il Presidente della Giunta regionale designi un membro del collegio sindacale delle aziende unità sanitarie locali, ai sensi dell'articolo 3 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992, previa deliberazione del Consiglio regionale;
- il comma 1 ter, il quale dispone che il Presidente della Giunta regionale provveda comunque alla designazione, qualora la deliberazione del Consiglio regionale di cui al comma 1 bis non sia approvata entro i quindici giorni antecedenti il termine di scadenza dell'organo;

Preso atto che il mandato del Collegio sindacale dell'Azienda USL Toscana Centro scade il 2 settembre 2019;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'elenco delle nomine e delle designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2019, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 39, del 26 settembre 2018 costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura da parte dei signori:

- Angeletti Alessandra;
- Bagnoli Luca;
- Bigozzi Giulio;
- Bonuccelli Riccardo;
- Boscherini Mauro;
- Calzolari Rino;
- Cuccaroni Luca;
- Cuculi Emanuela;
- De Marco Roberto;
- Di Pietro Adelina;
- Fanucci Edoardo;
- Fiaschi Francesco;
- Gattari Meri;
- Guglielmi Maurizio;
- Iodice Gennaro;
- Lamanna Nicoletta;
- Madaro Donato;
- Marotta Nicola;
- Mattiello Roberto;
- Morini Laura;
- Nacci Alessandro;
- Paoloni Simone;
- Perelli Andrea;
- Perrini Luigi;
- Perugini Stefano;
- Pieri Mario;
- Pino Valentina;
- Pirolo Antonio;
- Pollara Michele;
- Pozzoli Matteo;
- Ricciardiello Marco;
- Ruggiero Lina;
- Sardelli Simone;
- Serreli Alessandro;
- Sodini Manuela;

- Spagoni Umberto;
- Terreni Rosella;
- Tredici Vinicio;

Viste la seguente proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:
- De Sanctis Daniele;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali di cui all'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Ritenuto, pertanto, di designare al Presidente della Giunta regionale, ai sensi l'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, un componente del Collegio sindacale dell'Azienda USL Toscana Centro;

Visto il parere espresso in data 25 luglio 2019, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Terza Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale di designare il signor De Sanctis Daniele al Presidente della Giunta regionale quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda USL Toscana Centro;

Ritenuto, pertanto, di designare il signor De Sanctis Daniele al Presidente della Giunta regionale quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda USL Toscana Centro, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale, richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor De Sanctis Daniele sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor De Sanctis Daniele è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di designare al Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, il signor De Sanctis Daniele quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (USL) Toscana Centro;

2. di trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta regionale per gli adempimenti successivi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Eugenio Giani

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 31 luglio 2019, **n. 60**

Interporto della Toscana Centrale S.p.A. Consiglio amministrazione. Nomina di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica);

Vista la legge regionale 3 agosto 2018, n. 44 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017), recante, nell'Allegato 1, l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, lettera i), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), tra le quali è compresa "Interporto Toscana Centrale S.p.A.", di seguito denominata Società;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 25 ottobre 2017, n. 84, con la quale è stato adottato, ai sensi del d.lgs. 175/2016, il piano straordinario di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Toscana, nel quale la suddetta Società non è classificata tra le società a controllo pubblico;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2019, n. 98 (Definizione degli obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, da assegnare alle società a controllo pubblico ai sensi dell'art. 19, c. 5 del Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica "TUSP") con la quale si conferma, all'Allegato 1, l'elenco delle società da considerare controllate da Regione Toscana di cui alla del.c.r. 84/2017;

Visto lo statuto della Società attualmente vigente;

Visto l'articolo 19, comma 2, dello statuto della Società il quale, con riferimento al Consiglio di amministrazione, prevede che gli enti pubblici provvedano alla nomina, ai sensi dell'articolo 2449 del codice civile, di un numero di consiglieri proporzionale alle quote di capitale da essi complessivamente detenute e che lo stesso sia composto, tra gli altri, da un componente nominato dalla Regione Toscana, qualora la stessa risulti tra i soci;

Visto l'articolo 34 dello statuto della Società il quale stabilisce che, per tutto quanto non previsto dallo stesso, si applichino le disposizioni di legge vigenti in materia;

Visto l'articolo 2382 del codice civile in tema di cause di ineleggibilità e di decadenza degli amministratori;

Considerato che il Consiglio di amministrazione della Società scade alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera b);

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina di un rappresentante regionale per consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Visto l'elenco delle nomine e delle designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2019, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 39, del 26 settembre 2018 costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura:
- Di Pietro Adelina;
- Guglielmi Maurizio;
- Madaro Donato;
- Morini Laura;
- Rossetti Loris;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:
- Fani Francesca;
- Sapia Marco;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso dalla Quarta Commissione consiliare in data 30 luglio 2019, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la nomina, in rappresentanza della Regione Toscana, della signora Fani Francesca quale componente del Consiglio di amministrazione della Società;

Ritenuto, pertanto, di nominare, in rappresentanza della Regione Toscana, la signora Fani Francesca quale componente del Consiglio di amministrazione della Società, che, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richieste dalla natura dell'incarico;

Preso atto dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto

di notorietà resa dalla signora Fani Francesca, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

- dell'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 10 bis, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

- dell'assenza delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste all'articolo 2382 del codice civile.

Rilevato dalla documentazione presentata che la signora Fani Francesca è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di nominare, in rappresentanza della Regione Toscana, la signora Fani Francesca quale componente del Consiglio di amministrazione dell'Interporto Toscana Centrale S.p.A.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Eugenio Giani

I Segretari
Marco Casucci

Antonio Mazzeo

- Mozioni approvate in Commissione

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 17 luglio 2019, **n. 1547**

In merito ad eventuali contributi pubblici destinati al riequilibrio del Piano Economico Finanziario per la gestione del People Mover di Pisa.

LA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- il People Mover ha beneficiato, tramite la Regione Toscana, di un contributo di oltre euro 14.000.000 di risorse comunitarie, a valere sul programma POR FESR 2007-2013, per la realizzazione dell'opera la cui entrata in esercizio è avvenuta nel mese di marzo del 2017;

- con successiva deliberazione di Giunta n. 1272/2017 la Regione Toscana, ha quantificato in euro 819.000 il contributo in conto esercizio annuo da assegnare al Comune di Pisa per il servizio People Mover in quanto ricompreso all'interno del trasporto pubblico locale;

- la società PisaMover ha ottenuto dal Comune di Pisa la gestione del People Mover, navetta di collegamento veloce tra la stazione ferroviaria di Pisa e l'aeroporto della città;

- l'amministrazione comunale aveva a suo tempo concordato con le stessa società un piano economico finanziario che prevedeva la copertura dei costi di realizzazione dell'opera attraverso gli utili, impegnandosi altresì ad organizzare la mobilità cittadina e regionale, in accordo con la Giunta regionale stessa, con l'obiettivo di incoraggiare la massima utilizzazione del People Mover e dei parcheggi annessi;

- tale servizio ha sostituito il collegamento ferroviario prima esistente creando un nuovo contesto sia in relazione alla frequenza che ai posti complessivi offerti;

Considerato che:

- l'equilibrio finanziario sarebbe garantito con una media di utilizzo del People Mover da parte di 5.000 persone al giorno e che all' inizio dell'anno la media si è attestata attorno ai 3.200-3.300 utenti al giorno, con punte di 4.000 nei periodi di maggiore intensità;

- essendo il numero di passeggeri che effettivamente utilizzano il People Mover assai inferiore rispetto a quello previsto, gli introiti provenienti dalla bigliettazione e dall'uso del parcheggio scambiatore annesso sono molto inferiori al previsto;

- in data 3 ottobre 2018 con successivo sollecito in data 17 ottobre, la società PisaMover ha chiesto all'amministrazione comunale di Pisa il riequilibrio del Piano Economico Finanziario (PEF), alla luce dei minori introiti esistenti;

- il Comune di Pisa, conseguentemente alla richiesta avanzata da PisaMover, ha preso tempo fino al 31 dicembre 2019 per fornire una risposta, anche alla luce di una ricognizione delle obbligazioni contrattuali esistenti nell'Accordo stipulato con PisaMover stessa, comprese quelle relative alla necessità di procedere al riequilibrio del PEF;

- la Convenzione per l'affidamento della Concessione, prevede che il Piano Economico Finanziario sia aggiornato al termine di ciascun periodo regolatorio, in base ai valori contabili generati dalla gestione dell'anno

precedente come da bilanci depositati. Il PEF può essere soggetto a riequilibrio su richiesta del concedente o del concessionario, nei casi espressamente previsti dall'articolo 30 della stessa Convenzione;

- da quanto sopra ne consegue che, l'eventuale riequilibrio finanziario del PEF, viene regolato all'interno degli atti convenzionali fra Comune e Pisamover senza aggravio sul bilancio regionale;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a riferire alla Commissione competente i dati sull'effettiva fruizione del People Mover di Pisa e a offrire un quadro aggiornato dell'attuale situazione economica della gestione, rendendo conto, in particolare, della dimensione economica del riequilibrio finanziario richiesto dalla società PisaMover;

- a confermare, come espresso in narrativa, che l'eventuale riequilibrio finanziario del PEF, viene regolato all'interno degli atti convenzionali fra Comune e Pisamover senza aggravio sul bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Baccelli

Il Vicepresidente Segretario
Francesco Gazzetti

- Mozioni

MOZIONE 24 luglio 2019, **n. 1852**

In merito alla richiesta di comunicazione del Presidente Rossi sul progetto della bioraffineria ENI di Livorno e del nuovo impianto di trattamento dei rifiuti della Piana fiorentina.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Viste le deliberazioni della Giunta regionale 5 luglio 2019, n. 867 (Approvazione schema di Protocollo di intesa per la sostenibilità ambientale, il consolidamento industriale della raffineria di Livorno, e nuovi investimenti di economia circolare fra Regione Toscana, comune di Livorno, comune di Collesalvetti e Eni s.p.a.) e n. 868 (Modifica del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) - Documento di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014);

Considerato che

- da quello che si è appreso dalla stampa nello stabilimento già esistente dell'ENI di Stagno (LI) sarà realizzato un impianto di "bioraffineria" che trarrà la sua materia di lavorazione, il combustibile solido secondario (Css), da un impianto di trattamento dei rifiuti da realizzarsi in luogo del termovalorizzatore di Case Passerini (FI);

- le notizie di stampa riportano che la Giunta regionale ha approvato appositi protocolli d'intesa che dovranno essere poi sottoscritti con le amministrazioni locali e i soggetti industriali;

- nelle del g.r. 867/2019 e 868/2019 sopracitate si prevedono forme di partecipazione e di coinvolgimento della cittadinanza, ma solo nella del g.r. 868/2019 si fa specifico riferimento al ruolo del Garante regionale dell'informazione e della partecipazione. Nella del g.r. 867/2019, invece, si fa un generico richiamo ad "opportune modalità di confronto con la popolazione residente in zona (es. località Stagno) sullo stato dell'arte degli interventi ambientali e successivi aggiornament[i]". Di tali strumenti di partecipazione non è stata fatta alcuna menzione nelle notizie di stampa reperibili;

- sarebbe necessario, per rispettare il ruolo del Consiglio regionale democraticamente eletto, che prima di qualsiasi colloquio con la stampa, la Giunta, e specialmente il Presidente Rossi, riferisse e comunque entrasse in dialogo con i rappresentanti delle cittadine e dei cittadini toscani, tanto delle forze di maggioranza quanto dell'opposizione, su progetti così importanti e impattanti sulla salute e sulla tutela dell'ambiente;

IMPEGNA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

a riferire con urgenza al Consiglio regionale i dettagli dei progetti relativi alla bioraffineria ENI di Livorno e al nuovo impianto di trattamento dei rifiuti della Piana fiorentina che fornirà il Css per il funzionamento della stessa, con particolare riguardo ai processi di informazione e partecipazione che saranno messi in campo e all'impatto prevedibile, allo stato attuale, sulla salute delle persone e sulla tutela dell'ambiente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

MOZIONE 24 luglio 2019, **n. 1862**

In merito alle prospettive dello stabilimento di Terranuova Bracciolini (AR) a seguito dell'annunciata acquisizione da parte di Fimer S.p.A. dell'attività relativa agli inverter solari ivi prodotti da ABB.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- Asea Brown Boveri (ABB) è nata nel 1988 dalla fusione della svedese ASEA e della svizzera Brown, Boveri &Cie;

- ABB è azienda leader nel campo delle industrie digitali con quattro businnes leader: Electrification, Industrial Automation, Motion e Robotics & Discrete Automation, supportate dalla piattaforma digitale ABB Ability, mentre le attività di Power Grids (la parte concernente prodotti, sistemi e soluzioni di service per l'energia e l'automazione, indirizzata verso utilities, industria e settori del trasporto ed infrastrutture) nel 2020 verranno cedute ad Hitachi;

- ABB opera in oltre cento paesi con circa 147 mila dipendenti; il gruppo, come si evince dal sito ufficiale, è presente in Italia nelle seguenti sedi: Bergamo, Casalnuovo di Napoli, Castel Maggiore (BO), Dalmine (BG), Frosinone, Garbagnate Monastero (LC), Genova e Genova Porta, Lodi San Grato, Lucca, Marostica (VI), Mirano (VE), Monselice (PD), Montebello Vicentino (VI), Roma, Roma Santa Palomba, Sesto San Giovanni (MI), Terranuova Bracciolini (AR), Teverola (CE), Torino, Tremezzina (CO), Vittuone (MI);

Preso atto che nel 2018 ABB ha registrato gli ordini totali in crescita dell'8 per cento, in aumento in tutte le regioni e divisioni aziendali (+ 7 per cento negli Stati Uniti, + 10 per cento in Europa ed, in particolare, + 24 per cento in Italia); i ricavi hanno subito un incremento del 4 per cento, a quota 27,6 miliardi di dollari (con forte incremento per la robotica, soluzioni di movimentazione, elettrificazione ed automazione industriale); l'utile netto ammonta a 2,1 miliardi di dollari, con una leggera flessione (- 2 per cento) rispetto all'anno precedente; investimenti per 772 milioni di dollari (stabili negli ultimi 12 mesi); l'EBITA, il margine operativo lordo dell'azienda, nel 2018 ha toccato i 3 miliardi di dollari, registrando un incremento del 7 per cento rispetto all'anno precedente;

Ricordato che da parte dei vertici di ABB è stato avviato un processo di razionalizzazione e riorganizzazione della struttura aziendale che, nelle previsioni, dovrebbe portare, in un perìodo di medio termine, ad una riduzione dei costi di esercizio nell'intero gruppo pari a 500 milioni di dollari annui; in conseguenza di tali scelte strategiche, a giudizio degli analisti, la nuova struttura di ABB dovrebbe vedere crescere il proprio mercato di riferimento del 3,5-4 per cento all'anno, per giungere ad un totale di 29 miliardi di dollari di ricavi annui, e ad avvalersi di circa 110 mila dipendenti in tutto il mondo, con una forte flessione rispetto all'attuale richiamato livello occupazionale complessivo;

Richiamato al riguardo il processo di cessione di Power Grid da parte di ABB alla multinazionale Hitachi, il cui closing è previsto per il giugno 2020, e le conseguenze che tale operazione produrrà su 36 mila dipendenti sparsi in oltre settanta paesi, di questi seicentosettantatre in Italia e per i quali ad oggi non esiste una collocazione definita nell'ambito della nuova joint venture;

Ricordato che Fimer S.p.A., azienda fondata nel 1942, è attiva nel campo della tecnologia degli inverter dal 1983, settore nel quale, prima del recente accordo raggiunto con ABB, occupava l'ottava posizione a livello mondiale; l'attività principale dell'impianto operativo di Vimercate consiste nella produzione di inverter per impianti fotovoltaici, stazioni di saldatura e ricarica per veicoli elettrici; occupa oltre centoquaranta unità ed ha visto il proprio fatturato passare da 41,3 milioni di euro nel 2015 a 61,1 milioni nel 2017; nello stesso periodo gli utili sono stati rispettivamente 514.146 euro e 1,5 milioni di euro, mentre EBITDA da 5,2 milioni di euro saliva a 8,5 milioni;

Richiamata la legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee "Legge comunitaria per il 1990");

Evidenziato che l'articolo 47 (Trasferimenti di azienda) della richiamata l. 428/1990, recita quanto di seguito riportato: "Quando si intenda effettuare, ai sensi dell'articolo 2112 del codice civile, un trasferimento d'azienda in cui sono complessivamente occupati più di quindici lavoratori, anche nel caso in cui il trasferimento riguardi una parte d'azienda, ai sensi del medesimo articolo 2112, il cedente ed il concessionario devono dame comunicazione per iscritto almeno venticinque giorni prima che sia perfezionato l'atto da cui deriva il trasferimento o che sia raggiunta un'intesa vincolante tra le parti, se precedente, alle rispettive rappresentanza sindacali costituite, a norma dell'articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300, nelle unità produttive interessate, nonché ai sindacati di categoria che hanno stipulato il contratto collettivo applicato nelle imprese interessate al trasferimento'';

Considerato che in data 9 luglio 2019, con un comunicato stampa congiunto, emesso a Zurigo, ABB ed il gruppo italiano Fimer S.p.A. annunciavano che:

- era stato siglato un accordo "per l'acquisizione da parte di Fimer S.p.A. dell'attività relativa agli inverter

solari di ABB" specificando che tale transazione "migliorerà le prospettive future dell'attività e consentirà ad ABB di concentrare il proprio portafoglio sui mercati in crescita";

- l'attività relativa agli inverter solari di ABB "conta circa 800 dipendenti in oltre trenta paesi, con siti produttivi di ricerca e sviluppo situati in Italia, India e Finlandia (...) questa unità include il businnes degli inverter solari di Power-One acquisito nel 2013 (...), è integrata nel Business Electrification di ABB e ha realizzato un fatturato di circa 290 milioni di dollari nel 2018";

- le due società assicureranno "una transizione agevole per clienti e dipendenti";

- a seguito della transazione ABB prevede "di registrare oneri non operativi dopo le imposte per un valore di circa 430 milioni di dollari nel secondo trimestre del 2019 ed i risultati di metà anno del 2019 saranno impattati di conseguenza. Circa il 75 per cento degli oneri è rappresentato da pagamenti che ABB effettuerà nei confronti di Fimer S.p.A. dalla data di chiusura dell'accordo fino al 2025 (...) ABB prevede costi legati alla cessione per un valore fino a 40 milioni di dollari nella seconda metà del 2019";

- l'operazione "dovrebbe essere completata nel primo trimestre del 2020 e sarà soggetta ad alcune condizioni, tra le quali il completamento della attività di trasferimento e la consultazione preventiva con gli enti rappresentanti dei lavoratori ove previsto";

Considerato che per lo stabilimento di Terranuova Bracciolini (ex Power One), cinquecentocinquanta dipendenti ed oltre ottocento lavoratori dell'indotto, le conseguenze della vendita del settore degli inverter solari da parte di ABB a Fimer S.p.A. si sono concretizzate nel passaggio di quattrocento persone alle dipendenze della Fimer S.p.A., mentre centocinquanta unità sono rimaste in carico ad ABB solo per la parte di "carica batterìa";

Considerato il complesso di azioni messe in atto da parte della Regione al fine di favorire il radicamento delle attività di ABB sul territorio e sostenere gli investimenti da questa effettuati, alla luce del forte ruolo di riferimento che l'azienda riveste, in termini economici, occupazionali e di attività di punta nel campo dell'innovazione e delle tecnologie più avanzate, in riferimento non solo all'ambito del Valdarno aretino, bensì per l'intero territorio regionale;

Preso atto:

- dell'immediato impegno messo in atto da parte della Regione Toscana e dell'amministrazione comunale di Terranuova Bracciolini, oltreché della forte mobilitazione delle organizzazioni sindacali, a fronte delle scarse e contraddittorie notizie che giungevano in relazione all'accordo raggiunto tra ABB e Fimer S.p.A., di cui in narrativa;

- dell'esito dell'incontro promosso dalla Giunta regionale con le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Terranuova Bracciolini, svoltosi in data 15 luglio 2019, al termine del quale la Regione si impegnava a contattare in tempi brevi i vertici delle aziende ABB e Fimer S.p.A., al fine di ottenere ragguagli in merito ai tempi ed alle modalità di cessione da parte dei due soggetti, e, con particolare riferimento ad ABB, garanzie sia sull'integrazione dell'attività lavorativa fra i due segmenti fra loro interdipendenti, frutto dell'operazione di vendita, sia in merito alla permanenza sul territorio del sito produttivo ed al mantenimento dei livelli occupazionali; chiarimenti in merito al piano industriale per la produzione di inverter e solare di Fimer S.p.A. ed al mantenimento in loco del sito produttivo e dell'occupazione da parte della stessa Fimer S.p.A. e di ABB;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a proseguire nell'opera di monitoraggio e di mediazione tra i vari soggetti coinvolti nella situazione venutasi a delineare a seguito dell'accordo siglato, e richiamato in narrativa, per l'acquisizione da parte di Fimer S.p.A. dell'attività relativa agli inverter solari di ABB e che ha visto il coinvolgimento dello stabilimento di Terranuova Bracciolini;

ad attivarsi presso il Ministero dello sviluppo economico affinché, in considerazione della rilevanza delle dimensioni che connotano le aziende protagoniste del citato accordo, detto Ministero venga da subito coinvolto in maniera attiva in un processo di esame congiunto della situazione che veda la partecipazione delle istituzioni locali, delle organizzazioni sindacali e delle proprietà nella prospettiva di salvaguardare sia gli attuali livelli occupazionali, sia la presenza dell'azienda nell'ambito del territorio aretino.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

MOZIONE 24 luglio 2019, **n. 1864**

In merito ai livelli occupazionali e alle prospettive del sito produttivo e del centro di ricerca e sviluppo della GSK Vaccines.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- GSK Vaccines è la società del gruppo GSK in Italia interamente dedicata ai vaccini. A Siena e nella vicina Rosia (Sovicille), dove sono impegnati circa duemila dipendenti si trovano un centro di ricerca e sviluppo globale, uno dei tre centri mondiali dell'azienda insieme a Rixensart in Belgio e a Rockville negli Stati Uniti, e uno stabilimento produttivo;

- GSK è proprietaria del sito di Siena e Rosia dopo l'acquisizione di tutta la divisione vaccini di Novartis. Dopo questa acquisizione in maniera graduale il sito senese ha smesso di produrre vaccini anti influenzali, lasciando la produzione di soli tre prodotti, in più l'azienda ha deciso di avviare la produzione di questi vaccini prodotti in esclusiva a Siena, anche presso altri stabilimenti in Francia e Belgio;

- l'azienda ha comunicato nel dicembre 2018 la notizia che avrebbe assunto quaranta nuovi dipendenti nel settore farmaceutico attingendo dalla graduatoria degli staff leasing, più altri cento tramite stabilizzazione in staff leasing tra gli interinali. Queste assunzioni sono frutto di una lunga trattativa con le RSU aziendali in esito alla quale era stato sottoscritto uno specifico accordo nei mesi scorsi;

- a distanza di pochi mesi, secondo quanto riportato dai lavoratori e dalla stampa locale, si sente parlare di chiusura di linea di produzione e, salvo casistiche marginali, di mantenimento dei soli dipendenti a tempo indeterminato;

- secondo quanto riportato dalle RSU aziendali, gli occupati nella GSK sono diminuiti, tra il 2016 e il 2018, di trecentoventicinque unità, un calo che peraltro sta proseguendo nei primi sei mesi del 2019. L'azienda sta inoltre proponendo uscite incentivate con micro incentivi all'esodo al fine di ridurre l'organico, e oltre a ciò non si rinnovano i somministrati;

Considerato che:

- l'ultimo caso riguarda cinque lavoratori, alcuni dei quali in forza all'azienda da dieci anni, assunti da agenzia interinale a tempo indeterminato e licenziati senza alcun preavviso perché non avrebbero raggiunto gli obiettivi;

- gli accordi di staff leasing e sindacali di secondo livello sottoscritti tra azienda, rappresentanti delle RSU ed agenzia di lavoro interinale non dovrebbero prevedere questa ragione per allontanare i lavoratori. Questi lamentano di non aver mai ricevuto degli obiettivi da perseguire né di aver mai potuto discutere i risultati ottenuti con il manager, così come che nelle lettere di licenziamento non sarebbero stati specificati i motivi dell'allontanamento;

- nell'accordo siglato con Confindustria, RSU ed azienda per la stabilizzazione dei cento staff leasing e quaranta assunti da GSK, era previsto un osservatorio per monitorare e risolvere casi di mancata produttività e mancato raggiungimento degli obbiettivi;

- dopo questi ultimi licenziamenti si è tenuto uno sciopero di due ore per ciascun turno il 16 luglio 2019. L'agitazione dei dipendenti è stata volta a contrastare la decisione presa da GSK Vaccines di ridurre il personale, anche attraverso la cessazione dei cinque contratti di staff leasing;

- in merito alla vicenda è stata presentata un'interrogazione a risposta scritta 16 luglio 2019, n. 4-03335 a firma dell'onorevole Rossella Muroni al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dello sviluppo economico e al Ministro della salute;

Esprime solidarietà verso i lavoratori licenziati e verso l'azione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali del sito di GSK Siena e Rosia, che rivendicano chiarezza da parte dell'azienda sul futuro del sito e del centro ricerca dello stabilimento senese e il rispetto degli accordi sindacali sottoscritti con l'azienda;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a mettere in campo ogni azione di propria competenza, con il coinvolgimento di tutti gli attori e delle organizzazioni sindacali, per intraprendere un confronto con l'azienda al fine di rispondere alle istanze dei lavoratori e di rendere chiare e trasparenti le prospettive del sito GSK di Siena e Rosia, fornendo garanzie sul futuro dello stabilimento in termini di produzioni e investimenti, sui livelli occupazionali e sul rispetto degli accordi sindacali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

MOZIONE 24 luglio 2019, **n. 1867**

In merito alla reindustrializzazione dell'ex Syntech di Massa.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che l'ex Syntech di Massa, azienda che produceva mobili per uffici, è stata chiusa nel febbraio 2015 dopo un lungo periodo di lotte da parte dei quarantre lavoratori allora impiegati;

Considerato:

- l'interesse manifestato da parte di Baker and Hughes e General Electric all'acquisizione del capannone ex Syntech per un investimento nel settore della manutenzione delle turbine Avio, attualmente realizzato all'interno degli stabilimenti del nuovo Pignone di Massa;

- che oltre una ventina di lavoratori, fra le maestranze licenziate alla chiusura della produzione Syntech, sono disponibili a tornare operativi, dopo anni di lavoro precario e discontinuo in un territorio con forti problemi occupazionali;

- che nel febbraio 2015 fu redatto un protocollo tra Regione Toscana, Comune di Massa e parti sociali contenente diverse clausole vincolanti per le future gestioni dell'area: la creazione di una cabina di regia formata da istituzioni e sindacato per la predisposizione di un piano di reindustrializzazione del capannone, l'impossibilità di lottizzare la struttura e l'obbligo per chiunque desiderasse acquistare lo stabilimento di dare assoluta priorità all'assunzione delle maestranze dell'ex Syntech;

- che è sfumato il progetto industriale dell'imprenditore Stefano Rappelli per conto di Metalcromo, il quale prevedeva una partnership, una joint venture o un consorzio con tre aziende emiliane e lombarde per la produzione e la cromatura di componenti per auto legati a marchi di prestigio come Bmw e Mercedes, con il conseguente ri-assorbimento degli ex lavoratori di Syntech e la creazione di ulteriori ottanta posti di lavoro;

- che una ripresa della produzione all'interno della ex Syntech rappresenterebbe un avvenimento molto positivo per la zona di Massa, che negli anni della crisi ha visto la chiusura di diverse attività economiche e il ridimensionamento, non ancora risolto, di importanti realtà produttive quali Rational ed Eaton;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

sulla base del succitato protocollo ad adoperarsi per favorire la riapertura di un tavolo di trattativa con tutte le parti interessate, realtà imprenditoriali dichiaratasi disponibili, istituzioni locali e organizzazioni sindacali, al fine di predisporre un piano aggiornato volto alla reindustrializzazione del sito ex Syntech attualmente dismesso.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 24 luglio 2019, **n. 252**

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 24 luglio 2019, collegata alla comunicazione della Giunta regionale "La nuova politica sui rifiuti e sull'economia circolare in Toscana". In merito alle politiche regionali in materia di gestione circolare dei rifiuti.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Viste le quattro direttive del cosiddetto "pacchetto economia circolare" (nn. 849/2018/Ue, 850/2018/Ue, 851/2018/UE e 852/2018/UE), che modificano le sei direttive europee su rifiuti, imballaggi, discariche, rifiuti elettrici ed elettronici (Raee), veicoli fuori uso e pile;

Visto il documento di inquadramento e di posizionamento strategico "Verso un modello di economia circolare per l'Italia" (2017) realizzato dal Ministero dell'ambiente, in collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico;

Visti gli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Viste:

- la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati);

- la legge regionale 28 ottobre 2014, n. 61 (Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 25/1998 e alla l.r. 10/2010);

- la legge regionale 7 agosto 2018, n. 48 (Norme in materia di economia circolare. Modifiche alla l.r. 1/2015);

Visto il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica

dei siti inquinati (PRB), approvato con deliberazione del Consiglio regionale 18 novembre 2014, n. 94;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 26 luglio 2017, n. 55 (Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti);

Udita la comunicazione della Giunta regionale "La nuova politica sui rifiuti e sull'economia circolare in Toscana", svolta in Consiglio regionale nella seduta del 24 luglio 2019;

Premesso che:

- il Consiglio regionale della Toscana ha avviato, da anni, un importante percorso che guarda ad una crescita sostenibile ed alla transizione del territorio regionale verso l'economia circolare, in particolare attraverso:

a) l'approvazione della risoluzione 26 luglio 2017, n. 151, che prevedeva una serie di puntuali iniziative per rafforzare le politiche regionali in materia di rifiuti;

b) l'approvazione della legge regionale 7 agosto 2018, n. 48, finalizzata ad offrire un nuovo approccio alle politiche regionali in materia di economia circolare, attraverso un più efficace coordinamento della programmazione di settore con il Programma regionale di sviluppo (PRS);

c) l'approvazione della legge statutaria regionale 15 gennaio 2019, n. 4, che ha modificato lo Statuto inserendo lo sviluppo sostenibile tra i principi generali e l'economia circolare tra le finalità prioritarie delle politiche regionali;

d) l'approvazione della mozione 11 giugno 2019, n. 1793, finalizzata alla dichiarazione dello stato di emergenza climatica ed ambientale, per sottolineare l'urgenza connessa all'adozione di azioni mirate ad assicurare lo sviluppo sostenibile del territorio toscano;

- la Giunta regionale, in linea con le iniziative promosse dal Consiglio regionale, ha avviato una serie di azioni finalizzate a sostenere la transizione verso l'economia circolare, in particolare attraverso:

a) l'adozione di una strategia per l'autosufficienza nella produzione di energie rinnovabili entro il 2050, finalizzata all'indipendenza dalle fonti fossili;

b) l'adozione del piano 'Toscana plastic free", in particolare, tramite l'approvazione della legge regionale 28 giugno 2019, n. 37 (Misure per la riduzione dell'incidenza della plastica sull'ambiente);

c) la promozione del progetto "Arcipelago Pulito", con il coinvolgimento di una cooperativa di pescatori di Livorno, Legambiente, Unicoop Firenze, Guardia costiera, Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Labromare e Revet, una buona pratica che ha saputo stimolare il legislatore europeo sul tema della raccolta delle plastiche in mare;

d) gli incentivi per la realizzazione di progetti di miglioramento dell'efficienza energetica di immobili pubblici di enti locali ed aziende sanitarie o ospedaliere della Toscana, attraverso un bando cofinanziato dal Programma operativo regionale (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020;

e) l'adozione di una serie di iniziative volte al rafforzamento della mobilità sostenibile in Toscana, come ad esempio il finanziamento, anche attraverso fondi europei, relativo alla realizzazione delle linee tramviarie fiorentine ed il rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico regionale;

f) il prezioso lavoro condotto sulle politiche agricole che hanno visto la Toscana protagonista con il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 nell'l'impiego delle risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) 2014-2020;

g) l'avvio del percorso finalizzato all'adozione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, con lo scopo di definire gli obiettivi ed il quadro di riferimento delle politiche settoriali e territoriali che la Toscana dovrà assumere per contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle scelte strategiche della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) e perseguire le finalità adottate nel 2015 dalle Nazioni unite con l'Agenda 2030;

h) lo stanziamento di circa trenta milioni di euro per stimolare i tre ATO ed i relativi gestori per l'incremento del livello di raccolta differenziata con il passaggio al porta a porta ed a forme di raccolta di prossimità;

i) la costituzione dei tre "Tavoli per l'economia circolare", relativi ai distretti toscani di carta, tessile e cuoio;

j) la presentazione, in linea con le azioni di cui alla lettera i), di una proposta di legge regionale sull'economia circolare in materia di rifiuti, all'esame delle competenti Commissioni del Consiglio regionale.

- il modello lineare dell'economia, "produzione-consumo-smaltimento", si basa sull'accessibilità di grandi quantità di risorse naturali ed energia da fonti fossili, mentre quello circolare estende il ciclo vita dei prodotti, annovera tra i principali input di processo i "rifiuti-risorsa" e si alimenta tramite energia rinnovabile;

- l'economia circolare rappresenta un cambiamento strutturale del sistema che guarda alla crescita sostenibile ed assicura il superamento di quel modello lineare "produzione-consumo-smaltimento" che minaccia l'ambiente e compromette la capacità delle future generazioni di soddisfare ì propri bisogni;

- i processi di recupero e valorizzazione della materia determinano impatti minori sulle matrici ambientali (es. qualità del suolo e dell'aria, tutela della biodiversità, etc.) e positivi a livello socio-economico, generando nuove leve di opportunità in tutti i settori della società;

Considerato che:

- il nuovo presupposto della politica regionale

in materia dei rifiuti si fonda sul superamento della concezione "rifiuto-scarto" a favore del modello "rifiuto-risorsa", determinando la necessità di riorientare complessivamente i flussi di rifiuti, al fine di assicurare un sistema virtuoso capace di dare nuova vita ai materiali di scarto e limitarne lo smaltimento;

- è condiviso il presupposto secondo il quale il nuovo modello di governance dovrà assicurare unitarietà nella definizione della dotazione impiantistica e dei flussi, valorizzando al contempo il ruolo degli enti locali che possono garantire una migliore organizzazione del servizio, attenta alle esigenze dei cittadini;

- è condivisibile la volontà della Giunta regionale di procedere ad una modifica selettiva del Piano rifiuti per superare la previsione relativa all'impianto di termovalorizzazione di Case Passerini, assicurando un'operazione di revamping dell'attuale impianto, utile alla chiusura del ciclo dei rifiuti urbani nell'area Toscana centro;

- la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani a livello di aree territoriali (attualmente i tre ambiti territoriali ottimali) determina il realizzarsi del presupposto imprescindibile dell'equa distribuzione delle responsabilità, garantendo cosi un equilibrato concorso dei territori al raggiungimento degli obiettivi della politica regionale che passa, innanzitutto, da un'uniforme distribuzione dell'impiantistica connessa alla gestione ed al trattamento dei rifiuti urbani;

- dalla corretta chiusura del ciclo dei rifiuti urbani in Toscana emerge, inoltre, l'opportunità di generare, attraverso ulteriori processi tecnologici di trattamento, altro valore dai materiali in uscita, che potranno così alimentare una filiera industriale virtuosa, unico strumento per realizzare un'economia realmente circolare;

- l'opportunità di alimentare una filiera industriale virtuosa dovrà necessariamente fondarsi su una rinnovata interazione tra soggetti pubblici e privati, nell'ottica di favorire il più ampio coinvolgimento di tutti gli stakeholder interessati, garantendo cosi un approccio sistemico e pienamente coordinato che realizzi il passaggio al modello circolare;

- l'interazione di cui sopra determina impatti positivi sul riciclo di materia, tutela delle matrici ambientali e competitività delle realtà imprenditoriali toscane come dimostrano i "Tavoli per l'economia circolare" che hanno già prodotto risultati significativi, in particolare:

a) il protocollo d'intesa tra Regione Toscana e l'Associazione conciatori di Santa Croce, che prevede investimenti per circa ottanta milioni dì euro;

b) il protocollo d'intesa, in corso di definizione, tra Regione Toscana e Consorzio conciatori di Ponte a Egola che prevede investimenti per oltre trenta milioni di euro;

c) il lavoro che è stato avviato con il distretto del tessile, in corso di definizione, per avvalersi di una piattaforma specifica in grado di selezionare gli scarti assicurando una loro più agevole destinazione ad impianti di recupero e smaltimento;

d) il lavoro che è stato avviato con il "Tavolo della Carta" per stimolare il miglioramento della qualità della raccolta differenziata, al fine di favorire un raccordo diretto con il distretto lucchese, nonché la possibilità di smaltire gli scarti residui (scarto di pulper, fanghi e cd. "code").

- in merito, con particolare riferimento a quanto concerne il piano presentato dalla KME Italy per il rilancio dello stabilimento di Fornaci di Barga (LU), comprendente il progetto di autoproduzione di energia elettrica, è indispensabile tenere conto degli indirizzi già espressi ed approvati dal Consiglio regionale (mozioni nn. 1225/2018, 1328/2018, 1596/2019, 1631/2019), sulla necessità di individuare un piano di rilascio che coniughi lo sviluppo produttivo del sito, la tenuta occupazionale e la rigorosa tutela dell'ambiente e della salute degli abitanti della zona, al fine di garantire soluzioni tecnologiche per una produzione di energia pulita, rinnovabile e compatibile con il contesto ambientale;

- sono condivisibili gli obiettivi relativi alla revisione del Piano rifiuti, dal 1° gennaio 2021, che danno attuazione alle nuove direttive europee ed assicurano la migliore soluzione ambientale nel trattamento dei rifiuti, favorendo, quindi, riduzione, riuso e riciclo, in linea con quanto previsto dalla gerarchia dei rifiuti;

- nel contesto della produzione di carburanti di origine non fossile, la Giunta prospetta l'ipotesi relativa alla realizzazione di una bioraffineria presso l'impianto ENI di Livorno, per "la produzione di metanolo "rinnovabile", da utilizzare come "carica bio" all'interno di carburanti fossili (benzine)";

Preso atto della volontà della Giunta di fare proprie le indicazioni espresse a più riprese dal Consiglio regionale in merito all'adozione di un nuovo approccio per il Piano rifiuti, orientato con maggiore decisione alla transizione verso l'economia circolare e verso le più alte scale della gerarchia dei rifiuti (riduzione, riuso e riciclo);

Ritenuto che sia necessario offrire alla Giunta, in un quadro di aggiornamento complessivo delle politiche regionali in materia di gestione circolare dei rifiuti, indicazioni puntuali per assicurare la corretta transizione verso il modello circolare;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

- con riferimento alla proposta di legge per la regolazione della governance del servizio integrato dei rifiuti:

a) a confermare l'assetto proposto che prevede la determinazione della dotazione impiantistica e dei flussi a livello regionale ed il rafforzamento del ruolo degli enti locali nella definizione ed organizzazione del servizio, attraverso la previsione di sub-ambiti;

b) a sancire un principio di equa distribuzione delle responsabilità che assicuri la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani all'interno delle aree territoriali (attualmente i tre ambiti territoriali ottimali);

c) a prevedere che la nuova autorità di regolazione della governance del servizio integrato dei rifiuti provveda alla predisposizione di criteri di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani uniformi per tutto il territorio regionale.

- con riferimento alla prospettata ipotesi di realizzazione di una bioraffineria presso l'impianto ENI di Livorno:

a) a farsi promotrice, in tempi celeri, di un incontro tra i soggetti industriali proponenti e la Commissione consiliare competente, finalizzato ad assumere tutti gli elementi utili alla valutazione dell'ipotesi progettuale ed avviare il più ampio confronto nella sede del Consiglio regionale, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale, alle prospettive occupazionali, alla verifica di affidabilità nel lungo periodo dell'opzione tecnologica da adottare, alle specifiche ed alla provenienza dei materiali in ingresso, ai prezzi di accesso all'impianto ed alle garanzie di funzionamento nel tempo in ragione dei rischi di mercato;

b) contestualmente, a finanziare ed avviare il miglior percorso di partecipazione possibile che coinvolga le amministrazioni comunali di Livorno e Collesalvetti, le associazioni di categoria, i sindacati, le associazioni ambientaliste, i cittadini e tutti gli altri soggetti interessati;

c) a fare tutto quanto necessario per assicurare che gli interventi relativi al progetto risultino sostenibili e compatibili da un punto di vista ambientale, in particolare, con riferimento ad eventuali impatti delle emissioni di gas climalteranti;

d) ad attivare un piano di monitoraggio da presentare alle Commissioni consiliari competenti circa lo stato di avanzamento delle misure contenute nei protocolli d'intesa relativi alla realizzazione della bioraffineria. Tale piano di monitoraggio dovrà, quindi, essere presentato alla prima seduta utile del mese di novembre 2019.

- con riferimento ai territori di Livorno e Collesalvetti:

a) ad attivare, con le amministrazioni comunali, un protocollo d'intesa, denominato "Patto per Livorno e Collesalvetti", finalizzato ad individuare, finanziare e realizzare tutti gli interventi utili alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, all'incremento dei livelli occupazionali ed al miglioramento della qualità della vita dei cittadini residenti nel territorio;

b) a mettere in campo tutte le azioni utili al superamento ed alla chiusura della discarica di Limoncino;

c) ad avviare immediatamente, in relazione alla programmata chiusura del termovalorizzatore sito in località Picchianti, un percorso, in accordo e sinergia con l'amministrazione comunale di Livorno, che ne assicuri la sostenibilità economica, salvaguardi i livelli occupazionali e indichi lo sbocco alternativo dei flussi;

d) ad attivare un piano di monitoraggio da presentare alle Commissioni consiliari competenti circa lo stato di avanzamento delle misure contenute nel suddetto "Patto per Livorno e Collesalvetti".

- con riferimento alla politiche regionali in materia di gestione circolare dei rifiuti:

a) a convocare, entro tre mesi dall'approvazione della presente proposta di risoluzione, un tavolo politico e tecnico tra la Giunta ed il Consiglio regionale finalizzato alla riformulazione integrale della legge regionale in materia di rifiuti, superando così la l.r. 25/1998 e dotandosi di uno strumento normativo coerente con le innovazioni legislative in materia di rifiuti;

b) ad avviare, come già richiesto nella proposta di risoluzione 151/2017, lo studio relativo all'analisi dei flussi e del ciclo vita dei rifiuti (LCA - Life Cycle Assessment) su base regionale, quali strumenti integrativi rispetto a quelli in essere, i cui risultati dovranno essere presentati al Consiglio regionale entro sei mesi dall'approvazione della presente risoluzione;

c) a prevedere e finanziare campagne di comunicazione, educazione, informazione e sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini toscani sulla raccolta differenziata ed il riciclo;

d) ad attivare, come già richiesto nella proposta di risoluzione 151/2017, un tavolo istituzionale con le attività produttive sui temi relativi alla progettazione ed alla produzione eco-compatibile;

e) a proseguire e rafforzare le azioni finalizzate all'incremento quali-quantitativo della raccolta differenziata, con particolare attenzione al territorio dell'ATO Toscana Sud che si attesta, nel 2017, ad un livello di raccolta differenziata pari al 39,39 per cento;

f) a stimolare il passaggio, su tutto il territorio regionale, ad un sistema di "tariffazione puntuale", finalizzato a responsabilizzare i cittadini toscani e stimolare l'incremento quali-quantitativo della raccolta differenziata;

g) ad aggiornare quanto prima i sistemi di rilevamento dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani prevedendo, già a partire dalla prossima modifica del Piano rifiuti, la misurazione del tasso di riciclo effettivo, sulla base di quanto previsto dalla decisione di esecuzione (UE) 2019/1004 della-Commissione del 7 giugno 2019, che stabilisce le regole per il calcolo, la verifica e la comunicazione dei dati sui rifiuti a norma della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la decisione di esecuzione C(2012) 2384 della Commissione;

h) a predisporre e finanziare un piano di formazione ed aggiornamento del management della Regione e degli enti controllati, finalizzato alla creazione di profili specializzati e competenti nella realizzazione di interventi di sostenibilità ambientale, risparmio idrico ed

energetico, incremento dei livelli di raccolta differenziata e Green Public Procurement (Green Manager);

i) a programmare e finanziare un "Centro regionale del riciclo" con il coinvolgimento del settore pubblico, privato, dell'università e della ricerca, finalizzato a raccogliere, mappare e finanziare, anche mediante sistemi di partenariato pubblico-privato, progetti innovativi relativi al riciclo di materia;

j) ad attivarsi nuovamente presso il Governo nazionale sul tema End of Waste (EoW) per mettere in atto tutte le azioni utili al superamento immediato della previsione contenuta nel decreto-legge "Sblocca Cantieri" di modifica dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), che blocca la filiera di riciclo in Italia;

k) oltre a quanto già attivato e richiamato in narrativa, a prevedere la costituzione di ulteriori tavoli specifici relativi ai distretti produttivi presenti sul territorio regionale;

l) a dare piena attuazione alla legge regionale 7 agosto 2018, n. 48 (Norme in materia di economia circolare. Modifiche alla l.r. 1/2015), convocando un gruppo di lavoro politico e tecnico tra la Giunta ed il Consiglio regionale, finalizzalo alla predisposizione di una proposta di legge regionale di modifica della legislazione regionale relativa alla programmazione di settore, in linea con quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera a), della l.r.48/2018;

m) a confermare, in sede di prossima revisione del Piano rifiuti, la previsione relativa alla chiusura dell'impianto di termovalorizzazione di Montale (Pistoia) al 2023, indicando lo sbocco alternativo dei flussi che oggi vanno a quell'impianto e valutando gli eventuali effetti economici;

n) a prevedere, laddove possibile ed in riferimento alle autorizzazioni per la costruzione di nuovi impianti di gestione e trattamento rifiuti e revamping di impianti esistenti, misure finalizzate alla cattura, stoccaggio e riutilizzo della CO2;

o) ad avviare le procedure utili ad inserire nelle autorizzazioni relative alle discariche precise indicazioni circa i dispositivi anti-incendio ed anti-intrusione, assicurando sempre più alti livelli di sicurezza per detta impiantistica;

p) ad attivare un tavolo istituzionale tra Regione Toscana, Arma dei Carabinieri, ARPAT ed ASL finalizzato alla definizione di un protocollo d'intesa che rafforzi le interazioni tra i vari organismi ed assicuri una sempre più alta tutela rispetto ai reati ambientali;

q) ad attivare un programma di valutazione di impatto strategico sul raggiungimento degli obiettivi del Piano rifiuti e sugli aspetti socio-economici ad esso connessi, da presentare annualmente al Consiglio regionale della Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 26 luglio 2019, **n. 111**

Organismo toscano per il governo clinico. Sostituzione componenti del Comitato tecnico scientifico.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale" ed in particolare l'articolo 49 bis che istituisce l'Organismo toscano per il governo clinico presso la direzione regionale competente in materia di diritto alla salute, prevedendo, tra l'altro, che i componenti restino in carica per la durata della legislatura regionale;

Visto l'articolo 49 ter della citata legge regionale n. 40/2005 che prevede la seguente articolazione funzionale dell'Organismo toscano per il governo clinico:

a) Coordinatore;

b) Ufficio di coordinamento;

c) Comitato tecnico scientifico;

Visto l'articolo 49 sexies della citata legge regionale n. 40/2005 che prevede la seguente composizione del Comitato tecnico scientifico dell'Organismo toscano per il governo clinico:

a) sedici medici, di cui un odontoiatra, rappresentativi anche della medicina generale e della pediatria di libera scelta, esperti nelle discipline maggiormente coinvolte nel governo clinico, con esclusione, di norma, delle professionalità già presenti negli organismi di governo clinico di cui all'articolo 43;

b) dodici rappresentanti delle altre professioni sanitarie esperti, appartenenti alle professioni presenti nel servizio sanitario regionale, maggiormente coinvolte nel governo clinico;

c) tre medici e tre infermieri, designati dai rettori delle università degli studi toscane;

d) i componenti dell'Ufficio di coordinamento, di cui

all'articolo 49 quinquies, comma 1, lettere a), b), c), e), f), g), h) ed i);

e) nove membri designati dal Consiglio regionale, di cui sei medici e tre rappresentanti delle altre professioni sanitarie;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Visto altresì l'articolo 143 bis della citata legge regionale n. 40/2005 in forza del quale all'organismo in oggetto non si applicano le disposizioni della LR n. 5/2008;

Visti i propri precedenti decreti:

- 30 gennaio 2018, n. 16 con il quale è stato costituito il Comitato tecnico scientifico dell'Organismo toscano per il governo clinico e nominato, tra gli altri, il Dr. Marco Tuccori;
- 13 marzo 2018, n. 44 con il quale è stata integrata la composizione del Comitato in oggetto e nominato, tra gli altri, il Prof. Paolo Bechi;

Vista la nota del 15 luglio 2019 del Direttore della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale nella quale vengono comunicate le dimissioni del Dr. Marco Tuccori e del Prof. Paolo Bechi e trasmessi i nominativi per la loro sostituzione;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con la quale i soggetti proposti per la nomina, oltre ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

DECRETA

di nominare nel Comitato tecnico scientifico dell'Organismo toscano per il governo clinico i seguenti componenti:

- Dr.ssa Sandra IPPONI, in sostituzione del Dr. Marco Tuccori
- Prof. Fabio MARRA, in sostituzione del Prof. Paolo Bechi.

Il Comitato ha durata coincidente con la legislatura regionale, ai sensi dell'articolo 49 bis della legge regionale n. 40/2005.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 26 luglio 2019, **n. 112**

Commissione di controllo ed esame per il riconoscimento dei soggetti privati che possono rilasciare certificazione per disturbo specifico dell'apprendimento. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la deliberazione della Giunta regionale dell'8 novembre 2018, n. 1218 "Linee Guida per la diagnosi e gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento. Nuove disposizioni relative ai soggetti privati che possono rilasciare la certificazione. Revoca DGR 1321/2017" che, all'allegato 2, prevede la costituzione della Commissione di controllo ed esame per il riconoscimento dei sogetti privati che possono rilasciare certificazione per disturbo specifico dell'apprendimento, nominata con atto del Presidente della Regione Toscana e composta come segue:

- 1 membro effettivo e 1 membro supplente scelti fra funzionari regionali con esperienza di almeno un anno sulle tematiche dell'integrazione socio-sanitaria e afferenti al settore regionale competente
- 1 membro effettivo e 1 membro supplente designati dall'Ordine degli Psicologi della Toscana
- 1 membro effettivo e 1 membro supplente designati dalla FLI Toscana Federazione Logopedisti Italiani – Toscana
- 1 membro effettivo e 1 membro supplente designati dalla SINPIA Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile
- 1 membro effettivo e 1 membro supplente designati da ciascuna Ausl della Toscana con esperienza di almeno tre anni nella diagnosi e certificazione dei Disturbi specifici dell'apprendimento;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare:

- l'articolo 1, comma 1-bis, lettera b), per il quale le designazioni dei rappresentanti dell'Ordine degli psicologi della Toscana, della FLI, della SINPIA e delle Ausl della Toscana nella Commissione in oggetto, in quanto relative ad organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale, devono contenere, a pena di inammissibilità, un numero pari di nominativi di entrambi i generi;

- l'articolo 7, comma 1, lettera a), in forza del quale la nomina dei rappresentanti dell'Ordine degli psicologi della Toscana, della FLI, della SINPIA e delle Ausl della Toscana, in quanto relativa ad organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguente a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

- l'articolo 7, comma 1, lettera e), in forza del quale la nomina dei funzionari regionali nella Commissione in oggetto, in quanto relativa ad organismo che svolge funzioni di natura tecnica, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

- l'articolo 18, in base al quale gli incarichi per i quali la legge non prevede alcun termine di scadenza, scadono il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale;

Vista la nota del 21 giugno 2019, integrata con successive note del 12 luglio 2019 e del 22 luglio 2019, del Direttore della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale con le quali:

- vengono proposti i nominativi dei funzionari regionali per la nomina della Commissione in oggetto;

- vengono trasmesse le designazioni dei soggetti aventi titolo, in regola con il principio della rappresentanza di genere, ad esclusione delle designazioni della FLI;

Ritenuto di accogliere, ai fini della nomina dei membri designati da FLI, le motivazioni del Presidente della Federazione Logopedisti Italiani - Toscana, trasmesse con nota del 9 luglio 2019;

Preso atto che, nelle citate note del 21 giugno 2019 e del 22 luglio 2019, il Direttore della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale ha attestato altresì, ai sensi dell'articolo 35 del D.P.G.R. 24 marzo 2010, n. 33/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1), che per i funzionari regionali Diletta Frulli e Valentina Uvia Corridori, ricorrono le condizioni di conciliabilità e di compatibilità dell'incarico di cui trattasi con l'espletamento degli ordinari compiti d'ufficio;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dalla L.R. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

di costituire la Commissione di controllo ed esame per il riconoscimento dei soggetti privati che possono rilasciare certificazione per disturbo specifico dell'apprendimento, della quale sono nominati componenti:

- Dr.ssa Diletta FRULLI - funzionario regionale con esperienza di almeno un anno sulle tematiche dell'integrazione socio-sanitaria e afferenti al settore regionale competente – membro effettivo

- Dr.ssa Valentina Uvia CORRIDORI - funzionario regionale con esperienza di almeno un anno sulle tematiche dell'integrazione socio-sanitaria e afferenti al settore regionale competente - membro supplente

- Dr.ssa Edi FARNETANI - designata dall'Ordine degli Psicologi della Toscana - membro effettivo

- Dr. Giovanni SALERNO - designato dall'Ordine degli Psicologi della Toscana - membro supplente

- Dr.ssa Cristina CAPITONI - designata dalla FLI Toscana Federazione Logopedisti Italiani della Toscana - membro effettivo

- Dr.ssa Gianfranca ERRICA - designata dalla FLI Toscana Federazione Logopedisti Italiani della Toscana - membro supplente

- Dr. Bruno SALES - designato dalla SINPIA Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile – membro effettivo

- Dr.ssa Cornelia Alba MURANO - designata dalla SINPIA Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile – membro supplente

- Dr. Marco ARMELLINI - designato dall'Azienda USL Toscana Centro - membro effettivo

- Dr.ssa Francesca VENDITTI - designata dall'Azienda USL Toscana Centro - membro supplente

- Dr. Claudio COSCARELLA - designato dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest - membro effettivo

- Dr.ssa Lucia MARCONI - designata dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest - membro supplente

- Dr.ssa Giuliana GALLI - designata dall'Azienda USL Toscana Sud Est - membro effettivo

- Dr. Luciano LUCCHERINO - designato dall'Azienda USL Toscana Sud Est - membro supplente.

La Commissione ha durata coincidente con la legislatura regionale, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 5/2008.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 29 luglio 2019, **n. 113**

Fenomeni atmosferici del 27 e 28 luglio 2019. Dichiarazione di stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2, lett. a) L.R. 67/2003.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 2/01/2018 n. 1 (Codice della Protezione civile);

Vista la Legge Regionale n. 67 del 29/12/2003 "Ordinamento del sistema regionale della Protezione civile e disciplina della relativa attività" e ss.mm.ii.;

Considerato che nei giorni 27 e 28 luglio 2019 le province di Arezzo, Lucca, Grosseto, Livorno, Siena e Città Metropolitana di Firenze sono state interessate da intensi fenomeni meteorologici; in particolare le zone più pesantemente colpite sono state l'Aretino, la Garfagnana, la costa meridionale della Toscana, il Circondario Empolese, l'Amiata, anche se sono state registrate criticità in molte altre aree;

Considerato che i territori indicati sono stati interessati da un susseguirsi di temporali caratterizzati da un'intensità di pioggia straordinaria associata a fulminazioni, colpi di vento e grandine, e che tali fenomeni a causa della crisi dei sistemi di drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e il trasporto diffuso di detriti hanno causato gravi effetti di alluvionamento di intere frazioni e aree produttive e il danneggiamento di infrastrutture viarie, reticolo idraulico, fognature nonché danni diffusi al patrimonio pubblico e privato;

Vista la relazione redatta dalla competente struttura regionale ai sensi dell'articolo 7 del DPGR 24/R del 19 maggio 2008, agli atti dell'ufficio;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra, di dichiarare la rilevanza regionale ai sensi della L.R. 67/2003 a causa degli eventi meteorologici che nei giorni 27 e 28 luglio 2019 hanno colpito le province di Arezzo, Lucca, Grosseto, Livorno, Siena e Città Metropolitana di Firenze, rinviando ad apposita delibera della Giunta Regionale l'individuazione dei comuni colpiti e delle iniziative da assumere;

DECRETA

1. è dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza regionale, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lettera a) L.R. 67/2003 relativamente agli eventi meteorologici che nei giorni 27 e 28 luglio 2019 hanno colpito le province di Arezzo, Lucca, Grosseto, Livorno, Siena e Città Metropolitana di Firenze, rinviando ad apposita delibera della Giunta Regionale l'individuazione dei comuni colpiti e delle iniziative da assumere;

2. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 30 luglio 2019, **n. 114**

Riacquisizione al patrimonio regionale di una porzione di area in fregio a via di Novoli dal Comune di Firenze.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 15 maggio 2018, n. 21 "Trasferimento di porzione di area posta in Firenze, via di Novoli, al Comune di Firenze", con la quale si è disposto il trasferimento gratuito al patrimonio indisponibile del Comune di Firenze di una porzione di area in fregio a via di Novoli di proprietà della Regione Toscana, affinché vi fosse realizzata una struttura educativa (All. 1 Planimetria);

Visto l'art. 3 della suddetta legge che prevede che la cessione in proprietà dell'area sia sottoposta alla condizione risolutiva del mancato inizio dei lavori per la realizzazione della struttura educativa stessa da parte del Comune di Firenze alla data del 30 giugno 2019;

Preso atto che alla data del 30 giugno 2019 i lavori per la realizzazione della struttura non sono iniziati;

Rilevato che, in caso di avveramento della condizione risolutiva, l'area sarà riacquistata nella proprietà della Regione Toscana nella situazione in cui era stata consegnata, senza che il Comune di Firenze possa pretendere dalla Regione alcunché a qualsiasi titolo o ragione;

Preso atto del comma 2 dello stesso art. 3 della LR 21/18 che prevede che nell'ipotesi in cui si verifichi la condizione risolutiva di cui sopra, il Presidente della Giunta regionale debba provvedere con proprio decreto a dichiarare il trasferimento del bene al patrimonio regionale

e che tale atto costituisca titolo per la trascrizione e la voltura catastale a favore della Regione;

DECRETA

1. di riacquistare al patrimonio regionale, per le motivazioni espresse in narrativa, la porzione di area in fregio a via di Novoli di proprietà della Regione Toscana trasferita al Comune di Firenze affinché vi fosse realizzata una struttura educativa con la L.R. 21/2018 (All. 1 Planimetria);

2. di dichiarare che il presente atto costituisce titolo per la trascrizione e la voltura catastale a favore della Regione.

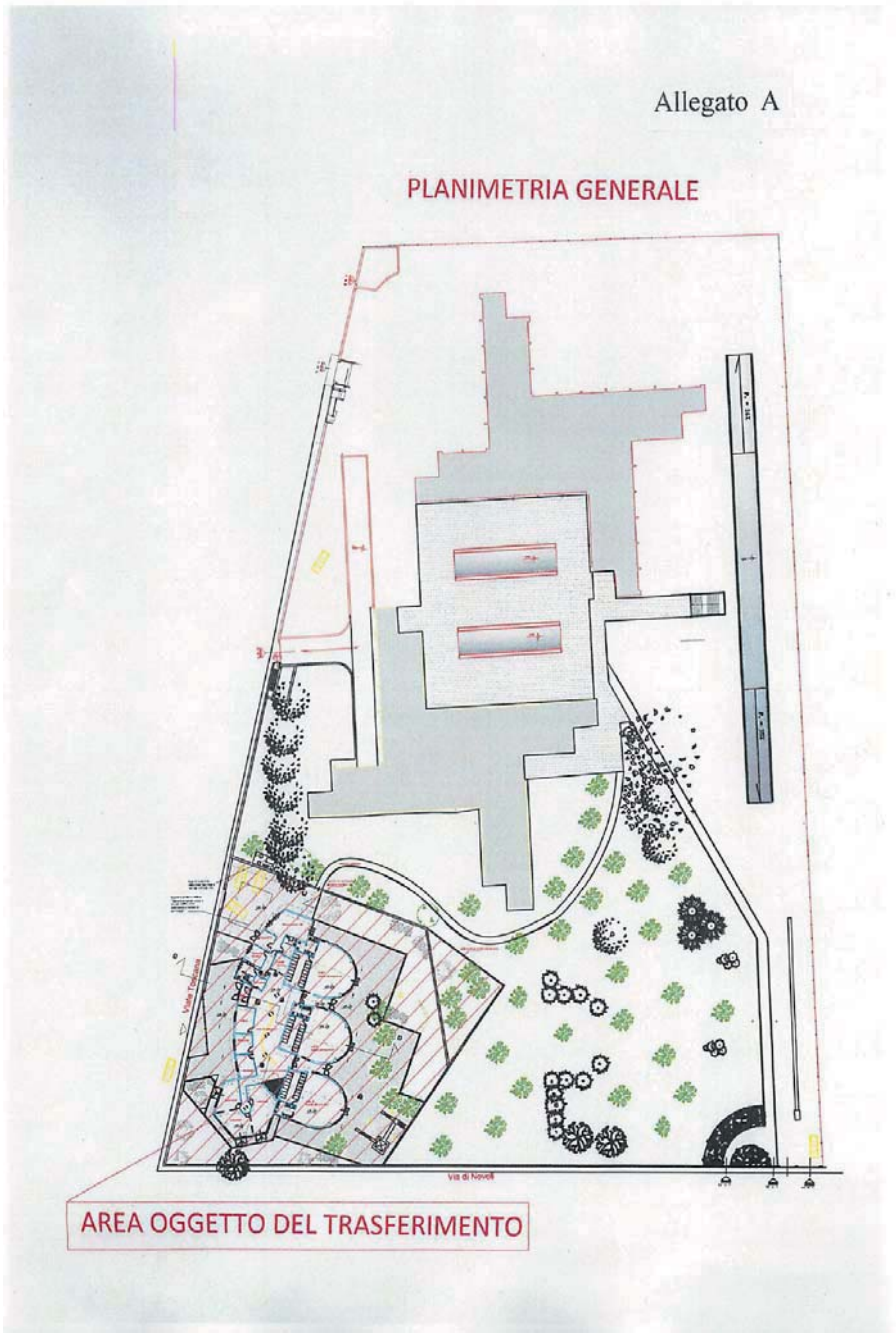
Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Planimetria generale



GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 22 luglio 2019, **n. 954**

DGR n. 652/2013: Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Inail per l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria. Proroga.

LA GIUNTA REGIONALE

Preso atto di quanto previsto dalla Legge 11 marzo 1988, n. 67, che all'art. 12 stabilisce che l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, di seguito denominato INAIL provvede agli accertamenti, alle certificazioni e ad ogni altra prestazione medico-legale in tema di infortuni sul lavoro e di malattia professionale e, nell'ambito di rapporti convenzionali con le Regioni, all'erogazione delle "prime cure ambulatoriali", in coordinamento con le Aziende Sanitarie Locali;

Preso atto di quanto stabilito dalla Legge 23 dicembre 2000, n. 388, che all'art. 95 prevede la possibilità per le Regioni di definire convenzioni con l'INAIL per disciplinare, nell'ambito della programmazione regionale, la tempestiva erogazione delle cure sanitarie necessarie ed utili per il compiuto recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati e dei tecnopatici, garantendo la piena integrazione tra i livelli di tutela a carico del Servizio Sanitario Nazionale e quelli a carico dell'INAIL;

Visto il D.P.C.M. 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005 n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 9, comma 4, lettera d-bis), del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, come modificato dal Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106, che dispone che l'INAIL possa erogare prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, previo accordo quadro stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;

Considerato che in data 2 febbraio 2012 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome ha approvato l'accordo quadro per la definizione delle modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'INAIL;

Preso atto che con delibera G.R. n. 652 del 29 luglio 2013, in attuazione delle previsioni dell'art. 95 della richiamata L. 388/2000 e del sopracitato accordo quadro sancito in data 2 febbraio 2012 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome, è stato approvato il protocollo d'intesa tra Regione Toscana e INAIL per l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'INAIL, successivamente sottoscritto in data 27 agosto 2013;

Considerato che il suddetto protocollo d'intesa prevede, all'art. 6, la stipula di successive convenzioni attuative tra INAIL e Regione e tra INAIL e strutture sanitarie presenti sul territorio regionale, allo scopo di realizzare una sinergia operativa nel contesto di un sistema coordinato di servizi e strutture dedicate all'assistenza sanitaria riabilitativa ed al reinserimento sociale e lavorativo degli infortunati sul lavoro e tecnopatici, e che la Giunta Regionale con proprie delibere n. 161 del 23 febbraio 2015 e n. 244 del 13 marzo 2018 ha attivato le suddette convenzioni;

Considerato che il protocollo d'intesa sottoscritto ai sensi della delibera G.R. n. 652 del 29 luglio 2013 prevede, all'art. 9, una durata triennale del medesimo, rinnovabile previa esplicita manifestazione di volontà tra le parti, e che tale protocollo è già stato prorogato con delibera G.R. n. 702 del 19 luglio 2016 e risulta in scadenza alla data del 26 agosto 2019;

Stabilito di procedere alla proroga del protocollo d'intesa tra Regione Toscana e INAIL, così come sottoscritto in data 27 agosto 2013, per l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'INAIL, finalizzate al reinserimento sociale e lavorativo degli infortunati sul lavoro e tecnopatici, e di approvare pertanto lo schema di proroga del suddetto protocollo, allegato A al presente atto quale parte integrante;

Ritenuto di incaricare le competenti strutture della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale a porre in essere gli adempimenti amministrativi necessari, per quanto di propria competenza, alla attuazione del presente provvedimento;

Dato atto che dall'attuazione del presente provvedimento non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 11 luglio 2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di procedere alla proroga del protocollo d'intesa tra Regione Toscana e INAIL per l'erogazione, da parte di INAIL, di prestazioni di assistenza sanitaria finalizzate al reinserimento sociale e lavorativo degli infortunati sul lavoro e tecnopatici, così come sottoscritto in data 27 agosto 2013 ai sensi della delibera G.R. n. 652 del 29 luglio 2013 e già precedentemente prorogato con delibera G.R. n. 702 del 19 luglio 2016, e di approvare pertanto lo schema di proroga del suddetto protocollo, allegato A al presente atto quale parte integrante dello stesso;

2. di incaricare le competenti strutture della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale a porre in essere gli adempimenti amministrativi necessari, per quanto di propria competenza, alla attuazione del presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ATTO DI PROROGA DEL PROTOCOLLO D'INTESA
in materia di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria
da parte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

tra

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) con Sede in Roma, Via IV Novembre, 144 (Codice Fiscale 01165400589, Partita IVA 00968951004), rappresentato dal Presidente pro tempore dell'Istituto

e

la REGIONE TOSCANA, con Sede in Firenze, Piazza del Duomo, 10 (Codice Fiscale e Partita IVA 01386030488), rappresentata dal Presidente della Regione

PREMESSO CHE

- con delibera di Giunta Regionale n.652 del 29 luglio 2013 è stato approvato il protocollo d'intesa tra le citate parti firmatarie, della durata di 3 anni dalla data di sottoscrizione, avvenuta il 27 agosto 2013;
- l'art. 9 del protocollo dispone che lo stesso possa essere rinnovato, previa esplicità manifestazione di volontà delle parti, notificata entro 60 giorni dalla scadenza;
- con delibera G.R. n.702 del 19 luglio 2016 è stato prorogato per il successivo triennio il suddetto protocollo d'intesa;
- con nota del 17 aprile 2019, la direzione regionale per la Toscana di INAIL ha evidenziato la richiesta di rinnovare il vigente protocollo per un ulteriore triennio;
- con nota del 21 giugno 2019, la Regione Toscana ha cofermato la volontà di rinnovare il protocollo sottoscritto con INAIL per un ulteriore triennio;
- in assenza di proroga del protocollo d'intesa si perderebbe la possibilità di proseguire le azioni già avviate in attuazione del medesimo e volte a implementare la proficua collaborazione tra INAIL e Regione Toscana per l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria agli infortunati e tecnopatici, finalizzata al conseguimento dell'obiettivo di una "tutela privilegiata" dei medesimi con riduzione dei tempi di recupero dell'integrità psicofisica e di reinserimento socio-lavorativo;

SI CONCORDA

di prorogare il protocollo d'intesa sottoscritto in data 27 agosto 2013 tra Regione Toscana e INAIL, già precedentemente prorogato per il triennio 2016-2019, di ulteriori 3 anni, fino al 26 agosto 2022.

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, in base all'articolo 4 della parte II della tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e successive modificazioni a cura e spese della parte richiedente. Il presente atto viene redatto in triplice copia ed è esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16 della tabella all. B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni.

Firenze, ……

Per la REGIONE TOSCANA	Per l'INAIL
il Presidente	il Presidente

DELIBERAZIONE 22 luglio 2019, **n. 970**

Calendario venatorio 2019-2020.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'articolo 18;

Vista la legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'articolo 30 come modificato dalla legge regionale 31 maggio 2013, n. 27 "Disposizioni di semplificazione di carattere settoriale. Modifiche alla l.r. 23/2007, alla l.r. 1/2009, alla l.r. 35/2011 e alla l.r. 3/1994. Abrogazione parziale della l.r. 40/2009";

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 "Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare gli articoli 1 (Stagione venatoria e giornata di caccia), 2 (Giornata di caccia), 3 (Modalità e forme di caccia), 4 (Carniere giornaliero), 5 (Allenamento ed addestramento cani), 6 (Tesserino venatorio), modificati dalla legge regionale 1 marzo 2016 n. 20 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di caccia e pesca nel mare e nelle acque interne in attuazione della l.r. 22/2015 . Modifiche alle leggi regionali 3/1994, 3/1995, 20/2002, 7/2005 e 66/2005";

Considerato che l'articolo 7, comma 6, della l.r. 20/2002 come segue: "6. Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente.";

Visto il D.P.G.R. 48/r del 5 settembre 2017 "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)";

Visto l'articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria" che recita:

"Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituti, degli istituiti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.";

Visto l'articolo 7 bis della citata legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3 il quale stabilisce che i piani faunistici venatori della province restano validi fino all'approvazione del piano faunistico venatorio regionale per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Vista la direttiva comunitaria n. 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni, con il quale sono state dettati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2008, n. 454 "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) - Attuazione";

Vista la legge di conversione, con modificazioni, n. 133/2008 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, che prevede l'istituzione dell'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - con le funzioni dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive modificazioni;

Visto il parere sulla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2018-2019 inviato da ISPRA di cui prot. 38725/T-A11 del 13.06.2018, agli atti presso il Settore "Attività faunistico venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare";

Vista la Legge 7 luglio 2016 n. 122, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2015-2016, ed in particolare le modifiche da questa apportate all'art.

12 della L. 157/92, con la quale al comma 12 bis viene posto l'obbligo di annotare la fauna stanziale e migratoria sul tesserino regionale subito dopo l'abbattimento;

Considerata la richiesta di parere sulle proposte di calendario venatorio regionale per la stagione 2019-2020 inviata ad ISPRA, di cui prot. n. 194367 del 10 maggio 2019, agli atti presso il Settore "Attività faunistico venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare";

Visto il parere sulla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2019-2020 inviato da ISPRA di cui prot. 38816/T-A11 del 19.06.2019, agli atti presso il Settore "Attività faunistico venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare";

Considerato che il suddetto parere, richiesto e reso ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92, è obbligatorio ma non vincolante;

Richiamati:

- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- la legge 11 febbraio 1992 n. 157 (norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche;
- la legge 4 giugno 2010 n. 96 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 2009);
- la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" di seguito chiamata "guida interpretativa";
- il documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU" di seguito chiamato "Key concepts";
- il documento "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" prodotto da ISPRA nel gennaio 2009;
- il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" elaborato e trasmesso da ISPRA con nota prot. 25495/T - A 11 del 28 luglio 2010, di seguito chiamato "Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori";
- il documento pubblicato da ISPRA "Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi" n. 91/2013;
- i documenti della Commissione Europea sullo stato delle popolazioni degli uccelli: la Red List of European Birds 2015; il Report ex Articolo 12 degli Stati Membri UE; la classificazione globale IUCN;
- la nota dell'ISPRA di cui prot. 12006 del 17 Marzo 2017, inviata al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, con cui il suddetto Istituto ha modificato il proprio parere sull'inizio della migrazione pre nuziale del Tordo bottaccio e della Cesena, spostando alla terza decade di gennaio rispetto a quanto precedentemente sostenuto e presente nei Key Concepts cioè la seconda decade;
- il documento "Piano di gestione nazionale per l'Allodola" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 15 febbraio 2018;
- i documenti "Farmland Bird Index nazionale e andamenti di popolazione delle specie nel periodo 2000-2014 in Italia" Rete Rurale Nazionale e LIPU (2015) e "Farmland Bird Index nazionale e andamenti di popolazione delle specie nel periodo 2000-2017 in Italia" Rete Rurale Nazionale e LIPU (2018);
- il documento "Aggiornamento del documento key concepts" inviato da ISPRA al Ministero dell'Ambiente con prot. 58264 del 3.10.2018, contenente tra l'altro due relazioni a firma Aradis sulla valutazione del periodo di passo pre-nuziale della beccaccia;
- i dati dei prelievi in Toscana relativi alla lettura dei tesserini venatori regionali, analizzati per una serie di 20 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2017/18 e rapportati al numero di cacciatori, secondo le statistiche di prelievo raccolti, conservati e catalogati dagli uffici regionali;

Considerato che:

- l'articolo 18, comma 1, della legge 157/1992 stabilisce i termini (terza domenica di settembre - 31 gennaio) entro i quali è possibile esercitare l'attività venatoria, associando a quattro gruppi di specie cacciabili i rispettivi periodi di caccia;
- l'articolo 18, comma 2, della legge 157/1992 attribuisce alle Regioni il potere di modificare i suddetti periodi attraverso l'anticipazione o la posticipazione rispettivamente dell'apertura e della chiusura della stagione venatoria: "I termini di cui al comma 1 possono essere modificati per determinate specie in relazione alle situazioni ambientali delle diverse realtà territoriali. Le regioni autorizzano le modifiche previo parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. I termini devono essere comunque contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio dell'anno nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato al comma 1. L'autorizzazione regionale è condizionata alla preventiva predisposizione di adeguati piani faunistico-venatori. La stessa disciplina si applica anche per la caccia di selezione degli ungulati, sulla base di piani di abbattimento selettivi approvati dalle regioni; la caccia di selezione agli ungulati può essere autorizzata a far tempo dal 1° agosto nel rispetto dell'arco temporale di cui al comma 1. Ferme restando le disposizioni relative agli ungulati, le regioni possono posticipare, non oltre la prima decade di febbraio, i termini di cui al presente comma in relazione a specie

determinate e allo scopo sono obbligate ad acquisire il preventivo parere espresso dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), al quale devono uniformarsi. Tale parere deve essere reso, sentiti gli istituti regionali ove istituiti, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta";

- l'articolo 18, comma 1 bis, della legge 157/1992, per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 42 della legge 96/2010, stabilisce che l'esercizio venatorio è vietato, per ogni singola specie: a) durante il ritorno al luogo di nidificazione; b) durante il periodo della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli;

- i periodi di caccia di cui al suddetto articolo 18, comma 1, della legge 157/1992, anche dopo l'espresso recepimento della direttiva 2009/147/CE per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 42 della legge 96/2010, non sono stati modificati dal legislatore statale in quanto evidentemente ritenuti conformi alle previsioni della stessa direttiva 2009/147/CE;

- il calendario venatorio è, ai sensi dell'art. 18, comma 4 della legge 157/1992, una competenza delle Regioni, che lo emanano nel rispetto "di quanto stabilito ai commi 1, 2 e 3, e con l'indicazione del numero massimo di capi da abbattere in ciascuna giornata di attività venatoria";

- la direttiva 2009/147/CE, così come in precedenza la direttiva 79/409/CEE, non indica date precise in merito alla stagione di caccia ma, lasciando agli Stati membri dell'Unione la definizione dei calendari venatori, si limita a stabilire che gli uccelli selvatici non possano essere cacciati durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, limitatamente agli uccelli migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale o primaverile o "ripasso");

- l'articolo 7 della direttiva 2009/147/CE secondo cui "In funzione del loro livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione in tutta la Comunità le specie indicate nell'allegato II possono essere oggetto di atti di caccia nel quadro della legislazione nazionale" ha trovato, per pacifico insegnamento della Corte Costituzionale, attuazione tramite l'articolo 18 della legge 157/1992 che contempla appositi elenchi nei quali sono indicate le specie cacciabili, i relativi periodi in cui ne è autorizzato il prelievo, nonché i procedimenti diretti a consentire eventuali modifiche a tali previsioni. Ne consegue che lo stesso articolo 18 garantisce, nel rispetto degli obblighi comunitari contenuti nella direttiva 2009/147/CE, standard minimi e uniformi di tutela della fauna sull'intero territorio nazionale (cfr., in tal senso, ex plurimis, Corte Costituzionale sent. n. 233/2010);

- nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si chiarisce che, indipendentemente dall'inizio dei movimenti di risalita verso i quartieri di nidificazione, la caccia agli uccelli migratori dovrebbe terminare alla metà della stagione invernale. Esiste evidentemente un margine di discrezionalità nel definire una data corrispondente alla metà dell'inverno, ma la scelta della parte finale del mese di gennaio appare ancora oggi un compromesso accettabile anche perché suggerita dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi ISPRA) al legislatore nazionale in occasione della stesura della legge n. 157/1992;

- il documento Key concepts elaborato dal Comitato ORNIS e ufficialmente adottato dalla Commissione europea nel 2001, fornisce specie per specie e Paese per Paese, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione e di inizio della migrazione prenuziale e afferma tra l'altro "In generale, l'inizio della migrazione di ritorno può solo essere stimata per confronto di dati provenienti da molte regioni dell'Unione europea, importanti sono: l'analisi delle ricatture e la considerazione delle date di arrivo nelle zone di riproduzione. Il metodo di analisi e le informazioni che definiscono i tempi di migrazione prenuziale è basato sulle statistiche relative alle popolazioni e non ai singoli uccelli"; considerato che dubbi sussistono sul grado di precisione di tali dati, poiché le analisi delle sovrapposizioni sono effettuate a livello nazionale e nei singoli Stati membri la circostanza che le varie regioni siano poste su latitudini differenti, con correlate difformità climatiche, determina normalmente sostanziali oscillazioni temporali nell'inizio della migrazione prenuziale, circostanza questa che rende ammissibile un certo grado di flessibilità nella fissazione dei periodi di caccia;

- la Guida interpretativa è un documento di carattere generale e di indirizzo prodotto dalla Commissione Europea nel Febbraio 2008 quale riferimento tecnico per la corretta applicazione della direttiva per quanto attiene l'attività venatoria;

- la Guida interpretativa, al paragrafo 2.7.10, poichè consta l'evidenza che varie regioni di un singolo stato membro siano poste su latitudini differenti e abbiano quindi correlate difformità climatiche in grado di determinare oscillazioni temporali nell'inizio della migrazione prenuziale, consente alle Regioni degli stati membri di discostarsi, nella fissazione delle stagioni di caccia, dai Key concepts nazionali, utilizzando dati scientificamente validi riferiti alla realtà regionale;

- da un confronto fra Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori con i Key concepts e con la Guida interpretativa emerge che l'ISPRA propone una restrizione all'attività venatoria per la gran parte dell'avifauna migratoria (Anatidi, Turdidi, Scolopacidi, Rallidi, Caradridi) rispetto ai periodi oggi indicati nella legge 157/1992;

- in Toscana la quasi totalità delle zone umide regionali di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie di avifauna acquatica, sia cacciabili che protette, insiste all'interno di aree interdette all'attività venatoria e questa circostanza rende fortemente ridotto il "disturbo" arrecato alle specie nelle aree in cui l'attività venatoria è consentita; inoltre, le zone umide in cui l'attività venatoria è consentita ricadono spesso in Zone di

Protezione Speciale (ZPS) dove sono previste specifiche limitazione per l'esercizio venatorio;

- la chiusura della caccia per le specie di uccelli acquatici è stata uniformata al 31 gennaio, non è quindi previsto alcuno scaglionamento delle chiusure in funzione delle diverse specie di questo gruppo. Si evidenzia inoltre che su 14 specie legate agli ambienti d'acqua cacciabili in Toscana, ben 10 cominciano la migrazione pre nuziale, secondo il documento europeo Key Concepts, dopo la fine del mese di gennaio (fischione, mestolone, marzaiola, beccaccino, frullino, gallinella d'acqua, porciglione, moretta), mentre solo 4 (alzavola, codone, canapiglia, folaga) cominciano la migrazione nella terza decade di gennaio. Per questo la caccia fino al 31 gennaio per 9 specie è completamente al di fuori della migrazione pre-nuziale, mentre per 4 specie viene utilizzata la decade di sovrapposizione prevista dalla guida interpretativa e definita dallo stesso ISPRA come facoltà delle regioni. Fa eccezione il germano reale, per cui la guida interpretativa chiede esplicitamente di uniformare la chiusura di questa specie a quella delle altre anatre, viste le caratteristiche biologiche e demografiche della specie in Europa. L'indicazione dell'ISPRA, secondo cui la chiusura al 20 gennaio garantirebbe dal problema del disturbo indotto dalla caccia nelle zone umide, risulta superata dai dati scientifici raccolti ed elaborati dalla Regione Toscana (Arcamone & AL, 2007, Arcamone e Puglisi 2012) , che dimostrano una favorevole tendenza pluriennale delle presenze di uccelli acquatici, che conferma la correttezza della politica di protezione e gestione delle zone umide e della loro avifauna attuata in regione;

- il rischio di confusione nell'identificazione delle specie cacciabili, sollevato nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori, è analizzato nella guida interpretativa ai paragrafi 2.6.10 e 2.6.13 dove non è mai proposto il divieto di caccia per le specie simili;

- in base ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 della Guida interpretativa, la sovrapposizione di una decade tra il periodo della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione "teorica" o "potenziale" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, mentre la sovrapposizione per periodi superiori ad una decade farebbe cessare l'incertezza e quindi si tratterebbe di una sovrapposizione "reale"; osservato al riguardo che se tali asserzioni fossero applicate con l'osservanza di un principio di cogenza assoluta non si potrebbe comprendere come in diversi Stati membri si continuino a tollerare per alcune specie addirittura sovrapposizioni per più decadi. Emblematico, in tal senso, il caso del colombaccio per il quale si verifica una sovrapposizione in 13 Stati membri (fino a 15 decadi in Irlanda);

- l'ISPRA, con la nota prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010, avente ad oggetto "Interpretazione del documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", ha comunicato alla Federazione Italiana della Caccia che : "rientra nelle facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU", considerato anche che questa possibilità è prevista dalla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 2009/147/CE sulla conservazione degli uccelli selvatici";

- il documento Key concepts e la Guida interpretativa sono i riferimenti tecnici per la corretta applicazione della direttiva negli Stati membri pur non rientrando nell'ordinamento giuridico nazionale e comunitario;

- le indicazioni sullo stato di conservazione delle specie di uccelli migratori, contenute nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori (categorie SPEC) sono corrispondenti alle conclusioni del solo ente BirdLife International, mentre la situazione demografica delle diverse specie di uccelli migratori va stabilita sulla base di tutte le fonti di letteratura internazionale, nazionale e regionale più aggiornate e non solo sui dati di BirdLife International;

- la Sentenza 24 febbraio 2011 n. 02443/2011 della Sezione Prima Ter del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio riguardante il decreto del Presidente della G.R. del Lazio in data 09.8.2010 nr. T0379 avente ad oggetto "Adozione del Calendario Venatorio Regionale e Regolamento per la stagione Venatoria 2010-2011 nel Lazio" e di ogni atto presupposto e/o connesso dispone tra l'altro: "Che, come già specificato dalla Sezione nella propria Ordinanza dell'11.11.2010, l'art. 7 c. 1 della legge n. 157 del 1992 qualifica l'Ispra come "organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza per lo Stato, le Regioni e le Province", la cui funzione istituzionale non può, pertanto, essere quella di sostituirsi alle Amministrazioni nel compimento delle proprie scelte in materia di caccia, ma quello di supportarla sotto il profilo squisitamente tecnico. Sotto tale profilo va, incidentalmente, rilevato come l'Istituto abbia carattere nazionale, cosicché può verificarsi la necessità di valutare le specifiche realtà regionali. Ne deriva che, applicando i principi generali in materia di rapporto tra provvedimento finale ed attività consultiva a carattere di obbligatorietà e non di vincolatività, il parere reso da tale Organo sul Calendario venatorio può essere disatteso dall'Amministrazione regionale, la quale ha, però, l'onere di farsi carico delle osservazioni procedimentali e di merito e, pertanto, di esprimere le valutazioni, che l'hanno portata a disattendere il parere";

- la sentenza 10 ottobre 2011 n. 01508/2011 della Sezione Prima del Tribunale Amministrativo regionale per il Veneto riguardante la delibera della Regione

Veneto DGR n. 1041 del 12.07.2011 ha confermato le scelte gestionali dell'Amministrazione veneta in quanto supportate da adeguata motivazione;

- il suddetto indirizzo giurisprudenziale ha trovato ulteriore conferma nell'ordinanza n. 07586/2012 della Sezione Prima Ter del Tribunale Amministrativo regionale per il Lazio con cui, dando atto della consistenza delle motivazioni addotte a sostegno delle scelte operate dall'Amministrazione regionale, si respinge l'istanza cautelare per la sospensione del calendario venatorio per la stagione 2012-2013;

- la sentenza 17 ottobre 2013 n. 00523/2013 del Tribunale Amministrativo regionale per la Toscana riguardante la delibera della regionale n. 556 del 08.07.2013 ha confermato le scelte dell'Amministrazione ribadendo che le stesse appaiono adeguatamente motivate in quanto supportate da riferimenti a precisi apporti scientifici che, in alcuni casi, sono più recenti delle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori;

- il suddetto indirizzo giurisprudenziale ha trovato un'ulteriore conferma nella sentenza n. 01845/2014 della Sezione Prima Ter del Tribunale Amministrativo regionale per il Lazio;

- la sentenza del 17 febbraio 2016 n. 00390/2016 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana riguardante il provvedimento con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva disposto, nell'esercizio del potere sostitutivo ex art. 8 L. 05.06.2003 n. 131, la modifica del calendario venatorio 2015 - 2016 della Regione Toscana, anticipando il divieto del prelievo venatorio delle specie beccaccia, tordo bottaccio e cesena dal 31 gennaio al 20 gennaio 2016, che ha confermato le scelte dell'Amministrazione regionale toscana annullando il suddetto provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- la sentenza del 5 aprile 2017 n. 00271/2017 del Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche riguardante il ricorso presentato da LAV ed altre associazioni contro gli atti regionali riguardanti il calendario venatorio 2016/17;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 42 del 14.01.2019, inerente il piano di prelievo per il cinghiale nelle aree non vocate relativo all'anno 2019;

- la sentenza n. 420 del 19 marzo 2019 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana in merito al ricorso presentato sul calendario venatorio regionale 2018-2019;

- la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 9.07.2019 concernente (prot. n. 0016169) concernente l'invito a escludere le specie Moriglione e Pavoncella dai calendari venatori regionali;

- il parere sullo status della Beccaccia, rilasciato dal Prof. Natale Emilio Baldaccini dell'Università di Pisa, di cui prot. n. 276093/2019;

- la nota del Ministero della Salute di cui prot. 2293 del 29 gennaio 2019, inerente le attività finalizzate al diffondersi della Peste Suina Africana;

- la nota del Direttore della Direzione dei Diritti della cittadinanza e Coesione sociale della Regione Toscana, di cui prot. n. 275920/2019, in merito alle misure di prevenzione alla diffusione della Peste Suina Africana;

Ritenuto opportuno esplicitare il supporto motivazionale alle scelte che hanno indotto l'Amministrazione regionale toscana a fissare le date di apertura e chiusura dell'attività venatoria in relazione ad ogni singola specie, sempre esclusi i giorni di martedì e venerdì, giornate di silenzio venatorio, come di seguito riportato.

Silvilago (Sylvilagus floridanus)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;

- è stata considerata l'opportunità di uniformare l'avvio del prelievo venatorio con le altre specie di piccola selvaggina stanziale per evitare che si verifichino eccessive pressioni utilizzando aperture differenziate su singole specie;

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: "nelle zone ove il Silvilago si è insediato stabilmente e la popolazione risulta numericamente elevata, esso può produrre danni sensibili alle colture agricole, in particolare a soia, frumento e mais in fase di crescita, giovani piante di vite e di pioppo, alberi da frutto. La specie ha un impatto negativo anche nei confronti della Lepre europea e probabilmente del Coniglio selvatico (…). Deve, infine, notarsi che il Silvilago rappresenta un serbatoio epidemiologico per la mixomatosi e la malattia emorragica virale (M.E.V.) ed European Brown Hare Syndrome (E.B.H.S.), rispetto alle quali esso è resistente, con conseguenze negative importanti per le popolazioni di Coniglio selvatico (ed allevamenti industriali di Coniglio domestico), di Lepre europea e di Lepre italica."

La estensione del periodo di caccia al 31 gennaio effettuata ai sensi dell'art. 18, comma 2° della L. 157/92, si configura come attuazione di misure di maggiore prelievo sulla specie, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come specie aliena (http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/TAVOLO_3_SPECIE_ALIENE_completo.pdf).

Coniglio selvatico (Oryctolagus cuniculus)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 dicembre 2019, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;

- è stata considerata l'opportunità di uniformare l'avvio del prelievo venatorio con le altre specie di piccola selvaggina stanziale per evitare che si verifichino eccessive pressioni utilizzando aperture differenziate su singole specie;

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: "il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre) risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico per quanto concerne le popolazioni dell'Italia peninsulare e della Sardegna".

Merlo (Turdus merula)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre al 31 dicembre 2019, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

-la specie è giudicata "Least concern" anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in Unione Europea sia in Europa complessivamente;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza dei pulli dai genitori indicata nel documento Key concepts (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key Concepts (seconda decade di gennaio) è posteriore rispetto alla data di chiusura della caccia a tale specie.

Quaglia (Coturnix coturnix)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre al 31 ottobre 2019, fatto salvo il prelievo nelle aree addestramento cani per le quali il termine del prelievo è consentito sino al 31 dicembre 2019, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18) prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

-la specie è giudicata "Least concern" anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in Unione Europea sia in Europa complessivamente;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts è il 20 settembre e la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di fine riproduzione e dipendenza, indicato nel documento Key Concepts, è consentita dalla guida interpretativa ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9;

- la specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia secondo il documento "Rete Rurale Nazionale e LIPU (2015). Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2014. MiPAAF", realizzato dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale;

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 20 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2017/18, dimostrano una relativa stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;

- ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: "il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre) risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico";

- come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, si intende limitare il carniere stagionale a non più di venticinque capi.

- in riferimento al parere ISPRA sopramenzionato, ed in particolare le considerazioni relative al contingentamento del carniere annuale, si precisa di aver tenuto conto del principio di cautela previsto dal piano di gestione europeo della specie disponibile on line al seguente indirizzo web:

http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/docs/Quail%20EU_%20MP.pdf .

Il suddetto piano di gestione non prevede restrizioni al periodo di caccia in uso in Italia, né limitazioni specifiche sui carnieri. Il risultato sull'incremento della quaglia è avvenuto in un periodo in cui in Italia l'attività venatoria è stata esercitata a partire dalla terza domenica di settembre- 31 dicembre in tutte le regioni d'Italia, ne consegue che la caccia svolta nel periodo che la Regione Toscana ha stabilito, non è stato un fattore negativo per la conservazione favorevole della specie in tutta Italia.

- la Commissione U.E. in data 15 ottobre 2013, rispondendo ad una interrogazione parlamentare relativa alla caccia agli uccelli in Italia e alla non conformità con la Direttiva 2009/147/CE, ha affermato che: stando alle informazioni disponibili e ai dati sui concetti fondamentali, non risulta esserci sovrapposizione tra i periodi di caccia e i periodi di riproduzione e di migrazione prenuziale, soprattutto se si considerano la possibilità di una sovrapposizione parziale teorica di

una decade (punto 2.7.2 della Guida alla disciplina della caccia) o situazioni specifiche come il periodo prolungato di nidificazione del germano reale (Anas platyrhynchos) (punto 2.7.12). Inoltre, la Commissione non ha ricevuto alcun elemento che confermi l'incompatibilità con la direttiva dei carnieri stagionali e giornalieri stabiliti dalle regioni italiane per le diverse specie cacciabili;

- come suggerito da ISPRA nel parere rilasciato sulla proposta di calendario venatorio, risulta opportuno anticipare la chiusura della caccia sulla specie al 31 ottobre per le popolazioni selvatiche esterne alle aree addestramento cani.

Tortora (Streptopelia turtur)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre al 31 ottobre 2019, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;

- la specie è giudicata "Quasi minacciata" in Unione Europea e "Vulnerabile" in Europa dalla Red List of European Birds, nonché "Vulnerabile" dall'IUCN;

- la popolazione nidificante in Italia è giudicata "Stabile" dal 2000 al 2017 secondo lo studio la pubblicazione "Rete Rurale Nazionale & LIPU (2018);

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (3 decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: "Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 dicembre) è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea e risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico. Anche il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi dell'art.18, comma 2 della Legge n. 157/92, può essere ritenuto accettabile";

- come suggerito dal Ministero dell'Ambiente si prevede un carniere giornaliero di 5 capi e un carniere stagionale di 20 capi;

- come suggerito da ISPRA, si intende concedere l'eventuale apertura anticipata della caccia su tale specie, solo da appostamento fisso o temporaneo;

- come suggerito da ISPRA nel parere rilasciato sulla proposta di calendario venatorio, risulta opportuno anticipare la chiusura della caccia sulla specie al 31 ottobre.

Le considerazioni circa l'apertura anticipata sono state condivise in sede di discussione del Piano di gestione nazionale della tortora selvatica nella Conferenza Stato Regioni, di cui all'ultimo aggiornamento relativo alla nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui prot. 2015/CSR del 4 aprile 2019.

Alzavola (Anas crecca)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

-la specie è giudicata "Least concern", la categoria a cui appartengono le specie non a rischio, dalla Red List of European Birds, 2015, sia in Unione Europea sia in Europa complessivamente;

- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di moderato aumento (Arcamone e Al., 2007, Arcamone e Puglisi, 2012), valutata in serie pluriennali in cui la specie è sempre stata cacciabile si può affermare che l'attività venatoria si è dimostrata compatibile con la presenza e l'incremento della specie in Toscana;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (1 decade di settembre) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- i dati più recenti ottenuti con la telemetria satellitare, ricerca pubblicata sulla rivista di ornitologia scientifica internazionale "IBIS", hanno dimostrato che la partenza delle alzavole in Toscana e in Italia avviene non prima del mese di febbraio (Giunchi et al., 2018).

- questi risultati sono congruenti con quanto emerso da studi compiuti in Francia in cui l'inizio della migrazione pre nuziale è stabilito nella prima decade di febbraio;

- la data di chiusura della caccia al 31 gennaio è quindi in armonia con direttiva 147/2009/CE poiché non vi è sovrapposizione fra il periodo venatorio e la migrazione pre nuziale;

- i paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 della Guida alla Disciplina della Caccia UE consentono esplicitamente alle regione degli Stati Membri di discostarsi dal dato Key Concepts nazionale, quando in possesso di dati scientifici riferiti alla realtà regionale;

- anche tenendo conto del dato Key Concepts nazionale, che identifica la terza decade di gennaio come inizio della migrazione, la chiusura della stagione venatoria al 31 gennaio è compatibile con la direttiva 147/2009/CE, attraverso l'utilizzo della decade di sovrapposizione, sancita dalla Guida alla Disciplina della Caccia UE, e accettata da Ministero Ambiente e ISPRA quale facoltà delle Regioni Italiane;

- i dati dei prelievi compiuti in Toscana, analizzati in una serie di 20 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2017/18, pesati per lo sforzo di caccia inteso

come numero di cacciatori, dimostra un incremento statisticamente significativo del prelievo medio per cacciatore, che attesta una presenza in aumento sul territorio regionale in autunno e in inverno, confermando la sostenibilità della gestione regionale della specie, sia come durata della stagione, sia come limiti di prelievo;

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento e il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie cacciabili e non cacciabili che abitano le zone umide;

- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Beccaccino (Gallinago gallinago)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

-la specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 20 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2017/18, dimostrano una relativa stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;

- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento Key concepts;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie.

Canapiglia (Mareca strepera)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 20 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2017/18, dimostrano una relativa stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 20 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2017/18, dimostrano una relativa stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;

- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di incremento/stabilità (Arcamone e Al., 2007, Arcamone e Puglisi, 2012) in un periodo pluriennale in cui la specie è sempre stata cacciabile, dimostrando così che l'attività venatoria, così come oggi regolata in Toscana, è compatibile con le presenze favorevoli della specie;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (3° decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts è consentita dal documento Guida interpretativa;

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Codone (Anas acuta)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la specie è classificata "Vulnerabile" in Unione Europea e "Least concern" in Europa (UE + Stati extra UE) nella Red List of European Birds, 2015;

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 20 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2017/18, dimostrano una relativa stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;

- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta compatibile con il

periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento Key concepts;

- la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts è consentita dal documento Guida interpretativa;

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi;

- come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, si intende limitare il carniere stagionale a non più di venticinque capi.

Fischione (Mareca penelope)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art.18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la specie è classificata "Vulnerabile" in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla Red List of European Birds, 2015 documento ufficiale della Commissione Europea;

- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di stabilità (Arcamone e Al., 2007) in un periodo pluriennale in cui la specie è stata sempre cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio dimostrando così la compatibilità fra esercizio venatorio e presenze favorevoli della specie;

- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza e con l'inizio di migrazione prenuziale definito dal documento Key concepts;

- il fischione è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Folaga (Fulica atra)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di stabilità (Arcamone e Al, 2007);

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 20 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2017/18, dimostrano una relativa stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (3° decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts è consentito dal documento Guida interpretativa;

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi e dei Rallidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Rallidi.

Frullino (Lymnocryptes minimus)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 20 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2017/18, dimostrano una relativa stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;

- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key concepts";

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie.

Gallinella d'acqua (Gallinula chloropus)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 20 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2017/18, dimostrano una relativa stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;

- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di stabilità (Arcamone e Al, 2007);

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (3 decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts coincide con l'inizio della terza decade di febbraio;

- la gallinella d'acqua è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae e Rallidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- a maggior tutela degli altri Rallidi, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Rallidi.

Germano reale (Anas platyrhynchos)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- nella guida interpretativa al paragrafo 2.7.12 si prevede, quale valore aggiunto, l'uniformità delle date di chiusura tra le specie cacciabili appartenenti alla famiglia degli Anatidi, che consisterebbe nella riduzione, durante tale periodo, della pressione venatoria sulle altre specie che sono meno abbondanti del germano reale;

- le conclusioni riportate nel paragrafo dedicato alla specie nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori evidenziano come "La scelta migliore consiste dunque nell'uniformare la data di chiusura della caccia al Germano con quella delle altre anatre, con il vantaggio di ridurre la pressione venatoria su queste ultime, che sono meno abbondanti." senza che la prosecuzione dell'attività di prelievo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della specie;

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: "Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 gennaio) non è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea che prevedrebbero una chiusura anticipata al 31 dicembre. Và tuttavia osservato che il buono stato di conservazione della specie in Europa e l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia permettono la prosecuzione dell'attività di prelievo fino al termine previsto, senza che questo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della popolazione stessa";

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi insiste all'interno

di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Marzaiola (Spatula querquedula)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la specie è classificata "Vulnerabile" in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla Red List of European Birds, 2015 documento ufficiale della Commissione Europea;

- la tendenza della popolazione svernante in Africa equatoriale, con dati aggiornati al 2015 è giudicata stabile nel lungo termine dal più recente rapporto di Wetlands International;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (2° decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la specie dimostra una fluttuazione senza decremento secondo i censimenti invernali condotti in Africa equatoriale dall'Office National de la Chasse et de la Faune Sauvage - ONCFS (Trolliet e al. 2009), luogo di svernamento delle popolazioni in transito migratorio attraverso l'Italia;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia di Anatidi e Rallidi, insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Mestolone (Spatula clypeata)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) dalla Red List of European Birds, 2015, sia nel documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di moderato incremento (Arcamone e Al., 2007), dimostrando così che l'attività venatoria è compatibile con le presenze favorevoli della specie in Toscana;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi e dei Rallidi, insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 20 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2017/18, dimostrano una relativa stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;

- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Moretta (Aythya fuligula)

Si intende consentire il prelievo dal 1 novembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse

-la specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (1 decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie

cacciabili della famiglia degli Anatidi e Rallidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- in relazione al problema della confusione fra la Moretta e la Moretta tabaccata si evidenzia che la specie Moretta tabaccata è giudicata in incremento in Italia sia come popolazione svernante che nidificante (Melega, 2003), e ciò è avvenuto in un periodo pluriennale in cui la specie Moretta è sempre stata cacciabile;

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 20 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2017/18, dimostrano una relativa stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;

- la specie Moretta tabaccata è stata registrata durante i censimenti invernali quasi esclusivamente in aree protette;

- la stessa Moretta tabaccata in Regione Toscana è presente come svernante con un numero di individui medio di circa 20-24 soggetti con un andamento fluttuante non di decremento dal 1984 al 2006 (Arcamone et al., 2007) e, secondo i dati disponibili dal 2010 al 2012 il numero di soggetti si è mantenuto stabile intorno ai 20 capi (Arcamone & Puglisi, 2012), sempre in un periodo in cui la specie Moretta è stata regolarmente cacciabile dimostrando così che il prelievo venatorio non ha influito negativamente sulle presenze invernali della specie Moretta tabaccata;

- la Guida interpretativa indica che il problema della confusione fra specie deve essere affrontato non con l'apposizione di generalizzati divieti di caccia, ma attraverso l'istruzione dei cacciatori. A questo proposito si fa presente che tutti i cacciatori abilitati all'esercizio venatorio hanno compiuto un esame di riconoscimento delle specie selvatiche oggetto di caccia;

- la specie Moretta tabaccata compie la migrazione post nuziale fra agosto e novembre, di conseguenza con l'apertura del prelievo venatorio alla moretta il 1 novembre si riduce ulteriormente il rischio di abbattimenti in quanto la migrazione della stessa specie è alla fine;

- la specie Moretta fa registrare presenze fluttuanti senza decremento dei contingenti svernanti in Toscana dal 1984 al 2006 (Arcamone e Al., 2007) e una stabilità dal 2010 al 2012 (Arcamone e Puglisi 2012), dimostrando così che l'attività venatoria non ha influenzato negativamente le presenze di questa specie.

Moriglione (Aythya ferina)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020 con un carniere giornaliero di 5 capi e stagionale di 10 capi, in quanto:

- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di incremento negli anni 80 e successivamente di fluttuazione (Arcamone e Al., 2007),

- i dati derivanti dall'analisi dei tesserini venatori attestano che la presenza del moriglione sul territorio della Regione Toscana è costante;

- la specie risulta comunque inserita nella categoria vulnerabile della lista rossa IUCN anche se nelle valutazioni riportate in dettaglio nella scheda specifica IUCN si evince che la pressione venatoria non risulta essere un fattore di maggiore criticità per tale specie (cfr. parere ISPRA);

- a scopo prudenziale la Regione Toscana introduce limitazioni al carniere;

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (prima decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi e dei Rallidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Pavoncella (Vanellus vanellus)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

15

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di moderato incremento-stabilità (Arcamone et al., 2007, Arcamone & Puglisi, 2012) e ciò si è verificato durante un periodo pluriennale 1991-2006 e 2010-2012, in cui la specie è stata sempre cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio, con limiti di carniere giornaliero ma non stagionale, dimostrando così la compatibilità fra esercizio venatorio e presenza favorevole della specie in Toscana;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (3 decade di luglio)

è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;

- i dati derivanti dai censimenti invernali degli uccelli acquatici coordinati dall'Ispra dimostrano un incremento consistente della popolazione svernante in Italia (Baccetti e al., 2002);

- come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, vista la tendenza favorevole della specie in Toscana, si intende stabilire un limite di prelievo stagionale di venticinque capi.

Porciglione (Rallus aquaticus)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse

- la specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- a livello europeo la specie è quindi attualmente considerata in buono stato di conservazione;

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 20 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2017/18, dimostrano una leggera crescita del prelievo annuale, anche rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;

- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento Key concepts;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts coincide con l'inizio della terza decade di febbraio;

- il porciglione è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi e dei Rallidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Rallidi.

Combattente (Philomachus pugnax)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre al 31 ottobre 2019, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento Key concepts;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts (terza decade di gennaio) è posteriore rispetto alla data di chiusura della caccia a tale specie;

- la specie è oggetto di un regime limitativo dei prelievi venatori in relazione al divieto imposto dal Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 e successive modificazioni avuto riguardo alle Zone speciali di conservazione (ZSC) e alle Zone di protezione speciale (ZPS) facenti parte di Rete Natura 2000. 16

Detto divieto, operando sulla quasi totalità delle zone umide toscane, di fatto rende il prelievo venatorio di soggetti appartenenti alla specie del tutto trascurabile;

- in riferimento alla valutazione della situazione demografica della specie si evidenzia che una pubblicazione (Rakhimberdiev et al., 2011) stabilisce in modo definitivo che la popolazione euroasiatica del Combattente, che transita in Italia ed in Toscana nella migrazione post-nuziale, è stabile a causa di una redistribuzione dei contingenti nidificanti su aree della Siberia;

- i censimenti compiuti in Africa equatoriale (areale di svernamento della specie), eseguiti e pubblicati dall'ONCFS (Trolliet et al. 2009), fanno registrare una sostanziale stabilità della popolazione svernante ovvero quella che interessa l'Italia nel corso della migrazione post-nuziale;

- si evidenzia inoltre che i dati dei censimenti invernali Wetlands International in Europa aggiornati al 2005 dimostrano un incremento delle presenze in tutte e tre le regioni biogeografiche (WestMediterranean, Nothwest Europe, East Mediterranean).

- a maggior tutela della specie, si intende anticipare al 31 ottobre la chiusura della caccia e stabilire un limite di prelievo stagionale di dieci capi.

Allodola (Alauda arvensis)

Si intende consentire il prelievo dal 1 ottobre al 31 dicembre 2019, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18),

prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;

- conformemente a quanto disposto dal "Piano di gestione nazionale per l'Allodola" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 15 febbraio 2018 si intende stabilire un limite di prelievo stagionale pro-capite di 50 capi per cacciatore, con un massimo di 10 capi al giorno; considerando altresì che il prelievo venatorio posticipato al 1° ottobre incide in massima parte sulle popolazioni migratrici provenienti dai contingenti dell'est Europa considerati stabili (Sceba S., G.I.L. Napoli - Progetto Alauda 2000-Indagine sulla migrazione autunnale sulla piana del Volturno (Caserta) in base all'attività di inanellamento: autunno 1998-2007); ciò si evince dall'analisi delle ricatture di esemplari inanellati all'estero e ricatturati nella regione Toscana (analisi presente nello studio citato, e non smentita al momento da studi o pubblicazioni successive); a tal proposito si può rilevare che questi esemplari provengono dai contingenti dell'Est europeo riconosciuti stabili anche da Bird-life International 2004 (http://www.birdlife.org/datazone/userfiles/file/Species/BirdsInEuropeII/BiE2004Sp8177.pdf), dato che il calo demografico della specie si localizza a livello europeo sui contingenti nord europei e sui contingenti dell'Europa occidentale (Pan-European Common Bird Monitoring Scheme); contingenti sui quali, in base a tali dati, non si andrebbe a concentrare il prelievo venatorio nella regione Toscana, viste le rotte di migrazione diverse;

- nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia esteso al massimo tra il 1° ottobre e il 31 dicembre";

- la Commissione U.E. in data 15 ottobre 2013, rispondendo ad una interrogazione parlamentare relativa alla caccia agli uccelli in Italia e alla non conformità con la Direttiva 2009/147/CE, ha affermato che: stando alle informazioni disponibili e ai dati sui concetti fondamentali, non risulta esserci sovrapposizione tra i periodi di caccia e i periodi di riproduzione e di migrazione prenuziale, soprattutto se si considerano la possibilità di una sovrapposizione parziale teorica di una decade (punto 2.7.2 della Guida alla disciplina della caccia) o situazioni specifiche come il periodo prolungato di nidificazione del germano reale (Anas platyrhynchos) (punto 2.7.12).

Beccaccia (Scolopax rusticola)

Si intende consentire il prelievo dal 1 ottobre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la regione ha recepito le indicazioni ISPRA contenute nella guida per la stesura dei calendari venatori ove si "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre";

- come riportato nel paragrafo 2.7.10 della Guida interpretativa, se si verifica una sovrapposizione dei periodi di caccia stabiliti a livello regionale con i periodi della riproduzione o della migrazione di ritorno a livello nazionale, è possibile dimostrare, ricorrendo a dati scientifici e tecnici, che in effetti non si verifica alcuna sovrapposizione in quanto nella regione interessata la nidificazione termina prima o la migrazione di ritorno inizia più tardi;

- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts è consentita dal documento Guida interpretativa;

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" per questa specie rileva: "Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva ha inizio alla fine di agosto e termina in novembre, con lo sviluppo massimo da metà ottobre a tutto novembre; la migrazione di ritorno ai quartieri riproduttivi ha luogo tra la fine di febbraio e la metà di aprile...";

- in relazione allo stato di conservazione della specie si evidenzia che due testi scientifici stabiliscono che la popolazione paleartica di Beccaccia è stabile (Wetlands International, 2006 e Delany et al. 2009). Questa valutazione è stata ripresa dallo stesso ente Bird Life International che ha modificato il suo precedente giudizio di declino della specie risalente al 2004 in un giudizio di popolazione stabile;

- conseguentemente al nuovo giudizio del 2009 come popolazione stabile la Commissione europea non ha rinnovato il piano di gestione internazionale per la beccaccia (piani destinati alle specie in difficoltà) http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/managt_plans_en.htm ;

- considerato quindi che dal punto di vista conservazionistico la specie a differenza di quanto si era evidenziato in passato, è adesso da considerare a "minor rischio" ("Least concern") come riportato sulla "Red List of European Birds 2015" che così definisce lo stato della specie sia in Europa, sia in Unione Europea. Egualmente il rapporto "Articolo 12", definisce la specie "Secure";

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 20 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2017/18, dimostrano una relativa stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;

- nella pubblicazione Spagnesi M., L. Serra (a cura di), 2003 uccelli d'Italia Quad. Cons. Natura, 16, Min. Ambiente - Istituto Nazionale della Fauna selvatica Andreotti afferma che "I movimenti pre-riproduttivi divengono consistenti in febbraio e si protraggono fino ai primi di aprile";

- nella bibliografia citata nella "Relazione tecnico-

scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004 tutti gli otto lavori, citati alle pag. 35-36, tratti dalla letteratura venatoria italiana, riportano che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;

- dallo studio estrapolato da C.I.R.Se.M.A.F. Baldaccini N.E. (a cura di) "Monitoraggio della presenza della Beccaccia nella Tenuta di San Rossore (anni 2010-2013)", agli atti del Settore "Attività faunistico venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare" condotto dalla Provincia di Pisa, in collaborazione con l'Osservatorio Ornitologico F. Caterini, l'associazione nazionale Beccacciai D'Italia ed il Centro Studi Beccaccia presso la Tenuta di San Rossore, emerge che, in termini di gestione del prelievo venatorio, gli attuali periodi indicati dall'articolo 18, comma 1, della legge 157/92 per la specie, paiono compatibili con le esigenze di salvaguardia del periodo migratorio prenuziale nell'ambito regionale toscano;

- tali risultati sono confermati nella pubblicazione di Tuti M., Gambogi R., Galardini A., 2017 "Quattro stagioni di monitoraggio della beccaccia (Scolopax rusticola) nella Tenuta di S. Rossore (Pi)", Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Memorie, Serie B, Vol. CXXIV; in questo lavoro realizzato in Toscana, la tecnica usata è stata quella del conteggio notturno dei soggetti in pastura nelle aree aperte della Tenuta di S. Rossore, molti dei quali catturati ed inanellati, contemporaneamente al conteggio da punti fissi in altri siti, di quelli in uscita dal bosco per pasturare in aree aperte. Le due metodologie hanno permesso di ottenere risultati concordi quantitativamente, andando a costituire un sicuro indice di presenza della beccaccia in Tenuta. I dati raccolti, quantitativamente rappresentativi, permettono di affermare che i picchi di presenza sono conseguenti ai minimi di temperatura locale, legati ad ondate di gelo che investono il nord Italia e l'Europa centrale. Un incremento delle presenze non legato alle basse temperature è invece chiaramente individuabile a partire dalla prima decade di febbraio;

- è stata data attuazione alle indicazioni contenute nelle note dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) n. prot. 054029 del 23 dicembre 2009 che riporta nell'allegato 2 il "Protocollo operativo nazionale per il monitoraggio della Beccaccia nelle aree di svernamento mediante il cane da ferma" e n. prot. 17370 del 19.02.2018 "Protocollo operativo nazionale per il monitoraggio della Beccaccia nelle aree di svernamento mediante cane da ferma - 2018";

- la Regione Toscana, sulla base dei protocolli di cui sopra, ha organizzato a partire dal 2016 in collaborazione con l'Associazione Beccacciai d'Italia e con la F.A.N.B.P.O. (Federazione internazionale dei operatori di beccaccia del paeloartico occidentale) specifici programmi di monitoraggio sulla fenologia di migrazione della specie, autorizzando il monitoraggio della Beccaccia nelle aree di migrazione e svernamento mediante il cane da ferma, ad operatori aventi ricevuto la formazione indicata dal predetto Istituto con cani appositamente abilitati dall'Ente Nazionale di Cinofilia (ENCI);

- sono stati considerati gli esiti delle campagne di monitoraggio condotte negli anni 2016-17, 2017-18 e 2018-19 raccolti e comunicati dalla F.A.N.B.P.O. con la nota di cui protocollo n. 185268 del 6 maggio 2019, (successivamente inviati ad ISPRA con la nota di cui prot. n. 194367 del 10 maggio 2019: allegati A1) e A2)), che permettono di evidenziare il numero di incontri in Toscana, per comune, per durata del monitoraggio e per decade. In particolare i dati sono stati elaborati calcolando l'ICA (indice cinegetico di abbondanza) come definito in Fadat C. 1993. Survival of Eurasian Woodcocks estimated from the age ratio of specimens in hunting bags at wintering sites. In: J.R. Longcore and G.F. Sepik (Eds). 8th American Woodcock Symposium, pp. 134: US Fish and Wildlife Service, Biological Report 16.

In sintesi, i rilevamenti effettuati in Toscana negli ultimi tre anni forniscono i seguenti risultati:

a) nella campagna 2016-17, un primo picco di presenze nella prima decade di novembre (ICA 0,80) ed un secondo nella seconda decade di marzo (ICA 1,30);

a.1) nella campagna 2017-18, un primo picco di presenze nella prima decade di dicembre (ICA 0,41) e un secondo nella seconda decade di marzo (ICA 1,35);

a.2) nella campagna 2018-19, un primo picco di presenze nella seconda decade di novembre (ICA 0,60) e un secondo nella terza decade di marzo (ICA 1,60);

a.3) in tutte e tre le annate di monitoraggio della presenza della specie in Toscana emerge che tra novembre e dicembre si verifica la prima ondata di passaggio data dalla migrazione autunno-invernale e una seconda ondata di presenze (relativa evidentemente alla migrazione prenuziale) a partire dalla seconda decade di febbraio, in crescita sino alla terza decade di marzo;

a.4) tale fenologia del passo si raccorda con i dati raccolti con la stessa metodica nelle tre annate a livello nazionale; i dati raccolti sembrano indicare che la specie si sia adattata al riscaldamento climatico generale ritardando, rispetto al passato, la discesa autunnale verso le regioni meridionali: la presenza e i prelievi della specie nelle regioni alpine si mantengono sino a novembre-dicembre, e da esse si spostano verso sud in coincidenza con gli abbassamenti significativi di temperatura del suolo e la copertura nevosa che rendono difficile l'alimentazione; l'arrivo dei contingenti da nord nord-est nelle regioni centro-meridionali e in Toscana avviene in novembre-dicembre, talvolta con ulteriori discese in gennaio con movimenti influenzati dalle temperature del suolo; la permanenza delle condizioni di freddo che impediscono l'alimentazione della specie nel mese di gennaio-febbraio a nord degli appennini, determina l'inizio del ripasso primaverile solo dopo la prima decade di febbraio;

- a tale riguardo merita considerare che:

b.1) le mappe meteo dei mesi gennaio 2016, 2017 e 2018 mostrano la linea dell'isoterma zero sul nord Africa, con temperature sotto zero sul bacino mediterraneo e toscana causate da forti ondate di gelo proveniente da nord est (vento Buran) che impediscono la migrazione, ma spingono contingenti di beccacce fermatesi a svernare in Ungheria a scendere nella nostra regione (Report inanellamento beccaccia stazione di Balaton HU). Tale discesa è da considerarsi come movimento erratico della specie alla ricerca di territori più idonei dove svernare;

b.2) i dati raccolti per la Toscana appaiono in sintonia con l'ipotesi che la migrazione pre-nuziale degli uccelli migratori in Europa comincia nel mese di febbraio. Ciò riguarda anche le specie come la beccaccia come riporta Peter Berthold - La migrazione degli uccelli: genetica ed evoluzione.2015 e Ian Newton- Birds Population 2016;

b.3) i dati raccolti per la Toscana appaiono in sintonia con l'ipotesi che nel mese di gennaio il fotoperiodo (la durata della luce diurna) non sembra ancora sufficiente per innescare nella specie beccaccia i meccanismi fisiologici necessari ad attivare l'iperfagia necessaria all'acquisto di peso (20% in più) per sostenere la migrazione pre nuziale (Yves Ferrand- Bécasse Histoire Naturelle, 2015. JP Boidot - Misterieuse et fascinante bécasse des bois. 2013);

b.4) tali andamenti trovano conferma nello studio sull'accrescimento dell'apparato sessuale (gonadi) sulle beccacce prelevate nel mese di gennaio in Francia, Ungheria e Italia, che testimoniano il non avvenuto accrescimento delle gonadi, fattore essenziale anch'esso per la migrazione pre nuziale finalizzata alla riproduzione (Club National des Bécassiers , Report Gonades 2009);

b.5) il peso delle beccacce prelevate in Toscana nel mese di gennaio, nelle stagioni di caccia 2016-17-18 è in media inferiore ai 350 grammi, condizione di fitness minima per iniziare lo sforzo migratorio pre riproduttivo verso nord (Ali d'Italia Toscana: Studio e monitoraggio della specie beccaccia Scolopax rusticola in Toscana: 2015-16. 2016-17, 2017-18, a cura di Beccaccia d'Italia e FANBPO- Federazione associazioni Nazionali Beccaccia Paleartico Occidentale. Incaricata dalla Regione Toscana);

b.6) sulla base dei dati relativi alla lettura dei tesserini venatori della Toscana, effettuata annualmente per ogni specie e per decadi dalla stagione venatoria 2015/16 alla stagione 2017/18, si evince che nel mese di gennaio si abbatte mediamente il 12,8 % del carniere annuale totale di beccacce, e che pertanto l'influenza complessiva del prelievo venatorio sulle popolazioni in transito e svernamento è piuttosto ridotta; approfondendo la questione si rileva che la percentuale complessiva del prelievo delle ultime due decadi di gennaio è pari all'8% del totale annuale (dato medio cumulato sulle tre stagioni disponibili).

b.7) i dati derivanti dalla lettura dei tesserini venatori regionali nelle ultime annate (contenuti nell'Allegato A3 inviato a Ispra a corredo della nota di cui prot. n. 194367 del 10 maggio 2019) confermano che i movimenti migratori pre nuziali non si verificano a partire dal 31 dicembre o nel mese di gennaio. I valori relativi al numero di beccacce abbattute per giornata di caccia e l'analisi dei carnieri per decadi nelle stagioni venatorie 2015/16, 2016/17 e 2017/18, indicano che la Toscana vede il primo significativo arrivo delle beccacce (passo autunnale) alla terza decade di ottobre, con progressivo aumento degli arrivi e delle presenze fino alla prima decade di dicembre; successivamente si assiste a un progressivo esaurimento della migrazione autunnale ed inizio dello svernamento, dalla seconda e terza decade di dicembre; l'ulteriore calo delle presenze dalla prima alla seconda decade di gennaio non dovrebbe sussistere se nella prima decade inizia la migrazione. Infatti esso è logicamente dovuto agli spostamenti verso sud di beccacce svernanti in Toscana in concomitanza del periodo statisticamente più freddo dell'anno; l'ulteriore calo delle presenze nell'ultima decade di gennaio, conferma che il transito del ripasso (migrazione pre nuziale) non è ancora iniziato. I dati dei tesserini concordano sostanzialmente e rafforzano la validità dei dati rilevati dai monitoraggi con il cane da ferma, per la Toscana e per il Centro Italia nel periodo considerato.

Preme quindi evidenziare che, pur in attesa di ulteriori conferme, derivate dalla auspicabile continuazione e perfezionamento del monitoraggio con il cane da ferma attraverso un progetto interregionale coordinato da esperti scientifici e supervisionato da Ispra, i nuovi elementi di conoscenza sinora derivati dal monitoraggio e dai dati scientifici sopra riportati riferiti alla Toscana che possano portare luce diretta in merito alla temporalità del transito prenuziale e dunque dei tempi di inizio e svolgimento del passaggio migratorio di ritorno.

Rispetto ai dati riportati nel documento "Aggiornamento del documento key concepts" inviato da ISPRA al Ministero dell'Ambiente con prot. 58264 del 3.10.2018, contenente tra l'altro due relazioni sulla valutazione del periodo di passo pre-nuziale della beccaccia, preme evidenziare che le citate diminuzioni del prelievo nelle regioni centrali italiane nella terza decade di dicembre, prima di gennaio non sono da imputare all'inizio della migrazione pre-nuziale poiché nelle analisi riportata manca qualsiasi riferimento a quello che succede successivamente, e soprattutto da fine gennaio a fine marzo. I dati delle temperature sopra riportati indicano infatti che in gennaio la migrazione verso nord risulta impossibile a causa della impossibilità di alimentazione per la specie data dal giungere/permanere di temperature inferiori allo zero a nord degli Appennini.

Sono altresì a favore dell'ipotesi che la migrazione pre-nuziale avvenga dopo gennaio le seguenti pubblicazioni:

Tedeschi A., Sorrenti M., Bottazzo M., Spagnesi M., Telletxea I.,,Ibàñez R., Tormen N., & Laura Guidolin L.,

2017 “Migration and movements of Eurasian Woodcock wintering in Italy: results of a five - year project based on satellite tracking “. 8th Congress of Woodcock & Snipe Working Group. Pico Island Azores. May 2017. https://www.wetlands.org/wpcontent/uploads/2015/11/Program_and_Abstract_book_final.pdf.

Sorrenti M, Tormen N, Tedeschi A, Spagnesi M, Bottazzo M, Guidolin L (2013) Satellite radio tracking of Eurasian woodcock Scolopax rusticola wintering in Italy: first data. Proceeding of “XXXIth IUGB Congress of the International Union of Game Biologists”, Brussels, 27-29 August 2013:135.

J.A. Wadsack., 1992. Some notes on woodcock season 1990/91 in Morocco. Woodcock and Snipe Study Group Newsletter N.17. International Waterfowl Research Bureau.

J.A. Wadsack., 1981. The woodcock situation in Tunisia. Woodcock and Snipe Study Group Newsletter N.7. International Waterfowl Research Bureau.

J.A. Wadsack., 1981. Some notes on woodcock in Morocco. Woodcock and Snipe Study Group Newsletter N.7. International Waterfowl Research Bureau.

Si fa altresì presente che:

- la Regione Toscana ha previsto comunque al fine di conservare la specie un limite di prelievo massimo annuale di venti capi per cacciatore con tre capi al massimo a giornata, quindi verosimilmente una buona parte dei cacciatori termina l’attività di prelievo della specie per il raggiungimento dei limiti di prelievo prima della data di chiusura prevista;

- la Regione Toscana ha previsto per legge (art. 2 comma 1, L.R. 20/2002) il differimento dell’orario mattutino di caccia per la beccaccia, che inizia un’ora dopo l’orario consentito per le altre specie, allo scopo di prevenire la caccia alla posta;

- la Regione Toscana ha posto per legge (L.R. 20/2002, art. comma 7 bis) la possibilità di prevedere nel calendario venatorio,che la caccia alla specie sia praticata solo in forma vagante con l’ausilio del cane da ferma e da cerca; tale obbligo sarà posto anche per l’annata venatoria prossima, come nelle annate scorse; ciò al fine di contrastare in modo ancor più efficace la pratica, peraltro vietata, della posta mattutina e serale;

- che il cacciatore deve annotare immediatamente il capo abbattuto come normalmente avviene per le specie stanziali;

- con le recenti modifiche alla L.R. 3/94, viene disposto l’inasprimento della sanzione amministrativa per ogni capo abbattuto in difformità con le modalità, orari e periodi previsti nel calendario venatorio e nel regolamento regionale (art. 58 comma 1 lett. R bis), nonché l’applicazione nei casi suddetti, della sanzione accessoria del ritiro del tesserino venatorio per un anno, o per tre anni in caso di recidiva (art. 59 comma 3 bis);

- il territorio della Regione Toscana non è generalmente interessato dalla condizione “ondata di gelo”, fattore climatico a cui la beccaccia risulta molto sensibile durante lo svernamento, come stabilito da ISPRA nel documento “Prelievo venatorio a carico della specie Beccaccia Scolopax rusticola in inverno” contenente il protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della Beccaccia in occasione di eventi climatici avversi dove sono indicati i seguenti criteri per la definizione di “ondata di gelo”: brusco calo delle temperature minime (<10°C in 24 ore), temperature medie giornaliere inferiori a quelle della norma stagionale, temperature minime giornaliere molto basse, temperature massime sottozero (tali da impedire il disgelo), estensione minima del territorio interessato su base territoriale, durata dell’ondata di gelo stimata in 6-7 giorni.

A dimostrazione di quanto sopra affermato il Consorzio LaMMa (il Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile è un consorzio pubblico tra la Regione Toscana e il Consiglio Nazionale delle Ricerche) dimostra che la ricorrenza del fenomeno in Toscana è da considerarsi quasi trentennale (relazione prot. 635/2013 agli atti del Settore “Attività faunistico venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare”).

Per quanto riguarda comunque la eventuale manifestazione di ondate di gelo, condizione che effettivamente porta le beccacce a concentrarsi nelle aree libere da ghiaccio e neve, la Regione Toscana sta predisponendo sulla base dei dati giornalieri forniti da LaMMa, di diffondere un sistema di avvisi nel sito istituzionale e nei siti degli ATC regionali che diffondano gli atti di sospensione del prelievo al sopraggiungere anche di una sola delle delle condizioni negative per la specie di cui sopra.

Cesena (Turdus pilaris)

Si intende consentire il prelievo dal 1 ottobre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata “Least concern” dall’International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- La specie è classificata “Least Concern” in Europa e “Vulnerabile” in Unione Europea nella European Red List of Birds 2015;

- nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si “considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell’apertura della caccia al 1° ottobre”;

- i dati riportati nella pubblicazione ISPRA “Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).Tipografia

SCR Roma", evidenziano che fra la prima e la seconda decade di gennaio non ci sono differenze nella percentuale di ricatture, mentre una leggera diminuzione si verifica nella terza decade e una ripresa si ha nella prima decade di febbraio coincidente verosimilmente con l'inizio della migrazione prenuziale;

- nei dati contenuti nella pubblicazione "Scebba S., 1987 - I tordi in Italia", in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e aree Euring, si indica come febbraio sia il mese, fra quelli interessati dalla migrazione prenuziale, con il più alto numero di ricatture coincidente presumibilmente con il picco massimo della migrazione che ha il suo inizio per i contingenti provenienti dalle aree nordiche in anticipo rispetto a quelli dell'Europa centrale, che si mantengono nei luoghi di svernamento più a lungo (tutto febbraio); da ciò si può evincere che movimenti migratori iniziali possono essere ricondotti alla prima decade di febbraio, dato che per i due gruppi le presenze si mantengono costanti per tutto gennaio e da febbraio si registra un calo marcato a carico delle popolazioni nordiche;

- nei dati contenuti nella pubblicazione I.N.F.S. (ora ISPRA) "Licheri D., Spina F., 2002 - Biodiversità dell'avifauna italiana: variabilità morfologica nei Passeriformi (parte II. Alaudidae - Sylviidae). Biol. Cons. Fauna, 112: 1-208" , gli autori affermano: "A fronte di un calo marcato nelle catture tra dicembre e gennaio, un successivo aumento si osserva nella terza decade di gennaio, con totali che scendono progressivamente fino ad aprile";

- ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" per questa specie riporta: "Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva avviene tra ottobre e dicembre, con massima concentrazione tra novembre e metà dicembre; quella pre-riproduttiva si sviluppa tra la fine di gennaio e la metà di aprile, con picco a febbraio-metà marzo.";

- nella bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. I.N.F.S. 2004", in tutti gli otto lavori, citati alle pagg. 49-50, tratti dalla letteratura venatoria italiana, viene riportato che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;

- è evidente che l'inizio del periodo di migrazione prenuziale prevalentemente indicato per l'Italia ricade tra l'ultima decade di gennaio e le prime di febbraio, pertanto pur volendo prendere, nella più conservativa delle ipotesi, a riferimento la terza decade di gennaio, la sovrapposizione di una decade è consentita dal paragrafo 2.7.2 del documento Guida interpretativa e permette la chiusura del prelievo venatorio al 31 gennaio non pregiudicando lo stato di conservazione della specie;

- in applicazione del principio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia al 31 gennaio delle specie appartenenti alla famiglia dei turdidi;

- in riferimento al suddetto parere ISPRA si precisa che questa Amministrazione ha tenuto conto di tutta la bibliografia presente a livello nazionale, ed anche di quanto riportato nella pubblicazione "Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia."; in tale pubblicazione viene riportato l'inizio della migrazione prenuziale della specie a partire dal mese di febbraio, tali indicazioni vengono confermate anche nella tabella presente a pag. 221 fig. 3 (Suddivisione fenologica del ciclo annuale utilizzata nelle carte stagionali di ricattura) del medesimo studio;

- la Commissione U.E. in data 15 ottobre 2013, rispondendo ad una interrogazione parlamentare relativa alla caccia agli uccelli in Italia e alla non conformità con la Direttiva 2009/147/CE, ha affermato che: stando alle informazioni disponibili e ai dati sui concetti fondamentali, non risulta esserci sovrapposizione tra i periodi di caccia e i periodi di riproduzione e di migrazione prenuziale, soprattutto se si considerano la possibilità di una sovrapposizione parziale teorica di una decade (punto 2.7.2 della Guida alla disciplina della caccia) o situazioni specifiche come il periodo prolungato di nidificazione del germano reale (Anas platyrhynchos) (punto 2.7.12). Inoltre, la Commissione non ha ricevuto alcun elemento che confermi l'incompatibilità con la direttiva dei carnieri stagionali e giornalieri stabiliti dalle regioni italiane per le diverse specie cacciabili.

Colombaccio (Columba palumbus)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la specie è classificata Least Concern nella European Red List of Birds 2015, sia in Unione Europea, sia in Europa;

-la specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia da uno studio (Rete Rurale Nazionale & LIPU (2011). Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2010. MIPAAF);

- le Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori, riportano che la specie è considerata in buono stato di conservazione, che in Italia nidifica ampiamente, a partire dal comparto alpino e quindi lungo tutta la penisola e nelle isole maggiori, per la quale "si è verificata una recente espansione dell'areale ed un incremento della popolazione, più evidente nelle regioni settentrionali e centrali" ed infine "il Colombaccio mostra

un'estensione eccezionale del periodo riproduttivo, perciò la guida interpretativa giudica accettabile la sovrapposizione parziale del periodo di caccia con quello riproduttivo, anche in considerazione del buono stato di conservazione di cui la specie gode in Europa, confermata peraltro dai trend recenti osservati anche in Italia. Va inoltre considerato che la migrazione post-riproduttiva di questa specie nel nostro Paese inizia alla fine del mese di settembre e raggiunge il picco durante il mese di ottobre.";

- la specie in Toscana è stata oggetto di caccia per lunghe serie pluriennali dalla terza domenica di settembre e, in diversi territori, in apertura anticipata il 1° settembre e questo non ha pregiudicato la situazione demografica della specie, che dimostra incremento o stabilità delle presenze;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts coincide con l'inizio della terza decade di febbraio;

- il colombaccio è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio.

Cornacchia grigia (Corvus corone cornix)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 27 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18) prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia secondo il documento "Rete Rurale Nazionale & LIPU (2011). Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2010. MiPAAF";

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la cornacchia grigia è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: "Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art. 18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile".

Gazza (Pica pica)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 27 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la specie è classificata Least Concern nella European Red List of Birds 2015, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- la specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia secondo il documento "Rete Rurale Nazionale & LIPU (2011). Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2010. MIPAAF";

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (31 luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la gazza è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: "Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art.18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile".

Ghiandaia (Garrulus glandarius)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 27 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia secondo il documento "Rete Rurale Nazionale & LIPU (2011). Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2010. MIPAAF";

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza

indicata nel documento "Key concepts" (20 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la ghiandaia è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: "Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art.18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile".

Tordo bottaccio (Turdus philomelos)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la specie è classificata Least Concern nella European Red List of Birds 2015, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (20 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- come riportato nel paragrafo 2.7.10 della Guida interpretativa, se si verifica una sovrapposizione dei periodi di caccia stabiliti a livello regionale con i periodi della riproduzione o della migrazione di ritorno a livello nazionale, è possibile dimostrare, ricorrendo a dati scientifici e tecnici, che in effetti non si verifica alcuna sovrapposizione in quanto nella regione interessata la nidificazione termina prima o la migrazione di ritorno inizia più tardi;

- nello studio "Casanova P., Memoli A., Pini L., 2008 - Osservazioni sul flusso migratorio del tordo bottaccio e del fringuello. L'Italia forestale e Montana, 63 (1): 49-63", gli autori nella scheda descrittiva del Tordo bottaccio scrivono: "In Italia le popolazioni migratrici sono di passo da metà settembre a metà novembre e da febbraio ad aprile; nelle regioni centro-meridionali è svernante" e nell'analisi dei movimenti migratori gli stessi autori affermano con più precisione: "Il passo ha inizio nei primi giorni di ottobre e aumenta progressivamente fino ad un massimo nella terza decade del mese. Nella prima decade di novembre, pur subendo un calo, appare ancora notevole e si mantiene su livelli discreti anche nella seconda metà del mese (Scebba, 1987); in genere si esaurisce alla fine di novembre. Il ripasso inizia verso la fine di febbraio e il maggior afflusso si verifica nella prima metà del mese di marzo.";

- nella pubblicazione della Regione Toscana "Gorreri L., Galardi L.- Guida al riconoscimento dei turdidi comuni, determinazione di età e sesso, 2012", nella scheda descrittiva dei movimenti migratori della specie nella Regione Toscana gli autori affermano; "Per gli ambienti toscani è da ritenersi specie nidificante, migratrice (dalla metà di settembre-novembre e febbraio-aprile) e svernante in gran parte della Regione";

- i dati forniti dall'INFS (ora ISPRA) nella pubblicazione "Atlante della distribuzione geografica e stagionale degli uccelli inanellati in Italia negli anni 1980-1994. Biologia e conservazione della fauna, volume 103, 1999", evidenziano, come riportato nel testo, che "…il passo di ritorno ha luogo a partire dal mese di febbraio.";

- nei dati contenuti nella pubblicazione INFS (ora ISPRA) "Licheri D., Spina F., 2002 - Biodiversità dell'avifauna italiana: variabilità morfologica nei Passeriformi (parte II. Alaudidae - Sylviidae). Biol. Cons. Fauna, 112: 1-208"; gli autori affermano: "I dati di inanellamento indicano quindi che la migrazione di ritorno va da febbraio ad aprile";

- nei dati forniti dall'ISPRA nella pubblicazione " Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR Roma, si afferma: "La massima parte delle catture si riferisce alla migrazione autunnale, che ha luogo tra fine settembre e fine novembre, mentre il passo di ritorno, numericamente ben più modesto per quanto concerne i dati di inanellamento, ha luogo a partire da febbraio, come suggerito anche dall'andamento dell'indice d'abbondanza"; inoltre la tabella evidenzia in modo chiaro l'inizio della migrazione prenuziale dopo la prima decade di febbraio e l'inizio della migrazione autunnale a fine agosto;

- nei dati riportati nella pubblicazione "Scebba S., 1987- I tordi in Italia, Migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere "turdus":sintesi ed analisi delle riprese; Editoriale Olimpia", in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e zone euring, si rileva come mese massimo di ricatture il mese di febbraio, il cui inizio coincide con l'inizio della migrazione prenuziale, come per altro ribadito dallo stesso autore "In tutto il mese di febbraio è presente una notevole attività migratoria che continua in marzo seppur in tono minore";

- la bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004"; nei sedici lavori citati alle pagg. 42-45, tratti dalla letteratura venatoria italiana, in tre lavori viene individuato l'inizio della migrazione prenuziale nella fine del mese di gennaio, mentre in tredici lavori la migrazione prenuziale viene collocata a partire dal mese di febbraio;

- nei dati riportati nella pubblicazione "Brichetti P. & Fracasso G., 2008 Ornitologia italiana vol. 5 turdidae-cisticolidae oasi Alberto Perdisa editore Bologna", un'analisi delle catture e delle ricatture a livello nazionale (Macchio e al. 1999, Licheri e Spina 2002, 2005) porta gli autori ad affermare: "Movimenti tra metà settembre-novembre (max. fine settembre-inizio novembre picchi prima-seconda decade di ottobre), con anticipi da metà agosto e ritardi fino a metà dicembre, e tra metà febbraio-aprile (max. marzo-metà aprile), con anticipi da inizio febbraio e ritardi fino a inizio maggio";

- in applicazione del principio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia al 31 gennaio delle specie appartenenti alla famiglia dei turdidi;

- in riferimento al suddetto parere ISPRA si precisa che questa Amministrazione ha tenuto conto di tutta la bibliografia presente a livello nazionale, ed anche di quanto riportato nella pubblicazione "Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia."; in tale pubblicazione viene chiaramente riportato l'inizio della migrazione prenuziale della specie a partire dal mese di febbraio, tali affermazioni vengono confermate anche nella tabella presente a pag. 229 fig. 3 (Suddivisione fenologica del ciclo annuale utilizzata nelle carte stagionali di ricattura) del medesimo studio;

- la Commissione U.E. in data 15 ottobre 2013, rispondendo ad una interrogazione parlamentare relativa alla caccia agli uccelli in Italia e alla non conformità con la Direttiva 2009/147/CE, ha affermato che: stando alle informazioni disponibili e ai dati sui concetti fondamentali, non risulta esserci sovrapposizione tra i periodi di caccia e i periodi di riproduzione e di migrazione prenuziale, soprattutto se si considerano la possibilità di una sovrapposizione parziale teorica di una decade (punto 2.7.2 della Guida alla disciplina della caccia) o situazioni specifiche come il periodo prolungato di nidificazione del germano reale (Anas platyrhynchos) (punto 2.7.12). Inoltre, la Commissione non ha ricevuto alcun elemento che confermi l'incompatibilità con la direttiva dei carnieri stagionali e giornalieri stabiliti dalle regioni italiane per le diverse specie cacciabili.

Tordo sassello (Turdus iliacus):

Si intende consentire il prelievo dal 1° ottobre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è giudicata "Quasi minacciata" dall'IUCN;

- la specie è giudicata "Quasi minacciata" in Europa e "Vulnerabile" in Unione Europea dalla Red List of European Birds;

- nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre";

- i dati forniti dall'ISPRA nella pubblicazione "Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)" evidenziano nella terza decade di gennaio un aumento delle ricatture verosimilmente coincidente con l'inizio della migrazione prenuziale, anche se la tabella sulla suddivisione fenologica del ciclo annuale utilizzata nelle carte stagionali di ricattura indica a partire dalla terza decade di febbraio;

- nei dati riportati nella pubblicazione "Scebba S., 1987 - I tordi in Italia, Migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere "turdus": sintesi ed analisi delle riprese" in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e zone euring, si rileva una sostanziale parità delle stesse nei mesi di gennaio e febbraio. In base ad un'analisi particolareggiata si afferma: "Tra la seconda metà di febbraio e la prima di marzo sono concentrate le riprese primaverili che, in aprile sono del tutto assenti";

- nei dati riportati nella pubblicazione "Brichetti P. & Fracasso G., 2008 Ornitologia italiana vol. 5 turdidae-cisticolidae oasi Alberto Perdisa, un'analisi delle catture e delle ricatture a livello nazionale (Macchio e al. 1999, Licheri e Spina 2002, 2005) porta gli autori ad affermare: "Movimenti tra fine settembre-inizio dicembre (max. fine ottobre-novembre), con anticipi da metà settembre e ritardi a metà dicembre, e tra febbraio-aprile (max febbraio-inizio marzo) con anticipi da fine gennaio";

- ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" per questa specie riporta: "Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva ha luogo tra la fine di settembre e gli inizi di dicembre, con un picco collocabile tra la fine di ottobre e novembre. La migrazione prenuziale inizia a febbraio e si protrae fino ad aprile.";

- la bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004" ; in tutti i dieci lavori citati alle pagg. 47-48, tratti dalla letteratura venatoria italiana,

viene riportato che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;

- i dati riportati in "Andreotti A., Bendini L., Piacentini D. & Spina F., 2001 - Redwing Turdus iliacus migration in Italy: an analysis of ringing recoveries. Ringing and migration, 20", dove in riferimento all'inizio della migrazione prenuziale, in base ad un'analisi delle catture e delle ricatture, gli autori rilevano che la specie abbandona l'Italia dalla metà di febbraio fino a fine marzo (cfr.Prato et al. 1980, Erard & Jarry 1991, Glutz von Blotzhheim 1988, Handrinos & Akriotis 1997, Olioso 1995, Santos Martinez 1982, Scebba 1987, Verheyen 1947, Zink 1981)";

- per quanto sopra riportato è evidente che l'inizio del periodo di migrazione prenuziale prevalentemente indicato per l'Italia ricade tra l'ultima decade di gennaio e le prime di febbraio. Pertanto pur volendo prendere, nella più conservativa delle ipotesi, a riferimento la terza decade di gennaio, la sovrapposizione di una decade è consentita dal paragrafo 2.7.2 della guida interpretativa e permette la fine del prelievo venatorio al 31 gennaio non pregiudicando lo stato di conservazione della specie;

- in applicazione del principio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia al 31 gennaio per le specie appartenenti alla famiglia dei turdidi.

- in riferimento al suddetto parere ISPRA si precisa che questa Amministrazione ha tenuto conto di tutta la bibliografia presente a livello nazionale, anche alla relazione "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004";

- la Commissione U.E. in data 15 ottobre 2013, rispondendo ad una interrogazione parlamentare relativa alla caccia agli uccelli in Italia e alla non conformità con la Direttiva 2009/147/CE, ha affermato che: stando alle informazioni disponibili e ai dati sui concetti fondamentali, non risulta esserci sovrapposizione tra i periodi di caccia e i periodi di riproduzione e di migrazione prenuziale, soprattutto se si considerano la possibilità di una sovrapposizione parziale teorica di una decade (punto 2.7.2 della Guida alla disciplina della caccia) o situazioni specifiche come il periodo prolungato di nidificazione del germano reale (Anas platyrhynchos) (punto 2.7.12). Inoltre, la Commissione non ha ricevuto alcun elemento che confermi l'incompatibilità con la direttiva dei carnieri stagionali e giornalieri stabiliti dalle regioni italiane per le diverse specie cacciabili.

Lepre comune (Lepus europaeus)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre all'8 dicembre 2019, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;

- la Lepre europea (Lepus europaeus) è considerata in generale una specie a basso rischio di estinzione ed è, pertanto, inserita nella categoria "Least Concern" della lista rossa IUCN;

- lo stato di conservazione della Lepre europea (Lepus europaeus) sul territorio regionale risente anche degli effetti della prassi gestionale che è basata principalmente sullo stato delle popolazioni locali e sul ripopolamento artificiale effettuato in passato dalle province anche attraverso le Zone di ripopolamento e cattura esistenti;

- la posticipazione dell'apertura del prelievo venatorio alla specie Lepre europea (Lepus europaeus) come suggerito dall'ISPRA ai primi di ottobre per favorire il completamento del ciclo riproduttivo, ha scarsissimo impatto su tale completamento in considerazione del fatto che nel bimestre settembre-ottobre (come si rileva dal grafico "Fenologia delle nascite nella lepre europea" incluso nel parere ISPRA del 28 maggio 2013 prot. 21930/T-A 11) si verificano meno del 5 per cento delle nascite;

- unificare l'inizio del prelievo alle due specie classiche di selvaggina stanziale: lepre e fagiano con l'inizio della stagione venatoria consente una differenziazione dell'attività venatoria con conseguente ripartizione della stessa pressione su più specie;

- da ultimo occorre ricordare che le Regioni limitrofe, con le quali tradizionalmente esiste un marcato interscambio di cacciatori, prevedono per tale specie la data di apertura alla terza domenica di settembre, coincidente con l'apertura generale della caccia. Nella gestione pratica qualora si prevedesse una apertura posticipata della caccia alla lepre nel territorio della Regione Toscana si verificherebbe una maggiore pressione venatoria su detta specie dovuta allo spostamento dei cacciatori residenti nelle Regioni limitrofe.

Pernice rossa (Alectoris rufa)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre al 30 novembre 2019, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;

- la Regione può determinare limitazioni relative ad aree e periodi di caccia. Tali limitazioni non si applicano nelle aziende faunistico venatorie nelle quali la Regione abbia approvato specifici piani di prelievo;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (20 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- si intende stabilire un limite di prelievo stagionale di dieci capi.

Starna (Perdix perdix)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre al 30 novembre 2019, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18),

prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;

- la Regione può determinare limitazioni relative ad aree e periodi di caccia. Tali limitazioni non si applicano nelle aziende faunistico venatorie nelle quali la Regione abbia approvato specifici piani di prelievo;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts è la 3° decade di settembre e la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di fine riproduzione e dipendenza, indicato nel documento Key concepts, è consentita dalla Guida interpretativa;

- si intende stabilire un limite di prelievo stagionale di cinque capi.

Fagiano (Phasianus colchicus)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre al 31 dicembre 2019. Nelle Aziende faunistico venatorie, nella aziende agrituristico-venatorie e in specifici distretti individuati all'interno degli ATC, la Regione può autorizzare il prelievo del fagiano nel mese di gennaio in presenza di specifici piani di prelievo.

Motivazioni:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;

- unificare l'inizio del prelievo alle due specie classiche di selvaggina stanziale: lepre e fagiano con l'inizio della stagione venatoria consente una differenziazione dell'attività venatoria con conseguente ripartizione della stessa pressione venatoria su più specie;

- il prelievo venatorio di questa specie nel mese di dicembre, risulta compatibile con il periodo di riproduzione indicato nel documento "Key concepts";

- le linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori affermano che "L'eventuale prolungamento della caccia al mese di gennaio risulta accettabile solo nelle unità territoriali di gestione (Aziende faunistico-venatorie, eventuali distretti nell'ambito degli ATC) che attuano il monitoraggio standardizzato della popolazione, la stima dell'incremento utile annuo, la stesura di un piano di prelievo commisurato alla dinamica della popolazione e l'adozione di meccanismi di controllo del prelievo che consentano il rispetto del piano programmato", e che "Nelle Aziende agro-turistico-venatorie esemplari immessi, in relazione con le finalità assegnate dalle norme vigenti deve essere ammesso nell'ambito dell'arco temporale massimo stabilito dalla legge n. 157/92, art. 18, comma 2";

- le covate tardive devono essere considerate eccezioni rispetto al normale periodo riproduttivo primaverile ed in quanto tali devono considerarsi percentualmente poco significative; nel grafico dello studio riportato dall'Istituto nel parere a sostegno della propria tesi, non è desumibile per mancanza di dati né la percentuale delle varie classi né il valore assoluto dei capi ripartiti nei tre mesi rendendo impossibile una corretta valutazione e possibili elaborazioni di tesi che possano confutare e motivare scelte alternative;

- nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si evidenzia che il periodo di caccia compreso tra il 20 settembre ed il 30 novembre risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento Key concepts (2° decade di settembre), inoltre nel parere ISPRA del 28 maggio 2013 (prot. 21930/T-A 11) viene riportato che non è condivisibile la caccia alla specie fagiano nel mese di dicembre "in assenza delle condizioni indicate per ciò che concerne lo status locale delle popolazioni e la predisposizione di piani di prelievo" in netto contrasto con quanto invece riportato nella Guida per la stesura dei calendari dove si afferma che: "L'eventuale prolungamento della caccia al mese di gennaio risulta accettabile solo nelle unità territoriali di gestione (Aziende faunistico-venatorie, eventuali distretti nell'ambito degli ATC) che attuano il monitoraggio standardizzato della popolazione, la stima dell'incremento utile annuo, la stesura di un piano di prelievo commisurato alla dinamica della popolazione e l'adozione di meccanismi di controllo del prelievo che consentano il rispetto del piano programmato.", accettando implicitamente la possibilità di prelievo nel mese di dicembre, considerato anche il fatto che non viene esplicitata la motivazione per la quale dovrebbe essere sospesa la caccia nel mese di dicembre;

- la sovrapposizione di una decade con il periodo di riproduzione, indicato nel documento Key concepts è permessa dal paragrafo 2.7.2 della guida interpretativa e pertanto l'inizio del prelievo può avvenire sin dalla seconda decade di settembre;

- uno studio condotto in Provincia di Siena (Morimando F. e Tassoni A. 2004 Manuale di gestione faunistica del territorio. Reda Edizioni) evidenzia in maniera chiara che le popolazioni "selvatiche" di fagiano sono legate alle operazioni di ripopolamento collegate a progetti di riqualificazione e miglioramento ambientale da parte degli ATC. Tali popolazioni naturalizzate non risentono della durata della stagione venatoria dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre purché le operazioni di ripopolamento vengano svolte attraverso l'uso di recinti di immissione e ambientamento. Risulta pertanto provato che con una stagione di apertura che va dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre il contingente di fagiani che sopravvive fino all'anno successivo all'interno delle strutture faunistiche ZRV è comunque significativo e non sussistono motivazioni di preoccupazione per la specie fagiano, tali da giustificare una riduzione di tale periodo di prelievo.

- da ultimo, occorre ricordare che le Regioni limitrofe, con le quali tradizionalmente esiste un marcato

interscambio dei cacciatori, prevedono per tale specie la data di apertura alla terza domenica di settembre, coincidente con l'apertura generale della caccia. Nella gestione pratica qualora si prevedesse una apertura posticipata della caccia al fagiano nel territorio della Regione Toscana si verificherebbe una maggiore pressione venatoria su detta specie dovuta allo spostamento dei cacciatori residenti nelle Regioni limitrofe.

Volpe (Vulpes vulpes)

Si intende consentire il prelievo dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre al 31 gennaio;

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che:"I metodi di stima delle popolazioni sono ben conosciuti e standardizzabili, ma vengono applicati solo in relativamente poche realtà locali e sono finalizzati a modulare le attività di controllo numerico piuttosto che il prelievo venatorio. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico. Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Le attività di controllo della Volpe, condotte dagli enti gestori ai sensi dell'art. 19 della Legge n. 157/92, sono in grado di condizionare la consistenza e la dinamica delle popolazioni solo in casi limitati, ove si concentrano in maniera intensa e su aree di piccole dimensioni";

- è opportuno uniformare l'avvio del prelievo venatorio con le altre specie di piccola selvaggina stanziale.

Cinghiale (Sus scrofa)

Si intende consentire il prelievo in braccata nelle aree vocate dal 1° ottobre 2019 al 31 gennaio 2020, nel rispetto dell'arco temporale di tre mesi consecutivi previsto dall'art.18 della legge 157/1992, eventualmente differenziati per ciascun Comprensorio e/o ATC, sulla base delle proposte da questi pervenute.

Nelle aree vocate di cui all'art. 6 bis, comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994 poste in territorio a caccia programmata la caccia al cinghiale in braccata può essere consentita nei giorni di mercoledì, sabato, domenica e nei giorni festivi, purché non ricadenti nelle giornate di silenzio venatorio; ferme restando le tre giornate di caccia settimanali e le giornate di silenzio venatorio, per una migliore organizzazione del prelievo gli ATC possono variare i giorni destinati alla caccia in braccata al cinghiale.

Si intende consentire nelle aree non vocate di cui al predetto art. 6 bis, comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994, il prelievo selettivo sulla specie nei tempi previsti dalla Delibera della Giunta Regionale n. 42 del 14 gennaio 2019, dal 1° di gennaio al 31 dicembre 2019.

Gli ATC possono riservare il prelievo selettivo sulla specie cinghiale ai cacciatori di selezione iscritti alle squadre di caccia al cinghiale durante il periodo di caccia di cui al precedente punto 2.1) nelle aree non vocate sino a 400 metri dal confine delle aree vocate.

Nelle aree non vocate la caccia in forma singola e con il metodo della girata è svolta dal 1° ottobre al 31 dicembre 2019.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 73 1° comma del DPGR 48/R/2017, si intende dare facoltà di attivare il prelievo selettivo sulla specie nelle aree vocate, nei periodi previsti dagli specifici piani annuali di approvati dalla Giunta Regionale, riservato ai soli cacciatori abilitati iscritti alle squadre del distretto.

Considerato in particolare che la Regione intende discostarsi dalle indicazioni di cui al sopra citato parere ISPRA di cui prot. 38816/T-A11 del 19 giugno 2019, per i seguenti argomenti:

- Moretta: il periodo di cacciabilità della moretta è fissato dal calendario venatorio regionale dal 1 novembre al 31 gennaio, proprio per evitare la possibilità di confusione con la moretta tabaccata che ha un periodo di migrazione post nuziale molto più anticipato che va da fine settembre alla fine di ottobre. Sottolineiamo inoltre che in base alla citata Guida intepretativa della Direttiva "Uccelli" (par. 2.6.10 e 2.6.13) non è mai previsto il divieto di caccia per specie simili;

- Carnieri: si fa presente che i limiti di carniere giornaliero e stagionale indicati per la specie allodola sono in linea con quanto previsto da ISPRA e dal Piano Nazionale di Gestione; per la beccaccia il combinato disposto della proposta di calendario 2019-20 e della L.R. 20/2002 e s.m.i., rispetta il parere ISPRA; per il codone, quaglia e il moriglione il calendario rispetta il limite stagionale fissato da ISPRA;

- Tortora: la caccia nella giornata di pre-apertura eventualmente prevista si effettuerà, ai sensi della predetta l.r. 20/2002 esclusivamente da appostamento, così come prescritto da ISPRA. Ricordiamo che la tortora selvatica, pur essendo stata lasciata teoricamente cacciabile dal 16 settembre al 31 ottobre, di fatto è del tutto assente dal territorio toscano già dalla seconda decade di settembre, e pertanto non viene praticata alcuna caccia vagante sulla specie;

- Apertura della caccia: le obiezioni di ISPRA relative all'apertura della caccia alla terza domenica di settembre (alle specie quaglia, alzavola, beccaccino, canapiglia, codone, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua,

germano reale, marzaiola, mestolone, porciglione, colombaccio, tordo bottaccio, pernice rossa, starna, fagiano) sono basate sul concetto che ritardando l'apertura al 1° ottobre si favorisca il completo sviluppo degli ultimi nati; ciò non è suffragato da citazioni di pubblicazioni scientifiche, né nel parere né nelle linee guida dello stesso istituto. Oltre a ciò, in base ai cosiddetti Key Concepts, il periodo riproduttivo e di emancipazione dei giovani per tutte le specie citate, termina prima della terza decade di settembre ad eccezione della starna, quaglia e colombaccio: per la starna e la quaglia, il calendario si avvale della facoltà prevista al punto 2.7.2 della Guida Interpretativa alla Direttiva "Uccelli" di sovrapporre per una decade il periodo cacciabile a quello riproduttivo indicato nei Key Concepts; il colombaccio è considerato dalla stessa Guida e dall'ISPRA un caso del tutto particolare per la sua biologia: il punto 3.4.34 della Guida Interpretativa, considerate le buone condizioni delle popolazioni europee suggerisce di non tener conto delle limitazioni previste dall'art. 7 della Direttiva affermando che "…I fattori biologici determinano una stagione di caccia più breve di 5 decadi rispetto ad altre specie cacciabili. Data la prolificità e lo stato di conservazione di queste specie tale necessità non sembrerebbe imposta da esigenze di conservazione." Oltre a ciò i dati di censimento del Centro Ornitologico Toscana, dimostrano chiaramente che la popolazione nidificante di colombaccio in Toscana ha un costante trend di crescita e pertanto è ragionevole pensare che l'apertura a settembre della caccia non abbia alcun impatto nei confronti di tale specie.

- Tordo sassello: l'apertura prevista dal calendario è in linea con quanto indicato da ISPRA;

- Merlo, gazza e cornacchia grigia: le prescrizioni indicate nel parere ISPRA sono previste nelle Linee Guida per la redazione dei calendari venatori per l'eventuale apertura anticipata della caccia e la Regione Toscana le ha completamente rispettate nel presente provvedimento;

- Chiusura della caccia alla beccaccia: pur essendo una specie con trend stabile secondo tutte le ultime pubblicazioni scientifiche, in ossequio alle raccomandazioni di cautela dell'ISPRA, la Regione Toscana ha previsto una serie di restrizioni all'attività venatoria: carniere massimo di 20 capi all'anno per cacciatore e di 3 capi/giornata, l'orario di inizio ritardato di un'ora, l'obbligo dell'uso del cane al fine di ridurre il fenomeno della caccia all'aspetto; limitazioni territoriali durante il mese di gennaio in linea con le prescrizioni dei documenti ISPRA; sanzioni accessorie aggravate per la caccia all'aspetto, tra cui il ritiro del tesserino venatorio; la possibilità per la Regione di sospendere la caccia alla beccaccia in caso si verifichino "ondate di gelo".

Come specificato nella nota di cui prot. n. 194367 del 10 maggio 2019, e nella documentazione ad essa allegata (allegati A1), A2 e A3)) la Regione ha compiuto, anche in collaborazione con la F.A.N.B.P.O., adeguati monitoraggi sulla specie (prelievi, presenze, indici di abbondanza e cinegetici) negli ultimi anni, che denotano il reale andamento delle fasi di migrazione autunno-invernale e pre-riproduttiva, attraverso personale abilitato dalla Regione, con cani abilitati da Enci, secondo le indicazioni fornite da ISPRA e metodi standardizzati.

La Regione Toscana, ha quindi assolto a quanto indicato dalla giurisprudenza (p.e. Sentenza del Consiglio di Stato 3852/2018) relativamente alle necessità di far emergere le peculiarità dello specifico territorio di riferimento sulla scorta di un affidabile monitoraggio.

La decisione di indicare come chiusura della caccia alla Beccaccia il 31 gennaio risulta inoltre avvalorata dallo specifico parere, rilasciato dal Prof. Natale Emilio Baldaccini dell'Università di Pisa, con nota di cui prot. n. 276093/2019.

Relativamente a quanto emerso nella sentenza del TAR Toscana n. 420 del 22.3.2019 sul Calendario venatorio 2018-2019, ancorché oggetto di rituale appello dinanzi al Consiglio di Stato tuttora pendente, si sottolinea che la motivazioni della chiusura al 31 gennaio è stata assunta anche:

a) avendo attentamente e approfonditamente valutato la forte pressione venatoria cui è sottoposta la beccaccia e soprattutto la sua maggiore vulnerabilità nella seconda metà dell'inverno in presenza di avverse condizioni climatiche: non a caso sono state previste apposite precauzioni, quali i limiti di prelievo giornaliero e stagionale nonché la sospensione immediata dell'attività venatoria in caso di avversità atmosferiche di particolare intensità;

b) tenuto conto che lo stesso TAR Toscana riconosce che l'inizio del periodo di migrazione pre-nunziale è da collocarsi nella seconda decade di gennaio e quindi, per il principio di sovrapposizione teorica delle decadi, la caccia alla specie è sicuramente assentibile quantomeno fino al 20 gennaio;

c) ricordando a riguardo, tuttavia, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con provvedimento assunto dietro sollecitazione del MATTM e di cui alla comunicazione n. 100 del 15.1.2016, i cui effetti sostanziali sono ancora in essere, ha d'imperio modificato il Calendario Venatorio Regionale della Toscana anticipando la chiusura della caccia alla beccaccia al 20 gennaio in ragione del fatto che la prevista chiusura al 31 gennaio avrebbe coinciso con l'inizio del periodo della migrazione prenuziale e dunque così riconoscendo che l'inizio della migrazione prenuziale della beccaccia è da individuarsi nella terza decade di gennaio; con la conseguenza che, per lo stesso principio della sovrapposizione teorica delle decadi come declinato anche dal TAR Toscana con la richiamata sentenza Sez. II n. 420/2910, è giustificata la scelta della Regione Toscana di consentire il prelievo venatorio della specie fino alla fine di gennaio;

d) tenuto conto inoltre:

- che i monitoraggi della specie beccaccia, eseguiti per conto della Regione da personale qualificato attraverso corsi effettuati conformemente alle indicazioni Ispra e con cani specializzati e abilitati dall'ENCI e sui quali Ispra ha espresso il proprio apprezzamento, sono stati effettuati sulla base delle indicazioni contenute nel "protocollo operativo nazionale per il monitoraggio della beccaccia nelle aree di svernamento mediante cane da ferma 2018" (Ispra prot. n. 17370 del 19 febbraio 2018) e i cui risultanti sono stati recepiti dalla F.A.N.B.P.O. (Federazione Internazionale degli operatori di Beccaccia del Paleartico Occidentale) e resi pubblici con comunicazione prot. n. 185268 del 6.5.2019;

- che sono stati esplicitati anche i dati relativi agli abbattimenti nelle aree di campionamento, dando espressamente atto degli esiti della lettura dei tesserini venatori della Toscana e dei dati comunicati dai cacciatori abilitati durante i monitoraggi nei periodi cacciabili;

e) prendendo atto che, al contrario l'Ispra, nel proprio parere del 19.6.2019, non esplicita quali siano stati i dati raccolti direttamente dall'Istituto con specifico riferimento alla beccaccia e al territorio della Regione Toscana, come stabilito dall'art. 7, comma 3, L. 157/1992 e ss.mm.ii., oltretutto considerando che ancora non ha provveduto ad istituire con il proprio Regolamento l'Unità Operativa Tecnica Consultiva Decentrata prevista al comma 2 della stessa norma;

f) che la Regione, per espressa disposizione normativa di cui agli artt. 2, comma 3 e 10 L.R.T. 3/1994 e ss.mm. ii., può avvalersi per la calendarizzazione dell'attività venatoria, com'è stato, dei pareri scientifici resi dalle Università toscane, da Istituti Scientifici, da Organismi di studio e dall'Osservatorio per la Fauna e l'Attività Venatoria (che è assunto a riferimento anche dall'Ispra per Italia centrale) la cui valenza scientifica è da porsi sullo stesso piano dell'attività consultiva svolta dall'Ispra;

g) che l'Ispra, per quanto concerne i turdidi, riconosce che tali mutamenti climatici hanno ritardato e non anticipato la decade di inizio della migrazione prenuziale, all'attualità, secondo i più recenti accreditati arresti scientifici, da collocarsi anche per la beccaccia, il cui flusso migratorio è sovrapponibile a quelli dei turdidi, nel mese di febbraio;

h) non è dato anteporre i Key Concepts (privi di qualsiasi vincolatività giuridica come riconosciuto dallo stesso TAR Toscana, che sono stati assunti dall'Ispra ancorché risalenti al 2001 e dunque non più attuali) al combinato disposto dei commi 1 e 1 bis dell'art. 18 L. 157/1992 e ss.mm.ii. nel testo vigente dopo la revisione di cui alla legge comunitaria n. 122/2016, dal momento che la data del 31 gennaio è rimasta quale perdurante e legittimo termine del periodo di caccia alla beccaccia. A maggior ragione non è dato anteporre il parere dell'Ispra, obbligatorio ma non vincolante, alla disposizione di legge. Voler anticipare, per il principio di precauzione, al 31 dicembre la chiusura della caccia alla beccaccia porterebbe ad una interpretazione non costituzionalmente orientata dei richiamati commi 1 e 1 bis dell'art. 18 L. 157/1992 che invece comporta il loro necessario coordinamento nel senso che, per la beccaccia, la data del 31 gennaio quale stabilito e perdurante termine del periodo di caccia (comma 1) non può che ritenersi compatibile con la previsione del divieto di caccia nel corso della migrazione prenuziale (comma 1 bis), così da rispettare il principio di precauzione assunto dal legislatore a presidio del patrimonio faunistico, senza di che dovrebbe pervenirsi alla conclusione che il legislatore ha introdotto disposizioni tra loro contrastanti e inconciliabili;

i) i dati Key Concepts risalenti al 2001, assunti dall'Ispra, comportano evidenti incongruenze nella calendarizzazione della caccia alla beccaccia in Italia e segnatamente in Toscana, come espressamente ammesso dall'Ufficio Legislativo del MATTM con propria nota 23.1.2015 prot. n. 1347, tuttora inspiegabili e rimaste inspiegate, dovendosi affrontare il fenomeno della migrazione su basi transnazionali; tanto che l'Ispra, con propria nota prot. 1683 del 17.1.2017, ha riconosciuto che i pareri dati alle Regioni in ordine alle previsioni dei calendari faunistico venatori relativi alle specie migratrici sono inattendibili evidenziando la necessità di un Atlante Europeo della Migrazione che all'attualità non è stato ancora adottato. Ciò è stato confermato dal MATTM con propria comunicazione 17.1.2017 prot. n. 1288, indirizzata a tutte le Regioni e dunque doverosamente assunta anche dalla Regione Toscana, con cui ha riconosciuto che l'acquisizione di dati transnazionali relativi al fenomeno migratorio nei vari Stati membri che si affacciano sul Mediterraneo deve ritenersi quale indefettibile presupposto per una nuova definizione a partire dalla prossima stagione venatoria dei limiti temporali del prelievo venatorio alla luce di analisi per la prima volta realizzate a livello di rotte di migrazione complessive. Il che appare da solo sufficiente a discostarsi dal parere Ispra in ordine all'indicazione del 31 dicembre, estensibile al 10 gennaio, quale termine di chiusura della caccia alla beccaccia;

n) l'Ispra, con propria nota 13.3.2017 n. 12006, nell'ammettere che in Italia l'inizio della migrazione prenuziale per i turdidi (sovrapponibile a quello della beccaccia) è da collocarsi non prima dell'ultima decade di gennaio, dimostra che stabilire il termine della caccia al 31 gennaio è rispettoso del principio di precauzione.

Relativamente alla beccaccia la Regione ha provveduto a fornire inoltre, successivamente ad ISPRA (con nota di cui prot. n. 0267321 dell'8 luglio 2019) come richiesto da tale Istituto nel parere 2019-20, ulteriori dati in merito alle attività di prelievo e monitoraggio sullo svernamento e migrazione pre-riproduttiva effettuate per oltre tre stagioni consecutive in Toscana. La Regione ha pure richiesto ad ISPRA nella stessa nota quali indagini sperimentali o fonti bibliografiche siano alla base del

parere con il quale l'Istituto stabilisce che il 10 gennaio rappresenta il "periodo di inizio della migrazione pre-nuziale" e, in particolare quali di essi abbiano monitorato la migrazione pre-nuziale nella Regione Toscana.

- Chiusura della caccia alle specie acquatiche (alzavola, beccaccino, canapiglia, codone, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua, germano reale, marzaiola, mestolone, porciglione, pavoncella e moriglione): si sottolinea che tutte le zone umide naturali toscane o sono poste a divieto di caccia o ricadono all'interno di Zone di Protezione Speciale per gli uccelli (ZPS) e pertanto sono soggette ai criteri minimi di protezione previsti dal Decreto Min. Ambiente del 17/10/2007 che consente la caccia a gennaio in tali zone solo per due giorni a settimana così che in totale a gennaio tali specie sono cacciate per un massimo di nove giorni, cioè meno di quanto sarebbe consentito applicando le indicazioni dell'ISPRA. Fra le specie elencate l'alzavola, la canapiglia, il codone e la folaga, sono le uniche che risultano dai Key Concepts in migrazione prenuziale a gennaio (dal 20 di gennaio); in virtù della già citata decade di sovrapposizione la chiusura al 31 gennaio è in linea col dettato normativo. Argomentazioni generali prodotte dall'ISPRA sulla confusione tra specie simili e disturbo venatorio, come già precedentemente scritto, sono di competenza del legislatore nazionale, che peraltro per tutte le specie elencate, pur modificando l'art. 18, non ha inteso ridurre i periodi precedentemente indicati per ogni singola specie. Per il germano reale, dato in migrazione prenuziale dal 1° gennaio, vale quanto riportato per il colombaccio come indicato dal punto 3.4.34 della Guida interpretativa della Direttiva Uccelli.

- Chiusura della caccia ai Turdidi (tordo bottaccio, tordo sassello, cesena): le recenti valutazioni dell'ISPRA hanno rivisto le date di migrazione prenuziale del tordo bottaccio e della cesena, con inizio alla terza decade di gennaio. Pertanto, in considerazione della decade di sovrapposizione prevista dalla Guida Interpretativa, la chiusura al 31 gennaio risulta in linea col dettato normativo. Queste due specie peraltro risultano in aumento su tutto l'areale europeo di nidificazione;

- Apertura caccia alla lepre: rispetto alle considerazioni dell'ISPRA sul periodo riproduttivo della lepre in settembre - ottobre, oltre a ricordare che lo stesso ISPRA in proprio parere datato 28/05/2013 riporta che in tale periodo si verifica meno del 5% delle nascite per tale specie, risulta opportuno considerare che l'apertura generale della caccia a tutte le specie ripartisce il prelievo venatorio in modo più equilibrato evitando che i cacciatori concentrino il prelievo su eventuali specie con apertura posticipata. Oltre a ciò la lepre in Toscana, grazie al reticolo di istituti faunistici pubblici e privati in cui la lepre è specie di indirizzo faunistico (complessivamente oltre il 20% della superficie regionale), risulta stabile e in talune realtà addirittura in aumento. Per quanto riguarda coniglio selvatico e minilepre, trattandosi di specie rispettivamente parautoctona e alloctona, si ritiene che non siano giustificate le particolari misure di conservazione proposte;

- Caccia al cinghiale in braccata, girata e forma singola: si evidenzia che tali modalità di caccia, rispetto ai rilievi mossi da Ispra nel parere alle proposte di calendario, sono lecitamente consentite nel rispetto dell'arco temporale di cui all'art. 18 comma 1, lett. d) della L. 157/92. Il calendario proposto dalla Regione è rispettoso del dettato normativo in quanto in ogni unità di gestione tali attività di caccia rimangono aperte per tre mesi, pur variando nei vari ATC la data di apertura e di chiusura. Relativamente alle scelte di consentire il prelievo, anche nelle aree non vocate, si rappresenta inoltre le motivazione di carattere sanitario finalizzate a prevenire il diffondersi della Peste Suina Africana nelle aree ove sono più presenti i suini domestici e gli allevamenti. Ciò, anche ai sensi di quanto in merito richiamato nella sopra citata nota del Direttore della della Direzione dei Diritti della cittadinanza e Coesione sociale della Regione Toscana, di cui prot. n. 275920/2019, che indica tra le azioni necessarie quelle di una gestione indirizzata alla riduzione sia numerica, sia spaziale attraverso l'attività venatoria.

Preso atto che il mantenimento dell'attuale data di chiusura generale della caccia al 31 gennaio appare accettabile in funzione della necessità di adottare tempi e modi di prelievo omogenei per le diverse specie, nell'ambito del gruppo degli Anatidi, poiché il disturbo originato dall'attività venatoria rappresenta un elemento critico per questi animali che hanno abitudini fortemente gregarie, formano stormi polispecifici e frequentano ambienti aperti. Da ciò l'opportunità di concentrare l'attività venatoria in maniera uniforme, nel periodo di più elevata tollerabilità per la maggior parte delle specie ("Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni", a cura di Barbara Franzetti e Silvano Toso, gennaio 2009);

Preso atto che le date sopra riportate non individuano chiusure differenziate per il gruppo dei Turdidi per evitare il rischio di confusione e di abbattimenti involontari di specie simili, come auspicato al paragrafo 2.6 della Guida interpretativa;

Ritenuto pertanto, per tutte le motivazioni esplicitate in premessa di stabilire la data del 31 gennaio 2019 per la chiusura della stagione di caccia per le specie beccaccia, tordo bottaccio e cesena;

Vista la nota prot. n. 0008600 del 17/04/2012 del

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, avente ad oggetto: "Stesura dei calendari venatori per la stagione 2012/2013" con la quale il Ministero, nelle more dell'adozione di piani di gestione nazionali per le specie aventi uno stato di conservazione insoddisfacente, suggerisce alle Regioni per la stesura dei calendari venatori per l'anno 2012/2013, in un ottica di mediazione temporanea e seguendo il principio di precauzione, di adottare, per alcune specie, carnieri prudenziali a carattere giornaliero e stagionale;

Dato atto che l'articolo 4 della l.r. 20/2002 prevede specifici limiti di carniere giornaliero riguardanti la selvaggina stanziale e migratoria;

Ritenuto opportuno di fissare limiti di carniere stagionali prudenziali, come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dalle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori, e secondo le indicazioni della Conferenza Stato-Regioni, per le seguenti specie:

- allodola, 50 capi per cacciatore, con un massimo di 10 capi al giorno,
- codone, quaglia e pavoncella 25 capi per specie e per cacciatore,
- tortora 20 capi per cacciatore, con un massimo di 5 capi al giorno;
- moretta, 20 capi per cacciatore,
- moriglione, 10 capi per cacciatore, con un massimo di 5 capi al giorno;
- beccaccia, 20 capi per cacciatore di cui 3 al giorno,
- combattente e pernice rossa, 10 capi per specie e per cacciatore,
- starna, 5 capi per cacciatore;

Considerato che la legge regionale 20/2002 sopra richiamata prevede, all'art. 8 che "la Giunta regionale può consentire, nel rispetto del piano faunistico venatorio, nel primo giorno utile di settembre e nella domenica successiva la caccia da appostamento alle seguenti specie: tortora (Streptopelia turtur), colombaccio, merlo, gazza, ghiandaia, cornacchia grigia. La Giunta regionale può altresì consentire, nei laghi artificiali o altre superfici allagate artificialmente la caccia solo da appostamento fisso, all'alzavola, al germano reale e alla marzaiola. Nei giorni di apertura anticipata della caccia il prelievo giornaliero del colombaccio non può superare i cinque capi, del merlo da appostamento temporaneo non può superare i quattro capi e per i palmipedi non può superare i quattro capi complessivi. La Giunta regionale individua gli orari di caccia e i territori ove questa può essere svolta, nel rispetto dell'arco temporale di cui all'articolo 18 comma 2 della l. 157/1992.";

Considerato pertanto che l'eventuale apertura anticipata alle specie Tortora, Cornacchia grigia, Gazza e Ghiandaia, sia autorizzata e disciplinata con specifica Deliberazione successiva. Al fine di assicurare il rispetto dell'arco temporale di cui all'articolo 18 comma 2 della L. 157/1992 il calendario di caccia delle specie interessate dalla pre-apertura subirà una anticipazione della data di chiusura di pari durata delle giornate concesse nell'apertura anticipata;

Considerata la segnalazione dell'ISPRA in merito agli Adempimenti legati all'adesione dell'Italia all'AEWA, si evidenzia che tale accordo, stipulato nell'ambito della Convenzione di Bonn per la Conservazione delle Specie Migratrici, comporta la necessità per gli Stati firmatari di attuare una serie di azioni per la tutela degli uccelli acquatici migratori, nello specifico l'allegato III punto 4.1.4 prevede: "Le parti contraenti s'impegnano ad eliminare gradualmente l'utilizzazione dei pallini di piombo per la caccia nelle zone umide entro il 2000".

Considerato che l'impegno delle Parti, cioè degli Stati firmatari, si deve concretizzare attraverso una indicazione normativa nazionale di cui rappresenta un passaggio il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 17 ottobre 2007;

Ritenuto opportuno mantenere, come da precedenti indicazioni di ISPRA il 31 ottobre come giorno di chiusura della caccia alle specie quaglia e tortora (Streptopelia turtur);

Ritenuto opportuno, a maggior tutela delle specie di uccelli acquatici, estendere il divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno di tutte le zone umide del territorio della Regione Toscana, quali laghi naturali e artificiali, stagni, paludi, acquitrini permanenti, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra;

Considerato quanto previsto all'art. 6 bis della l.r. 3/94 ed al DPGR 48/R/2017 in merito alla gestione delle aree vocate e non vocate per gli ungulati, nonché quanto emerso dai dati relativi ai danni alle colture agricole raccolti e conservati agli atti d'ufficio;

Ravvisata quindi ravvisata la necessità di rendere efficaci gli obiettivi di conservazione o riduzione degli ungulati, rispettivamente nelle aree vocate e non vocate, anche attraverso la possibile estensione dei tempi di caccia alle suddette specie, consentendo l'esercizio della caccia di selezione per 5 giorni alla settimana, in conformità ai periodi, ai piani e ai pareri resi per le diverse specie ai sensi di quanto disposto all'art. 11-quaterdecies, comma 5, d.l. 203/05 convertito dalla legge 2 dicembre 2005 n. 248;

Considerato il suggerimento più volte espresso

dall'ISPRA di valutare l'opportunità di prevedere l'utilizzo di munizioni atossiche non contenenti piombo per la caccia agli Ungulati;

Preso atto che, sono disponibili in modo limitato e con elevati costi, le munizioni atossiche a palla singola non utilizzabili nella maggioranza dei fucili a canna liscia, e che quindi tale indicazione comporta per l'utente finale, cioè il cacciatore che intende prelevare la specie cinghiale, una diffusa impossibilità di utilizzo del proprio fucile ad anima liscia e, di conseguenza, l'obbligo dell'acquisto di un fucile ad anima rigata o di un nuovo fucile a canna liscia;

Ritenuto che tale tematica necessita di una indicazione normativa a livello nazionale anche in considerazione che l'attuale legge 157/1992 contempla tra i mezzi di caccia consentiti il fucile ad anima liscia e che pertanto, pur avendo considerato il suggerimento dell'ISPRA, non è possibile vietare l'utilizzo generalizzato di munizioni contenenti piombo per la caccia al cinghiale;

Dato atto che la Regione Toscana ha già provveduto a dare piena applicazione ai principi contenuti nelle Direttive 2009/147/CE (ex 79/409/CEE) e 92/43/CEE. A tale riguardo si sottolinea che la regolamentazione dell'esercizio venatorio nelle aree SIC e ZPS che ricadono in territorio toscano si dovrà attenere alle specifiche misure di attenuazione stabilite dalle disposizioni regionali di recepimento del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e successive modificazioni. Si evidenzia che la Valutazione di incidenza è prevista dalla normativa comunitaria per l'adozione di atti a contenuto pianificatorio e programmatorio, ma non per il calendario venatorio (Ordinanza TAR Piemonte 691/2010; Ordinanza TAR Marche 624/2010), calendario che contiene comunque un richiamo alle particolari disposizioni a salvaguardia delle Zone di Protezione Speciale (ZPS). In conclusione, per tutte le zone ZPS e SIC della Toscana la Regione ha già predisposto, nell'ambito della vigente pianificazione faunistico venatoria, la valutazione ambientale strategica e la valutazione di incidenza ambientale, contenute tra l'altro in ambito locale, nei vigenti piani faunistico venatori provinciali;

Visto l'Allegato A) al presente atto, che ne rappresenta parte integrante e sostanziale, nel quale sono indicate alcune particolari disposizioni per i singoli comprensori regionali;

Visto l'Allegato B) al presente atto, che ne rappresenta parte integrante e sostanziale, contenente i periodi di caccia in braccata per ciascuno dei comprensori regionali;

Visto quanto riportato nella L.R. 3/94 all'art. 28 comma 9 bis, relativamente all'obbligo previsto di annotazione nel tesserino venatorio della fauna selvatica stanziale e migratoria abbattuta subito dopo l'abbattimento accertato;

Vista la DGRT n. 803 del 24.07.207, "Adozione della App del tesserino venatorio digitale denominata TosCaccia e indicazione delle specifiche necessarie al suo utilizzo";

Considerato necessario indicare le modalità di ritiro e utilizzo del tesserino venatorio alla luce delle modifiche intervenute sulla normativa vigente;

Considerato in particolare che per le Aziende Agrituristico venatorie sussiste l'obbligo di possesso del tesserino venatorio da parte del cacciatore, ma non sussiste altresì l'obbligo di annotarvi la selvaggina abbattuta;

Considerati gli esiti delle procedure istruttorie operate dagli uffici regionali, delle consultazioni e delle osservazioni sulla bozza di Calendario Venatorio 2019/20, promosse e pervenute all'Assessorato da parte delle Associazioni e degli ATC, e le scelte operate dalla Giunta regionale nell'ambito delle facoltà discrezionali previste dalla norma vigente, in merito agli argomenti di cui al presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di autorizzare la caccia, ad esclusione dei giorni di martedì e venerdì, alle seguenti specie per i periodi indicati:

1.1) dal 15 settembre al 31 dicembre 2019 la caccia è consentita alle specie: coniglio selvatico, merlo e fagiano. Nelle Aziende faunistico venatorie, nelle Aziende agrituristico-venatorie è autorizzato il prelievo del fagiano anche nel mese di gennaio 2020, in presenza di specifici piani di prelievo.

1.2) dal 15 settembre al 30 novembre 2019 la caccia è consentita alle specie: starna e pernice rossa.

Ulteriori limitazioni di prelievo sulle specie sono indicate nell'Allegato A al presente atto. Nelle Aziende faunistico venatorie è autorizzato il prelievo della starna e della pernice rossa anche nel mese di dicembre 2019 in presenza di specifici piani di prelievo. Nelle Aziende agrituristico venatorie è autorizzato il prelievo della starna e della pernice rossa anche nei mesi di dicembre 2019 e gennaio 2020 in presenza di specifici piani di prelievo;

1.3) dal 1 ottobre al 31 dicembre 2019 la caccia è consentita alla specie allodola;

1.4) dal 15 settembre al 8 dicembre 2019 la caccia è consentita alla specie lepre comune;

1.5) dal 15 settembre al 31 ottobre 2019 la caccia è consentita alle specie combattente, quaglia e tortora (Streptopelia turtur); per la specie quaglia nelle Aree addestramento cani autorizzate, il prelievo su capi immessi è consentito anche nel periodo successivo al 31 ottobre;

1.6) dal 1 ottobre 2019 al 31 gennaio 2020 la caccia è consentita alle seguenti specie: beccaccia, cesena e tordo sassello. La caccia alla beccaccia è consentita (ai sensi dell'art. 3 comma 7 bis della L.R.20/2002) esclusivamente in forma vagante e con l'ausilio del cane da ferma o da cerca. Dal 1° gennaio 2020 la caccia alla beccaccia è consentita solo nelle aree vocate al cinghiale e, nelle restanti aree, solo all'interno delle aree boscate secondo la classificazione della legge regionale n. 39/2000;

1.7) dal 1 novembre 2019 al 31 gennaio 2020 la caccia è consentita alla specie moretta;

1.8) dal 15 settembre 2019 al 31 gennaio 2020 la caccia è consentita alle seguenti specie: tordo bottaccio, alzavola, beccaccino, canapiglia, codone, colombaccio, cornacchia grigia, fischione,folaga, frullino, gallinella d'acqua, gazza, germano reale, ghiandaia, marzaiola, mestolone, moriglione, pavoncella, porciglione, volpe e silvilago. Per il silvilago (minilepre) non vi sono limitazioni al carniere giornaliero per cacciatore, né è conseguentemente dovuta la trascrizione dei prelievi sul tesserino venatorio;

1.9) la caccia alla volpe nel mese di gennaio 2020 può essere esercitata da squadre individuate dagli ATC nella forma della braccata con cane da seguita. Gli appartenenti alla squadra di caccia alla volpe devono essere inseriti in un elenco giornaliero a disposizione degli organi di vigilanza. In tale periodo la caccia è comunque consentita da appostamento;

1.10) la caccia al silvilago (minilepre) nel mese di gennaio 2020 è consentita, da appostamento in tutto il territorio cacciabile della Regione o, con l'uso del cane da cerca o da ferma, nelle aree di cui al successivo punto 4.4) e nelle Aziende Faunistico Venatorie.

2) Di autorizzare la caccia al cinghiale secondo le seguenti specifiche:

2.1) il prelievo in braccata è consentito nelle aree vocate dal 1° ottobre 2019 al 31 gennaio 2020, nel

rispetto dell'arco temporale di tre mesi consecutivi previsto dall'art.18 della legge 157/1992, secondo i periodi indicati per ciascun Comprensorio nell'Allegato B) al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2.2) Nelle aree vocate di cui all'art. 6 bis, comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994 poste in territorio a caccia programmata la caccia al cinghiale in braccata può essere consentita nei giorni di mercoledì, sabato, domenica e nei giorni festivi, purché non ricadenti nelle giornate di silenzio venatorio; ferme restando le tre giornate di caccia settimanali e le giornate di silenzio venatorio, per una migliore organizzazione del prelievo gli ATC possono variare i giorni destinati alla caccia in braccata al cinghiale.

2.3) il prelievo selettivo nelle aree non vocate sulla specie cinghiale, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis, comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994, è consentito nei tempi previsti dalla Delibera della Giunta Regionale n. 42 del 14 gennaio 2019, dal 1° di gennaio al 31 dicembre 2019. Gli ATC possono riservare il prelievo selettivo sulla specie ai cacciatori di selezione iscritti alle squadre di caccia al cinghiale durante il periodo di caccia di cui al precedente punto 2.1) nelle aree non vocate sino a 400 metri dal confine delle aree vocate.

Durante il periodo della caccia in braccata è consentito porre le poste in area non vocata sino a metri 100 di distanza dal confine dell'area vocata;

2.4) nelle aree non vocate, la caccia in forma singola, alla cerca e con il metodo della girata è consentita, dal 1° ottobre al 31 dicembre 2019, a tutti i cacciatori iscritti all'ATC e ai cacciatori autorizzati negli istituti privati;

2.5) nelle more della realizzazione dei piani di prelievo relativi alle aree non vocate può essere prevista la caccia in braccata nei periodi individuati per comprensorio di cui al precedente punto 2.1) nelle aree boscate e cespugliate poste all'interno delle Aziende Faunistico Venatorie e Aziende Agrituristico-Venatorie poste in area non vocata, fino al completamento del piano di prelievo assegnato a ciascun Comprensorio.

2.6) la caccia al cinghiale nelle Aziende Faunistico Venatorie poste in area vocata è consentita, in selezione, in forma singola, in girata e in braccata nei tempi disposti nell'Allegato B) per il Comprensorio, entro il quale esse ricadano per la maggioranza della superficie;

2.7) ai sensi di quanto previsto all'art. 73 1° comma del DPGR 48/R/2017, il prelievo selettivo sul cinghiale nelle aree vocate è riservato ai soli cacciatori abilitati iscritti alle squadre del distretto. La Giunta regionale approva specifici piani annuali;

3) di fissare i seguenti limiti di carniere stagionali prudenziali, per le specie:

- allodola, 50 capi per cacciatore, con un massimo di 10 capi al giorno,
- codone, quaglia e pavoncella 25 capi per specie e per cacciatore,
- tortora 20 capi per cacciatore, con un massimo di 5 capi al giorno;
- moretta, 20 capi per cacciatore,
- moriglione, 10 capi per cacciatore, con un massimo di 5 capi al giorno;
- beccaccia, 20 capi per cacciatore di cui 3 al giorno,
- combattente e pernice rossa, 10 capi per specie e per cacciatore,
- starna, 5 capi per cacciatore;

4) di stabilire, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 20/2002, le seguenti limitazioni per la caccia vagante e l'uso del cane:

4.1) dal 9 dicembre 2019 al 31 gennaio 2020, l'utilizzo del cane da seguita è consentito per la caccia al cinghiale in braccata secondo le specifiche indicate al punto 2);

4.2) dal 9 dicembre 2019 al 31 gennaio 2020 l'utilizzo del cane da seguita è altresì consentito per la caccia alla volpe in braccata, con le squadre all'uopo individuate dall'ATC;

4.3) dal 1° al 31 gennaio 2020 l'utilizzo del cane da cerca e da ferma e la caccia vagante nel territorio a caccia programmata per la caccia alla beccaccia è consentito solo nelle aree vocate al cinghiale e, nelle restanti aree, solo all'interno delle aree boscate secondo la classificazione della legge regionale n. 39/2000; in tale periodo, la caccia vagante, anche con l'utilizzo del cane da ferma o da cerca, è consentita nelle aziende faunistico venatorie e agrituristico venatorie;

4.4) dal 1° al 31 gennaio 2020, l'utilizzo del cane da cerca o da ferma e la caccia vagante, è altresì consentito nei territori dei Comprensori di Lucca, Livorno, Massa e Pistoia e nelle aree specificatamente individuate, per ciascuno degli ulteriori Comprensori, nell'Allegato A) al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4.5) dal 1° al 31 gennaio 2020 è consentito altresì l'utilizzo del cane da riporto per la caccia da appostamento fisso o temporaneo;

5) di stabilire che l'allenamento e l'addestramento dei cani è consentito dal giorno 18 agosto 2019 al giovedì precedente la terza domenica di settembre, nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica dal sorgere del sole alle ore 11,00 e dalle ore 14,00 alle ore 19,00 (ora legale) su tutto il territorio regionale;

6) di vietare l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno di tutte le zone umide del territorio della Regione Toscana, quali laghi naturali e artificiali, stagni, paludi, acquitrini permanenti, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra;

7) di disporre, ai sensi Delibera di Giunta Regionale n. 454 del 16-06-2008 avente per oggetto "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS)" le seguenti limitazioni valide per tutte le ZPS regionali:

- nel mese di gennaio l'esercizio dell'attività venatoria è consentito unicamente nei giorni di giovedì e di domenica con l'eccezione della caccia agli ungulati;

- divieto di effettuazione della pre-apertura della attività venatoria;

- divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne;

- divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alla specie Moretta (Aythya fuligula);

- divieto di svolgimento dell'attività di addestramento cani da caccia prima del 1 settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria;

- divieto di esercitare il prelievo in deroga sugli uccelli ai sensi art. 9 par. 1) lett. c) della Direttiva 2009/147/CE;

- relativamente alle ZPS ricadenti in zona umida (Stagni Piana Fiorentina, Bientina, Padule di Fucecchio, Massaciuccoli, Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone, Valle dell'Inferno e Bandella, Stagni Piana Pratese, Lago di Chiusi e Lago di Montepulciano), divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (Anas acuta), Marzaiola (Spatula querquedula), Mestolone (Spatula clypeata), Alzavola (Anas crecca), Canapiglia (Mareca strepera), Fischione (Mareca penelope), Folaga (Fulica atra), Gallinella d'acqua (Gallinula chloropus), Porciglione (Rallus aquaticus), Beccaccino (Gallinago gallinago), Beccaccia (Scolopax rusticola), Frullino (Lymnocryptes minimus), Pavoncella;

8) di disporre che il tesserino venatorio regionale cartaceo debba essere consegnato al Comune di residenza all'atto del ritiro del tesserino valido per la stagione successiva e comunque entro e non oltre il giorno 31 agosto di ciascun anno;

9) di disporre altresì che ai sensi della DGRT n. 803 del 24.07.2017, l'utilizzo del tesserino venatorio digitale di cui alla Applicazione denominata "TosCaccia" sostituisce a tutti gli effetti la compilazione del tesserino venatorio cartaceo; i cacciatori registrati sulla suddetta applicazione e che la utilizzano, sono esonerati dal ritiro e riconsegna del tesserino cartaceo;

10) di disporre che, ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 3/1994 all'articolo 28 comma 9 bis, la fauna selvatica stanziale e migratoria abbattuta deve essere annotata sul tesserino venatorio subito dopo l'abbattimento accertato; di evidenziare che per la caccia nelle aziende agrituristico venatorie non sia obbligatoria l'annotazione dei giorni di caccia e dei capi abbattuti sul tesserino venatorio regionale, fermo restando il necessario possesso di tale documento;

11) di stabilire, ai sensi dell'articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248, che la caccia di selezione è esercitabile nel rispetto della normativa vigente nei periodi individuati dagli specifici Piani di Prelievo adottati con Delibere della Giunta Regionale, per cinque giorni alla settimana, esclusi il

martedì e il venerdì. Nell'arco settimanale le giornate di caccia di selezione non si cumulano a quelle effettuate per altre tipologie di caccia al fine del rispetto dei limiti di cui all'art. 1 comma 2° della L.R. 20/2002. Tali giornate assieme alle altre informazioni circa l'attività di prelievo e i capi abbattuti debbono essere annotate utilizzando o l'Applicazione denominata "TosCaccia", o i sistemi di registrazione telefonica/telematica/cartacea in uso presso gli ATC e le Aziende Faunistiche, che sostituiscono a tutti gli effetti la compilazione del tesserino per la caccia di selezione di cui all'art. 6 bis della l.r. 20/2002; nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio successivo, le giornate di caccia debbono comunque essere annotate nel tesserino venatorio di cui all'art. 6 della l.r. 20/2002 o nella App "TosCaccia";

12) di stabilire che l'apertura anticipata della caccia nei giorni antecedenti alla terza domenica di settembre, verrà autorizzata e disciplinata con specifica Deliberazione successiva. Al fine di assicurare il rispetto dell'arco temporale di cui all'articolo 18 comma 2 della L. 157/1992 il calendario di caccia delle specie interessate dalla pre-apertura subirà una anticipazione della data di chiusura di pari durata delle giornate concesse nell'apertura anticipata;

13) di approvare le particolari disposizioni relative a ciascun Comprensorio regionale riportate negli allegati A) e B) al presente provvedimento;

14) di dare atto infine che ai sensi dell'art. 28 comma 11 della L.R. 3/94 gli elenchi o la cartografia delle aree ove la caccia è consentita in forma programmata, le aree riservate alla gestione venatoria privata e le zone dove l'esercizio venatorio non è consentito, sono consultabili nel sito web della Regione Toscana al link http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

PARTICOLARI DISPOSIZIONI PER I SINGOLI COMPRENSORI REGIONALI

AREZZO

1) Limitazioni per l'esercizio venatorio nelle Z.P.S. del comprensorio di Arezzo:

ZPS "Valle dell'Inferno e Bandella":
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1 Ottobre 2018, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocryptes minimus*).

Aree Contigue, approvate con precedenti atti dalla Provincia di Arezzo, delle ZPS "Valle Dell'Inferno e Bandella" e "Ponte Buriano – Penna":
-divieto di caccia, oltre al martedì e venerdì, anche nella giornata della domenica solo nella zona segnalata da apposite tabelle;
-divieto di caccia da appostamento temporaneo nella zona dell'area contigua segnalata da apposite tabelle fino al 1 gennaio 2019 compreso;
-limite giornaliero di prelievo di non più di cinque (5) capi di selvaggina migratoria di cui non più di tre (3) beccacce, nella zona segnalata dell'Area contigua;
-divieto di effettuare forme di caccia di elevato impatto acustico (quali il cosiddetto "scaccio") al fine di non creare disturbo alle specie selvatiche della riserva naturale.

2) Divieti particolari di caccia:

FIUME ARNO: divieto di caccia di metri 50 da entrambe le sponde e per tutto il suo percorso a valle dell'abitato di Stia, nei tratti non interessati da altri provvedimenti di divieto. Per gli effetti dell'art. 77, 3° comma del T.U. Regolamenti Regionali approvati con D.P.G.R. n. 33/R del 26.07.2011, gli appostamenti possono essere installati a metri 150 dalle sponde del suddetto fiume Arno .

SENTIERO DELLA BONIFICA Vista la classificazione ai sensi degli articoli 2 e 3 del nuovo Codice della Strada della pista ciclabile denominata "Sentiero della bonifica", a tale pista ciclabile si applicano le disposizioni relative ai divieti speciali di caccia di cui all'art. 33, comma 1 della L.R. 3/94 e cioè la distanza da strade e vie di comunicazione.

3) Caccia nel mese di gennaio

La caccia vagante nel mese di gennaio 2019 è inoltre consentita, sia senza cane sia con l'uso di non più di 1 cane da ferma o da cerca (di razze riconosciute Enci) lungo i corsi d'acqua (non oltre i 50 metri "dal limite delle acque"), nelle colmate e nelle zone di pianura sotto elencate:

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
CANALE M. della CHIANA	per tutto il suo percorso nel territorio della Provincia ad eccezione dei tratti interessati dalla pista ciclabile nei quali, ai sensi dell'art. 2 lett. F-bis del nuovo codice

	della strada (tutela dell'utenza debole della strada) devono essere rispettate, durante l'esercizio della caccia, le distanze stabilite dall'art. 33 della L.R.T. n. 3/94;
FIUME TEVERE	per tutto il suo percorso nel territorio della Provincia;
FIUME MARECCHIA:	per tutto il suo percorso nel territorio della Provincia;
FIUME CERFONE:	dal confine con l'Umbria al confine con il Comune di Arezzo;
FIUME SINGERNA:	dalla loc. Ponte Singerna al confine con l'Oasi di Protezione Montedoglio;
TORRENTE PRESALE:	dalla località Due Fiumi alla confluenza con il Marecchia;
TORRENTE SOVARA	per tutto il suo percorso nel territorio della Provincia;
FIUME FOGLIA:	per tutto il suo percorso nel territorio della Provincia;
TORRENTI ESSE e MUCCHIA di CORTONA	a valle della strada regionale n.71;
TORRENTE NICCONE:	dall'intersezione del torrente Niccone con la strada provinciale nei pressi della località Capanacce, per tutto il suo percorso nella Provincia di Arezzo, fino al confine con l'Umbria;
TORRENTE ESSE	nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Leprone, nei pressi dei ponti di Marciano, sulla strada provinciale per Lucignano, sino alla confluenza con il Canale M. della Chiana;
LAGO ARTIFICIALE di S. CIPRIANO	
COLMATE	Lungo il corso del Canale M. della Chiana. Colmata degli Oppi a sud della Via del Filo. Colmatina di Brolio. Espropri della colmatina di Brolio. Prode della colmatina di Brolo, fino alla Via del Filo, tutte in Comune di Castiglion Fiorentino. Zona compresa fra la strada provinciale delle Chianacce fino alla Reglia dello Strozzo. Seguendo la Reglia dello Strozzo fino all'imbocco del torrente Esse. Da qui per l'argine destro fino alla strada di Cortona. Da qui l'argine destro del Canale M. della Chiana e proseguendo per quest'ultimo fino alle Cateratte, Da qui strada campestre che conduce all'ovile dei Pratoni. Da qui per la strada provinciale Siena-Perugia fino a ricongiungersi con la strada delle Chianacce.
ZONA DI PIANURA: VALTIBERINA	dal confine umbro, strada statale E/45 fino al ponte del Tevere. Da qui fino al cimitero di Sansepolcro, Strada Provinciale per Pieve Santo Stefano fino alla Località S. Piero in Villa fino al confine con L'Oasi di Protezione di Montedoglio fino all'omonima centrale. Da qui lato destro del Tevere, fino all'imbocco della strada consortile per Albiano. Da qui strada Provinciale per Anghiari – Tavernelle torrente Sovara lato sinistro per tutto il suo percorso fino al confine umbro. Confine umbro fino alla statale E/45.

ZONA DI PIANURA: VALDICHIANA	Dal Ponte di Monsigliolo, sul torrente Mucchia, strada provinciale fino a Puntellino, 250 metri a monte di Pozzo S.Luberto. Quindi strada vicinale Catorcio-Casaccia-Fratticciola. Da qui strada comunale per Le Casine, Ronzano sino al Ponte le Guardie, nei pressi di Ronzano. Da qui torrente Mucchia fino al Ponte di Monsigliolo

4) Progetto di studio sulla lepre

Le lepri catturate nelle Z.R.C. del Comprensorio di Arezzo e successivamente liberate nel territorio a gestione programmata sono state dotate di marca auricolare. I cacciatori che abbattono una o più di queste lepri sono tenuti a riconsegnare tali marche di riconoscimento al Settore attività Faunistico venatoria, sede territoriale di Arezzo (contatti telefonici: 055/4382631 e 055/4382613)

FIRENZE

CACCIA NELLE ZPS: Nelle ZPS ricadenti nel territorio della Città Metropolitana di Firenze identificate come "Stagni della Piana Fiorentina", "Padule di Fucecchio", "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone" e "Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia", *(*vedi cartografia su http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cacciapesca.html) le disposizioni del presente calendario si applicano facendo salve le disposizioni della Delibera di Giunta Regionale n°454 del 16-06-2008 avente per oggetto "*D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS)*" che dettano in particolare per le ZPS i le seguenti prescrizioni:

a) prescrizioni valide per tutte le ZPS:

- Nel mese di gennaio esercizio dell'attività venatoria è consentito unicamente giorni di giovedì e di domenica con l'eccezione, ove prevista, della caccia agli ungulati;
- Divieto di effettuazione della preapertura della attività venatoria;
- Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne;
- Divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alla specie Moretta (*Aythya fuligula);*
- Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento cani da caccia prima del 1 settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria;

b) prescrizioni valide per le ZPS caratterizzate da zone umide delle quali "Stagni della Piana Fiorentina", "Padule di Fucecchio", "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone" :

- divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Folaga (*Fulica atra)*, Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocryptes minimus*).

CACCIA VAGANTE A GENNAIO: Oltre ai casi previsti al punto 4 del Calendario Venatorio Regionale, nel periodo compreso tra il 1 gennaio ed il 31 gennaio 2019, nel Comprensorio di Firenze la caccia vagante, anche con il cane, è consentita nelle aree palustri di cui alla cartografia

scaricabile sul Sito della Regione Toscana http://www.regione.toscana.it

GROSSETO

Per il mese di gennaio, oltre a quanto definito dal punto 4) del Deliberato, la caccia ai Palmipedi, Rallidi e Trampolieri in forma vagante anche con l'uso del cane è consentita solamente nelle seguenti zone:

- zone palustri o assimilabili del Comprensorio e lungo i corsi d'acqua compresi fra la ferrovia (Roma - Grosseto - Pisa) ed il mare nei comuni di Castiglione della Pescaia, Grosseto, Orbetello e Capalbio;
- nel Lago dell'Accesa in Comune di Massa Marittima;
- nella zona palustre in località Voltina, agro di Istia d'Ombrone, nel Comune di Grosseto così delimitata : dalla località Istia d'Ombrone, strada delle Conce (campo sportivo) fino all'incrocio con la strada provinciale per Campagnatico – lungo detta strada fino al confine di Comune – lungo il confine fino al fiume Ombrone – fiume Ombrone fino ad Istia d'Ombrone.

Di definire le seguenti disposizioni per l'esercizio venatorio nelle aree contigue (art. 23 della LRT 3/94). L'esercizio venatorio in tutte le aree contigue si svolge nella forma della caccia controllata e il prelievo delle specie faunistiche è soggetto alle seguenti prescrizioni:
il numero dei capi che ogni cacciatore può abbattere giornalmente non può superare i 15 capi di selvaggina migratoria di cui:
a) Trampolieri, Rallidi, Palmipedi non più di 5 capi tra i quali non più di 3 Palmipedi;
b) beccacce non più di 2 capi;
c) tortore non più di 7 capi.

Le giornate di caccia, escluse le battute di caccia al cinghiale, svolte all'interno delle aree contigue non dovranno superare complessivamente il numero di 30.
Non sono assoggettati alla limitazione delle 30 giornate di caccia nelle aree contigue, disposte al punto precedente, i cacciatori residenti nei comuni che abbiano porzioni di territorio ricadente nell'area contigua. Nell'area contigua alla Riserva Naturale Laguna di Orbetello le riduzioni di capi di cui sopra valgono in tutta l'area ad esclusione della porzione ricadente nell'Area a Particolare Gestione di Caccia gestita dall'ATC nella quale il prelievo delle specie avviene così come stabilito per tutto il territorio destinato alla caccia programmata.

LIVORNO

Divieto di caccia alla pernice rossa sull'intero territorio cacciabile dell'Isola d'Elba.

Nelle isole dell'Arcipelago Toscano è fatto divieto di esercizio della caccia in pre-apertura.

LUCCA

E' vietato l'impianto di appostamenti fissi e temporanei nella zona ricadente nel Comune di Capannori e compresa tra il Rio Leccio, Fossa 8, Fossa 10 e il confine con la Provincia di Pisa .Tale divieto esclusivamente per gli appostamenti fissi è applicato anche a quelle aree individuate al punto 8.5 nella delibera del Consiglio Provinciale n° 123 del 30 dicembre 2014 " Approvazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale ".

E' vietato l'esercizio dell'attività venatoria all'interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane e nelle aree contigue intercluse (aree estrattive all'interno del Parco) così come previsto dalle L.R. 65/1997 e 81/1998 modificata dalla L.R. 65/2000 nonché identificato nelle cartografie allegate alle predette leggi .

L'esercizio dell'attività venatoria nelle aree contigue non intercluse (aree esterne di salvaguardia) al Parco Regionale delle Alpi Apuane, delimitate dalle cartografie allegate alla L.R. 65/1997 e 81/1998 modificata dalla L.R. 65/2000, è consentito con le seguenti limitazioni :
- il numero complessivo delle giornate di caccia alla fauna migratoria non potrà superare le 40 (quaranta) per stagione venatoria;
- il carniere giornaliero della beccaccia (*Scolopax rusticola*) è ridotto numericamente a 2 (due) esemplari per ogni cacciatore;
- riguardo alle altre specie della fauna migratoria il carniere giornaliero è ridotto a 15 capi , con la sola eccezione del colombaccio (*Columba palumbus*) .

L'esercizio venatorio è vietato nel Parco Regionale Migliarino-S.Rossore-Massaciuccoli, istituito con L.R. N° 61 del 13/12/79 e modificato con la delibera del Consiglio Regionale della Toscana N° 515 del 12/12/1989. Nelle aree contigue (aree esterne dette di salvaguardia al Parco Naturale "Migliarino-S.Rossore-Massaciuccoli" così come delimitate nella cartografia allegata quale parte integrante alla delibera del Consiglio Regionale n° 515 del 12/12/1989) l'esercizio venatorio si svolge nel modo seguente:
a) il numero di capi che ogni cacciatore può abbattere giornalmente non può superare i 2 capi di selvaggina stanziale e i 15 di selvaggina migratoria di cui
- Trampolieri, Rallidi e Palmipedi non più di 5 capi tra i quali non più di 3 Palmipedi;
- beccacce non più di 2 capi;

b) il numero complessivo annuo di capi prelevabile da ogni cacciatore per le seguenti specie non dovrà superare:
- Palmipedi 20 capi;
- lepri 5 capi;

c) il numero complessivo annuo di giornate di caccia da svolgersi all'interno delle aree contigue di cui sopra non potrà superare il numero di 40.

AVVERTENZA: a seguito dell'entrata in vigore del Piano Stralcio del Parco delle Apuane, approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo di detto Ente n. 21 del 30/11/2016 il perimetro delle aree contigue ove è possibile esercitare la caccia ha subito modifiche sostanziali per cui si rinvia alla cartografia del Parco stesso. In proposito si raccomanda di consultare la pagina web: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html

MASSA

Nelle aree contigue non intercluse (aree esterne di salvaguardia) al Parco delle Alpi Apuane, (art.23 L.R.3/94):
- il numero complessivo delle giornate di caccia alla fauna migratoria non può essere superiore a 40;
-il carniere giornaliero della beccaccia (*Scolopax rusticola*) è ridotto numericamente del 50% rispetto agli altri territori del Comprensorio, con eventuale arrotondamento all'unità superiore;
-il carniere giornaliero delle altre specie di fauna migratoria, è ridotto a 15 capi, con sola eccezione per il colombaccio (*Columba palumbus*);
-la giornata di caccia all'interno dell'area contigua dovrà essere segnalata nel tesserino venatorio regionale con cerchietto esterno al rettangolo relativo alla voce "giorno" del nuovo tesserino

venatorio.
Dalla terza domenica di settembre al 30 settembre 2018, nel territorio individuato dall' ATC come A.R.P.V - Area di Razionalizzazione del Prelievo Venatorio (ovvero tutto il Comprensorio di Massa ad esclusione dei comuni di Massa, Carrara e Montignoso), la caccia vagante con l'uso del cane è consentita nelle giornate di domenica e giovedì, dalle ore 6.00 alle ore 13.00, mentre dalle ore 13.01 alle ore 19.00 è possibile unicamente l'esercizio della caccia alla migratoria da appostamento fisso o temporaneo senza l'uso del cane. Nelle giornate di lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 6.00 alle ore 19.00 è possibile unicamente l'esercizio della caccia alla migratoria da appostamento fisso o temporaneo senza l'uso del cane.
Dal 1° gennaio al 31 gennaio 2019 la caccia vagante, con o senza l'uso del cane, oltre ai casi previsti al punto 4 del Calendario venatorio Regionale, nel territorio dell'intera A.R.P.V. è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica, mentre nelle giornate di lunedì e giovedì è consentita la caccia alla migratoria solo da appostamento, se fisso con l'uso del cane da riporto, se temporaneo senza l'uso del cane. Nel territorio non ricompreso nella A.R.P.V. (ovvero nei comuni di Massa e Montignoso) è consentita la caccia vagante, con o senza l'uso del cane.
Dal 1° dicembre 2018 al 31 gennaio 2019 le battute di caccia alla volpe con l'uso del cane da seguita dovranno essere autorizzate dall'ATC."

PISA

Nel periodo compreso tra il 1° ed il 31 gennaio 2019 la caccia alle specie: cesena, colombaccio, cornacchia grigia, gazza, ghiandaia, tordo bottaccio e tordo sassello, è consentita esclusivamente da appostamento.

Dal 1° al 31 gennaio 2019, la caccia in forma vagante all'alzavola, beccaccino, canapiglia, codone, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua, germano reale, marzaiola, mestolone, moretta, porciglione, è consentita esclusivamente con il cane da ferma o da cerca, limitatamente alle aree di colmata/bonifica dei seguenti Comuni:

- BIENTINA: nella zona di padule inclusa tra, il fosso di Confine fino a raggiungere il confine della Riserva Regionale di Tanali, a sud; a ovest la Riserva di Tanali e il confine provinciale fino a raggiungere la SP3 Altoposcio; a nord la SP3 Altopascio per continuare sul Rio del Valico fino all'altezza di località Lelli; a est la viabilità poderale che separa la parte del padule con le colline delle Cerbaie fino a raggiungere il fosso di Confine;
- CASCINA: zona Borgarello-Martinga delimitata da Via del Nugolaio, Via Emilia (S.S. 206), Via Titignano, confine Z.R.C. Navacchio; Zona Le Sedici-Punta Grande delimitata dalla ferrovia Pisa-Collesalvetti, Canale Torale, confine Comune di Pisa, confine Comune di Collesalvetti, Canale Fossa Nuova; Zona Tremolese-Pinzale-Gerbareto delimitata dalla Via Emilia (S.S. 206), Canale Fossa Nuova, Via Macerata, Canale Solaiola; Zona Macerata-Latignano delimitata dal confine Comune di Collesalvetti (presso ponte di Grecciano), golena nord Scolmatore dell'Arno (sponda destra direzione mare) compresa fino al ponte di Via Piccina, Canale Fossa Nuova, argine Canale Zannone fino al confine Comune di Lari;
- CASTELFRANCO DI SOTTO: Padule di Bientina, dalle pendici Cerbaie al confine con Bientina; zona compresa fra la sponda destra del fiume Arno e l'argine sinistro del canale Usciana con alveo dei fiumi compreso; Paduletta di Staffoli, zona compresa fra la strada comunale dei Ponticelli e la confluenza con il padule di Bientina;
- MONTOPOLI VAL D'ARNO: dalla Ferrovia alla sponda dell'Arno;
- PISA: a destra e a sinistra della Via Emilia dal Fosso del Caligi fino alla Via dell'Arnaccio, fino alla Ferrovia Pisa-Collesalvetti; La Pila: Strada Statale Aurelia, Canale Traversagnola, Canale dei Navicelli, Darsena;
- Oratorio: Acqua Donata così delimitata: Via Emilia, Fosso Torale fino al confine con il Comune di Cascina, Idrovora Arnaccio, Fosso Caligi;

- Porta a Mare: Cave del Caverni, fino al fossetto del Nardi e dalla Via Livornese al Fosso dei Navicelli;
- Marina di Pisa: Paduletto ex vasca del Mariani;
- PONTEDERA: Zona di Golena d'Arno da: Loc. Pietroconti fino al passaggio a livello in località Vallicelle della Ferrovia Firenze-Pisa;
- S.CROCE SULL'ARNO: Paduletta di Staffoli e tutta la zona di pianura compresa fra la sponda destra del Fiume Arno e la sponda sinistra del Canale Usciana;
- SAN GIULIANO TERME: Golena d'Arno - Golena di Serchio e nella zona compresa tra la Ferrovia Pisa-Lucca, Gello via Ulisse Dini, Gello via Matteotti, Antifosso di Canova, Strada Aurelia, Fiume Morto;
- S.MARIA A MONTE: dalla sponda sinistra del Canale Usciana sino alla sponda destra del Fiume Arno;
- SAN MINIATO: dalla S.S. 67 al fiume Arno;
- VECCHIANO: zona delimitata dal Fosso della Barra, autostrada Firenze-Mare, autostrada Livorno-Sestri, Confine Parco-lago di Massaciuccoli, Golena destra del Fiume Serchio, dal confine con la Provincia di Lucca fino al Parco Naturale.
- VICOPISANO: zona di pianura del territorio comunale.

PIANI E PROGRAMMI DI PRELIEVO VENATORIO NELLE AREE CONTIGUE AL PARCO NATURALE MIGLIARINO - SAN ROSSORE – MASSACIUCCOLI E RESTANTE TERRITORIO DEL COMUNE DI VECCHIANO

Nelle aree contigue al parco naturale Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli e restante territorio del comune di Vecchiano, la caccia è consentita ai soli cacciatori autorizzati in possesso di specifica indicazione di appartenenza all'area contigua riportata sul Tesserino Venatorio Regionale, secondo le indicazioni nominative inserite nell'archivio regionale dall'ATC competente. A tale ATC è possibile rivolgersi in caso di errori nella stampa del Tesserino.

ZONA A: Comune di Vecchiano - area contigua al parco e restante territorio del Comune
Periodo di caccia: l'esercizio venatorio è consentito negli orari fissati dal Calendario venatorio regionale.

ZONA B: Comuni di Pisa e San Giuliano Terme - aree contigue al parco
Periodo di caccia: l'esercizio venatorio è consentito negli orari fissati dal Calendario venatorio regionale.

Prelievo venatorio Aree A e B:

- sono oggetto di caccia tutte le specie indicate dal calendario venatorio della stagione corrente, fatta eccezione per quelle in divieto, elencate successivamente.
- Il numero di capi che ogni cacciatore può abbattere giornalmente non può superare:
  - Fauna stanziale: 1 capo;
  - Fauna migratoria: 15 capi di cui:
  - Beccaccia non più di 2 capi
  - Beccaccino non più di 3 capi
  - Colombaccio non più di 10 capi
  - Palmipedi non più di 3 capi
  - Rallidi non più di 5 capi
  - Tortora non più di 5 capi

Il numero dei capi sopra indicato è comunque subordinato alle disposizioni del calendario venatorio regionale 2018/2019.

Il numero complessivo annuo di capi prelevabile da ogni cacciatore è:

- Beccaccia non più di 10 capi
- Beccaccino non più di 20 capi

- Colombaccio non più di 30 capi
- Coniglio selvatico non più di 10 capi
- Fagiano non più di 20 capi
- Lepre non più di 5 capi
- Palmipedi non più di 20 capi
- Rallidi non più di 35 capi
- Quaglia non più di 20 capi
- Starna non più di 5 capi
- Pernice rossa non più di 10 capi
- Tortora non più di 10 capi
- Volpe non più di 5 capi

La caccia alle seguenti specie è vietata:

- Canapiglia
- Codone
- Moretta
- Capriolo

MODALITA' E FORME DI CACCIA nelle Aree A e B:
Nelle Aree A e B ai cacciatori residenti nei comuni diversi da Pisa, S. Giuliano Terme e Vecchiano l'esercizio della caccia è consentito fino a due giorni per ogni settimana.
Nel periodo dal 1° Ottobre al 30 Novembre, fermo restando il divieto di caccia nei giorni di martedì e venerdì è consentito ai cacciatori iscritti alle predette aree, per la caccia da appostamento alla selvaggina migratoria di usufruire in modo continuativo delle giornate di caccia a propria disposizione per l'intera stagione venatoria derivanti da tre giorni a settimana per i residenti nei Comuni di Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano e due giorni a settimana per i residenti negli altri Comuni.
Gli appostamenti temporanei, con e senza richiami vivi, possono essere collocati a distanza non inferiore a m. 100 dal confine del Parco, la stessa distanza dovrà essere mantenuta tra di loro.
Il mancato rispetto delle norme che regolano l'attività venatoria nelle aree contigue al Parco naturale Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli e restante territorio del comune di Vecchiano comporterà la sanzione amministrativa di cui all'art.58 comma 1 lettera e) e q) della L.R. n.3/94

PISTOIA

La caccia nell'Area contigua Padule di Fucecchio, anche con l'uso del cane, è disciplinata dal regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 313 del 21.10.2003 e successive modifiche e integrazioni. Le giornate utilizzate all'interno dell'area contigua dovranno essere segnalate sul tesserino venatorio regionale. Il numero complessivo delle giornate di caccia, da appostamento o vagante, non potrà superare individualmente le 50 giornate per i cacciatori che hanno residenza venatoria nell'ATC o titolari di appostamento fisso, e 35 giornate per i cacciatori che hanno l'ATC Pistoia come ulteriore ATC.
Nella ZPS "Padule di Fucecchio" l'esercizio venatorio, anche con l'uso del cane, è consentito secondo le seguenti modalità:

- nel mese di gennaio l'attività venatoria è consentita nei soli giorni di giovedì e domenica;
- è vietata la caccia nei giorni di pre-apertura;
- è vietata l'effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
- è vietato abbattere esemplari appartenenti alla specie Moretta (*Aythya fuligula*);
- è vietato l'addestramento dei cani anteriormente al 1 settembre;
- è vietato abbattere in data antecedente al 1 ottobre esemplari appartenenti alle specie Codone

(*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clipeata*) Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocryptes minimus*);

- per l'attività venatoria in presenza di ghiaccio si deve fare riferimento a quanto riportato nel regolamento per l'Area contigua Padule di Fucecchio approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 313 del 21.10.2003 e successive modificazioni e integrazioni;

Nell'"Area no piombo" interna alla ZPS "Padule di Fucecchio" l'esercizio venatorio è consentito secondo le seguenti modalità, individuate nel PFV approvato con deliberazione del CP n. 171 del 05.12.2013:

- divieto di utilizzo e detenzione di munizioni contenenti pallini di piombo;
- la caccia termina un'ora prima di quanto indicato nel Calendario Venatorio Regionale;
- divieto di detenzioni armi anche in custodia dall'ora successiva all'orario di fine caccia fino all'ora antecedente le disposizioni dei richiami (che corrisponde a due ore prima l'inizio dell'orario mattutino);
- divieto di detenzione di visori notturni di qualsiasi tipologia.

PRATO

CACCIA NELLE ZPS (Zone di Protezione Speciale):
Nella ZPS istituita sul territorio del Comprensorio di Prato, come ampliamento del SIR-SIC-ZPS "Stagni della piana fiorentina" ridenominato in "Stagni della piana fiorentina e pratese", identificata come "Piana Pratese" le disposizioni del presente Calendario si applicano facendo salve le disposizioni della Delibera di Giunta Regionale n.454 del 16/06/2008 avente per oggetto "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale ((ZPS)", nonché eventuali ulteriori disposizioni regionali derivanti dal recepimento del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22/01/2009 "Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione ZCS e Zone di Protezione speciale".
Nella ZPS "Piana Pratese" l'esercizio venatorio è consentito secondo le seguenti modalità:
- nel mese di gennaio l'attività venatoria è consentita, fatta eccezione per la caccia agli ungulati, nei soli giorni di giovedì e domenica;
- è vietata la caccia nei giorni di preapertura;
- è vietata la caccia in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva 79/409/CEE;
- è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi, stagni paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, nonché nel raggio di m. 150 dalle rive più esterne;
- è vietato l'abbattimento, in data antecedente al 1 Ottobre 2018, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clipeata*) Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocryptes minimus*);
- è vietato abbattere esemplari appartenenti alla specie Moretta (*Aythya fuligul*a)
- è vietato l'addestramento dei cani anteriormente al 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria;
- è vietata la distruzione o il danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.

CACCIA VAGANTE A GENNAIO: Oltre ai casi previsti al punto 4 del Calendario Venatorio Regionale, nel periodo compreso tra il 1 gennaio ed il 31 gennaio 2019, nel Comprensorio di Prato

la caccia vagante, anche con il cane, è consentita nelle aree sotto delimitate:
- A NORD: dal perimetro della "Zona di Protezione", istituita ai sensi dell'art. 14 L.R. 3/94, compreso tra il limite di confine con il comprensorio di Pistoia (Torrente Agna in corrispondenza della ferrovia Firenze – Pistoia) ed il limite di confine con il comprensorio di Firenze (autostrada A11 Firenze mare);
- A EST: seguendo il confine di comprensorio con Firenze dall'intersezione con l'autostrada A11 Firenze – mare (confine della zona di protezione) fino all'intersezione con la SR n.66 Firenze – Pistoia (loc. Ponte all'Asse);
- A SUD: dalla SR n. 66 Firenze-Pistoia nel tratto compreso tra il limite con il comprensorio di Firenze (loc. Ponte all'Asse) e quello con la provincia di Pistoia (loc. Il Calice);
- A OVEST: dal confine con il comprensorio di Pistoia compreso tra la SR n.66 Firenze – Pistoia (loc. Il Calice) e la ferrovia Firenze – Pistoia (confine della "Zona di Protezione").

SIENA

Ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 454 del 16.06.2008 per le ZPS denominate CRETE DI CAMPOSODO E CRETE DI LEONINA - MONTE OLIVETO MAGGIORE E CRETE DI ASCIANO - LAGO DI MONTEPULCIANO - LAGO DI CHIUSI - LUCCIOLA BELLA - CRETE DELL'ORCIA e DEL FORMONE, valgono le seguenti specifiche norme di regolamentazione dell'attività venatoria che potranno essere implementate a seguito di approvazione definitiva da parte della Regione degli specifici piani di gestione di cui alla L.R. 30/2015:

- divieto di effettuare ripopolamenti a scopo venatorio, ad esclusione di quelli effettuati all'interno di istituti faunistici privati e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura;
- divieto di caccia alla beccaccia nel mese di gennaio;
- divieto di abbattimento, in data antecedente al 1 ottobre, nelle zone umide del Lago di Chiusi e Lago di Montepulciano, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'Acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticula*), Frullino (*Lymnocryptes minimus*);
- divieto di costituzione di nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.

Normative integrative nei SIC (gia' ZPS) Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano, Crete dell'Orcia e del Formone: Protezione siti Lanario – da gennaio a giugno nessun tipo di disturbo nelle aree dove nidifica la specie individuate nella cartografia allegata ai piani di gestione.

Allegato B

PERIODI DI CACCIA AL CINGHIALE IN BRACCATA 2019-2020 NELLE AREE VOCATE ALLA SPECIE

COMPRENSORI (ATC e Istituti faunistici privati)	**PERIODO (fermo restando il divieto nei giorni di martedì e venerdì)**
AREZZO 1 e 2	Dal 6 ottobre 2019 al 5 gennaio 2020
FIRENZE PRATO 4 e FIRENZE SUD 5	Dal 13 ottobre 2019 al 12 gennaio 2020
GROSSETO 6 e GROSSETO 7	Dal 1° novembre 2019 al 31 gennaio 2020
LIVORNO 9 e LIVORNO 10	Dal 1° novembre 2019 al 31 gennaio 2020
LUCCA 12	Dal 1° novembre 2019 al 31 gennaio 2020
MASSA 13	Dal 1° ottobre 2019 al 31 dicembre 2019
PISA 14 e PISA 15	Dal 1° novembre 2019 al 31 gennaio 2020
PISTOIA 11	Dal 1° novembre 2019 al 31 gennaio 2020
SIENA 3 e SIENA 8	Dal 1° novembre 2019 al 31 gennaio 2020

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 978**

Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, d.lgs. 165/2001).

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", ed in particolare l'art. 54 avente ad oggetto "Codice di comportamento" dove al comma 5 stabilisce che ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo di valutazione (O.I.V.), un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica;

Richiamata altresì la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed in particolare l'art 1 comma 44 che ha sostituito l'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001 citato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013 avente ad oggetto "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165";

Vista la delibera della Commissione indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità della Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) n. 75 del 24 ottobre 2013 dettante "Linee guida in materia di codice di comportamento delle pubbliche amministrazioni";

Visti l'aggiornamento per l'anno 2015 del Piano nazionale anticorruzione (determinazione ANAC 28 ottobre 2015 n. 12) e il Piano nazionale anticorruzione 2016 (determinazione ANAC 3 agosto 2016 n. 831) nei quali l'Autorità Nazionale Anticorruzione richiama le pubbliche amministrazioni all'esigenza di revisionare i codici di comportamento già adottati, in particolare al fine di stabilire il più ampio coinvolgimento dei dipendenti nella previsione e attuazione di idonee misure di prevenzione dell'illegalità, di rafforzare i doveri di collaborazione con il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e di definire specifici doveri di comportamento per coloro che operano in determinate aree esposte a maggior rischio;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 34 del 20/01/2014 con il quale viene approvato il "codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

Vista la delibera della GR. 1092/2014 con la quale è stata individuata la Responsabile della prevenzione della corruzione degli uffici della Giunta regionale;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 301 del 11/03/2019 con il quale viene approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 per gli Uffici della Giunta regionale;

Considerata l'opportunità di aggiornare il Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione Toscana con l'introduzione di comportamenti eco-responsabili e quindi di matrice etica volti a incentivare un utilizzo appropriato ed efficiente delle attrezzature, mezzi di trasporto e servizi messi a disposizione dell'Amministrazione Regionale;

Considerato che l'aggiornamento del Codice di Comportamento è avvenuto con il coinvolgimento del Responsabile per la prevenzione della corruzione e dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari così come previsto dalle linee guida CIVIT sopra citate;

Preso atto che, ai sensi dell'art 54 comma 5 del D.Lgs. 165/2001, la procedura aperta di partecipazione si è svolta mediante trasmissione del testo aggiornato del Codice di Comportamento alle organizzazioni sindacali nonché mediante la pubblicazione dello stesso e di un avviso pubblico sul sito web istituzionale e sulla intranet della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale, dal 10 al 21 giugno 2019 al fine di consentire la formulazione e la raccolta di osservazioni e proposte da parte di dipendenti, cittadini e associazioni;

Preso atto altresì che nel corso della procedura aperta di partecipazione sono pervenute delle osservazioni da parte di alcuni dipendenti regionali;

Rilevato che, al fine di fornire adeguato recepimento delle osservazioni ricevute, si è reso necessario procedere all'integrazione del Codice prevedendo, nell'ambito dei rapporti tra i/le dipendenti, la necessità di promuovere e mantenere un ambiente di lavoro favorevole alle relazioni e una organizzazione del lavoro fondata sul reciproco rispetto evitando ogni tipo di discriminazione;

Considerato inoltre che le tematiche del contrasto al mobbing e alle discriminazioni saranno oggetto di apposita disciplina, così come previsto nell'ambito della Deliberazione di Giunta Regionale 678/2017 che approva il Piano Azioni Positive 2017 – 2019, nell'ambito del codice di condotta da adottarsi entro la fine del 2019;

Acquisito il parere obbligatorio da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) in data 07/06/2019;

Dato atto infine che l'aggiornamento al codice di comportamento di cui al presente atto viene deliberato anche dai competenti organi del Consiglio Regionale al fine di disporre di un unico Codice di Comportamento per tutti i dipendenti regionali;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 18/7/2019;

A voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di approvare il "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana"(Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che aggiorna e sostituisce quello approvato con la precedente deliberazione n. 34 del 20/01/2014;

2. di demandare alle strutture competenti della direzione Organizzazione e sistemi informativi gli adempimenti conseguenti.

3. di impartire agli enti dipendenti della Regione Toscana l'indicazione di conformare i propri codici a quello regionale e demandare alle aziende sanitarie (di cui alla L.R. 40/2005) il compito di individuare, nel rispetto della propria autonomia, le forme più idonee volte all'inserimento di comportamenti eco-responsabili nei rispettivi codici di comportamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE TOSCANA

Art. 1
DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", è emanato, ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
2. Le disposizioni del Codice integrano e specificano le disposizioni del Regolamento adottato con d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62.

Art. 2
AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il Codice si applica ai dipendenti della Regione Toscana.
2. La Regione Toscana estende altresì gli obblighi di condotta previsti dal Codice, in quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo, tirocinanti, borsisti, addetti al servizio civile e ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze e dei beni o servizi, l'amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.
3. Agli effetti delle disposizioni che seguono, per "responsabile della struttura" si intende:
- il dirigente, per i dipendenti non dirigenti assegnati alla struttura di cui è responsabile~~;~~
- il responsabile della struttura di supporto all'organo di governo, per il personale della struttura di supporto;
- il direttore/direttore generale, per i dirigenti della direzione/direzione generale e per il personale non dirigente direttamente assegnato;
- il direttore generale, per i responsabili delle strutture di supporto agli organi di governo;
- il segretario generale del consiglio regionale, per i direttori di area, per i dirigenti a suo diretto riferimento e per i responsabili delle strutture di supporto agli organismi politici e ai gruppi del consiglio regionale;
- il direttore di area del consiglio regionale, per i dirigenti assegnati alla direzione;
- il responsabile della struttura di supporto agli organismi politici e ai gruppi del consiglio regionale, per il personale della struttura di supporto.

Art. 3
PRINCIPI GENERALI

1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.
2. Il dipendente rispetta inoltre i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

3. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.
4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.
4bis. Nel sistema relazionale interno all'amministrazione i dipendenti contribuiscono alla promozione e al mantenimento di un ambiente sereno e favorevole, e ad una organizzazione del lavoro fondata su principi di correttezza, dignità, uguaglianza e reciproco rispetto, evitando ogni tipo di discriminazione
5. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.
6. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 4
REGALI, COMPENSI E ALTRE UTILITÁ

1. Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità.
2. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti lo stesso dipendente è o sta per essere chiamato a svolgere o ad esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.
3. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità ad un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.
4. I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, sono immediatamente consegnati, a cura dello stesso dipendente a cui sono pervenuti, al Responsabile della prevenzione della corruzione per la restituzione o la devoluzione a scopi istituzionali.
5. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelli di valore non superiore a 150 euro, anche sotto forma di sconto.
6. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione o di consulenza, comunque denominati , da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti l'ufficio di appartenenza.
7. Per quanto stabilito al comma 6, si fa riferimento all'art. 30, commi 2, 3 e 4 del Regolamento di attuazione della l.r. n. 1 del 2009 (testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) emanato con d.p.g.r. n. 33/R del 2010 e successive modificazioni e integrazioni, e all'art. 58, commi 2, 3 e 4 del Regolamento 22 novembre 2011, n. 16 "Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale".

8. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile della struttura di appartenenza del dipendente vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

Art. 5
PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente per iscritto al responsabile della struttura di appartenenza, la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi siano coinvolti o possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione ai partiti politici o ai sindacati.
2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

Art. 6
COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI D'INTERESSE

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il responsabile della struttura di assegnazione di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione o consulenza, comunque denominati, con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
a) se in prima persona, o suoi parenti , gli affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione o consulenza, comunque denominati;
b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.
In sede di prima applicazione le informazioni di cui al presente comma sono rese dai dipendenti entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Codice.
2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, in cui siano coinvolti interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7
OBBLIGO DI ASTENSIONE

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere oltre che interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti ed organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente.
Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.
2. L'astensione del dipendente è obbligatoria fino ad eventuale diversa determinazione del responsabile della struttura di appartenenza.

3. Il dipendente, in presenza delle condizioni di cui al comma 1, deve comunicare immediatamente verbalmente e per iscritto la propria situazione al responsabile della struttura di appartenenza, il quale, al fine di garantire la continuità dell'attività dell'ufficio, deve prontamente rispondere per iscritto al dipendente, sollevandolo dall'incarico e affidando l'attività ad altri dipendenti o, in assenza di idonee professionalità, avocandola a sé.
4. Ove il responsabile della struttura di appartenenza del dipendente, a fronte della comunicazione ricevuta, ritenga che non sussistano situazioni di conflitto di interesse che integrano il presupposto per l'applicazione dell'obbligo di astensione di cui al presente articolo, comunica prontamente per iscritto le ragioni che consentono allo stesso dipendente di espletare comunque l'attività.
5. Il responsabile della struttura informa il Responsabile della prevenzione della corruzione degli esiti della valutazione svolta.

Art. 8
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione.
In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, presta la sua collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.
Il responsabile della prevenzione della corruzione ricevuta una segnalazione che si riferisce ad illecito addebitabile a un dipendente la trasmette, al massimo entro 10 giorni, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari.
2. **Il Responsabile della prevenzione della corruzione** adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato l'anonimato del segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. n.165 del 2001.

Art. 9
TRASPARENZA E TRACCIABILITÁ

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, nel reperimento e nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.
2. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.

Art. 10
COMPORTAMENTO NEI RAPPORTI PRIVATI

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra lavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

Art. 11
COMPORTAMENTO IN SERVIZIO

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
2. Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
3. Il dipendente utilizza il materiale, le attrezzature, i mezzi di trasporto, i servizi telematici e telefonici dell'amministrazione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio impegnandosi ad un utilizzo appropriato, efficiente , corretto e razionale.

4. Il dipendente, tenendo presente l'interesse collettivo al risparmio delle risorse pubbliche, delle fonti di energia e delle risorse naturali, nonché del proprio benessere, è tenuto ad adottare i seguenti comportamenti eco-responsabili:

a) spegnere gli apparecchi elettronici (computer, monitor, fotocopiatrice etc) al termine della giornata lavorativa e staccarli dalla presa in caso di assenza prevista per un periodo di tempo superiore ai tre giorni;

b) spegnere le luci artificiali quando quella naturale è sufficiente;

c) spegnere le luci quando si esce dall'ufficio e dagli ambienti comuni (bagni, archivi, magazzini, sale riunioni, etc.);

d) non stampare inutilmente documenti, soprattutto quando sono ancora in fase di lavorazione; impostare come predefinita la funzione di stampa "fronte/retro"; stampare e fotocopiare privilegiando la funzione "fronte/retro" o "più pagine in un foglio"; recuperare i fogli stampati da buttare usandoli come carta da riciclo; privilegiare la stampa in bianco e nero e a bassa risoluzione;

e) mantenere negli uffici una temperatura non troppo elevata d'inverno (non superiore a 18° - 20° gradi) né troppo bassa d'estate (non inferiore a 24-26° gradi);

f) non riscaldare o raffrescare le stanze che restano vuote (come sale riunioni) e mantenere le finestre dell'ufficio chiuse con il condizionatore e riscaldamento accessi, in modo da evitare inutili dispersioni;

g) differenziare i rifiuti prodotti e consentirne una gestione corretta finalizzata al recupero e riciclo;

h) segnalare subito ai responsabili della manutenzione degli uffici eventuali perdite da lavandini, rubinetti, scarichi, etc.;

i) quando possibile, utilizzare le scale per spostarsi tra i piani anziché l'ascensore, in particolare utilizzarle per scendere o per salire di un unico piano

l) nello svolgimento delle missioni o dei servizi esterni privilegiare l'uso di mezzi pubblici o, per brevi percorsi, le biciclette messe a disposizione dell'Ente; ricorrere all'auto aziendale solo laddove necessario e, in tal caso, condividere se possibile il mezzo con colleghi che svolgono lo stesso tragitto garantendo una

guida eco-compatibile finalizzata a ridurre i consumi e le conseguenti emissioni (es. evitare di portare il motore ad alti regimi; spegnere il motore in caso di fermata e sosta; usare in maniera responsabile condizionatore e riscaldamento).

Art. 12
RAPPORTI CON IL PUBBLICO

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge o altro supporto identificativo messo a disposizione dell'amministrazione, salvo diversa disposizione di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti, opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'amministrazione, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami.
2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione.
3. Il dipendente che svolge la sua attività lavorativa in un'amministrazione che fornisce servizi al pubblico cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.
4. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti dell'amministrazione.
5. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta, la trasmette tempestivamente all'ufficio competente.
6. I responsabili delle strutture in rapporto con il pubblico assicurano il collegamento con carte di servizi o documenti contenenti gli standard di qualità secondo le linee guida formulate dall'Autorità Nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
7. Le segnalazioni dei cittadini relative ad eventuali violazioni del Codice da parte di dipendenti che pervengono agli Uffici relazioni con il pubblico (URP), agli sportelli e agli altri uffici che operano a contatto con il pubblico sono trasmesse immediatamente al responsabile della struttura di appartenenza dei dipendenti stessi e, per conoscenza, al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Art. 13
DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I DIRIGENTI

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, si applicano le norme del presente articolo ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarichi di funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, ai soggetti che svolgono funzioni equiparate ai dirigenti operanti negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche.
2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.
3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica al responsabile della struttura di appartenenza le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni e nelle attività inerenti all'ufficio. In sede di prima applicazione le comunicazioni e dichiarazioni scritte di cui al presente comma sono rese dai dirigenti entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Codice, ove non già rilasciate e pubblicate ai sensi dell'art. 20 del d.lgs.39/2013.
4. Il dirigente s'impegna, altresì, a comunicare per iscritto al responsabile della struttura di appartenenza tutte le variazioni dei dati e delle informazioni relative a possibili situazioni di conflitto di interesse, come indicate al comma 3.
5. Il dirigente fornisce, a richiesta dell'amministrazione, le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.
6. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.
7. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori. Assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.
8. Il dirigente, tenendo conto di quanto emerge dalle indagini sul benessere organizzativo di cui all'art. 14,comma 5, del d.lgs. n. 150 del 2009, assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, in base alle capacità, alle attitudini e alla professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.
9. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti.
10. Il dirigente osserva in prima persona e vigila sul rispetto, da parte dei dipendenti assegnati, della disciplina in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e di incarichi di cui all'art.53 del d.lgs. n.165 del 2001, all'art. 27ter della legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 "Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale", al Titolo X del Regolamento interno 22 novembre 2011, n. 16 "Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale",al Capo IV della l.r. n. 1 del 2009 (testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e al Capo IV del regolamento di attuazione emanato con d.p.g.r. n. 33/R del 2010 e successive modificazioni e

integrazioni, al fine di prevenire casi di incompatibilità, di diritto o di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente tenendone conto nel rilascio di pareri, nulla-osta e autorizzazioni. Ove accerti casi di incompatibilità, di diritto o di fatto o situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, che integrano la violazione dei doveri del Codice, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala l'illecito, entro dieci giorni dalla conoscenza, all'Ufficio di Procedimenti Disciplinari

11. Il dirigente, ove venga a conoscenza di un illecito, intraprende con tempestività le iniziative necessarie; provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti per le rispettive competenze, dandone notizia al responsabile della struttura di appartenenza; il dirigente, qualora l'illecito sia addebitabile ad un dipendente assegnato alla propria struttura, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala l'illecito, entro dieci giorni dalla conoscenza, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, prestando, ove richiesta, la propria collaborazione; qualora l'illecito sia addebitabile ad un dipendente assegnato ad altra struttura provvede immediatamente a trasmettere la notizia dell'illecito al responsabile della struttura di assegnazione del dipendente.

Nel caso in cui riceva da parte di un dipendente segnalazione di un illecito, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'art.54-bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e ne informa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

12. Il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione.

Art. 14
CONTRATTI ED ALTRI ATTI NEGOZIALI

1. Nell'espletamento delle procedure di scelta del contraente, nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità, nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile.

Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione.

3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il responsabile della struttura di appartenenza.

4. Il dipendente che riceve, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei

propri collaboratori, ne informa immediatamente per iscritto il responsabile della struttura di appartenenza e il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Art. 15
VIGILANZA, MONITORAGGIO E ATTIVITÁ FORMATIVE

1. Ai sensi dell'art. 54, comma 6, del d.lgs. n.165 del 2001, vigilano sull'applicazione del Codice i responsabili delle strutture e l'Ufficio Procedimenti Disciplinari.
2. Le attività svolte ai sensi del presente articolo dall'Ufficio Procedimenti Disciplinari si conformano alle eventuali previsioni contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione adottato dall'amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 2, della l. n. 190 del 2012. L'Ufficio Procedimenti Disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'art. 55-bis e seguenti del d.lgs. n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del Codice, l'esame delle segnalazioni di violazione dello stesso, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001. Il Responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza del Codice all'interno dell'amministrazione, cura il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'art. 54, comma 7, del d.lgs. n. 165 del 2001, formula, sulla base dei dati ricavati dall'attività di monitoraggio, eventuali interventi volti a correggere i fattori alla base delle condotte contrarie al Codice, cura la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'art. 1, comma 2, della l. n. 190 del 2012, dei risultati del suddetto monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attività ai sensi del presente articolo, l'Ufficio Procedimenti Disciplinari opera in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione.
3. Ai dipendenti sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del Codice, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.
Tali attività sono previste in raccordo e all'interno delle attività di formazione programmate nel Piano di formazione adottato dall'amministrazione.
4. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.
L'amministrazione regionale provvede agli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 16
RESPONSABILITÁ CONSEGUENTE ALLA VIOLAZIONE DEI DOVERI DEL CODICE

1. La violazione degli obblighi previsti dal Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.
2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui all'art. 4 del Codice, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o di altre utilità e l'immediata correlazione di

questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio, di cui all'art. 5, comma 2 e all'art. 14, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo del presente comma. La disposizione di cui al secondo periodo del presente comma s applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui all'art. 4, comma 6, all'art. 6, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e all'art. 13, comma 12, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del Codice.
3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Art. 17
DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Codice entra in vigore dalla data di approvazione della Giunta Regionale, e ne viene data la più ampia diffusione con la pubblicazione sul internet della Regione Toscana e sul sito intranet, nonché tramite e-mail, a tutti i dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione.
Il Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione Toscana approvato il 20 gennaio 2014 con Delibera della Giunta Regionale n. 34 e il …….con Delibera dell'Ufficio di Presidenza n……....è sostituito dal presente Codice.
2. Per i nuovi assunti e per i nuovi rapporti comunque denominati chi procede, per conto dell'amministrazione, alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza di contratto, al conferimento dell'incarico è tenuto, contestualmente alla sottoscrizione o al conferimento, alla consegna di una copia del Codice.
3. La documentazione prevista dal Codice e relativa alle posizioni dei dipendenti, quali comunicazioni e dichiarazioni degli stessi, atti dei responsabili delle strutture, del Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari, è acquisita agli atti del fascicolo personale.

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 989**

DGR 664/2019 - Il sistema dell'istruzione e della formazione professionale nei Poli Tecnico Professionali: Linee di sviluppo 2019-2021 - Indicatori, termini e modalità di assegnazione risorse per la premialità ai Poli Tecnico Professionali per l'a.s. 2018/2019.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Preso atto che i Poli Tecnico Professionali rientrano tra le priorità del Programma di governo di cui alla risoluzione del Consiglio regionale n. 1 del 30 giugno 2015 nella sezione "5.2 Sviluppo, formazione, lavoro";

Visto il Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2019 di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 109 del 18.12.2018 e in particolare l'allegato 1a così come modificato dalla deliberazione di Consiglio Regionale del 10 aprile 2019 n. 22 "Integrazione della sezione programmatoria della nota di aggiornamento al DEFR 2019 ai sensi dell'articolo 8 comma 5 bis della l.r. 1/2015", che, tra le priorità dell'azione regionale, conferma il rafforzamento dei Poli Tecnico Professionali (d'ora in avanti denominati anche PTP) e la revisione complessiva del sistema regionale di istruzione e formazione professionale, in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione, in stretta connessione con fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 420 del 26 maggio 2014 avente ad oggetto "Istituzione di un Gruppo di pilotaggio per il coordinamento delle attività sperimentali in materia di Poli Tecnico Professionali";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 474 del 24 maggio 2016 che ha approvato le Linee di sviluppo per i Poli Tecnico Professionali nel triennio 2016-2018 e che modifica la DGR 420/2014 relativamente alla composizione e ai ruoli del citato Gruppo di pilotaggio;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 664 del 20 maggio 2019 avente ad oggetto "Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019-2021" che, tra l'altro, individua e incentra la strategia regionale per lo sviluppo dei PTP sul loro rafforzamento;

Considerati i risultati positivi realizzati anche nel precedente triennio dai Poli Tecnico Professionali toscani che hanno dimostrato di essere strumento privilegiato per un confronto sistemico tra istituzioni scolastiche autonome, Istituti Tecnici Superiori (ITS), organismi formativi, filiere produttive, professioni, centri di ricerca, Regione ed Enti Locali per l'attuazione delle politiche regionali in materia di istruzione e formazione professionale in una logica di condivisione degli obiettivi e delle strategie attuative;

Valutata quindi l'opportunità di approvare per i Poli Tecnico Professionali le specifiche linee di sviluppo relativamente al triennio 2019-2021 contenute nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente documento, in linea con gli indirizzi individuati nel quadro delle politiche regionali in materia di istruzione e formazione e in coerenza con quanto disposto dalla citata DGR 664/2019;

Ritenuto opportuno conseguire l'obiettivo dello sviluppo e del rafforzamento dei Poli Tecnico Professionali di cui alla DGR 664/2019 attraverso le seguenti linee di intervento, così come previsto nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- didattica laboratoriale innovativa,
- rafforzamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento,
- orientamento e ri-orientamento,
- percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- monitoraggio delle attività;

Valutato inoltre opportuno, ai fini di consentire un'adeguata regia all'attuazione delle predette linee di sviluppo dei PTP, confermare per il triennio 2019-2021 il Gruppo di pilotaggio per il coordinamento delle attività in materia di Poli Tecnico Professionali quale strumento di supporto ai Poli coordinato dal Responsabile del Settore "Programmazione Formazione strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato" e composto da personale dei seguenti Settori:

- "Educazione e Istruzione",
- "Programmazione Formazione strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato",
- "Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno",

nonché da soggetti individuati dai seguenti enti:

- Ufficio Scolastico per la Regione Toscana,
- Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE),
- Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana (IRPET)

e che alle riunioni del Gruppo di pilotaggio possono di volta in volta essere invitati esperti, anche interni, su materie che richiedano un approfondimento tematico specifico;

Ritenuto anche opportuno confermare i compiti del Gruppo di pilotaggio, prevalentemente inerenti:

- la promozione e il coordinamento delle linee di sviluppo di cui all'allegato A del presente provvedimento,
- il monitoraggio dei PTP sotto il profilo dell'attuazione delle linee di sviluppo,
- la progettazione e attuazione di strumenti e metodologie di valutazione delle attività dei Poli Tecnico Professionali, anche con il supporto di soggetti terzi,
- l'esame delle criticità emerse e formulazione di proposte per il loro superamento in coerenza con le indicazioni politico - programmatiche regionali;

Considerato che per mero errore materiale nella tabella riepilogativa dell'integrazione tra PTP e ITS a pagina 19 della DGR 664/2019 il Polo Tecnico Professionale "AGRI.CUL.TUR.A. - AGRIbusiness, CULtura, TURismo e Apprendimento", avente per capofila l'ISIS Leopoldo di Lorena di Grosseto, è stato abbinato alla filiera "Turismo e beni culturali" anziché alla filiera "Agribusiness, turismo e beni culturali";

Ritenuto pertanto opportuno sostituire integralmente la predetta tabella contenuta nella DGR 664/2019 con quella prevista nell'Allegato 1) all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale di esso, nella quale viene corretto l'errore materiale sopra citato e, per una più efficace consultazione della medesima, i Poli sono presentati - filiera per filiera - in ordine alfabetico;

Ritenuto ancora opportuno confermare lo strumento della premialità per l'attribuzione di un sostegno ai Poli Tecnico Professionali, individuando termini, modalità di assegnazione delle risorse al termine degli anni scolastici rientranti nel triennio 2019-2021 (aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021) e relativi indicatori di valutazione, nonché, nello specifico, termini, modalità di assegnazione delle risorse al termine dell'anno scolastico 2018/2019 e relativi indicatori di valutazione, così come riportato nell'Allegato 2) all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale di esso;

Valutato quindi opportuno prevedere per l'anno scolastico 2018-2019 un sostegno finanziario da destinare ai Poli e quantificato per il 2019 in complessivi euro 100.000,00 a valere sul capitolo 62105 del Bilancio 2019;

Dato atto che le risorse regionali, per complessivi i euro 100.000,00, saranno ripartite per l'anno 2019 assegnando una quota - proporzionale al punteggio conseguito - a ciascuno dei Poli risultanti tra i primi dieci della graduatoria, a titolo di premialità, per l'efficacia e la qualità degli interventi posti in essere nel corso dell'anno scolastico 2018-2019, secondo quanto specificato nel sopra citato Allegato 2) all'Allegato A) del presente provvedimento;

Dato ulteriormente atto che una delle linee di intervento per lo sviluppo dei Poli Tecnico Professionali previste dal presente provvedimento riguarda la didattica laboratoriale innovativa;

Considerata la positiva realizzazione dei precedenti progetti "La Didattica Laboratoriale nei Poli Tecnico Professionali", approvato con DGR 403/2015, "La Didattica Laboratoriale Innovativa dei Poli Tecnico Professionali", approvato con DGR 694/2016 e "La Didattica Laboratoriale per i Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana" approvato con DGR 800/2017 e prorogato con DGR 855/2018, tutti curati da INDIRE;

Vista la nota prot. n. AOOGRT/215564/S.050 del 28/05/2019 con la quale l'Assessorato "Istruzione, formazione e lavoro" richiede a INDIRE la collaborazione, ai sensi della DGR 664/2019, per curare la predisposizione e attuazione di un progetto finalizzato a sostenere l'innovazione della didattica in classe e il cambiamento professionale dei docenti di tutti i Poli Tecnico Professionali della Toscana, in continuità con l'impostazione e l'articolazione delle precedenti edizioni, ma proponendo anche contenuti innovativi, e ponendo particolare attenzione alla divulgazione del progetto per favorire il coinvolgimento dei docenti;

Vista la nota ns. prot. 2019/0276874 del 16/07/2019 con cui INDIRE trasmette al predetto Assessorato un progetto specifico, denominato "La didattica laboratoriale innovativa nei Poli Tecnici Professionali della Regione Toscana - aa.ss. 2019-20 e 2020-21", di cui all'Allegato 3) all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che il progetto "La didattica laboratoriale innovativa nei Poli Tecnici Professionali della Regione Toscana - aa.ss. 2019-20 e 2020-21" è in linea con quanto enunciato dal presente provvedimento e con quanto richiesto dall'Assessorato competente;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra, che tale progetto sia realizzato e sostenuto finanziariamente assegnando a INDIRE la somma complessiva di euro 54.835,28 (cinquantaquattromilaottocentotrentacinque/28), di cui 20.000 euro a valere sul capitolo 62105 del Bilancio 2019, 25.000 euro a valere sul capitolo 62105 del Bilancio 2020 e 14.835,28 euro a valere sul capitolo 62105 del Bilancio 2021, che presentano la necessaria disponibilità;

Considerato che eventuali modifiche al piano finanziario del predetto progetto, fermo restando l'importo complessivo, potranno essere autorizzate dal dirigente responsabile del Settore "Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato";

Considerato necessario, infine, demandare al Settore "Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato", competente in materia, la predisposizione degli atti dirigenziali necessari a dare attuazione alla presente deliberazione, in tutte le sue parti;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 18 luglio 2019;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale permanente tripartita, di cui all'art. 23 della Legge Regionale 32/2002, tenutasi il 24 luglio 2019;

Vista la Legge Regionale n. 75 del 27.12.2018 ,"Bilancio di previsione finanziario 2019/2021";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 07.01.2019, "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021" e ss.mm.ii.;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare le linee di sviluppo per i Poli Tecnico Professionali relativamente al triennio 2019-2021 contenute nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente documento*;*

2. di confermare per il triennio 2019-2021 il Gruppo di pilotaggio per il coordinamento delle attività in materia di Poli Tecnico Professionali quale strumento di supporto ai Poli coordinato dal Responsabile del Settore "Programmazione Formazione strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato" e composto da personale dei seguenti Settori:

- "Educazione e Istruzione",
- "Programmazione Formazione strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato",
- "Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno",

nonché da soggetti individuati dai seguenti enti:

- Ufficio Scolastico per la Regione Toscana,
- Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE),
- Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana (IRPET)

e che alle riunioni del Gruppo di pilotaggio potranno di volta in volta essere invitati esperti, anche interni, su materie che richiedano un approfondimento tematico specifico;

3. di confermare i compiti del Gruppo di pilotaggio, prevalentemente inerenti:

- la promozione e il coordinamento delle linee di sviluppo di cui all'allegato A del presente provvedimento,
- il monitoraggio dei PTP sotto il profilo dell'attuazione delle linee di sviluppo ,
- la progettazione e attuazione di strumenti e metodologie di valutazione delle attività dei Poli Tecnico Professionali, anche con il supporto di soggetti terzi,
- l'esame delle criticità emerse e formulazione di proposte per il loro superamento in coerenza con le indicazioni politico - programmatiche regionali;

4. che per il funzionamento del Gruppo di pilotaggio e per gli eventuali esperti esterni partecipanti alle sedute di approfondimento tematico non si prevedono oneri a carico del bilancio regionale;

5. di sostituire integralmente la tabella riepilogativa dell'integrazione tra PTP e ITS contenuta a pagina 19 della DGR 664/2019 con quella prevista nell'Allegato 1) all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale di esso, nella quale viene corretto l'errore materiale sopra citato e, per una più efficace consultazione della medesima, i Poli sono presentati – filiera per filiera – in ordine alfabetico;

6. di confermare lo strumento della premialità per l'attribuzione di un sostegno ai Poli Tecnico Professionali, approvando termini, modalità di assegnazione delle risorse al termine degli anni scolastici rientranti nel triennio 2019-2021 (aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021) e relativi indicatori di valutazione, nonché, nello specifico, termini, modalità di assegnazione delle risorse al termine dell'anno scolastico 2018/2019 e relativi indicatori di valutazione, così come riportato nell'Allegato 2)

all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale di esso;

7. di sostenere finanziariamente con lo strumento della premialità, per quanto esposto in narrativa, i Poli Tecnico Professionali per le azioni poste in essere nell'anno scolastico 2018-2019 secondo gli obiettivi prefissati nella presente Deliberazione di Giunta Regionale;

8. di quantificare il sostegno finanziario da destinare ai Poli per il 2019 in euro 100.000,00 a valere sul capitolo 62105 del Bilancio 2019;

9. di dare atto che le risorse regionali, per complessivi euro 100.000,00, saranno ripartite per l'anno 2019 assegnando una quota - proporzionale al punteggio conseguito - a ciascuno dei Poli risultanti tra i primi dieci della graduatoria, a a titolo di premialità secondo quanto previsto nell'Allegato 2) all'Allegato A) del presente provvedimento, per l'efficacia e la qualità degli interventi posti in essere nel corso dell'anno scolastico 2018-2019;

10. di approvare l'Allegato 3) all'Allegato A), quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente il progetto, denominato "La didattica laboratoriale innovativa nei Poli Tecnici Professionali della Regione Toscana - aa.ss. 2019-20 e 2020-21", con cui INDIRE dà attuazione alla linea di intervento dedicata alla didattica laboratoriale innovativa secondo quanto previsto dal presente atto;

11. di sostenere finanziariamente, per quanto esposto in narrativa, il progetto "La didattica laboratoriale innovativa nei Poli Tecnici Professionali della Regione Toscana - aa.ss. 2019-20 e 2020-21", presentato da INDIRE;

12. di assegnare per il progetto di cui al punto precedente la somma complessiva di euro 54.835,28 (cinquantaquattromilaottocentotrentacinque/28), di cui 20.000 euro a valere sul capitolo 62105 del Bilancio 2019, 25.000 euro a valere sul capitolo 62105 del Bilancio 2020 e 14.835,28 euro a valere sul capitolo 62105 del Bilancio 2021, che presentano la necessaria disponibilità;

13. di prevedere che eventuali modifiche al piano finanziario del predetto progetto e di cui al punto 10, fermo restando l'importo complessivo, potranno essere autorizzate dal dirigente responsabile del settore "Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato";

14. di dare atto che l´impegno delle risorse finanziarie coinvolte relativamente al sistema della premialità di cui al punto 9 e al progetto "La didattica laboratoriale innovativa nei Poli Tecnici Professionali della Regione Toscana - aa.ss. 2019-20 e 2020-21" di cui al punto 12 è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

15. di demandare al responsabile del Settore "Programmazione Formazione strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato" la predisposizione degli atti dirigenziali necessari a dare attuazione alla presente deliberazione, in tutte le sue parti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

Il sistema dell'istruzione e della formazione professionale nei Poli Tecnico Professionali

Linee di sviluppo 2019-2021

INDICE

0. Premessa

1. L'evoluzione dei Poli Tecnico Professionali in Toscana

2. La politica della Regione Toscana a sostegno dello sviluppo dei PTP

3. Le linee di intervento per il triennio 2019-2021:

3.1. Didattica laboratoriale innovativa

3.2. Rafforzamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

3.3. Orientamento e ri-orientamento

3.4. Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

3.5. Monitoraggio delle attività

Allegati:

1) Tabella "Correlazione tra filiere degli ITS e dei PTP"

2) Il sistema della premialità ai Poli Tecnico Professionali:

2.1) Termini e modalità di assegnazione delle risorse al termine degli anni scolastici rientranti nel triennio 2019-2021 (aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021)

2.2) Termini e modalità di assegnazione delle risorse al termine dell'anno scolastico 2018/2019

2.3) Indicatori e relativo peso specifico per gli anni scolastici 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021

3) Il progetto della didattica laboratoriale innovativa nei Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana – Prospetto di lavoro ed impostazione metodologico-scientifica per gli anni scolastici 2019-20 e 2020-21

0. Premessa

I Poli Tecnico Professionali (PTP), insieme agli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), rappresentano gli strumenti fondamentali, a livello regionale, per sostenere il trasferimento tecnologico e l'innovazione nelle filiere produttive strategiche per l'economia del territorio, ancor più nel contesto della cosiddetta Industria 4.0, caratterizzato dalla nascita di nuovi modelli, strategie e paradigmi propri della Quarta Rivoluzione Industriale.

Con la Decisione di Giunta Regionale n. 28/2019, la Regione Toscana ha individuato le direttrici fondamentali del proprio intervento nell'ambito della formazione 4.0: per essere una società competitiva e innovativa, è necessario incidere sul sistema delle competenze con interventi integrati finalizzati alla crescita del capitale umano, alla creazione di alleanze stabili tra imprese, istituti scolastici e organismi formativi, alla crescita e alla diffusione della cultura digitale nelle aziende, all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori attraverso la formazione continua.

Attraverso le programmazioni triennali 2013-2015 e 2016-2018, la Regione Toscana ha sostenuto azioni coordinate e coprogettate nell'ambito della formazione superiore e post diploma, portate avanti grazie alla rete di 25 PTP: "comunità di pratica" basate su reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati (scuole, imprese, organismi formativi e fondazioni ITS), attivati sulle filiere produttive strategiche dell'economia regionale e finalizzati a condividere le risorse pubbliche e private disponibili e ad utilizzare in modo più efficiente ed efficace gli spazi di flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative.

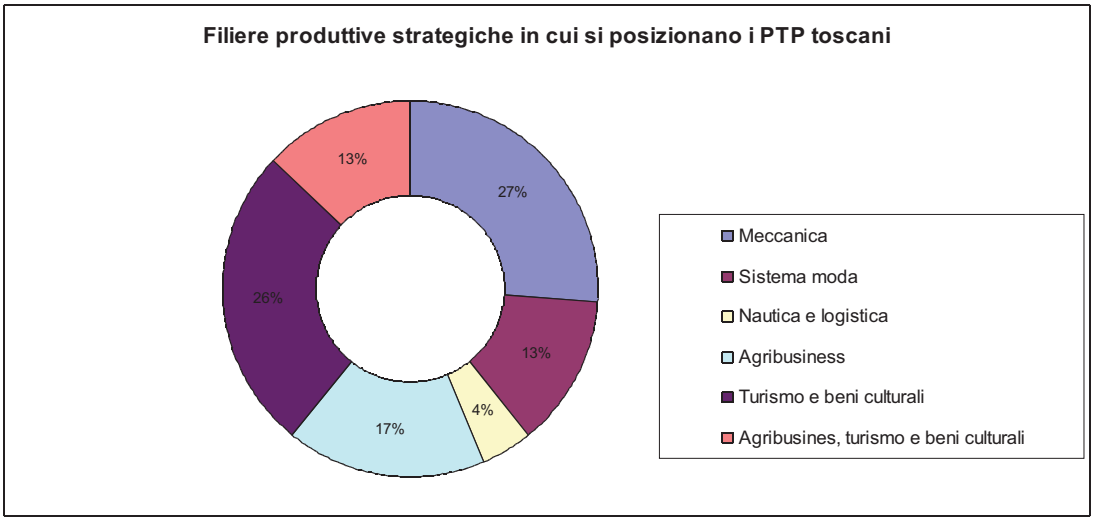
Nel primo triennio di programmazione si è lavorato per promuovere la costituzione dei PTP e la loro formalizzazione attraverso accordi di rete. Ai PTP è stato assegnato da subito un ruolo fondamentale nella ridefinizione dell'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali, sulla base delle esigenze delle imprese, anche attraverso l'individuazione di una specifica azione del Piano Attuativo di Dettaglio del POR FSE 2014/2020.

Nel triennio 2016-2018, invece, le risorse FSE sono state utilizzate per consolidare i Poli lavorando sul rafforzamento della *governance*: ai PTP è stata data l'opportunità di dotarsi di strumenti e migliorare l'organizzazione interna e la comunicazione interna e esterna al Polo, in modo da rendere più stabile e salda la rete e adottare modalità organizzative tali da consentire l'effettiva condivisione delle risorse pubbliche e private tra i partner, nonché per rendere il sistema dell'istruzione e della formazione più flessibile e rispondente ai bisogni formativi delle filiere.

1. L'evoluzione dei Poli Tecnico Professionali in Toscana

A seguito del rinnovo degli accordi di rete, inizialmente siglati con validità triennale, i PTP presenti sul territorio toscano sono passati da 25 a 23. I nuovi accordi vedono, in molti casi, partenariati più snelli rispetto ai precedenti o, comunque, modificati per adeguarsi a nuovi equilibri o formalizzare nuove collaborazioni sviluppatesi nel corso degli anni. In ciascuno di essi è adesso presente anche una Fondazione ITS, in ottemperanza alla normativa nazionale (Decreto interministeriale n. 713 del 16 Settembre 2016).

Sono confermate le filiere produttive strategiche nelle quali sono attivi i PTP toscani: “Meccanica”, “Sistema Moda”, “Nautica e Logistica”, “Agribusiness”, “Turismo e beni culturali”, “Agribusiness, turismo e beni culturali”.



Anche dopo il rinnovo degli accordi di rete, così come nella prima fase dei PTP, la maggior parte dei poli (13) è attiva nelle filiere Agribusiness/Turismo e Beni Culturali, sia specializzandosi sulla singola filiera che combinandole entrambe. Sulle filiere del manifatturiero (Meccanica, Sistema Moda e Nautica) operano in totale 10 Poli.

La Regione Toscana intende continuare ad assicurare la coerenza dell’offerta formativa tecnica e professionale con le esigenze del tessuto produttivo, con l'obiettivo di medio/lungo termine di innalzare la qualità e la competitività delle imprese toscane, attraverso interventi volti a favorire il coordinamento dell’offerta di istruzione e formazione, anche in apprendistato, degli istituti tecnici, degli istituti professionali, delle strutture formative accreditate, nonché degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Proprio in considerazione di tale macro-obiettivo, si rende necessario assicurare maggiore omogeneità all’offerta formativa tecnica e professionale, puntando alle filiere produttive come elemento aggregante dei soggetti in grado di offrire tali percorsi formativi, dalle istituzioni scolastiche tecniche e professionali interne ai Poli, ai raggruppamenti per i percorsi IFTS sino alle Fondazioni ITS. In quest’ottica, si punta ad ampliare la correlazione tra le filiere in cui sono presenti le 7 Fondazioni ITS e quelle in cui sono presenti i PTP - schematizzate nell’allegato 1) al presente documento - attraverso l’attivazione di due nuovi PTP nelle filiere “Energia” e “Sanità”.

2. La politica della Regione Toscana a sostegno dello sviluppo dei PTP

Le azioni della Regione Toscana a sostegno dello sviluppo dei PTP includono un’ampia gamma di azioni: alcune sono specificamente indirizzate a sostenere le attività dei Poli, altre invece hanno una portata più ampia e coinvolgono i Poli in qualità di soggetti

aggregatori delle alleanze formative tra istituzioni scolastiche e formative e mondo delle imprese.

Nel quadro delle precedenti programmazioni territoriali per i trienni 2013-2015 e 2016-2018, la Regione Toscana ha avviato e potenziato interventi specifici per i Poli Tecnico Professionali legati alla didattica laboratoriale, ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - dapprima potenziati laddove a carattere complementare, poi luogo di sperimentazione per il modello duale -, ad azioni di orientamento e ri-orientamento, all'alternanza scuola-lavoro da sempre considerata strategica in Toscana, sino al duale, sperimentato in relazione ai percorsi IeFP. Tali interventi sono stati dedicati nel primo triennio a soli 8 PTP scelti sulla base di una loro manifestazione di interesse e tenendo conto della specializzazione produttiva del sistema economico locale, della coerenza filiera/settore imprese/scuole, oltre che di parametri quantitativi (più di 10 addetti e 2 milioni di euro di fatturato delle imprese presenti nel Polo). In seguito tali azioni sono state aperte al coinvolgimento di tutti i Poli, che hanno ben risposto all'invito.

E' opportuno ricordare che complessivamente, negli ultimi anni, la Regione Toscana ha speso per iniziative destinate direttamente o indirettamente ai Poli Tecnico Professionali circa 12 milioni di euro a valere sugli assi del POR FSE 2014-2020.
Con tali risorse sono stati finanziati 14 progetti - per 1,3 milioni di euro circa - destinati a migliorare la *governance* dei PTP, contribuendo a renderli più efficienti, dinamici, facilmente adattabili ai cambiamenti del contesto e alle necessità delle filiere economiche strategiche, coinvolgendo tutti gli attori del partenariato e consolidando modalità organizzative innovative per una effettiva condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili.
Ancora, sul Fondo Sociale Europeo sono stati realizzati ad oggi 38 progetti – per un costo pubblico complessivo di quasi 6 milioni di euro - per il miglioramento dell'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali, in buona parte presenti nei Poli Tecnico Professionali, un numero destinato ad aumentare a seguito della prossima chiusura di un nuovo avviso. Tali progetti hanno permesso di potenziare l'offerta formativa con il coinvolgimento delle imprese, migliorando l'aderenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro e contrastando così la dispersione scolastica attraverso la didattica laboratoriale.
Ulteriori 4,8 milioni di euro sono stati destinati a finanziare le istituzioni scolastiche nella programmazione e realizzazione di azioni di supporto per percorsi di "alternanza scuola-lavoro", con 35 progetti che hanno consentito la creazione di un modello di alternanza condiviso a livello regionale.
Infine, è stato possibile attuare campagne informative e servizi a supporto delle imprese, degli organismi formativi, delle scuole e dei soggetti del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione del Sistema Duale, finalizzati all'attivazione di contratti di apprendistato in duale, con un avviso pubblico prioritariamente destinato ai PTP, per un totale di 0,7 milioni di euro.

La notevole rilevanza che i Poli e le istituzioni scolastiche rivestono come destinatari di interventi cruciali per l'attuazione delle politiche regionali in materia di istruzione e formazione è testimoniata, oltre che dall'ingente investimento effettuato sul POR FSE 2014-2020, anche dai continui e importanti stanziamenti effettuati dalla Regione Toscana con proprie risorse. A partire dal contributo versato una tantum nel 2015 alle scuole capofila dei PTP quale supporto finalizzato alla loro costituzione, al sistema della premialità che dall'anno scolastico 2014/2015 riconosce ogni anno un beneficio ai PTP per le attività svolte in linea con gli indirizzi della Giunta Regionale sino ai progetti promossi annualmente dalla Regione Toscana, a partire dall'anno scolastico 2015/2016, e realizzati

da INDIRE per la diffusione di metodologie didattiche innovative in un contesto laboratoriale. Complessivamente, ad oggi sono state investite risorse regionali per circa 0,7 milioni di euro.

3. Le linee di intervento regionali per il triennio 2019-2021

Questo documento è finalizzato a fare il punto su quanto realizzato fino ad ora nell'ambito delle politiche della Regione Toscana per i Poli Tecnico Professionali e, partendo dai risultati delle azioni sperimentate e consolidate in questi anni nonché dai rilievi del monitoraggio concluso nel 2019 da INDIRE sui PTP toscani, propone nuove linee di sviluppo per il triennio 2019-2021. Esse specificano maggiormente e danno attuazione a quanto previsto dalla programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli Tecnico Professionali, approvata con DGR n. 664 del 20 maggio 2019, tenendo presente che alla base degli interventi dovranno sempre esservi considerazioni volte ad un costante miglioramento e rafforzamento della *governance* interna ed esterna dei PTP.

Questo documento sarà aggiornato tenendo conto delle azioni che saranno previste nel prossimo ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2021-2027, nonché delle nuove indicazioni che potranno essere fornite nel corso della nuova legislatura regionale, e potrà essere oggetto di periodiche revisioni in base alle risultanze dei monitoraggi intermedi sulle attività svolte, che saranno effettuati in corso di attuazione.

Completano il documento alcuni allegati.
Il primo illustra la corrispondenza esistente tra le Fondazioni ITS e i Poli Tecnico Professionali per filiera produttiva strategica.
Il secondo conferma il sistema della premialità per i PTP per il prossimo triennio e riporta termini e modalità di assegnazione delle risorse ad esse destinate, determinando gli indicatori in grado di misurare l'efficacia delle azioni svolte e dei risultati conseguentemente ottenuti dai Poli stessi, attraverso l'attribuzione di pesi e punteggi, che andranno a determinare la graduatoria sulla base della quale saranno attribuite le risorse finanziarie disponibili.
Infine il terzo consiste nel progetto sviluppato da INDIRE per conto della Regione Toscana e relativo allo sviluppo e alla ulteriore diffusione negli anni scolastici 2019/202 e 2020/2021, con un follow up nell'anno scolastico 2021/2022, della metodologia della didattica laboratoriale.

3.1 Didattica laboratoriale innovativa

La didattica laboratoriale costituisce un approccio efficace per contrastare due delle maggiori criticità che affliggono la scuola italiana: la didattica trasmissiva veicolata attraverso la lezione frontale e la dispersione scolastica.

Occorrono percorsi di ammodernamento dei dispositivi culturali e didattici e tale opportunità viene offerta dalla didattica laboratoriale, che può dare nuova dimensione all'egemonia di pratiche di insegnamento/apprendimento ancora legate ad un modello trasmissivo e sequenziale del sapere.

Infatti, la didattica laboratoriale:
1. riconfigura lo spazio fisico dell'aula come laboratorio in cui sperimentare un apprendimento attivo e partecipato, connettendola a spazi e a contesti più ampi;
2. favorisce negli studenti la motivazione e la volontà di fare nella scoperta delle ragioni e nel cercare la risposta a queste;
3. rispetta gli stili cognitivi individuali;
4. incentiva un'istruzione fondata sulla ricerca, nell'imparare in modo autonomo;
5. riduce le difficoltà relazionali e consente di realizzare percorsi rispettosi dei ritardi cognitivi degli studenti che possono trovarsi ai margini dei processi di socializzazione e di apprendimento;
6. ha il compito di stimolare gli apprendimenti superiori convergenti per fare ricerca e gli apprendimenti divergenti per promuovere la creatività.

Il ripensamento della didattica in senso laboratoriale non si limita ai processi di insegnamento/apprendimento, ma si pone anche come strumento di innovazione scolastica, sia essa organizzativa, pedagogica o didattica.
Nel suo aspetto o*rganizzativo*, prospetta un ripensamento degli spazi; in quello p*edagogico*, il laboratorio accresce i meccanismi di socializzazione conferendo un ampio respiro rispetto a quello che offre l'aula; in ambito d*idattico*, infine, incoraggia un insegnamento fondato sulla ricerca anziché sulla lezione frontale.

In questo contesto, le tecnologie sono mezzi connessi alle opportunità di apprendimento offerte dalla società di oggi, come opportunità a vantaggio dello sviluppo di competenze. Sono quindi fondamentali le *Information and Communication Tecnologies* (ICT) per il loro ruolo di attivazione/facilitazione sia in termini cognitivi, che in termini comunicativi e socio-relazionali che in termini espressivo-creativi, in quanto facilitano da un lato la manipolazione degli oggetti rappresentati (simulazione, visualizzazioni 3D, ecc.), l'autorialità degli studenti e dall'altro la loro collaborazione e partecipazione attiva.

Stato dell'arte

Dall'a.s. 2015/16 la Regione Toscana ha avviato, in collaborazione con INDIRE, la formazione docenti nell'ambito del progetto "La didattica laboratoriale innovativa nei Poli Tecnico Professionali", coinvolgendo inizialmente 8 Poli a titolo sperimentale, per poi ampliare negli anni scolastici successivi l'offerta a tutti e 25 i PTP toscani.
INDIRE ha utilizzato una metodologia *blended,* con momenti di formazione in presenza e a distanza tramite una piattaforma dedicata (http://innovazione.indire.it/didatticalaboratoriale/index.php) per le interazioni di tipo asincrono (forum, bacheca,

deposito materiali) e sincrono (*webinar)*. Il modello formativo ha previsto l'affiancamento dei docenti in formazione con tutor esperti, con la finalità di progettare e sperimentare metodologie innovative e approcci didattici consolidati all'interno della rete di Avanguardie Educative (*debate*, *flipped classroom*, CDD – contenuti didattici digitali), oppure provenienti da altri ambiti di ricerca dell'Istituto, come *coding,* metodologie di studio, uso didattico delle stampanti 3D e grammatica valenziale.

Questo tipo di formazione, valutata anche attraverso la somministrazione di questionari finali agli utenti, ha evidenziato negli anni alcuni punti di forza: il ruolo metodologico del tutor, l'importanza dei momenti di formazione in presenza, l'aderenza delle fasi della formazione al calendario scolastico e la scansione in fasi dei percorsi formativi (orientamento, progettazione, sperimentazione e condivisione). Inoltre sono emersi numerosi esempi di buone pratiche di progettazioni e sperimentazioni in classe, che evidenziano come l'azione formativa condotta su molti docenti della medesima scuola o del medesimo PTP stimoli la collaborazione tra pari e la trasmissione di esperienze positive all'interno della comunità docente.

Linee di sviluppo

Dal monitoraggio qualitativo condotto nel 2018 da INDIRE sui PTP, la promozione dell'apprendimento in contesti applicativi risulta uno dei punti più significativi; in questo ambito la didattica laboratoriale consente di rafforzare un processo di insegnamento/apprendimento che vede lo studente al centro, stimolato a riflettere sul proprio percorso formativo. L'iniziativa di formazione promossa da INDIRE è risultata, quindi, un'opportunità importante per la formazione dei docenti in servizio nei PTP.

Date queste premesse e la sempre costante richiesta di formazione in metodologie didattiche che promuovano non solo le competenze disciplinari ma principalmente la motivazione allo studio e la partecipazione attiva degli studenti, per gli aa.ss. 2019/20 e 2020/21, con un follow up nell'a.s. 2021/2022, INDIRE ha sviluppato un piano di formazione che persegue l'obiettivo di sostenere sia il cambiamento professionale dei docenti attraverso la formazione a metodologie e approcci didattici innovativi, sia di informare i docenti dei PTP di quelle esperienze di successo che l'Istituto ha documentato nelle sue ricerche.
I docenti potranno partecipare a gruppi di lavoro relativi a metodologie di studio, progettazione didattica con IDeAL (Progettazione Iterativa per un Apprendimento Attivo) e spaced learning – apprendimento intervallato.
Per favorire l'informazione sul progetto e garantire la disseminazione delle buone pratiche, saranno realizzati specifici incontri con i docenti delle scuole dei PTP. Inoltre, in collaborazione con la rete di Avanguardie Educative, saranno realizzati dei talk sulle modalità di implementazione delle innovazioni di carattere metodologico, didattico e organizzativo sperimentate in questi anni.

Infine INDIRE realizzerà una pubblicazione che racconti la storia del progetto, partendo dall'annualità pilota nell'a.s. 2015/16, e comprenda anche le attività di ricerca che hanno coinvolto le scuole della rete PTP e il team di ricerca INDIRE, concludendosi con una sintesi ragionata dei risultati complessivamente ottenuti e delle ulteriori prospettive di sviluppo future.

3.2 Rafforzamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativa al "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (Legge di Bilancio 2019) sono state apportate modifiche alla disciplina dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che vanno ad incidere sulle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi 33 e seguenti, della legge 13 luglio 2015, n. 107.
Tra le principali novità introdotte spiccano in primo luogo la variazione della denominazione che da Alternanza Scuola-Lavoro diventa percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e la riduzione del monte ore minimo previsto che viene ridotto notevolmente e diventa per gli istituti professionali non inferiore a 210 ore, per gli istituti tecnici non inferiore a 150 ore e per i licei non inferiore a 90 ore.
La legge prevede, inoltre, una riduzione delle risorse destinate ai percorsi proporzionale alla riduzione del monte ore.

In attesa dell'emanazione da parte del MIUR di un decreto contenente le nuove linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, le scuole possono rimodulare la durata dei percorsi già progettati anche in un'ottica pluriennale, laddove gli organi collegiali preposti alla programmazione didattica ne ravvedano la necessità, in coerenza con il PTOF.

Resta confermato il carattere obbligatorio dei nuovi percorsi in quanto si riconosce l'elevato valore strategico attribuito a queste esperienze e in virtù dell'autonomia didattica riconosciuta alle scuole il monte orario indicato dalla norma è un valore minimo che consente ai dirigenti scolastici e ai docenti la possibilità di organizzare percorsi di durata più estesa.

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento devono essere progettati in modo da garantire esperienze di elevata qualità che siano in grado di fornire agli studenti gli strumenti per affrontare in modo consapevole il loro futuro.

Stato dell'arte

La Regione Toscana ha sottoscritto, in attuazione della propria delibera di Giunta Regionale n. 510/2016, a luglio 2016, un protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Unioncamere Toscana e INDIRE per la promozione, implementazione e realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro per il periodo 2016-2020.

L'obiettivo della deliberazione è quello di di favorire l'attuazione, da parte delle istituzioni scolastiche singole o in rete fra loro, di un modello di alternanza scuola lavoro condiviso, realizzato in collaborazione con le articolazioni territoriali dell'Ufficio Scolastico regionale, con le Camere di Commercio, con le agenzie formative, le Imprese e le Organizzazioni, gli ordini professionali e, in generale, i soggetti del mondo del lavoro, fermo restando il rispetto dell'autonomia scolastica, per consentire agli studenti dell'ultimo triennio degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado della Regione Toscana, di sviluppare conoscenze, abilità e competenze utili al loro ingresso nel mercato del lavoro.

Nel corso degli anni la Regione Toscana e i sottoscrittori del protocollo si sono impegnati nel coordinare le proprie azioni, nel rispetto delle reciproche competenze, per promuovere, implementare e sostenere la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, attraverso azioni integrate e/o congiunte per la messa a sistema di un modello condiviso.

Sono stati sottoscritti altri protocolli di intesa sempre nell'ordine di facilitare la transizione istruzione/formazione/lavoro e di offrire percorsi di qualità agli studenti toscani, primo tra tutti la convenzione con l'USR per l'accoglienza dei ragazzi in alternanza presso gli uffici della Giunta regionale nell'attuazione della quale la Regione ha rivestito il ruolo di soggetto ospitante.
Inoltre, un protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Parti Sociali/OOSS ha previsto la costituzione di un tavolo di coordinamento, finalizzato a sistematizzare e facilitare il rapporto tra le scuole e le imprese, che si riunisce due volte l'anno ed è coordinato dall'Assessore all'istruzione, formazione e lavoro della Regione Toscana. Ed ancora il protocollo *"Progetto Allenarsi per il futuro"* tra Regione Toscana e Robert Bosch S.p.A. ancora una volta per favorire la transizione tra scuola e lavoro dei giovani attraverso l'orientamento, la valorizzazione delle competenze acquisite e la promozione di esperienze di alternanza; e ancora un protocollo Protocollo consulenti del lavoro su apprendistato e alternanza. Infine il protocollo sottoscritto tra Regione Toscana e gli istituti alberghieri della Toscana e con la rete degli istituti agrari toscani finalizzato ad attivare una collaborazione nell'ambito dell'organizzazione di eventi della Regione Toscana, implementando le competenze degli studenti e valorizzando la cucina del territorio con l'utilizzo di prodotti tipici toscani di qualità.

La Regione Toscana, avvalendosi delle risorse stanziate sul Fondo Sociale Europeo, ha pubblicato un avviso pubblico sull'Asse A, Occupazione, del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, priorità di investimento A.2 (8.ii), obiettivo specifico A.2.1, Azione A.2.1.5.
L'avviso, rivolto agli istituti scolastici della Toscana, li invita a progettare interventi a supporto delle azioni di Alternanza Scuola Lavoro, inserendosi nel quadro degli interventi volti a facilitare le transizioni tra istruzione, formazione e lavoro.
L'obiettivo della Regione è rafforzare il raccordo tra il mondo dell'istruzione e della formazione e quello del lavoro ed in particolare sostenere l'alternanza in tutti i contesti educativi e formativi, riconoscerne il valore dell'approccio metodologico didattico, promuovere una rappresentazione realistica del lavoro e delle risorse formative che esso veicola, favorire una corretta rappresentazione sociale della scuola.
La valutazione dei progetti ha tenuto particolarmente conto della rete di relazione dei partenariati progettuali e del coinvolgimento degli istituti scolastici attuatori in uno o più PTP.
L'investimento totale è stato di 4,8 milioni euro, 35 sono i progetti finanziati tra il 2017 e il 2018.
Merita infine ricordare che anche gli avvisi promossi dalla Regione Toscana per il miglioramento dell'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali, nonché – indirettamente – quelli per il rafforzamento della goverance dei PTP, valorizzano i momenti formativi in contesti reali, sottolineando l'importanza della collaborazione tra scuole e imprese nell'attuazione di una progettazione didattica per competenze.

Linee di sviluppo

In attesa dell'emanazione delle nuove linee guida da parte del MIUR che andranno a specificare nel dettaglio i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, la Regione Toscana continua a mantenere e a rafforzare il suo ruolo di facilitatore dell'incontro tra mondo della scuola e mondo del lavoro con l'obiettivo di individuare proprio quelle competenze trasversali cercate e richieste dal mondo del lavoro e di dotare gli studenti di queste competenze perché possano approcciarsi con successo al proprio futuro.

Alla luce anche della riduzione delle risorse destinate ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento si rende sempre più necessario operare attraverso le reti di relazione; ecco che il ruolo dei PTP diventa fondamentale per la progettazione e la realizzazione di percorsi di alto valore strategico e di qualità.

La Regione Toscana adeguerà le proprie direttive in materia di alternanza scuola-lavoro alle novità apportate dalla Legge dello Stato, recependo le nuove linee guida del MIUR e proponendo un nuovo modello toscano di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

3.3 Orientamento e ri-orientamento – stato dell'arte

L'orientamento costituisce uno veicolo fondamentale per il conseguimento del successo scolastico e formativo, per far sì che ciascuno possa decidere consapevolmente il percorso più adatto alle proprie capacità, interessi personali, attitudini e inclinazioni.
Primo passo per l'implementazione di adeguate politiche di orientamento è quello di garantire una corretta informazione sui possibili percorsi di studio e formazione disponibili.
A partire da tali considerazioni negli ultimi anni la Regione Toscana ha lavorato con due distinte e sinergiche finalità sul tema dell'orientamento: da un lato delineare il quadro conoscitivo necessario per consentire agli studenti e alle loro famiglie di compiere scelte consapevoli, dall'altro promuovere -in raccordo con i territori e con le scuole- azioni per un orientamento attivo.

La prima finalità è stata perseguita anche tramite la campagna informativa "Studiare e formarsi in Toscana. Scegli la strada giusta per te" che illustra i possibili percorsi di istruzione e formazione per proseguire gli studi nella scuola secondaria di secondo grado e nel post diploma, ricostruendo le possibilità che si aprono nel territorio della Regione Toscana agli studenti che terminano la scuola secondaria di primo e di secondo grado.
Particolare attenzione è rivolta all'illustrazione dei percorsi che caratterizzano l'offerta scolastica e formativa toscana: dagli IeFP, agli ITS, agli IFTS.

La seconda finalità è stata invece perseguita prevedendo all'interno della programmazione territoriale (in particolare all'interno dei PEZ – Progetti Educativi Zonali) azioni di orientamento che le Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione devono progettare con le scuole del territorio.

Le iniziative possono essere destinate sia agli studenti che alle famiglie, con particolare riguardo ai momenti di scelta quali l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado, anche in coerenza con le opportunità offerte dal contesto territoriale di riferimento.

Linee di sviluppo

L'azione regionale in tema di orientamento scolastico e formativo si è intensificata negli ultimi anni e proseguirà su tale linea di tendenziale sviluppo, rafforzando gli strumenti già adottati e predisponendone di nuovi.
In particolare, nell'ambito delle consuete attività di comunicazione istituzionale a favore di studenti e famiglie sui percorsi di istruzione e formazione, verrà dato risalto a quanto previsto dalla DGR 664/2019 "*Per il triennio 2019-2021, la Regione Toscana intende rafforzare i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) supportando il sistema ITS della Toscana, anche attraverso la progettazione integrata dei percorsi.*
In questa direzione vanno intraprese tutte le azioni di diffusione, comunicazione e informazione dei percorsi ITS, opportunità formative di formazione terziaria non universitaria, ancora non troppo conosciute tra gli studenti e le famiglie. A tal fine occorre che le Fondazioni ITS invitino a partecipare agli eventi finali e alle cerimonie di consegna dei diplomi gli istituti scolastici, sia della compagine societaria della Fondazione che dei PTP, coinvolgendo sia gli studenti di classe IV che di classe V con l'obiettivo di orientare le loro scelte formative post diploma, attraverso le scuole partner in primis e anche coinvolgendo altre scuole toscane."

Verrà inoltre intensificata l'azione regionale realizzata tramite i PEZ, che per l'a.s. 2019/2020 porta dal 5% al 10% il finanziamento minimo da destinare alle azioni per l'orientamento.
In particolare sono previste: attività laboratoriali in orario scolastico o extrascolastico (orientamento narrativo, didattica orientativa, scambi laboratoriali tra 1° e 2° ciclo, …); attività didattica d'aula in compresenza; attività di supporto; attività per la predisposizione/documentazione di progetti educativi; attività di supporto alla genitorialità; attività di formazione/aggiornamento/tutoraggio/consulenza per docenti e/o operatori per l'accrescimento delle competenze orientative(personale ATA, mediatori, referenti comunali e zonali).

3.4 Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Il Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) ha preso avvio dall'anno scolastico e formativo 2011/2012 a seguito di una ridefinizione dell'architettura del Sistema Regionale in coerenza con le scelte strategiche adottate dalla Regione Toscana e con l'evoluzione della normativa nazionale di riferimento.

I percorsi di IeFP, realizzati dagli Istituti Professionali (IP) e dagli organismi formativi accreditati, si connotano come un'offerta unitaria sul territorio regionale.
La loro programmazione prevede la realizzazione di azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale con la finalità di:

- concorrere a garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale;
- favorire il successo scolastico e formativo e ridurre la dispersione scolastica;
- facilitare le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro, anche attraverso la promozione di modalità di apprendimento ed esperienze in contesti lavorativi;
- fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

La programmazione degli interventi avviene nell'ambito della normativa nazionale vigente, nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 61/2017 avente ad oggetto la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale e il raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale.
Le figure professionali di riferimento sono quelle del Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP) e del Repertorio Regionale dei Profili Professionali (RRPP) correlate alle 22 figure nazionali di cui agli Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012.

Stato dell'arte

Nell'ambito del sistema di IeFP programmato dalla Regione Toscana sono oggi attivati i seguenti interventi:

- percorsi triennali e percorsi di IV anno realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali finalizzati al conseguimento rispettivamente di una qualifica e di un diploma professionale;
- percorsi formativi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" finalizzati a ottenere una qualifica professionale;
- interventi formativi biennali realizzati dagli organismi formativi accreditati alla formazione rivolti a minori che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico (drop out) per il conseguimento di una qualifica professionale.

All'Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" sancito il 24 settembre 2015 in sede di Conferenza Stato–Regioni ha fatto seguito l'approvazione, con Delibera di Giunta Regionale n. 1230 del 15 dicembre 2015, del Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Toscana

in merito alla “sperimentazione relativa al sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale”. Tale accordo, sottoscritto il 13 gennaio 2016, ha introdotto la sperimentazione del sistema duale, attraverso l’alternanza scuola-lavoro, nei percorsi di IeFP con la finalità di agevolare le transizioni e ridurre il divario in termini di competenze tra scuola ed impresa.

Con la programmazione degli interventi formativi biennali rivolti a minori che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico (drop out) per l’annualità 2016/17, infatti, i percorsi devono prevedere periodi di applicazione pratica in alternanza scuola-lavoro di 800 ore (400 ore il I anno e 400 ore il II anno). Si introduce, inoltre, il coinvolgimento dei Poli Tecnico Professionali (PTP) nella pubblicizzazione dei progetti formativi e nella ricerca dell'utenza nonché nella messa a disposizione di sedi e risorse umane per la realizzazione delle attività formative. L'eventuale coinvolgimento dei PTP è valorizzato nell'ambito del criterio “Soggetti coinvolti” previsto nel sistema di valutazione dei progetti.

Nei successivi avvisi pubblici per la realizzazione dei percorsi per drop out (per le annualità 2017/18 e 2018/19) e dei percorsi formativi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito “obbligo d'istruzione” (per le annualità 2018/19 e 2019/20) permangono sia l'applicazione del sistema duale con periodi di applicazione pratica di alternanza scuola lavoro di 800 ore sia il possibile coinvolgimento dei PTP nella pubblicizzazione, nella ricerca dell'utenza e nella messa a disposizione di risorse e strumenti per la realizzazione delle attività formative.
Anche i percorsi triennali di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali a partire dall'annualità 2018/19 prevedono 800 ore in alternanza scuola-lavoro.

Linee di sviluppo

Sono in corso di predisposizione le Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per le annualità 2019/20 e 2020/21, che saranno approvate con Delibera di Giunta Regionale, a cui seguiranno gli avvisi per i percorsi IeFP rivolti a:
- gli organismi formativi accreditati per l’ambito obbligo di istruzione per la realizzazione di percorsi triennali per l’annualità 2020/21;
- gli Istituti Professionali per la realizzazione di percorsi triennali per l’annualità 2019/20;
- gli organismi formativi accreditati alla formazione per la realizzazione dei percorsi formativi biennali per drop out per l’annualità 2020/21.

Tutti i percorsi formativi dovranno prevedere 800 ore di alternanza scuola-lavoro, coerentemente a quanto definito dalla Linea 2 dell’Accordo sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale” sancito il 24 settembre 2015 in sede di Conferenza Stato – Regioni.
Per i percorsi realizzati dagli organismi formativi è premiante il coinvolgimento dei PTP.

3.5 Monitoraggio delle attività

Si confermano le modalità specifiche di monitoraggio degli interventi già previste nella precedente programmazione territoriale triennale con la DGR 474/2016, che affida compiti di sostegno specifico all'attuazione delle linee di sviluppo per i PTP e di monitoraggio ad un Gruppo di pilotaggio per il coordinamento delle attività in materia di Poli Tecnico Professionali composto da Settori della Giunta regionale e da enti che da anni forniscono la loro esperienza a supporto dell'attuazione delle politiche regionali in materia di istruzione e formazione, ed in particolare:

- Settore "Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato",

- Settore "Educazione e istruzione",

- Settore "Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno",

- Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana,

- Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE),

- Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana (IRPET).

Ciascuno dei settori regionali rappresentati nel Gruppo di pilotaggio, oltre a realizzare le attività in linea con gli indirizzi enunciati nel presente documento, è impegnato a monitorare le proprie attività secondo la responsabilità di ciascuno. Il Gruppo di pilotaggio, con il coordinamento del Settore "Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato", svolge attività di monitoraggio attraverso incontri periodici di confronto e condivisione, a cadenza semestrale. A tali incontri possono essere invitati, ove opportuno secondo la tematica trattata, esperti anche interni su materie che richiedano un approfondimento specifico.

Un ulteriore strumento per monitorare lo stato di attuazione delle varie linee di intervento da parte dei Poli Tecnico Professionali è costituito dalla "premialità", che sotto forma di avviso pubblico destinato esclusivamente ai PTP permette di testare il grado di coerenza dei loro interventi con le linee di sviluppo di cui ai paragrafi precedenti. I criteri in base ai quali vengono valutati, attribuendo un peso percentuale ai vari sotto-criteri individuati, sono stati sin dal 2015 (con riferimento all'anno scolastico 2014/2015) le attività di sistema territoriale per l'orientamento, il potenziamento dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e superiore e il potenziamento della funzionalità delle istituzioni scolastiche e formative, cui si è aggiunto, nel 2018, anche la funzionalità del Polo Tecnico Professionale, in un'ottica di verifica del miglioramento della *governance* interna ed esterna.

Infine, le attività dei Poli che ricadono nel quadro del POR FSE 214-2020 rientrano anche nello specifico sistema di monitoraggio relativo sia alla fase di programmazione che di gestione degli interventi attuato dalla Regione Toscana in tale contesto.

Allegato 1)

Tabella "Correlazione tra filiere degli ITS e dei PTP"

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI				POLI TECNICI PROFESSIONALI		
Filiera	**Area tecnologica**	**Ambito**	**Fondazione**	**Filiera**	**PTP**	**Capofila**
Meccanica	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema Meccanica	ITS per Le nuove tecnologie per il made in Italy, Sistema Meccanica - PRIME	**Meccanica**	EUREKA - Polo tecnico-professionale per l'innovazione dei processi e dei prodotti meccanici e per la meccatronica	ITIS G. Galilei, Arezzo
					F.I.L.MECC. - Formazione Istruzione Lavoro per il settore MECCanico	ISIS Leonardo da Vinci, Firenze
					Meccanica.mente – PFMCT Polo Formativo Meccanica Costa Toscana	ISIS Carducci Volta Pacinotti, Piombino (LI)
					Polo Tecnico Professionale della Filiera Meccanica	ITTS S. Fedi – E. Fermi, Pistoia
					Polo Tecnico Professionale della Valdera	ITIS G. Marconi, Pontedera (PI)
					START - Polo Tecnico Professionale per il settore cartario/cartotecnico e per la meccanica strumentale (segmento tissue e cartone ondulato)	IIS E. Fermi, Lucca
Energia	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico Approvvigionamento e generazione di energia	ITS energia e ambiente	Di prossima integrazione		
Sistema moda	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema Moda	ITS m.i.t.a. made in italy tuscany academy	**Sistema moda**	Oro e moda - Produzione, servizi e promozione	ISIS Marconi - San Giovanni Valdarno (AR)
					PRO.MO – PROfessione MOda	IT C. Cattaneo, San Miniato (PI)
					Sistema moda Prato/Firenze	Ist.tecnico statale T. Buzzi, Prato
Nautica, trasporti e logistica	MOBILITÀ SOSTENIBILE	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture Mobilità delle persone e delle merci Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	Fondazione ITS per la Mobilità sostenibile ISYL Italian Super Yacht Life	**Nautica e logistica**	Super Yacht Accademy	IIS Buontalenti Cappellini Orlando, Livorno
Sanità	NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	Produzione di apparecchi, dispostivi diagnostici e biomedicali Biotecnologie industriali e ambientali	Fondazione VITA – ITS per le nuove tecnologie della vita	Di prossima integrazione		
Agro-alimentare	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema agro-alimentare	ITS E.A.T. – Eccellenza Agroalimentare Toscana	**Agribusi-ness**	AgrALPI AGro ALimentare PIsano	IIS E. Santoni, Pisa
					Agribusiness Mugello	IIS Giotto Ulivi, Borgo S. Lorenzo (FI)
					AGRI-FOOD Livorno	IP E. Solvay, Rosignano Marittimo (LI)
					Agribusiness Valdichiana e Alta Valle del Tevere	ISIS Angelo Vegni, Capezzine (AR)
Turismo e beni culturali	TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO	Turismo e attività culturali Beni culturali e artistici	Fondazione ITS Turismo Arte e Beni culturali TAB	**Turismo e beni culturali**	AR.CO. - La cultura del turismo tra costa e arcipelago toscano	ITCG G. Cerboni, Portoferraio (LI)
					FOR.TU.N.A. Formazione in Turismo, Natura e Arte	ISI di Barga (LU)
					T.N.T. Toscana Nord Turismo	IIS E. Barsanti, Massa
					T.R.I.P. polo Turistico per la Ricerca e l'Innovazione Professionale	IPPSAR Matteotti, Pisa
					TU.C - Turismo Culturale	Istituto Professionale G. Caselli, Siena
					Turismo hotelerie e beni culturali	ISIS G. Vasari, Figline (FI)
				Agribusi-ness, turismo e beni culturali	Agr.Al.Tur.	IPSSAR F. Martini, Montecatini Terme (PT)
					AGRI.CUL.TUR.A - Agribusiness, cultura, turismo e apprendimento	ISIS Leopoldo II di Lorena, Grosseto
					Polo Enogastronomico turistico della Provincia di Siena	ISIS Ricasoli, Siena
Costruzioni e abitare	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema casa	Le Fondazioni ITS possono realizzare percorsi ITS su questa filiera.			
ICT mediatico/audiovisivo	TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	Metodi e tecnolgie per lo sviluppo dei sistemi software	Le Fondazioni ITS possono realizzare percorsi ITS su questa filiera.			
Trasversale	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Servizi alle imprese	Le Fondazioni ITS possono realizzare percorsi ITS su questa filiera.			

Allegato 2)

Il sistema della premialità ai Poli Tecnico Professionali

Viene confermato lo strumento della premialità per l'attribuzione di un sostegno ai Poli Tecnico Professionali su base premiale, attraverso indicatori che tengono conto sia degli indirizzi dati nella programmazione territoriale per l'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e per i PTP relativa al triennio 2019-2021, approvata con DGR 664/2019, sia delle linee di sviluppo dedicate ai Poli e contenute nel presente atto.

2.1) Termini e modalità di assegnazione delle risorse al termine degli anni scolastici rientranti nel triennio 2019-2021 (aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021)

Alla fine di ciascun anno scolastico l'attribuzione delle risorse regionali disponibili in bilancio viene effettuata nel modo seguente.

Le risorse sono attribuite come premialità per l'efficacia e la qualità degli interventi posti in essere nel corso dell'anno scolastico considerato, nella misura di volta in volta stabilita compatibilmente con la disponibilità di bilancio e con l'assegnazione a ciascuno dei Poli risultanti tra i primi dieci della graduatoria derivante dagli indicatori di cui al paragrafo 2.3), proporzionalmente al punteggio conseguito. Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti.

La somma assegnata a titolo di premialità viene impegnata a favore dell'istituto scolastico capofila del Polo considerato, il quale ne può disporre la ripartizione tra i soggetti facenti parte del Polo, compatibilmente con quanto previsto dagli atti costitutivi e proporzionalmente all'impegno di ciascuno negli interventi attivati.

E' condizione necessaria per partecipare alla formazione della graduatoria che i Poli Tecnico Professionali siano ricompresi nell'elenco approvato con DGR 664/2019. A partire dall'anno scolastico 2019/2020 diviene parimenti condizione necessaria alla suddetta partecipazione l'aver effettuato attività di orientamento verso l'Istruzione Tecnica Superiore.

Ogni anno può essere individuata una finalità specifica cui legare l'utilizzo delle risorse assegnate alle scuole a titolo di premialità.

Le risorse così assegnate sono opportunamente verificate e monitorate dal Settore regionale che tiene il coordinamento del Gruppo di Pilotaggio in materia di Poli Tecnico Professionali, sotto il profilo della spesa effettiva secondo quanto sopra riportato.

2.2) Termini e modalità di assegnazione delle risorse al termine dell'anno scolastico 2018/2019

Alla fine dell'anno scolastico 2018/2019 l'attribuzione delle risorse regionali stanziate – pari a euro 100.000,00 - viene effettuata nel modo descritto al precedente paragrafo 2.1),

con l'assegnazione a ciascuno dei Poli risultanti tra i primi dieci della graduatoria derivante dagli indicatori di cui al paragrafo 2.3) di una quota proporzionale al punteggio conseguito. Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti.

La somma assegnata a titolo di premialità viene impegnata a favore dell'istituto scolastico capofila del Polo considerato, il quale ne può disporre la ripartizione tra i soggetti facenti parte del Polo, compatibilmente con quanto previsto dagli atti costitutivi e proporzionalmente all'impegno di ciascuno negli interventi attivati.

E' condizione necessaria per partecipare alla formazione della graduatoria che i Poli Tecnico Professionali siano ricompresi nell'elenco approvato con DGR 664/2019.

Le risorse ricevute a titolo di premialità per l'anno scolastico 2018/2019 dovranno essere utilizzate prioritariamente per la realizzazione di attività di orientamento verso l'Istruzione Tecnica Superiore, nonché per attività finalizzate alla promozione di filiera realizzate congiuntamente con le imprese.

Le risorse così assegnate sono opportunamente verificate e monitorate dal Settore regionale che tiene il coordinamento del Gruppo di Pilotaggio in materia di Poli Tecnico Professionali, sotto il profilo della spesa effettiva secondo quanto sopra riportato.

2.3) Indicatori e relativo peso specifico per gli anni scolastici 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021

Area	Indicatore	Descrizione	Peso	Documenti a supporto
1) ATTIVITA' di SISTEMA TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO (25%)	(a) Formazione congiunta di gruppi di docenti in didattica orientativa	a.s. considerato: docenti coinvolti/ docenti in servizio	7%	Copia del foglio firme dell'attività di formazione svolta Programma del corso (durata in ore, argomenti trattati, nome dei formatori)
	(b) Accordi tra scuole del secondo ciclo per la gestione congiunta del riorientamento e della mobilità (passerelle)	a.s. considerato: n° accordi tra istituti dello stesso Polo Tecnico Professionale e con istituti esterni al Polo Tecnico Professionale	3%	Accordo tra scuole

Allegato 2) Il sistema della premialità

	(c) Attività di orientamento in uscita verso università, qualifiche, IFTS, mondo del lavoro	a.s. considerato: progetti di orientamento in uscita realizzati dalle scuole del Polo per gli studenti delle scuole aderenti	5%	Progetti-fogli firma orientatori/studenti
	(d) Orientamento verso l' Istruzione Tecnica Superiore	a.s. precedente a quello considerato : alunni iscritti a ITS Toscani/ numero alunni diplomati nell'a.s. precedente a quello considerato	10%	Dichiarazione n° iscritti da parte dell'istituzione scolastica
2) POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA di ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA E PROFESSIONALE (50%)	(e) Formazione degli studenti svolta presso l'ente ospitante-azienda interna al Polo	a.s. considerato: Ore di formazione svolte presso l'ente ospitante/totale ore curricolo (ALTERNANZA, IEFP)	10%	Convenzione di stage/tirocinio e progetti di stage/tirocinio
	(f) Formazione degli studenti svolta presso l'ente ospitante-azienda esterna al Polo	a.s. considerato: Ore di formazione svolte presso l'ente ospitante/ totale ore curricolo (ALTERNANZA, IEFP)	10%	Convenzione di stage/tirocinio e progetti di stage/tirocinio
	(g) Attivazione di contratti di apprendistato per la qualifica, il diploma e la specializzazione professionale	a.s. considerato: Studenti con contratto di apprendistato / numero degli iscritti (*)	5%	Copia del contratto di apprendistato
	(h) Studenti iscritti in IeFP complementare	a.s. considerato: Iscritti al I anno di corsi di IeFP complementare / iscritti totali al I anno IeFP	15%	Dichiarazione n° iscritti da parte dell'istituzione scolastica
	(i) Docenza svolta da esperti del mondo del lavoro e delle professioni	a.s. considerato: ore di docenza svolta da esperti /ore di docenza totali	10%	a) Copia del registro di presenza b) CV esperti aziendali
			10%	a) Progetti di formazione

Allegato 2) Il sistema della premialità

3) POTENZIAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE (20%)	(l) Formazione di gruppi di docenti dell'area di indirizzo con esperienze di affiancamento da parte di esperti aziendali	a.s. considerato: docenti partecipanti/totale docenti dell'area di indirizzo in servizio		b) Copia del registro di presenza o foglio firme dell'attività di formazione svolta c) CV esperti aziendali
	(m) Formazione di gruppi di docenti di insegnamenti dell'area generale su didattica laboratoriale	a.s. precedente a quello considerato: docenti partecipanti/ docenti di insegnamenti dell'area generale in servizio	10%	a) Progetti di formazione b) Copia del registro di presenza o foglio firme dell'attività di formazione svolta
4) FUNZIONALITA' DEL POLO TECNICO PROFESSIONALE (5%)	(n) Presenza di una figura di coordinamento del Polo Tecnico Professionale	a.s. considerato: Nomina o proroga di una funzione specifica interna alla scuola	5%	Atto di nomina o proroga della persona con funzioni di coordinamento del Polo Tecnico Professionale
(*) studenti del IV e V anno di IP ed IT, studenti dei percorsi di IeFP				

Allegato 2) Il sistema della premialità

Allegato 3)

Il progetto della didattica laboratoriale innovativa nei Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana

Prospetto di lavoro ed impostazione metodologico-scientifica per gli anni scolastici 2019-20 e 2020-21

La didattica laboratoriale innovativa nei Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana

Prospetto di lavoro e impostazione metodologico-scientifica per l'aa.ss. 2019-20 e 2020-21

Indice

Premessa

1. I Poli Tecnico Professionali in Toscana
2. La prima sperimentazione nei Poli Tecnico Professionali (a.s. 2015/16)
3. Le annualità successive (aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19)
4. Risultati
5. Attività di ricerca
6. Proseguimento delle attività di formazione per gli aa.ss. 2019/20 e 2020/21

6.1. L'offerta formativa

6.2. I talk

6.3. Didacta 2019

6.4. Iniziative di informazione e disseminazione

6.5. Attività di ricerca e documentazione

Premessa

Con la delibera della Giunta Regionale 771/2013 sull'"Istruzione e formazione tecnica superiore e istituzione dei poli tecnico professionali. Approvazione programmazione triennale" la Regione Toscana ha avviato il processo di costituzione dei Poli Tecnico Professionali (PTP) sul territorio toscano.

La Regione Toscana ha individuato nei PTP il principale contesto organizzativo per dare attuazione, partendo dalla scuola secondaria superiore, a un sistema integrato tra istruzione, formazione e lavoro, attuando dal 2013 piani di programmazione territoriale dell'istruzione e formazione tecnica superiore. Questi piani sottolineano la fondamentale importanza dell'istruzione e formazione tecnica e professionale per lo sviluppo di competenze strategiche indispensabili all'aumento della competitività delle imprese e riconoscono ai PTP un ruolo chiave nei percorsi d'istruzione superiore. Il PTP, infatti, coinvolge istituzioni scolastiche, imprese, fondazioni ITS, agenzie formative, università, associazioni di categoria etc. con il fine di allineare l'offerta formativa proposta dal sistema educativo alle esigenze del sistema produttivo del territorio.

La qualità della formazione e il modo in cui essa interagisce con il mondo del lavoro sono parte integrante delle politiche attive della Regione Toscana. Uno degli obiettivi della Regione Toscana, infatti, è quello di predisporre un'offerta formativa che agevoli sempre più l'inserimento professionale dei giovani favorendo un sistema di transizioni scuola-formazione-lavoro puntando al rafforzamento del legame tra le istituzioni scolastiche e formative e il mondo del lavoro e delle professioni, al fine di garantire ai giovani un bagaglio di conoscenze e competenze immediatamente spendibili in ambiti del tessuto produttivo. In tale contesto si inserisce, in continuità con le precedenti, la "Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli Tecnico Professionali" 2019 – 2021", approvata con DGR 664/2019.

In linea con questo piano di sviluppo dell'istruzione e formazione tecnica professionale, la delibera della Giunta Regionale n. 420/2014 ha costituito il Gruppo di Pilotaggio (poi confermato con la delibera n. 474/2016) e 5 tavoli di lavoro tematici:

- apprendistato in alternanza scuola lavoro;
- modello duale;
- orientamento;

- didattica laboratoriale;
- IeFP a carattere complementare.

Al Gruppo di Pilotaggio partecipa anche INDIRE che ha tra i suoi ambiti di ricerca lo sviluppo della didattica laboratoriale intesa come l'utilizzo di quelle metodologie che promuovono l'apprendimento attivo dello studente; il successo formativo si prefigura come la valorizzazione di abilità e conoscenze finalizzate allo sviluppo di competenze sia disciplinari sia trasversali, queste ultime sempre più competenze chiave per il successo in ambito sociale e lavorativo.

1. I Poli Tecnico Professionali in Toscana

Alla luce della programmazione regionale dal 2013 in poi i PTP sono caratterizzati dai seguenti elementi costitutivi:

- un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità;
- un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso ed evoca un contesto aperto, ricco, fluido, composito;
- un luogo dell'apprendimento "in situazione" (*learning by doing*) che può essere inserito all'interno di attività produttive e/o professionali.
- un contesto in cui si attua una collaborazione tra differenti soggetti coinvolgendo discenti e formatori finalizzata alla realizzazione di una «comunità di pratica».

I 23 PTP costituiti sul territorio regionale, afferiscono alle filiere produttive considerate strategiche per l'economia regionale. Alcuni Poli, fin dalla loro nascita, hanno deciso di svolgere la propria attività integrando due filiere:

Denominazione Polo Tecnico Professionale	**Soggetto proponente**	**Filiera produttiva**
Agribusiness Valdichiana e Alta Valle del Tevere	ISIS Angelo Vegni, Capezzine (AR)	Agribusiness
Agribusiness Mugello	IIS Giotto Ulivi, Borgo S. Lorenzo (FI)	Agribusiness
AGRI-FOOD Livorno	IP E. Solvay, Rosignano Marittimo (LI)	Agribusiness
AgrALPI AGro ALimentare PIsano	IIS E. Santoni, Pisa	Agribusiness

AGRI.CUL.TUR.A - Agribusiness, cultura, turismo e apprendimento	ISIS Leopoldo II di Lorena, Grosseto	Agribusiness, turismo e beni culturali
Polo Enogastronomico turistico della Provincia di Siena	ISIS Ricasoli, Siena	Agribusiness, turismo e beni culturali
Agr.Al.Tur.	IPS F. Martini, Montecatini Terme	Agribusiness, turismo e beni culturali
Polo Tecnico Professionale della Valdera	ITIS G. Marconi, Pontedera (PI)	Meccanica
Meccanica.mente – PFMCT Polo Formativo Meccanica Costa Toscana	ISIS Carducci Volta Pacinotti, Piombino (LI)	Meccanica
Polo Tecnico Professionale della Filiera Meccanica	ITTS S. Fedi – E. Fermi, Pistoia	Meccanica
F.I.L.MECC. - Formazione Istruzione Lavoro per il settore MECCanico	ISIS Leonardo da Vinci, Firenze	Meccanica
START - Polo Tecnico Professionale per il settore cartario/cartotecnico e per la meccanica strumentale	IIS E. Fermi, Lucca	Meccanica
EUREKA – Polo tecnico professionale per l'innovazione dei processi e dei prodotti meccanici e per la meccatronica	ITIS G. Galilei, Arezzo	Meccanica
SuperYacht Accademy	IIS Buontalenti Cappellini Orlando, Livorno	Nautica e logistica
PRO.MO – PROfessione MOda	IT C. Cattaneo, San Miniato (PI)	Sistema Moda
Sistema Moda Prato/Firenze	Ist.tecnico statale T. Buzzi, Prato	Sistema Moda
Oro e moda - Produzione, servizi e promozione	ISIS Marconi - San Giovanni Valdarno	Sistema Moda
T.R.I.P. polo Turistico per la Ricerca e l'Innovazione Professionale	IPPSAR Matteotti, Pisa	Turismo e beni culturali

T.N.T. Toscana Nord Turismo	IIS E. Barsanti, Massa	Turismo e beni culturali
AR.CO. - La cultura del turismo tra costa e arcipelago toscano	ITCG Giuseppe Cerboni, Portoferraio (LI)	Turismo e beni culturali
Turismo hotelerie e beni culturali	ISIS G. Vasari, Figline (FI)	Turismo e beni culturali
TU.C - Turismo Culturale	Istituto Professionale G. Caselli, Siena	Turismo e beni culturali
FOR.TU.N.A. Formazione in Turismo, Natura e Arte	ISI di Barga (LU)	Turismo e beni culturali

(Tabella 1)

2. La prima sperimentazione nei Poli Tecnico Professionali (a.s. 2015/16)

Volendo sostenere i PTP nell'attuazione di quelli che erano e sono gli obiettivi della programmazione triennale, nell'a.s. 2015/16 la Regione Toscana ha avviato, in collaborazione con INDIRE, una sperimentazione relativa alla formazione di docenti in servizio nelle scuole della rete PTP per introdurre l'uso di metodologie didattiche di tipo laboratoriale nelle discipline di base. Con la delibera regionale n. 420 del 26/05/2014 la Regione ha finanziato il progetto pilota, condotto dall'INDIRE, "La didattica laboratoriale nei Poli Tecnico Professionali" incentrato sulla didattica e l'apprendimento delle discipline di base (italiano, matematica, scienze, lingue straniere) e rivolto a 8 degli allora 25 Poli della Regione.

Il progetto di formazione, indirizzato ai docenti delle materie di base dei PTP coinvolti, si è focalizzato sulla trasformazione delle pratiche d'insegnamento/apprendimento in senso laboratoriale e attivo, anche attraverso l'uso delle tecnologie. Il modello di formazione – definita blended – prevedeva momenti formativi in presenza e a distanza tramite una piattaforma dedicata (http://innovazione.indire.it/didatticalaboratoriale/index.php) in cui avvenivano le interazioni di tipo asincrono (forum, bacheca, deposito materiali) e sincrono (Webinar). Per tutta la durate del corso è stato previsto per i docenti in formazione l'affiancamento di docenti esperti/tutor in servizio in istituti tecnici e professionali (definiti scuole tutor) in modo che esempi di successo nell'innovazione didattica guidassero i corsisti nella progettazione e nella sperimentazione di metodologie innovative - la Flipped

Classroom, la costruzione di Contenuti Didattici Digitali, il Debate[1]. Tali metodologie comportano non solo il ripensamento dei ruoli: lo studente ha un ruolo attivo nel percorso di apprendimento; ma anche un ripensamento di tempi e spazi dell'apprendimento. Inoltre, sono state trattate altre tematiche funzionali a scardinare la classica lezione frontale, come la didattica per lo sviluppo di competenze, il ripensamento del curricolo in una logica interdisciplinare e il tema della responsabilizzazione dello studente rispetto al proprio metodo di studio. A livello strategico, il progetto ha coinvolto in prima persona i dirigenti scolastici come partner nel cambiamento, organizzando momenti di raccordo dedicati al tema della sistematizzazione dell'innovazione, anche grazie al fatto che si è prevista una figura di "docente-disseminatore" che ha avuto il ruolo di coordinare, supportare e tenere insieme il gruppo di docenti in formazione nella propria scuola.

3. Le annualità successive (aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19)

Dall'a.s. 2016/17 la Regione Toscana ha confermato la formazione docenti "La didattica laboratoriale innovativa nei Poli Tecnico Professionali" ampliando il bacino di utenza a tutti i PTP della rete.

INDIRE ha così proposto nel corso delle annualità successive, fino al 2018/19, vari tipi di approcci metodologici e didattici non solo sperimentati e consolidati all'interno della rete di Avanguardie Educative (Debate; Flipped Classroom; CDD – Contenuti Didattici Digitali) ma anche provenienti da altri ambiti di ricerca dell'Ente, come: Coding; Metodologie di Studio; Uso didattico delle stampanti 3D e Grammatica Valenziale.

Si è anche consolidata e rafforzata la struttura e l'organizzazione della formazione. Il percorso formativo è stato pensato per prevedere all'inizio della formazione un momento orientativo, il seminario iniziale in presenza: ai corsisti vengono presentate dal team di ricerca e dai tutor le metodologie declinate secondo i contenuti disciplinari.

Una volta che il corsista ha compiuto la scelta della metodologia la formazione si articola in tre fasi:

- Fase di progettazione: sotto la guida del tutor, il corsista progetta un intervento formativo utilizzando la metodologia innovativa scelta.
- Fase di sperimentazione: il corsista attua in classe l'intervento formativo.
- Fase di documentazione: il corsista raccoglie e struttura i dati raccolti durante la

[1] Le competenze per il supporto, in termini di tutoraggio, ai docenti in formazione proveniva dalla rete innovativa Avanguardie Educative: movimento educativo che per iniziativa di INDIRE ha visto documentare e promuovere a livello nazionale percorsi d'innovazione didattica sostenibile definendo così nel 2014 le prime 12 "Idee per l'Innovazione".

fase di sperimentazione al fine di riflettere sull'esperienza e confrontarsi con il tutor e con il proprio gruppo di lavoro sui risultati e le difficoltà incontrate.

Le fasi sono guidate online dai tutor metodologici all'interno dei gruppi di lavoro. Ogni fase prevede inoltre un incontro in presenza, denominato workshop. I workshop si caratterizzeranno come momento di riflessione e di lavoro tra pari al fine di chiarire dubbi sulle fasi di lavoro e stimolare la riflessione sulle azioni da attuare durante l'intervento didattico in classe.

A chiusura della formazione è stato previsto un seminario conclusivo in presenza in cui tutor e docenti presentano i risultati della formazione, anche documentando le buone pratiche emerse dalla sperimentazione in classe con gli studenti. I risultati sono poi stati resi disponibili sul sito INDIRE come forma di restituzione all'utenza e come documentazione del progetto.

4. Risultati

Il monitoraggio, anche attraverso la somministrazione di questionari finali all'utenza, ha evidenziato i seguenti punti di forza della formazione:

- Il ruolo del tutor metodologico come guida durante le fasi della formazione.
- I momenti di formazione in presenza.
- L'aderenza delle fasi della formazione al calendario scolastico.
- La scansione in fasi: orientamento, progettazione, sperimentazione e condivisione.

Durante i seminari residenziali finali sono emersi numerosi esempi di progettazioni e sperimentazioni in classe che hanno evidenziato come l'azione formativa su un ampio bacino di utenza appartenente alla stessa scuola o allo stesso polo si configura, in casi particolarmente felici, come azione di sistema stimolando la collaborazione tra pari e la trasmissione di esperienze positive all'interno della comunità docente.

In molte delle esperienze presentate l'approccio laboratoriale travalica il limite disciplinare stimolando il docente disciplinarista a coinvolgere colleghi di altre discipline nell'elaborazione di percorsi didattici inter/transdisciplinari.

Infine va rilevato come il docente nel progettare/sperimentare interventi formativi in maniera laboratoriale è spesso stimolato a riflettere sul proprio modo di fare didattica individuando e modificando quegli aspetti trasmissivi favorendo così il coinvolgimento degli studenti.

5. Attività di ricerca

Nell'ambito della ricerca legata alla didattica laboratoriale, INDIRE nel corso degli anni ha raccolto dati sull'andamento della formazione e ha utilizzato i monitoraggi effettuati nel corso della formazione per migliorare l'offerta formativa. Inoltre, il team di ricerca INDIRE ha realizzato negli aa.ss. 2015/16 e 2017/18 studi di caso per descrivere e analizzare l'innovazione didattica veicolata dal corso di formazione concentrandosi sul clima/benessere in classe, sulle strategie di studio e la motivazione allo studio dello studente. Per questo sono stati messi a punto e utilizzati strumenti per l'osservazione in classe, per l'intervista semi-strutturata ai docenti disciplinaristi, per la conduzione di focus group con gli studenti e per i test standardizzati da sottoporre agli studenti.

6. Proseguimento delle attività di formazione per gli aa.ss. 2019/20 e 2020/21

Dal monitoraggio qualitativo condotto da INDIRE tra i membri dei PTP (istituti scolastici, agenzie formative, imprese, associazioni di categoria, etc.), per quanto riguarda la formazione, alla domanda "A quale tra gli obiettivi previsti dalla normativa nazionale è stato dato maggior peso?" il 75% dei rispondenti ha dichiarato che "in modo significativo" o "molto significativo" ha dato rilevanza a "promuovere l'apprendimento in contesti applicativi, sperimentando anche modalità diverse dai tirocini curricolari che si configurino come esperienze di formazione e lavoro, a partire dall'apprendistato, anche con modalità in cui la formazione è contestuale". Volendo approfondire in che modo si è promosso "l'apprendimento in contesti applicativi", è possibile individuare nella didattica laboratoriale un elemento significativo. Infatti, alla domanda "Quali tra gli obiettivi indicati dalla Regione Toscana nella delibera 474 del 24/05/2016 sono stati assunti dal PTP?" 184 su 293 rispondenti hanno dichiarato che l'obiettivo era la didattica laboratoriale, che si colloca quindi come secondo obiettivo tra quelli proposti, dopo l'alternanza scuola lavoro.

In questo contesto l'iniziativa di formazione promossa da INDIRE è risultata un'opportunità importante per la formazione dei docenti in servizio nei PTP[2].

Date queste premesse e la sempre costante richiesta di formazione in metodologie didattiche che promuovano non solo le competenze disciplinari ma principalmente la

[2] I risultati del monitoraggio sono stati presentati durante il convegno "Il ruolo dei Poli Tecnico Professionali nelle prospettive di sviluppo delle politiche educative e formative" svoltosi a Firenze il 25 marzo 2019.
(http://www.regione.toscana.it/documents/10180/16218814/Poli+Tecnico+Professionali+Regione+Toscana.pdf/f3bce525-19ec-476e-9199-f49d2a565e61)

motivazione allo studio e la partecipazione attiva degli studenti nel processo d'insegnamento-apprendimento, INDIRE ha sviluppato un progetto di formazione che ha l'obiettivo di sostenere sia il cambiamento professionale dei docenti sia l'innovazione della didattica in classe. Il progetto prevede due annualità, corrispondenti agli aa.ss. 2019/2020 e 2020/2021, per poi proseguire nella prima parte dell'a.s. 2021/2022 con un'attività di *follow up* per i docenti interessati a proseguire la sperimentazione delle metodologie e degli approcci didattici oggetto della formazione, in modo da garantire come gli altri anni, una continuità utile sia a stimolare nei docenti una riflessione sul lungo periodo, sia a garantire una continuità formativa all'interno dei PTP.

Il progetto formativo manterrà la stessa impostazione *blended* e l'articolazione in tre fasi: progettazione, sperimentazione, documentazione. Il lavoro online sarà affiancato da un seminario iniziale (orientativo), tre workshop di mezza giornata, ognuno legato a una delle fasi, e un seminario finale di restituzione in cui verranno illustrate le pratiche messe in atto dai docenti in formazione.

Il percorso formativo si rinnova nei contenuti arricchendosi anche dell'esperienza di scuole sul territorio nazionale che hanno implementato a livello di sistema pratiche didattiche innovative e che possono essere presentate come esperienze di successo formativo.

6.1. L'offerta formativa

In base ai risultati ottenuti sia nell'ambito del progetto sia nei percorsi di ricerca di INDIRE, per l'annualità 2019/20 i docenti iscritti alla formazione potranno sceglie di partecipare a uno dei gruppi di lavoro relativi alle seguenti 3 metodologie:

- Metodologie di Studio (in continuità con il 2017-19)

Il gruppo di lavoro sarà guidato da esperti e vedrà come focus della formazione l'utilizzo di strategie e metodologie di lavoro che stimolano il coinvolgimento degli alunni nel percorso di apprendimento e la metacognizione al fine di guadagnare consapevolezza su "come imparo".

- Progettazione didattica con IDeAL

Il gruppo di lavoro guidato da esperti sarà coinvolto nella sperimentazione di attività didattiche basate su un approccio di *Design Thinking*, che promuove lo sviluppo di strategie cognitive a sostegno dei processi di apprendimento in percorsi di didattica laboratoriale. La metodologia IDeAL (Progettazione Iterativa per un Apprendimento Attivo) propone un percorso di apprendimento incentrato sulla produzione di oggetti virtuali e fisici e fornisce strumenti utili per promuovere capacità analitiche e attitudini creative necessarie per favorire lo sviluppo di competenze trasversali.

L'attività di progettazione diventa il fulcro del processo d'insegnamento-apprendimento,

dove lo studente è coinvolto in prima persona, coinvolto nell'ideare, realizzare e valutare possibili soluzioni ad una situazione/problema; in questo processo lo studente attiva conoscenze pregresse (disciplinari e non) e allo stesso tempo ne sviluppa di nuove anche confrontandosi con i propri errori.

Anche la metodologia qui proposta ha l'obiettivo di accompagnare un processo di apprendimento profondo, inteso come sviluppo del pensiero critico e creativo negli studenti, rendendoli capaci di fare inferenze e permettendo il trasferimento di conoscenza. I docenti sono guidati nell'utilizzo di strategie didattiche e nelle modalità di organizzazione del gruppo classe promuovendo un processo di discussione e condivisione delle idee in un ambiente centrato sullo studente, cercando di organizzare in modo più strutturato ed efficace il tempo dedicato all'apprendimento. Le tecniche utilizzate, promuovono la consapevolezza degli studenti sul proprio percorso di apprendimento e sulle competenze attese, così da aiutarli nello sviluppo di strategie metacognitive e nel raggiungimento di risultati migliori.

- Spaced Learning - Apprendimento intervallato

Il gruppo di lavoro sarà guidato da esperti che nell'ambito di istituti professionali hanno sperimentato con successo quest'approccio didattico.

Lo "Spaced learning" è una particolare articolazione del tempo-lezione che prevede tre momenti di input e due intervalli. Nel 1° input l'insegnante dà le informazioni che aiuteranno gli studenti durante la lezione. La durata dell'input non è predeterminata. A questo primo momento segue un intervallo di 10', durante il quale non deve esser fatto nessun riferimento al contenuto della lezione. Nel 2° input l'insegnante rivisita il contenuto della prima sessione cambiando il modo di presentarlo (ad es. usando esempi differenti tra loro e/o connotati da elevata interattività). Nel secondo intervallo si applicano i principi del primo, con un tempo di riposo/relax di 10'. Nell'intervallo l'attività sarà una declinazione della precedente. Anche in questo momento l'attività non sarà correlata al contenuto della lezione. Nel 3° input l'insegnante rimane sul contenuto della prima sessione, ma propone attività centrate sullo studente: i ragazzi dovranno dimostrare di aver acquisito il contenuto condiviso nei primi input, applicando le conoscenze in contesti di esercitazione o situazioni-problema. Il docente verifica infine la comprensione del contenuto della lezione da parte degli studenti.

6.2. I talk

Negli anni INDIRE ha maturato un'ampia conoscenza delle realtà scolastiche innovative. Ad esempio, il movimento Avanguardie Educative ha contribuito a portare a sistema l'innovazione didattica in più ambiti. Tali esperienze verranno messe a frutto coinvolgendo quegli istituti che hanno già maturato esperienze nell'innovazione di

carattere metodologico didattico e organizzativo. I talk si connoteranno come video lezioni aperte a tutti i docenti interessati con la seguente formula: introduzione all'esperienza maturata; presentazione delle modalità di implementazione a cura delle scuole della Rete di Avanguardie educative (o di altre realtà scolastiche legate ad INDIRE); giro di domande e risposte.

6.3. Didacta 2019

Con la nuova edizione di Didacta 2019, dal 9 all'11, ottobre ai docenti corsisti sarà offerta la possibilità di iscriversi ai workshop immersivi relativamente a quelle metodologie oggetto della formazione in modo che in fase di orientamento della scelta della metodologia da sperimentare in classe abbiano la possibilità di conoscerle in maniera più approfondita.

6.4. Iniziative di informazione e disseminazione

Saranno organizzate iniziative di informazione sul progetto e disseminazione delle pratiche anche coinvolgendo docenti esperti individuati all'interno della rete dei PTP toscani, soprattutto nella fase precedente l'avvio del progetto, al fine di aumentare il target dei docenti raggiunto e garantire un adeguato intervento di sensibilizzazione presso tutte le scuole dei 23 Poli coinvolti.

6.5. Attività di ricerca e documentazione

Le due annualità saranno documentate sul sito INDIRE nella sezione dedicata al progetto, anche con pagine in cui sarà inserita la video documentazione riguardante i seminari finali di restituzione.

INDIRE, inoltre, proporrà alle scuole partecipanti un modello di documentazione, i dati raccolti confluiranno in una pubblicazione digitale, scaricabile online, che racconterà la storia del progetto partendo dall'annualità pilota (a.s. 2015/16) e sarà comprensiva anche delle attività di ricerca che hanno visto impegnati le scuole della rete PTP e il team di ricerca INDIRE, concludendosi con una sintesi ragionata dei risultati complessivamente ottenuti e delle prospettive di sviluppo future.

ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

DIDATTICA LABORATORIALE INNOVATIVA NEI POLI TECNICI E PROFESSIONALI AA.SS. 2019/21

VOCI di COSTO	Unità di misura	quantità su due aa.ss.	costo unitario su due aa.ss.	n. partecipanti su due aa.ss.	costo totalesu due aa.ss.	Note
Costo REGIONE TOSCANA						
Cofinanziamento della Regione Toscana alla formazione in presenza*	N° partecipanti	40	€ 30,00	*240*	€ 7.200,00	2 residenziali + 3 workshop replicati su base territoriale
Esperti Disciplinari	A forfait		€ 2.500,00	*12*	€ 30.000,00	
Osservazione e monitoraggio presso le scuole	incontri	5	€ 240,88	*8*	€ 9.635,28	Si considerano 8 visite di osservazione e monitoraggio, ciascuna condotta da 4 partecipanti
Workshop sul territorio	incontri	6	€ 500,00	*240*	€ 3.000,00	Si considerano 3 workshop organizzati da 3 scuole aderenti al progetto
Pubblicazione					€ 5.000,00	Pubblicazione riassuntiva sugli anni 2015-2020
				subtotale	**€ 54.835,28**	

***Importo erogato dalla RT per le attività di formazione e parte integrante del finanziamento che riceverà INDIRE**

ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

DIDATTICA LABORATORIALE INNOVATIVA NEI POLI TECNICI E PROFESSIONALI A.S. 2019/20

VOCI di COSTO	Unità di misura	quantità	costo unitario	n. partecipanti	costo totale	Note
Costo REGIONE TOSCANA						
Cofinanziamento della Regione Toscana alla formazione in presenza *	N° partecipanti	40	€ 30,00	*120*	€ 3.600,00	2 residenziali + 3 workshop replicati su base territoriale
Esperti Disciplinari	A forfait		€ 2.500,00	*6*	€ 15.000,00	
Osservazione e monitoraggio presso le scuole	incontri	5	€ 240,88	*4*	€ 4.817,64	Si considerano 8 visite di osservazione e monitoraggio, ciascuna condotta da 4 partecipanti
Workshop sul territorio	incontri	3	€ 500,00	*120*	€ 1.500,00	Si considerano 3 workshop organizzati da 3 scuole aderenti al progetto
				subtotale	**€ 24.917,64**	

***Importo erogato dalla RT per le attività di formazione e parte integrante del finanziamento che riceverà INDIRE**

ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

DIDATTICA LABORATORIALE INNOVATIVA NEI POLI TECNICI E PROFESSIONALI A.S. 2020/21

VOCI di COSTO	Unità di misura	quantità	costo unitario	n. partecipanti	costo totale	Note
Costo REGIONE TOSCANA						
Cofinanziamento della Regione Toscana alla formazione in presenza *	N° partecipanti	40	€ 30,00	*120*	€ 3.600,00	2 residenziali + 3 workshop replicati su base territoriale
Esperti Disciplinari	A forfait		€ 2.500,00	*6*	€ 15.000,00	
Osservazione e monitoraggio presso le scuole	incontri	5	€ 240,88	*4*	€ 4.817,64	Si considerano 8 visite di osservazione e monitoraggio, ciascuna condotta da 4 partecipanti
Workshop sul territorio	incontri	3	€ 500,00	*120*	€ 1.500,00	Si considerano 3 workshop organizzati da 3 scuole aderenti al progetto
Pubblicazione					€ 5.000,00	Pubblicazione riassuntiva sugli anni 2015-2020
				subtotale	**€ 29.917,64**	

***Importo erogato dalla RT per le attività di formazione e parte integrante del finanziamento che riceverà INDIRE**

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 991**

L.r. n. 54 del 28/10/2011 - istituzione dell'Ente Acque Umbre Toscane - approvazione della modifica dell'art. 18 del Regolamento di Contabilità.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 ottobre 2011, n. 54 (Ratifica dell'intesa tra la Regione Toscana e la Regione Umbria per la costituzione dell'Ente Acque umbre-toscane- EAUT);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria n. 161 del 30 giugno 2017, modificato con il DPGR n. 9 del 28/02/2018, con il quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione (CdA) dell'EAUT, ai sensi dell'art. 6, comma 2, dell'intesa ratificata dalla Regione Umbria con l.r. n. 11 del 27/10/2011 e dalla Regione Toscana con l.r. n. 54 del 28/10/2011;

Visto in particolare l'articolo 7, comma 3, della l.r. 54/2011, il quale prevede che il CdA adotti il Regolamento di Contabilità e lo trasmetta alle Regioni Toscana e Umbria che lo approvano entro i successivi 30 giorni;

Visto altresì l'art. 10, comma 3, della l.r. 54/2011 il quale recita: "…Il regolamento di contabilità, predisposto in coerenza con le norme del codice civile, disciplina tra l'altro le modalità di realizzazione del controllo di gestione e i criteri per la determinazione delle tariffe per i servizi erogati.";

Considerato che il Regolamento di Contabilità di cui al punto precedente contiene tutti gli elementi utili alla corretta gestione economica dell'Ente;

Visto l'allegato A relativo al testo della modifica dell'art. 18 del Regolamento di Contabilità, adottato dal CdA dell'EAUT con la deliberazione n. 26 del 17/06/2019 inviato alla Regione Toscana ed alla Regione Umbria con nota prot. EAUT n. 1590/VIII/3 del 28/06/2019, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che l'integrazione del testo dell'art. 18 di cui all'allegato A della presente deliberazione fornisce indicazioni di innovazione delle procedure gestionali dell'Ente a seguito di esigenze esecutive poste dal nuovo soggetto tesoriere, che subentrerà al precedente con decorrenza 1/07/2019;

Visti i pareri del CD espressi nella seduta del 18/07/2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare la modifica dell'art. 18 del Regolamento di Contabilità dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT) adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'EAUT con delibera n. 26 del 17/06/2019, allegato A al presente atto e di cui fa parte integrante e sostanziale;

2) di raccomandare che sia data pubblicità sul sito dell'EAUT ai contenuti della modifica al Regolamento stesso;

3) di trasmettere il presente atto all'EAUT ed alla Regione Umbria.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE
(cf e p.iva 02093350516)
SEDE CENTRALE
Prot.n. 1590 Posiz. VII/3
Allegati n. ……2……
Risposta al foglio n. .....
del .....

(52100) Arezzo, 28 GIU.2019
Via Ristoro d'Arezzo, 96
Tel. (0575) 29771- fax (0575) 299039

Regione Toscana
Direzione Generale Agricoltura e
Sviluppo Rurale
Via di Novoli n. 26
50127 - Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

Regione Umbria
Direzione Regionale Agricoltura
Via Angeloni, 61
06124 - Perugia
direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it

mezzo pec

Oggetto: *Regolamento contabilità EAUT. Integrazione testo articolo 18.*

In relazione a quanto in oggetto, si trasmette - al fine di permettere di assumere i provvedimenti di competenza - si trasmette quanto segue:

> deliberazione del CdA n. 26 del 17 giugno 2019 relativa alla adozione di integrazione del testo dell'art. 18 del Regolamento di contabilità.

Il testo integrale di tale articolo così come integrato è riportato nel corpo della predetta deliberazione di adozione n. 26 del 17 giugno 2019 ove vengono anche illustrate le ragioni dell'introdotta integrazione. Per facilitare la lettura, viene altresì aggiunto in allegato un foglio recante il testo originario del predetto art. 18 e il testo come sopra integrato.

Distinti saluti.

Il direttore
(Ing. Andrea Canali)

ENTE ACQUE UMBRE - TOSCANE AREZZO

AOOGRT / AD Prot. 0258580 Data 01/07/2019 ore 13:47 Classifica G.050

REGOLAMENTO CONTABILITA', ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE

Testo originario di cui alla deliberazione EAUT n. 3 dell'8 febbraio 2016, approvata con deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 695 del 19 luglio 2016 e con deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria n. 216 del 6 marzo 2017.

Articolo 18
Pagamento delle spese

1. Il pagamento delle spese viene disposto mediante emissione di mandati o ordinativi diretti, tratti sull'Istituto tesoriere di cui all'articolo 12. I mandati sono sottoscritti da responsabile del Servizio da cui dipende l'attività oggetto del mandato o dal suo Coordinatore e controfirmati dal responsabile del Servizio preposto all'attività finanziaria oltre ad essere vistati dal Direttore.

2. L'imputazione della spesa al capitolo di bilancio deve essere effettuata per l'importo lordo. I mandati di pagamento devono essere emessi per l'importo lordo.

Testo integrato di cui alla deliberazione EAUT n. 26 del 17 giugno 2019, sottoposta all'approvazione delle Regioni Toscana e Umbria.

Articolo 18
Pagamento delle spese

1. Il pagamento delle spese viene disposto mediante emissione di mandati o ordinativi diretti, tratti sull'Istituto tesoriere di cui all'articolo 12. Gli ordinativi cartacei sono sottoscritti dal responsabile del Servizio da cui dipende l'attività oggetto del mandato o dal suo Coordinatore e controfirmati dal responsabile del Servizio preposto all'attività finanziaria oltre ad essere vistati dal Direttore. Per economia procedimentale il mandato elettronico viene digitalmente sottoscritto dal responsabile del Servizio Ragioneria oppure da altro funzionario dello stesso Servizio il quale sia stato all'uopo delegato dal legale rappresentante dell'Ente tramite proprio atto deliberativo.

2. L'imputazione della spesa al capitolo di bilancio deve essere effettuata per l'importo lordo. I mandati di pagamento devono essere emessi per l'importo lordo.

AOOGRT / AD Prot. 0258580 Data 01/07/2019 ore 13:47 Classifica G.050

ENTE ACQUE UMBRE - TOSCANE
AREZZO

DELIBERAZIONE
DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
N. 26
17 GIUGNO 2019

OGGETTO: Regolamento contabilità - art. 18. Integrazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Domenico CAPRINI	Presente x	Assente ☐
Consigliere	Milena BATTAGLIA	Presente x	Assente ☐
Consigliere	Fabrizio POLVANI	Presente x	Assente ☐

VISTO l'articolo 2, comma 4 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito in legge 25 febbraio 2010, n. 25;
VISTO il conseguente Protocollo d'Intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il Commissario ad Acta per la gestione delle funzioni già esercitate dall'Ente Irriguo Umbro – Toscano, la Regione Toscana e la Regione Umbria, sottoscritto in data 13 ottobre 2011;
RICORDATA l'istituzione dell'Ente Acque Umbre-Toscane (E.A.U.T.) mediante la successiva Intesa in data 14 ottobre 2011 tra le Regioni Umbria e Toscana efficace dal 3 novembre 2011 in quanto ratificata con Legge della Regione Toscana del 28 ottobre 2011 n. 54, pubblicata il 2 novembre 2011 nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - n. 51 Sezione I, e con Legge della Regione Umbria del 27 ottobre 2011 n. 11, pubblicata il 2 novembre 2011 nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 48 parti I – II (s.g.);
VISTO gli articoli 6 e 8 della predetta Intesa 14 ottobre 2011 che disciplina le funzioni del Consiglio di amministrazione e del Presidente;
VISTO l'art. 6 comma 4 della predetta Intesa 14 ottobre 2011 che prevede l'assistenza del Direttore alle sedute del Consiglio di amministrazione;
VISTO il DPGR Umbria 30.06.2017 n.161 modificato con DPGR Umbria 28 febbraio 2018, n. 9 con cui è stato nominato il Consiglio di amministrazione di EAUT ai sensi dell'art. 6, comma 2, della citata Intesa in data 14.10.2011 tra le Regioni Umbria e Toscana ratificata con Legge della Regione Toscana del 28.10.2011 n.54 e con Legge della Regione Umbria del 27.10.2011 n.11;
VISTO lo Statuto di EAUT approvato dalle Regioni vigilanti;
PRESA IN ESAME la predetta Intesa in data 14 ottobre 2011 tra le Regioni Umbria e Toscana ratificata con Legge della Regione Toscana del 28 ottobre 2011 n. 54 e con Legge della Regione Umbria del 27 ottobre 2011 n. 11,
RICHIAMATI inoltre il regolamento di contabilità e quello di organizzazione adottati dal Consiglio di Amministrazione di E.A.U.T. ed approvati dalle Regioni vigilanti;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare l'appendice che costituisce appendice e parte integrante della presente deliberazione;
2. di adottare la modifica dell'art. 18 del vigente Regolamento di Contabilità che risulta riformulato nel testo riportato in appendice;
3. di autorizzare ogni adempimento conseguente al presente deliberato, ivi compresa la trasmissione alle Regioni vigilanti per gli adempimenti di competenza (art. 7, comma 3, dell'Intesa in data 14 ottobre 2011 tra le Regioni Umbria e Toscana ratificata con Legge della Regione Toscana del 28 ottobre 2011 n. 54 e con Legge della Regione Umbria del 27 ottobre 2011 n. 11);
4. di dichiarare valida ed esecutiva la presente deliberazione in quanto assunta con i poteri conferiti dall'art. 6 dell'Intesa in data 14 ottobre 2011 tra le Regioni Umbria e Toscana efficace dal 3 novembre 2011 ratificata con Legge della Regione Toscana del 28 ottobre 2011 n. 54 e con Legge della Regione Umbria del 27 ottobre 2011 n. 11.

Il verbalizzante (dr. Fabio Lunardi)

AOOGRT / AD Prot. 0258580 Data 01/07/2019 ore 13:47 Classifica G.050

ENTE ACQUE UMBRE TOSCANE
AREZZO

ALLEGATO A)

APPENDICE

OGGETTO: Regolamento contabilità - art. 18. Integrazione.

Il CdA prende in esame la tematica riferita alla parziale riformulazione dell'art. 18 del Regolamento di contabilità (ultima sua modifica come da deliberazione CdA 8 febbraio 2016 n. 3). Infatti, a seguito di richiesta pervenuta dal nuovo Tesoriere (decorrenza del rapporto 01/07/2019), si è reso necessario - per esigenze esecutive poste dal medesimo Tesoriere - di valutare la necessità di introdurre una sintetica precisazione operativa nel testo del Regolamento di contabilità per quanto attiene al mandato elettronico in relazione all'addotta inoperatività dei pagamenti per connesse ragioni di "censimento" delle firme digitali, precisazione peraltro in linea con la "prassi operativa" finora seguita da EAUT (tale precisazione non era infatti stata mai richiesta né pretesa dal Tesoriere uscente). L'art. 18 risulta pertanto riformulato come segue alla luce dell'intervenuta richiesta:
1. Il pagamento delle spese viene disposto mediante emissione di mandati o ordinativi diretti, tratti sull'Istituto tesoriere di cui all'articolo 12. I mandati Gli ordinativi cartacei sono sottoscritti dal responsabile del Servizio da cui dipende l'attività oggetto del mandato o dal suo Coordinatore e controfirmati dal responsabile del Servizio preposto all'attività finanziaria oltre ad essere vistati dal Direttore. Per economia procedimentale il connesso e conseguente mandato elettronico/informatico viene digitalmente sottoscritto dal responsabile del Servizio Ragioneria oppure da altro funzionario dello stesso Servizio il quale sia stato all'uopo delegato dal legale rappresentante dell'Ente tramite proprio atto deliberativo.
2. L'imputazione della spesa al capitolo di bilancio deve essere effettuata per l'importo lordo. I mandati di pagamento devono essere emessi per l'importo lordo.

Arezzo, lì 17 giugno 2019

Il verbalizzante - (dr. Fabio Lunardi)

ENTE ACQUE UMBRE TOSCANE AREZZO

AOOGRT / AD Prot. 0258580 Data 01/07/2019 ore 13:47 Classifica G.050

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2019 - ORE 10:30
in Arezzo presso la sede di EAUT
*****

PER CONFERMA DI PRESENZA

Pres.te	**CAPRINI Domenico**	**1**	
Cons.	**BATTAGLIA Milena**	**2**	
Cons.	**POLVANI Fabrizio**	**3**	
Direttore	**CANALI Andrea**	**segretario**	
Verbalizzante	**LUNARDI Fabio**	**in assistenza**	

Partecipazione dei Revisori:

TIEZZI Roberto	(Pres.te)	1	
SABBA Rosanna	(Comp.te)	2	IN COLLEGAMENTO AUDIO-VIDEO EX ART. 5, C.13, DELLO STATUTO
NOVASELICH Paolo	(Comp.te)	3	

AOOGRT / AD Prot. 0258580 Data 01/07/2019 ore 13:47 Classifica G.050

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 993**

Modifiche alla delibera di G.R. n. 1023/2017 relativa al Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Disposizioni regionali in materia di inadempienze relative ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e ai criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima. Sostituzione allegati.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Vista la delibera di G.R. n. 1005 del 18.09.2018: "Reg. (UE) n. 1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Toscana: presa d'atto della versione 6.1 del programma approvato dalla Commissione europea";

Vista la DGR n. 1023/2017: " Modifiche alla delibera di G.R. n. 1126/2016 (Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014 -2020 - Disposizioni regionali in materia di inadempienze relative ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e ai criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima";

Visto il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo del 17 gennaio 2019 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 72 del 26.03.2019 Suppl. Ordinario n. 14 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e che abroga il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 18 gennaio 2018;

Vista la necessità, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2019, di procedere al recepimento di quanto stabilito dall'articolo 19 "Recupero di importi già erogati in annualità pregresse" introducendo nell'allegato A alla DGR 1023/2017 il criterio per l'individuazione delle fattispecie di inadempienze che impongono l'effettuazione di controlli nelle annualità pregresse e la relativa modalità di applicazione delle riduzioni;

Ritenuto inoltre opportuno eliminare dall'allegato A alla DGR 1023/2017 il richiamo alla sottomisura 214a "Pagamenti agro ambientali" della precedente programmazione 2007-2013 in quanto si è concluso il periodo quinquennale di impegno relativo a tale sottomisura;

Vista la necessità, a seguito delle attività di controllo svolte in campo dall'Agenzia Toscana per l'Erogazione in Agricoltura (ARTEA) di procedere, per maggior chiarezza, ad una elencazione dettagliata degli impegni di cui all'allegato B alla DGR 1023/2017 "Elenco degli impegni requisiti minimi (RM) relativi all'uso dei prodotti fitosanitari" in riferimento agli impianti di stoccaggio e di una precisazione ai fini della determinazione della percentuale di riduzione dei pagamenti concessi in base alla gravità, entità e durata di ciascuna inadempienza relativa agli impianti stessi;

Ritenuto inoltre opportuno eliminare dall'allegato B alla DGR 1023/2017 "Elenco degli impegni requisiti minimi (RM) relativi all'uso dei prodotti fitosanitari" ogni richiamo alla "verifica funzionale" delle attrezzature di distribuzione dei prodotti fitosanitari in quando il Piano di azione nazionale (PAN) di cui al DM 22 gennaio 2014 prevede ad oggi esclusivamente il "controllo funzionale";

Sentita l'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA);

Preso atto del parere positivo espresso dal Comitato dei Direttori nella seduta del 18.07.2019

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'allegato A della delibera n. 1023/2017 (1);

2. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'allegato B "Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari" della delibera n. 1023/2017 con riferimento al solo "Elenco degli impegni requisiti minimi (RM) relativi all'uso dei prodotti fitosanitari";

3. di stabilire che le disposizioni del presente atto si applicano a partire dai controlli annualità 2019.

(1) N.d.r.: Pubblicata sul B.U. n. 40/2017

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Disposizioni regionali in materia di inadempienze riscontrate nell'ambito:

- **dei requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e fitosanitari sottomisura 10.1. "Pagamenti agro-climatico-ambientali" misura 11 "Agricoltura biologica" ;**

- **dei criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima" sottomisura 10.1. "Pagamenti agro-climatico-ambientali" e misura 11 "Agricoltura biologica"**

1. Premessa

Il presente documento individua, in applicazione dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 e del DM 8 febbraio 2016 le modalità di riduzione ed esclusione dovuti ad inadempienze/infrazioni/violazioni degli impegni, criteri ed obblighi per le misure connesse alla superficie e agli animali di cui al Reg. (UE) n. 1305/2013.
Nel presente documento i termini inadempienza, infrazione e violazione si usano come sinonimi del mancato rispetto di un impegno od obbligo.

Le categorie cui si applicano le riduzioni o le esclusioni sono:

1. gli obblighi dell'operazione stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale previsti dal programma di sviluppo rurale, come i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari
2. i "criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione" e "attività agricola minima" di cui al decreto ministeriale 18 novembre 2014, n. 6513

Per ogni infrazione a un impegno o a un gruppo di impegni si applica una riduzione o esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse oggetto del controllo.
La riduzione (fino all'esclusione) del pagamento è ispirata al principio di proporzionalità dell'inadempienza riscontrata.
La percentuale della riduzione è pari al 3%, al 5% o al 10% ed è determinata in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione, secondo le modalità descritte nei paragrafi successivi.
La riduzione o esclusione può riferirsi all'importo concesso per coltura/gruppo di colture/tipo di operazione/misura, secondo la tipologia degli impegni violati.

2. Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari

Il presente documento individua le fattispecie di inadempienze dovute al mancato rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari nell'ambito della sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali", misura 11 "Agricoltura biologica" del PSR 2014-2020 nonché i livelli degli indici di gravità, entità, durata di ciascuna inadempienza ai sensi dell'art.14 e dell'allegato 7 del D.M. 17 gennaio 2019 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

I requisiti minimi sono distinti in due gruppi di impegni:

1. uso dei fertilizzanti. Le inadempienze rilevate determinano riduzioni od esclusioni a carico del montante richiesto a livello di misura/sottomisura/tipo di operazione/azione o a livello di singola coltura.

2. uso dei prodotti fitosanitari. Le inadempienze rilevate determinano riduzioni o esclusioni a carico del montante a livello di misura/sottomisura/tipo di operazione/azione.

La "pesatura" delle inadempienze, distintamente per i gruppi 1 e 2 sopra elencati è a livello di misura/sottomisura/tipo di operazione/azione o a livello di singola coltura, avviene tenendo conto dei seguenti indici di verifica:

- **gravità** dipende dalla rilevanza delle conseguenze dell' inadempienza alla luce degli obiettivi degli impegni o obblighi non rispettati;
- **entità** dipende dagli effetti dell'inadempienza sulla misura o sottomisura,

- **durata** dipende dal periodo di tempo durante il quale perdura l'effetto dell'inadempienza,

Ciascun indice di verifica (gravità, entità, durata) può assumere un livello basso, medio e alto (basso=1; medio=3; alto=5). Pertanto in fase di controllo si rilevano le inadempienze relative ai punti 1 e 2 sopra elencati e si procede, per ciascuna inadempienza, come segue:

- si quantificano i tre indici di verifica (gravità, entità, durata) attraverso i 3 livelli;
- si sommano i valori corrispondenti;
- si calcola la media aritmetica, che sarà necessariamente compresa nell'intervallo 1-5.

Si procede alla somma delle medie delle singole inadempienze, distintamente per i gruppi 1 e 2 sopra elencati, ottenendo un punteggio che dà origine ad una unica percentuale di riduzione, una per i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e una per i requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari nel rispetto della tabella sottostante:

punteggio	riduzioni
$1 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 5,00$	5%
$X \geq 5,00$	10%

Per i tipi di operazione della 10.1 che prevedono impegni gravanti non sull'intera UTE ma su parte di essa i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari si applicano alla superficie oggetto di impegno (SOI). Tuttavia alcuni impegni sono oggetto di controllo anche se ricadenti fuori SOI, nella elencazione degli impegni ciò viene specificato.

3. Criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima

Il presente documento individua inoltre le fattispecie di inadempienze dovute al mancato rispetto dei criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima di cui al DM 18 novembre 2014 e DM 26 febbraio 2015 nell'ambito della sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali", misura 11 "Agricoltura biologica". Detti criteri si applicano alla SOI e determinano il non pagamento della superficie interessata dall'inadempienza e la riduzione del premio a livello di misura o tipo di operazione.
La "pesatura" delle inadempienze avviene tenendo conto dei seguenti indici di verifica:

- **gravità** dipende dalla rilevanza delle conseguenze dell' inadempienza alla luce degli obiettivi degli impegni o obblighi non rispettati;
- **entità** dipende dagli effetti dell'inadempienza sulla misura o sottomisura,
- **durata** dipende dal periodo di tempo durante il quale perdura l'effetto dell'inadempienza.

Ciascun indice di verifica (gravità, entità, durata) può assumere un livello basso, medio e alto (basso=1; medio=3; alto=5) si procede quindi, per ciascuna inadempienza, come segue:

- si quantificano i tre indici di verifica (gravità, entità, durata) attraverso i 3 livelli;
- si sommano i valori corrispondenti;
- si calcola la media aritmetica, che sarà necessariamente compresa nell'intervallo 1-5 nel rispetto della tabella sottostante:

punteggio	riduzioni
$1 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 5,00$	5%
$X \geq 5,00$	10%

4. Ripetizione dell'inadempienza e violazioni gravi

La ripetizione di una inadempienza ricorre quando si accerta la stessa inadempienza durante l'intero periodo di programmazione 2014-2020 per lo stesso beneficiario e la stessa misura o tipologia di operazione. La ripetizione si determina a partire dall'anno della domanda oggetto dell'accertamento.

In presenza di ripetizioni di un'inadempienza con gravità, entità e durata non tutte di livello massimo, è applicata una maggiorazione della riduzione riferita all'impegno violato, doppia del 3%, del 5% o del 10% e quindi pari al 6%, 10% e 20%.

Una violazione si definisce grave quando la gravità, l'entità e la durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta

In tutti i casi di violazione grave il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente per tipo di operazione/misura ed il beneficiario è escluso dallo stesso tipo di operazione/misura per l'anno successivo.

Anche nei casi in cui si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, l'inadempienza è considerata grave.

5. Recupero di importi erogati in annualità pregresse

In caso di impegni o pagamenti pluriennali la percentuale di recupero dell'anno di accertamento si applica anche agli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione.
Tuttavia tale regola può non applicarsi o applicarsi in misura diversa qualora l'obiettivo perseguito dalla misura di sostegno non risulti compromesso.
L'obiettivo perseguito dalla misura si ritiene compromesso in presenza di inadempienze che comportano l'esclusione dal pagamento per l'annualità di riferimento a livello di coltura/gruppo di coltura o misura/sottomisura/ tipo di operazione.
Pertanto, solo nei casi in cui nell'anno civile di accertamento sia stata rilevata un'inadempienza che dà luogo all'esclusione dal pagamento per l'annualità di riferimento a livello di coltura/gruppo di coltura o misura/sottomisura/ tipo di operazione, si procede ad effettuare il controllo sul rispetto dell'impegno in questione anche negli anni precedenti, a ritroso fino al primo anno di impegno. Nel caso in cui l'inadempienza venga rilevata in uno o più degli anni precedenti, si procede al calcolo delle riduzioni così come previsto negli allegati da 1 a 7.
I controlli a ritroso sono condotti per i soli impegni verificabili in modo documentale (piano di coltivazioni grafico, quaderno di campagna, piani di fertilizzazione, bilancio idrico, registri degli animali, BDN, fatture, ecc.)
Le inadempienze che portano al recupero di importi erogati in annualità pregresse non devono essere trattate come ripetizioni di cui al paragrafo 4.

ALLEGATO B

ELENCO DEGLI IMPEGNI REQUISITI MINIMI (RM) RELATIVI ALL' USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Elenco degli impegni RM relativi all' uso dei prodotti fitosanitari il mancato rispetto dei quali determina una riduzione a livello di Misura/tipo di operazione

Codice impegno e livello di controllo	**Descrizione**	**Tipo di controllo**
1 **A livello di UTE**	Presenza dell'attestazione del controllo funzionale delle attrezzature di distribuzione dei prodotti fitosanitari in corso di validità al momento della distribuzione del prodotto.	Documentale
2 **A livello di UTE**	Presenza della documentazione attestante la conoscenza della difesa integrata obbligatoria. di cui all'allegato III del D.Lgvo 150/2012	Documentale
3 **A livello di UTE**	Presenza dell'abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari	Documentale
4 **A livello di UTE/SOI**	Presenza o conformità dello stoccaggio per i prodotti fitosanitari con riferimento all'allegato VI del DM 22 gennaio 2014".	Visivo
5 **A livello di SOI**	Corretto utilizzo spazio temporale dei prodotti nelle vicinanze dei corpi idrici o altri luoghi sensibili	Visivo

Se l'azienda usufruisce dei servizi di contoterzisti deve acquisire:attestazione del controllo funzionale e estremi del patentino del contoterzista oppure dichiarazione, in merito, del contoterzista stesso.

Gravità: è determinata dal livello assunto dall'Entità
Entità: è determinata dalla tipologia di inadempienze di cui alla tabella B
Durata: la durata è in funzione del periodo di impegno maturato nel quinquennio **o dell'entità.**

Tabella A

livello	**GRAVITA'**
BASSA (1)	Quando l'entità è di livello basso
MEDIA (3)	Quando l'entità è di livello medio

ALTA (5)	Quando l'entità è di livello alto

Tabella B

livello	ENTITA'
BASSA (1)	a) Impianto di stoccaggio dei prodotti fitosanitari non a norma (codice impegno 4):* • non disponibilità di adeguati strumenti per il dosaggio dei prodotti (punto 8 PAN) • assenza cartellonistica di pericolo e visibilità dei numeri di emergenza (punto 11 e 12 del PAN) • non garantisce un sufficiente ricambio dell'aria (le aperture per l'aerazione devono essere protette con apposite griglie in modo da impedire l'entrata di animali (punto 5 del PAN) • assenza di materiale , attrezzature idonee per tamponare e per raccogliere eventuali sversamenti accidentali di prodotto (punto 13 PAN) b) Abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari scaduta ma con presenza di domanda di rinnovo successiva alla scadenza stessa (codice impegno 3)
MEDIA (3)	c) Impianto di stoccaggio dei prodotti fitosanitari non a norma (codice impegno 4):* • non è chiuso e a uso esclusivo (punto 1PAN) • non è costituito da un' area specifica e delimitata all'interno di un magazzino o da appositi armadi (punto 2 PAN) • non consente la raccolta di eventuali versamenti o non è dotato di sistema in grado di contenere gli sversamenti (punto 3PAN) • non è ubicato tenendo conto delle finalità di protezione delle acque (punto 4 PAN) • non è asciutto, non è posto al riparo dalla pioggia e dalla luce solare, e non è in grado di evitare temperature che possano alterare le confezioni e i prodotti, o non creare condizioni di pericolo. I ripiani non sono di materiale non assorbente e non sono privi di spigoli taglienti (punto 6 PAN) • i prodotti fitosanitari non sono stoccati nei loro contenitori originali e con le etichette integre e leggibili (punto 7 PAN) • l'accesso non è consentito unicamente agli utilizzatori (punto 9 PAN) • la porta non è dotata di chiusura di sicurezza esterna ed è possibile l'accesso dall'esterno attraverso altre aperture (es. finestre). Il deposito è lasciato incustodito nel caso sia aperto (punto 10 PAN) d) Attestazione del controllo funzionale scaduto (codice impegno 1) e) Corretto utilizzo spazio temporale dei prodotti nelle vicinanze dei corpi idrici o altri luoghi sensibili (codice impegno 5) f) irregolarità di tutti gli elementi di cui alla lettera a) Impianto di stoccaggio dei prodotti fitosanitari non a norma (codice impegno 4)
ALTA (5)	g) Assenza dell'attestazione del controllo funzionale (codice impegno 1) h) Assenza della documentazione a dimostrazione della conoscenza della difesa integrata obbligatoria(codice impegno 2) i) Assenza dell'abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari o scaduta in assenza di domanda di rinnovo (codice impegno 3) j) Assenza dell'impianto di stoccaggio (codice impegno 4) k) irregolarità di oltre 5 elementi di cui alla lettera c) Impianto di stoccaggio dei prodotti fitosanitari non a norma (codice impegno 4)

Tabella C

livello	**DURATA**
BASSA (1)	Primo anno di impegno
MEDIA (3)	Secondo e terzo anno di impegno
ALTA (5)	Quarto e quinto anno di impegno oppure in presenza contemporanea di tutte le inadempienze di livello alto

*In presenza di inadempienze di livello basso relative alla lettera a) "Impianto di stoccaggio dei prodotti fitosanitari non a norma (codice impegno 4) e di inadempienze di livello medio di cui alla lettera c) Impianto di stoccaggio dei prodotti fitosanitari non a norma (codice impegno 4) ai fini della determinazione della percentuale della riduzione si considera esclusivamente l'inadempienza di livello medio.

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 998**

Disposizioni per la concessione di microcredito alle imprese agricole toscane operanti nel settore del pomodoro da industria.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

Visto il Regolamento (UE) n. 1408 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo e s.m.i.;

Vista la Delibera di C.R. n. 22 del 10/04/2019 - DEFR 2019_Integrazione della sezione programmatoria della nota di aggiornamento al DEFR 2019 (deliberazione 18 dicembre 2019, n. 109) ai sensi dell'art. 8, comma 5 della L.R. 1/2015. Progetto Regionale 6 " Sviluppo Rurale e agricoltura di qualità" Linea d'intervento 4 . Microcredito nel settore agricolo e strumenti finanziari.* Azioni volte al miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole, attraverso gli strumenti del microcredito e delle garanzie in combinazione o in alternativa al contributo a fondo perduto;

Visto il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;

Considerato che le ultime due campagne di produzione del pomodoro da industria concluse in Toscana sono risultate tra le più difficili degli ultimi anni, in quanto sono state caratterizzate da un forte calo produttivo dovuto soprattutto, nel 2017, a una prolungata siccità e, nel 2018, all'eccesso di precipitazioni verificatosi nei mesi di aprile e maggio che ha determinato un consistente ritardo nei trapianti e un conseguente accorciamento del ciclo vegetativo;

Considerato che anche nella campagna di produzione del pomodoro da industria in corso si sono registrate notevoli problematiche nella fase di trapianto, dovute alle consistenti precipitazioni verificatesi nei mesi di aprile e maggio 2019, accompagnate da temperature inferiori alle medie stagionali;

Considerato che la situazione di criticità manifestatasi nella filiera regionale del pomodoro da industria negli ultimi anni si inserisce in una più generale difficoltà del settore anche a livello nazionale, dovuta sia al calo dei consumi che alla minore competitività rispetto agli altri paesi produttori;

Considerato che la filiera del pomodoro da industria riveste in Toscana una grande importanza, soprattutto nelle aree tradizionalmente più vocate per tale coltivazione, in particolare sul litorale tirrenico (Maremma, Val di Cornia) e nella Val di Chiana;

Considerato che nella filiera del pomodoro da industria operano in Toscana numerose aziende agricole e alcune Organizzazioni di Produttori (OP) rappresentative della fase agricola della stessa filiera, nonché alcune imprese di trasformazione e commercializzazione, che ne rappresentano la fase industriale;

Considerato che la filiera del pomodoro da industria, oltre alle fasi della produzione primaria e della trasformazione e commercializzazione, coinvolge anche un notevole indotto che va dalla produzione vivaistica, al commercio di mezzi tecnici e attrezzature, alle ditte di trasporti;

Considerata la necessità per le motivazioni sopra esposte, di avviare azioni straordinarie e urgenti di sostegno per il rilancio del settore regionale del pomodoro da industria;

Vista la proposta di legge n. 2 del 10 giugno 2019, approvata dalla Giunta regionale ed inerente "Interventi urgenti per lo sviluppo e il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico" che prevede, tra l'altro, la possibilità di attivare alcune misure di intervento per le imprese agricole che, sulla base delle dichiarazioni contenute nel piano di coltivazione presentato sul SIART gestito da ARTEA, risultano operare nella produzione dei pomodori da industria, nonché per le imprese di trasformazione del pomodoro da industria che hanno almeno una sede produttiva in Toscana;

Ritenuto opportuno istituire un fondo rotativo per finanziamenti di microcredito a tasso zero a favore delle imprese agricole toscane operanti nel settore del pomodoro da industria, destinando a tal fine l'importo di euro 1.100.000,00, subordinatamente all'entrata in vigore della sopracitata legge regionale;

Ritenuto altresì opportuno attivare la concessione di contributi in conto interessi a favore delle imprese di trasformazione del pomodoro da industria operanti in Toscana, destinando a tal fine l'importo di euro 500.000,00, subordinatamente all'entrata in vigore della sopracitata legge regionale;

Considerato che Fidi Toscana ha promosso una

campagna di sostegno per le imprese operanti nel settore agricolo dell'ortofrutta (compresa filiera del pomodoro) e dell'apicoltura, che prevede la possibilità di concedere delle garanzie al 50% per prestiti di importo massimo di 150.000,00 euro per singola operazione;

Ritenuto opportuno, nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio regionale della proposta di legge approvata quale proposta dalla Giunta regionale in data 10 giugno 2019, definire le modalità operative per l'attivazione del fondo rotativo per finanziamenti di microcredito a tasso zero a favore delle imprese agricole toscane operanti nel settore del pomodoro da industria, nonché per la concessione dei contributi in conto interessi a favore delle imprese di trasformazione del pomodoro da industria operanti in Toscana, in modo da assicurare l'immediata operatività degli interventi;

Richiamato l'affidamento al RTI composto da Fidi Toscana s.p.a. (capofila), Artigiancredito Toscano Società Cooperativa e Artigiancassa s.p.a., come da Decreto dirigenziale n. 5725 del 20/12/2013, del "Servizio di gestione degli interventi regionali connessi a strumenti di ingegneria finanziaria", a seguito dell'aggiudicazione della gara indetta con Decreto n. 2910/2013, che ricomprende anche la gestione dei fondi rotativi;

Visto il Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 4841 del giorno 8 marzo 2019, che ha disposto il rinnovo del contratto del Servizio di gestione degli interventi regionali connessi a strumenti di ingegneria finanziaria;

Ritenuto pertanto di individuare l'RTI composto da Fidi Toscana s.p.a. (capofila), Artigiancredito Toscano Società Cooperativa e Artigiancassa s.p.a. di cui al citato D.D. 4841/2019 quale soggetto gestore del fondo rotativo per finanziamenti di microcredito a tasso zero a favore delle imprese agricole toscane del settore del pomodoro da industria, di cui al presente atto;

Vista la legge regionale 19 novembre 1999 n. 60 "Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) ", ed in particolare l'articolo 2, comma 2, lettera b) che prevede che a detta Agenzia sia demandato il pagamento di programmi regionali e europei in agricoltura sulla base di quanto stabilito negli strumenti della programmazione regionale di cui alla legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1;

Ritenuto pertanto che ARTEA debba provvedere al pagamento di contributi in conto interessi a favore delle imprese di trasformazione del pomodoro da industria operanti in Toscana e alla gestione dei connessi adempimenti nel proprio sistema informativo;

Dato atto che l'attività di ARTEA non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale e che tale attività rientra tra quelle a carattere istituzionale;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 117 del 4 febbraio 2019 "ARTEA - Programma attività 2019 - approvazione;

Preso atto che i costi previsti per la gestione degli interventi a favore delle imprese agricole toscane del settore del pomodoro da industria, ammontano a massimo euro 200.000,00, subordinatamente all'entrata in vigore della sopracitata legge regionale;

Ritenuto opportuno stabilire altresì che, qualora le risorse destinate con il presente atto agli interventi di microcredito a favore delle imprese agricole toscane operanti nel settore del pomodoro da industria dovessero risultare superiori rispetto alle necessità determinate a seguito della presentazione delle domande di aiuto, la parte eccedente di dette risorse deve essere destinata ad incrementare il fondo microcredito a favore delle imprese agricole toscane operanti nel settore cerasicolo e nel settore apistico, di cui alla medesima proposta di legge "Interventi urgenti per lo sviluppo e il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico", approvata dalla Giunta regionale in data 10 giugno 2019;

Visto l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabilisce le disposizioni per la concessione di microcredito alle imprese agricole toscane attive del settore del pomodoro da industria;

Visto l'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabilisce le disposizioni per la concessione di contributi in conto interessi alle imprese di trasformazione del pomodoro da industria operanti in Toscana;

Ritenuto necessario subordinare l'efficacia delle disposizioni di cui alla presente deliberazione ed agli allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto, all'entrata in vigore della legge regionale che approva la proposta di legge "Interventi urgenti per lo sviluppo e il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico" approvata dalla Giunta regionale in data10 giugno 2019;

Vista la l.r. 27 dicembre 2018 n. 75 "Bilancio di previsione finanziario 2019- 2021";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 7 del 07/01/2019 "Approvazione del Documento tecnico diaccompagnamento dal bilancio di previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario gestionale 2019-2021;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 25 luglio 2019.

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabilisce le disposizioni per la concessione di microcredito alle imprese agricole toscane del settore del pomodoro da industria;

2. di individuare l'RTI composto da Fidi Toscana s.p.a. (capofila), Artigiancredito Toscano Società Cooperativa e Artigiancassa s.p.a. di cui al citato D.D. 4841/2019 quale soggetto gestore del fondo rotativo per finanziamenti di microcredito a tasso zero a favore delle imprese agricole toscane del settore del pomodoro da industria, di cui all'allegato A al presente atto;

3. di destinare l'importo di euro 1.100.000,00, subordinatamente all'entrata in vigore della sopracitata legge regionale all'istituzione di un fondo rotativo per finanziamenti di microcredito a tasso zero a favore delle imprese agricole toscane del settore del pomodoro da industria, di cui all'allegato A al presente atto;

4. di stabilire che, qualora le risorse di cui al precedente punto 3 dovessero risultare superiori rispetto alle necessità determinate a seguito della presentazione delle domande di aiuto, la parte eccedente di dette risorse deve essere destinata, con decreto del competente ufficio della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale, ad incrementare il fondo microcredito a favore delle imprese agricole toscane operanti negli altri settori previsti dalla proposta di legge n. 2/2019 "Interventi urgenti per lo sviluppo e il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico", approvata dalla Giunta regionale in data 10 giugno 2019, nel seguente ordine:

a) imprese agricole toscane operanti nel settore cerasicolo,

b) imprese agricole toscane del settore apistico;

5. di prevedere che i costi previsti per la gestione del fondo rotativo di microcredito, per le imprese agricole toscane del settore del pomodoro da industria, ammontano a massimo euro 200.000,00, subordinatamente all'entrata in vigore della sopracitata legge regionale;

6. di approvare l'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabilisce le disposizioni per la concessione di contributi in conto interessi alle imprese di trasformazione del pomodoro da industria operanti in Toscana;

7. di individuare ARTEA quale soggetto competente per il pagamento dei contributi in conto interessi a favore delle imprese di trasformazione del pomodoro da industria operanti in Toscana, di cui all'allegato B al presente atto;

8. di dare atto che la presente deliberazione costituisce integrazione alla Delibera di Giunta Regionale n. 117 del 4 febbraio 2019 "ARTEA - Programma attività 2019 - approvazione";

9. di dare atto che l'attività di ARTEA non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale e che tale attività rientra tra quelle a carattere istituzionale;

10. di destinare l'importo di euro 500.000,00, subordinatamente all'entrata in vigore della sopracitata legge regionale alla concessione di contributi in conto interessi a favore delle imprese di trasformazione del pomodoro da industria operanti in Toscana, di cui all'allegato B al presente atto;

11. di subordinare l'efficacia delle disposizioni di cui alla presente deliberazione ed agli allegati A e B (parti integranti e sostanziali del presente atto), nonché la pubblicazione del relativo bando e l'attivazione del servizio presso il gestore individuato al punto n. 2, all'entrata in vigore della legge regionale di cui alla proposta "Interventi urgenti per lo sviluppo e il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico", approvata dalla Giunta regionale in data 10 giugno 2019;

12. di dare mandato ai competenti uffici della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale, a seguito all'entrata in vigore della legge regionale di cui alla proposta "Interventi urgenti per lo sviluppo e il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico", approvata dalla Giunta regionale in data 10 giugno 2019, di procedere alla redazione ed emanazione del bando relativo agli interventi di cui agli allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto, nonché all'attivazione del servizio presso il gestore individuato al punto n. 2;

13. di dare atto che Fidi Toscana ha promosso una campagna di sostegno per le imprese operanti nel settore agricolo dell'ortofrutta (compresa filiera del pomodoro) e dell'apicoltura, che prevede la possibilità di concedere delle garanzie al 50% per prestiti di importo massimo di 150.000,00 euro per singola operazione;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. n. 23/07 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. n. 23/07.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

Disposizioni per la concessione di microcredito alle imprese agricole toscane del settore del pomodoro da industria

Indice

1. Descrizione finalità dell'intervento.....
2. Soggetti beneficiari.....
3. Spese ammissibili.....
4. Tipologia ed entità dell'aiuto .....
5. Criteri di selezione/valutazione.....
6. Modalità di erogazione del finanziamento e di restituzione dello stesso.....
7. Dotazione finanziaria.....

1. Descrizione finalità dell'intervento

Concessione di microcredito al fine di favorire le imprese agricole toscane del settore del pomodoro da industria.

2. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dell'agevolazione le PMI regolarmente iscritte presso la CCIAA, in possesso dei seguenti requisiti:

- operanti nel settore d'attività economica con Codice Ateco A – Agricoltura, silvicoltura e pesca, relativo al settore coltivazione di ortaggi a frutto (codice 01.03.1);
- che risultano aver coltivato pomodoro da industria in Toscana su almeno un ettaro nel 2019, sulla base delle superfici richieste nell'ambito della domanda 2019 per il sostegno accoppiato relativo al settore del pomodoro da industria, ai sensi dell'art. 52 del Reg. (UE) n. 1307/2013 e dell'art. 26 del D.M. 7 giugno 2018, n. 5465;
- che si impegnano a coltivare pomodoro da industria in Toscana su almeno un ettaro nel 2020;
- con sede legale e/o operativa in Toscana;
- la cui attività non risulti cessata al momento di presentazione della domanda.

3. Spese ammissibili

a) per investimenti:

- macchinari, attrezzature,
- opere murarie ed assimilate comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile per la ristrutturazione dei locali;
- investimenti atti a consentire che l'impresa operi nel rispetto di tutte le norme di sicurezza dei luoghi di lavoro e dell'ambiente.

Gli investimenti devono essere funzionalmente collegati all'attività economica ammissibile e regolarmente iscritti in bilancio, nel caso di imprese non tenute alla redazione del bilancio si fa riferimento ad altra documentazione fiscale.

b) per liquidità

- scorte di materie prime, semilavorati e/o prodotti finiti;
- spese per la gestione delle coltivazioni di pomodoro da industria;

Tutte le spese devono essere tracciabili e rendicontabili.

4. Tipologia ed entità dell'aiuto

Finanziamento agevolato a tasso zero, non supportato da garanzie personali e patrimoniali, concesso ai sensi del Regolamento (UE) n.1408 e s.m.i della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".
L'importo massimo del finanziamento varia sulla base delle superfici richieste nell'ambito della domanda 2019 per il sostegno accoppiato relativo al settore del pomodoro da industria, ai sensi dell'art. 52 del Reg. (UE) n. 1307/2013 e dell'art. 26 del D.M. 7 giugno 2018, n. 5465, secondo i seguenti scaglioni:
uguale o superiore a 1 ettaro - massimale 10.000 euro;
uguale o superiore a 5 ettari - massimale 15.000 euro;
uguale o superiore a 15 ettari - massimale 20.000 euro.
Ogni impresa può presentare una sola domanda in riferimento al presente provvedimento.

La percentuale di copertura del costo ammissibile è del 100% nei limiti dei massimali di cui sopra.

5. Criteri di selezione/valutazione

L'esame istruttorio di ammissibilità della domanda prende avvio dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda. Le risorse disponibili sono assegnate ai beneficiari in base all'ordine cronologico di ammissione all'agevolazione nei limiti della disponibilità dei fondi. Eventuali domande dichiarate ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse andranno a costituire la graduatoria delle domande ammesse ma non finanziate ordinate cronologicamente. A parità di data di presentazione della domanda, sarà data priorità alla domanda con il maggiore importo richiesto.

6. Modalità di erogazione del finanziamento e di restituzione dello stesso

A seguito della comunicazione di concessione del finanziamento, può essere richiesta l'erogazione a titolo di anticipo dell'80% del finanziamento, senza rilascio di fideiussione da parte dell'impresa. L'erogazione del saldo avviene entro 90 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione delle spese di cui al paragrafo 3.

Dalla data di erogazione del saldo inizia il periodo di pre-ammortamento, della durata di 24 mesi, e successivamente il rimborso in rate trimestrali posticipate costanti.

La durata del finanziamento va da 36 a 120 mesi.

7. Dotazione finanziaria

L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione è pari a euro 1.100.000,00.

Allegato B

Disposizioni per la concessione di contributi in conto interessi alle imprese di trasformazione del pomodoro da industria operanti in Toscana

Indice

1. Descrizione finalità dell'intervento.....
2. Soggetti beneficiari.....
3. Tipologia ed entità dell'aiuto .....
4. Criteri di selezione/valutazione.....
5. Modalità di concessione ed erogazione del contributo .....
6. Dotazione finanziaria.....

1. Descrizione finalità dell'intervento

Concessione di contributi in conto interessi al fine di favorire le imprese di trasformazione del pomodoro da industria operanti in Toscana.

2. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dell'agevolazione le imprese di trasformazione del pomodoro da industria, regolarmente iscritte presso la CCIAA, in possesso dei seguenti requisiti:

- operanti nel settore d'attività economica con Codice Ateco C – Attività manifatturiere, relativo alla lavorazione e conservazione del pomodoro da industria (codice 10.3);
- con almeno una sede produttiva o unità locale in Toscana;
- la cui attività non risulti cessata al momento di presentazione della domanda.

3. Tipologia ed entità dell'aiuto

Contributo dell'80% sugli interessi sostenuti dai beneficiari a seguito dell'ottenimento di finanziamenti a breve termine (massimo 12 mesi); questo contributo dell'80% si calcola sugli interessi sostenuti fino ad un tasso massimo finito pari al 3% (Euribor o IRS più lo spread).

Il contributo è concesso in regime "De minimis" extragricolo, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 e s.m.i, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

Il massimale del contributo concedibile varia in base al numero medio di addetti rilevato nel 2018 impiegati nelle unità locali ubicate in Toscana (come risultante dalla visura del Registro delle Imprese), in base ai seguenti scaglioni:
fino a 100 addetti - massimale 50.000 euro;
oltre 100 addetti - massimale 200.000 euro.

Ogni impresa può presentare una sola domanda in riferimento al presente provvedimento.

Al fine di semplificare l'intervento ed erogare i contributi prima della scadenza del finanziamento bancario, nel caso in cui il finanziamento abbia un tasso variabile, il contributo viene determinato avendo a riferimento il tasso iniziale previsto al momento della concessione del finanziamento, ipotizzando una sua costanza per tutta la durata del finanziamento.
Nel caso di variazione del tasso d'interesse, l'importo del contributo non viene modificato ed il beneficiario non può chiedere una integrazione, né deve restituire alcun importo.

4. Criteri di selezione/valutazione

Le risorse disponibili sono assegnate ai beneficiari in base all'ordine cronologico di ammissione all'agevolazione nei limiti della disponibilità dei fondi. Eventuali domande dichiarate ammissibili,

ma non finanziabili per carenza di risorse andranno a costituire la graduatoria delle domande ammesse ma non finanziate ordinate cronologicamente. A parità di data di presentazione della domanda, sarà data priorità alla domanda con il maggiore importo richiesto.

5. Modalità di concessione ed erogazione del contributo

L'istruttoria delle domande di aiuto è di competenza dei settori della direzione Agricoltura e sviluppo rurale, che curano gli atti di concessione ed emettono gli elenchi di liquidazione. Le fasi successive, di pagamento ed eventuali recuperi, nonché l'implementazione della modulistica, sono di competenza di ARTEA .

Le imprese interessate devono farsi rilasciare dal soggetto che concede il finanziamento un'attestazione contenente tutti i dati necessari per l'istruttoria (data di concessione del finanziamento, durata del finanziamento, importo del finanziamento, tasso di interesse applicato, importo totale degli interessi sostenuti o da sostenere) e riportare tali dati nella domanda di aiuto da presentare sul sistema ARTEA.

In caso di estinzione anticipata, il beneficiario deve darne comunicazione ad ARTEA entro 30 giorni e deve restituire la quota di contributo proporzionale al periodo di tempo residuo della durata del finanziamento.

Si procede alla revoca ed al recupero dell'importo totale del contributo nel caso in cui il beneficiario estingua anticipatamente il finanziamento e non provveda a comunicarlo o a restituirlo ad ARTEA nei tempi previsti.

6. Dotazione finanziaria

L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione è pari a euro 500.000,00.

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 999**

Disposizioni per la concessione di microcredito alle imprese agricole toscane operanti nel settore cerasicolo.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1408 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo e s.m.i.;

Vista la Delibera di C.R. n. 22 del 10/04/2019 - DEFR 2019_Integrazione della sezione programmatoria della nota di aggiornamento al DEFR 2019 (deliberazione 18 dicembre 2019, n. 109) ai sensi dell'art. 8, comma 5 della L.R. 1/2015. Progetto Regionale 6 " Sviluppo Rurale e agricoltura di qualità" Linea d'intervento 4 . Microcredito nel settore agricolo e strumenti finanziari.* Azioni volte al miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole, attraverso gli strumenti del microcredito e delle garanzie in combinazione o in alternativa al contributo a fondo perduto;

Visto il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;

Preso atto che il recente andamento climatico, con le eccezionali precipitazioni piovose accompagnate da vento e temperature al di sotto della media stagionale dei mesi di aprile e maggio 2019, ha colpito pesantemente alcuni comparti agricoli regionali e in particolare quello della coltivazione dei ciliegi (cerasicoltura), nel quale si sono manifestati forti danni nello sviluppo e maturazione dei frutti, con conseguenti perdite consistenti di produzione e di reddito per le aziende agricole interessate;

Considerata la necessità, per le motivazioni sopra esposte, di avviare delle azioni straordinarie e urgenti di sostegno per il rilancio del settore cerasicolo regionale;

Vista la proposta di legge n. 2 del 10 giugno 2019, approvata dalla Giunta regionale ed inerente "Interventi urgenti per lo sviluppo e il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico" che prevede, tra l'altro, la possibilità di attivare alcune misure di intervento per le imprese agricole che, sulla base delle dichiarazioni contenute nel piano di coltivazione presentato sul SIART gestito da ARTEA, risultano operare nella produzione di ciliegie, come specificato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno istituire un fondo rotativo per finanziamenti di microcredito a tasso zero a favore delle imprese agricole toscane operanti nel settore cerasicolo, destinando a tal fine l'importo di euro 900.000,00, subordinatamente all'entrata in vigore della sopracitata legge regionale;

Considerato che Fidi Toscana ha promosso una campagna di sostegno per le imprese operanti nel settore agricolo dell'ortofrutta e dell'apicoltura, che prevede la possibilità di concedere delle garanzie al 50% per prestiti di importo massimo di 150.000,00 euro per singola operazione;

Ritenuto opportuno, nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio regionale della proposta di legge approvata quale proposta dalla Giunta regionale in data 10 giugno 2019, definire le modalità operative per l'attivazione del fondo rotativo per finanziamenti di microcredito a tasso zero a favore delle imprese agricole toscane operanti nel settore cerasicolo, in modo da assicurare l'immediata operatività dell'intervento;

Richiamato l'affidamento al RTI composto da Fidi Toscana s.p.a. (capofila), Artigiancredito Toscano Società Cooperativa e Artigiancassa s.p.a., come da Decreto dirigenziale n. 5725 del 20/12/2013, del "Servizio di gestione degli interventi regionali connessi a strumenti di ingegneria finanziaria", a seguito dell'aggiudicazione della gara indetta con Decreto n. 2910/2013, che ricomprende anche la gestione dei fondi rotativi;

Visto il Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 4841 del giorno 8 marzo 2019, che ha disposto il rinnovo del contratto del Servizio di gestione degli interventi regionali connessi a strumenti di ingegneria finanziaria;

Ritenuto pertanto di individuare l'RTI composto da Fidi Toscana s.p.a. (capofila), Artigiancredito Toscano Società Cooperativa e Artigiancassa s.p.a. di cui al citato D.D. 4841/2019 quale soggetto gestore del fondo rotativo di cui al presente atto;

Preso atto che i costi previsti per la gestione del fondo rotativo di microcredito, per le imprese agricole toscane del settore cerasicolo, ammontano a massimo euro 100.000,00, subordinatamente all'entrata in vigore della sopracitata legge regionale;

Ritenuto opportuno stabilire che, qualora le risorse destinate con il presente atto agli interventi di microcredito a favore delle imprese agricole toscane operanti nel settore cerasicolo dovessero risultare superiori rispetto alle necessità determinate a seguito della presentazione delle domande di aiuto, la parte eccedente di dette risorse deve essere destinata ad incrementare il fondo microcredito a favore delle imprese agricole toscane operanti nel settore del pomodoro da industria e nel settore apistico, di cui

alla medesima proposta di legge "Interventi urgenti per lo sviluppo e il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico", approvata dalla Giunta regionale in data 10 giugno 2019;

Visto l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabilisce le disposizioni per la concessione di microcredito alle imprese agricole toscane attive nel settore cerasicolo;

Ritenuto necessario subordinare l'efficacia delle disposizioni di cui alla presente deliberazione ed all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, all'entrata in vigore della legge regionale che approva la proposta di legge "Interventi urgenti per lo sviluppo e il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico" approvata dalla Giunta regionale in data10 giugno 2019;

Vista la l.r. 27 dicembre 2018 n. 75 "Bilancio di previsione finanziario 2019- 2021";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 7 del 07/01/2019 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento dal bilancio di previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario gestionale 2019-2021;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 25 luglio 2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabilisce le disposizioni per la concessione di microcredito alle imprese agricole toscane operanti nel settore cerasicolo;

2. di individuare l'RTI composto da Fidi Toscana s.p.a. (capofila), Artigiancredito Toscano Società Cooperativa e Artigiancassa s.p.a. di cui al citato D.D. 4841/2019 quale soggetto gestore del fondo rotativo di cui al presente atto;

3. di subordinare l'efficacia delle disposizioni di cui alla presente deliberazione ed all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché la pubblicazione del relativo bando e l'attivazione del servizio presso il gestore individuato al punto n. 2, all'entrata in vigore della legge regionale di cui alla proposta "Interventi urgenti per lo sviluppo e il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico", approvata dalla Giunta regionale in data 10 giugno 2019;

4. di destinare l'importo di euro 900.000,00, subordinatamente all'entrata in vigore della sopracitata legge regionale all'istituzione di un fondo rotativo per finanziamenti di microcredito a tasso zero a favore delle imprese agricole toscane del settore cerasicolo;

5. di prevedere che i costi necessari per la gestione del fondo rotativo di microcredito, per le imprese agricole toscane del settore cerasicolo, ammontano a massimo euro 100.000,00, subordinatamente all'entrata in vigore della sopracitata legge regionale;

6. di stabilire che, qualora le risorse di cui al precedente punto 4, dovessero risultare superiori rispetto alle necessità determinate a seguito della presentazione delle domande di aiuto, la parte eccedente di dette risorse deve essere destinata, con decreto del competente ufficio della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale, ad incrementare il fondo microcredito a favore delle imprese agricole toscane operanti negli altri settori previsti dalla proposta di legge n. 2/2019 "Interventi urgenti per lo sviluppo e il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico", approvata dalla Giunta regionale in data 10 giugno 2019, nel seguente ordine:

a) imprese agricole toscane operanti nel settore pomodoro da industria;

b) imprese agricole toscane del settore apistico;

7. di dare mandato ai competenti uffici della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale, a seguito all'entrata in vigore della legge regionale di cui alla proposta "Interventi urgenti per lo sviluppo e il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall'andamento climatico", approvata dalla Giunta regionale in data 10 giugno 2019, di procedere alla redazione ed emanazione del relativo bando, nonché all'attivazione del servizio presso il gestore;

8. di dare atto che Fidi Toscana ha promosso una campagna di sostegno per le imprese operanti nel settore agricolo dell'ortofrutta e dell'apicoltura, che prevede la possibilità di concedere delle garanzie al 50% per prestiti di importo massimo di 150.000,00 euro per singola operazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.. n. 23/07 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r.. n. 23/07.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Disposizioni per la concessione di microcredito alle imprese agricole toscane operanti nel settore cerasicolo

Indice

1. Descrizione finalità dell'intervento.....
2. Soggetti beneficiari.....
3. Spese ammissibili – Compensazioni per mancata produzione di ciliegie .....
4. Tipologia ed entità dell'aiuto .....
5. Criteri di selezione/valutazione.....
6. Modalità di erogazione del finanziamento e di restituzione dello stesso.....
7. Dotazione finanziaria.....

1. Descrizione finalità dell'intervento

Concessione di microcredito al fine di favorire le imprese agricole toscane del settore cerasicolo.

2. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dell'agevolazione le PMI regolarmente iscritte presso la CCIAA, in possesso dei seguenti requisiti:

- operanti nel settore d'attività economica con Codice Ateco A – Agricoltura, silvicoltura e pesca, relativo al settore coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo (codice 01.24.00);
- che risultano operare nella produzione di ciliegie in Toscana con almeno 0,5 ettari di superficie nell'annualità 2019, sulla base delle dichiarazioni contenute nel piano di coltivazione presentato sul SIART gestito da ARTEA;
- con sede legale e/o operativa in Toscana;
- la cui attività non risulti cessata al momento di presentazione della domanda.

3. Spese ammissibili – Compensazioni per mancata produzione di ciliegie

- riduzione della produzione relativa all'annata 2019;
- spese per la gestione dei ciliegieti.

4. Tipologia ed entità dell'aiuto

Finanziamento agevolato a tasso zero, non supportato da garanzie personali e patrimoniali, concesso ai sensi del Regolamento (UE) n.1408 e s.m.i della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".
L'importo massimo del finanziamento varia in base alla superficie coltivata a ciliegio in Toscana, dichiarata dall'impresa richiedente nel 2019 nel piano di coltivazione presentato sul SIART gestito da ARTEA, secondo i seguenti scaglioni:

uguale o superiore a 0,5 ettari -	massimale 10.000 euro;
uguale o superiore a 1 ettaro -	massimale 15.000 euro;
uguale o superiore a 3 ettari -	massimale 20.000 euro.

Ogni impresa può presentare una sola domanda in riferimento al presente provvedimento.
La percentuale di copertura del costo ammissibile è del 100% nei limiti dei massimali di cui sopra.

5. Criteri di selezione/valutazione

L'esame istruttorio di ammissibilità della domanda prende avvio dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda. Le risorse disponibili sono assegnate ai beneficiari in base all'ordine cronologico di ammissione all'agevolazione nei limiti della disponibilità dei fondi. Eventuali domande dichiarate ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse andranno a costituire la graduatoria delle domande ammesse ma non finanziate ordinate cronologicamente. A parità di data di presentazione della domanda, sarà data priorità alla domanda con il maggiore importo richiesto.

6. Modalità di erogazione del finanziamento e di restituzione dello stesso

A seguito della comunicazione di concessione del finanziamento, può essere richiesta l'erogazione a titolo di anticipo dell'80% del finanziamento, senza rilascio di fideiussione da parte dell'impresa. L'erogazione del saldo avviene entro 90 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione delle spese di cui al paragrafo 3.

Dalla data di erogazione del saldo inizia il periodo di pre-ammortamento, della durata di 24 mesi, e successivamente il rimborso in rate trimestrali posticipate costanti.

La durata del finanziamento va da 36 a 120 mesi.

7. Dotazione finanziaria

L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione è pari a euro 900.000,00.

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 1000**

PSR 2014/2020 - Approvazione dei criteri di selezione e degli indirizzi per l'emissione del bando relativo alla sotto misura 5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio europeo del 10 giugno 2010, con la quale l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sui Fondi europei finalizzati all'attuazione degli obiettivi suddetti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;

Richiamata la DGR n.616 del 21.7.2014 con la quale veniva approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Toscana (di seguito indicato come PSR), poi notificato il 22.7.2014 alla Commissione europea;

Considerato che la Commissione europea con Decisione di Esecuzione del 26.5.2015 C(2015) 3507 final, ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo 2014-2020;

Richiamata la propria deliberazione n.788 del 4 agosto 2015 con la quale la Regione Toscana prende atto del testo del PSR approvato dalla Commissione europea;

Richiamato il documento attuativo recante 'Competenze' approvato con DGRT n. 501 del 30/05/2016 ed il documento attuativo recante 'Direttive comuni per l'attuazione delle misure ad investimento' approvato con DGRT n. 518 del 30/05/2016;

Vista la Misura 5 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali;

Vista in particolare la sotto misura 5.1 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici";

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione di bandi per l'erogazione di finanziamenti" con cui vengono identificati gli elementi essenziali contenuti nell'allegato A al presente atto;

Considerato che per l'attuazione del bando regionale di cui alla presente Deliberazione sono necessari complessivamente 5.000.000,00 di euro per il periodo 2019-2020, le cui quote di cofinanziamento sono così suddivise:

- quota EU (43.12%) pari a 2.156.000,00 di euro e quota nazionale (39.82%) pari a 1.991.000,00 euro che non transitano dal bilancio regionale ma vengono indirizzate direttamente ad ARTEA (Organismo pagatore);
- quota regionale (17.06%) pari a 853.000,00 di euro che trovano copertura finanziaria sul capitolo di bilancio n. 52518;

In caso di eventi di eccezionale portata potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori domande a valere sulle risorse previste nelle annualità successive dal piano finanziario del Reg.(UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la stessa sotto misura 5.1 e comunque fino a concorso delle risorse complessivamente destinate alla stessa;

Preso atto che il piano finanziario del PSR 2014/2020 garantisce la copertura finanziaria del bando "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" e che la quota di finanziamento comunitaria (pari al 43,12%) e la quota di cofinanziamento statale (pari al 39,82%) non transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA;

Considerato inoltre che la copertura della quota di cofinanziamento regionale del PSR, pari al 17,06%, è assicurata dalle disponibilità del capitolo 52518 del bilancio regionale 2019/2021 e dei corrispondenti capitoli dei successivi bilanci regionali, che comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa al suddetto bando, e che pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;

Considerato che la normativa dell'UE prevede che i criteri di selezione dei bandi siano soggetti al parere del

Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 e che il medesimo Comitato si è insediato il 25/09/2015;

Considerato che il Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 ha esaminato i criteri di selezione della sotto misura 5.1 così come indicati nell'allegato A;

Ritenuto necessario definire, nel rispetto delle norme comunitarie e del PSR della Toscana, modalità di predisposizione del bando relativo alla sotto misura 5.1 del PSR 2014-2020 atte a consentire la presentazione delle domande di aiuto da parte dei soggetti ammessi;

Considerato pertanto necessario procedere a fornire gli indirizzi ai propri uffici affinché venga emesso il bando per la sotto misura 5.1 del PSR 2014-2020;

Visti gli indirizzi per l'attivazione del bando per la sotto misura 5.1 contenuti nell'allegato "A" al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che la Giunta regionale si riserva la possibilità di integrare le risorse destinate alla sotto misura 5.1 indicate nell'allegato A al presente atto nel periodo di vigenza della relativa graduatoria;

Preso atto che gli indirizzi per la emissione del bando relativo alla sotto misura 5.1 del PSR 2014-2020, di cui all'allegato "A" del presente atto, non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto l'articolo 12 della L.R. 1/2015 che prevede che la G.R. approvi i documenti attuativi necessari alla gestione dei Fondi, a carattere annuale o pluriennale;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 18/07/2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato "A" al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, recante i criteri di selezione e gli indirizzi per la emissione del bando della sotto misura 5.1 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", che non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

2. di dare atto che per l'attuazione del bando " Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" è prevista una dotazioni finanziaria complessiva di 5.000.000,00 di euro per il periodo 2019-2020;

3. di dare atto che in caso di eventi di eccezionale portata potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori domande a valere sulle risorse previste nelle annualità successive dal piano finanziario del Reg.(UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la stessa sotto misura 5.1 e comunque fino a concorso delle risorse complessivamente destinate alla stessa;

4. di dare atto che il piano finanziario del PSR 2014-2020 garantisce la copertura del suddetto bando e che la quota di finanziamento comunitaria (pari al 43,12%) e la quota di cofinanziamento statale (pari al 39,82%) non transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA;

5. di dare atto che la copertura della quota di cofinanziamento regionale del PSR, pari al 17,06%, è assicurata dalle disponibilità del capitolo 52518 del bilancio regionale 2019/2021 e dei corrispondenti capitoli dei successivi bilanci regionali, che comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa al suddetto bando, e che pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;

6. di dare atto in riferimento alle risorse di cofinanziamento regionale (17,06%) che l'impegno delle stesse è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

7. di dare mandato al settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente"di procedere all'emissione del bando della sotto misura 5.1 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", secondo gli indirizzi contenuti nell'allegato "A" al presente atto;

8. di trasmettere la presente Delibera al Consiglio regionale a cura della Segreteria della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 1/2015 il presente atto, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/07 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della stessa legge.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

ELEMENTI ESSENZIALI DELLE DELIBERE DI ATTUAZIONE DI PIANI, PROGRAMMI E ATTI NORMATIVI

Descrizione delle finalità dell'intervento

La sottomisura 5.1, di cui al presente regime, prevede un sostegno a copertura degli investimenti per migliorare la capacità delle aree agricole a resistere agli effetti delle calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie) in modo da prevenire i danni al potenziale produttivo agricolo.

Individuazione dei beneficiari

Sono ammessi a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti:

- le imprese agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese;
- gli Enti pubblici, anche a carattere economico, a condizione che sia stato stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo

Definizione dei requisiti

1. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
2. non essere stato condannato (legale rappresentante) con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per violazioni gravi, definitivamente accertate, secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del casellario giudiziale1 o da documentazione equipollente dello Stato in cui sono stabiliti, nei dieci anni precedenti alla data di pubblicazione del bando per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione): associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile, illeciti in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, illeciti per omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali, illeciti in materia di salute e sicurezza del lavoro, illeciti in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche, illeciti in materia di sfruttamento del lavoro nero e sommerso e ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. Se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale. Il richiedente è tenuto ad indicare tutte le condanne penali riportate. In ogni caso non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione o la estinzione del reato dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima o sia intervenuta la depenalizzazione;

Ai sensi di quanto disposto dalla Decisione n. 4 del 25-10-2016 della Giunta Regionale sono considerati reati gravi in materia di lavoro:

- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
- reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
- reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei

lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983); omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981);

3. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186 bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei casi in cui sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e tranne nei casi in cui lo stato di difficoltà sia conseguente ai danni arrecati da calamità naturali;
4. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (escluso soggetti di diritto pubblico) tranne nei casi in cui lo stato di difficoltà sia conseguente ai\ danni arrecati da calamità naturali;
5. possedere il fascicolo elettronico aziendale costituito ai sensi del DPR 503/99 ed essere iscritto all'anagrafe regionale sul sistema informativo di Artea;

Punteggio minimi di ammissibilità e localizzazione degli interventi

Punteggio minimo di ammissibilità 5 punti.

Localizzazione degli investimenti in tutto il territorio della Regione Toscana

Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario

Gli aiuti di cui al presente atto sono concessi ai sensi dell'art. 18 Reg. (UE) 1305/2013.

Secondo quanto stabilito nel PSR nella scheda della sottomisura 5.1, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale.

Le percentuali di contribuzione concedibili sono le seguenti:

- 100% dei costi ammissibili per gli interventi eseguiti da soggetti pubblici, o da soggetti gestori che amministrano gli usi civici, singoli o associati;
- 80% del costo dell'investimento ammissibile per interventi di prevenzione realizzati da singoli agricoltori;
- 100% del costo dell'investimento ammissibile per interventi di prevenzione realizzati collettivamente da agricoltori.

Tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti:

A. Azioni preventive del dissesto idrogeologico:

Investimenti finalizzati alla realizzazione di opere di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico in campo agricolo e di opere di contenimento e consolidamento dei versanti, quali la realizzazione di sistemazioni idraulico-agrarie, di opere di regimazione delle acque nei terreni agrari (affossature, baulature, sistemazione dei campi), o il miglioramento di quelle esistenti, e in generale l'esecuzione di interventi di consolidamento dei terreni agrari (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti in pietra, altre opere di sostegno), di canali di scolo, al fine di:

- evitare i fenomeni erosivi;
- preservare e consolidare i terreni agricoli;
- consentire l'assorbimento della maggior quantità d'acqua possibile;
- consentire l'allontanamento degli eventuali eccessi idrici;

B. Investimenti finalizzati alla salvaguardia dell'efficienza del reticolo idraulico (naturale e artificiale):

- nelle aree agricole interventi di miglioramento realizzati in alveo per il controllo dell'erosione, quali realizzazione di opere in alveo e sulle sponde, opere di consolidamento, ripristino o ampliamento delle sezioni di deflusso;

C. Investimenti per la protezione delle colture dalle avversità atmosferiche, quali:

- opere per la raccolta delle acque meteoriche, laghetti;

D. Investimenti per la prevenzione dei danni:

- investimenti preventivi contro la diffusione di fitopatie e infestazioni parassitarie
- costi di installazione e miglioramento di attrezzature e reti di monitoraggio meteorologico e di allerta anche fitosanitaria.

Spese ammissibili

L'ammissibilità delle attività (inizio/avvio dei lavori per le opere o acquisto del bene per gli investimenti mobili) e delle relative spese, non può essere precedente alla ricezione della domanda di aiuto, salvo quanto previsto per le spese generali propedeutiche (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, visure catastali e comunque tutte le spese necessarie all'ottenimento del titolo abilitativo).

Si intende per "avvio dei lavori del progetto o dell'attività" la data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima (articolo 2 comma 25 del reg. UE n.702/2014).

L'inizio/avvio delle attività deve essere così dimostrato:

- nel caso di interventi soggetti a permesso a costruire, l'impresa richiedente deve indicare la data di presentazione al Comune competente della "Comunicazione di inizio lavori", così come disposto dalla L.R. n. 65/2014. Ai fini della dimostrazione del rispetto di quanto sopra si fa riferimento:

1. alla data in cui il gestore della PEC rende disponibile il documento informatico nella casella di posta elettronica certificata del destinatario (nel caso di invio tramite PEC);
2. alla data del timbro postale di invio della comunicazione (nel caso di spedizione tramite raccomandata AR);
3. alla data del protocollo di arrivo al Comune (nel caso di consegna a mano);

- nel caso di investimenti soggetti a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA di cui alla L.R. n. 65/2014) l'inizio dei lavori è attestato dalla data della presentazione della SCIA;
- nel caso di investimenti eseguibili come attività di edilizia libera (di cui alla L.R. n. 65/2014), il richiedente deve produrre una dichiarazione nella quale viene indicata la data effettiva di inizio dei lavori o deve indicare la data di presentazione al Comune competente della Comunicazione di Attività di Edilizia Libera;
- nel caso di acquisto di macchinari e attrezzature il richiedente deve produrre documenti amministrativi relativi agli acquisti effettuati (contratti di acquisto o, in mancanza di questi ultimi, fatture dei beni acquistati o altri giustificativi di spesa) nei quali sia indicata la data effettiva di acquisto;
- nel caso di investimenti collegati all'esecuzione di interventi selvicolturali previsti dalla L.R. 39/00 e s.m.i. o ai fini del vincolo idrogeologico il richiedente deve produrre una dichiarazione nella quale viene indicata la data effettiva di inizio dei lavori;
- nel caso di investimenti immateriali necessari alla realizzazione del progetto, il richiedente deve produrre documenti amministrativi (contratti per l'acquisizione dei servizi o, in mancanza di questi ultimi, fatture o altri giustificativi di spesa) nei quali risulti la data di stipula o la data di acquisto.

Minimali e massimali

Il contributo minimo previsto è pari ad € 5000.

L'importo massimo del contributo concedibile per i beneficiari privati è pari a € 400.000 per bando (indipendentemente dal numero di interventi).

Non è previsto nessun massimale per gli Enti pubblici e altri beneficiari di diritto pubblico.

Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni

parametro

Le domande di aiuto sono inserite in una graduatoria in base al totale del punteggio ottenuto dalla somma dei valori attribuiti alle singole priorità. Le domande di aiuto con un punteggio totale al **di sotto di 5 punti** saranno escluse dall'aiuto.

MACRO CRITERIO	SPECIFICHE	PUNTI
I. Territorio	L'UTE/UTS interessata dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie condotta > del 50%) in una delle seguenti aree :	
	a) prevalentemente in una delle seguenti aree in funzione del grado di ruralità:	
	a.1) zone D	8
	a.2) zone C2	5
	a.3) zone C1	3
	a.4) zone B	1
	b) zona montana ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. a)	15
	I punteggi non sono tra loro cumulabili.	
II. Tipologia beneficiario	Imprenditori agricoli professionali	15
III. Tipologie di investimento	Gli interventi previsti in domanda riguardano totalmente una delle seguenti tipologie:	
	a) azioni preventive del dissesto idrogeologico	20
	b) investimenti finalizzati alla salvaguardia dell'efficienza del reticolo idraulico (naturale e artificiale)	3
	c) investimenti per la protezione delle colture dalle avversità atmosferiche	5
	I punteggi di cui alle lettere a), b), c) non sono tra loro cumulabili.	
	Totale	**50**

I criteri di selezione del gruppo I e II devono essere dichiarati al momento della presentazione della domanda di aiuto, quelli del gruppo III verificati prima del saldo.
A parità di punteggio è prioritaria la domanda presentata con minor importo di investimento complessivo indicato in domanda di aiuto.
Se dalle verifiche fatte in sede di istruttoria di ammissibilità risulta esserci una riduzione di punteggio, la domanda di aiuto viene ricollocata in graduatoria.
Se dalle verifiche fatte prima della liquidazione del saldo emerge una riduzione di punteggio rispetto a quello attribuito a seguito della istruttoria di ammissibilità, la domanda di pagamento viene ricollocata in graduatoria e viene ammessa al pagamento se si posiziona sempre fra quelle finanziabili. In caso contrario si avrà la decadenza dal beneficio e conseguente risoluzione del contratto per l'assegnazione del contributo con recupero degli aiuti eventualmente erogati, maggiorati degli interessi.
In tutti i casi se il nuovo punteggio risulta essere sceso al di sotto dei 5 punti si avrà l'esclusione della domanda o la decadenza dal beneficio e conseguente risoluzione del contratto per l'assegnazione del contributo con recupero degli aiuti erogati, maggiorati degli interessi.
Qualora sulle domande appartenenti ad una graduatoria di soggetti potenzialmente finanziabili si verifichino economie e/o si rendano disponibili eventuali maggiori risorse finanziarie derivanti da fondi aggiuntivi, le economie e le maggiori risorse finanziarie devono essere utilizzate per finanziare domande ammissibili e non finanziate per carenza di risorse seguendo l'ordine della graduatoria. Artea procederà all'adozione di ulteriori provvedimenti che determinano lo scorrimento della graduatoria e l'individuazione di ulteriori domande di aiuto potenzialmente

finanziabili. Tale scorrimento è fatto sulla base delle economie e/o delle maggiori risorse finanziarie e nei termini e nei modi previsti dal paragrafo "Disposizioni comuni per la formazione delle graduatorie" delle Disposizioni Comuni. La notifica di potenziale finanziabilità delle domande di aiuto a seguito dello scorrimento della graduatoria sarà effettuata con comunicazione personale da parte dell'Ufficio competente per l'istruttoria.
Definizione del quadro finanziario L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione per il presente bando è pari a euro 5.000.000 salvo ulteriori integrazioni disposte dalla Giunta Regionale.

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 1012**

Piano dei Fabbisogni di Personale della Giunta regionale triennio 2019/2021 integrazione della delibera n. 466/2019.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto la Delibera della Giunta Regionale n. 466 del 8 aprile 2019 avente per oggetto "Piano dei fabbisogni di personale della Giunta Regionale. Indirizzi per la programmazione anno 2019 ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 1/2009." che definisce, tra le altre cose, per l'anno 2019 la capacità assunzionale della Giunta regionale per un totale complessivo di euro 2.498.563,76;

Visto quanto disposto dall'articolo 14 bis comma 1, lettera a) del DL 4/2019, convertito con modifiche dalla Legge 26/2019 che modifica il periodo di riferimento per determinare i resti assunzionali come di seguito indicato: "all'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.114, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 5, quinto periodo, le parole: «tre anni» sono sostituite dalle seguenti: «cinque anni» e le parole: «al triennio precedente» sono sostituite dalle seguenti: «al quinquennio precedente»;

Ritenuto pertanto opportuno modificare la Delibera n. 466/2019 ricalcolando l'ammontare dei resti assunzionali, nel rispetto del sopracitato DL 90/2014, includendo le cessazioni degli anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 sempre rispettando le modalità di calcolo indicate dalla deliberazione 25/2017 Sez. delle Autonomie della Corte dei Conti, resti che quindi ammontano per la Regione Toscana ad euro 488.235,00, di cui (al netto di quanto già previsto ai sensi della DGR 1286/2018) euro 283.906,00 per la Giunta Regionale con un incremento pari ad euro 209.420,59 rispetto ai resti assunzionali considerati in occasione dell'approvazione della citata DGR n. 466/2019 ed euro 204.329,00 per il Consiglio Regionale;

Dato atto che la capacità assunzionale della Giunta regionale anno 2019 comprensiva dei resti dell'ultimo quinquennio corrisponde a quanto già definito nella Delibera della Giunta regionale n. 853 del 5 luglio 2019;

Visto quanto disposto dall'articolo 14 bis comma 1, lettera b) del DL 4/2019, convertito con modifiche dalla Legge 26/2019, relativamente alla possibilità di utilizzo delle cessazioni dell'anno in corso come di seguito riportato: "all'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, sono apportate le seguenti modificazioni: b) dopo il comma 5-quinquies sono inseriti i seguenti: 5-sexies. Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.";

Ritenuto opportuno quindi adeguare l'importo della capacità assunzionale della Giunta regionale per l'anno 2019, anche con il valore delle cessazioni che si realizzeranno nell'anno in corso e analogamente individuare la capacità assunzionale per gli anni 2020 e 2021 con riferimento alle cessazioni programmate nelle medesime annualità, rilevate alla data di adozione del presente provvedimento e individuate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione; i valori ivi riportati integrano e modificano la previsione di cessazioni per il triennio 2019-2021 già indicate nell'Allegato A della DGR n. 466/2019 in quanto aggiornate con le cessazioni anno 2019 già realizzate o per le quali è già stato predisposto un atto da parte dell'amministrazione oltre a quelle per gli anni 2020 e 2021 che si realizzeranno per raggiungimento limiti di età;

Dato atto altresì che le assunzioni del triennio 2019-2021 relative alla capacità occupazionale data dalle cessazioni in corso d'anno potranno avvenire solo dopo che le stesse avranno prodotto il relativo turn-over;

Ritenuto quindi necessario modificare la delibera della Giunta Regionale n. 466/2019 adeguando la capacità assunzionale della Giunta regionale nei limiti indicati nella Tabella 1 dell'Allegato B;

Dato atto del rispetto di quanto previsto all'articolo 1, comma 557 quater della legge n. 296/2006, così come introdotto dal D.L. n. 90/2014 convertito con L. 114/2014, come riscontrato ed evidenziato dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 16/5/2019 nella relazione al Rendiconto della Regione Toscana per l'esercizio 2018, che prevede per le regioni il contenimento della spesa del personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013;

Ritenuto opportuno provvedere, a far data dal 1 gennaio 2020, a rimodulare la Dotazione organica della Giunta Regionale sulla base delle effettive cessazioni del corrente anno e delle esigenze organizzative e funzionali della Amministrazione ad invarianza complessiva della spesa, così come previsto dall'articolo 6, comma 3, del D.Lgs 165/2001 e dalle Linee guida ministeriali dell'8 maggio 2018, riducendo n. 18 posti di categoria B, fermo restando il concretizzarsi delle relative cessazioni,

ed incrementando contemporaneamente n. 16 posti di categoria C per i quali nel 2020 si procederà alle relative assunzioni (nei limiti della capacità occupazionale data dal valore delle cessazioni di categoria B dell'anno precedente);

Ritenuto opportuno, per quanto concerne il personale appartenente alla Categoria B che cesserà negli anni 2020 e 2021, rinviare a successiva valutazione l'eventuale rimodulazione della Dotazione organica tenendo presente il progressivo superamento delle funzioni esecutive svolte dal personale della Categoria B, fermo restando l'opportunità di lasciare un congruo contingente per eventuali mobilità esterne in ingresso;

Vista la tabella 2 dell'allegato B al presente atto, contenente la stima degli oneri connessi alla copertura della capacità assunzionale per gli anni 2019, 2020 e 2021, determinata ipotizzando per l'anno 2019 l'effettiva copertura dei posti relativi nella seconda parte dell'anno in corso, nonché contenente gli oneri derivanti dal progressivo assolvimento delle assunzioni obbligatorie per le categorie protette ex L. 68/1999 già previsti dalla DGR 466/2019 (punto n. 5, lettera a), punto 3), valorizzati in euro 327.178,90 su base annua e confermati con il presente atto;

Dato atto che a fronte della DGR n. 466/2019 ad oggi non si è ancora provveduto a dar luogo ad alcuna delle assunzioni a tempo indeterminato ivi ipotizzate e che pertanto le risorse di bilancio nell'ambito della stessa destinate sono tuttora disponibili ed utilizzabili ai fini della copertura finanziaria della capacità assunzionale aggiornata con il presente atto;

Ritenuto pertanto di poter azzerare le registrazioni contabili assunte a fronte della DGR n. 466/2019 sul capitolo 14000 "Piano occupazionale" del bilancio di previsione 2019/2021;

Dato atto che gli stanziamenti dei capitoli 71001, 71110 e 71116 sono superiori alle esigenze di copertura delle spese per retribuzioni e oneri riflessi del personale in servizio e che pertanto è possibile attingere in quota parte alle rispettive disponibilità per concorrere alla copertura finanziaria delle assunzioni oggetto del presente atto;

Dato atto pertanto che la copertura finanziaria degli oneri complessivi (capacità assunzionale e assunzioni obbligatorie categorie protette ex L. 68/2019) è assicurata:

- per euro 1.077.469,78 per l'anno 2019, euro 3.035.163,24 per l'anno 2020, euro 3.035.163,24 per l'anno 2021 sui capitoli 14000, 71001, 71110 e 71116 come dettagliatamente riportato nella tabella 3 contenuta nell'allegato B alla presente deliberazione;

- per i restanti euro 301.544,67 per l'anno 2019, euro 4.271.884,27 per l'anno 2020 e euro 5.662.802,68 per l'anno 2021, connessi alla quota parte derivante dalle cessazioni previste nell'anno in corso e nei successivi, a valere sui pertinenti capitoli relativi alla spesa per retribuzioni e oneri riflessi senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Considerato pertanto, in coerenza con le linee di indirizzo della delibera n. 466/2019 di modificare la programmazione dei fabbisogni di personale del triennio 2019/2021, nei termini riportati nella Tabella 4 dell'allegato B, prevedendo oltre quanto stabilito nella precedente DGR 466/2019, il reclutamento di ulteriori n. 185 unità di cui n.16 da ricoprire attraverso procedure selettive, ex art 22 comma 15 del D.lgs. 75/2017, per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo (10 D e 6 C), n. 14 unità di qualifica dirigenziale, n. 88 di Categoria D di cui n.4 per il reclutamento di personale di profilo fitosanitario, e n. 67 di Categoria C per il reclutamento di personale sulle aree professionali "giuridica-amministrativa", "economico-finanziaria", "tecnica-professionale" nonché dei "sistemi informativi e tecnologie", con le motivazioni e sulla base dell'analisi quali-quantitativa già esplicitate nella DGR 466/2019;

Ritenuto inoltre di confermare quanto già stabilito dalla DGR n. 466/2019 in particolare in ordine a:

- Reclutamento personale a tempo determinato così come previsto al punto n. 5 lettera c) del dispositivo;
- Completamento piano occupazionale 2018 così come previsto al punto n. 4 del dispositivo;
- Completamento delle procedure di superamento del precariato all'interno della capacità assunzionale di cui sopra;
- Assunzioni obbligatorie ai sensi della Legge n. 68/1999 così come previsto al punto n. 5 lettera a.3 del dispositivo;

fermo restando, altresì, le relative registrazioni contabili già assunte a fronte della stessa;

Considerato inoltre che, tenendo conto dell'effettiva dinamica delle cessazioni che si realizzeranno in corso del triennio 2019/2021 e della quale sarà dato atto con successive deliberazioni, con decreto del Direttore competente in materia di personale potrà essere adeguato il fabbisogno di personale ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della LR 1/2009 ed in coerenza di ciò, anche alla luce di eventuali modifiche legislative, potranno essere incrementati o ridotti il numero di posti riferiti anche a procedure concorsuali già attivate;

Ricordato quanto disposto al punto 9 della DGR 466/2019 e preso atto che con l'articolo 2, comma 1, della Legge regionale n. 38/2019 al fine di assicurare la tempestiva copertura delle esigenze dotazionali si

potrà procedere allo scorrimento delle graduatorie di concorso pubblico approvate a far data dal 1° gennaio 2019 alla luce delle esigenze organizzative e funzionali dell'Amministrazione;

Ritenuto inoltre opportuno incaricare, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della Legge regionale n. 1/2009, il Direttore competente in materia di personale di provvedere alla determinazione dell'ulteriore fabbisogno di personale 2019-2021 integrando il decreto attuativo n. 6340 del 29 aprile 2019 in coerenza con quanto contenuto con la presente deliberazione e aggiornando l'analisi organizzativa già condotta;

Visto il parere positivo del Comitato di Direzione del 25 luglio 2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di integrare la delibera di Giunta Regionale n. 466/2019 relativamente a:

- le cessazioni come riportate nell'allegato A alla presente Delibera che integra e modifica, per le motivazioni espresse in narrativa, le previsioni di cessazione per gli anni 2019/2021 contenute nell'allegato della Delibera n. 466/2019;
- la definizione della capacità assunzionale della Giunta Regionale del triennio 2019/2021 adeguandola alle nuove disposizioni contenute nell'articolo 14 bis del DL 4/2019 come riportate nella Tabella 1 dell'allegato B;

2) di integrare gli indirizzi per la programmazione dei fabbisogni di personale del triennio 2019/2021, nei termini riportati nella Tabella 4 dell'allegato B, prevedendo oltre quanto stabilito nella precedente DGR 466/2019, il reclutamento di ulteriori n. 185 unità di cui n. 16 da ricoprire attraverso procedure selettive, ex art 22 comma 15 del D.lgs. 75/2017, per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo (10 D e 6 C), n. 14 unità di qualifica dirigenziale, n. 88 di Categoria D di cui n. 4 per il reclutamento di personale di profilo fitosanitario, e n. 67 di Categoria C per il reclutamento di personale sulle aree professionali "giuridica-amministrativa", "economico-finanziaria", "tecnica-professionale" nonché dei "sistemi informativi e tecnologie" con le motivazioni e sulla base dell'analisi quali-quantitativa già esplicitate nella DGR 466/2019;

3) di incaricare, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della Legge regionale n. 1/2009, il Direttore competente in materia di personale di provvedere alla determinazione dell'ulteriore fabbisogno di personale 2019-2021 integrando il decreto attuativo n. 6340 del 29 aprile 2019 in coerenza con quanto contenuto con la presente deliberazione e aggiornando l'analisi organizzativa già condotta;

4) di approvare ai sensi dell'articolo 6, comma 3, D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 22 della LR n. 1/2009, a far data dal 1° gennaio 2020, la Dotazione Organica complessiva della Giunta Regionale, rimodulata ad invarianza complessiva della spesa per i motivi espressi in narrativa, come di seguito riportato:

categoria/qualifica	posti
DIRIGENTI	113
D	1554
C	1243
B	283
A	12
TOTALE	3205

5) di azzerare, per le motivazioni riportate in narrativa, le registrazioni contabili assunte a fronte della DGR n. 466/2019 sul capitolo 14000 "Piano occupazionale" del bilancio di previsione 2019/2021;

6) di prendere atto che gli oneri complessivi derivanti dalla rideterminazione della capacità assunzionale operata con la presente deliberazione sono indicati nella tabella 3 dell'allegato B e trovano copertura sul bilancio di previsione 2019/2021 come segue:

- per euro 1.077.469,78 per l'anno 2019, euro 3.035.163,24 per l'anno 2020, euro 3.035.163,24 per l'anno 2021 sui capitoli 14000, 71001, 71110 e 71116 come dettagliatamente riportato nella tabella 3 contenuta nell'allegato B alla presente deliberazione;
- per i restanti euro 301.554,67 per l'anno 2019, euro 4.271.884,27 per l'anno 2020 e euro 5.662.802,67 per l'anno 2021, connessi alla quota parte derivante dalle cessazioni previste nell'anno in corso e nei successivi, a valere sui pertinenti capitoli relativi alla spesa per retribuzioni e oneri riflessi senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

7) di dare atto che l'utilizzo delle ulteriori risorse conseguenti all'applicazione dell'art. 14-bis comma 1 lettera b) del DL 4/2019 e le relative assunzioni sono comunque subordinate al verificarsi delle effettive cessazioni che producono il relativo turn-over per gli anni 2019-2020-2021;

8) di confermare altresì quanto già stabilito dalla DGR n. 466/2019 in particolare in ordine a:

- Reclutamento personale a tempo determinato così come previsto al punto n. 5 lettera c) del dispositivo;
- Completamento piano occupazionale 2018 così come previsto al punto n. 4 del dispositivo;

- Completamento delle procedure di superamento del precariato, ex L.R. 32/2018, all'interno della capacità assunzionale di cui alla Tabella 4 dell'allegato B al presente atto;

- Assunzioni obbligatorie ai sensi della Legge n. 68/1999 così come previsto al punto n. 5 lettera a.3 del dispositivo;

fermo restando, altresì, le relative registrazioni contabili già assunte a fronte della stessa;

9) di prevedere per le ulteriori cessazioni che dovessero realizzarsi nel triennio si procederà, ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. n. 38/2019, allo scorrimento delle graduatorie di concorso pubblico approvate a far data dal 1° gennaio 2019 purché in coerenza con la programmazione dei fabbisogni del personale ex art 23 L.R. 01/2009.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della Legge regionale n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

Cessazioni previsionali 2019/2021 Giunta Regionale

	2019			2020			2021			unità totale 2019-2021	risparmi _anno totale	risparmi_pro-quota totale
categoria/ qualifica	unità	risparmi _anno	risparmi_pro-quota	unità	risparmi _anno	risparmi_pro-quota	unità	risparmi _anno	risparmi_pro-quota			
B	18	497.995,66	121.894,74	6	166.348,15	67.737,58	6	167.882,50	75.358,27	30	832.226,31	264.990,59
C	31	937.532,43	305.774,54	15	454.704,57	252.131,84	11	333.534,98	148.270,45	57	1.725.771,98	706.176,83
D	53	1.810.630,55	753.724,44	15	519.658,93	215.493,01	24	816.452,17	295.525,27	92	3.146.741,65	1.264.742,72
DIR	6	355.449,03	125.299,84	5	296.604,76	134.914,17	3	177.989,34	104.724,62	14	830.043,13	364.938,63
Totale complessivo	108	3.601.607,67	1.306.693,56	41	1.437.316,40	670.276,60	44	1.495.859,00	623.878,61	193	6.534.783,06	2.600.848,78

I dati si riferiscono a cessazioni “certe” intendendo col termine le cessazioni che hanno già avuto effetto e quelle future e comunque già disposte con atto, perché sono state presentate dimissioni formali da parte del dipendente o perché è stato adottato dall’Amministrazione un provvedimento (es. collocamento a riposo per raggiunti limiti di età). A queste si aggiungono in particolare per gli anni 2020 e 2021 le cessazioni che si concretizzeranno a seguito del raggiungimento limiti di età.

La determinazione del valore delle cessazioni è stata fatta considerando lo stipendio base, l’elemento perequativo, l’IVC, i contributi e l’IRAP.

Allegato B

Tabella 1
Capacità assunzionale Giunta regionale 2019-2021

capacità occupazionale data dalle cessazioni e dai resti del quinquennio precedente (*)	2019		2020		2021	
	valore_annuo	valore_pro-quota (**)	valore_annuo	valore_pro-quota (**)	valore_annuo	valore_pro-quota (**)
2018	2.424.078,35					
2019	3.601.607,67	1.306.693,56				
2020			1.437.316,40	670.276,60		
2021					1.495.859,00	623.878,61
resti ex art 14 bis c. 1 lettera a) DL 4/2019	283.906,00					
totale	6.309.592,02	1.306.693,56	1.437.316,40	670.276,60	1.495.859,00	623.878,61

(*) La capacità assunzionale della Giunta è determinata dalle cessazioni e dai resti assunzionali di cui all'articolo 3 del DL 90/2014 come integrato dall'art. 14 bis c. 1 lettera a) del DL 4/2019 , per il triennio 2019-2020 è possibile utilizzate anche il valore delle cessazioni dell'anno in corso fermo restando che le relative assunzioni potranno essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che produrranno il relativo turnover

(**) per valore pro quota si intende l'effettivo valore dei cessati nell'anno in corso calcolato sulla base del mese di cessazione

Tabella 2

Oneri annui previsti spesa nuove assunzioni Giunta regionale triennio 2019-2021

capacità assunzionale (*)	2019	2019 (valore stimato sulla base dei tempi previsti lo svolgimento delle procedure selettive)	2020	2021
2018	2.424.078,35	559.402,70	2.424.078,35	2.424.078,35
2019	1.306.693,56	301.544,67	3.601.607,67	3.601.607,67
2020			670.276,60	1.437.316,40
2021				623.878,61
resti quinquennio precedente ex art 14 bis c. 1 lettera a) DL 4/2019	283.906,00	65.516,77	283.906,00	283.906
totale	4.014.677,91	926.464,13	6.979.868,62	8.370.787,03
assunzioni obbligatorie ex L. 69/99 (già disposte con DGR 466/2019)	327.178,90	75.502,82	327.178,90	327.178,90
totale tabella 2	4.341.856,81	1.001.966,96	7.307.047,52	8.697.965,93

(*) I resti assunzionali ex art 14 bis c. 1 lettera a) DL 4/2019 si riferiscono al periodo 2013-2017 mentre i valori della capacità assunzionale 2019-2021 si riferiscono alla quota parte effettivamente utilizzabile al verificarsi dell'effettivo turnover come riportato nella tabella 1

Tabella 3
Copertura finanziaria bilancio previsione 2019-2021

capitoli	2019	2020	2021
14000	1.001.966,96	2.498.563,76	2.498.563,76
14000	75.502,82	327.178,90	327.178,90
71001		154.919,80	154.919,80
71110		41.332,60	41.332,60
71116		13.168,18	13.168,18
(*)	301.544,67	4.271.884,27	5.662.802,68
totale	1.379.014,45	7.307.047,52	8.697.965,93

(*) Trova finanziamento sui pertinenti capitoli relativi alle retribuzioni e oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale

Tabella 4
Programmazione fabbisogni di personale 2019-2021 (*)

qualifiche/categorie	DGR 466/2019(****)		Art. 14 bis, comma 1 lettere a) e b) DL 4/2019 (**)		totale	
	unità	costo annuo a regime	unità	costo annuo a regime	unità	costo complessivo a regime (***)
C	24	727.181,52	67	2.030.048,41	91	2.757.229,93
D	37	1.216.244,76	88	2.892.690,24	125	4.108.935,00
DIR	4	236.966,04	14	829.381,14	18	1.066.347,18
Progressione tra le aree (ex art 22 c. 15 D. lgs 75/2017)	10	318.425,80	16	510.510,18	26	828.935,98
Totale	**75**	**2.498.818,12**	**185**	**6.262.629,97**	**260**	**8.761.448,09**

(*). Nella tabella non sono ricomprese nr 10 unità riservate al reclutamento obbligatorio ai sensi della l. 68/99 e nr. 7 mobilità esterna a neutralità complessiva della spesa, sono ricomprese n. 6 unità superamento precariato (ex art 20 D.Lgs 75/2017 e L.R. 32/2018), tutte unità già disposte con DGR 466/2019. Tutte le assunzioni ex art 14 bis c. 1 lettera b) potranno realizzarsi solo al verificarsi dell'effettivo turnover determinando per ciascuna annualità oneri come riportati nella tabella 2

(**) Sono comprese oltre alle corrispondenti unità di cui è prevista la cessazione nel triennio come indicate nell'allegato A le seguenti unità: 6 categoria D, a valere sui resti assunzionali del quinquennio precedente (ex art 14 bis, comma 1 lettera a) e il cui reclutamento è possibile a valere già dall'anno 2019 e 16 unità di categoria C dati dalla soppressione di 18 posti di categoria B che cesseranno nel corso del 2019, il cui reclutamento sarà possibile solo a partire dal 01/01/2020 quando entrano in vigore le modifiche alla dotazione organica disposte dal presente atto.

(***) La determinazione del costo del Piano dei Fabbisogni è stata fatta considerando lo stipendio base, l'elemento perequativo, l'IVC, i contributi e l'IRAP (in analogia alla valorizzazione delle cessazioni). Di seguito i valori unitari presi a riferimento per categoria:

C	30.299,23
D	32.871,48
DIR	59.241,51

(****). Il costo è stato rideterminato rispetto a delibera nr. 466/2019 tenendo conto dell'incidenza dell'indennità di vacanza contrattuale (Decreto n. 5257/2019)

DELIBERAZIONE 29 luglio 2019, **n. 1013**

Approvazione elementi essenziali degli Avvisi Pubblici per per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n. 38, "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana", per progetti in materia di sicurezza integrata e di videosorveglianza.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

il Programma di Governo 2015 – 2020 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione 30 giugno 2015, n. 1;

il Programma regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15.3.2017, e in particolare il P.R. n. 21, "Legalità e Sicurezza", che, tra gli interventi per la sicurezza, prevede il "sostegno alle progettualità locali in materia di sicurezza urbana, sia per quanto riguarda la prevenzione sia per quanto riguarda il presidio e il controllo del territorio, mediante la realizzazione di progetti pilota che affrontino le problematiche di particolare emergenza";

l'integrazione della sezione programmatoria della nota di aggiornamento al DEFR 2019 di cui alla DCR 109/2018, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 22 del 10 aprile 2019, e in particolare l'allegato A di cui alla medesima deliberazione 22/2019, in cui è contenuto il Progetto regionale 21 "Legalità e sicurezza", che prevede, tra l'altro, l'avvio di un particolare progetto per il rafforzamento del presidio delle realtà maggiormente segnate da fenomeni di inciviltà, degrado e microcriminalità, attraverso una specifica linea di finanziamento regionale destinata al potenziamento di corpi e servizi di polizia locale e delle attività di vigilanza;

il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017, n. 48, ed in particolare l'art 3 di detto decreto legge, il quale stabilisce che le Regioni possono sostenere, nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, iniziative e progetti volti ad attuare interventi di promozione della sicurezza integrata nel territorio di riferimento, ivi inclusa l'adozione di misure di sostegno finanziario a favore dei comuni maggiormente interessati da fenomeni di criminalità diffusa;

la legge regionale 16 agosto 2001, n. 38, recante "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità Toscana", e in particolare l'articolo 6 c. : "La Giunta regionale, con propria deliberazione, stabilisce criteri e modalità per l'assegnazione dei finanziamenti per lo svolgimento delle attività e degli interventi previsti dalla presente legge, nonché le modalità di verifica sull'impiego dei finanziamenti da parte degli enti locali e dell'eventuale revoca dei finanziamenti medesimi";

il "Libro Bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1.188 del 29.10.2018, contenente le linee guida regionali sulle politiche di cui trattasi, ed in particolare la terza sezione delle citate linee guida, intitolata "Azioni per il presidio sociale, culturale e commerciale";

la Decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7.4.2014, "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Dato atto che la Regione Toscana è impegnata, in attuazione della specifica normativa regionale, a perseguire l'obiettivo di una Regione più sicura, individuando e organizzando risposte attive e positive per affrontare i problemi di insicurezza - reale e percepita - dei suoi cittadini;

Considerato che nell'ultimo triennio la Regione Toscana, ai sensi della citata legge regionale 16 agosto 2001, n. 38, ha emanato avvisi pubblici per la concessione di contributi regionali per progetti degli enti locali riguardanti sistemi di videosorveglianza, e ha finanziato una serie di "progetti pilota" in materia di sicurezza urbana riguardanti, in generale, azioni di prevenzione sociale per affrontare in modo trasversale e integrato le problematiche di sicurezza, sperimentando varie tipologie innovative di intervento incentrate sul modello della sicurezza partecipata;

Ritenuto opportuno raccogliere i frutti del lavoro svolto mediante i progetti pilota sopra citati, mettendo a disposizione degli enti locali della Toscana risorse necessarie per attivare nuovi progetti di prevenzione sociale orientati a replicare le buone pratiche realizzate finora in varie aree della Toscana;

Ritenuto altresì opportuno proseguire l'azione di sostegno ai comuni toscani interessati all'installazione di sistema di videosorveglianza allo scopo di migliorare la tutela delle persone fisiche e delle imprese e la sicurezza della comunità;

Dato atto che tali interventi saranno realizzati mediante appositi avvisi pubblici;

Ritenuto opportuno approvare l'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ove sono definiti, ai sensi della decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7.4.2014, gli elementi essenziali all'adozione di uno specifico e successivo avviso pubblico per la concessione di contributi per i progetti

degli enti locali in materia di politiche locali per la sicurezza integrata;

Ritenuto opportuno approvare l'allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ove sono definiti, ai sensi della decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7.4.2014, gli elementi essenziali all'adozione di uno specifico e successivo avviso pubblico per la concessione di contributi per i progetti degli enti locali per la realizzazione di progetti in materia di videosorveglianza;

Ritenuto opportuno prenotare, per il finanziamento dei progetti che perverranno in ordine al citato avviso pubblico di cui all'allegato A, l'importo complessivo di euro 800.000,00, sul capitolo 11008 "Interventi e attività regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana" del bilancio di previsione 2019/2021, annualità 2019, tipo di stanziamento competenza pura;

Ritenuto opportuno prenotare, per il finanziamento dei progetti che perverranno in ordine al citato avviso pubblico di cui all'allegato B, l'importo complessivo di euro 477.000,00, sul Cap 11308 - "Interventi e attività regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana - spese d'investimento" del bilancio di previsione 2019/2021, annualità 2019, tipo di stanziamento competenza pura;

Vista la legge regionale n. 75 del 27 dicembre 2018 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 7 gennaio 2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e del bilancio finanziario gestionale 2019-2021";

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 25/07/2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1) ai sensi dell' art. 6, comma 1, della l.r. 38/2001, di destinare euro 800.000,00 al sostegno delle politiche locali di sicurezza urbana per la concessione, tramite avviso pubblico, di contributi per i progetti degli enti locali in materia di sicurezza riguardanti azioni di prevenzione sociale che affrontino in modo trasversale, integrato e innovativo le problematiche di sicurezza;

2) ai sensi dell' art. 6, comma 1, della l.r. 38/2001, di destinare euro 477.000,00 al sostegno delle politiche locali di sicurezza urbana per la concessione, tramite avviso pubblico, di contributi per i progetti degli enti locali in materia di videosorveglianza;

3) di approvare, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della l.r. 38/2001 e ai sensi della Decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7.4.2014, la "Scheda elementi essenziali dell'avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n. 38, "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana", per la realizzazione di progetti in materia di politiche locali per la sicurezza" di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di approvare, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della l.r. 38/2001 e ai sensi della Decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7.4.2014, la "Scheda elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n. 38,"Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana", per progetti contenenti interventi finalizzati all' installazione, implementazione e adeguamento dei sistemi di videosorveglianza - ANNO 2019", per la realizzazione di progetti in materia di politiche locali per la sicurezza" di cui all'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5) di prenotare l'importo complessivo di euro 800.000,00 di cui al punto 1), destinato al finanziamento dei progetti che perverranno in ordine all' citato avviso pubblico di cui all'Allegato A, sul capitolo 11008 "Interventi e attività regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana" del bilancio di previsione 2019/2021, annualità 2019, tipo di stanziamento competenza pura;

6) di prenotare l'importo complessivo di euro 477.000,00 di cui al punto 2), destinato al finanziamento dei progetti che perverranno in ordine all' citato avviso pubblico di cui all'Allegato B, sul Cap 11308 - "Interventi e attività regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana - spese d'investimento" del bilancio di previsione 2019/2021, annualità 2019, tipo di stanziamento competenza pura;

7) di dare mandato alla competente struttura a procedere con l'emissione degli avvisi pubblici di cui trattasi;

8) di dare mandato alla competente struttura di provvedere alla designazione dei componenti della commissione per la definizione delle graduatorie dei progetti presentati dagli enti locali in ordine ai citati avvisi pubblici;

9) di dare atto che, qualora successivamente all'emanazione dell'Avviso pubblico di cui alla presente Deliberazione si rendessero disponibili ulteriori risorse, queste saranno destinate al completamento del finanziamento dei progetti finanziati parzialmente e al finanziamento dei progetti utilmente inseriti nelle graduatorie ma non finanziati per esaurimento delle risorse;

10) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte di cui ai punti 5) e 6) è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché alle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia ed al rispetto delle norme che disciplinano la copertura finanziaria degli investimenti ai sensi del D.Lgs. 118/2011.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R.23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

Scheda elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n. 38, "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana", per la realizzazione di progetti in materia di politiche locali per la sicurezza integrata – ANNO 2019

1. FINALITÀ DELL'INTERVENTO E TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

La Regione Toscana, proseguendo il suo impegno nell'ambito delle politiche di sicurezza in attuazione di quanto previsto dalla specifica normativa regionale (l.r. 16 agosto 2001, n. 38,"Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana"; l.r. 04 aprile 2006, "Norme in materia di polizia comunale e provinciale"), promuove e finanzia progetti degli enti locali in materia di sicurezza integrata attinenti sia il presidio e il controllo del territorio, sia la rigenerazione e la riqualificazione delle città, con l'intento di ridurre il rischio di esposizione di specifiche zone a fenomeni di degrado e criminalità, limitare il senso crescente di insicurezza percepito dai cittadini, e promuovere la rivitalizzazione dei centri urbani nel segno di una rinnovata stagione di pacifica convivenza all'interno delle comunità urbane della nostra regione.
Con la delibera della Giunta Regionale n. 1188 del 29/10/2018 la Regione Toscana ha approvato il Libro Bianco sulle Politiche di Sicurezza Urbana quale documento di policy, elaborato in collaborazione con Anci Toscana, finalizzato a sostenere lo sviluppo delle politiche di sicurezza urbana sul territorio regionale, coerentemente con il quadro normativo sopra richiamato, secondo i principi dell'integrazione tra politiche di prevenzione e politiche di vigilanza e controllo e del rispetto delle competenze dei vari soggetti istituzionali che concorrono agli interventi finalizzati alla sicurezza della comunità. Gli interventi della presente scheda costituiscono attuazione delle linee guida e delle indicazioni contenute nel Libro Bianco.

Le tipologie di intervento finanziabili attraverso l'avviso pubblico a cui si riferisce la presente scheda sono esclusivamente le seguenti:

A) interventi di rigenerazione e riqualificazione di spazi pubblici urbani mediante iniziative di animazione e di fruibilità degli spazi che coinvolgano attivamente la cittadinanza

B) interventi di potenziamento della polizia locale, attraverso l'incremento o l'attivazione del servizio di polizia municipale di prossimità.

I progetti devono essere presentati da enti locali toscani in risposta a problematiche di sicurezza manifestatesi a livello territoriale, adeguatamente descritte.

2. PROGETTI DI TIPO A)

Interventi di rigenerazione e riqualificazione di spazi pubblici urbani mediante iniziative di animazione e di fruibilità degli spazi che coinvolgano attivamente la cittadinanza.

Si tratta di interventi che valorizzano il ruolo del presidio sociale, culturale e commerciale ai fini della sicurezza urbana, realizzati mediante azioni integrate finalizzate a:

- promuovere una rinnovata socialità di quartiere attraverso reti di comunità ed iniziative di animazione
- sostenere e promuovere nuove funzioni di spazi e immobili inutilizzati (es. fondi sfitti) e/o sottoutilizzati attraverso interventi anche temporanei di sperimentazione di nuovi usi e funzioni

- promuovere nuovi modelli di gestione degli spazi urbani ispirati ad approcci collaborativi che valorizzino il contributo dell'associazionismo e della cittadinanza attiva
- sostenere la cultura come componente essenziale della prevenzione del degrado urbano
- promuovere il diritto alla partecipazione e all'accesso allo spazio urbano
- realizzare azioni di contrasto ai comportamenti devianti notturni attraverso iniziative di animazione sociale.

A pena di ammissibilità, i progetti devono essere presentati in risposta a problematiche di sicurezza manifestatesi in un'area circoscritta della città, adeguatamente descritte, individuando il perimetro urbano nel quale si realizza il progetto, fornendo opportuna ed esaustiva documentazione relativa allo stato di degrado dell'area o di rischio di esposizione ad attività criminose.

Il Libro Bianco sulle Politiche Regionali di Sicurezza Urbana, realizzato da Regione Toscana e Anci Toscana (disponibile su http://sicurezza-toscana.it) contiene le Linee guida che i comuni possono prendere a riferimento per l' ideazione e la progettazione dell'intervento e la sua concreta attuazione.

2.1 Beneficiari

Possono presentare progetti relativamente alla tipologia A) come sopra specificata i comuni della Toscana. Nel caso di comuni associati per l'esercizio delle funzioni di polizia municipale, il progetto potrà essere presentato:
- dal singolo comune oppure
- dal comune individuato nella convenzione quale ente responsabile della gestione associata di polizia municipale oppure
- dall'Unione di Comuni che per previsione statutaria o mediante convenzione eserciti le funzioni di polizia municipale.

Gli enti di cui sopra possono realizzare l'azione in partenariato con i soggetti previsti dall'articolo 3 comma 2 della Lr 38/2001, ovvero organizzazioni del volontariato, associazioni di promozione sociale e associazioni di categoria, purché il capofila e responsabile del progetto rimanga in ogni caso l'ente locale.

Ogni ente, sia singolarmente che nell'ambito di una gestione associata, può presentare/essere destinatario di un solo progetto a valere su questa specifica azione A. In caso di più progetti di questa tipologia presentati dallo stesso ente (o di cui lo stesso ente sia destinatario), sarà reso ammissibile solo il primo in ordine di presentazione e saranno dichiarati non ammissibili i successivi.

Uno specifico punteggio premiale (cfr. griglia al successivo punto 2.4) è attribuito a progetti che riguardano territori comunali che non sono stati interessati dalla realizzazione di progetti pilota finanziati dalla Regione Toscana ai sensi dell'art. 3, comma 2 bis della l.r. 38/2001 con le DGR 1085/2016, 1132/2017, 324/2018, 439/2018, 442/2018, 836/2018, 1258/2018, 172/2019.

2.2 Tipologia e valore massimo del finanziamento

Ai sensi dell'art 6, c) 2 della l.r. 38/2001, il contributo regionale non può superare il 70 % della spesa prevista per la realizzazione di ciascun progetto. Il finanziamento ha carattere di spesa corrente. Non sono ammissibili a cofinanziamento risorse messe a disposizione da altri enti pubblici. Si stabiliscono le seguenti classi di contributo massimo concedibile (al netto del cofinanziamento):

Soggetti	Comuni singoli ,	Comuni singoli,	Comuni singoli,	Comuni singoli

presentatori	Unioni di Comuni o Comuni associati per la gestione della funzione della polizia municipale, per progetti che riguardano una popolazione complessiva superiore a 50.000 abitanti	Unioni di Comuni o Comuni associati per la gestione della funzione di polizia municipale, per progetti che riguardano una popolazione complessiva tra 20.001 e 50.000 abitanti	Unioni di Comuni o Comuni associati per la gestione della funzione di polizia municipale, per progetti che riguardano una popolazione complessiva tra 10.001 e 20.000 abitanti	Unioni di Comuni o Comuni associati per la gestione della funzione di polizia municipale, per progetti che riguardano una popolazione complessiva fino a 10.000 abitanti
Classe di contributo (euro)	70.000,00	50.000,00	30.000,00	15.000,00

2.3 Spese ammissibili

Le spese ammesse a contributo sono solo le spese correnti, a titolo esemplificativo:
−spese per l'acquisto di materiale necessario alla realizzazione del progetto (quali ad esempio cancelleria, materiale d'uso, cartellonistica,
−spese per azioni di comunicazione e promozione
−spese per utenze e affitti, in misura strettamente necessaria alla realizzazione delle azioni progettuali
−spese per azioni di mappatura, accompagnamento, tutoraggio, coordinamento, formazione/educazione, monitoraggio, laboratori, animazione
−spese per affidamento di incarichi a soggetti esterni, nel rispetto della normativa vigente, per la realizzazione, in tutto o in parte, delle azioni progettuali

Non sono ammissibili a contributo le spese per incarichi di ricerca, le spese del personale interno dell'Ente beneficiario, le spese relative ad impianti e sistemi di videosorveglianza ed in ogni caso spese non direttamente collegabili con le azioni e le finalità dell'avviso. Spese per piccoli elementi di arredo urbano sono ammissibili entro il 20% del costo totale e solo se complementari all'intervento.

2.4. Criteri di valutazione

I progetti di tipologia A, valutati da una Commissione appositamente costituita, saranno esaminati sotto i profili di seguito dettagliati, in base ai quali verrà loro attribuito uno specifico punteggio.

Criteri	**Punteggio attribuito**
Progetto che riguarda Comuni nei quali siano accaduti, dal 1 gennaio 2018 alla data di approvazione dell'Avviso Pubblico, eventi di conflitto sociale inerenti alla specifica problematica affrontata dal Progetto, o nei quali si registri una rilevante esposizione ad attività criminose nell'ambito della specifica problematica affrontata dal Progetto; queste specifiche circostanze devono essere opportunamente e adeguatamente documentate	Rilevanza elevata da 14 a 20 punti Rilevanza media da 13 a 8 punti Rilevanza bassa da 7 a 1 punti
Progetto che presenta la fascia di popolazione giovanile come target di riferimento per gli interventi da realizzare, in particolare mediante il coinvolgimento nella presa in carico, cura e rigenerazione di beni comuni urbani (punteggio assegnato secondo la seguente articolazione)	

Target giovanile stimato nella misura del 70%	5
Target giovanile stimato nella misura del 30%	3
Partenariato nessun soggetto in partenariato oltre all'ente che presenta il Progetto fino a 1 soggetto coinvolto (oltre all'ente che presenta il Progetto) fino a 2 soggetti coinvolti (oltre all'ente che presenta il Progetto) oltre 2 soggetti coinvolti (oltre all'ente che presenta il Progetto)/ progetto presentato da Unione di Comuni per una pluralità di Enti/ progetto presentato da Ente responsabile di una gestione associata delle funzioni di polizia municipale per una pluralità di enti	 0 5 10 15
Qualità complessiva del Progetto - pertinenza delle azioni progettuali alle problematiche di sicurezza rilevate - chiarezza e completezza delle informazioni fornite	Qualità elevata: da 25 a 35 punti Qualità media: da 14 a 24 punti Qualità bassa da 1 a 13 punti
Progetto che riguarda territori comunali che non sono stati interessati dalla realizzazione di progetti pilota finanziati dalla Regione Toscana ai sensi dell'art. 3, comma 2 bis, della l.r. 38/2001, con le DGR 1085/2016, 1132/2017, 324/2018, 439/2018, 442/2018, 836/2018, 1258/2018, 172/2019. (Città di Firenze, Pisa, Livorno, Lucca, Prato, Sesto Fiorentino, Arezzo, Grosseto, Montecatini terme, Poggibonsi, Rosignano, San Giovanni Valdarno)	15
Cofinanziamento dell'ente locale - cofinanziamento $\geq$ 40% e $\leq$ 50% - cofinanziamento > 50%	 5 punti 10 punti

Saranno ammessi a contributo i Progetti che avranno ottenuto la valutazione minima di punti 30, di cui almeno 7 sul criterio "qualità complessiva del progetto".

3 PROGETTI DI TIPO B)

Interventi di potenziamento della polizia municipale, attraverso l'incremento o l'attivazione del servizio di polizia municipale di prossimità. Tale servizio potrà essere attivato anche in forma di moduli temporalmente limitati.

Il finanziamento regionale dovrà essere destinato a incrementare, attraverso nuove assunzioni, anche a tempo determinato, il numero complessivo delle unità di personale della struttura di polizia municipale dedicate al servizio di prossimità, o i moduli di prossimità attivati.

3.1 Beneficiari

Possono presentare progetti relativamente alla tipologia B) come sopra specificata i seguenti soggetti:

A) I comuni singoli
B) In caso di comuni associati per l'esercizio delle funzioni di polizia municipale, il Comune individuato nella convenzione quale ente responsabile della gestione associata.
C) Le Unioni di Comuni che per previsione statutaria o mediante convenzione esercitino le funzioni di polizia municipale.

Non possono essere presentati progetti che interessano Comuni che risultano beneficiari dei contributi di cui alla DGR 169/2019 ed alla DGR 749/19 che approva il progetto regionale "Polizia municipale di prossimità".

Ogni ente può presentare un solo progetto a valere su questa specifica azione B. In caso di più progetti di questa tipologia presentati dallo stesso ente, sarà reso ammissibile solo il primo in ordine di presentazione e saranno dichiarati non ammissibili i successivi.
Non è ammissibile la presentazione di progetti da parte di singoli comuni che risultino associati mediante Unione o convenzione per la gestione delle funzioni di polizia municipale. Non può essere considerato facente parte dell'Unione o aderente alla gestione associata il comune che ha avviato le procedure di recesso dalla funzione di polizia municipale.
Le disposizioni di cui al precedente capoverso non si applicano nel caso in cui la convenzione per la gestione associata abbia ad oggetto esclusivamente alcuni servizi di polizia municipale e non l'intera attività.
Non sono ammissibili progetti presentati da province/città metropolitana per le proprie strutture di polizia provinciale.
Ai sensi dell'articolo 23 comma 4 della legge regionale 3 aprile 2006 n. 12 recante "Norme in materia di polizia comunale e provinciale", gli enti locali che presentano progetti relativamente alla tipologia B) come sopra specificata dovranno attestare, mediante specifica dichiarazione sostitutiva dell'organo amministrativo di vertice dell'Ente, il rispetto della medesima legge regionale, o l'impegno ad adeguarsi alla stessa nei termini stabiliti dalla legge regionale 16 aprile 2019 n.19 recante "Interventi normativi relativi alla prima variazione al bilancio di previsione 2019 – 2021" che all'articolo 19 prevede quanto segue:
"Gli enti locali interessati a finanziamenti regionali ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001, n. 38 (Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana) relativi alle funzioni di polizia locale, le cui procedure siano attivate nell'anno 2019, completano l'adeguamento di cui all'articolo 23, comma 4, della legge regionale 3 aprile 2006, n. 12 (Norme in materia di polizia comunale e provinciale) entro il 31 dicembre 2019. Nell'ambito di tali procedure, i finanziamenti possono essere assegnati agli enti non adempienti anche prima del 31 dicembre 2019, fermo restando l'impegno all'adeguamento da parte degli enti medesimi";
Il mancato adeguamento o comunque il mancato rispetto della lr 12/2006 comporta la revoca dei finanziamenti assegnati.

3.2 Tipologia e valore massimo del finanziamento

Ai sensi dell'art 6, c) 2 della L.R. 38/2001, il contributo regionale non può superare il 70 % della spesa prevista per la realizzazione di ciascun progetto. Il finanziamento ha carattere di spesa corrente. Non sono ammissibili a cofinanziamento risorse messe a disposizione da altri enti pubblici. Si stabiliscono le seguenti classi di contributo massimo concedibile (al netto del cofinanziamento):

Soggetti presentatori	Comuni singoli, Unioni di Comuni o Comuni associati per la gestione della funzione della polizia municipale, per progetti che riguardano una popolazione complessiva	Comuni singoli, Unioni di Comuni o Comuni associati per la gestione della funzione di polizia municipale, per progetti che riguardano una popolazione complessiva tra 20.001 e 50.000	Comuni singoli, Unioni di Comuni o Comuni associati per la gestione della funzione di polizia municipale, per progetti che riguardano una popolazione complessiva tra 10.001 e 20.000	Comuni singoli, Unioni di Comuni o Comuni associati per la gestione della funzione di polizia municipale, per progetti che riguardano una popolazione complessiva fino a 10.000 abitanti

	superiore a 50.000 abitanti	abitanti	abitanti	
Classe di contributo (euro)	70.000,00	50.000,00	30.000,00	15.000,00

3.3 Spese ammissibili

Le spese ammesse a contributo sono esclusivamente le spese del personale di polizia municipale destinato al progetto, dipendente dell'ente, che sia aggiuntivo rispetto a quello ordinariamente impiegato nelle attività di vigilanza (o grazie al quale siano attivati moduli di prossimità aggiuntivi).

3.4. Criteri di valutazione

I progetti di tipologia B, valutati da una Commissione appositamente costituita, saranno esaminati sotto i profili di seguito dettagliati, in base ai quali verrà loro attribuito uno specifico punteggio.

Criteri	**Punteggio attribuito**
Progetto che riguarda Comuni nei quali siano accaduti, dal 1 gennaio 2018 alla data di approvazione dell'Avviso Pubblico, eventi di conflitto sociale inerenti alla specifica problematica affrontata dal Progetto, o nei quali si registri una rilevante esposizione ad attività criminose nell'ambito della specifica problematica affrontata dal Progetto; queste specifiche circostanze devono essere opportunamente e adeguatamente documentate	Rilevanza elevata da 14 a 20 punti Rilevanza media da 13 a 8 punti Rilevanza bassa da 7 a 1 punti
Progetto presentato da ente che ha provveduto negli ultimi cinque anni (2015 – 2019) ad assunzioni di personale a tempo indeterminato per il servizio di polizia municipale	10 punti
Partenariato progetto presentato da Unione di Comuni/Ente responsabile di una gestione associata delle funzioni di polizia municipale per una pluralità di comuni	15
Qualità complessiva del Progetto - pertinenza delle azioni progettuali alle problematiche di sicurezza rilevate - chiarezza e completezza delle informazioni fornite	Qualità elevata: da 16 a 25 punti Qualità media: da 8 a 15 punti Qualità bassa da 1 a 7 punti
Progetto presentato da ente che negli ultimi tre anni (2017 – 2019) ha iscritto propri dipendenti appartenenti alla struttura di polizia municipale a corsi di formazione della Scuola Interregionale di Polizia Locale	
Fino a tre corsi	10
Da tre a sei corsi	15
Oltre sei corsi	20
Cofinanziamento dell'ente locale - cofinanziamento $\geq$ 40% e $\leq$ 50% - cofinanziamento > 50%	 5 punti 10 punti

Saranno ammessi a contributo i Progetti che avranno ottenuto la valutazione minima di punti 30, di cui almeno 5 sul criterio "qualità complessiva del progetto".

La valutazione dei progetti di tipologia B porterà alla redazione di due distinte graduatorie:
- graduatoria B1, contenente i progetti degli enti che non hanno presentato/non sono destinatari di progetti di tipologia A
- gradatoria B2, contenente i progetti degli enti che hanno presentato/sono destinatari di progetti di tipologia A

4. QUADRO FINANZIARIO E GESTIONE DELLE GRADUATORIE

All'attuazione degli interventi di cui trattasi viene destinato l'importo complessivo di euro 800.000,00 stanziato sul capitolo 11.008 del bilancio di previsione 2019/2021, annualità 2019.
Tali risorse potranno eventualmente essere incrementate mediante ulteriori stanziamenti di bilancio.

Ad esito della valutazione dei progetti di tipologia A e B si determineranno, in virtù di quanto sopra esposto, tre distinte graduatorie.

Il finanziamento di euro 800.000,00 sarà inizialmente assegnato alla graduatoria dei progetti di tipologia A. Solo successivamente all'esaurimento della graduatoria di tipologia A le risorse residue verranno utilizzate per il finanziamento dei progetti di tipologia B1. Solo successivamente all'esaurimento della graduatoria di tipologia B1 le risorse residue verranno utilizzate per il finanziamento dei progetti di tipologia B2.

Allo scopo di sostenere gli enti locali nell'attivazione immediata delle azioni progettuali, le risorse assegnate sono integralmente liquidate agli enti beneficiari a titolo di anticipazione secondo le modalità previste dall'Avviso Pubblico cui si riferisce la presente scheda. Non è richiesta la presentazione di fideiussione.

Allegato B

Scheda elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n. 38,"Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana", per progetti contenenti interventi finalizzati all' installazione, implementazione e adeguamento dei sistemi di videosorveglianza - ANNO 2019

1. Descrizione delle finalità dell'intervento

Il presente intervento è promosso in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017, ed in particolare del Progetto regionale 21 "Legalità e sicurezza", che vede, tra le tipologie di intervento programmate in materia di sicurezza, il "Sostegno alle progettualità locali in materia di sicurezza urbana, sia per quanto riguarda la prevenzione sia per quanto riguarda il presidio e il controllo del territorio".
Tra i vari interventi finalizzati alla promozione della sicurezza, i sistemi di videosorveglianza rappresentano una delle più importanti misure di controllo del territorio, sia dal punto di vista della prevenzione che da quello investigativo.
Negli anni 2016 e nel 2017 la Regione Toscana ha emanato due Avvisi Pubblici per il finanziamento di progetti in materia di videosorveglianza, strumento efficace di deterrenza e prevenzione del crimine, oltre che insostituibile supporto investigativo per le indagini relative ai crimini commessi.
Sulla base dei citati Avvisi Pubblici, nel triennio 2016-2018 sono state stanziate e assegnate significative risorse regionali come contributi a progetti degli enti locali per l'installazione e l'implementazione di sistemi di videosorveglianza.

Proseguendo la sua politica di sostegno agli Enti Locali per progetti finalizzati al potenziamento del presidio e del controllo del territorio, la Regione Toscana attiva un ulteriore Avviso Pubblico finalizzato a sostenere interventi di installazione, implementazione e adeguamento dei sistemi di videosorveglianza.
Priorità di finanziamento viene riconosciuta ai progetti che riguardano Comuni che non hanno beneficiato delle risorse assegnate in esito ai precedenti Avvisi Pubblici regionali.
Gli Enti già beneficiari di contributi messi a bando con gli Avvisi Pubblici regionali del 2016 e 2017 dovranno espressamente esplicitare che la domanda di contributo presentata con riferimento al presente Avviso riguarda interventi nuovi e diversi rispetto a quelli già finanziati.

2. Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere e eventuali punteggi minimi di ammissibilità

Possono presentare progetti contenenti interventi come sopra specificati i comuni della Toscana. Nel caso di comuni associati per l'esercizio delle funzioni di polizia municipale, ferma restando la necessità che la gestione del sistema di sorveglianza avvenga a livello associato, il progetto potrà essere presentato:
- dal singolo comune oppure
- dal comune individuato nella convenzione quale ente responsabile della gestione associata di polizia municipale oppure
- dall'Unione di Comuni che per previsione statutaria o mediante convenzione eserciti le funzioni di polizia municipale.

Ogni ente, sia singolarmente o nell'ambito di una gestione associata, può presentare/essere destinatario di un solo progetto. In caso di più progetti di questa tipologia presentati dallo stesso ente (o di cui lo stesso ente sia destinatario), sarà reso ammissibile solo il primo in ordine di presentazione e saranno dichiarati non ammissibili i successivi.

3. Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento richiesta al soggetto beneficiario

Ai sensi dell'art 6, c) 2 della l.r. 38/2001, il contributo regionale non può superare il 70 % della spesa prevista per la realizzazione di ciascun progetto. Il finanziamento ha carattere di spesa per investimenti. Non sono ammissibili a cofinanziamento risorse messe a disposizione da altri enti pubblici. Si stabiliscono le seguenti classi di contributo massimo concedibile (al netto del cofinanziamento):

Soggetti presentatori	Comuni singoli con popolazione superiore a 100.000 abitanti e Unioni di Comuni o Comuni associati per la gestione della funzione di polizia municipale, per progetti che riguardano una popolazione complessiva superiore a 100.000 abitanti	Comuni singoli con popolazione da 50.001 a 100.000 abitanti e Unioni di Comuni o Comuni associati per la gestione della funzione di polizia municipale, per progetti che riguardano una popolazione complessiva da 50.001 a 100.000 abitanti.	Comuni singoli con popolazione da 10.001 a 50.000 abitanti e Unioni di Comuni o Comuni associati per la gestione della funzione di polizia municipale, per progetti che riguardano una popolazione complessiva da 10.001 a 50.000 abitanti.	Comuni singoli con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti e Unioni di Comuni o Comuni associati per la gestione della funzione di polizia municipale, per progetti che riguardano una popolazione complessiva da 5.001 a 10.000 abitanti.	Comuni singoli con popolazione fino a 5.000 abitanti e Unioni di Comuni o Comuni associati per la gestione della funzione di polizia municipale, per progetti che riguardano una popolazione complessiva fino a 5.000 abitanti.
Classe di contributo	80.000,00	38.000,00	25.000,00	20.000,00	15.000,00

4. Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari

Saranno ammessi a finanziamento i progetti in materia di politiche locali per la sicurezza urbana finalizzati all'attivazione di strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici di cui all'art 3, c. 1 lett.c) della L.R.38/2001, e, più specificamente:

- progetti che contengano interventi per la realizzazione ex novo, l'implementazione e la sostituzione dei sistemi di videosorveglianza.

A pena di ammissibilità, il progetto deve garantire l'adeguatezza tecnologica e la conformità alla direttiva del Ministero dell'Interno sui sistemi di videosorveglianza "Piattaforma della videosorveglianza integrata" n. 558 del 02.03.2012.

A pena di ammissibilità, dovrà essere attestato che:

- il progetto presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico cui si riferisce la presente scheda ha superato l'esame del "Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica", con indicazione della relativa data
- nel caso in cui al momento della presentazione del progetto tale attestazione non fosse stata ancora ottenuta, il soggetto presentatore si impegna a produrla successivamente. L'attestazione dovrà comunque essere prodotta al momento della rendicontazione finale del progetto, a pena di revoca del contributo concesso.

Deve trattarsi di progetti organici che, anche integrandosi con interventi già effettuati, garantiscano un'evoluzione del sistema di videosorveglianza dell'ente locale verso la realizzazione di sistemi integrati e interconnessi, per una miglior tutela delle persone fisiche e della sicurezza della comunità.
In un' ottica di promozione di un sistema integrato di vigilanza, devono essere garantiti l'accesso e la condivisione delle informazioni derivanti dai sistemi di videosorveglianza con le centrali operative delle forze di polizia statali.

5. Criteri di valutazione

I progetti saranno valutati da una commissione appositamente costituita.
Priorità di finanziamento verrà riconosciuta ai progetti che riguardano Enti che non hanno beneficiato delle risorse assegnate in esito ai precedenti Avvisi Pubblici regionali.
I progetti saranno esaminati sotto i profili di seguito dettagliati, in base ai quali verrà attribuito uno specifico punteggio e saranno formate due distinte graduatorie, una per i progetti che riguardano Enti che non hanno beneficiato delle risorse dei precedenti Avvisi Pubblici regionali (graduatoria A), l'altra per i progetti che riguardano Enti che hanno beneficiato delle risorse dei precedenti Avvisi Pubblici regionali (graduatoria B)

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	
Qualità complessiva del progetto - pertinenza delle azioni progettuali alle problematiche di sicurezza rilevate - chiarezza e completezza delle informazioni fornite	Qualità elevata: da 15 a 20 punti Qualità media: da 8 a 14 punti Qualità bassa: da 1 a 7 punti
Progetto che si inserisce all'interno di un sistema di videosorveglianza condiviso da una pluralità di soggetti di un territorio esteso (Comuni singoli o associati, Province, loro Consorzi, Società partecipate, Prefetture, Forze dell'Ordine, ecc...) e dal quale emerga una reale integrazione di obbiettivi e finalità con ricadute significative sulla comunità territoriale di riferimento. Il punteggio è crescente in base al numero di abitanti coinvolti nella rete.	20 punti ≥ 100.000 abitanti 15 punti ≥ 50.000 abitanti e fino a 99.999 abitanti 10 punti > 20.000 abitanti e fino a 49.999 abitanti 5 punti fino a 19.999 abitanti
Progetto presentato da ente che si trova in una provincia con tasso di delittuosità superiore alla media regionale	punti 10
PRECEDENTI FINANZIAMENTI REGIONALI OTTENUTI PER PROGETTI DI VIDEOSORVEGLIANZA	
Progetto che riguarda Enti che hanno beneficiato dei contributi erogati sulla base degli Avvisi Pubblici in materia di progetti di videosorveglianza emanati dalla Regione Toscana nel 2016 e nel 2017	

Contributi complessivi ottenuti dall'Ente sui due Avvisi Pubblici precedenti	
Contributi complessivi pari o superiori a 80.000 euro	20 punti
Contributi complessivi ricompresi tra 38.000 e 80.000 euro	30 punti
Contributi complessivi ricompresi tra 20.000 e 38.000 euro	40 punti
Contributi complessivi fino a 20.000 euro	50 punti

Sulla graduatoria A saranno ammessi a contributo i Progetti che avranno ottenuto la valutazione minima di punti 5 sul criterio "qualità complessiva del progetto".
Sulla graduatoria B saranno ammessi a contributo i Progetti che avranno ottenuto la valutazione minima di punti 25 di cui almeno 5 punti sul criterio "qualità complessiva del progetto".

6. Definizione del quadro finanziario e gestione delle graduatorie

All'attuazione degli interventi di cui trattasi viene destinato l'importo complessivo di euro 477.000,00 stanziato sul capitolo 11.308 del bilancio di previsione 2019/2021, annualità 2019.
Tali risorse potranno eventualmente essere incrementate mediante ulteriori stanziamenti di bilancio.

Nel caso in cui, una volta completato il finanziamento dei progetti inseriti nella graduatoria A, risultassero ancora disponibili risorse, esse saranno destinate al finanziamento dei progetti inseriti nella graduatoria B, in modo da giungere ad esaurimento della totalità delle risorse stanziate.

Allo scopo di sostenere gli enti locali nell'attivazione immediata delle azioni progettuali, le risorse assegnate sono integralmente liquidate agli enti beneficiari a titolo di anticipazione secondo le modalità previste dall'Avviso Pubblico cui si riferisce la presente scheda. Non è richiesta la presentazione di fideiussione.

CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 25 giugno 2019, **n. 61**

Giornata degli Etruschi 2019. Approvazione "Linee di indirizzo per la celebrazione della ricorrenza del 27 agosto 1569".

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 4 del regolamento interno 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Vista la legge regionale 9 aprile 2015, n. 46 (Disciplina delle iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Abrogazione della l.r. 26/2001), così come modificata dalla legge regionale 7 marzo 2017, n. 9 (Celebrazione delle ricorrenze istituzionali della Regione Toscana e degli anniversari storici. Istituzione dei Premi regionali di valorizzazione del territorio toscano Innovazione - Made in Tuscany e Giovanni da Verrazzano - Eccellenze toscane. Modifiche alla l.r. 46/2015) che ha introdotto, tra gli eventi di particolare rilevanza, che hanno contribuito alla configurazione del territorio toscano, il conferimento del titolo di Granduca della Toscana al Duca di Firenze, Cosimo I, ad opera di Papa Pio V, con una bolla papale del 27 agosto 1569 con cui si attribuì a Cosimo I il titolo di Granduca di Toscana, titolo che estendeva il governo dei Signori di Firenze al territorio che fu degli Etruschi, configurando di fatto l'attuale configurazione regionale;

Preso atto dunque che il 27 agosto di ogni anno si intende celebrare l'origine etrusca del territorio toscano con la "Giornata degli Etruschi", che si sostanzia in iniziative dirette alla promozione e alla valorizzazione della civiltà, della cultura e del patrimonio etrusco della Toscana, sia attraverso attività proprie, promosse direttamente dal Consiglio regionale, sia attraverso il sostegno a iniziative tematiche promosse da enti locali, musei civici toscani appartenenti alla rete degli Enti locali e Consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette, aventi sede legale ed operativa in Toscana, sulla base di un bando pubblico;

Tenuto conto della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare dell'articolo 1, comma 3 bis, nel quale si prevede che non costituiscono spese di rappresentanza le spese inerenti la realizzazione di eventi, iniziative e progetti di carattere istituzionale deliberati dall'Ufficio di presidenza, direttamente o in compartecipazione con altri soggetti, volti all'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Ritenuto, pertanto, di adottare l'impianto organizzativo delle iniziative istituzionali articolato su due linee di eventi:

a) iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale;

b) iniziative promosse in aree rappresentative nel quadro della civiltà, della cultura e del patrimonio etrusco della Toscana da enti locali, musei civici toscani appartenenti alla rete degli enti locali e consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette, aventi sede legale ed operativa in Toscana attraverso la concessione, disposta dall'Ufficio di presidenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 bis della l.r. 4/2009, di un cofinanziamento delle spese ammissibili, previa selezione delle iniziative proposte attraverso un bando pubblico;

Ritenuto di approvare il documento relativo alle "Linee di indirizzo della Giornata degli Etruschi – edizione 2019", allegato A), quale parte integrante del presente atto;

Tenuto conto delle compartecipazioni economiche concesse nell'anno in corso con gli avvisi pubblici dedicati al Capodanno dell'Annunciazione e all'Indipendenza della Toscana, nonché delle variazioni di bilancio che lo hanno riguardato, il pertinente capitolo di spesa n. 10522 "Eventi istituzionali – compartecipazioni per progetti promossi da Enti Locali" presenta una disponibilità di euro 56.161,00.

Ritenuto di stabilire che lo stanziamento previsto in bilancio per il finanziamento di tali iniziative sia articolato nel modo seguente:

- fino ad un importo massimo di euro 13.000,00 per eventi promossi direttamente dal Consiglio regionale così dettagliato: fino ad un massimo di euro 10.000,00 per l'organizzazione di una mostra e fino ad un massimo di euro 3.000,00 per l'acquisto di pubblicazioni;
- fino ad un importo massimo di euro 56.161,00 per il cofinanziamento di iniziative promosse da enti locali e musei civici toscani appartenenti alla rete degli enti

locali, consorzi ed enti gestori di parchi ed aree naturali protette avente sede legale ed operativa in Toscana;

Ritenuto di rinviare ad una successiva decisione l'individuazione di attività promosse direttamente dal Consiglio regionale, nell'ambito della celebrazione in oggetto;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il documento relativo alle "Linee di indirizzo per la celebrazione della Giornata degli Etruschi - edizione 2019", in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 9 aprile 2015, n. 46 che al Capo II bis disciplina la "Celebrazione delle ricorrenze istituzionali della Toscana e dei singoli anniversari storici";

2. di destinare alla celebrazione della "Giornata degli Etruschi - edizione 2019", la somma massima totale di euro 69.161,00 così articolata:

- fino ad un importo massimo di euro 13.000,00 per eventi promossi direttamente dal Consiglio regionale così dettagliato: fino ad un massimo di euro 10.000,00 per l'organizzazione di una mostra e fino ad un massimo di euro 3.000,00 per l'acquisto di pubblicazioni;
- fino ad un importo massimo di euro 56.161,00 per il cofinanziamento di iniziative promosse da enti locali e musei civici toscani appartenenti alla rete degli enti locali, consorzi ed enti gestori di parchi ed aree naturali protette avente sede legale ed operativa in Toscana le cui richieste perverranno sulla base di un bando pubblico, così come previsto nelle linee d'indirizzo di cui all'allegato A) del presente atto;

3. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti amministrativi necessari per la realizzazione delle celebrazioni per la "Giornata degli Etruschi - edizione 2019";

4. di rinviare ad una successiva decisione l'eventuale individuazione di eventi promossi direttamente dal Consiglio regionale, dedicati alle celebrazioni in oggetto;

5. di stabilire che le somme eventualmente non utilizzate rispetto al budget assegnato con il presente atto saranno destinate al finanziamento delle prossime iniziative istituzionali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Silvia Fantappiè

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Linee di indirizzo per la celebrazione della ricorrenza del 27 agosto 1569

GIORNATA DEGLI ETRUSCHI

edizione 2019

in attuazione della l.r. 9 aprile 2015 n. 46

25 giugno 2019

1. Premessa

La l.r. 46/2015 *"Disciplina delle iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Abrogazione della l.r. 26/2001"*, così come modificata dalla l.r. 7 marzo 2017, n. 9 "*Celebrazione delle ricorrenze istituzionali della Regione Toscana e degli anniversari storici. Istituzione dei Premi regionali di valorizzazione del territorio toscano Innovazione - Made in Tuscany e Giovanni da Verrazzano – Eccellenze toscane. Modifiche alla l.r. 46/2015*" ha introdotto, tra gli eventi di particolare rilievo e rilevanza, che hanno contribuito alla configurazione del territorio toscano, il conferimento del titolo di Granduca della Toscana al Duca di Firenze, Cosimo I, ad opera di Papa Pio V, con una bolla papale del 27 agosto 1569.

Fu un atto importante, perché questo titolo, nuovo e insolito nella ricca vetrina dei titoli sovrani, segnava il riconoscimento di una vera preminenza del principe fiorentino in quello che possiamo definire il sistema degli stati italiani della metà del XVI secolo. La concessione poneva infatti Cosimo I, e dopo di lui i suoi successori, a un livello di prestigio, di "reputazione", per riprendere un termine caro alla cultura politica dell'antico regime, che nessun altro principe italiano avrebbe potuto vantare, estendendo il governo dei Signori di Firenze al territorio che fu degli etruschi, prefigurando di fatto l'attuale configurazione regionale.

Il 27 agosto di ogni anno, dunque, s'intende celebrare l'origine etrusca del territorio toscano, attraverso la "Giornata degli Etruschi" e il sostegno alle iniziative tematiche promosse da soggetti terzi in aree rappresentative nel quadro della civiltà, della cultura e del patrimonio etrusco della Toscana.

2. Breve report sull'edizione 2018

Nel 2018 la terza edizione della "Giornata degli Etruschi" ha visto la pubblicazione di un bando rivolto esclusivamente agli Enti Locali.

Con riferimento a tale bando (pubblicato il 9 luglio 2018, con scadenza il 20 luglio 2018) sono pervenute 24 domande da parte di Enti Locali tutte valutate ammissibili a finanziamento.

Sono stati assunti impegni di spesa per complessivi euro: 42.000,00.
Tra le compartecipazione concesse tre non sono state ad oggi rendicontate:

- Comune di Castiglione della Pescaia;
- Comune di Chiusi;
- Comune di San Casciano in Val di Pesa.

Nella edizione 2018 della Giornata degli Etruschi, a differenza degli anni precedenti, non sono stati organizzati eventi promossi direttamente dal Consiglio regionale.
La spesa complessiva per la celebrazione della Giornata degli Etruschi 2018 ha quindi coinciso con le compartecipazioni concesse, ossia euro 42.000,00.

3. Quadro di riferimento organizzativo e stanziamento in bilancio per l'edizione 2019 della "Giornata degli Etruschi"

Conformemente a quanto previsto per tutti gli eventi istituzionali disciplinati dalla l.r. 46/2015, così come modificata dalla l.r. 9/2017, l'impianto organizzativo si articola su due linee di sviluppo:

a) iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale;
b) iniziative promosse da soggetti terzi.

A) Iniziative promosse direttamente dal CRT

Per gli eventi promossi direttamente da Consiglio regionale, si dispone di stanziare fino ad un importo massimo complessivo di euro 13.000,00 articolato come segue:

- fino a un massimo di euro 10.000,00 per l'organizzazione di una mostra**;**
- fino a un massimo di euro 3.000,00 per l'acquisto di pubblicazioni.

B) Iniziative promosse in aree rappresentative nel quadro della civiltà, della cultura e del patrimonio etrusco della Toscana da: Enti locali, musei civici toscani appartenenti alla rete degli Enti locali e Consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette, aventi sede legale ed operativa in Toscana

Ai sensi dell'art. 1, co. 2) della l.r. 46/2015, tali iniziative *possono svolgersi con il concorso degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, di altri enti ed istituzioni pubbliche, del mondo dell'associazionismo di volontariato e del privato non lucrativo della Toscana, coinvolti tramite procedure di evidenza pubblica, sottoscrizione di accordi o altri strumenti previsti dalla legge*.
Il Consiglio regionale offrirà il proprio sostegno a iniziative ed eventi promossi direttamente da Enti locali, musei civici toscani e Consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette attraverso la concessione, disposta dall'Ufficio di presidenza, ai sensi dell'art. 1, comma 3 bis della l. r. 4/2009, di un cofinanziamento delle spese ammissibili, previa selezione delle iniziative proposte attraverso un bando pubblico.

Tenuto conto delle compartecipazioni economiche concesse nell'anno in corso con gli avvisi pubblici dedicati al Capodanno dell'Annunciazione e all'Indipendenza della Toscana, nonché delle variazioni di bilancio che lo hanno riguardato, il pertinente capitolo di spesa n. 10522 "*Eventi istituzionali – compartecipazioni per progetti promossi da Enti Locali*" presenta una disponibilità di euro 56.161,00.
Si dispone pertanto di stanziare per il bando pubblico indetto in occasione della Giornata degli Etruschi l'importo massimo di **euro 56.161,00** per il cofinanziamento di iniziative promosse da enti locali, musei civici toscani appartenenti alla rete degli enti locali e consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette, aventi sede legale ed operativa in Toscana,

4. Criteri del Bando pubblico per il cofinanziamento di iniziative promosse da Enti locali, musei civici toscani appartenenti alla rete degli Enti locali e **Consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette , aventi sede legale ed operativa in Toscana**

I soggetti beneficiari potranno accedere alle compartecipazioni economiche concesse dall'Ufficio di Presidenza a seguito della partecipazione a un bando pubblico indetto dal Consiglio regionale, presentando, con riferimento all'iniziativa da realizzare, la proposta progettuale e il piano previsionale di spesa. Le iniziative proposte dovranno essere realizzate nel territorio regionale e dovranno essere previste nell'arco temporale che va **da sabato 24 agosto a domenica 29 settembre 2019**.

Il Settore "Rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne" avrà cura di verificare l'ammissibilità delle domande in fase istruttoria, accertando la sussistenza dei requisiti formali previsti nel bando pubblico. Fra i requisiti di ammissibilità, oltre a quelli di carattere formale, normalmente presenti negli avvisi (es.: rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle richieste), costituisce requisito di ammissibilità la pertinenza del progetto presentato al tema della celebrazione.

Le proposte progettuali ritenute ammissibili saranno valutate dal Settore competente alla luce dei criteri di seguito indicati:

1. qualità del progetto;
2. sostenibilità finanziaria del progetto;
3. comunicazione e promozione dell'iniziativa.

La pesatura dei criteri, ossia i punteggi massimi attribuibili per ciascuno degli stessi, saranno individuati nell'bando pubblico, secondo lo schema indicato al punto 5.

Il Settore competente predispone un elenco delle proposte progettuali esaminate, con l'indicazione dei punteggi attributi e della compartecipazione finanziaria concedibile sulla base dei criteri sopraenunciati, e lo sottopone all'Ufficio di presidenza per l'approvazione.

L'importo delle singole compartecipazioni non potrà superare il **70%** delle spese ammissibili, rilevabili in fase istruttoria dal piano previsionale di spesa.

Le iniziative alle quali l'Ufficio di presidenza concederà la compartecipazione saranno inserite nel programma degli eventi della "Giornata degli Etruschi", edizione 2019. La compartecipazione sarà erogata a conclusione dell'evento in una soluzione unica a seguito della presentazione di un rendiconto dell'iniziativa svolta che dovrà risultare coerente con il piano previsionale di spesa presentato al momento della richiesta, comprensivo della

documentazione fiscale a norma di legge, giustificando il 100% delle spese sostenute, come da piano previsionale di spesa.

4. Criteri e relative pesature da adottare in sede di valutazione dei progetti da parte del Settore competente

1° criterio: qualità del progetto (fino ad un massimo di 75 punti)

1) livello di pertinenza del progetto in rapporto al tema della celebrazione, (fino ad un massimo di 50 punti), con particolare riguardo:

a) alla promozione della conoscenza del patrimonio storico nel territorio locale;

b) alla valorizzazione e fruizione dei siti archeologici interessati;

c) alla qualificazione dei soggetti individuati per la realizzazione del progetto;

2) chiarezza espositiva e completezza descrittiva delle attività nelle quali si articola la proposta (da 0 a 15 punti);

3) coinvolgimento di pubblici diversi (da 0 a 10 punti).

2° criterio: comunicazione e promozione dell'iniziativa (fino ad un massimo di 10 punti) con particolare riguardo:

a) all'attività di promozione e comunicazione su stampa, radio, televisioni, web e social network; ;

b) alla distribuzione di prodotti editoriali;

3° criterio: sostenibilità finanziaria dell'iniziativa (fino ad un massimo di 15 punti), con particolare riguardo:

a) alla congruenza del piano previsionale di spesa in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte (da 0 a 10 punti);

b) alla capacità di finanziamento attraverso risorse economiche proprie e/o concesse da altri soggetti rispetto al costo totale del progetto (da 0 al 30%, punti 0; dal 31% al 50%, punti 2; oltre il 50%, punti 5).

5. Calcolo della compartecipazione

L'importo globale stanziato per le compartecipazioni sarà erogato agli aventi diritto, in proporzione al punteggio ottenuto, per un importo comunque non superiore al **70%** delle spese ammissibili, risultanti dal piano previsionale di spesa presentato in sede di domanda.

Qualora la somma totale delle compartecipazioni erogabili, dovesse superare lo stanziamento complessivo di **euro 56.161,00,** gli importi concedibili a ciascun avente diritto potranno essere proporzionalmente ridotti in misura percentuale rispetto al superamento del limite dei rispettivi stanziamenti.

6. Cronoprogramma del bando dedicato alle celebrazioni della "Giornata degli Etruschi", edizione 2019

Data di approvazione bando con decreto e sua pubblicazione sul sito web del CRT	entro mercoledì 3 luglio
Scadenza presentazione domande	venerdì 19 luglio
Periodo di svolgimento dell'attività istruttoria	da lunedì 22 luglio a venerdì 26 luglio sulla base del numero di domande che perverranno e tenuto conto della contestuale pubblicazione di altri bandi
Approvazione UP	31 luglio
Adozione decreto dirigenziale di concessione e contestuale liquidazione delle compartecipazioni economiche	**agosto**
Periodo di svolgimento delle manifestazioni	24 agosto/29 settembre

DELIBERAZIONE 25 giugno 2019, **n. 65**

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;

- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);

- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);

- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n. 7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 e 16 maggio 2018, n. 57;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);

- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna, all'interno della disponibilità del capitolo, un budget di spesa per i contributi economici per un importo massimo di euro7.000,00;

Dato atto che sono pervenute richieste di contributo, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l. r. 4/2009, il cui elenco è depositato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto di prendere in esame e valutare le richieste pervenute per le iniziative di imminente scadenza, in particolare:

- Associazione Sportiva Culturale Dilettantistica Silvano Fedi di Pistoia per la "44^ edizione di "Pistoia-Abetone - Quarto Traguardo";

- Associazione culturale Centro Studi Frate Elia da Cortona per il convegno di studi "Il Generalato di Frate Elia da Cortona. Le premesse (1221-1232)"; approfondimento delle origini storiche del rapporto tra l'Ordine francescano e l'Oriente, attraverso la mediazione della figura di Frate Elia da Cortona;

- Associazione no profit Eventi sul Frigido per il concorso rivolto agli studenti delle primarie e secondarie di primo e secondo grado "Premio Maresciallo Ciro Siciliano";

- Comitato Organizzatore Ilio Barontini per la "Coppa Ilio Barontini", 52^ edizione della gara remiera che porta il nome di Ilio Barontini politico e antifascista italiano; l'iniziativa coinvolge tutta la città e comprende anche iniziative collaterali sotto la denominazione "... aspettando la Barontini";

- A.S.D. Giovani Biancorossi per la Mini Champions League nell'ambito della manifestazione Golden Circuit, riservato alla categoria under 9;

- Eccellenti Maestrie per "Fashion in Flair", mostra mercato che ha l'obiettivo di offrire una prestigiosa vetrina che valorizzi le molteplici forme dell'artigianato italiano;

Preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione. URP e Tipografia, in cui è evidenziato il parere tecnico di ammissibilità, ai sensi degli articoli 2 Soggetti beneficiari, 3 Tipologia delle iniziative e 4 Contenuto e modalità di presentazione della domanda del Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e

modificato con deliberazione n. 59/2017 da ora in avanti indicato come Disciplinare;

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del citato disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;

b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana

c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;

d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;

e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopracitate richieste, considerata la corrispondenza delle iniziative proposte alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto e verificato che la loro realizzazione, valorizzando l'identità toscana, comporta un ritorno di immagine per il Consiglio regionale presso la società civile;

Ritenuto di approvare l'elenco delle iniziative ritenute più rilevanti e corrispondenti ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6 del disciplinare, a cui concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, un contributo economico, così come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto per un totale di euro 6.500,00;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione. URP e Tipografia;

Ritenuto di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente del Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione. URP e Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse, nell'ambito del budget di spesa massimo per i contributi economici stabilito per la seduta odierna, pari all'importo complessivo di euro 7.000,00, l'elenco delle iniziative ritenute più rilevanti e corrispondenti ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6 del disciplinare, a cui concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) un contributo economico per un totale di euro 6.500,00 così come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto;

2. di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

3. di incaricare il dirigente del Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Silvia Fantappiè

SEGUE ALLEGATO

Allegato A deliberazione Ufficio di presidenza n. 65 del 25 giugno 2019
Elenco iniziative ammesse a contributo economico

n. prot.	data	soggetto	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDENZA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
8791	11/06/2019	Comitato Organizzatore Ilio Barontini	Coppa Ilio Barontini 52^ edizione della gara remiera che porta il nome di Ilio Barontini politico e antifascista italiano. L'iniziativa coinvolge tutta la città e comprende anche iniziative collaterali sotto la denominazione "...aspettando la Barontini"	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera *m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico* b. valorizzazione identità toscana c. promozione sociale, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1.500,00
8251	31/05/2019	Eccellenti Maestrie	Fashion in Flair mostra mercato che ha l'obiettivo di offrire una prestigiosa vetrina che valorizzi le molteplici forme dell'artigianato italiano	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera *m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico* b. valorizzazione identità toscana c. promozione sociale, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1.500,00
317	09/01/2019	Associazione Sportiva Culturale Dilettantistica Silvano Fedi di Pistoia	44^ edizione "Pistoia-Abetone- Quarto Traguardo"	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera *b) la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo* b. valorizzazione identità toscana c. promozione sociale, educativa d. promozione immagine del Consiglio	1.000,00

3863	12/03/2019	Associazione culturale Centro Studi Frate Elia da Cortona	Convegno di Studi "Il Generalato di Frate Elia da Cortona. Le premesse (1221-1232)". Approfondimento delle origini storiche del rapporto tra l'Ordine francescano e l'Oriente, attraverso la mediazione della figura di Frate Elia da Cortona.	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera *b) la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo* b. valorizzazione identità toscana c. promozione sociale, educativa d. promozione immagine del Consiglio	1.000,00
5460	05/04/2019	A.S.D. Giovani Biancorossi	Mini Champions League nell'ambito della manifestazione Golden Circuit, riservato alla categoria under 9	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera *b) la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo* b. valorizzazione identità toscana c. promozione sociale, educativa d. promozione immagine del Consiglio	1.000,00
6129 6845	17/04/2019 07/05/2019	Associazione no profit Eventi sul Frigido	Concorso rivolto sagli studenti delle primarie e secondarie di primo e secondo grado "Premio Maresciallo Ciro Siciliano"	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera *i bis) il diritto di fare sport per stare bene* b. valorizzazione identità toscana c. promozione sportiva	500,00
					6.500,00

DELIBERAZIONE 3 luglio 2019, **n. 67**

Legge regionale 19 febbraio 2019, n. 10 (I Grandi Toscani. Celebrazione di personalità illustri ed istituzioni storiche della Toscana). Iniziative organizzate direttamente ai sensi dell'articolo 3 "Duecentocinquantesimo della nascita di Napoleone Bonaparte" e nomina dei componenti del "Comitato scientifico", ai sensi dell'articolo 5.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 19 febbraio 2019, n. 10 (I Grandi Toscani. Celebrazione di personalità illustri ed istituzioni storiche della Toscana) con la quale la Regione Toscana ha stabilito di destinare una contribuzione economica in occasione delle innumerevoli ricorrenze dell'anno 2019 legate a figure di Grandi Toscani e a ricorrenze di enti storici della Toscana, riconoscendo che alla caratterizzazione storica e culturale del territorio regionale hanno concorso personalità illustri e istituzioni storiche attorno alle quali è ruotata tanta parte del sapere e della vita civile e sociale della Toscana;

Visto l'articolo 3 della legge regionale sopracitata "Duecentocinquantesimo della nascita di Napoleone Bonaparte" che al primo comma stabilisce: "in occasione della ricorrenza dei duecentocinquanta anni dalla nascita di Napoleone Bonaparte, della cui famiglia sono accertate le origini toscane, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, su proposta del Presidente del Consiglio regionale fornisce gli indirizzi agli uffici consiliari per la predisposizione del programma celebrativo e del relativo finanziamento";

Preso atto di quanto stabilito all'art. 1, comma 3, della predetta l.r. 10/2019, nel quale si afferma che "le iniziative di cui alla presente legge sono realizzate direttamente dal Consiglio regionale, anche per mezzo della sottoscrizione di accordi o mediante l'erogazione di contributi a enti locali, istituzioni, associazioni ed enti privati senza scopo di lucro mediante procedure ad evidenza pubblica";

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 3 bis, nel quale si prevede che non costituiscono spese di rappresentanza le spese inerenti la realizzazione di eventi, iniziative e progetti di carattere istituzionale deliberati dall'Ufficio di presidenza, direttamente o in compartecipazione con altri soggetti, volti all'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Preso atto dunque che il Consiglio Regionale della Toscana, con la l. r. 10/2019 ha stabilito di celebrare, con iniziative proprie o compartecipando ad iniziative promosse da soggetti terzi, il 250° anniversario della nascita di Napoleone (1769-1821), in considerazione del ruolo storico che la nostra regione ha avuto nell'origine della famiglia Bonaparte e negli eventi che hanno caratterizzato il rapporto di Napoleone con il nostro territorio;

Valutato di grande interesse storico il progetto "Napoleone 2019" finalizzato alla valorizzazione della collezione napoleonica di soldatini "Alberto Predieri" di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e della collezione di stampe napoleoniche di proprietà della Fondazione Livorno Arte e Cultura;

Considerato che tale valorizzazione si attuerà tramite l'esposizione, presso il cosiddetto "Teatro di Napoleone" presente all'interno della residenza napoleonica della Palazzina dei Mulini a Portoferraio (LI), di una parte della Collezione "Alberto Predieri", di figurini di piombo riproducenti gli eserciti napoleonici, di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e di una parte della collezione di stampe dell'Ottocento, di soggetto napoleonico, di proprietà della Fondazione Livorno Arte e Cultura, nel periodo dal 29 luglio al 31 ottobre 2019. Collateralmente alla esposizione degli oggetti suddetti, verranno proposti prodotti multimediali a contenuto didascalico-artistico, consistenti in proiezioni di filmati e di foto di opere d'arte, a tema conferente alla mostra;

Ritenuto, in considerazione del rilievo di tale progetto, di compartecipare alla realizzazione dello stesso, inserendo tale iniziativa fra quelle realizzate direttamente dal Consiglio regionale tramite la sottoscrizione di accordi ai sensi del comma 3 della l.r. 10/2019;

Preso atto che la realizzazione del progetto verrà disciplinata da un apposito accordo di collaborazione, ex art. 1 comma 3 l.r. 10/2019, fra il Consiglio regionale della Toscana, la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e la Fondazione Livorno Arte e Cultura che prevederà anche il finanziamento articolato nel modo seguente:

1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze

mette a disposizione per il finanziamento del progetto espositivo l'importo massimo di 7.000,00 euro (settemila euro), comprensivo di IVA e di tutti gli ulteriori oneri di legge;

2. La Fondazione Livorno Arte e Cultura mette a disposizione per il finanziamento del progetto l'importo massimo di 5.000,00 euro (cinquemila euro), comprensivo di IVA e di tutti gli ulteriori oneri di legge;

3. Il Consiglio regionale mette a disposizione per il finanziamento del progetto l'importo massimo di euro 10.000,00 euro (diecimila euro), comprensivo di IVA e di tutti gli ulteriori oneri di legge;

Preso atto dell'articolo 5 della l.r. 10/2019 che prevede che l'Ufficio di presidenza possa costituire un apposito comitato di scientifico composto da esperti per la predisposizione dei criteri di selezione delle iniziative che verranno presentate da soggetti terzi tramite procedure di evidenza pubblica;

Ritenuto di individuare quali esperti di comprovata competenza e professionalità, come risulta dai curricula presentati, la dottoressa Roberta Martinelli, la dottoressa Giulia Gorgone e la dottoressa Gabriella Biagi Ravenni;

Preso atto che la partecipazione degli esperti al comitato scientifico è a titolo gratuito;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prevedere, per le motivazioni esposte in narrativa, tra le iniziative organizzate direttamente dal Consiglio regionale nell'ambito delle celebrazioni dei duecentocinquanta anni dalla nascita di Napoleone Bonaparte, la collaborazione del Consiglio regionale alla realizzazione del progetto "Napoleone 2019" per la valorizzazione della collezione napoleonica di soldatini "Alberto Predieri" di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e della collezione di stampe napoleoniche di proprietà della Fondazione Livorno Arte e Cultura che si svolgeranno dal 29 luglio al 31 ottobre 2019 come sopra illustrato;

2. di stabilire in euro 10.000,00 (diecimila euro), comprensivo di IVA e di tutti gli ulteriori oneri di legge lo stanziamento per la compartecipazione al progetto;

3. di costituire un apposito comitato di esperti ex articolo 5 della legge regionale 19 febbraio 2019, n. 10 (I Grandi Toscani. Celebrazione di personalità illustri ed istituzioni storiche della Toscana) nominandone membri la dottoressa Roberta Martinelli, la dottoressa Giulia Gorgone e la dottoressa Gabriella Biagi Ravenni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Silvia Fantappié

DELIBERAZIONE 3 luglio 2019, **n. 69**

Concessione servizi tipografici ai sensi della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e utilizzo gratuito del marchio, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale).

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente

meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n. 7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 e 16 maggio 2018, n. 57;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);

- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

Dato atto che sono pervenute le seguenti richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010:

- Pro Loco di Borgo San Lorenzo per "Fabrica 32 - Seconda edizione. Festival della Ceramica e contaminazioni artistiche";

- Comune di Monsummano Terme per "Assenze", mostra di arte contemporanea, installazioni;

- Firenze al Femminile per la realizzazione e distribuzione del DVD "Ottavia", realizzato a novembre 2018 nel Salone dei Cinquecento nell'ambito del progetto "Punte di Spillo" per sensibilizzare e prevenire il problema della violenza sulle donne;

- Comune di Larciano per "Lo Stupore - dall'eccidio alla riconciliazione", pubblicazione in italiano, tedesco ed inglese riguardante il monumento "Lo Stupore" di Gino Terreni, eretto a Larciano per onorare la memoria delle vittime dell'eccidio del Padule di Fucecchio;

- Movimento Consumatori sezione di Arezzo per "Buona Cicogna", incontri e dibattiti su problematiche dei Cittadini e dei Consumatori;

- Associazione FenImprese per la giornata congressuale "Fen Spot 2019: Fenimprese Firenze incontra il territorio, seminari ed aule aperte per guardare insieme il futuro";

- Confcommercio Pisa per "Eventi del Litorale", eventi vari che comprendono danza, sfilate, musica live, eventi gastronomici";

Preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e Tipografia in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio, che gli eventi proposti:

- hanno carattere sociale e culturale;

- provengono da enti locali o organizzazioni private senza fini di lucro;

Considerato che tali iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario inerente le iniziative proposte a:

- Pro Loco di Borgo San Lorenzo per "Fabrica 32 - Seconda edizione. Festival della Ceramica e contaminazioni artistiche";

- Comune di Monsummano Terme per "Assenze", mostra di arte contemporanea, installazioni;

- Firenze al Femminile per la realizzazione e distribuzione del DVD "Ottavia";

- Comune di Larciano per "Lo Stupore - dall'eccidio alla riconciliazione", pubblicazione in italiano, tedesco ed inglese riguardante il monumento "Lo Stupore" di Gino Terreni;

- Movimento Consumatori sezione di Arezzo per "Buona Cicogna", incontri e dibattiti su problematiche dei Cittadini e dei Consumatori;

- Associazione FenImprese per la giornata congressuale "Fen Spot 2019: Fenimprese Firenze incontra il territorio, seminari ed aule aperte per guardare insieme il futuro";

- Confcommercio Pisa per "Eventi del Litorale", eventi vari che comprendono danza, sfilate, musica live, eventi gastronomici";

Viste le richieste di servizi tipografici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 pervenute da parte di:

- Comune di Gambassi Terme per la stampa del volume "I Racconti della Francigena", raccolta di racconti illustrati che hanno come protagonisti vari personaggi incontrati sulla via Francigena;

- Comune di Pontremoli per la stampa di locandine e catalogo relativi all'iniziativa "Libro d'artista Toscana Tour", evento a cui partecipano numerosi artisti internazionali con opere che saranno oggetto anche di mostra fruibile gratuitamente dai cittadini;

- Comune di Pontassieve per la stampa della seconda edizione delle Edizioni dell'Assemblea (EDA) 95 "Elio Materassi. Quarantaquattromesi di vita militare. Diario di guerra e di prigionia", con integrazioni nelle prefazioni;

- Firenze al Femminile per la stampa di locandine e copertine per la realizzazione e distribuzione del DVD

"Ottavia", realizzato a novembre 2018 nel Salone dei Cinquecento nell'ambito del progetto "Punte di Spillo";

- Associazione FenImprese per la stampa di locandine e dépliants per la giornata congressuale "Fen Spot 2019: Fenimprese Firenze incontra il territorio, seminari ed aule aperte per guardare insieme il futuro";

- Associazione culturale Hyronista per la stampa e inserimento nella collana Edizioni dell'assemblea del volume "Frammento di suono", raccolta di poesie sul tema della morte, della vita e dello scorrere del tempo;

Viste le richieste di utilizzo gratuito di sale istituzionali ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 pervenute da parte di:

- Firenze al Femminile per la presentazione del DVD "Ottavia", realizzato a novembre 2018 nel Salone dei Cinquecento nell'ambito del progetto "Punte di Spillo";

Preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e Tipografia, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle iniziative è gratuito;

- i progetti proposti sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4, dello Statuto;

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r.4/2009,

- servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale a:

- Comune di Gambassi Terme la stampa di n. 500 copie del volume "I Racconti della Francigena", per un costo a carico del Consiglio regionale di euro 1.012,70;

- Comune di Pontremoli la stampa di 200 locandine e n. 500 copie del catalogo relativi all'iniziativa "Libro d'artista Toscana Tour", per un costo a carico del Consiglio regionale di euro 2.045,00;

- Comune di Pontassieve la stampa di n. 200 copie della seconda edizione EDA 95 "Elio Materassi. Quarantaquattromesi di vita militare. Diario di guerra e di prigionia", con integrazioni nelle prefazioni, per un costo a carico del Consiglio regionale di euro 444,00;

- Firenze al Femminile la stampa di locandine e copertine per la realizzazione e distribuzione del DVD "Ottavia", per un costo a carico del Consiglio regionale entro euro 150,00;

- Associazione FenImprese la stampa di 200 locandine e 500 dépliants per la giornata congressuale "Fen Spot 2019", per un costo a carico del Consiglio regionale entro euro 150,00;

- Associazione culturale Hyronista la stampa, e inserimento nella collana Edizioni dell'Assemblea, di n. 100 copie del volume "Frammento di suono";

- utilizzo gratuito di sale istituzionali a:

- Firenze al Femminile per la presentazione del DVD "Ottavia", realizzato a novembre 2018 nel Salone dei Cinquecento nell'ambito del progetto "Punte di Spillo";

Vista la richiesta del Presidente Eugenio Giani di stampare il volume "L'abbandono sportivo in Toscana. Indagine e riflessioni nell'area metropolitana fiorentina su età e motivi di abbandono dello sport", con inserimento nella collana Edizioni dell'Assemblea;

Ritenuto di procedere alla stampa di n. 200 copie del volume "L'abbandono sportivo in Toscana. Indagine e riflessioni nell'area metropolitana fiorentina su età e motivi di abbandono dello sport", con un costo indicativo a carico del Consiglio regionale pari ad euro 1,58;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di concedere, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale a:

- Pro Loco di Borgo San Lorenzo per "Fabrica 32 - Seconda edizione. Festival della Ceramica e contaminazioni artistiche";

- Comune di Monsummano Terme per "Assenze", mostra di arte contemporanea, installazioni;

- Firenze al Femminile per la realizzazione e distribuzione del DVD "Ottavia";

- comune di Larciano per "Lo Stupore - dall'eccidio alla riconciliazione", pubblicazione in italiano, tedesco ed inglese riguardante il monumento "Lo Stupore" di Gino Terreni;

- Movimento Consumatori sezione di Arezzo per "Buona Cicogna", incontri e dibattiti su problematiche dei Cittadini e dei Consumatori;

- Associazione FenImprese per la giornata congressuale "Fen Spot 2019: Fenimprese Firenze incontra il territorio, seminari ed aule aperte per guardare insieme il futuro";

- Confcommercio Pisa per "Eventi del Litorale", eventi vari che comprendono danza, sfilate, musica live, eventi gastronomici";

2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale):

- servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale a:

- Comune di Gambassi Terme la stampa di n. 500 copie del volume "I Racconti della Francigena", per un costo a carico del Consiglio regionale di euro 1.012,70;

- Comune di Pontremoli la stampa di 200 locandine e n. 500 copie del catalogo relativi all'iniziativa "Libro d'artista Toscana Tour", per un costo a carico del Consiglio regionale di euro 2.045,00;

- Comune di Pontassieve la stampa di n. 200 copie della seconda edizione Edizioni dell'Assemblea (EDA) 95 "Elio Materassi. Quarantaquattromesi di vita militare. Diario di guerra e di prigionia", con integrazioni nelle prefazioni, per un costo a carico del Consiglio regionale di euro 444,00;

- Firenze al Femminile la stampa di locandine e copertine per la realizzazione e distribuzione del DVD "Ottavia", per un costo a carico del Consiglio regionale entro euro 150,00;

- Associazione FenImprese la stampa di 200 locandine e 500 dépliants per la giornata congressuale "Fen Spot 2019", per un costo a carico del Consiglio regionale entro euro 150,00;

- Associazione culturale Hyronista la stampa, e inserimento nella collana EDA, di n. 100 copie del volume "Frammento di suono";

- utilizzo gratuito di sale istituzionali a:

- Firenze al Femminile per la presentazione del DVD "Ottavia", realizzato a novembre 2018 nel Salone dei Cinquecento nell'ambito del progetto "Punte di Spillo";

3. di procedere alla stampa di n. 200 copie del volume "L'abbandono sportivo in Toscana. Indagine e riflessioni nell'area metropolitana fiorentina su età e motivi di abbandono dello sport", con un costo indicativo a carico del Consiglio regionale pari ad euro 1,58;

4. di incaricare con il presente atto i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Silvia Fantappié

DELIBERAZIONE 3 luglio 2019, **n. 70**

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;

- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);

- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);

- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 e 16 maggio 2018, n. 57;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle

modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);

- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna, all'interno della disponibilità del capitolo, un budget di spesa per i contributi economici per un importo massimo di euro 3.500,00;

Dato atto che sono pervenute richieste di contributo, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, il cui elenco è depositato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto di prendere in esame e valutare le richieste pervenute per le iniziative in imminente scadenza, in particolare:

- Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Firenze per la realizzazione della mostra documentaria e fotografica, che illustra l'attività di Elio Gabbuggiani, personalità politica di grande rilevanza sia regionale che nazionale;

- Comune di Pontassieve per il 70° Raduno dei partigiani e dei giovani a Monte Giovi, l'appuntamento con l'iniziativa che vuole ricordare la lotta Partigiana, una manifestazione che rappresenta l'eredità di una memoria collettiva e un impegno per il futuro;

- Comune di Sambuca Pistoiese per Genti e Borghi della Sambuca, evento che coinvolge la cittadinanza e che comprende eventi culturali, ludici e gastronomici, realizzato in collaborazione con le Pro loco e le Associazioni del territorio;

- Filarmonica Giacomo Puccini per le Celebrazioni 150° della fondazione della Filarmonica, calendario ricco di eventi, concerti e manifestazioni a degna celebrazione del prestigioso anniversario;

- ASD Costa Azzurra per 2° Trofeo "Piccoli Samurai", manifestazione regionale di karate per giovani karateki;

- Associazione Archeoclub Apuo Ligure dell'Appennino Tosco Emiliano per 'Una luce dal mare ai monti. Da Portofino alle Terre Matildiche - IV Edizione", collegamento ottico dal Mar Ligure alle Terre Matildiche;

- Fondazione Sviluppo Lucca per la mostra "Moneyless L'alchimista geometrico dell'arte urbana" dedicata a Teo Pirisi, artista contemporaneo pioniere del muralismo astrattista e protagonista della Street art;

- Associazione culturale Contemporary per "Bob Dylan's week", serie di iniziative dedicate al cantautore americano;

- Cappella Musicale Fiorentina per "Concerto di Pasqua", presso la Basilica di Santo Spirito in Firenze;

- New Dance Drama per "Dap Festival Danza in Arte a Pietrasanta", spettacoli di danza e Master Class;

- Memoranda per "Fleurs" concerto artistico-musicale, l'inizitiva comprende arti pittoriche, musicali-strumentali, poetiche, letterarie e teatrali;

- Amici del Museo Ugo Guidi per X Premio Ugo Guidi 2019, premio rivolto ai giovani allievi delle Accademie di Belle Arti italiane o straniere che operano in Toscana con la collaborazione dell'Accademia d'Arte Maxy di Mosca;

- Firenze Social Runner ASD per Social Run 2019, corsa podistica di 13 km con partenza e arrivo presso il Palacoverciano di Firenze;

- Associazione Culturale Rosebud per "Il mio nome è Charlie", proiezione di tre cortometraggi dove Chaplin dà vita al personaggio Charlot;

- Il Salottino dei ricordi per "Garibaldi. Livorno. L'Indipendenza. La Famiglia Sgarallino", mostra storico-documentaria sul Risorgimento per commemorare il 17° della Difesa di Livorno del maggio 1849;

- Dance Performance ASD per "Storie crudeli - Lo spirito delle novelle toscane", spettacolo di teatro di narrazione;

- Gruppo Perché no? Associazione di Volontariato Giovanile per Accampamento Guelfo - Tosina 1289 verso la battaglia di Campaldino; rievocazione storica dell'accampamento guelfo da cui le truppe Fiorentine partirono per la Battaglia di Campaldino;

Preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione. URP e Tipografia, in cui è evidenziato il parere tecnico di ammissibilità, ai sensi degli articoli 2 Soggetti beneficiari, 3 Tipologia delle iniziative e 4 Contenuto e modalità di presentazione della domanda del Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e modificato con deliberazione n. 59/2017 da ora in avanti indicato come Disciplinare;

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del citato disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;

b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;

c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;

d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;

e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa

e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopracitate richieste, considerata la corrispondenza delle iniziative proposte alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto e verificato che la loro realizzazione, valorizzando l'identità toscana, comporta un ritorno di immagine per il Consiglio regionale presso la società civile;

Ritenuto di approvare:

a) l'elenco delle iniziative ritenute più rilevanti e corrispondenti ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6 del disciplinare, a cui concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) un contributo economico, cosi come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto, per un totale di euro 3.450,00;

b) l'elenco delle iniziative non finanziate per esaurimento della disponibilità stanziata in quanto ritenute, rispetto alle altre pervenute, meno rilevanti in riferimento agli elementi di cui all'articolo 6 del disciplinare e sulla base di quanto riportato nell'allegato B, parte integrante del presente atto;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione. URP e Tipografia;

Ritenuto di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente del Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione. URP e Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse, nell'ambito del budget di spesa massimo per i contributi economici stabilito per la seduta odierna, pari all'importo complessivo di euro 3.500,00:

a) l'elenco delle iniziative ritenute più rilevanti e corrispondenti ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6 del disciplinare, a cui concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) un contributo economico, così come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto, per un totale di euro 3.450,00;

b) l'elenco delle iniziative non finanziate per esaurimento della disponibilità stanziata e in quanto ritenute, rispetto alle altre pervenute, meno rilevanti in riferimento agli elementi di cui all'articolo 6 del disciplinare e sulla base di quanto riportato nell'allegato B, parte integrante del presente atto;

2. di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

3. di incaricare il dirigente del Settore rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne. Comunicazione, URP e Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Silvia Fantappié

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A deliberazione Ufficio di presidenza n. 70 del 3 luglio 2019
Elenco iniziative ammesse a contributo economico

n. prot.	data	soggetto	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDENZA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
4698	26/03/2019	Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Firenze	Realizzazione mostra documentaria e fotografica che illustra l'attività di Elio Gabbuggiani, personalità politica di grande rilevanza sia locale che nazionale.	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera *m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico* b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1.000,00
7497	16/05/2019	Comune di Pontassieve	70° raduno dei partigiani e dei giovani a Monte Giovi	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera *m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico* b. valorizzazione identità toscana c. promozione sociale d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1.000,00
8763	10/06/2019	Comune di Sambuca Pistoiese	Genti e Borghi della Sambuca Evento che coinvolge tutta la cittadinanza e che comprende eventi culturali, ludici e gastronomici, in collaborazione conle Pro loco, le Associazioni e l'Amministrazione del Comune diSambuca Pistoiese	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera *n) la promozione dello sviluppo economico e di un contesto favorevole alla competitività delle imprese, basato sull'innovazione, la ricerca e la formazione, nel rispetto dei principi di coesione sociale e di sostenibilità dell'ambiente* b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, sociale, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica	1.000,00

7162	13/05/2019	Filarmonica Giacomo Puccini	Celebrazioni 150° della fondazione della Filarmonica	a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto letetra *b) la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo* b. valorizzazione identità toscana c. promozione artistica	450,00
					3.450,00

Allegato B deliberazione Ufficio di presidenza del 3 luglio 2019, n. 70

Elenco richieste non finanziate

prot.	data	Soggetto richiedente	titolo iniziativa	Esito negativo
1312	25/01/19	ASD Costa Azzurra	2° Trofeo "Piccoli Samurai" Manifestazione Regionale di Karate per giovani karateki dai 6 ai 16 anni	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
4808	28/03/19	ASSOCIAZIONE ARCHEOCLUB APUO LIGURE DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO (APS)	Una luce dal mare ai monti. Da Portofino alle Terre Matildiche - IV Edizione'COLLEGAMENTO OTTICO DAL MAR LIGURE ALLE TERRE MATILDICHE	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
28/09/15	11/04/19	Fondazione Sviluppo Lucca	Mostra "Moneyless L'alchimista geometrico dell'arte urbana" dedicata a Teo Pirisi, artista contemporaneo pioniere del muralismo astrattista e protagonista della Srteet art, cresciuto nel territorio lucchese	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
12/01/15	05/04/19	Associazione culturale Contemporary	Bob Dylan's week serie di iniziative dedicate al cantautore americano	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)

28/06/10	11/03/19	Cappella Musicale Fiorentina	Concerto di Pasqua	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
14/05/17	24/04/19	New Dance Drama	Dap Festival Danza in Arte a Pietrasanta Festival che unisce vari aspetti della città di Pietrasanta. Spettacoli e Master Class con integrazione delle varie arti quali la danza, la musica, la scultura, la fotografia e il video.	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
28/09/18	07/05/19	Memoranda	Fleurs, concerto artistico-musicale L'inizitiva comprende arti pittoriche, musicali-strumentali, poetiche, letterarie e teatrali	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
16/08/19	13/05/19	Amici del Museo Ugo Guidi	X Premio Ugo Guidi 2019 Il premio è rivolto ai giovani allievi delle Accademie di Belle Arti italiane o straniere che operano in Toscana con la partecipazione dell'Accademia d'Arte Maxy di Mosca	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
22/04/18	03/05/19	Firenze Social Runner ASD	Social Run 2019 Corsa podistica di 13 km con partenza e arrivo presso il Palacoverciano di Firenze, con raccolta fondi a favore di Cure 2 Children onlus	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)

08/08/19	10/05/19	Associazione Culturale Rosebud	Il mio nome è Charlie Proiezione di 3 cortometraggi dove Chaplin dà vita all'iconico Charlot. Saranno accompagnati da musica originale eseguita dal vivo dall'orchestra degli OsmannGold	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
03/08/05	06/02/19	Il Salottino dei ricordi	"Garibaldi. Livorno. L'Indipendenza. La Famiglia Sgarallino" Mostra storico-documentaria sul Risorgimento per commemorare il 17° della Difesa di livorno del 10 e 11 maggio 1849, con testi di vari autori e riproduzione di cimeli storici della collezione Sgarallino di LivornoFamiglia Sgarallino	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)
1858	04/02/2019	Dance Performance ASD	"Storie crudeli - Lo spirito delle novelle toscane" Spettacolo di teatro di narrazione. Nei lavori di quattro autori contemporanei le antiche novelle diventano storie moderne ma alla fine quello che rimane è sempre lo stesso spirito toscano asciutto e concreto, crudele e dissacratore.	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)

5389	04/04/2019	Gruppo Perché no? Associazione di Volontariato Giovanile	Accampamento Guelfo - Tosina 1289 verso la battaglia di Campaldino. Rievocazione storica dell'accampamento guelfo da cui le truppe Fiorentine partirono per la Battaglia di Campaldino. Ricostruzione storica dell'accampamento con laboratori dei mestieri e delle arti del tempo. In collaborazione con Ecomuseo della Rufina.	La domanda non è finanziata per esaurimento della disponibilità stanziata e per una parziale rispondenza di cui all'articolo 6, comma 2, del disciplinare: lettere a) e c) mancanza lettere: b) d) e)

DELIBERAZIONE 3 luglio 2019, **n. 71**

L.r. 46/2015 Celebrazioni ricorrenze istituzionali e anniversari storici di particolare rilevanza anno 2019: centosessanta anni della costituzione della Legione Carabinieri di Firenze.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 3 bis, nel quale si prevede che non costituiscono spese di rappresentanza le spese inerenti la realizzazione di eventi, iniziative e progetti di carattere istituzionale deliberati dall'Ufficio di presidenza, direttamente o in compartecipazione con altri soggetti, volti all'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Vista la legge regionale 9 aprile 2015 n. 46, così come modificata dalla legge regionale 7 marzo 2017, n. 9 "Celebrazione delle ricorrenze istituzionali della Regione Toscana e degli anniversari storici. Istituzione dei premi regionali di valorizzazione del territorio toscano "Innovazione - Made in Tuscany" e "Giovanni da Verrazzano - Eccellenze toscane". Modifiche alla l.r. 46/2015"che al capo II bis disciplina la Celebrazione delle ricorrenze istituzionali della Toscana e dei singoli anniversari storici, stabilendo, all'art. 3 quater, che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale può deliberare annualmente la celebrazione di singoli anniversari storici la cui ricorrenza cada nell'anno in corso, e l'art. 3 ter nel quale si prevede che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale su proposta del Presidente fornisca indirizzi agli uffici per la predisposizione dei relativi programmi celebrativi e l'approvazione dei relativi finanziamenti;

Considerato che nell'anno 2019 si celebrano i centosessanta anni dell'anniversario della costituzione della Legione Carabinieri di Firenze, e che verrà organizzato, al fine di celebrare tale ricorrenza un Convegno il 19 luglio 2019 a Palazzo Vecchio, con inaugurazione dell'area espositiva in Piazza Signoria e della mostra di uniformi in Sala d'Armi;

Ritenuto di stabilire, in considerazione dell'importanza storica e culturale di tale ricorrenza, ai sensi dell'articolo 3 quater della l.r. 46/2015, che il Consiglio regionale partecipi alla celebrazione a Palazzo Vecchio dei centosessanta anni della costituzione della Legione Carabinieri di Firenze, con un importo di euro 3.000,00;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di prevedere la partecipazione, per le motivazioni espresse in premessa, del Consiglio regionale della Toscana, ai sensi dell'articolo 3 quater della legge regionale 9 aprile 2015 n. 46, alle celebrazione del centosessanta anni della costituzione della Legione Carabinieri di Firenze organizzando un Convegno il 19 luglio 2019 a Palazzo Vecchio, con l'inaugurazione dell'area espositiva in Piazza Signoria e della mostra di uniformi in Sala d'Armi;

2) di stabilire la partecipazione del Consiglio regionale alle celebrazioni del centosessanta anni della costituzione della Legione Carabinieri di Firenze, di cui al punto 1) per un importo di euro 3.000,00;

3) di stabilire che l'importo di € 3.000,00 verrà liquidato dietro presentazione di un rendiconto redatto secondo le disposizioni di cui all'art. 8 del "Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio (Allegato A alla Deliberazione Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 - modificato con Deliberazione Ufficio di presidenza 14 marzo 2017, n. 27 e Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 21 giugno 2017, n. 59);

4) di incaricare con il presente atto il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Silvia Fantappié

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 26 luglio 2019, **n. 12713**
certificato il 26-07-2019

D.Lgs. 152/2006 art. 19, L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di Verifica di assoggettabilità relativo al progetto di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, posto in loc. Via Molino de Fondi n. 129, Monsummano Terme (PT). Proponente Edilservice S.r.l.s. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la l.r. 10/2010;

Visto il D.M. 30/03/2015;

Vista la l.r. 22/2015, come da ultimo modificata dalla l.r. 42/2019;

Visto il Piano regionale rifiuti e bonifiche approvato con D.C.R. 18/11/2014 n. 94;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16/03/2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10/05/2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

la società Edilservice S.r.l.s. ha presentato al competente settore regionale istanza di AUA (autorizzazione unica ambientale) per effettuare nel sito ubicato in via Molino dei Fondi n. 129 nel comune di Monsummano Terme (PT), attività di recupero di rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni, la Società ha richiesto le seguenti autorizzazioni:

a) autorizzazione agli scarichi di acque meteoriche di dilavamento (AMD) di cui alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, recapitanti in acque superficiali,

b) autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;

c) comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006;

d) comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8 comma 4 o comma 6, della L. 447/1995 (legge quadro sull'inquinamento acustico);

l'impianto di cui trattasi non è esistente, ma andrebbe ad insediarsi nel sito ove era ubicato un precedente impianto di stoccaggio e trattamento inerti provenienti da demolizione e costruzione che ha cessato l'attività nel 2011 (Italscavi di S.S. & C. Snc);

Dato atto che:

il proponente Edilservice S.r.l.s., (con sede legale in Loc. Via Molino de Fondi n.129, Monsummano Terme -PT; Partita IVA: 01939500474), con istanza pervenuta il 26/10/2018 al protocollo regionale n.496847, ha richiesto al Settore VIA, VAS, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell' art. 48 della l.r. 10/2010, relativamente al progetto di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

il proponente, in data 23/10/2018, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 15870 del 11/01/2019;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 31/10/2018 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento è stato avviato in data 31/10/2018, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della l.r. 10/2010;

con nota del 31/10/2018 prot. 503927 il Settore VIA procedente ha comunicato l'avvio del procedimento di verifica e richiesto pareri e contributi tecnici ai Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i seguenti pareri e contributi:

AUSL Toscana centro del 02/01/2019 prot. 211 acquisito al protocollo regionale il 09/01/2019 prot. 10730;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale -riferimento prot. 8017 del

05/11/2018-acquisito al protocollo regionale il 08/01/2019 prot. 7307;

ARPAT del 21/11/2018 prot. 2018/0082903 acquisito al protocollo regionale il 21/11/2018 prot. 532875;

Settore Autorizzazioni Ambientali del 09/12/2018 prot. 558514;

Settore Tutela della Natura e del Mare del 18/12/2018 prot. 572692;

con nota del 14/01/2019 prot. 16197 il Settore VIA procedente ha richiesto al proponente chiarimenti ed integrazioni sulla documentazione depositata;

con nota del 25/02/2019 acquisita al protocollo regionale il 27/02/2019 prot. 0093802, il proponente ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 19 comma 6 ha richiesto la sospensione dei termini per trasmettere la documentazione di integrazione e di chiarimento richiesta con la sopra richiamata nota del 14/01/2019, chiedendo una proroga di 90 giorni;

con nota del 01/03/2019 il Settore VIA procedente ha accolto la richiesta del proponente di cui alla sopra richiamata nota del 25/02/2019, individuando come termine ultimo per la presentazione della documentazione il 29 maggio 2019;

con nota del 29/05/2019, acquisita al protocollo regionale il 30/05/2019 prot. 0220038 il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta dal Settore VIA procedente con la sopra richiamata nota del 14/01/2019;

con nota del 04/06/2019 prot. 496847 il Settore VIA procedente ha richiesto pareri e contributi tecnici ai Soggetti competenti sulla documentazione integrativa e di chiarimento trasmessa in data 29/05/2019;

- sono pervenuti i seguenti pareri e contributi:

ARPAT , acquisito al protocollo regionale il 26/06/2019 prot. 0252955);

Azienda USL Toscana centro prot. 72260 del 25/06/2019 acquisita al protocollo regionale il 25/06/2019 prot. 0250252;

Acque SpA servizi idrici del 20/06/2019 prot. 0026517/19 acquisito al protocollo regionale il 21/06/2019 prot. 0248338;

Settore Autorizzazioni Ambientali del 15/07/2019 prot. 0276600;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, con nota del 26/10/2018, ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2016, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi eventuali prescrizioni;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta in data 26/10/2018 e di seguito elencati:

Progetto preliminare;

Studio preliminare ambientale;

Tavola di Progetto;

Relazione urbanistica;

Valutazione di impatto acustico;

Relazione scarichi e AMD;

nonché dalla documentazione di integrazione e di chiarimento;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'impianto in oggetto effettuerà lo stoccaggio ed il recupero di rifiuti non pericolosi, del tipo inerti da demolizione, in cui vengono svolte operazioni R5 ed R13; il recupero avverrà attraverso l'utilizzo di un impianto fisso ed il ciclo di lavoro è il seguente:

- conferimento inerti da demolizione, pesa e messa in riserva su piazzale pavimentato;

- frantumazione e vagliatura tramite impianto mobile (mulino frantumatore della potenzialità di 150 t/ora attivato per un massimo di 30 giorni per un massimo di 3h/giorno per una media di 18 t/ora);

- stoccaggio del prodotto recuperato e allontanamento dei materiali selezionati;

l'impianto sarà alimentato con un massimo di 1.800 t/anno di inerti che vengono portati all'area tramite camion, la fase di conferimento e allontanamento si svolgerà per 200 g/anno, l'attività si svolgerà in periodo diurno dalle 8:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 18:00;

nell'area dell'impianto vengono individuate 15 piazzole di stoccaggio per i rifiuti delimitate da un muretto con una capacità di volume utile contenuto di circa 2.000 mc.;

l'impianto ricade nel territorio del Comune di Monsummano Terme, ad est dell'abitato di Cintolese;

l'area che ospiterà l'impianto, secondo il Regolamento Urbanistico del comune di Monsummano Terme ricade in zona D - zone depositi di materiale ed attività produttiva all'aperto;

l'area dell'impianto con riferimento al Piano di Classificazione Acustica del Comune di Monsuummano Terme è inserito nelle classi II e IV;

l'impianto, rientra nel campo di applicazione della Autorizzazione Unica ambientale (A.U.A.);

l'attività consisterà, nel recupero di rifiuti inerti conferiti all'impianto dalla stessa ditta proponente, oltre che da numerose piccole imprese artigiane del settore edile operanti nel comprensorio; i rifiuti gestiti sono non pericolosi;

l'accesso all'area d'impianto è previsto da via Molino dei Fondi n. 129;

l'attività di recupero dei rifiuti verrà eseguita in un area di circa 7400 mq, dove era già presente fino al 2011 un impianto di recupero inerti autorizzato dalla Provincia di Pistoia, afferente ad altra società;

la pavimentazione in parte è realizzata con massetto di inerte di cava pressato di spessore 0,20 m ed in parte provvista di asfalto;

l'area adibita alla manovra dei mezzi di trasporto e d'opera (pala meccanica a caricamento frontale) ed al deposito delle materie prime secondarie, è pavimentata con stabilizzato di cava opportunamente rullato e pressato sempre di spessore non inferiore a 0,20 m;

la suddivisione delle aree di stoccaggio dei rifiuti è realizzata con moduli tipo New Jersey di altezza minima 1,5 m;

lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli ed in aree confinate e delimitate per tipologia con pavimentazione in stabilizzato di cava, dotate di sistema di regimazione delle acque meteoriche;

le vasche delle acque di dilavamento hanno capacità complessiva 7 mc;

la recinzione è estesa all'intero perimetro del piazzale;

per l'esercizio dell'attività di recupero sarà utilizzato un frantoio a mascelle e dei vagli;

la Società proponente, nella documentazione integrativa e di chiarimento, ha specificato che intende gestire soltanto le tipologie di rifiuto di cui ai punti 7.1 e 7.6, allegato I, sub-allegato I, del D.M. 05/02/1998;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività dell'impianto in esame, dalle quali emerge - tra l'altro -quanto segue:

in merito alla componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, verranno rimessi in opera i bacini di trattamento delle AMD presenti nell'area e sarà ripristinato il sistema di canalizzazione e di raccolta delle acque meteoriche convogliate in una vasca di accumulo, ove previo trattamento di sedimentazione e disoleazione verranno poi scaricate in acque superficiali (fosso delle Pietraie). L'impianto è stato dimensionato con un bacino di accumulo di 7 mc, dimensionato per una superficie di circa 1.600 mq. Lo scarico depurato in uscita dalla vasca di trattamento fluirà ad un pozzetto di ispezione e controllo;

il proponente, inoltre precisa che sono stati previsti accorgimenti gestionali per garantire la prevenzione dall'inquinamento delle acque di prima pioggia che riguardano, in particolare: la circoscrizione dell'area nel caso di eventuali sversamenti accidentali, con interventi mirati di rimozione del materiale sversato oltre all'adozione di una serie di operazioni di manutenzione e gestione. Con riferimento alla contaminazione di metalli il proponente nella documentazione integrativa evidenzia che qualora fossero presenti componenti metallici questi verranno selezionati e stoccati al coperto (cassoni chiusi). La verifica che le AMD non siano contaminate verrà effettuata mediante campionamento ed analisi tramite il pozzetto di ispezione e controllo;

in merito alla componente rumore, il proponente ha stimato che utilizzando l'impianto mobile per circa 150 minuti al giorno, il livello equivalente di rumore nel periodo diurno sarà pari a 43.7 dBA, trascurabile in quanto inferiore a 50 dBA e ritiene che il valore effettivo è ulteriormente inferiore, per effetto schermo del fabbricato aziendale;

in merito alla componente atmosfera, il proponente dichiara che il frantoio è munito di impianto di nebulizzazione ad acqua, che viene utilizzata per l'abbattimento delle polveri così come nelle corsie di manovra dei mezzi meccanici e nei cumuli;

in merito alla componente rifiuti, il proponente rileva che l'eventuale materiale vagliato non recuperabile è stimato in quantità minima e verrà inviato ad altro impianto;

in merito alla componente paesaggio, il proponente evidenzia che su una parte del perimetro dell'impianto è presente una siepe di lauroceraso (Prunus laurocerasus) e che, sulla parte in cui è presente un muro in calcestruzzo, si trovano piante di cipresso di Leyland (Cupressuscyparis leylandii);

Dato atto che:

l'ARPAT, nel contributo conclusivo del 26/06/2019, esprime posizione favorevole con prescrizioni rispetto alle componenti atmosfera, ambiente idrico e rifiuti. Ai fini autorizzativi ritiene necessari approfondimenti in merito al rumore;

l'Azienda USL Toscana Centro, nel contributo conclusivo del 25/06/2019 osserva che per quanto riguarda le emissioni diffuse viene espressa una valutazione relativa a recettori sensibili posti in una fascia dell'impianto compresa tra 50 e 100 metri. Ritiene necessario, ai fini autorizzativi, un approfondimento circa la proprietà abitativa posta in aderenza ai confini dell'impianto;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 08/01/2019 esprime posizione favorevole con indicazioni;

Acque Spa, nel proprio contributo del 21/06/2019, in qualità di soggetto gestore del servizio idrico integrato, a seguito della presa visione dei documenti inerenti l'attività in questione, precisa che non sono pervenute alla Società richieste di allacciamento alla pubblica fognatura per gli scarichi derivanti dall'attività in oggetto da parte del proponente; precisa altresì che la zona non risulta servita dal servizio fognatura. Considerata l'ubicazione del sito e la difficoltà di prevedere un eventuale estensione del servizio di fognatura in tale zona, ritiene lo scarico fuori fognatura l'unica soluzione per lo smaltimento dei reflui;

il Settore Tutela della Natura e del Mare, nel proprio contributo del 18/12/2018, raccomanda mitigazioni, da predisporre lungo il perimetro dell'impianto e anche lungo la fascia di competenza del rio Pietraia o delle Pietraie attraverso l'attutimento del disturbo antropico arrecato (ad es. la naturalizzazione della pertinenza del corso idrico, l'impianto di siepi perimetrali) e l'eventuale eliminazione di specie legnose invasive, indicando le modalità migliori per tale eradicazione;

il Settore Autorizzazioni Ambientali, nel proprio contributo conclusivo del 15/07/2019, evidenzia che la società Edilservice S.r.l.s. -in difformità al disposto dell'allegato 5 al DM 05/02/1998 -dichiara che nell'impianto sarà presente una sola piazzola di conferimento ed i rifiuti saranno accettati sul cassone del camion senza essere scaricati a terra e da questo scaricati direttamente nell'area di messa in riserva; non viene descritta né la tipologia della pavimentazione della piazzola di conferimento né la presenza di sistemi di raccolta dei reflui che possono fuoriuscire accidentalmente dagli automezzi e/o dai serbatoi. La medesima società dichiara che le MPS prodotte nell'impianto di trattamento dei rifiuti di cui al punto 7.1 e 7.6 del DM 05/02/1998, rispetteranno rispettivamente quanto disposto dalla circolare UL/2005/5205 e dal DM 28/03/2018 n. 69, ma non sono individuate le aree dove i cumuli di materiale lavorato saranno sottoposti a verifica di controllo dei requisiti imposti dalla circolare UL/2005/5205 e dal DM 28/03/2018 n. 69, per essere qualificati come MPS. Il proponente con riferimento alla valutazione delle emissioni diffuse prodotte dall'impianto non ha tenuto conto dei cumuli di materiale in attesa della verifica di conformità alla circolare UL/2005/5205 e dal DM 28/03/2018 n. 69, che non sono stati inseriti neppure in planimetria. Con riferimento al pozzo il medesimo proponente dichiara che sarà regolarizzato dopo l'ottenimento dell'AUA, mentre dovrà essere regolarizzato prima dell'ottenimento dell'AUA, e comunque in tempi rapidi. Con riferimento agli scarichi idrici viene ipotizzato uno scarico delle AMD dei tetti in pubblica fognatura, mentre le acque dilavanti i piazzali destinati alla gestione dei rifiuti saranno scaricate in acque superficiali previo trattamento, tale ipotesi è in contrasto con il disposto dell'art. 41 del D.P.G.R.T. 46/R/2018 ovvero "Lo scarico di AMPP derivanti da attività individuate dall'art. 39 comma 1, deve recapitare:

6.1 se presente o disponibile nella rete fognaria mista o, per le reti separate, nella condotta adibita al trasporto delle acque nere;

6.2 previo idoneo trattamento in corpo d'acqua superficiale, nel rispetto delle disposizioni della normativa nazionale o regionale;

6.3 previo idoneo trattamento, nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo limitatamente alle zone non direttamente servite da rete fognaria e non ubicate in prossimità di corpi idrici superficiali alle distanze dettate dall'allegato 5 del D.Lgs. e accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità al recapito in quest'ultimi. Ciò premesso è pertanto necessario che il proponente dimostri l'impossibilità di scaricare in pubblica fognatura o in corpo idrico superficiale. Il Settore richiama infine la sentenza della Corte Costituzionale n. 129 del 16 aprile - 28 maggio 2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 22 del 29 aprile 2019;

Considerato che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

nel sito in oggetto, a destinazione produttiva, era ubicato un impianto di recupero rifiuti non pericolosi inerti (operazioni R13 e R5) esistente e già autorizzato, non più attivo dal 2011. La società Edilservice S.r.l.s. intende installare in tale sito un'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, del tipo inerti da demolizione, in cui vengono svolte operazioni R5 ed R13, il cui ciclo di lavoro sarà il seguente:

- conferimento inerti da demolizione, pesa e messa in riserva su piazzale pavimentato;

- frantumazione e vagliatura tramite impianto mobile (mulino frantumatore della potenzialità di 150 t/ora attivato per un massimo di 30 giorni per un massimo di 3h/giorno per una media di 18 t/ora);

- stoccaggio del prodotto recuperato e allontanamento dei materiali selezionati;

per quanto riguarda gli aspetti programmatici, con riferimento al Piano di Gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale - PGRA - (DPCM 27 ottobre 2016) l'impianto di cui trattasi risulta ricadere in parte esternamente alla perimetrazione delle aree a pericolosità da alluvione, ed in parte in area a pericolosità da alluvione bassa (P1);

per quanto riguarda gli aspetti ambientali, si ritiene che gli impatti principali del progetto siano riferibili essenzialmente all'ambiente idrico, suolo e sottosuolo, al rumore e alle emissioni in atmosfera, pertanto nel quadro prescrittivo si forniscono, a tale proposito, specifiche indicazioni al proponente;

in merito alla componente suolo e sottosuolo, si evidenzia che lo stoccaggio dei rifiuti da trattare rimane nell'area attualmente individuata, che risulta pavimentata, in parte con massetto di inerte di cava pressato, e perimetrata da una recinzione. Tale misura di prevenzione consente di evitare sia la contaminazione diretta del suolo in caso di incidenti o sversamenti sia l'infiltrazione dei contaminanti verso le acque sotterranee. Resta inteso che tale presidio debba essere regolarmente controllato e manutenuto. Il proponente si è dotato inoltre di una procedura operativa che definisce gli interventi da mettere in campo in caso di sversamenti accidentali;

in merito alla componente ambiente idrico, si rileva che possano essere esclusi impatti significativi sulle acque sotterranee, tenuto anche conto che l'impianto tratta rifiuti inerti e delle procedure adottate per gestire eventi accidentali;

in merito alla componente aria, si evidenzia che il proponente ha correttamente individuato le fonti di emissioni polverulente mentre l'assunzione per cui non si hanno emissioni derivanti da spolvero dei cumuli appare

valida nella misura in cui i quantitativi di materiale inerte stoccato siano tali da rimanere totalmente contenuti nelle zone di stoccaggio individuate, non superando quindi 1200 mc circa su una capacità massima di stoccaggio di 2000 mc. Il frantumatore viene descritto come dotato di un proprio sistema di abbattimento delle polveri, che arrivano pertanto bagnate anche al successivo vaglio. Il proponente ha indicato le eventuali misure di mitigazione per le emissioni diffuse di polveri. In conclusione risulta comunque necessario adottare adeguate misure per le piste non asfaltate così come riportato nel successivo quadro prescrittivo;

in merito alla componente rumore, la VIAc (valutazione di impatto acustico), trasmessa ad integrazione della documentazione depositata in fase di avvio, non contiene l'incongruenza consistente nel dichiarare quasi inesistente la componente acustica veicolare e contemporaneamente fornire valori di rumore residuo influenzati dal transito di veicoli, appare, però, ancora contenere carenze e incongruenze, ed in particolare: a) i risultati dell'indagine fonometrica condotta in data 05.06.2018 sono stati codificati a pagina 5 M10 quello ottenuto nel punto P1 e M6 quello ottenuto nel punto P2, a pagina 6 M6 quello ottenuto nel punto P1 e M10 quello ottenuto nel punto P2, ancora M10 a pagina 7 quello ottenuto nel punto P2, che a pagina 13

viene però codificato M3; b) dopo aver adottato per la specifica sorgente un valore di immissione desunto da rilievi condotti nel 2015 su un impianto analogo vengono calcolati due valori di emissione utilizzando non il valore di residuo che nel 2015 contribuì a produrre il suddetto valore di immissione, bensì quelli osservati nel 2018 in P1 e P2; c) previsto non rispettato in P2 il vigente limite differenziale viene alternativamente

quanto indefinitamente proposto di ridurre l'orario di attivazione dell'impianto di trattamento inerti (ciò di cui ci sfugge il senso, perché nel caso di limiti differenziali il D.M. 16.03.1998 impone che i livelli di rumore ambientale siano riferiti al tempo di misura e non a quello di riferimento) o di usare una barriera fonoassorbente (non caratterizzata né dimensionata), oltre che limitare non si sa perché l'orario di attivazione dell'impianto al di fuori della fascia oraria 14:00 - 15:00.

Si ritengono pertanto necessari, ai fini autorizzativi, alcuni approfondimenti della valutazione acustica;

Dato atto che:

dall'istruttoria condotta sono emerse misure di prevenzione, mitigazione e monitoraggio che dovranno essere recepite negli elaborati del progetto definitivo, ai fini autorizzativi;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. ai fini della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA), sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve:

a) presentare gli approfondimenti gestionali di dettaglio, indicati nel contributo del Settore regionale autorizzazioni ambientali, riportato in premessa;

b) presentare un approfondimento in merito alla esposizione da polveri, con specifico riferimento alla proprietà abitativa posta in aderenza ai confini di impianto;

c) prevedere che la bagnatura delle piste non asfaltate verrà effettuata con 0,15 l/m2 di acqua ogni 3 ore;

d) presentare un disciplinare di dettaglio, in cui si dia evidenza delle modalità di gestione di eventuali sversamenti al suolo di sostanze inquinanti (ad esempio tramite materiali assorbenti);

e) presentare gli approfondimenti acustici, indicati nelle considerazioni svolte in premessa al presente atto;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura: del Settore regionale autorizzante, per la lettera a), dell'Azienda Sanitaria per la lettera b, di ARPAT per le lettere da c) ad e);

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

provvedere a ridurre le discontinuità della schermatura a verde perimetrale, incrementandone la piantumazione ed utilizzando specie autoctone;

eliminare le specie vegetali esotiche invasive eventualmente presenti all'interno del perimetro dell'impianto;

prevedere il riutilizzo, ai fini delle bagnature antipolvere, delle AMD trattate, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi;

Ritenuto infine opportuno ricordare al proponente

quanto segue, in merito alle pertinenti norme ed ai pertinenti piani, come emerso in sede istruttoria:

in riferimento al Piano di gestione delle acque dell'Autorità di bacino distrettuale appennino settentrionale, si ricorda l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità chimica ed ecologica dei corsi d'acqua limitrofi all'impianto;

i presidi di tutela ambientale di cui sarà dotato l'impianto (ad esempio: pavimentazioni, gestione e trattamento delle AMD; irrigazione antipolvere; siepi perimetrali) dovranno essere mantenuti in efficienza attraverso periodici interventi di manutenzione;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, in particolare inerti da demolizione posto in Via Molino de Fondi n.129, Comune di Monsummano Terme (PT), proposto da Edilservice S.r.l.s. (sede legale in Loc. Via Molino de Fondi n.129, Monsummano Terme (PT); Partita IVA: 01939500474) per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della l.r. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Edilservice S.r.l.s.;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 26 luglio 2019, **n. 12725**
certificato il 26-07-2019

D.lgs. nr. 152/2006, art. 19; L.R. nr. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'esistente sito produttivo sito in Via di Tiglio 279, località Carraia, nel comune di Capannori (LU). Proponente: VERIPLAST Carraia S.r.l. Istanza presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. nr. 10/2010. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 e in particolare l'Allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei

procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti il regolamento di cui al d.p.g.r. 19R/2017 e la d.g.r. 1261/2016, in materia di procedure di VIA postume;

Premesso che:

il proponente Veriplast Carraia S.r.l. (sede legale:Via di Tiglio 279, Capannori - LU -; C.F. E partita IVA: 02223470465), con istanza del 08.03.2019 acquisita al protocollo regionale ai numeri 111391 e 111397 del 11.03.2019, ha chiesto alla Regione Toscana -Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, relativamente all'esistente installazione di trattamento superficiale e verniciatura di manufatti metallici comprensiva della modifica impiantistica, concernente l'introduzione di una nuova linea di verniciatura (realizzata nel 2018 ma non in esercizio), ubicata in Via di Tiglio 279, Capannori (LU) trasmettendo i relativi elaborati progettuali e ambientali;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 3 lettera f) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m3 dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, in esito alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art 29 comma 3 del d.lgs 152/2006 del 06.02.2019 (prot. 58428), con riferimento alla installazione esistente ed in esercizio e ad una modifica impiantistica realizzata ma non in esercizio, valutata -ai sensi dell'art 58 della LR 10/2010 -come sostanziale ai fini VIA (nota del Settore VIA del 23.01.2019 prot. 32737);

il proponente, in data 08.03.2019, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 180 come da nota di accertamento n. 17349 del 23.07.2019;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 13.03.2019;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs 152/2006, ha comunicato, con nota del 13.03.2019 (prot. 117436), ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione trasmessa sul sito web della Regione Toscana, chiedendo altresì un contributo tecnico istruttorio;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

Aquapur multiservizi S.p.A. (AOOGRT/139964 del 28.03.2019);

Acque S.p.A. -Area Vasta Centro dip. Firenze (AOOGRT/736 del 18.04.2019);

ARPAT -Area Vasta Costa -dip. Lucca (AOOGRT/170482 del 18.04.2019 e 175235 del 23.04.2019);

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (AOOGRT/175269 del 23.04.2019);

e dei seguenti Settori regionali:

Settore Autorizzazioni Ambientali (prot. AOOGRT/165226 del 15.04.2019);

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e costa (AOOGRT/174601 del 23.04.2019);

il Settore VIA con nota del 06.05.2019 (AOOGRT/185657), sulla base degli esiti istruttori, ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata a corredo dell'istanza; ha inoltre disposto inoltre, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, la proroga di 30 giorni del termine per l'adozione del provvedimento di verifica;

il proponente in data 20.06.2019 ha presentato la documentazione integrativa richiesta ed acquisita al protocollo regionale in data 27.12.2018 ai numeri 580750, 580752 e 580746;

la documentazione integrativa e di chiarimento depositata è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, con nota del 25.06.2019 n.251805, ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

Aquapur multiservizi S.p.A. (AOOGRT/263093 del 04.07.2019);

Comune di Capannori (AOOGRT/272942 del 11.07.2019);

ARPAT -Area Vasta Costa -dip. Lucca (AOOGRT/289778 del 25.07.2019);

e dei seguenti Settori regionali:

Settore Autorizzazioni Ambientali (prot. AOOGRT/277750 del 16.07.2019);

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e costa (AOOGRT/284915 del 22.07.2019);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 08.03.2019 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata il 20.06.2019 (ed acquisita al protocollo regionale in data 21.06.2019);

Dato inoltre atto che:

l'impianto è autorizzato all'attività IPPC di cui allegato VIII, parte seconda, del D.Lgs. 152/2006 punto 2.6 "Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m3" con D.D. n. 2711 del 08.02.2018 della Regione Toscana che riesamina senza valenza di rinnovo e aggiorna la D.D. n. 3672 del 24.06.2010 della provincia di Lucca;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, quanto segue:

l'azienda Veriplast Carraia S.r.l. opera nel settore della verniciatura per conto terzi di manufatti metallici costituiti principalmente da componenti in lamiera e/o tubi per l'industria automobilistica e motociclistica. L'installazione AIA è composta da due fabbricati (edifici A e B), posti all'interno di un complesso industriale, collegati tra di loro tramite un piazzale asfaltato interno al perimetro aziendale;

l'attività della società consiste nel trattamento superficiale e verniciatura di manufatti metallici per l'industria automobilistica, motociclistica e, talvolta elettromeccanica;

il ciclo produttivo può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

ricevimento materie prime,

pretrattamento per verniciature,

verniciature,

spedizione;

nell'edificio A sono presenti quattro linee di verniciatura e gli uffici mentre nell'edificio B sono ubicati il magazzino e la nuova linea di verniciatura GKN, installata recentemente e non ancora in funzione, in modo da ottenere un'ampia flessibilità sul prodotto ottenuto, secondo le esigenze di mercato e di produzione;

i manufatti da verniciare giungono direttamente tramite autotreni o autocarri e sono depositati in magazzino in attesa delle successive fasi di lavorazione;

prima della verniciatura, il 95% dei pezzi ha necessità di essere sottoposto a trattamenti chimico-fisici per asportare le impurità superficiali; nella maggior parte dei casi i manufatti vengono sabbiati e sgrassati, dopodiché subiscono un processo di fosfatazione con sali di zinco e con sali di ferro nei rispettivi impianti;

le metodologie di verniciatura adottate sono di tre tipi:

- Verniciatura a Polvere/Liquido/Rilsan a spruzzo: sono utilizzate due tecniche tramite pistole manuali o automatiche mediante reciprocatori. I pezzi da verniciare vengono trasportati all'interno delle rispettive cabine di verniciatura e successivamente nei forni di cottura per permettere l'essiccazione o la polimerizzazione della vernice;

- Verniciatura a liquido con il metodo della Cataforesi mediante utilizzo di vasca: basato sul principio di elettrolisi (sfrutta la differenza di potenziale che si crea tra due punti, anodo e catodo) per far aderire la vernice alla superficie dei pezzi. I manufatti da trattare vengono caricati negativamente (catodo), poi mediante un trasportatore aereo sono immersi nella soluzione acquosa in cui è disciolta la vernice, le pareti della vasca rivestite da uno speciale acciaio sono caricate positivamente (anodo). Viene applicata una tensione continua creando una differenza di potenziale tra l'anodo e il catodo; questa differenza tra i due punti genera una corrente migratoria che spinge le particelle di vernice ad aderire alla superficie dei pezzi. Dopo questo trattamento, i pezzi sono lavati per togliere i residui rimasti e successivamente vengono immessi in forno per la cottura;

- Verniciatura a spruzzo tramite robot e irraggiamento UV: sviluppato per la verniciatura di giunti meccanici non assemblati. I giunti sono prelevati da un braccio robotizzato, con l'ausilio di una speciale pinza, e sono trasferiti all'interno della cabina di verniciatura, dove vengono disposti in maniera automatica di fronte ad un braccio robotizzato dotato di un'apposita pistola per la spruzzatura della vernice liquida. I giunti passano poi alla cabina di essiccazione dove sostano per circa 20 minuti e vengono esposti all'irraggiamento di lampade UV;

le linee di verniciatura sono le seguenti:

Impianto di verniciatura Alfa: costituito da due cabine di verniciatura a polvere e da un forno di cottura.

Questo impianto dà origine a tre emissioni significative e due poco significative:

E48: Aspirazione cabina di verniciatura a polvere (emissione significativa) inquinante POLVERI

E43: Aspirazione cabina di verniciatura a polvere (emissione significativa) inquinante POLVERI

E42: Aspirazione forno di cottura (emissione significativa) inquinanti POLVERI e COT

E48A: Aspirazione ambiente di lavoro (emissione poco significativa)

E58: Aspirazione ambiente di lavoro (emissione poco significativa);

Impianto di verniciatura Cataforesi: costituito da un tunnel di sgrassaggio e di fosfatazione a sali di zinco tricationica, da un forno di asciugamento, da una vasca di verniciatura a cataforesi e da un forno di cottura con post combustore catalitico. Questo impianto dà origine a nove emissioni significative e tre poco significative:

E32: Aspirazione tunnel di sgrassaggio e fosfatazione sali di zinco tricationica (emissione significativa) inquinante PO4

E33: Aspirazione tunnel di sgrassaggio e fosfatazione sali di zinco tricationica (emissione significativa) inquinante PO4

E34: Aspirazione tunnel di sgrassaggio e fosfatazione sali di zinco tricationica (emissione significativa) inquinante PO4

E34A: Aspirazione tunnel di sgrassaggio e fosfatazione

sali di zinco tricationica (emissione significativa) inquinante PO4

E35: Aspirazione vasca di verniciatura a cataforesi (emissione significativa) inquinante COT

E69: Aspirazione forno di cataforesi (emissione significativa) inquinante COT, NOx, CO

E36: Aspirazione d'emergenza in caso di guasto dell'impianto post combustore forno di cottura (emissione significativa) inquinante POLVERI/COT

E37: Aspirazione d'emergenza in caso di guasto dell'impianto post combustore forno di cottura (emissione significativa) inquinante POLVERI/COT

E40: Aspirazione d'emergenza in caso di guasto dell'impianto post combustore forno di cottura (emissione significativa) inquinante POLVERI/COT

E59: Aspirazione ambiente di lavoro (emissione poco significativa)

E59A: Aspirazione ambiente di lavoro (emissione poco significativa)

E60: Aspirazione ambiente di lavoro (emissione poco significativa);

Impianto di verniciatura Lamiere: costituito da un tunnel di fosfosgrassaggio a sali di ferro o nanotecnologia, da un forno di asciugamento, da una cabina pressurizzata per vernici liquide, da una cabina di verniciatura a polvere e da un forno di cottura. Questo impianto dà origine a undici emissioni significative:

E18: Aspirazione tunnel di fosfosgrassaggio sali di ferro (emissione significativa) inquinante PO4

E20: Aspirazione tunnel di fosfosgrassaggio sali di ferro (emissione significativa) inquinante PO4

E31: Aspirazione cabina pressurizzata di verniciatura (emissione significativa) inquinante POLVERI/COT

E30: Aspirazione cabina di verniciatura pressurizzata (emissione significativa) inquinante POLVERI/COT

E29: Aspirazione cabina di verniciatura pressurizzata (emissione significativa) inquinante POLVERI/COT

E28: Aspirazione cabina di verniciatura pressurizzata (emissione significativa) inquinante POLVERI/COT

E27: Aspirazione cabina di verniciatura pressurizzata (emissione significativa) inquinante POLVERI/COT

E26: Aspirazione cabina di verniciatura pressurizzata (emissione significativa) inquinante POLVERI/COT

E25: Aspirazione cabina di verniciatura pressurizzata (emissione significativa) inquinante POLVERI/COT

E24: Aspirazione cabina di verniciatura pressurizzata (emissione significativa) inquinante POLVERI/COT

E19: Aspirazione cabina di verniciatura a polvere (emissione significativa) inquinante POLVERI;

Impianto di verniciatura Gaiotto: costituito da due cabine a polvere, da una cabina di asciugatura e da un forno di cottura. Questo impianto dà origine a cinque emissione significative e tre poco significative:

E9: Aspirazione forno di cottura (emissione significativa) inquinante POLVERI / COT

E12: Aspirazione cabina di verniciatura (emissione significativa) inquinante POLVERI

E13: Aspirazione cabina di verniciatura (emissione significativa) inquinante POLVERI

E10: Aspirazione ricambio d'aria ambiente di lavoro (emissione poco significativa)

E11: Aspirazione ricambio d'aria ambiente di lavoro (emissione poco significativa)

E15: Aspirazione ricambio d'aria ambiente di lavoro (emissione poco significativa);

Impianto di verniciatura GKN: costituito da un tunnel di sgrassaggio con nanotecnologia, asciugatura dei giunti per mezzo di ventilatori e verniciatura a spruzzo tramite robot. Questo impianto dà origine a cinque emissione significative e tre poco significative:

E74: Aspirazione tunnel sgrassaggio nanotecnologia (emissione significativa) inquinante PO4

E75: Aspirazione cabina di verniciatura automatica ed essiccazione UV (emissione significativa) inquinante POLVERI/COT

E76: Aspirazione oleatura giunti (emissione significativa) inquinante POLVERI DI NEBBIE D'OLIO;

nel dettaglio la nuova linea di trattamento e verniciatura denominata "Linea di verniciatura GKN" (dal nome del committente), introdotta per verniciare giunti meccanici già assemblati con delle parti meccaniche in movimento, consta di una sezione di: sgrassaggio con nanotecnologia: l'operazione viene effettuata per mezzo di un impianto di lavaggio, composto da una serie di tre vasche in acciaio inox posizionate sopra il pavimento e fisicamente separate tra di loro. Quando il contaminante è stato rimosso dalla superficie, con la spruzzatura di agenti resinosi viene evitato il ri-deposito dello stesso. Per questa tipologia di sgrassaggio viene utilizzato un polimero di tipo carbossilico, detto anche detergente non phosphate. La prima vasca contiene una soluzione acquosa zirconica (Bonderite M NT 1200 R2), un tensioattivo (Bonderite C AD 0508LF) e un acido decappante (Bonderite C IC DX IT), di tali prodotti sono state allegate le rispettive schede di sicurezza. Il volume della vasca è pari a 0,8 m3 la soluzione presente in questa vasca durante la lavorazione non viene mai scaricata. Solo quando la soluzione liquida ha esaurito le sue funzioni, tramite una pompa, viene trasferita in una cisternetta di raccolta per poi essere e smaltita (CER 08 01 20); lo scarico e il rinnovo della vasca viene effettuato durante le fasi di manutenzione.

Nella seconda vasca (volume 0,66 m3) viene effettuato il lavaggio con acqua demineralizzata con rinnovo in continuo, l'acqua in uscita viene inviata all'impianto di trattamento aziendale per poi essere scaricata in fognatura consortile. Il volume immesso nel sistema di trattamento è di 0,6 mc/h c.a.

Nella terza vasca (volume 0,58 m3) avviene un trattamento di passivazione della superficie dei pezzi, tramite una soluzione di acqua demineralizzata e acqua

zirconica (Bonderite M NT 1200 R2), che non viene mai scaricata ma inviata alla seconda vasca;

asciugatura: i giunti, in uscita dal tunnel vengono convogliati in un buffer dove viene soffiata dell'aria fredda (generata da tre ventilatori) per asciugare la superficie dei pezzi;

verniciatura a spruzzo tramite robot: dalla stazione di asciugatura i giunti sono prelevati da un braccio robotizzato con l'ausilio di una speciale pinza e sono trasferiti all'interno della cabina di verniciatura, all'interno della quale i giunti vengono disposti in maniera automatica di fronte ad un braccio robotizzato dotato di un'apposita pistola per la spruzzatura della vernice liquida, l'operazione viene ripetuta due volte. I giunti passano poi alla cabina di essiccazione dove sostano per circa 20 minuti all'irraggiamento di lampade UV; al termine vengono riportati alla zona di entrata. Il prodotto verniciante utilizzato non contiene solventi organici, pertanto non comporta variazioni sulle sostanze organiche volatili complessive emesse dallo stabilimento;

lubrificazione giunti: tramite il braccio robotizzato vengono immessi in un box chiuso dove viene somministrato una piccola dose di olio all'interno del giunto per prevenire la formazione di ossidi sulla parte non verniciata;

scarico giunti: tramite il braccio robotizzato i giunti, due per volta, vengono posizionati in maniera precisa e delicata nello scivolo di uscita, dove un operatore provvede a prendere i vari pezzi e inserirli all'interno delle casse di plastica, separandoli tra loro con opportuni materiali di imballaggio;

il volume complessivo delle vasche destinate al trattamento dei materiali è pari a 71,94 m3 nello specifico così distribuite:

impianto di fosfatazione a sali di zinco - circa 36,90 m3

impianto di fosfatazione a sali di ferro -circa 15 m3

impianto verniciatura in cataforesi - circa 18 m3

impianto di sgrassaggio linea GKN - circa 2,04 m3;

a servizio dello stabilimento sono presenti anche alcuni impianti ausiliari:

Impianto di sabbiatura: le sabbiatrici sono macchine tra loro indipendenti e sono utilizzare per la pulizia dei pezzi. Nell'installazione sono presenti cinque macchine sabbiatrici, che danno origine a sei emissioni significative:

E6: Aspirazione sabbiatrice (emissione significativa) inquinante POLVERI

E6A: Aspirazione sabbiatrice (emissione significativa) inquinante POLVERI

E7: Aspirazione sabbiatrice (emissione significativa) inquinante POLVERI

E8: Aspirazione sabbiatrice (emissione significativa) inquinante POLVERI

E21: Aspirazione sabbiatrice (emissione significativa) inquinante POLVERI

E49: Aspirazione sabbiatrice (emissione significativa) inquinante POLVERI;

Centrale termica: nel locale sono installate due caldaie ad olio diatermico alimentate a metano per la produzione dell'energia termica necessaria al fabbisogno dell'azienda. Da queste due caldaie si originano due emissioni:

E61: Caldaia olio diatermico da 2 MW (emissione significativa) inquinanti NOx, CO

E62: Caldaia olio diatermico da 3,5 MW (emissione significativa) inquinanti NOx, CO;

Cabina di pulizia: nel locale, utilizzato per effettuare la pulizia delle pistole a polvere e di altri eventuali pezzi, si genera un'emissione significativa:

E1B: Aspirazione cabina per la pulizia (emissione significativa) inquinante POLVERI;

Termosverniciatore: l'impianto è utilizzato per la pulizia dei ganci che fanno parte degli impianti di verniciatura, sui quali si deposita, dopo un certo periodo di lavoro, uno strato di vernice; inoltre è utilizzato anche per la pulizia dei pezzi mal verniciati. L'impianto di termosverniciatura di ganci metallici è costituito da una camera primaria munita di bruciatore alimentato a gas metano all'interno della quale avviene la combustione della vernice depositata sopra i ganci metallici. I fumi prodotti sono convogliati, attraverso apposita condotta, all'interno della camera secondaria dove sono sottoposti ad ulteriore combustione tramite un secondo bruciatore anch'esso alimentato a metano che consente, l'abbattimento delle sostanze inquinanti.

L'impianto inoltre è dotato di un camino dal quale si origina un'emissione significativa:

EY: Impianto di termosveniciatura (emissione significativa) inquinanti SOx, NOx, CO, Polveri, As, Hg, Cd, Cr tot, Pb e COT

È da sottolineare che l'operazione di pulizia dei ganci avviene una volta a settimana con una durata di 4 ore.

Nell'ambito del ciclo produttivo i prodotti utilizzati (per i quali il proponente ha fornito il dato quantitativo relativo all'anno 2017) sono suddivisi in due macro-categorie:

- prodotti per il trattamento superficiale
- vernici (in polvere e liquide). Nello specifico la vernice utilizzata nella cabina di verniciatura della recente

linea GKN, spruzzata dal robot automatico, è una speciale vernice che asciuga ai raggi UV e non contiene solvente organico;

l'azienda VERIPLAST Carraia S.r.l. produce energia termica per mezzo di:

- n. 2 caldaie a metano
- n. 2 bruciatori
- impianto di post-combustione.

L'energia elettrica necessaria al fabbisogno dell'impianto viene acquistata in parte dalla rete e in parte prodotta dall'impianto fotovoltaico installato

con riduzione dei consumi a carico della rete elettrica nazionale. Il proponente ha fornito i consumi di energia (sia termica che elettrica) riferiti all'anno 2017;

l'acqua impiegata nel ciclo produttivo è prelevata da pozzo denominato "Pozzo Oro", (Concessione rilasciata in rinnovo con D.D. n. 538 del 18.12.2007 dalla Provincia di Lucca e volturata con D.D. 5784 del 11.12.2013). E' presente un ulteriore pozzo ad uso antincendio, utilizzato soltanto in caso di emergenza. L'acqua utilizzata nel processo di lavaggio delle linee di verniciatura è acqua demineralizzata, prodotta dall'impianto di demineralizzazione;

relativamente agli scarichi sono distinguibili due tipologie di acque in uscita dall'impianto di trattamento dei metalli:

soluzioni acquose esauste, che sono smaltite come rifiuto;

acque di lavaggio costituite dalle acque che, durante il normale processo produttivo, fuoriescono dai sistemi di troppopieno delle relative vasche di contenimento per il ricambio dell'acqua utilizzata per effettuare i lavaggi. I reflui, tramite delle canalette e tubazioni, raggiungono la vasca di raccolta interrata (posizionata all'interno del capannone e di volumetria di circa 50 mc) divisa all'interno con dei setti in 3 sezioni, che permette una prima decantazione (il fluido attraversa la vasca da sinistra verso destra, l'acqua entra nella prima sezione dall'alto, tracima nella seconda vasca dal basso e raggiunge la terza sezione per tracimazione dall'alto). Dalla terza sezione della vasca interna le acque sono inviate all'impianto di trattamento.

Le diverse acque che confluiscono all'impianto di trattamento-equalizzazione hanno differenti valori di pH (basici o acidi) e il processo di equalizzazione comporta la neutralizzazione del pH e l'avvio del processo di precipitazione (decantazione) dei materiali in sospensione. I fanghi che si addensano sul fondo delle vasche vengono rimossi periodicamente, durante le fermate di manutenzione, tramite autospurgo e smaltiti come rifiuto con il codice CER 08 01 20.

Dalla terza sezione della vasca di equalizzazione e decantazione le acque chiarificate vengono trasferite per caduta nella zona di deposito composta da tre vasche (da 15 mc ciascuna) e due serbatoi (uno da 15 mc e altro da 20 mc), posizionati sulla platea di cemento nei pressi della vasca di equalizzazione e collegati in serie (a costituire un unico deposito con una capacita di stoccaggio di 80 mc necessario per garantire il rispetto della portata massima scaricabile in fognatura di 12 m3/h.

Prima del punto in cui le acque reflue di scarico si immettono in fognatura (recapitante all'impianto di depurazione di "Casa del Lupo", gestito dalla società Aquapur Spa) è stato installato un campionatore automatico per il prelievo di aliquote di acqua, sulle quali viene effettuata periodicamente un analisi di controllo; sulla tubazione di innesto alla fognatura è installato un registratore delle portate che serve a monitorare l'andamento dello scarico.

L'acqua viene scaricata in fognatura attraverso una pompa ad immersione (con portata massima di 12 m 3/h) o tramite una tubazione a caduta libera che ha una portata massima oraria di 8 mc/h.

Il condotto di scarico è uno solo, sulle tubazioni a caduta libera sono installate delle valvole di ritegno che, quando la pompa è in scarico e la pressione dell'acqua è maggiore, si chiudono e bloccano lo scarico dell'acqua da queste tubazioni garantendo il rispetto della portata oraria da confluire in fognatura.

Le acque meteoriche raccolte dalle platee in cemento (AMDC) vengono convogliate e mandate all'interno dell'impianto di trattamento composto dalla vasca di equalizzazione e scaricate successivamente in fognatura.

Le acque dei piazzali vengono raccolte dalle caditoie distribuite lungo il confine sud dello stabilimento e scaricate direttamente nel canale Rogio.

Le acque raccolte dai tetti vengono convogliate da un sistema di gronde e canale nella tubazione che raccoglie anche le acque dei piazzali e successivamente scaricate nel canale Rogio;

i rifiuti tipicamente prodotti dal ciclo produttivo dello stabilimento sono sostanzialmente: pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici e altre sostanze (CER 080111* e 080112), sospensioni acquose contenenti pitture e vernici (CER 080120), fanghi di fosfatazione (CER 110108*), materiale abrasivo di scarto (CER 120117), altri solventi e miscele di solventi (CER 140603), imballaggi in plastica (CER 150102); imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze (CER 150110*);

assorbenti, materiali filtranti stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (CER 150202*). Il proponente ha fornito i dati di produzione relativi all'anno 2017 ed ha previsto specifica procedura per il corretto utilizzo degli stoccaggi presenti in azienda al fine di ridurre i possibili impatti ambientali ed i rischi per gli operatori. Al tal fine sono state definite le quantità massime stoccabili dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti, aventi peculiari caratteristiche di pericolo;

il proponente ha redatto il Piano di Gestione solventi (aggiornamento Giugno 2019) nel quale sono forniti i dati aggiornati relativi al consumo massimo teorico annuale sia per l'impianto di cataforesi (circa 5.545 kg di solvente/anno) che per l'impianto di verniciatura lamiere (circa 16.100 kg di solvente/anno), con un massimo consumo annuo di solvente corrisponde a 21.645 kg/anno. Dai calcoli effettuati il proponente ha dichiarato che la massima emissione annua di solvente è quantificabile in 21.511 kg/anno pari alla somma delle emissioni convogliate e delle emissioni diffuse; nello stesso documento il proponente riporta anche i quantitativi dei prodotti contenenti solventi utilizzati nel corso dell'anno 2018, dai quali evidenzia il rispetto del

consumo massimo teorico stabilito e ottiene il valore delle emissioni totali di solvente per l'anno 2018;

lo stabilimento si trova sulla Strada Regionale S.R. 439, detta anche Via di Tiglio, che si collega alla Strada Provinciale Romana e arriva ai centri abitati di Lucca (ad ovest) o Capannori (ad est). L'area circostante è caratterizzata prevalentemente dalla presenza di altre realtà industriali (a nord) e di aree di pianura/campagna (a sud);

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'intervento in esame, dai quali emerge, tra l'altro quanto segue:

in riferimento al Piano d'indirizzo territoriale della regione Toscana (PIT) con valenza di Piano paesaggistico

approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, lo stabilimento:

non rientra in un'area di notevole interesse pubblico;

non ricade nella fascia di rispetto di 150 m da fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142

comma 1, lett. c, d.lgs. 42/2004;

non è interessato dalla presenza di beni di interesse archeologico né da beni architettonici;

nei pressi dello stabilimento sono presenti due aree di notevole interesse pubblico:"Territorio delle colline e delle ville lucchesi", cod. 190-1985 e "Zona delle colline sita nel territorio del comune di Capannori", cod. 192-1975 per le quali, l'attività dello stabilimento (già esistente) non risulta in contrasto con le prescrizioni previste per dette aree;

in riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP) di Lucca (approvato con delibera di C.P. n. 189/2000 e pubblicato sul B.U.R.T. n.4/2001) lo stabilimento si trova:

per quanto riguarda la fragilità geomorfologica, in area classificata come potenzialmente vulnerabile da subsidenza, mentre per quanto riguarda gli acquiferi in area non caratterizzata da fragilità;

in un'area vulnerata da fenomeni di ristagno;

lungo il canale detto Rogio ma non rientra nell'ambito B nel tratto di corso d'acqua;

nel territorio agricolo del Padule di Sottomonte, che fa parte del territorio di interesse agricolo primario (art. 53);

in area classificata come area produttiva recente.

Dalla carta delle strutture territoriali, ambienti e paesaggi locali, nella struttura territoriale Piana di Lucca la carta degli elementi del territorio rurale non individua nessun elemento relativo all'area dello stabilimento;

in riferimento al Regolamento Urbanistico del comune di Capannori l'area in cui si trova l'insediamento fa parte dell'UTOE F - zona centro classificata nella Tavola E "Stato di utilizzo delle aree produttive", come "area di saturazione produttiva".

lo stabilimento:

non si trova nelle vicinanze di una zona umida; in particolare dista circa 4 km in linea d'aria rispetto alla zona umida "Padule di Fucecchio";

non interferisce con riserve e parchi naturali, nè con Siti della Rete Natura 2000. Nelle vicinanze dello stabilimento è presente la ZSC denominata Padule di Verciano, Prati alle Fontane e Padule delle Monache;

non rientra in siti d'importanza storica o archeologica;

relativamente alla qualità dell'aria il territorio comunale di Capannori, ai sensi della D.G.R. n. 1182 del 9/12/2015, è inserito all'interno dell'area di superamento dei limiti di inquinamento, previsti dalle vigenti normative, per il parametro polveri sottili ed è pertanto tenuto, ai sensi della L.R. 9/2010, alla elaborazione ed approvazione del Piano di Azione Comunale (PAC): attulamente è in corso di redazione il PAC 2019;

in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del distretto dell'Appennino Settentrionale lo stabilimento e le sue aree circostanti, si trova in un artea caratterizzata da pericolosità di alluvioni fluviali media (P2), disciplinate dall'art 10 del medesimo piano;

nel Piano Comunale di Classificazione Acustica di Capannori, l'area all'interno della quale ricade l'insediamento in oggetto è classificata in Classe V "area prevalentemente industriale", mentre le aree circostanti sono inserite il Classe IV "aree diintensa attività umana"

il proponente ha descritto le componenti ambientali interessate ed ha esaminato gli impatti sulle medesime dovuti alle attività in esame, nonché le relative misure di mitigazione;

per quanto riguarda gli impatti sulla componente atmosfera , il proponente ha dichiarato che le emissioni significative in atmosfera prodotte dall'installazione sono costituite essenzialmente dai forni di cottura e dalle cabine di verniciatura, descritte in precedenza, dichiarando che non sono presenti emissioni fuggitive. Nella documentazione agli atti sono presenti tabelle riassuntive nelle quali sono indicati, per ciascuna emissione significativa l'origine, le caratteristiche strutturali dell'emissione, la durata, gli inquinanti emessi e l'impianto di abbattimento (se presente) e per ciascuna emissione poco significativa, l'origine e la durata. Dallo studio meteo diffusionale effettuato i risultati delle simulazioni evidenziano un impatto, sia nello scenario attuale che in quelli futuri, nel quale i valori di concentrazione per tutti gli inquinanti analizzati risultano sensibilmente inferiori ai limiti normativi di qualità dell'aria su tutti i ricettori e sui punti del reticolo in cui si realizzano le massime concentrazioni in tutti gli scenari analizzati.

Dai risultati dei calcoli per gli NOx e PM10 risulta rilevante il contributo dei valori di fondo, con diversi superamenti dei valori limite di legge per i valori

giornalieri delle PM10 ed i valori medi annuali degli NOx.

Le concentrazioni prodotte dalla sola Veriplast risultano in genere trascurabili o poco significativi rispetto ai valori di fondo. In riferimento al tenore dei SOV emessi dall'installazione, le valutazioni sono state effettuate correlando il parametro COT, ed ottenendo un impatto contenuto.

L'installazione è dotata di impianti di abbattimento quali filtro a cartucce, filtro a maniche e ciclone, impianto di post combustione catalitico, filtro a secco, filtro a maniche, filtro in tessuto, filtro a cartucce e ciclone e post combustore.

In riferimento alle emissioni E24, E25, E26, E27, E28, E29, E30, E31, per il parametro COT, l'azienda ha proposto un valore limite di 65 mg/Nmc, mentre per il parametro aerosol espresso come PO4 l'azienda ha proposto un valore limite di 4 mg/Nmc. Per il parametro indicato come "Polveri nebbie di olio" (derivanti dall'applicazione di un aerosol di olio che viene spruzzato in quantità molto contenuta su alcune parti dei pezzi da trattare) l'azienda ha proposto un valore limite di 10 mg/Nmc.

L'azienda propone l'eliminazione del parametro C.O.T. fra gli inquinanti emessi per le emissioni E12 ed E13 (mentre sulle emissioni E9 ed E42 tale parametro risulta ancora presente), mentre sulle emissioni E48 e E43 non è presente nemmeno allo stato attuale. Inoltre l'azienda propone di eliminare il monitoraggio del C.O.T dalle emissioni E12 e E13 che hanno origine dalla linea di verniciatura "Gaiotto", in analogia alle emissioni E48 e E43 della linea "Alfa", per le quali nell'AIA vigente non è previsto il monitoraggio del C.O.T., dato che in entrambe le linee vengono utilizzate vernici a polvere e quindi, in fase di verniciatura, non sono utilizzati solventi, che potrebbero concorrere al parametro C.O.T. L'emissione E7 relativa all'aspirazione della sabbiatrice ha un limite per l'emissione di polveri pari a 50 mg/Nmc, mentre l'emissione E75 denominata "Aspirazione cabina di verniciatura automatica ed essiccazione UV" prevede invece un limite sulle polveri pari a 3 mg/Nmc. Relativamente alle emissioni odorigene il proponente segnala che non sono presenti;

per quanto riguarda gli impatti sull'ambiente idrico e suolo/sottosuolo:

il proponente evidenzia che nel ciclo di produzione l'acqua viene utilizzata nelle vasche di lavaggio, per eliminare i residui rimasti dai processi di fosfatazione a sali di zinco e di fosfatazione a sali di ferro.

Le vasche di lavaggio danno origine ad uno scarico di acque reflue che, tramite tubazioni, sono convogliate nella vasca di accumulo dove, per mezzo di una pompa soffiante che immette aria all'interno della vasca, sono omogeneizzate ed equalizzate per poi essere convogliate in fognatura (nel punto di scarico S1). Prima dell'attacco del collettore fognario è predisposta una presa per il campionamento.

Le acque meteoriche dilavanti AMDC (prima e seconda pioggia) le platee in cemento (stoccaggio rifiuti e termosverniciatore) vengono raccolte ed inviate all'impianto di trattamento e scaricate successivamente in fognatura, mentre le acque AMNDC derivanti dai piazzali dedicati al transito dei mezzi ed al parcheggio auto (raccolte dalle caditoie presenti sul confine sud dello stabilimento) sono scaricate direttamente nel canale Rogio, tramite tre tubazioni disposte lungo l'argine (in tre punti identificati dalle sigle SS1, SS2 e SS3).

Le acque raccolte dai tetti vengono convogliate da un sistema di gronde e canale nella tubazione che raccoglie anche le acque dei piazzali e successivamente scaricate nel canale Rogio, tramite tubazioni disposte lungo l'argine (in tre punti identificati dalle sigle SS1, SS2 e SS3). È in fase di predisposizione la documentazione per la domanda di concessione demaniale relativa allo scarico nel Canale.

L'incidenza della modifica (introduzione della linea GKN) sullo scarico è molto contenuta e stimata intorno a un aumento di circa 0,66 mc/h (pari a 1518 mc/anno), che non comporta una variazione dei valori di portata attualmente autorizzati allo scarico in fognatura e non modifica significativamente né il limite volumetrico orario (12 mc/h) né quello annuale (28.000 mc/anno). L'azienda è dotata di una procedura per la gestione di eventuali emergenze, come ad esempio sversamenti accidentali che si potrebbero verificare sui piazzali legati ai mezzi che possono circolare;

per quanto riguarda l'impatto acustico dal punto di vista del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) vigente l'impianto in esame è collocato in Classe V "Aree prevalentemente industriali", mentre le aree circostanti sono state inserite in Classe IV "Aree di intensa attività umana". Dai rilievi condotti nell'ambito della VIAc (valutazione impatto acustico) risulta che l'attività produttiva, con l'entrata in funzione della nuova linea di verniciatura automatica rispetterà i limiti di emissione ed immissione previsti dal PCCA nel periodo di riferimento diurno e che, quindi, con l'installazione della nuova linea di verniciatura l'attività verrà svolta nel rispetto della normativa a tutela dell'inquinamento acustico. Il proponente ha altresì verificato la rumorosità ambientale all'interno degli ambienti abitativi a finestre aperte concludendo che l'attività produttiva sarà esonerata dal rispetto del criterio differenziale diurno a finestre aperte e chiuse. Al fine di verificare le emissioni di rumore dell'installazione, l'azienda effettuerà il monitoraggio delle emissioni sonore come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

in riferimento agli impatti sulla mobilità e traffico indotto lo stabilimento è facilmente accessibile dalla S.R. 439 e il traffico veicolare connesso all'attività Veriplast è contenuto e non crea particolari ripercussioni

sulla viabilità dell'area, ed anche in considerazione del fatto che lo stabilimento si trova nell'area industriale di Carraia (a pochi chilometri dallo svincolo autostradale di Capannori) l'incidenza dei mezzi in ingresso e uscita può ritenersi trascurabile;

in riferimento al consumo di risorse:

l'azienda Veriplast Carraia S.r.l. produce energia termica per mezzo di:

- n. 2 caldaie a metano
- n. 2 bruciatori
- impianto di post-combustione.

L'energia elettrica necessaria viene acquistata in parte dalla rete e in parte prodotta dall'impianto fotovoltaico installato con riduzione dei consumi a carico della rete elettrica nazionale.

L'acqua impiegata nel ciclo produttivo è prelevata da pozzo denominato "Pozzo Oro" ed è presente un ulteriore pozzo ad uso antincendio, utilizzato soltanto in caso di emergenza. L'acqua demineralizzata, utilizzata nel processo di lavaggio delle linee di verniciatura, viene prodotta dall'impianto di demineralizzazione.

Il proponente ha analizzato le ricadute socio-economiche connesse allo stabilimento ed alla modifica impiantistica realizzata ma non in esercizio (linea di verniciatura GKN);

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici acquisiti agli atti, ed in particolare:

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, nel proprio contributo finale del 22.07.2019, sulla base di di quanto segnalato dal proponente nella documentazione integrativa e di chiarimento presentata, richiede il rispetto del prelievo del quantitativo di acqua sotterranea, secondo quanto disciplinato dalla concessione d'uso di cui alla Determina dirigenziale del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Lucca n. 538 del 18/12/2007, e ricorda di acquisire l'autorizzazione e concessione per lo scarico, ai fini idraulici, nel Canale Rogio;

il Settore Autorizzazioni Ambientali, nel proprio contributo finale del 16.07.2019, prende atto di quanto riportato nella documentazione integrativa e di chiarimento, trasmessa dal proponente, e si riserva di adottare un'eventuale provvedimento di integrazione dell'AIA anche alla luce della revisione dei limiti del quadro emissivo per le emissioni esistenti, fatte salve eventuali valutazioni di ARPAT in merito. Conclude affermando che "[…] per quanto riguarda l'installazione esistente, ovvero che, per quanto sia noto allo scrivente Settore, non risultano particolari criticità connesse con l'esercizio dell'installazione (per quanto riguarda le materie disciplinate dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e, per quanto di competenza, si ritiene che nulla osti alla conclusione favorevole del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VIA ex art. 46, co. 3, della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i. Inoltre, anche per quanto riguarda la modifica, alla luce degli approfondimenti condotti da Ve.Ri.Plast Carraia s.r.l., e considerato che l'azienda ha sostanzialmente accolto le osservazioni dello scrivente Settore formulate con prot. reg. 165226 del 15.4.2019, si ritiene, per quanto di competenza, che nulla osti alla conclusione favorevole del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VIA.[...]";

il Comune di Capannori nel proprio contributo del 03.04.2019, evidenzia che:

il Comune di Capannori, ai sensi della D.G.R. n. 814/2016, è stato individuato tra quelli, a livello regionale, tenuti all'adozione di misure di contrasto per il risanamento della qualità dell'aria ambiente per il superamento dei limiti normativi di concentrazione stabiliti per gli inquinanti PM10;

con Deliberazione CRT n. 72 del 18/07/2018 è stato approvato, ai sensi della L.R. 65/2014, il "Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PQRA)" con le relative norme di attuazione che persegue il progressivo e costante miglioramento della qualità dell'aria ambiente.

Considerando che lo Studio Meteo Diffusionale esamina i possibili scenari emissivi:

nello stato autorizzato (scenario 1);

nello stato modificato (scenario 2) con ulteriore contributo dovuto alle emissioni E74 – E75 e E76 (linea GKN);

nello stato modificato (scenario 3) con riduzione dei limiti emissivi delle polveri sottili per le aspirazioni delle sabbiatrici (E6, E6A, E7, E8, E21 e E49);

il Comune di Capannori "..[…] invita l'Ente Regionale a valutare l'opportunità di ridurre i limiti emissivi degli impianti di sabbiatura asserviti all'azienda in oggetto... [...]".

Relativamente all'impatto acustico evidenzia che la VIAc è riferita all'attività lavorativa svolta nel solo periodo di riferimento diurno.

Nel contributo finale del 11.07.2019 l'Amministrazione comunale "[…] ...evidenzia comunque, in relazione alle note problematiche di inquinamento atmosferico da polveri sottili (PM10) che interessano il territorio comunale di Capannori e più in generale l'ambito della pianura di Lucca, l'opportunità di valutare la riduzione dei limiti emissivi degli impianti di sabbiatura asserviti all'azienda in oggetto (E6, E64, E7, E8, E21 e E49)... [...]";

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 23.04.2019, evidenzia che, in riferimento al Piano di Gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale -PGRA -(d.p.c.m. 27 ottobre 2016), l'installazione ricade in area P2 -area a pericolosità da alluvione media ma le opere esame non rientrano "[…]...nella casistica per cui questa Autorità rilascia parere [...]". Riguardo alle problematiche connesse con gli aspetti gestionali della risorsa idrica di cui al Piano di gestione delle acque PdG (d.p.c.m. 27 ottobre

2016), considerati gli obbiettivi del suddetto piano "[…] si chiede, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, di prevedere tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità chimica ed ecologica dei corsi d'acqua limitrofi all'impianto. Anche in relazione a questo Piano non è prevista espressione di parere da parte di questa Autorità. [...]";

Aquapur Multiservizi Spa, nel proprio contributo istruttorio finale del 04.07.2019, conferma quanto riportato nel precedente contributo del 28.03.2019 ritenendo che la modifica impiantistica non modificherà i limiti autorizzati nell'AIA vigente ed esprime "[…] parere favorevole allo scarico dell'attuale quantitativo autorizzato senza prescrizioni né richiesta di integrazioni...[…] ";

Acque Spa, nel proprio contributo del 18.04.2019, informa la Ditta che "[...] qualora nella nuova tipologia di reflui scaturenti dalla linea di verniciatura GKN siano presenti le sostanze di cui alla tab. 5, all. 5, parte III, d.lgs. 152/06 o delle sostanze derivanti dai cicli produttivi della tab. 3/A, all. 5, parte III, d.lgs. 152/06 esse dovranno rispettare i limiti di accettabilità di cui alla tab. 3, all.5, aperte III, d.lgs. 152/06 -scarico in acque superficiali. Si precisa inoltre che il Gestore Acque S.p.A. si riserva di rilasciare il proprio contributo tecnico/parere definitivo nell'ambito del procedimento attivato a seguito di comunicazione per il tramite del SUAP, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.L.gs. 152/2006 e s.m.i. di modifiche non sostanziali dell'installazione posta in via di Tiglio 279, attualmente sospeso in attesa di conoscere gli esiti della verifica di assoggettabilità, per l'eventuale aggiornamento dell'atto di autorizzazione integrata ambientale. [...]";

ARPAT nel contributo del 18.04.2019 prende in esame le componenti ambientali potenzialmente soggette agli impatti derivanti dalle attività dell'impianto con l'inserimento della nuova linea GKN e nel contributo del 25.07.2019 conclude affermando che in esito alla documentazione integrativa:

l'alternativa Zero non può essere applicata per motivi tecnologici: la verniciatura non può essere realizzata con le tecniche attualmente implementate nella istallazione;

non si prevedono impatti negativi sulla gestione delle acque reflue. L'eventuale superamento del valore annuo scaricabile dovrà essere gestito a livello autorizzativo,

è necessario un approfondimento meteo-diffusionale relativo alle sostanze organiche emesse dall'attività in esame (Sostanze Organiche Volatili).

Da atto che il proponente adotta le richieste riduzioni dei limiti emissivi per le sorgenti indicate con le sigle E6, E6A, E7, E8, E21, E49.

Allegato una relazione relativa alla modellistica diffusionale;

Considerato che l'istruttoria svolta nell'ambito del presente procedimento ha evidenziato la necessità di prevedere specifiche raccomandazioni e condizioni (prescrizioni), nei confronti del proponente;

Dato atto che il Proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica - ove necessario - contenga specifiche condizioni ambientali;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

per quanto attiene la componente atmosferica:

lo stabilimento origina le seguenti emissioni convogliate significative:

E6, E6A, E7, E8, E21, E49 dalle aspirazioni delle sabbiatrice, inquinanti emessi, polveri;

E32, E33, E34, E34A dalla fosfatazione nell'impianto "Cataforesi" inquinanti emessi o aerosol (PO4)-3;

E35 aspirazione vasca di verniciatura nell'impianto "Cataforesi" inquinanti emessi , COT;

E69 aspirazione forno nell'impianto "Cataforesi" inquinanti emessi , CO, NOx, COT;

E9 aspirazione forno di cottura impianto "Gaiotto" inquinanti emessi polvere e COT;

E12, E13 aspirazione cabina di verniciatura impianto "Gaiotto" inquinanti emessi polvere;

E18 E20 aspirazione tunnel di fosfograssaggio sali di ferro impianto LAMIERE, inquinanti emessi aerosol (PO4)-3;

E19 aspirazione cabina polveri impianto LAMIERE inquinanti emessi polvere;

E24, E25, E26, E27, E28, E29, E30, E31 aspirazione cabina di verniciatura impianto LAMIERE inquinanti emessi polvere e COT;

E48, E43 aspirazione cabina verniciatura a polvere impianto ALFA inquinanti emessi polvere;

E42 aspirazione forno di cottura impianto ALFA inquinanti emessi polvere e COT;

E1B aspirazione cabina per la pulizia,inquinanti emessi polveri;

E61, E62 caldaie a gas Bono, inquinanti emessi CO e Nox;

E36, E37 E40 aspirazione forno di cottura imp. cataforesi inquinanti emessi polvere e COT;

EY impianto termosverniciatura PIROMEC 10 inquinanti emessi, SOx, NOx,CO, MPT, As, Hg, Cd;Cr totale;

Pb, COT;

E74 aspirazione tunnel sgrassaggio nanotecnologia inquinanti emessi o aerosol (PO4)-3;

E75 aspirazione cabina di verniciatura automatica ed essiccazione UV inquinanti emessi polvere e COT;

E76 aspirazione oleatura giunti, inquinanti emessi nebbie d'olio.

e le seguenti emissioni convogliate poco significative che si originano dall'aspirazione dell'aria ambiente:

E10, E11, E15, E48A, E58; E59, E59A; E60; E63; E64; E65; E66; E67; E68;E70;E71; E72; E73;

gli impianti di abbattimento presenti sono i seguenti:

E6, E6A, E7, E8, E21, E49 aspirazioni delle sabbiatrice con abbattimento costituito da filtro a cartucce;

E69 Aspirazione forno di cataforesi con abbattimento impianto di post combustione catalitico;

E12 e E13 Aspirazione cabina verniciatura GAIOTTO con abbattimento filtro a maniche e ciclone;

E19 Aspirazione cabina polveri impianto LAMIERE con abbattimento filtro a maniche e ciclone;

E24, E25, E26, E27, E28, E29, E30, E31 aspirazione cabina di verniciatura impianto LAMIERE con abbattimento filtro a secco;

E48, E43 aspirazione cabina verniciatura a polvere impianto ALFA con abbattimento filtro a cartucce e ciclone;

E1B Aspirazione cabina per la pulizia con abbattimento filtro a filtro a maniche;

E 75 Aspirazione cabina di verniciatura automatica ed essiccazione UV con abbattimento filtro in tessuto;

EY Impianto Termosverniciatore PIROMEC 10 con abbattimento post - combustore;

Il proponente ha fornito uno studio meteo diffusionale in cui sono stati valutati le ricadute degli inquinanti connessi all'attività, presentando una serie di tabelle (relative al monitoraggio degli anni 2015 - 2018) dalle quali emerge che i valori di concentrazione per tutti gli inquinanti analizzati sono sensibilmente inferiori ai limiti normativi di qualità dell'aria su tutti i potenziali recettori, evidenziando uno scarso impatto dell'installazione sulla qualità dell'aria negli scenari analizzati (anche con la modifica impiantistica realizzata);

per quanto attiene alla componente ambiente idrico:

i reflui industriali (acque proveniente dalle vasche di lavaggio pezzi poste a valle dei trattamenti con le soluzioni concentrate, acque di risulta dalla rigenerazione resine dell'impianto di demineralizzazione interno dell'installazione e acque di condensa dei compressori 0,55% del totale) e le acque meteoriche (AMDC) raccolte dalle platee in cemento (stoccaggio rifiuti e termosverniciatore) vengono addotte dall'impianto di equalizzazione in modo da abbattere le concentrazioni degli elementi potenzialmente contaminanti e rispettare i limiti previsti per le acque di scarico industriali in fognatura. Una volta trattate, le acque vengono inviate al Depuratore di Casa del Lupo gestito dalla società Aquapur S.p.a. Lo scarico è autorizzato per una portata oraria di 12 mc e annuale di 28.000 mc.

Lo scarico idrico derivante dalla nuova linea di verniciatura avrà una portata di 0,66 mc/h ovvero 6,6 mc/g di cui 1518 mc/anno; tale quantità non andrà a modificare i limiti attualmente previsti di portata.

Il monitoraggio dello scarico industriale, in termini di inquinanti, viene eseguito con frequenza quindicinale per i parametri seguenti: pH, Solidi Sospesi Totali, COD e con frequenza trimestrale per i parametri Nichel e Zinco. Per tutti i restanti parametri della Tabella 3 dell'All. 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 il Piano di Monitoraggio e Controllo prevede un controllo analitico con frequenza annuale;

le acque meteoriche dilavanti i piazzali (AMDNC) vengono raccolte dalle caditoie distribuite lungo il confine sud dello stabilimento e scaricate direttamente nel canale Rogio. Le acque raccolte dai tetti vengono convogliate da un sistema di gronde e canale nella tubazione che raccoglie anche le acque dei piazzali e successivamente scaricate nel canale Rogio.

Le acque reflue domestiche vengono inviate in pubblica fognatura;

per quanto attiene alla componente suolo e sottosuolo, i prodotti chimici sono stoccati all'interno di appositi locali in muratura, dotati di pavimento atto a raccogliere gli eventuali sversamenti, e le cisternette sono dotate di bacino di contenimento tale da evitare qualsiasi contaminazione nel caso di rottura accidentale. Il piazzale è comunque dotato di griglie di raccolta delle acque piovane e di dilavamento. L'azienda è dotata di Piano di Gestione delle acque meteoriche e di Piano di gestione delle emergenze, contenente le procedure operative ed i sistemi di sicurezza presenti sulle linee del processo produttivo in caso di malfunzionamento (ogni apparecchiatura alimentata elettricamente ha un suo sezionatore di sicurezza per garantire il completo isolamento in caso di malfunzionamento e di necessità di manutenzione o altro);

in riferimento alla componente rumore il proponente ha presentato uno studio previsionale d'impatto acustico (VIAC) dal quale risulta che, anche con l'entrata in funzione della nuova linea di verniciatura automatica, l'azienda rispetterà i limiti di emissione ed immissione previsti dal PCCA nel periodo di riferimento diurno. Al fine di verificare le emissioni di rumore dell'installazione, l'Azienda effettuerà il monitoraggio delle emissioni sonore come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione e agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art.3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa

la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti e incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare la seguente prescrizione:

1. ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, il cui procedimento è sospeso, il proponente deve presentare un approfondimento a carattere meteo - diffusionale in merito alle sostanze organiche (SOV) emesse dall'attività, secondo le indicazioni riportate nel contributo del Settore Modellistica Previsionale allegato al parere ARPAT del 25.07.2019 n. 289778;

(la presente prescrizione 1 è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT);

Ritenuto opportuno ricordare quanto segue al proponente:

le indicazioni relative ai requisiti qualitativi e quantitativi dello scarico in fognatura, evidenziati nei contributi di Acque Spa e Aquapur Spa, riportati in premessa;

i valori quantitativi di acqua sotterranea prelevabile, secondo quanto disciplinato dalla concessione d'uso di cui alla Determina dirigenziale del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Lucca n.538 del 18/12/2007;

la necessità di acquisire l'autorizzazione e la concessione per lo scarico, ai fini idraulici, nel Canale Rogio, di competenza del Genio Civile;

Ritenuto inoltre opportuno ricordare al proponente quanto segue, in merito alle pertinenti norme ed ai pertinenti strumenti di piano, come emerso dall'istruttoria nell'ambito del presente procedimento:

in relazione agli obiettivi di qualità previsti dal Piano di gestione delle acque (PdG) del distretto idrografico de|l'Appennino Settentrionale, approvato d.p.c.m. 27 ottobre 2016, di porre in atto tutti gli accorgimenti necessari per evitare i possibili sversamenti accidentali; in relazione alle previsioni del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del distretto dell'appennino settentrionale, si ricorda che la gestione dell'impianto deve avvenire in condizioni di gestione del rischio idraulico. Si ricorda altresì la necessità che siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio idraulico; che dette misure siano a conoscenza della azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al d.lgs. 81/2008; che dette misure siano a conoscenza del Comune ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno del Piano di protezione civile. Si ricorda infine che, ai sensi della disciplina di piano (PGRA), delle Norme del Regolamento Urbanistico Comunale, della normativa nazionale e regionale in materia idraulica, devono comunque adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti detenute nell'impianto, possano riversarsi nelle acque nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto;

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'installazione in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente installazione di trattamento superficiale e verniciatura di manufatti metallici (comprensiva della modifica impiantistica realizzata nel 2018 e non in esercizio), ubicato in Via di Tiglio 279, Capannori (LU), proponente: Veriplast Carraia S.r.l. (sede legale:Via di Tiglio 279, Capannori - LU; C.F. e Partita IVA: 02223470465), per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi riportate;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Veriplast Carraia S.r.l. e di trasmettere al medesimo il contributo ARPAT prot. 289778 del 25.07.2019 e relativo allegato modellistico, per le motivazioni evidenziate in premessa;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Ambiente ed Energia

DECRETO 18 luglio 2019, **n. 12733**
certificato il 29-07-2019

Approvazione del Disciplinare "Monitoraggio di indagine del Hg nel comprensorio dell'Amiata per la quota parte relativa al territorio regionale nelle aste fluviali del Fiume Paglia" Assunzione degli impegni di spesa a favore di ARPAT per svolgere l'attività di cui al Disciplinare.

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 25/98 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati " e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), parte IV, titolo V, concernente la bonifica dei siti contaminati;

Vista la Legge Regionale 22 giugno 2009, n. 30 "Nuova disciplina dell'Agenzia per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT)" e s.m.i.;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 7 del 27/01/2010 che approva la Carta dei servizi e delle attività di ARPAT;

Vista la D.G.R.T. n. 1471 del 17/12/2018 che approva le direttive ARPAT per l'annualità 2019" e la successiva D.G.R.T. n. 107 del 04/02/2019 "Modifiche ed integrazioni alla DGRT n. 1471/2018 L.R. n. 30/2009;

Vista la D.G.R.T. n. 609 del 06/05/2019 ad oggetto "Approvazione Piano Attività ARPAT e integrazione DGRT n. 1471/2018 Indirizzi ARPAT 2019 e modifica DGRT n. 107/2019";

Richiamato l'allegato C) alla sopracitata delibera n. 1471/2018, che prevede al n. 4 riga n. 132, tra le attività INO che ARPAT è tenuta a svolgere nel 2019, l'attività "Monitoraggio di indagine del Hg nel comprensorio dell'Amiata per la quota parte relativa al territorio regionale nelle aste fluviali del Fiume Paglia";

Visto il Decreto Dirigenziale n. 9987 del 05/07/2017 ad oggetto: Attuazione allegato C) alla DGRT 1420/2016. Contributo ad ARPAT per le attività 2017 di monitoraggio delle acque interne (superficiali e sotterranee);

Ravvisata la necessità di proseguire la precedente attività interregionale di caratterizzazione svolta negli anni 2017 e 2018, di cui al sopracitato decreto, i cui esiti hanno confermato la presenza di mercurio nei sedimenti e nei suoli interessati in varie epoche da alluvioni e/o modifiche del percorso dei corsi d'acqua principali provenienti dal Monte Amiata (in Toscana Paglia, Siele e Stridolone);

Dato atto che tale monitoraggio consentirà di valutare meglio l'effettivo impatto sanitario oltre che ambientale, causato dalla contaminazione da mercurio, e in particolare, di approfondire se le aree minerarie e metallurgiche sono ancora da ritenersi sorgenti attive di contaminazione dei corsi d'acqua;

Richiamata la DGRT 1471/2918 con la quale sono state prenotate le risorse necessarie pari a complessivi € 120.000,00 sul capitolo 41134 -stanziamento puro, ripartiti sulle annualità 2019 e 2020 nel modo seguente:

- € 60.000,00 a valere sul bilancio regionale 2019 - prenotazione n. 20183672
- € 60.000,00 a valere sul bilancio regionale 2020 - prenotazione n. 20183672;

Atteso che la medesima delibera 1471/2018 prevede inoltre che i Dirigenti titolari dei capitoli interessati stabiliscano con successivo atto le modalità di esecuzione delle attività e di erogazione delle risorse;

Ritenuto di approvare con il presente atto uno specifico Disciplinare (allegato A) nel quale sono stabilite le modalità di attuazione e rendicontazione delle spese per l'espletamento dell'attività di "Monitoraggio di indagine del Hg nel comprensorio dell'Amiata per la quota parte relativa al territorio regionale nelle aste fluviali del Fiume Paglia". Implementazione di indagini da parte di ARPAT riguardo allo studio di sedimenti", che ARPAT dovrà svolgere nel corso del 2019 e del 2020;

Ritenuto opportuno di assumere gli impegni di spesa a favore dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), Via Porpora 22 Firenze (C.F: 04686190481) codice V livello

1.04.01.02.017, dell'importo complessivo di € 120.000,00 per svolgere l'attività di cui al Disciplinare allegato A) al presente atto, il cui svolgimento è previsto nelle annualità 2019 e 2020, a valere sulle seguenti prenotazioni generiche assunte sul capitolo 41134 - stanziamento puro con DGRT n. 1471/2018:

- € 60.000,00 a valere sul bilancio regionale 2019 - prenotazione n. 20183672
- € 60.000,00 a valere sul bilancio regionale 2020 - prenotazione n. 20183672;

Ritenuto altresì di liquidare a favore di ARPAT, come stabilito nel Disciplinare allegato A) al presente atto, che contestualmente si approva, l'importo di € 42.000,00 corrispondente al 70% dell'importo impegnato per l'annualità 2019, a valere sulla prenotazione n. 20183672 assunta sul cap. 41134 - stanziamento puro - di cui al precedente alinea;

Ritenuto di rimandare le successive erogazioni relative agli anni 2019 e 2020, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare approvato con il presente atto (Allegato A);

Vista la decisione n. 16 del 25 marzo 2019 "Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la riduzione del riaccertamento degli impegni di spesa corrente e di investimento ai sensi del D.Lgs. 118/2011": modifiche alla decisione di GR n. 16 del 15/05/2017";

Visto il capitolo n. 41134 -stanziamento puro -che presenta la necessaria copertura finanziaria a valere sulle annualità 2019 e 2020;

Richiamato il D.Lgs n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro Organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42;

Vista la L.R. n. 1 del 07/01/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

Richiamato il Regolamento di Contabilità D.P.G.R. n. 61/R del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.lgs 118/2011;

Vista la L.R. 27 dicembre 2018 n. 74 "Legge di stabilità per l'anno 2019";

Vista la L.R. 27 dicembre 2018 n. 75 "Bilancio di previsione finanziario 2019/2021";

Vista la DGR 7 gennaio 2019 n. 7, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2019 - 2021 e del bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

DECRETA

1. di approvare il Disciplinare (allegato A) per il "Monitoraggio di indagine del Hg nel comprensorio dell'Amiata per la quota parte relativa al territorio regionale nelle aste fluviali del Fiume Paglia". Implementazione di indagini da parte di ARPAT riguardo allo studio di sedimenti", nel quale sono stabilite le modalità di attuazione e rendicontazione delle spese per l'espletamento dell'attività di che ARPAT dovrà svolgere nel corso del 2019 e nel 2020;

2. di assumere gli impegni di spesa a favore dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), Via Porpora 22 Firenze (C.F: 04686190481) -codice V livello 1.04.01.02.017, dell'importo complessivo di € 120.000,00 per svolgere l'attività di cui al Disciplinare allegato A) approvato con il presente atto, il cui svolgimento è previsto nelle annualità 2019 e 2020, a valere sulle seguenti prenotazioni generiche assunte sul capitolo 41134 - stanziamento puro - con DGRT n. 1471/2018:

- € 60.000,00 a valere sul bilancio regionale 2019 - prenotazione n. 20183672
- € 60.000,00 a valere sul bilancio regionale 2020 - prenotazione n. 20183672;

3. di liquidare contestualmente a favore di ARPAT, come stabilito nel Disciplinare allegato A) al presente atto, l'importo di € 42.000,00 corrispondente al 70% dell'importo impegnato per l'annualità 2019 a valere sulla prenotazione n. 20183672 assunta sul cap. 41134 stanziamento puro - di cui al precedente alinea;

4. di rimandare a successivi atti, ai sensi degli artt. 44 e 45 del citato Regolamento di Contabilità n. 61/R del 19/12/2001 e sm.i., compatibile con il D.Lgs. 118/2011, le erogazioni delle altre quote di finanziamento, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare allegato A) approvato con il presente atto;

5. di inviare copia del presente decreto all'ARPAT a mezzo pec.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore
Edo Bernini

SEGUE ALLEGATO

Allegato A)

Disciplinare

per il "Monitoraggio di indagine del Hg nel comprensorio dell' Amiata per la quota parte relativa al territorio regionale nelle aste fluviali del Fiume Paglia". Implementazione di indagini da parte di ARPAT riguardo allo studio di sedimenti

Nel 2017 (con una specifica INO) ed a seguito della contaminazione dei sedimenti del fiume Paglia evidenziata dalla regione Umbria, è iniziata un'attività interregionale di caratterizzazione del corso d'acqua, poi proseguita nel 2018. Il progetto è stato anche seguito dall'Università di Firenze, che ha supportato le tre agenzie (Toscana, Lazio, Umbria) per gli aspetti scientifici e metodologici di interpretazione e rilievo del fenomeno.

Gli esiti di questi 2 anni di studio hanno confermato la presenza di mercurio nei sedimenti e nei suoli interessati in varie epoche da alluvioni e/o modifiche del percorso dei corsi d'acqua principali provenienti dal Monte Amiata (in Toscana Paglia, Siele e Stridolone). L'origine pressoché certa viene dallo sfruttamento delle aree minerarie e dalle associate attività metallurgiche del Monte Amiata.

L'interessamento dei suoli (con valori ampiamente sopra le CSC del mercurio) apre delle prospettive di necessità di intervento o comunque di gestione della contaminazione. Per questo il progetto deve continuare al fine di valutare meglio il suo effettivo impatto sanitario, oltre che ambientale. In particolare da approfondire è anche l'aspetto se le aree minerarie e metallurgiche siano ancora sorgenti attive di contaminazione dei corsi d'acqua.

Si è infatti evidenziato dallo studio che la zona sud dell'Amiata (interessata dal fiume Siele e dal torrente Stridolone) è l'area dove la contaminazione appare più elevata, ed è proprio l'area dove l'attività di bonifica delle aree minerarie e metalluorgiche non è iniziata o non si è conclusa (come ad esempio nell'importante miniera del Siele).

È di fondamentale importanza affinare gli studi in campo sulla presenza di mercurio biodisponibile (metilmercurio) e in aria ambiente, approfondire con sondaggi l'estensione verticale della contaminazione e verificare l'entità del trasporto solido ancora in atto dalle aree minerarie, anche attraverso una verifica dello stato delle singole aree. Per una migliore comprensione di tutti questi aspetti, è necessario che anche nei prossimi anni prosegua la convenzione con l'Università di Firenze.

Dettaglio attività

Le attività che ARPAT dovrà svolgere negli anni 2019 e 2020:

- esecuzione di ulteriori sezioni trasversali ai corsi d'acqua per determinare l'estensione della contaminazione dei suoli (si prevedono 40 campioni);
- sondaggi fino ad almeno 3 metri di profondità nell'alveo di Paglia e Siele per determinare l'estensione verticale della contaminazione dei sedimenti (si prevedono 3 punti per 5 o più campioni a carota);
- determinazione del trasporto solido di mercurio a chiusura e all'inizio dei corsi d'acqua di Paglia, Siele e Stridolone (si prevedono dieci campionamenti;
- Estensione delle indagini della presenza di metilmercurio nei corsi d'acqua (si prevedono almeno 10 campioni);

- Analisi dei campioni solidi con una speciazione che determini il mercurio organico, il mercurio metallico (volatile) e il mercurio sotto forma di solfuri, per comprenderne la pericolosità non solo ambientale, ma anche per la salute umana;
- Ricognizione dello stato ambientale e bonifiche delle aree ex aree minerarie e metallurgiche presenti nell 'area amiatina ed in particolare nel bacino de F. Paglia
- Verifica dell'eventuale presenza di trasporto solido di mercurio dalle aree minerarie e metallurgiche.

Più dettagliati indirizzi potranno essere concordati direttamente con la Regione anche su indicazione degli Entil Locali e di ASL.

Modalità di erogazione

- € 42.000,00 corrispondente al 70% dell'importo impegnato a valere sull'annualità 2019, alla certificazione del decreto che approva il presente disciplinare;
- € 18.000,00 corrispondente al 30% dell'importo impegnato nel 2019, alla presentazione della prima relazione intermedia sull'esecuzione e sul programma di svolgimento delle indagini, da inviare entro il 30/11/2019;
- € 42.000,00 corrispondente al 70% dell'importo impegnato a valere sull'annualità 2020, alla seconda relazione intermedia sull'esecuzione e sul programma di svolgimento delle indagini, da inviare entro il 30/06/2020;
- € 18.000,00 a saldo finale corrispondente al 30% dell'importo impegnato a valere sull'annualità 2020, alla presentazione della relazione finale inerente la conclusione della suddetta attività, da presentarsi entro il 30/11/2020;

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS): Attività Gestionale sul Livello Territoriale Livorno - Pisa

DECRETO 24 luglio 2019, **n. 12757**
certificato il 29-07-2019

L.R. n. 73/2017 - D.G.R. n. 321/2019 - D.D. n. 5508/2019 - Disciplina della iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione dei vini a denominazione di origine controllata Bolgheri. Approvazione elenco soggetti ammissibili ed elenco soggetti non ammissibili.

IL DIRIGENTE

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino), ed in particolare l'articolo 39, comma 3, in cui si dispone che le Regioni, su proposta dei Consorzi di tutela dei vini e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e le organizzazioni professionali della Regione, possano disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione delle relative DO ed IG per conseguire l'equilibrio di mercato;

Vista la Legge regionale 13 dicembre 2017, n. 73 (Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo), ed in particolare l'articolo 8, comma 2 con il quale si dà attuazione alla normativa nazionale sopra richiamata in materia di disciplina delle produzioni dei vini a DOP ed IG;

Vista la deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018, n. 103 (Legge regionale 13 dicembre 2017 n. 73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per a gestione del potenziale viticolo), ed in particolare il punto 17.2 dell'Allegato A, concernente la disciplina della rivendicazione delle produzioni dei vini a DO per conseguire l'equilibrio di mercato;

Vista la deliberazione Giunta regionale n 321 del 11 marzo 2019, con la quale è stata disciplinata la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata Bolgheri, assegnando 120 (centoventi) ettari di nuova superficie rivendicabile destinati alle tipologie Bolgheri rosso e 70 (settanta) ettari destinati alle tipologie Bolgheri bianco, e sono stati definiti i criteri da applicare per l'assegnazione di tali superfici;

Visto il decreto dirigenziale n. 5508 del 10 aprile 2019 ed il relativo allegato A "Disciplina della iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione dei vini a denominazione di origine controllata Bolgheri. Avviso per l'assegnazione della superficie rivendicabile", che stabilisce i termini e le modalità per la presentazione e l'istruttoria delle domande di assegnazione della nuova superficie rivendicabile dei vini a denominazione di origine controllata Bolgheri, nel rispetto delle disposizioni di cui alla deliberazione Giunta regionale n. 321/2019;

Visto in partcolare il punto 7 (Istruttoria delle domande e assegnazione della superficie rivendicabile) dell'allegato A al citato decereto dirigenziale n. 5508/2019, in cui si dispone che l'istruttoria delle richieste pervenute e la concessione della superficie rivendicabile sono di competenza dell'Ufficio territoriale, ed in particolare il punto 7.6 in cui si dispone che, una volta completata l'istruttoria, l'Ufficio territoriale, con atto del dirigente responsabile, adotti entro il 31 luglio 2019 l'elenco dei beneficiari, con l'indicazione della superficie rivendicabile assegnata a ciascuno di essi, distinta per le tipologie Bolgheri rosso e per le tipologie Bolgheri bianco, nonché l'elenco dei soggetti richiedenti non ammessi e provveda alla pubblicazione di tale atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT);

Richiamato inoltre il punto 7.7 del citato Allegato A al Decreto dirigenziale n. 5508/2019 in cui si dispone che la pubblicazione sul BURT dell'atto di cui al punto precedente assuma valore di comunicazione alle aziende della avvenuta assegnazione;

Richiamato infine quanto disposto al punto 8 dell'allegato A al decreto dirigenziale n. 5508/2019 sopra citato (Subentro del beneficiario), in cui si dispone che il subentro del beneficiario è consentito solo dopo l'assegnazione della superficie rivendicabile al beneficiari ed esclusivamente in caso di: cessione totale dell'azienda, successione per eredità, conferimento di azienda, fusione, divisione societaria, trasformazione societaria, incorporazione societaria, oltre che nei casi di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui al comma 2, articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013;

Visto il numero complessivo (n. 82) delle domande di concessione della superficie rivendicabile presentate sul sistema informativo ARTEA, entro i termini stabiliti, tramite l'istanza "ID 42", e sottoscritte mediante le modalità telematiche di cui al decreto ARTEA n. 140/2015 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'esito dell'istruttoria delle domande sopraindicate, effettuata dal competente Ufficio territoriale, secondo quanto previsto dal d.d. n. 5508 del 10 aprile 2019, agli atti del medesimo Ufficio, secondo

cui sono da ritenersi ammissibili n. 71 domande, e non ammissibili n. 11 domande;

Considerato, inoltre, che la richiesta complessiva di nuova superficie rivendicabile risulta inferiore al valore della superficie rivendicabile assegnata con la deliberazione Giunta Regionale n 321 del 11 marzo 2019 (120 ettari per le tipologie Bolgheri rosso e 70 ettari per le tipologie Bolgheri bianco) e che, di conseguenza, è possibile soddisfare tutte le richieste presentate e ritenute ammissibili;

Considerato, pertanto, opportuno approvare l'elenco dei beneficiari, con l'indicazione della superficie rivendicabile assegnata a ciascuno di essi, distinta per le tipologie Bolgheri rosso e per le tipologie Bolgheri bianco - Allegato A _Elenco Soggetti ammissibili -nonché l'elenco dei soggetti richiedenti esclusi - Allegato B _Elenco Soggetti non ammissibili - parti integranti e sostanziali del presente atto;

DECRETA

1) di approvare l'elenco dei beneficiari, con l'indicazione della superficie rivendicabile assegnata a ciascuno di essi, distinta per le tipologie Bolgheri rosso e per le tipologie Bolgheri bianco -Allegato A _Elenco Soggetti ammissibili -parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare l'elenco dei soggetti richiedenti esclusi - Allegato B_Elenco Soggetti non ammissibili - parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) del presente atto assume valore di comunicazione alle aziende della avvenuta assegnazione;

4) di dare atto che la registrazione della superficie rivendicabile assegnata sul sistema informativo ARTEA da parte dello scrivente ufficio decorra dalla data di adozione del presente atto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Fabio Fabbri

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A

nuove superfici doc bolgheri elenco AMMISSIBILI

n.	Denominazione	Prot. OP	Data Prot.	rosso rich	bianco rich	rosso amm	bianco amm	esito	note
1	AIA VECCHIA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	83568	29/04/19	8900	0	8900	0	ammissibile	
2	ALFEO IACOPO	107720	16/05/19	10000	15000	10000	15000	ammissibile	
3	AMBROGIO E GIOVANNI FOLONARI TENUTE NOZZOLE, CABREO,ZANO, CAMPO AL MARE ,TORCALVANO GRACCIANO,VIGNE A PORRONA, CONTI SPALLETTI SOC. AGRICOLA A RL	70969	16/04/19	25186	30000	25186	30000	ammissibile	
4	ANTINORI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	86468	02/05/19	10000	30000	10000	30000	ammissibile	
5	ARGENTIERA SRL	104752	15/05/19	51059	0	51059	0	ammissibile	
6	AZ.AGR.GIORGIO MELETTI CAVALLARI E C SOC.SEMP.AGR.	80545	24/04/19	10000	7000	10000	7000	ammissibile	
7	AZ.AGRICOLA ZANGARELLI RICCARDO E ROBERTA S.S.	106409	15/05/19	8369	0	8369	0	ammissibile	
8	AZIENDA AGRICOLA CHIAPPINI SOCIETA SEMPLICE SOCIETA AGRICOLA	82216	29/04/19	10000	5000	10000	5000	ammissibile	
9	BACCELLINI LISA	99991	13/05/19	4950	0	4950	0	ammissibile	
10	BACCHETTA MASSIMO	99594	11/05/19	3669	866	3669	866	ammissibile	
11	BIANCHI MICHELA	90462	06/05/19	4254	3501	4254	3501	ammissibile	
12	BILLI STEFANO	81932	27/04/19	10000	5000	10000	5000	ammissibile	
13	BOSCO ALLE VIGNE DI MATTEO FROLLANI E C SOCIETA AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE	95693	08/05/19	10000	7785	10000	7785	ammissibile	
14	BRUNI FRANCO	98121	10/05/19	10000	15476	10000	15476	ammissibile	
15	CA' MARCANDA DI GAJA ANGELO E C. SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE O IN FORMA CONTRATTA CAMARCANDA DI GAJA ANGELO E C. SOCIETA' AGRICOLA IN AC	106152	15/05/19	75747	0	75747	0	ammissibile	
16	CACCIA AL PIANO 1868 SOCIETA' AGRICOLA SRL	72596	17/04/19	14532	29277	14532	29277	ammissibile	
17	CAMPASTRELLO I SOCCI SOC AGRICOLA DI SOCCI MARTINA E C. SAS	100127	13/05/19	10000	4000	10000	4000	ammissibile	
18	CAMPASTRELLO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	100926	13/05/19	3101	0	3101	0	ammissibile	
19	CARCIOLA LAURA	101278	13/05/19	6261	2666	6261	2666	ammissibile	
20	CAVALLINI VALERIO	98440	10/05/19	558	0	558	0	ammissibile	
21	CHIAPPINI MARISA	80698	24/04/19	10000	30000	10000	30000	ammissibile	
22	COLLEMASSARI S.P.A. - SOCIETA' AGRICOLA	101698	13/05/19	25997	30000	25997	30000	ammissibile	
23	COMI COSTANTINA	83559	29/04/19	1591	754	1591	754	ammissibile	
24	CORSI PATRIZIA	101061	13/05/19	10000	0	10000	0	ammissibile	
25	CRISTINI ALESSIO	101058	13/05/19	10000	0	10000	0	ammissibile	
26	DI PIETRO MARCO	97239	09/05/19	10000	1482	10000	1482	ammissibile	
27	DI PIETRO MICHELE	90752	06/05/19	10000	8310	10000	8310	ammissibile	
28	DI VAIRA DARIO	82795	29/04/19	10000	4000	10000	4000	ammissibile	
29	DI VAIRA FEDERICO	82932	29/04/19	6649	0	6649	0	ammissibile	
30	DONNA OLIMPIA 1898 SRL SOCIETA' AGRICOLA UNIPERSONALE	87898	02/05/19	29840	20551	29840	20551	ammissibile	
31	DONNE FITTIPALDI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	72876	17/04/19	10000	0	10000	0	ammissibile	
32	FATTORIA CASA DI TERRA DI FROLLANI GIULIANO E GESSICA SOCIETA'	80723	24/04/19	16372	30000	16372	30000	ammissibile	
33	FEUDI TOSCANA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	75713	18/04/19	14437	22955	14437	22955	ammissibile	
34	FICOSECCO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI FRANCO E VITTORIO BIAGI	105020	15/05/19	10000	0	10000	0	ammissibile	
35	FROLLANI MATTEO	92202	07/05/19	10000	24667	10000	24667	ammissibile	
36	FUSELLI CARLO	79400	24/04/19	10000	11986	10000	11986	ammissibile	
37	FUSELLI MAURIZIO	80600	24/04/19	10000	3046	10000	3046	ammissibile	
38	GRANATA STEFANO	95271	08/05/19	10000	0	10000	0	ammissibile	
39	I GREPPI SOCIETA' AGRICOLA A R .L.	88788	03/05/19	50000	0	11119	0	ammissibile	ammesso max 10% superficie rivendicabile aziendale
40	LA MADONNINA S.R.L	105050	15/05/19	10000	0	10000	0	ammissibile	
41	LE MACCHIOLE SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI MERLI CINZIAEC	100578	13/05/19	19835	0	19835	0	ammissibile	
42	MICHELE SATTA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI MICHELE SATTA E C.	97416	09/05/19	14073	9440	14073	9440	ammissibile	
43	MOTTA FABIO	97331	09/05/19	4443	1313	4443	1313	ammissibile	
44	MULINI DI SEGALARI SOCIETA' AGRICOLA S.N.C. DI EMILIO MONECHI E MARINA TINACCI MANNELLI	102275	14/05/19	6269	2318	6269	2318	ammissibile	
45	ORNELLAIA E MASSETO SOCIETA' AGRICOLA SRL	75456	18/04/19	100000	30000	100000	30000	ammissibile	
46	PACCHINI CLAUDIA	95823	08/05/19	10000	335	10000	335	ammissibile	
47	PERSICO PINO	75266	18/04/19	10000	30000	10000	30000	ammissibile	
48	PODERE CONCA 196 SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI CIRRI SILVIA E C.	81066	26/04/19	10000	27610	10000	27610	ammissibile	
49	PODERE GUADO AL MELO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	97471	09/05/19	10624	30000	10624	30000	ammissibile	
50	PODERE SAPAIO SAS SOCIETA' AGRICOLA DI MASSIMO PICCIN E C.	100709	13/05/19	11199	0	11199	0	ammissibile	

ALLEGATO A nuove superfici doc bolgheri elenco AMMISSIBILI

51	POETA FABIO	97404	09/05/19	6716	3000	6716	3000	ammissibile
52	POGGIO AL GRILLO SOCIETA' AGRICOLA	102296	14/05/19	10000	0	10000	0	ammissibile
53	SANTA MARIA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	84619	30/04/19	10000	0	10000	0	ammissibile
54	SANTINI ENRICO	89943	06/05/19	4676	0	4676	0	ammissibile
55	SCAPPINI ALESSANDRO	86111	30/04/19	10000	1300	10000	1300	ammissibile
56	SERNI GIORGIO	73325	17/04/19	10000	0	10000	0	ammissibile
57	SESTINI FRANCESCA	96895	09/05/19	10000	0	10000	0	ammissibile
58	SGARIGLIA PIER LUIGI	85329	30/04/19	10000	23628	10000	23628	ammissibile
59	SOC. AGR. SAN FELICE SPA	100168	13/05/19	10000	0	10000	0	ammissibile
60	SOCIETA' AGRICOLA C.I.T.A.I. COMPAGNIA ITALIANA TERRENI ALLEVAMENTO E IMPIANTI S.P.A.	72021	16/04/19	82253	0	82253	0	ammissibile
61	SOCIETA' AGRICOLA DIEVOLE S.P.A. O IN SIGLA S.A.D. S.P.A. - L.D.A. - P.L.D. - L.T.A - L.C.N. E T.D. S.P.A.	74284	18/04/19	26417	30000	26417	30000	ammissibile
62	SOCIETA' AGRICOLA MICHELETTI S.S.	105504	15/05/19	785	2600	785	2600	ammissibile
63	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA CAMPO AL SIGNORE S.R.L.	102165	14/05/19	10000	0	10000	0	ammissibile
64	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA CAMPO DEI LECCI DI MARIA ALLEGRINI E C. SNC	81479	26/04/19	10000	0	10000	0	ammissibile
65	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA POGGIO AL TESORO S.R.L.	81490	26/04/19	39030	30000	39030	30000	ammissibile
66	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA FELCIAIO	107556	16/05/19	10000	0	10000	0	ammissibile
67	STRACCIO ROBERT	81483	26/04/19	7548	0	7548	0	ammissibile
68	TENUTA DI VAIRA SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	98764	10/05/19	10000	14000	10000	14000	ammissibile
69	VALAGUSSA PAOLO GIOVANNI MARIA	96100	09/05/19	3406	0	3406	0	ammissibile
70	VIDARI PIERLUIGI	88778	03/05/19	1044	0	1044	0	ammissibile
71	ZILERI DAL VERME FEDERICO	73487	17/04/19	53130	0	53130	0	ammissibile
			Totali	**1092920**	**578866**	**1054039**	**578866**	

ALLEGATO B

Assegnazione nuove superfici doc Bolgheri elenco non ammissibili

n.	Denominazione	Protocollo OP	Data Protocollo	rosso rich	bianco rich	esito	motivazione
1	AZIENDA AGRICOLA EREDI CONTE GADDO DELLA GHERARDESCA S.S.	105882	15/05/19	7500	0	non ammissibile	no vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione alla data del 31/07/2018
2	BARTOLOMEI LEONE E MASSICCI NADIA SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	81075	26/04/19	7518	0	non ammissibile	no vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione alla data del 31/07/2018
3	CHIAPPINI GIOVANNI	105953	15/05/19	4451	0	non ammissibile	no vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione alla data del 31/07/2018
4	CHIAPPINI VINCENZO E GUAZZELLI CARLA SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOL	106069	15/05/19	5216	0	non ammissibile	no vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione alla data del 31/07/2018
5	FROLLANI ENIO E FROLLANI MAURO SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	93563	07/05/19	9103	0	non ammissibile	no vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione alla data del 31/07/2018
6	L'AVVENIRE S.R.L.	102174	14/05/19	10000	0	non ammissibile	no vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione alla data del 31/07/2018
7	MALTINTI STEFANO	107691	16/05/19	1643	0	non ammissibile	no vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione alla data del 31/07/2018
8	PERSICO GIOVANNI	78825	23/04/19	10000	10000	non ammissibile	no vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione alla data del 31/07/2018
9	TENUTA HORTENSE S.R.L.	84218	30/04/19	10000	30000	non ammissibile	no vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione alla data del 31/07/2018
10	TENUTA SETTE PONTI SOCIETA' AGRICOLA SRL	103146	14/05/19	10000	0	non ammissibile	no vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione alla data del 31/07/2018; azienda già costituita al 31/07/2018
11	VETRINI GIANCARLO	85200	30/04/19	5216	0	non ammissibile	no vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione alla data del 31/07/2018
			totali	**80647**	**40000**		

Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Settore Qualità dei Servizi e Reti Cliniche

DECRETO 26 luglio 2019, **n. 12772**
certificato il 29-07-2019

Indicazioni regionali per il contrasto alla diffusione di Enterobacterales produttori di metallo-beta lattamasi di tipo New-Delhi.

IL DIRIGENTE

Richiamato l'art. 2 del DLgs 502/92, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Toscana, attraverso la propria L.R. 40 del 2005 e successive modifiche "Disciplina del servizio sanitario regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Preso atto dell'Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2017-2020 -Repertorio Atti n. 188/CSR del 02/11/2017 che indica tra le azioni da realizzare a livello nazionale e regionale / locale per promuovere un efficace contrasto del fenomeno dell'AMR l'ambito della sorveglianza, prevenzione e controllo delle infezioni da microrganismi resistenti e dell'AMR e nello specifico la sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 5 novembre 2014, ancora in vigore ai sensi dell'art. 142 novies della L.R. n. 40/2015 che al punto 3.1.1. "Controllo delle infezioni correlate all'assistenza" pone tra le strategie l'adozione delle misure di prevenzione e controllo necessarie per sostenere il contenimento delle infezioni associate all'assistenza sanitaria in tutte le strutture sanitarie e l'istituzione o il rafforzamento dei sistemi di sorveglianza attiva;

Atteso che le infezioni correlate all'assistenza sono un problema rilevante, la cui persistenza è correlata all'aumento della complessità delle cure ed alla criticità dei pazienti, ma che le stesse possono essere prevenute in una percentuale significativa di casi con l'applicazione di misure di controllo e strategie di prevenzione efficaci;

Vista la Deliberazione GR n. 1258 del 28 dicembre 2012 s.m.i. con la quale viene prevista la realizzazione di un sistema informativo-statistico regionale per la raccolta ed elaborazione dei dati di sorveglianza microbiologica";

Preso atto che la Regione Toscana, avvalendosi anche dell'Agenzia Regionale di Sanità, con la rete di sorveglianza microbiologica, ha adottato nel corso degli anni politiche sanitarie e sviluppato strumenti per il controllo delle infezioni correlate all'assistenza e dell'antibiotico-resistenza, mutuati dalle migliori esperienze internazionali, ottenendo risultati positivi per la salute dei cittadini;

Considerato che molte infezioni sono sostenute da microrganismi multi resistenti e che ciò è in parte legato all'elevato uso di antibiotici oltre che alla incompleta applicazione di misure efficaci a interrompere la trasmissione di microrganismi patogeni;

Vista la Deliberazione Gr n. 1439 del 17 dicembre 2018 "Approvazione Linee di indirizzo per un approccio integrato alla prevenzione e contrasto alle infezioni correlate all'assistenza, all'antimicrobico-resistenza e alla sepsi" con la quale si è introdotta nelle aziende sanitarie regionali e negli altri enti del SSR una funzione unica integrata (AID) di stewardship per la prevenzione ed il controllo delle infezioni correlate all'assistenza, la stewardhip antimicrobica e la stewardship diagnostica, rivolta anche alla prevenzione e gestione della sepsi, articolata in più livelli ed estesa a tutte le aree di attività a maggior rischio, prevedendo altresì l'estensione degli interventi per la prevenzione ed il controllo delle infezioni e dell'antimicrobico-resistenza anche agli ospedali privati accreditati e, con modalità differenziate, alle strutture private accreditate extraospedaliere che erogano cure intermedie, riabilitazione residenziale e alle RSA;

Considerato che in base alla deliberazione sopraindicata, per controllare adeguatamente la diffusione di infezioni, ciascuna Azienda deve attivare programmi di intervento specifici che possono essere supportati e coordinati a livello regionale;

Preso atto che a livello regionale nel corso del 2018 si è rilevata una riduzione del 18% dei batteri produttori di carbapenemasi rispetto all'anno precedente (dato migliore della media italiana) ma, a fronte di questo dato favorevole, negli ultimi mesi dell'anno passato e nei primi mesi del 2019 si è rilevato un aumento di positività oltre l'atteso di batteri dell'ordine Enterobacterales produttori di metallo-beta lattamasi di tipo New Delhi (CPE-NDM)

in un'area geografica definita del territorio regionale (Area Vasta Nord Ovest);

Valutato che l'emergere della resistenza ai carbapenemi negli enterobatteri costituisce un problema di sanità pubblica rilevante, dato che: questi antibiotici rappresentano i farmaci di riferimento per la terapia delle infezioni invasive da enterobatteri Gram negativi multiresistenti; la mortalità attribuibile è elevata, pari al 20-30% nei diversi studi potendo arrivare al 70% nelle batteriemie; la diffusione clonale di tali microrganismi fra pazienti diversi si sviluppa con estrema facilità e la resistenza ai carbapenemi può essere trasmessa anche ad altri microrganismi attraverso plasmidi;

Rilevato che esperienze in singoli ospedali o in intere aree geografiche hanno dimostrato come sia possibile eradicare o contenere fortemente la diffusione attraverso interventi aggressivi di controllo delle infezioni in ambito sanitario, mirati ad identificare tempestivamente i casi di infezioni clinicamente manifeste ed i colonizzati ed a adottare misure stringenti di contenimento della diffusione;

Ritenuto necessario fornire linee di indirizzo operative regionali per la sorveglianza e gestione dei pazienti con colonizzazione o infezione da Enterobacterales produttori di metallo-beta lattamasi di tipo New-Delhi sulla base delle più recenti indicazioni nazionali e internazionali in materia, anche in virtù della collaborazione avviata in proposito con il Ministero della Salute, Agenas e l'ECDC;

Considerato che, in relazione agli obiettivi per la prevenzione e il controllo delle infezioni correlate all'assistenza definiti dalla direzione regionale competente attraverso gli atti sopra riportati, si è ritenuto necessario approfondire gli aspetti della prevenzione e controllo e trattamento delle infezioni da Enterobacterales produttori di metallo-beta lattamasi di tipo New-Delhi e che a tale proposito è stato incaricato un gruppo tecnico di lavoro composto da professionisti del SSR e dei settori regionali competenti;

Preso atto che il gruppo di approfondimento tecnico ha prodotto un documento tecnico che individua gli elementi irrinunciabili di intervento a livello aziendale per promuovere la corretta gestione del rischio infettivo associato ad Enterobacterales produttori di metallo-beta lattamasi di tipo New-Delhi;

Ritenuto che tali linee di indirizzo costituiscano uno strumento di coordinamento regionale per il controllo delle infezioni da Enterobacteriacee resistenti ai Carbapenemi, al fine di limitarne la diffusione, e che pertanto le indicazioni contenute nel documento tecnico debbano essere applicate nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e accreditate al fine di riconoscere il paziente colonizzato/infetto, applicare tempestivamente le misure di contenimento per evitare la trasmissione ad altri pazienti, salvaguardare gli operatori sanitari e monitorare l'andamento del fenomeno;

Atteso che tale documento costituisce sia un supporto tecnico organizzativo e clinico di indirizzo, da destinare alle aziende sanitarie pubbliche e agli altri enti del SSR oltre agli ospedali privati accreditati, che una informativa per le strutture di cure intermedie, riabilitative, sociosanitarie e per i MM;

Per i motivi espressi in premessa

DECRETA

1. di approvare il documento tecnico "Indicazioni regionali per il contrasto alla diffusione di Enterobacterales produttori di metallo-beta lattamasi di tipo New-Delhi" di cui all'allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di impegnare le Aziende Sanitarie, gli altri enti del SSR e gli ospedali accreditati a dare attuazione a quanto stabilito dalle indicazioni di cui al precedente punto 1.;

3. di dare mandato all'ARS di realizzare il database, previsto dal documento tecnico, dei casi di CPE-NDM identificati a livello regionale quale misura di sanità pubblica necessaria per controllare e interrompere la diffusione del patogeno e prevenire l'eventuale trasmissione anche al di fuori dell'ambito regionale;

4. di demandare al settore regionale competente il monitoraggio di quanto previsto in allegato e di apportare gli eventuali correttivi all'attività delle aziende, enti del SSR e ospedali accreditati attraverso indicazioni cogenti relative alle azioni di miglioramento e in base alla necessità di aggiornare i contenuti delle indicazioni di cui al precedente punto 1.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Maria Mechi

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

Indicazioni regionali per il contrasto alla diffusione di Enterobacterales produttori di metallo-beta lattamasi di tipo New-Delhi

Indice generale

1. Premessa.....
2. Definizioni .....
3. Screening.....
4. Diagnostica.....
5. Comunicazione e Handover.....
6. Controllo della diffusione ed Igiene Ambientale .....
7. Trattamento .....
8. Raccolta Dati.....
9. Gruppo tecnico.....
10. Bibliografia .....
APPENDICE 1.....
APPENDICE 2.....

1. Premessa

Come noto il fenomeno dell'antibiotico resistenza è una problematica globale. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) stima che nel 2015 nei Paesi dell'Unione Europea si siano verificati oltre 670.000 casi di infezioni antibiotico-resistenti.

La Regione Toscana ha negli anni posto particolare attenzione alla prevenzione e al controllo delle infezioni correlate all'assistenza che in modo significativo sono correlate allo sviluppo di resistenze agli antibiotici. Dal 2018 in particolare la Regione ha varato un nuovo modello (Delibera Regionale 1439/2018) che affronta la problematica su tre fronti migliorando sia la correttezza prescrittiva degli antibiotici, sia il percorso diagnostico, sia la gestione dei pazienti portatori di batteri o infettati dai batteri.

Grazie alla creazione nel 2014 della Rete di sorveglianza microbiologica e dell'antibiotico-resistenza (Rete SMART), il Servizio Sanitario Regionale dispone di un sistema in grado di individuare precocemente le resistenze antibiotiche in tutti gli ospedali pubblici ed in alcune delle più grandi strutture private, permettendo lo scambio di informazioni fra tutti i laboratori di microbiologia della Regione.

L'emergere della resistenza ai carbapenemi negli enterobatteri costituisce un problema clinico rilevante poichè questi antibiotici rappresentano i farmaci di riferimento per la terapia delle infezioni invasive da enterobatteri Gram negativi multiresistenti. Tale tratto di resistenza è dovuto prevalentemente all'emergere di nuove β–lattamasi capaci di idrolizzare i carbapenemi.

Una resistenza agli antibiotici si sviluppa a seguito di un uso eccessivo e/o inadeguato di questi farmaci (sia in ospedale che a casa, sia nell'industria alimentare che in agricoltura) ed è ulteriormente incrementata dalla presenza e mancato isolamento nelle strutture sanitarie di soggetti portatori di o infettati da microrganismi antibiotico-resistenti; il rapido propagarsi delle antibiotico-resistenze è inoltre favorito dai viaggi internazionali.

Gli Enterobatteri resistenti ai carbapenemi (Carbapenem Resistant *Enterobacteriaceae*-CRE), soprattutto se produttori di carbapenemasi, costituiscono un problema clinicamente rilevante in caso di infezione e rappresentano un aspetto critico di sanità pubblica in quanto:

- sono causa di infezioni, sia in ambito sia ospedaliero che comunitario, la cui diffusione fra pazienti diversi si può sviluppare con facilità
- la resistenza ai carbapenemi può essere trasmessa anche ad altri microrganismi attraverso plasmidi
- la mortalità attribuibile alle infezioni da CRE è elevata, pari al 20-30% nei diversi studi, potendo arrivare al 70% nelle batteriemie.

L’epidemiologia delle CRE a livello mondiale appare ad oggi molto variegata con differenze significative tra le diverse realtà; in alcuni casi si sono verificate epidemie di larga scala che hanno coinvolto numerosi ospedali di una stessa regione, in altri contesti la presenza di questi microrganismi è divenuta endemica mentre vi sono paesi in cui il fenomeno è emergente.

Nel corso del 2018 a livello regionale si è rilevata una riduzione del 18% dei batteri produttori di carbapenemasi rispetto all’anno precedente (dato migliore della media italiana) ma a fronte di questo dato favorevole, negli ultimi mesi dell’anno passato e nei primi mesi del 2019, in un'area geografica definita del territorio regionale (Area Vasta Nord Ovest).si è registrato un aumento di positività oltre l’atteso di batteri dell’ordine *Enterobacterales* produttori di metallo-beta lattamasi di tipo New Delhi (CPE-NDM) che li rende resistenti a gran parte degli antibiotici disponibili.

Esperienze in singoli ospedali o in intere arre geografiche hanno dimostrato come sia possibile eradicare o contenere fortemente la diffusione attraverso interventi aggressivi di controllo delle infezioni in ambito sanitario, mirati ad identificare tempestivamente i casi di infezioni clinicamente manifeste ed i colonizzati (per ogni caso clinico si stimano da 3 a 5 pazienti colonizzati) ed a adottare tempestivamente misure stringenti di contenimento della diffusione (isolamento,pulizia e decontaminazione ambientale, ecc.).

Per contrastare la diffusione delle CRE sono state messe a punto linee guida da numerose istituzioni internazionali (Centers for Disease Control, Health Protection Agency, European Centre for Disease Prevention and Control), le strategie riportate sono omogenee e in tutti i casi viene sottolineata l’importanza di reagire tempestivamente ed efficacemente per interrompere la catena di trasmissione.

Ciò, unito al rapido variare dell’andamento della diffusione negli ospedali della Toscana, rende necessario attivare sistemi di sorveglianza e gestione delle infezioni da Enterobacterales produttori di metallo-beta lattamasi di tipo New-Delhi in grado di monitorare il fenomeno, prevedendo un progressivo aggiustamento delle indicazioni regionali sulla base delle nuove evidenze raccolte.

A seguito della segnalazione da parte della Regione, tutte le Aziende della Regione si sono attivate per tempo per affrontare adeguatamente la problematica e, grazie all'impegno e alle competenze del personale sanitario, il fenomeno è ad oggi maggiormente sotto controllo nell’Area Vasta Nord Ovest ed al momento non desta allarme per la sporadicità dei casi nelle altre zone della Regione (Aree Vaste Centro e Sud Est).

In questa fase iniziale di diffusione del patogeno, un’azione integrata e condivisa può interrompere la diffusione del meccanismo di resistenza. E' stato quindi costituito un pool di esperti con competenze multidisciplinari per produrre un documento di indirizzo allo scopo di contrastare la diffusione del patogeno a livello regionale.

Il documento ha come finalità quella di armonizzare gli interventi aziendali finalizzati a contenere la diffusione di Enterobacterales produttori di metallo-beta lattamasi di tipo New-Delhi fornendo indicazioni pratiche e protocolli operativi per la diagnosi, la sorveglianza e il controllo della trasmissione degli enterobatteri produttori di carbapenemasi, il trattamento farmacologico delle infezioni. Gli interventi proposti sono rivolti principalmente ad interrompere la catena di trasmissione dei microrganismi in questione.

2. Definizioni

Caso	L'individuo colonizzato e/o infetto
Colonizzazione	Presenza di un microrganismo senza segni di invasione tissutale e senza evidenti sintomi di malattia. Può interessare più siti corporei (narici, orofaringe, trachea, ulcere cutanee, retto, urine). Non sono interessati siti normalmente sterili (sangue, liquor, liquido pleurico, sinoviale, ecc) **Il paziente colonizzato** rappresenta sempre una potenziale fonte di trasmissione per cui in caso di microrganismi alert/sentinella deve essere isolato e gestito con precauzioni da contatto, **non deve essere trattato con antibiotici**
Infezione	Presenza di coinvolgimento clinico con segni e sintomi di malattia

3. Screening

La situazione attualmente presente in Area Vasta Nord Ovest richiede di adottare un comportamento impostato alla maggiore precauzione e dunque sottoporre a screening sia tutti i pazienti ricoverati nei reparti e strutture a più alto rischio sia tutti i pazienti che per loro caratteristiche hanno un rischio maggiore di essere colonizzati/infettati da CPE-NDM.

Scopo

- monitorare le colonizzazioni dei pazienti ed il trend temporale
- consentire l'adozione puntuale ed efficace delle misure igienico sanitarie del caso al fine di evitare la diffusione e la trasmissione dei patogeni
- prevenire l'insorgenza di eventi epidemici

- favorire il riconoscimento puntuale dei pazienti a rischio di sviluppare malattia, dato lo stato di colonizzato
- “sorvegliare” l’individuo colonizzato
- favorire un trattamento empirico mirato dei pazienti infetti con nota colonizzazione

Reparti/strutture interessate

Lo screening per identificare i pazienti colonizzati/infettati da CPE-NDM è **obbligatorio** per **tutti i pazienti** nei **reparti a più alto rischio** :

- Terapia intensiva e sub-intensiva,
- Oncologia/oncoematologia,
- Trapianti,
- Cardiochirurgia,
- Malattie Infettive,
- Area Medica,
- Strutture riabilitative

Negli altri reparti è obbligatorio per i pazienti che presentino almeno uno dei seguenti criteri:

- Precedente infezione o colonizzazione da VRE o CPE
- Contatti di casi
- Degenza di almeno 24 ore in ospedali, strutture riabilitative, cure intermedie, RSA nei precedenti 12 mesi
- Emodializzati
- In tutti gli altri casi a giudizio del medico

Tempistica

Il prima possibile ad ogni nuovo accesso. Mai oltre la giornata d’ingresso.

Modalità

Tampone rettale

Ripetizione dello screening

In caso di tampone negativo o in caso di tampone positivo per batteri non NDM ripetere il tampone ed il colturale ogni 7 giorni fino alla dimissione.

Monitoraggio dell'adesione alle attività di screening

Compito delle Direzioni Sanitarie sarà quello di monitorare e comunicare, sia alla Regione che ai reparti coinvolti ed alle microbiologie, l'adesione allo screening [Indicatore 1: (persone sottoposte a screening nei reparti a più alto rischio)/(persone ricoverate nei reparti a più alto rischio) ; Indicatore 2: (numero tamponi effettuati nei reparti a rischio)/(numero giornate di giornate di degenza)] con cadenza trimestrale

4. Diagnostica

Premessa indispensabile per monitorare l'andamento dell'*outbreak* ed implementare le opportune strategie di prevenzione e controllo delle infezioni è una rapida e corretta identificazione dei nuovi casi di infezione / colonizzazione da parte di CPE produttori di NDM.

A questo scopo i laboratori di Microbiologia Clinica devono essere in grado di identificare correttamente gli isolati di CPE, e di tipizzare il tipo di carbapenemasi prodotta.

Identificazione delle CPE da campioni clinici

I ceppi di *Enterobacterales* isolati da campioni clinici devono essere identificati, possibilmente a livello di specie, utilizzando le metodiche di identificazione (e. g. spettrometria di massa MALDI-ToF, sistemi di identificazione basati sul profilo biochimico, test in biologia molecolare) utilizzate presso il laboratorio di Microbiologia Clinica di riferimento.

Il sospetto che possa trattarsi di una CPE deve basarsi sulla ridotta sensibilità ai carbapenemi del ceppo isolato (MIC del meropenem >0,25 mg/L; oppure categoria I o R per ertapenem e/o meropenem). La eventuale resistenza a ceftazidime/avibactam deve far sospettare che possa trattarsi di una CPE produttrice di un metallo-enzima.

La conferma che si tratti di una CPE e l'identificazione del tipo di carbapenemasi prodotta deve essere effettuata, a partire dai microrganismi isolati, utilizzando un test in biologia molecolare per la rilevazione di carbapenemasi: allo scopo possono essere utilizzati test LFIA, che cercano direttamente gli enzimi con metodica immunocromatografica rapida, o test NAAT, che cercano i geni codificanti per le carbapenemasi. Nella scelta del test è importante verificare che nel pannello degli enzimi cercato sia presente anche NDM.

Nel caso in cui il laboratorio non disponga dei test per la rilevazione delle carbapenemasi, dovrebbe inviare prima possibile il ceppo sospetto ad un laboratorio della rete delle Microbiologie toscane che possa effettuare l'identificazione del tipo di carbapenemasi prodotta.

Per tutti i ceppi di CPE isolati da campioni clinici deve essere eseguita determinazione della sensibilità agli antibiotici possibilmente con metodica di riferimento (microdiluizione in brodo, o agar-diluzione per fosfomicina) e saggiando tutti gli antibiotici che possono risultare utile per la terapia delle CPE: colistina, fosfomicina, tigeciclina, gentamicina, amikacina, ceftazidime/avibactam, meropenem, imipenem, nitrofurantoina (isolati di *E. coli* da urine).
In attesa della disponibilità di sistemi commerciali per il saggio di sensibilità ad aztreonam-avibactam, nel caso in cui lo si ritenga necessario, il saggio potrà essere eseguito su richiesta (in brodo-diluizione, presso il laboratorio di Microbiologia di AOUC). Lo stesso laboratorio è disponibile per effettuare il saggio di sensibilità a cefiderocol, nel caso in cui sia ritenuto opportuno procedere ad una richiesta di quel farmaco in uso compassionevole.

Identificazione delle CPE da campioni di sorveglianza (tampone rettale o altri materiali)

Lo screening per individuare i portatori di CPE può essere effettuato con esame colturale su terreni selettivi o con test molecolare NAAT effettuato direttamente sul campione di sorveglianza. Dati i tempi di risposta più rapidi, il test molecolare è raccomandato.

Nel caso di sospetta positività per CPE su terreno selettivo, le colonie sospette devono essere identificate possibilmente a livello di specie, utilizzando le metodiche di identificazione (e. g. spettrometria di massa MALDI-ToF, sistemi di identificazione basati sul profilo biochimico, test in biologia molecolare) utilizzate presso il laboratorio di Microbiologia Clinica di riferimento. La conferma che si tratti di una CPE e l'identificazione del tipo di carbapenemasi prodotta deve essere effettuata, a partire dai microrganismi isolati, utilizzando un test in biologia molecolare per la rilevazione di carbapenemasi: allo scopo possono essere utilizzati test LFIA, che cercano direttamente gli enzimi con metodica immunocromatografica rapida, o test NAAT, che cercano i geni codificanti per le carbapenemasi. Nella scelta del test è importante verificare che nel pannello degli enzimi cercato sia presente anche NDM.

Nel caso di positività dello screening al test molecolare NAAT, il campione di sorveglianza deve essere coltivato per isolare ed identificare il ceppo di CPE presente e confermare il tipo di enzima prodotto, utilizzando le stesse metodiche descritte per l'isolamento da campione clinico.

L'esecuzione del saggio di sensibilità agli antibiotici dei CPE isolati dovrebbe essere effettuata neo casi in cui il clinico ritenga utile l'informazione per la gestione della terapia antibiotica empirica.

Conservazione dei ceppi isolati

A scopo di tipizzazione i ceppi di CPE produttori di NDM isolati da campioni clinici e da campioni di sorveglianza dovrebbero essere conservati dal laboratorio, e per conferma ed ulteriore tipizzazione possono essere inviati al Laboratorio di Microbiologia di AOUC.

5. Comunicazione e Handover

Nuovi casi positivi rilevati durante il ricovero

Il laboratorio di microbiologia effettua esame molecolare e colturale e segnala il risultato al reparto ed al team AID di presidio allo scopo di attuare le misure di infection control. Il Responsabile dell'inserimento dati, individuato dalla Direzione Sanitaria, in collegamento con il Team AID popola il database ospitato da ARS Toscana.

Si raccomanda un attento handover, rafforzato ai cambi turno, fra tutti gli operatori del reparto dove si trova ricoverato il caso.

In caso di trasferimento interno (pratica da limitare ai soli casi strettamente necessari) è mandatorio pre-allertare gli operatori della struttura di destinazione (ad es. reparto, sala operatoria, sala diagnostica, ecc.) anche con documentazione scritta e allegata alla cartella clinica; il team AID di presidio deve essere contestualmente avvisato.

Alla dimissione la positività del paziente deve essere indicata in «diagnosi di dimissione» e notificata a tutti gli operatori sanitari coinvolti nelle procedure di trasferimento ed alle strutture di accoglienza, anche mediante apposita informativa. Deve essere inoltre prevista una sanificazione di di tutti gli ambienti dove ha soggiornato il paziente, inclusi i mezzi di trasporto.

Nuovi casi positivi rilevati dopo dimissione

In caso di positività rilevata dopo la dimissione, il Laboratorio trasmette il risultato al reparto ed al team AID di presidio che dovrà comunicare il risultato al paziente ed agli aventi diritto (medico curante, familiari, caregiver) in base a quanto espresso dal paziente. Il Team AID è responsabile della corretta trasmissione dell'informativa al paziente e agli aventi diritto per la messa in atto delle opportune pratiche di contenimento del patogeno.

Il Responsabile dell'inserimento dati, individuato dalla Direzione Sanitaria, in collegamento con il Team AID popola il database ospitato da ARS Toscana.

Comunicazione a Ministero, ISS, ARS Toscana

Per tutti i casi di batteriemia da CPE è obbligatorio l'invio a Ministero, ISS, ARS Toscana della scheda presente nella Circolare Ministeriale del 2013 "Sorveglianza e controllo delle infezioni da batteri produttori di carbapenemasi (CPE)".

6. Controllo della diffusione ed Igiene Ambientale

Modalità di trasmissione

- Contatto diretto o indiretto con il paziente o l'ambiente, materiali e dispositivi medici contaminati. Rischio di trasmissione attraverso le mani degli operatori sanitari.
- Rischio di maggiore trasmissione in presenza di diarrea, incontinenza, procedure mediche invasive e ferite.

Durata della colonizzazione

Secondo gli studi in letteratura (Feldman 2013 e Schwaber 2014) la percentuale di pazienti che sono ancora portatori diminuisce nel tempo (30-35% dei portatori dopo 3-6 mesi). Il rischio di trasmissione permane finché il paziente è un portatore.

Precauzioni per prevenire la trasmissione per contatto

Le precauzioni da contatto sono componenti fondamentali delle misure di infection prevention and control al fine di prevenire la diffusione delle infezioni correlate all'assistenza.

Le precauzioni da contatto includono l'igiene delle mani secondo le consolidate buone pratiche, l'utilizzo di guanti e camici monouso e dispositivi monouso o dedicati al paziente.

Indossare la mascherina se il paziente è portatore di una tracheostomia in caso di ventilazione o aspirazione a circuito aperto.

Le misure precauzionali devono essere applicate per tutta la durata del ricovero in ospedale di un paziente CPE-NDM positivo (colonizzato o infetto), così come per i pazienti colonizzati o infetti da CPE o altri germi multiresistenti (ad es. MRSA, VRE, ...).

Collocazione dei pazienti e Informativa

Un paziente colonizzato o infetto da una CPE-NDM deve essere alloggiato in una stanza singola con bagno riservato e la sua mobilità in altre aree limitata alle situazioni strettamente indispensabili ed unicamente per motivazioni cliniche, terapeutiche e diagnostiche.

Garantire l'informazione al paziente, al personale sanitario e ad eventuali visitatori sulle misure da applicare all'ingresso, uscita e durante la permanenza nell'area di isolamento (igiene delle mani, l'utilizzo di DPI ecc).

Igiene personale dei pazienti

Effettuare quotidianamente l'igiene personale dei pazienti (bagno, doccia o igiene al letto). Utilizzare salviette impregnate o una soluzione contenente clorexidina per l'igiene personale dei pazienti al fine di ridurre la contaminazione alla fonte e limitare la trasmissione microbica (Friedman 2017).

Cambiare quotidianamente la biancheria da letto e gli indumenti del paziente ogni giorno dopo aver effettuato l'igiene personale.

Garantire l'igiene delle mani del paziente con una soluzione idroalcolica o acqua e sapone, soprattutto dopo l'uso del bagno e prima dei pasti.

Pulizia e Disinfezione dell'ambiente

Gli interventi di gestione e bonifica ambientale richiedono uno stretto coordinamento fra le Direzioni Mediche di Presidio e le Imprese titolari dei contratti di appalto.

Utilizzare i DPI prima di entrare nella stanza da disinfettare.

Le superfici "high touch" della camera da letto e del bagno devono essere pulite e disinfettate due volte al giorno (mattina e a fine giornata) secondo le procedure previste e con prodotti di riconosciuta efficacia e classificati come Presidio Medico Chirurgico (PMC) o Dispositivo Medico (DM) a seconda della destinazione d'uso.

Non è necessario usare soluzioni a base di cloro (Friedman 2017). Per la pulizia e la disinfezione di altre superfici nella stanza e il bagno seguire le procedure previste dall'ospedale.

Assicurarsi che il protocollo di disinfezione utilizzi un approccio sistematico, con un elenco di compiti ben definiti in modo che tutte le superfici contaminate siano pulite e disinfettate. Se possibile destinare personale specifico alla pulizia e disinfezione di queste aree.

Assicurarsi che la pulizia e la disinfezione siano svolte tempestivamente a seguito di contaminazione ambientale. Quando termina l'applicazione di precauzioni aggiuntive contro la trasmissione microbica o a seguito della dimissione del paziente occorre procedere con la disinfezione terminale della stanza secondo la procedura aziendale.

Tutto ciò che non può essere pulito e disinfettato deve essere eliminato. Divisori e tende devono essere cambiate (Friedman 2017).

Eliminare o pulire e disinfettare il materiale utilizzato in modo da evitare la colonizzazione dell'ambiente.

Tutti gli ambienti dove ha transitato il paziente (ad es. sala operatoria, sala diagnostica, ecc.) devono essere adeguatamente puliti e disinfettati.

Materiali e dispositivi medici

Utilizzare materiali sanitari monouso o riservati ad uso esclusivo del paziente. Limitare i materiali sanitari all'interno della stanza alla quantità necessaria. I dispositivi medici riutilizzabili devono essere puliti e disinfettati prima di essere applicati su un nuovo paziente.

Se il paziente è portatore di un dispositivo medico invasivo occorre valutarne periodicamente la necessità e rimuoverlo quando non è più necessario al fine di prevenire l'insorgenza di infezioni.

Gestione degli escreti

E' importante che il paziente possa avvalersi di un bagno riservato.

Utilizzare sacchi igienici per coprire la padella o il secchio della comoda riservate al paziente.

Queste devono essere puliti e disinfettati dopo ogni uso. L'impiego di un lavapadelle a termodisinfezione è raccomandato.

Assicurarsi che tutte le strutture fisse (comoda, supporti per i sacchetti igienici) vengano puliti e disinfettati tra un utilizzo ed un altro tramite l'uso di salviettine disinfettanti. In presenza di sporco visibile, le attrezzature devono essere pulite e disinfettate completamente tramite l'impiego di un lavapadelle.

Eliminare gli escreti nel punto più vicino rispetto al paziente in modo da evitare la contaminazione dell'ambiente. Le urine e i liquidi reflui delle operazioni di lavaggio possono essere eliminate nella toilette riservata al paziente, assicurandosi che non si producano schizzi durante la vuotatura. Non eliminare i fluidi corporei nei lavandini e non utilizzare lavandini in camera da letto o in bagno per risciacquare l'attrezzatura usata per

la gestione degli escreti. L'uso di una doccetta (o doccia a muro) per la pulizia o il risciacquo delle attrezzature usate per la gestione degli escreti (misurini, bacinelle) sono consigliati per minimizzare il rischio di contaminare l'ambiente.

I contenitori utilizzati per raccogliere i fluidi corporei devono essere riservati al paziente e devono essere conservati in modo tale da non entrare in contatto con quelle di altri pazienti. Questo materiale deve essere pulito e disinfettato (con salviette disinfettanti) tra un uso e l'altro.

Gestione delle stoviglie, della biancheria e dei rifiuti

Seguire le consuete procedure aziendali.

Pulizia e disinfezione delle stanze di pazienti portatori di CPE-NDM e delle attrezzature da loro impiegate

Verificare che la responsabilità per la pulizia e la disinfezione di qualsiasi apparecchiatura sia stata chiaramente assegnata e rispettata.

E' necessario dotarsi di un piano di consegne e registrazione delle attività di pulizia e disinfezione ambientale, per garantire la tracciabilità degli interventi (giornalieri e terminali).

Assicurarsi che le procedure di pulizia e disinfezione giornaliere e terminali, riferite alle superfici, con particolare riferimento alle high touch surfaces, degli arredi della stanza e il bagno dei pazienti portatori di CPE-NDM, siano realizzate in modo efficace.

Pulizia e disinfezione di tutto il reparto

In presenza di un caso, si raccomanda di aumentare la frequenza di pulizia e disinfezione delle aree comuni e bagni dell'unità.

Pulizia e disinfezione mezzi di trasporto

Successivamente al trasporto di un caso, è mandatorio effettuare adeguata pulizia e disinfezione del mezzo, con procedure analoghe a quelle previste per la disinfezione della stanza di degenza.

Indagine ambientale

A differenza di Pseudomonas aeruginosa e Acinetobacter baumannii, che sono in grado di sopravvivere sulle superfici ambientali per lunghi periodi, gli enterobatteri non sono stati associati allo stesso livello di rischio trasmissione ambientale a causa del loro limitato tempo di sopravvivenza nell'ambiente (<15% a 24 h, <5% a 48 ore e 0% a 72 ore) nell'ambiente (Friedman 2017).

Campionamenti ambientali per la ricerca specifica di microrganismi CRE (scarichi dei lavandini, rubinetterie, biofilm) non sono raccomandati, salvo in situazioni particolari, o quando elementi dell'indagine epidemiologica orientano verso la possibilità di una fonte comune di contaminazione ambientale.

7. Trattamento

I microrganismi CPE-NDM isolati in Regione Toscana risultano resistenti oltre ai carbapenemi, anche agli aminoglicosidi e al ceftazidime/avibactam, mentre mantengono la sensibilità alla fosfomicina e alla colistina.

Un tale profilo di antibiotico-resistenza presuppone, in caso di necessità di trattamento per un'infezione, l'utilizzo di associazioni di più molecole al fine sfruttare l'effetto sinergico e battericida, facendo riferimento anche all'antibiogramma. Le evidenze cliniche a supporto degli schemi di trattamento sono al momento molto limitate.

Vanno trattati solo i pazienti affetti da infezione e non i colonizzati.

Possiamo avere due tipi di scenari:

- Paziente con stato di colonizzazione da NDM pre-esistente che sviluppa un'infezione
- Paziente in cui durante un'infezione viene isolato un microrganismo NDM

I farmaci da avere a disposizione almeno presso i reparti di Malattie Infettive e nelle Rianimazioni sono:

- Aminoglicosidi
- Aztreonam (non disponibile in Italia, ordinabile con procedura per importazione dei farmaci ai sensi del D.M. 11/02/1997, ma descritte ad oggi carenze nelle forniture)
- Ceftazidime/Avibactam
- Colistina
- Fosfomicina disodica
- Meropenem
- Piperacillina/Tazobactam
- Tigeciclina

Nel caso in cui si renda necessario l'utilizzo di alcune di tali molecole presso altri reparti, l'iniziale approvvigionamento, in caso di chiusura della farmacia, potrà essere fatto tramite i reparti suddetti.

Schemi di terapia antibiotica nel sospetto di microrganismi NDM come causa di infezione

Aztreonam (2 gr x 3 die in infusione di 2 ore) + Ceftazidime/Avibactam (carico di 2,5 gr poi 2,5 gr x 3/die in infusione di 4-6 ore)
Aztreonam (2 gr x 3 die in infusione di 2 ore) + Colistina (9 MU carico e poi 4,5 MU x 2 die) + Pip/Taz (4,5 gr x 4 die in infusione di 4-6 ore)
Colistina (9 MU carico e poi 4,5 MU x 2 die) + Fosfomicina (4 gr x 4 die) + Meropenem (2 gr carico e poi 2 gr x 3 die in infusione estesa)

In caso di colonizzazione conosciuta e disponibilità dell'antibiogramma valutare la sensibilità anche agli aminoglicosidi.

La Tigeciclina (200 mg carico e poi 100 mg x 2 die), in associazione, potrebbe avere un'indicazione in caso di infezione addominale, seppur non valutabile l'efficacia per la mancanza di breakpoint EUCAST.

Occorre rivalutare sempre la terapia antibiotica a 48 ore alla luce degli eventuali isolamenti microbiologici e dell'andamento clinico e bioumorale.

E' sempre necessaria la valutazione dello specialista infettivologo.

8. Raccolta Dati

La creazione di un database di casi di CPE-NDM nasce da motivi di interesse di sanità pubblica in quanto la possibilità di poter tracciare i soggetti portatori di batteri NDM è necessaria per controllare e interrompere la diffusione del patogeno e prevenire l'eventuale trasmissione anche al di fuori dei confini regionali.

Il database deve essere popolato a seguito della prima positività microbiologica per patogeno con meccanismo di resistenza NDM riscontrata in un paziente. E' cura del referente di ogni azienda seguire la compilazione del database.

Anche in assenza di nuovi casi, si richiede, secondo la logica dello zero reporting. Di inviare la conferma dell'assenza di casi incidenti, ogni 15 giorni, all'indirizzo mail *ndm@ars.toscana.it*

9. Gruppo tecnico

Hanno curato la preparazione di questo documento:
Angelo Baggiani, Roberto Banfi, Simona Barnini, Tommaso Bellandi, Loria Bianchi, Beatrice Casini, Renato Colombai, Roberto Degl'Innocenti, Carlotta Dodi, Marco Falcone, Alberto Farese, Silvia Forni, Alberto Fortini, Giulia Gemignani, Pierluigi Lopalco, Grazia Luchini, Antonio Mancini, Maria Teresa Mechi, Spartaco Mencaroni, Francesco Menichetti, Maria Candida Olivieri, Eva Maria Parisio, Maurizio Petrillo, Filippo Pieralli, Andrea Porretta, Gaetano Privitera, Lorenzo Righi, Gian Maria Rossolini, Lorenzo Roti, Spartaco Sani, Danilo Tacconi, Lara Tavoschi, Giulio Toccafondi, Bruno Viaggi, Paola Vivani

10. Bibliografia

Avolio M, Vignaroli C, Crapis M, Camporese A. Co-production of NDM-1 and OXA-232 by ST16 Klebsiella pneumoniae, Italy, 2016. Future Microbiol 2017;12:1119-1122

Carmeli Y, Akova M, Cornaglia G, Daikos GL, Garau J, Harbarth S, Rossolini GM, Souli M, Giamarellou H. 2010. Controlling the spread of carbapenemase-producing Gram-negatives: therapeutic approach and infection control. Clin Microbiol Infect 16:102-11

Emeraud C, Escaut L, Boucly A, Fortineau N, Bonnin RA, Naas T, Dortet L. Aztreonam plus Clavulanate, Tazobactam, or Avibactam for Treatment of Infections Caused by Metallo-β-Lactamase-Producing Gram-Negative Bacteria. Antimicrob Agents Chemother. 2019 Apr 25;63(5). pii: e00010-19. doi: 10.1128/AAC.00010-19. Print 2019 May

European Centre for Disease Prevention and Control. Regional outbreak of New Delhi metallo-beta-lactamase producing carbapenem-resistant Enterobacteriaceae, Italy, 2018–2019 – 4 June 2019. ECDC: Stockholm; 2019

Feldman N, Adler A, Molshatzk Ni, et al. Gastrointestinal colonization by KPC-producing Klebsiella pneumonia following hospital discharge: duration of carriage and risk factors for persistent carriage. Clinical Microbiology and Infection 2013;19: E190-196

Friedman N.D, et al. Carbapenem-Resistant Enterobacteriaceae : A Strategic Roadmap for Infection Control Infection Control and Hospital Epidemiology 2017;38(5):580-594

Gupta N, Limbago BM, Patel JB, Kallen AJ. 2011. Carbapenem-resistant enterobacteriaceae: epidemiology and prevention. Clin Infect Dis 53:60-7

Institut National de Santé Publique du Québec: Mesures de prevention et de controle des entérobactéries productrices de carbapénémases dans les milieu de soins aigus, 2018

Jean SS, Gould IM, Lee WS, Hsueh PR; International Society of Antimicrobial Chemotherapy (ISAC). New Drugs for Multidrug-Resistant Gram-Negative Organisms: Time for Stewardship. Drugs. 2019 May;79(7):705-714. doi: 10.1007/s40265-019-01112-1

Magiorakos AP, Burns K, Rodriguez Bano J, Borg M, Daikos G, Dumpis U, et al. Infection prevention and control measures and tools for the prevention of entry of carbapenem-resistant Enterobacteriaceae into healthcare settings: guidance from the European Centre for Disease Prevention and Control. Antimicrob Resist Infect Control. 2017;6:113

Marshall S, Hujer AM, Rojas LJ, Papp-Wallace KM, Humphries RM, Spellberg B, Hujer KM, Marshall EK, Rudin SD, Perez F, Wilson BM, Wasserman RB, Chikowski L, Paterson DL, Vila AJ, van Duin D, Kreiswirth BN, Chambers HF, Fowler VG Jr, Jacobs MR, Pulse ME, Weiss WJ, Bonomo RA. Can Ceftazidime-Avibactam and Aztreonam Overcome β-Lactam Resistance Conferred by Metallo-β-Lactamases in Enterobacteriaceae? Antimicrob Agents Chemother. 2017 Mar 24;61(4). pii: e02243-16. doi: 10.1128/AAC.02243-16. Print 2017 Apr

Ministero della Salute - Circolare (n.0004968 del 26/02/2013) “Sorveglianza ed il controllo delle infezioni da batteri produttori di carbapenemasi – CPE”

Mouloudi E, Protonotariou E, Zagorianou A, Iosifidis E, Karapanagiotou A, Giasnetsova T, Tsioka A, Roilides E, Sofianou D, Gritsi-Gerogianni N. 2010. Bloodstream infections caused by metallo-β- lactamase/Klebsiella pneumoniae Carbapenemase-producing K. pneumoniae among intensive care unit patients in Greece: risk factors for infection and impact of type of resistance on outcomes. Infect Control Hosp Epidemiol. 31(12):1250-6

Schwaber MJ, Carmeli Y. An ongoing national intervention to contain the spread of carbapenemresistant Enterobacteriaceae. Clin Infect Dis 2014; 58: 697–703

Snyder BM, Montague BT, Anandan S, et al. Risk factors and epidemiologic predictors of blood stream infections with New Delhi Metallo-b-lactamase (NDM-1) producing Enterobacteriaceae. Epidemiol Infect. 2019 Jan;147:e137

World Health Organization. Guidelines for the prevention and control of carbapenem-resistant Enterobacteriaceae, Acinetobacter baumannii and Pseudomonas aeruginosa in health care facilities. Geneva; 2017.

Wu W, Feng Y, Tang G, Qiao F, McNally A, Zong Z. NDM Metallo-β-Lactamases and Their Bacterial Producers in Health Care Settings. Clin Microbiol Rev. 2019 Jan 30;32(2). pii: e00115-18. doi: 10.1128/CMR.00115-18. Print 2019 Mar 20.

APPENDICE 1

Indicazioni per i pazienti colonizzati da enterobatteri produttori di carbapenemasi che vengono dimessi dall'ospedale e trasferiti in strutture di cure intermedie, riabilitative o sociosanitarie

Nelle strutture non sempre è possibile adottare le stesse misure indicate per gli ospedali per acuti: la colonizzazione può essere cronica o comunque durare molti mesi, non è sempre possibile l'isolamento in stanza singola, né è fattibile la limitazione permanente delle attività sociali.

Devono essere però messe in atto tutte le misure possibili per ridurre il rischio di trasmissione dal soggetto colonizzato al personale che lo assiste e da questo ad altri; il coordinamento di tale misure all'interno delle strutture sarà affidato al personale responsabile individuato dalla Delibera 1439/2018:

- infermiere esperto in Prevenzione e controllo delle infezioni
- medico con competenze avanzate in materia di infezioni e di uso corretto degli antimicrobici (solo per le strutture extraospedaliere sanitarie)

Le misure di base da adottare sono:

1. La corretta **igiene delle mani** (lavaggio delle mani con acqua e sapone o frizione con una soluzione alcolica), prima e dopo le manovre assistenziali. Oltre alla igiene delle mani prima del contatto con il soggetto colonizzato, è importante ricordare di eseguire una corretta igiene delle mani anche dopo le attività assistenziali, soprattutto:

- dopo aver cambiato il paziente
- dopo averlo pulito
- dopo aver manipolato i pannoloni
- dopo un contatto con le feci o con i liquidi biologici
- dopo l'igiene intima

E' importante eseguire l'igiene delle mani prima di indossare i guanti e dopo averli rimossi.

2. Indossare **i guanti,** oltre che per le indicazioni standard (ad es. prima del contatto con sangue e liquidi biologici), anche quando si fornisce assistenza nelle attività quotidiane (accompagnare il paziente, alimentarlo, durante la terapia fisica o occupazionale). Togliere i guanti prima di assistere altri pazienti.

3. Indossare un **sovracamice**, per prevenire la contaminazione di cute e vestiti, quando si anticipa il contatto con fluidi biologici e durante le attività assistenziali che prevedono un contatto ravvicinato con il paziente (bagni di pulizia, cambio del paziente, igiene orale, ecc.).

4. Quando il paziente lascia la stanza per qualsiasi attività, **coprire le eventuali ferite**.

5. Prestare attenzione alla **igiene dell'ambiente relativo alla stanza del paziente,** pulendo con cura gli oggetti più frequentemente manipolati, quali comodino, maniglie, sponde del letto, ecc.

Nel caso in cui il paziente debba essere ricoverato in ospedale, segnalare la positività per gli enterobatteri produttori di carbapenemasi alle strutture/reparti accoglienti, con il duplice obiettivo di permettere l'isolamento del paziente, indicato nelle strutture per acuti, e un'adeguata scelta terapeutica empirica nel caso di infezioni gravi.

APPENDICE 2

Informazioni per pazienti portatori di Enterobatteri produttori di carbapenemasi e loro familiari

Gli enterobatteri sono germi che normalmente fanno parte della flora intestinale ma che, in condizioni particolari, possono provocare infezioni anche gravi.
Alcuni di essi sono resistenti a quasi tutti gli antibiotici rendendo difficile trovare una terapia efficace. Se sono resistenti ad un particolare tipo di antibiotici, i carbapenemi, occorre adottare delle precauzioni per limitarne la diffusione perché possono provocare infezioni anche molto gravi.

Il **soggetto portatore** è una persona che può trasmettere ad altri un germe pur non avendo alcun sintomo di infezione.

Gli enterobatteri possono essere presenti nell'intestino senza provocare nessuna infezione e nessun sintomo anche per molti mesi: per questo alle persone che sono venute a contatto con pazienti portatori possono essere proposti esami (un tampone rettale) per verificare se sono stati contagiati oppure no.

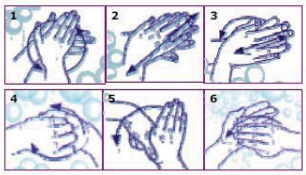
E' però di fondamentale importanza che il portatore conosca e rispetti le regole da seguire per ridurre il rischio di contagiare altre persone.

Gli enterobatteri produttori di carbapenemasi si trasmettono principalmente in due modi.
• attraverso ***le mani*** direttamente da un portatore a un'altra persona, ad esempio, se questa tocca il portatore con le mani e poi le porta alla bocca o tocca qualunque oggetto prima di essersi lavata accuratamente le mani.

• quando vengono toccate le **superfici ambientali circostanti o oggetti /dispositivi presenti nell'ambiente** non adeguatamente sanificati ad esempio, se il portatore con le mani non pulite tocca la superficie di un mobile o qualunque altro oggetto nella stanza e questo a sua volta viene toccato da un'altra persona prima di essere pulito e disinfettato.

La regola basilare per evitare il contagio è quindi un'accurata, scrupolosa e tempestiva **igiene delle mani**. Un singolo paziente portatore può infatti contagiare molte altre persone.

Il modo migliore per lavarle è seguire le indicazioni illustrate qui sotto dedicandovi almeno 40-60 secondi e far seguire da una accurata asciugatura delle mani.



Regole igieniche durante il ricovero in ospedale

Per evitare che gli enterobatteri si diffondano è importante che i pazienti portatori e anche le persone che si occupano di loro seguano queste raccomandazioni:

Il paziente deve curare scrupolosamente la propria igiene personale: dovrà cambiare la biancheria (indumenti e asciugamani) tutti i giorni e dovrà utilizzare solo il bagno a lui dedicato.

I famigliari e i conoscenti in visita devono lavarsi accuratamente le mani oppure igienizzarle con il gel idroalocolico ogni volta che entrano o escono dalla camera, evitando di portare le mani alla bocca durante la permanenza nella camera.
Non devono sedersi sul letto del paziente e devono utilizzare esclusivamente il bagno per i visitatori (e non quello riservato al paziente).

Regole igieniche al ritorno al domicilio

a. PRECAUZIONI CHE DEVONO ESSERE ADOTTATE DALLA PERSONA COLONIZZATA

E' possibile riprendere le normali attività relazionali e professionali ma è necessario rispettare l'igiene personale quotidiana e lavarsi le mani con acqua e sapone liquido (non usare la saponetta) dopo ogni contatto con le proprie mucose e la cute, anche delle parti intime (ad esempio dopo aver utilizzato i servizi igienici, o dopo aver starnutito) (igienici) e

prima di ogni attività in cui si viene a contatto con alimenti (ad esempio prima di mangiare o di cucinare).

Non scambiare i propri effetti personali:asciugamani, spazzolini, rasoi, posate, ecc. con quelli degli altri componenti il nucleo familiare.

b. PRECAUZIONI CHE DEVONO ESSERE ADOTTATE DA PARTE DI COLORO CHE SI PRENDONO CURA DELLA PERSONA COLONIZZATA (CAREGIVERS)

Lavare accuratamente le proprie mani prima e dopo ogni contatto con la cute e/o le mucose della persona colonizzata, con le superfici ambientali circostanti e /o con oggetti utilizzati.
Nel caso in cui si preveda il contatto diretto con sangue e/o altri fluidi biologici potenzialmente infetti del paziente (urine, feci, vomito, espettorato) indossare guanti protettivi da rimuovere e gettare, subito dopo l'uso, come materiale potenzialmente infetto
Le stoviglie utilizzate possono essere lavate a mano utilizzando allo scopo un prodotto detergente e sgrassante con antibatterico, o in lavastoviglie (con prodotti di uso corrente) a temperature intorno ai a 60°.
Per gli indumenti personali e gli effetti letterecci (lenzuola, federe, coperte, ecc.) fare cicli di lavaggio dedicati in lavatrice, a Tº uguali o superiori a 60°, aggiungendo nel prelavaggio soluzione di candeggina o di altri prodotti additivi disinfettanti a base di cloro alle concentrazioni d'uso consigliate dal produttore.

Inoltre ogni volta che il paziente deve effettuare una qualunque cura o terapia (anche cura dentistica, fisioterapica, ecc…) deve segnalare di essere portatore di un enterobatterio altamente resistente agli antibiotici, perché l'operatore possa adottare le precauzioni necessarie.
In caso di un nuovo ricovero deve essere segnalato lo stato di portatore di un enterobatterio altamente resistente agli antibiotici, in modo tale che fin dal momento del ricovero vengano attuate le misure di prevenzione.

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti

DECRETO 30 luglio 2019, **n. 12847**
certificato il 30-07-2019

Cancellazione codice CER discarica in località Limoncino.

IL DIRIGENTE

Visti:
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. Toscana 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";
- la L.R. Toscana 11 febbraio 2010, n. 9 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente";
- la L.R. Toscana 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento";
- la L.R. Toscana 18 maggio 1998, n. 25 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati";
- il D.P.G.R. Toscana n. 59/2017 "Regolamento regionale di attuazione ...della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 ... contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche";
- il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive...";
- la L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la L.R. Toscana 23 luglio 2009, n. 40 "Legge di semplificazione e riordino normativo...";

Richiamato il provvedimento della Regione Toscana n. 6130 del 23/4/2019 concernente nulla osta all'inizio dei conferimenti di rifiuti speciali non pericolosi presso la discarica sita nel Comune di Livorno Loc. Monte La Poggia frazione Limoncino, nei termini previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Livorno con atto Dirigenziale n. 62 del 22.04.2009 e s.m.i.;

Visto che nell'ambito del predetto nulla osta gli atti autorizzativi sono stati adeguati alle norme vigenti e sono state introdotte alcune limitazione, fra le quali la revisione dei CER conferibili, che sono stati ridotti significativamente rispetto a quelli previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con atto della provincia di Livorno n. 62 del 22.04.2009;

Visto che nell'elenco dei rifiuti conferibili in allegato 1 parte integrante del sopracitato provvedimento di nulla osta è stato riportato il CER 10.13.10 "rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10.13.09" che non risulta presente nella citata Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Livorno;

Precisato che la revisione dei CER è stata operata sulla base di quanto autorizzato con atto n. 62 del 22.04.2009 e non vi è stata alcuna richiesta formale, né di conseguenza valutazioni, concernenti l'integrazione di rifiuti non pericolosi diversi da quelli già previsti nell'AIA;

Rilevato pertanto che trattasi di errore materiale occorso in fase di predisposizione dell' provvedimento ed è necessario procedere alla cancellazione del CER 10.13.10 dal decreto di nulla osta;

Visto che con nota prot. n. 0283345 del 19/07/2019 è stato richiesto al SUAP di comunicare a Livrea srl l'avvio di procedimento di cancellazione del CER 10.13.10 "rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10.13.09" dal provvedimento di nulla osta rilasciato decreto della Regione Toscana n. 6130 del 23.04.2019, ai sensi degli art. 7 e 8 della L. 241/90;

Vista la nota 290543 del 25/7/2019 con cui la società Livrea srl dichiara di non avere osservazioni in merito;

Ritenuto di dover procedere alla cancellazione in quanto anche la nota della ditta conferma l'errore materiale occorso;

Tutto ciò premesso

DECRETA

1. Di escludere il rifiuto costituito dal CER 10.13.10 "rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10.13.09" da quelli conferibili all'impianto e di cancellare tale CER dall'allegato 1 "Elenco Rifiuti" allegato parte integrante del provvedimento di nulla osta rilasciato decreto della Regione Toscana n. 6130 del 23.04.2019.

2. Di confermare quanto altro contenuto nel decreto della Regione Toscana n. 6130 del 23.04.2019.

3. Di trasmettere il presente provvedimento al SUAP del Comune di Livorno al fine dell'espletamento delle proprie competenze per:
- la trasmissione, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. Toscana 1227/2015 e s.m.i., alla società Livrea,

comunicando la data di avvenuta notifica al Settore servizi pubblici locali, energia e inquinamenti;

- l'invio, per gli altri adempimenti di competenza ai sensi del D.P.R 160/2010 al Comune di Livorno, al Azienda Sanitaria Toscana Nord (sede di Livorno), all'ARPAT, alla Provincia di Livorno, al Comando provincia Vigili del Fuoco di Livorno, alla Direzione Difesa del Suolo della Regione Toscana - Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, al proprietario dell'area Soc. Belma Srl.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Renata Laura Caselli

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 31 luglio 2019, **n. 12911**
certificato il 31-07-2019

Parte Seconda del D.Lgs. 152/06; Titolo III della L.R. 10/2010 - Rinnovazione del provvedimento conclusivo di VIA su Progetto di impianto idroelettrico in loc. Tavernelle sul Torrente Taverone (Comune di Licciana Nardi, MS), proposto da Sig. Lorenzani Luigi - Subentro della Regione Toscana alla Provincia di Massa Carrara. Archiviazione.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006 -"Norme in materia ambientale" in particolare la Parte Seconda;

Visto il D.Lgs. 104/2017 - "Attuazione della Direttiva 2014/52/UE" in materia di VIA;

Vista la L.R. 10/2010 -"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

Vista la L. 241/1990 -"Nuove norme sul procedimento amministrativo";

Vista la D.G.R. n. 410 del 10/05/2016 "D.lgs. 152/2006, parte seconda; l.r. 10/2010, titolo III: modalità di determinazione dell'ammontare degli oneri istruttori nonché modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale. Modifiche alla deliberazione n. 283 del 16.3.2015";

Premesso che:

il Proponente, Sig. Luigi Lorenzani (identificato come in Allegato A, non pubblicato), in data 06/07/2013 ha presentato alla Provincia di Massa Carrara, ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e del Titolo III della L.R. 10/2010 nella versione vigente a detta data, istanza di attivazione del procedimento di VIA relativamente al progetto "Impianto idroelettrico Tavernelle sul Torrente Taverone, Comune di Licciana Nardi (MS)" ed ha allo scopo, indetto apposita Conferenza di Servizi. Tale istanza deriva dalla conclusione della fase precedente in cui era stata richiesta dal Proponente l'attivazione della Verifica di Assoggettabilità (il progetto rientra infatti tra quelli elencati nell'ex-Allegato B2, lett. c della L.R. 10/2010) il cui provvedimento conclusivo (Determinazione Dirigenziale n. 3250 del 10/10/2012 della Provincia di Massa Carrara) ha ritenuto necessario sottoporre il progetto, per le motivazioni ivi esplicitate, alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

il procedimento di VIA si è concluso con Determinazione Dirigenziale n. 3097 del 09/09/2014 della Provincia di Massa Carrara, recante espressione di non compatibilità ambientale sul progetto presentato;

avverso la suddetta pronuncia negativa di compatibilità ambientale, il Proponente ha presentato ricorso al Tribunale Superiore delle Acque di Roma, il quale, con sentenza n. 14/17 del 31/01/2017, ha annullato il provvedimento finale sopra riportato, rilevando motivi di illegittimità della motivazione;

-il Proponente in esito alla suddetta sentenza, in data 04/04/2018 ha presentato alla Provincia di Massa-

Carrara istanza di rinnovazione del provvedimento annullato; la Provincia, pur nel dubbio della propria competenza e dopo aver richiesto l'avvalimento di personale regionale per dare esecuzione alla sentenza (avvalimento non concesso dalla Regione), ha provveduto ad avviare il procedimento amministrativo in data 06/03/2018, per il riesame del provvedimento conclusivo del procedimento di VIA, convocando contestualmente i

soggetti competenti in materia ambientale a partecipare ad una Conferenza di Servizi decisoria;

in data 08/05/5018 si è svolta la seduta della Conferenza di Servizi in conclusione della quale è stata richiesta al Proponente documentazione integrativa (consistente nell'aggiornamento della documentazione presentata alle normative nel frattempo intervenute) da depositare entro il termine di 60 gg. dalla data della seduta medesima (come indicato nel verbale della seduta);

in data 04/07/2018 il Proponente ha richiesto alla Provincia di Massa Carrara una proroga del suddetto

termine, al fine di depositare le integrazioni richieste; il procedimento in oggetto, pur rientrante nelle materie trasferite dalla LR 22/2015 alla Regione Toscana, non è stato oggetto di successione ai sensi dell'art 11 bis comma 5 della LR 22/2015, attesa la presenza di contenzioso pregresso; in esito poi alla pronuncia n. 110/2018 della Corte Costituzionale, con la quale è stata dichiarata l'incostituzionalità dell'art. 11bis comma 5 e dell'art. 10 comma 3 della LR 22/2015, il procedimento di riesame in oggetto è quindi rientrato nelle competenze della Regione Toscana;

con nota del 26/09/2018, il Settore VIA procedente ha comunicato al Proponente ed ai soggetti interessati, il subentro della Regione Toscana alla Provincia di Massa Carrara nella titolarità del procedimento di riesame del provvedimento di VIA ed ha altresì accolto la richiesta avanzata dal Proponente di proroga dei termini per il deposito delle integrazioni indicando quale termine per il deposito la data del 24/11/2018;

con separate note, nelle date del 23/11/2019 e del 26/11/2018, sono stati trasmessi dai consulenti tecnici del Proponente, gli elaborati integrativi richiesti nel corso della seduta di Conferenza dei Servizi convocata dalla Provincia di Massa Carrara;

il Settore VIA procedente, in assenza di un riscontro ai ripetuti solleciti informali ai competenti uffici della Provincia per l'acquisizione del fascicolo amministrativo e della documentazione progettuale ed ambientale, indispensabile per il riesame della pronuncia di VIA di che trattasi, dovendo dare seguito all'istanza, ha provveduto a richiedere per le vie brevi direttamente al Proponente copia della documentazione a suo tempo depositata;

in esito alla suddetta richiesta, in data 05/02/2019 è pervenuta dal Proponente, copia dell'ultima versione degli elaborati tecnici a suo tempo consegnati alla Provincia di Massa Carrara ai fini della Autorizzazione Unica;

i tempi del procedimento si intendono ridecorrere a far data dal 05/02/2019 (data in cui il Settore VIA procedente è entrato in possesso della documentazione necessaria al riesame della pronuncia di VIA sul progetto in oggetto);

l'avviso al pubblico, la documentazione progettuale e le integrazioni pervenute sono state pubblicate in data 01.03.2019 sul sito web della Regione Toscana, la cui fase di consultazione è durata 60 gg. sensi dell'art. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006;

il progetto riguarda la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, che utilizza un tratto del Torrente Taverone di circa 500 m. con salto di circa 28 m. e potenza nominale media di 152 kW. Il progetto definitivo comporta la realizzazione di una traversa a monte lungo il torrente in cui è posizionata la condotta di presa ed una centrale a valle. Parte della condotta (circa 193 m.) è mascherata con muretto di contenimento rivestito in pietra, un altro tratto (circa 111 m.) è in scavo sub-superficiale e parte (circa 196 m.) viene posizionata all'interno di un tunnel (diam. 1,20 m.) realizzato con tecnica "raise borning sub-orizzontale" (quest'ultima risulta essere una modifica proposta nelle integrazioni volontarie depositate dal proponente nel Giugno 2014 alla Provincia di Massa Carrara);

il progetto ricade quasi interamente nel Comune Licciana Nardi (MS) ed in minima parte nel Comune di Comano (si fa presente che il Torrente Taverone segna il confine tra i due comuni), entrambi in Provincia di Massa Carrara;

a seguito di detta pubblicazione sono pervenute n. 5 osservazioni, di cui n.1 da parte del Sindaco di Licciana Nardi;

con nota del Settore VIA procedente prot. 105179 del 06/03/2019 è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L. 241/1990, la Conferenza di Servizi Istruttoria al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in parola nonché volta ad acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti interessati che si è svolta in data 21/05/2019;

a seguito della suddetta convocazione della Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti contributi tecnici:

- Arpat - Area Vasta Costa - Dip. di Massa Carrara (prot. n. 177785 del 29/04/2019);

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 190723 del 08/05/2019);

- Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. 205755 del 20/05/2019);

- Settore Tutela, Riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio (prot.206197 del 21/05/2019);

- Settore del Genio Civile Toscana Nord anticipato via email in data 21/05/2019.

E' pervenuta inoltre una nota del 20/05/2019 (prot. 204567) da parte della USL Toscana Nord-Ovest, Dip. Di Prevenzione con la quale è stata comunicata l'impossibilità a partecipare alla riunione prevista per il giorno 21/05/2019 ed è stato espresso parere favorevole al riesame del provvedimento di VIA di che trattasi;

in data 21/05/2019 si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi istruttoria, documentata in apposito verbale conservato agli atti del Settore VIA, dal quale risulta che la Conferenza di Servizi "sulla base degli esiti dell'istruttoria fino ad ora condotta e dei pareri

e contributi istruttori acquisiti ed espressi in seduta",ha preso atto, "oltre che di una sostanziale carenza documentale e conseguente necessità di aggiornamento dello SIA e del progetto, del profilarsi di elementi ostativi all'espressione di un parere favorevole, i quali necessitano di una preventiva verifica rispetto ad una eventuale richiesta di integrazioni documentali per l'ulteriore sviluppo delle valutazioni" anche "della necessità di coinvolgere nei lavori della conferenza ulteriori soggetti [...] dalla cui consultazione potrebbero emergere ulteriori necessità di integrazione"ed ha rilevato che "infine che anche in esito allo svolgimento di ulteriori consultazioni potrebbe emergere la necessità di altre integrazioni al progetto ed allo studio di impatto ambientale." Pertanto, in conclusione della seduta, ha deciso:

1) di sospendere i propri lavori aggiornandoli ad una nuova seduta da convocarsi con separata nota a cura del Settore VIA procedente; 2) di dare mandato al Settore VIA procedente di invitare alla prossima seduta anche i soggetti segnalati in premessa; 3) di dare mandato al Settore VIA procedente di formulare alla Giunta Regionale una proposta per l'espletamento del contraddittorio, in luogo dell'inchiesta pubblica come richiesta nell'osservazione a firma del Sindaco del Comune di Licciana Nardi; 4) di richiedere al Proponente chiarimenti a dimostrazione della possibilità di superare i motivi critici ed ostativi emersi nei pareri illustrati in data odierna (allegati al presente verbale), con specifico riferimento fra le altre motivazioni, al contrasto con i disposti del RD 523/1904, Legge 37/1994, L.R. 80/2015 e L.R. 41/2018 ed alle esigenze di tutela degli habitat e delle specie ai sensi del Capo III della L.R. 30/2015";

con nota prot. n. 217634 del 29/05/2019, il Settore VIA ha trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale ed al proponente, il verbale della suddetta seduta di conferenza e contestualmente ha richiesto a quest'ultimo i chiarimenti in essa contenuti, da depositare entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa;

con nota del prot. n. 264134 del 04/07/2019 è stata accolta l'istanza di proroga di ulteriori 30 giorni del termine di presentazione delle integrazioni richieste;

Rilevato che

con nota prot. 292060 del 26/07/2019 il Proponente Sig. Luigi Lorenzani ha comunicato al procedente settore VIA il ritiro dell'istanza del procedimento di VIA in oggetto, ritenendo che tale decisione "deve essere imputata esclusivamente in considerazione delle motivazioni ostative riportate nei pareri presentati dai vari Enti in sede di Conferenza dei Servizi del 21/05/2019 e, per le richieste di integrazione presentate, che comportano un notevole e nuovo impegno a carico del Proponente sia in termini economici sia in termini di durata a causa delle indispensabili attività di monitoraggio da fare secondo i diversi aspetti ambientali individuati nel verbale della Conferenza di cui sopra". Ha altresì comunicato che sta valutando se procedere alla presentazione di un nuovo progetto dell'impianto;

Preso atto della decisione del Proponente espressa con la nota sopra richiamata e ritenuto di dover dar seguito a quanto richiesto;

DECRETA

1) di non procedere all'ulteriore corso della valutazione e di disporre l'archiviazione dell'istanza di rinnovazione del provvedimento conclusivo di VIA presentata dal Sig. Luigi Lorenzani (identificato come in Allegato A, non pubblicato) relativamente al progetto di un impianto idroelettrico in loc. Tavernelle, sul Torrente Taverone nel Comune di Licciana Nardi (MS), come da richiesta di archiviazione formulata con nota prot.292060 del 26/07/2019;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al Proponente Sig. Luigi Lorenzani;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

DECRETO 31 luglio 2019, **n. 12917**
certificato il 31-07-2019

Diga di Vicaglia nel Comune di Sillano - Giuncu-

gnano - conclusione positiva della Conferenza di Servizi e approvazione del progetto di gestione presentato da Enel Produzione S.p.A.: rettifica del punto 2 del dispositivo del Decreto Dirigenziale n. 11615 del 12/07/2019.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto del presidente della repubblica 1 novembre 1959 n. 1363 "Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta";

Visto l'articolo 89, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e l'articolo 61 del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" che attribuiscono alle regioni le competenze amministrative, la progettazione, la realizzazione ed esercizio degli sbarramenti che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.000 di metri cubi;

Visto l'articolo 114, del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" il quale prevede chele operazioni di svaso, sghiaiamento e sfangamento delle dighe siano effettuate sulla base di un progetto di gestione predisposto dal gestore nel rispetto dei criteri fissati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle attività produttive e con quello delle politiche agricole e forestali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato che ai sensi del comma 5 della succitata disposizione, il progetto di gestione è approvato dalle regioni, con eventuali prescrizioni, entro sei mesi dalla sua presentazione, previo parere dell'amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento;

Considerato altresì, che nelle more dell'adozione del decreto interministeriale sopracitato, continua ad applicarsi il Decreto 30 giugno 2004 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo", di seguito indicato DM 30 giugno 2004; Vista la DGRT n. 14 del 07/01/2019 "Approvazione del disciplinare tecnico amministrativo per la predisposizione, approvazione ed attuazione del progetto di gestione degli invasi";

Vista la legge regionale 10 dicembre 1998 n. 88 "Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112";

Vista legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" ed in particolare l'articolo 2, comma 1 lettera m);

Considerato altresì che l'articolo 23 bis dello stesso d.p.g.r. 18/R/2010, nelle more della definizione di un'organica disciplina regionale in materia e fino all'adozione del decreto ministeriale di cui all'articolo 114 comma 4 del d.lgs 152/2006, detta disposizioni transitorie per il procedimento di approvazione dei progetti di gestione in attuazione del medesimo articolo 114 e in conformità ai criteri del D.M 30 giugno 2004;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 14 del 17 gennaio 2019 "Approvazione del Disciplinare Tecnico Amministrativo per la predisposizione, approvazione ed attuazione del progetto di gestione degli invasi;

Visto il decreto dirigenziale n. 11615 del 12/07/2019 con il quale veniva conclusa positivamente la Conferenza di Servizi decisoria e veniva approvato il Progetto di Gestione presentato da Enel Produzione SpA, C.F.: 05617841001;

Dato atto che per mero errore materiale, al punto 2) del dispositivo del decreto dirigenziale n. 11615 del 12/07/2019, è stato indicato "per il serbatoio di Vagli posto nei Comuni di Vagli di Sotto e Careggine" anziché "relativo alla diga di Vicaglia nel Comune di Sillano - Giuncugnano";

Ritenuto di correggere tale errore rettificando il punto 2 del dispositivo del decreto dirigenziale n. 11615 del 12/07/2019, così come segue:

2. di approvare il Progetto di Gestione relativo alla diga di Vicaglia nel Comune di Sillano – Giuncugnano, presentato da Enel Produzione SpA, C.F.: 05617841001, con nota prot. AOOGRT/452204 del 25/09/2017 e costituito dai seguenti allegati:

confermando il proseguo dell'articolo stesso;

Ritenuto di confermare altresì tutte le restanti parti,

tutti i restanti articoli e tutte le altre disposizioni del decreto dirigenziale n. 11615 del 12/07/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento è il sottoscritto dirigente e che non sussiste, nei propri confronti, conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990;

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

- di rettificare il punto 2 del dispositivo del decreto dirigenziale n. 11615 del 12/07/2019 (1), così come segue:

2. di approvare il Progetto di Gestione relativo alla diga di Vicaglia nel Comune di Sillano - Giuncugnano, presentato da Enel Produzione SpA, C.F.: 05617841001, con nota prot. AOOGRT/452204 del 25/09/2017 e costituito dai seguenti allegati:

confermando il proseguo dell'articolo stesso;

- di confermare altresì tutte le restanti parti, tutti i restanti articoli e tutte le altre disposizioni del decreto dirigenziale n. 11615 del 12/07/2019;

- di trasmettere il presente provvedimento alla Società richiedente ed agli Enti interessati dai lavori della Conferenza di Servizi;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Amministrazione Statale competente per la vigilanza per l'inserimento anche in forma sintetica, nel foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione, di cui all'art. 6 del DPR 1363/1959 e relative disposizioni di attuazioni;

- di dare atto che l'Amministrazione competente potrà richiedere l'aggiornamento del Progetto di Gestione, sentiti gli enti partecipanti alla conferenza di servizi, qualora si rendano necessarie ulteriori prescrizioni volte a tutelare la qualità dell'acqua invasata nel bacino, del corpo idrico recettore, dell'ecosistema acquatico e in ogni altro caso in cui disposizioni di legge o di regolamento ne impongano la revisione;

- di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di Legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Enrico Bartoletti

(1) N.d.r.: Pubblicato sul B.U. n. 30/2019

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 31 luglio 2019, **n. 12958**
certificato il 31-07-2019

Art. 21 del D.lgs. 152/2006. Procedimento di definizione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale, relativamente all'impianto esistente di depurazione acque reflue denominato "del Pollino" nel comune di Pietrasanta (LU). Proponente: GAIA S.p.A. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015;

Vista la D.G.R. 410 del 10.5.2016;

Premesso che

GAIA Spa (sede legale: via Donizetti n. 16 Marina di Pietrasanta; P.Iva 01966240465), con istanza depositata in data 04.06.2019 prot. n. 225325 presso il Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana (Settore VIA) ha richiesto, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006, l'avvio del procedimento di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (o scoping), relativamente all'esistente impianto di depurazione sito in località il Pollino nel comune di Pietrasanta, trasmettendo la documentazione prevista;

l'impianto in esame è assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza della Regione Toscana, in esito ad un procedimento di verifica di assoggettabilità, avviato in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e conclusosi con Decreto n. 14341 del 14.09.2018;

in data 13.06.2019 la documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana all'interno dell'area riservata. Il procedimento di scoping è stato pertanto avviato in data 13.06.2019;

il Settore VIA, con nota prot 0238363 del 13.06.2019 ha comunicato al proponente e a tutti i soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento ed ha contestualmente richiesto i contributi istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi istruttori di: Comune di Pietrasanta (prot. n. 0264133 del 04.07.2019), Settore Genio Civile Toscana Nord (prot. n. 0264266 del 04.07.2019), Autorità del Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0259385 del 02.07.2019) e ARPAT (prot. n. 0286962 del 23.07.2019);

Dato atto che la documentazione depositata è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento e costituiti da:

- studio preliminare ambientale già presentato nel precedente procedimento di verifica di assoggettabilità concluso;
- proposta di definizione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale;
- planimetria dell'impianto;
- schema a blocchi dell'impianto;

Preso atto che in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge tra l'altro quanto segue:

- l'impianto è situato nell'area a Sud del capoluogo, compresa tra l'Autostrada A12 e le colline, in località Pollino. L'impianto è l'unico presente nel comune di Pietrasanta e tratta i reflui di tutte le sue frazioni esclusa Strettoia, che trovandosi staccata dal resto del territorio comunale riversa le proprie acque nel più vicino impianto di Querceta (Comune di Seravezza). Le acque raccolte dalle reti delle frazioni collinari di Vallecchia, Capriglia, Capezzano Monte e Valdicastello Carducci vengono riversate nei collettori principali della rete del capoluogo per poi essere convogliate all'impianto mediante un'unica tubazione. Oltre a questo collettore che raccoglie sia le acque reflue del capoluogo che quelle della rete collinare, giunge all'impianto anche la condotta finale della rete di fognatura costiera che raccoglie le acque di Marina di Pietrasanta, suddivisa nelle località di Fiumetto, Tonfano, Motrone e Nocette;
- l'impianto nasce tra il 1971 e il 1972. Inizialmente dotato di una vasca di sollevamento liquami, preceduta da una griglia, e una vasca circolare combinata ossidazione-sedimentazione. Il trattamento dei fanghi avveniva tramite una vasca di ispessimento e poi con letti di essiccazione.

Negli anni 80 viene ampliato potenziando i pre-trattamenti con una vasca per la dissabbiatura, e i trattamenti biologici con altre tre linee ossidative. Oltre alle linee ossidative, viene realizzato un digestore anaerobico, dotato di locale caldaia per sfruttare i gas prodotti e di ispessitore post digestione, eliminati i letti di essiccamento, installati macchinari per la disidratazione dei fanghi. Viene inserita una fase di trattamento con ipoclorito di sodio.

Ulteriori modifiche a fine anni '90 con la realizzazione di una vasca di equalizzazione, una vasca di denitrificazione, una la linea di by-pass, dotata di griglia e di un proprio sistema di clorazione.

Negli ultimi dieci anni c'è stata la dismissione o il cambio di destinazione d'uso di alcune vasche, e l'installazione di attrezzature nuove quali una linea specifica per il trattamento dei bottini, un nuovo locale per il confinamento di nastropresse e cassoni di raccolta dei fanghi disidratati la sostituzione di alcune turbine superficiali con i più moderni sistemi di aerazione a letto poroso. Infine dal 2004 è stata realizzata una linea di affinamento dell'effluente con lo scopo di rendere le acque in uscita idonee al riuso, da destinarsi all'acquedotto industriale utilizzato dalle aziende della zona industriale artigianale del Portone. L'ultima linea di affinamento spinto risulta oggi inattiva in quanto la richiesta delle utenze industriali è minima e non ne giustifica gli alti costi di gestione;

Dato atto che

il Comune di Pietrasanta, con propria nota del 04.07.2019, "Ricordando come il livello di dettaglio dello "Studio Preliminare Ambientale" era già stato considerato non esaustivo per la compiuta valutazione degli impatti ambientali contenendo anche numerosi refusi relativi alla situazione del 2013 che dovevano essere aggiornati alla situazione attuale, si comunica quanto segue in relazione alla Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale.

In riferimento a quanto riportato al capitolo 5. Proposta di piano di lavoro per l'elaborazione del SIA, paragrafo Stato attuale e di progetto del depuratore, la documentazione inerente la descrizione dello stato attuale dell'impianto dovrà chiarire la funzione della vasca di equalizzazione n. 9 quale vasca di pioggia come indicato al paragrafo 2.5.1. Pre-trattamenti "il flusso si dirige verso la vasca di equalizzazione, utilizzata anche come vasca di pioggia (..). Per preservare il funzionamento dell'impianto, evitando il dilavamento della biomassa, è presente un sistema automatizzato di scarico della portata in eccesso, che viene inviata alla linea di by-pass, dove subisce un processo di grigliatura e clorazione, prima di essere scaricata nel recettore finale". In particolare dovrà essere chiarito il collegamento tra la linea di by-pass e la vasca di equalizzazione.

Si segnala inoltre che sono presenti delle incongruenze tra la Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale e lo Studio Preliminare Ambientale del 2013 che dovranno essere chiarite e risolte. In particolare, con la nota prot. 17860 del 18/05/2018, erano stati richiesti chiarimenti in merito ai seguenti punti dello Studio Preliminare Ambientale:

"- Pag. 30 - chiarimenti tecnici ed operativi relativi alla disinfezione con biossido di coloro prodotto mediante un apposito generatore alimentato da clorito di sodio e acido cloridrico (punto b dei posttrattamenti).

- Poiché il trattamento di disinfezione tramite clorazione viene proposto (oltre come trattamento di emergenza sul by-pass) come trattamento di routine sul liquame in uscita dalla sezione SBR, si presume lo stoccaggio, all'interno

dell'impianto, dell'agente clorante; dovranno pertanto essere specificate le modalità di gestione di stoccaggio e le quantità dello stesso all'interno dell'impianto di depurazione". Nella Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale non viene menzionato alcun generatore di biossido di cloro alimentato da clorito di sodio e acido cloridrico ed altresì la disinfezione non viene proposta come trattamento di routine. Si chiede pertanto di chiarire e risolvere tali incongruenze nella documentazione presentata.

Per quanto riguarda gli scarichi dell'impianto si rileva la necessità di chiarire quanto riportato al paragrafo 2.6 "Scarichi" Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale poiché, al contrario di quanto indicato al primo capoverso dove sono indicati due punti di scarico da autorizzare (scarico dell'impianto e scarico del by-pass), sembrerebbe attiva una seconda tubazione adiacente allo scarico del by-pass utilizzata in casi di impianto di trattamento UV non attivo portando a tre il numero degli scarichi da autorizzare.

In riferimento a quanto riportato al capitolo 5. Proposta di piano di lavoro per l'elaborazione del SIA, paragrafo Studio di impatto ambientale, dovranno essere affrontati i seguenti aspetti:

- descrizione delle principali caratteristiche di funzionamento del progetto con indicazione del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (acqua, territorio, suolo, biodiversità);

- valutazione degli effetti sull'ambiente anche in relazione alle esigenze di utilizzo del suolo in caso di costruzione e/o dismissione di parti impiantistiche;

- inserimento, nella valutazione degli impatti sull'ambiente dovuti a inquinanti, creazione di sostanze nocive ed allo smaltimento dei rifiuti, di tutti gli agenti chimici coinvolti nel processo industriale con elenco e schede di sicurezza;

- in relazione ai rischi per la salute umana, individuazione dei bersagli/recettori sensibili e valutazione dei probabili impatti.

Ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 152/2006, comma 3, punto c, lo studio di impatto ambientale dovrà contenere il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, includendo le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.

Ai sensi del comma 7 dell'Allegato VII - Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale degli allegati alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, dovrà essere elaborata l'analisi ex-post del progetto contenente la descrizione delle misure previste per prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati e delle eventuali disposizioni di monitoraggio.

In riferimento a quanto riportato al capitolo 5. Proposta di piano di lavoro per l'elaborazione del SIA, paragrafo Relazioni Specialistiche, dovranno essere apportate le seguenti integrazioni.

16. Verifica dell'impatto attuale dell'impianto sul fosso Fornacione mediante biomonitoraggio dell'inquinamento

La verifica dovrà essere estesa anche al fosso Arginello.

17. Relazione e piano di gestione acque meteoriche dilavanti

Dovrà essere indicato, in planimetria, il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti.

19. Monitoraggio delle maleodoranze

Il monitoraggio dovrà essere esteso, oltre alla linea di trattamento dei fanghi, anche alle sezioni di sedimentazione primaria e secondaria. Il monitoraggio dovrà essere esteso ad almeno un mese, sia in periodo diurno che notturno, sui recettori maggiormente interessati dagli effetti di ricaduta.

21. Documento di gestione delle maleodoranze

Il documento dovrà contenere gli elementi già indicati con la nota prot. 17860 del 18/05/2018 e di seguito riportati:

"Al Paragrafo 9 Misure per evitare, ridurre e compensare gli impatti negativi vengono illustrati gli interventi, peraltro in modo del tutto sommario, per ovviare ai superamenti del parametro "nitriti" e per la gestione maleodoranze (per quest'ultima il documento rimanda ad una successiva valutazione specifica).

Anche a seguito delle numerose segnalazioni pervenute ultimamente dalla cittadinanza residente, si ritiene necessario che sia prodotto il documento relativo alla gestione delle maleodoranze chiarendo le misure di mitigazione adottate per tutte le azioni individuate con impatto rilevante (R) nella matrice di cui al paragrafo 8, incluso i superamenti del parametro "nitriti", la gestione dell'impatto odorigeno e la gestione dell'impatto odorigeno da eventuale sversamento/emissioni di "chemicals".

Il documento dovrà inoltre contenere una valutazione delle emissioni odorigene diffuse, relative alle varie sezioni dell'impianto, e puntuali/convogliate con la loro individuazione in planimetria".

22. Relazione tecnica di valutazione previsionale di impatto acustico

Il documento, come già indicato con nota prot. 17860 del 18/05/2018, dovrà essere revisionato alla situazione attuale dei recettori sensibili.

24. Documento inerente la gestione del by-pass contenente: stato attuale e proposta progettuale

Il documento dovrà essere integrato con gli elementi già indicati con la nota prot. 17860 del 18/05/2018:

"Pag. 29 - Chiarimenti tecnici ed operativi sulle modalità di trattamento del refluo che, in caso di eventi eccezionali, viene inviato alla linea di by-pass e riversato nel fosso Fornacione con particolare riferimento al trattamento

di clorazione. Modalità di gestione/attivazione del by-pass (anche a seguito delle numerose comunicazioni che pervengono dall'impianto di depurazione anche in assenza di eventi meteo significativi)".

Dovranno inoltre essere indicati i sistemi di allarme relativi all'attivazione del by pass ed i sistemi di misurazione della portata sversata nel fosso Fornacione durante tutta la fase di apertura dello scarico.

25. Procedure di gestione del sistema di clorazione in condizione di emergenza ed in caso di fuoriuscita accidentale.

Il documento dovrà, inoltre, essere esteso alle procedure di gestione degli altri agenti chimici presenti nell'impianto (ad esempio i polielettroliti utilizzati nella linea di trattamento fanghi) con elenco degli stessi e schede di sicurezza.

Dovrà inoltre essere prodotto il documento relativo alle procedure di emergenza come già richiesto con nota prot. 17860 del 18/05/2018.";

il Settore Genio Civile Toscana Nord , con propria nota del 04.07.2019 esprime la mancata competenza in

merito ricordando che "qualora gli scarichi delle acque piovane, reflue ed industriali attualmente in uso non siano stati già concessionati, è necessario attivare il procedimento di concessione ai sensi della L.R. 80/2015 e/o della L.R. 77/2016.";

il Autorità del Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con propria nota del 02.07.2019, evidenzia

"sull'esistente impianto di depurazione senza opere la pianificazione di bacino non contiene fattispecie che prevedano l'espressione del parere di questo Ente"; Si confermano altresì i contributi conoscitivi già specificati nella citata nota prot. 4118/2018";

il ARPAT, con propria nota del 23.07.2019, evidenzia:

"Inquinamento acustico Si concorda con quanto riportato nella Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale.

Qualità dell'aria

Si concorda con quanto riportato nella Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale.

Qualità delle acque

Le attività di controllo a seguito di segnalazioni e durante le attività programmate evidenziano criticità relative all'impianto, è necessario che siano approfonditi i seguenti argomenti:

- punti di scarico nel Fosso Fornacione: nella proposta di definizione dei contenuti si parla (par. 2.6) di due scarichi ma da segnalazioni fotografiche si distinguono tre tubi che recapitano nel fosso Fornacione;

- sia presentato un piano di gestione degli extraflussi in quanto la potenzialità dell'impianto è notevolmente ridotta rispetto a quella autorizzata nel 2007;

- particolare studio dovrà essere condotto sulle "acque parassite" e l'attivazione del by-pass; al par. 2.8 viene indicato come causa principale l'allaccio di scarichi di acque meteoriche nella fognatura nera, a seguire l'immissione di acque di falda o meteoriche, tuttavia durante le attività ispettive è stato evidenziato l'utilizzo di by-pass anche in periodi siccitosi ed in fasce orarie notturne, in cui l'apporto di reflui diminuisce;

- per il by-pass venga chiarito al punto 24 del cap. 5 l'entrata in azione dell'agente disinfettante, infatti in un intervento in pronta disponibilità è stato notato un ritardo di circa una ventina di minuti rispetto all'attivazione del by-pass per avere un refluo disinfettato;

- il biomonitoraggio dovrà essere esteso anche al Fosso Arginello che è un ramo del Fosso Fornacione e che nel corso degli interventi in caso di Pronta Disponibilità ha mostrato valori di indicatori biologici molto elevati che potrebbero derivare dallo scarico del depuratore;

- all'interno del punto 17, cap. 5 dovrà essere prevista una planimetria con i sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti;

- per la realizzazione della vasca di pioggia utilizzando la conversione della vasca Passavant sia chiarito il flusso del refluo in entrata ed in uscita dalla vasca stessa, verso il by-pass e verso l'impianto di trattamento, con la tempistica necessaria allo svuotamento.

Conclusioni

Sostanzialmente si concorda con la Proposta; in aggiunta a quanto indicato nel contributo del 2018 si richiede un ulteriore approfondimento sui seguenti argomenti

- individuazione esatta dei punti di scarico nel fosso Fornacione

- piano di gestione degli extraflussi anche nell'ottica di ulteriori allacci alla fognatura

-• studio sull'origine delle "acque parassite" al fine di capire se derivano da commistione delle fognature, da risalite della falda o da infiltrazioni di acqua meteorica

- estensione del biomonitoraggio al fosso Arginello

- redazione di una planimetria con le indicazione della gestione delle AMD

- chiarimenti sull'utilizzo della vasca Passavant.";

Ricordato che la procedura di definizione dei contenuti del SIA (o scoping), è finalizzata a definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale;

Dato atto dei contenuti della documentazione presentata dal proponente e degli esiti della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale;

Dato atto di quanto contenuto nei contributi tecnici istruttori pervenuti nell'ambito del presente procedimento ed in precedenza elencati;

Rilevata quindi la necessità, ai sensi dell'art. 21 comma 3 del d.lgs. 152/2006, di esprimere il proprio parere circa i contenuti dello studio di impatto ambientale, elaborato necessario per la richiesta, da parte del proponente, dell'avvio di un procedimento di valutazione di impatto ambientale;

Preso atto che, comunque, il SIA deve contenere gli elementi previsti dall'art. 22 e dall'allegato VII del d.lgs. 152/2006, dell'art. 50 della L.R. 10/2010, pubblicate all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via ;

Ritenuto che, ai fini dello svolgimento del futuro procedimento di VIA postuma, il proponente debba presentare la documentazione progettuale ed ambientale riferita al complesso dell'installazione esistente e alle modifiche previste per la mitigazione degli impatti;

Ritenuto quindi necessario che gli elaborati progettuali e lo Studio di impatto ambientale, debbano contenere:

- gli elementi attinenti al progetto che dovranno essere predisposti con un livello informativo e di dettaglio almeno equivalente a quello del progetto di fattibilità come definito dall'articolo 23, commi 5 e 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o comunque con un livello tale da consentire la compiuta valutazione degli impatti ambientali in conformità con quanto definito in esito alla procedura di cui all'articolo 20;
- gli elementi di cui all'art. 22 ed all'allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- le informazioni evidenziate nei contributi istruttori acquisiti dai soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento e raccolti nell'Allegato A al presente atto;

Rilevato che l'istruttoria condotta ha permesso di indivisuare quali Soggetti competenti in materia ambientale per il progetto in esame i seguenti:

- Provincia di Lucca;
- Comune di Pietrasanta (LU);
- Unione dei Comuni della Versilia;
- ARPAT -Dipartimento di Lucca;
- Azienda USL Toscana Nord Ovest -Dipartimento della prevenzione della Versilia;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Autorità Idrica Toscana;
- Consorzio di Bonifica Toscana Nord;
- Settore Autorizzazioni Ambientali;
- Settore Tutela della natura e del mare;
- Settore Genio Civile Toscana Nord;
- Settore Genio Civile Valdarno centrale e Tutela dell'acqua;
- Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio;
- gli uffici regionali competenti per i fattori ambientali coinvolti dal progetto;
- gli ulteriori Soggetti competenti al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati, per lo specifico progetto in valutazione;

Visto che ulteriori Soggetti interessati potranno essere individuati in sede di valutazione di impatto ambientale a seguito degli approfondimenti progettuali ed ambientali svolti dal proponente, nonché a seguito di eventuali modifiche al quadro normativo di riferimento;

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la progettazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

quanto previsto dal presente provvedimento non osta a che si richiedano al proponente, in sede di valutazione di impatto ambientale, ulteriori informazioni;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni; Per quanto sopra espresso;

DECRETA

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 21 comma 3 della D.Lgs. 152/200 in merito ai contenuti dello studio di impatto ambientale relativo all'esistente impianto di depurazione acque reflue denominato "del Pollino" nel comune di Pietrasanta (LU), presentato dalla Società GAIA S.p.A., il parere articolato nelle indicazioni riportate in premessa e nell'Allegato A al presente atto;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto alla Società GAIA S.p.A.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente nei termini di legge o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

SEGUE ALLEGATO

REGIONE TOSCANA Giunta Regionale	*Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile* **Settore Genio Civile Toscana Nord** Sede di Lucca

ALLEGATI

OGGETTO: Art.21 della D.Lgs 152/2006. Istanza di avvio del procedimento di definizione dei contenuti del SIA per l'impianto di depurazione acque reflue denominato "del Pollino" nel comune di Pietrasanta (LU). Proponente GAIA S.p.A.
Contributo istruttorio

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale strategica
Opere pubbliche di interesse strategico regionale

In riferimento alla richiesta di contributo tecnico istruttorio, pervenuto con prot. n°238363 del 13/06/2019, non si ravvisano competenze in merito da parte di questo ufficio.

Si ricorda comunque che qualora gli scarichi delle acque piovane, reflue ed industriali attualmente in uso non siano stati già concessionati, è necessario attivare il procedimento di concessione ai sensi della L.R. 80/2015 e/o della L.R. 77/2016.

Le modalità per la presentazione dell'istanza di autorizzazione e/o concessione sono disciplinate dal regolamento 60R approvato con DGRT n°812 del 01/08/2016.

Per informazioni e/o chiarimenti si comunica che l'istruttore della pratica è Simona Cuzzola, presso gli uffici di Via Della Quarquonia 1 – 55100 Lucca. Telefono 0554387339 - email simona.cuzzola@regione.toscana.it .

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Enrico Bartoletti

FB/SC

AOOGRT / AD Prot. 0264266 Data 04/07/2019 ore 14:30 Classifica P.140.020

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Spett.le **REGIONE TOSCANA**
Direzione Ambiente e Energia
Settore VIA VAS
PEC: regione.toscana@postacert.toscana.it

e p.c.
pietro.carnevali@regione.toscana.it

OGGETTO: Istanza di avvio del procedimento di definizione dei contenuti del SIA per l'impianto di depurazione acque reflue denominato "del Pollino" nel Comune di Pietrasanta (LU).
Proponente: GAIA s.p.a. – **Comunicazione.**

Con riferimento alla nota della Regione Toscana - Settore VIA/VAS del 13 giugno 2019, prot. n. 238363, assunta al protocollo di questo ente il 13/06/2019, prot. n. 4622, relativa alla richiesta di contributo sul livello di dettaglio e della portata di informazioni da includere nel SIA per l'impianto di cui all' oggetto;

Vista la documentazione pubblicata sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo www.regione.toscana.it/-/valutazione-di-impatto-ambientale-via- (scheda);

Con la presente si comunica che, come già specificato nel nostro precedente contributo prot. 4118 del 31/05/2018, (in risposta alla Vs. n. 232421 del 02/05/2018) relativo al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, "*sull'esistente impianto di depurazione senza opere la pianificazione di bacino non contiene fattispecie che prevedano l'espressione del parere di questo Ente*";

Si confermano altresì i contributi conoscitivi già specificati nella citata nota prot. 4118/2018.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE TECNICO
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/ml

AOOGRT / AD Prot. 0259385 Data 02/07/2019 ore 08:13 Classifica P.140

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241
PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it

comune di Pietrasanta
Città d'arte • Città nobile dal 1841
AREA: servizi del territorio e alle imprese *Dirigente: arch. Simone PEDONESE*
Ufficio: ambiente e balneazione *Responsabile: Giuliano GUICCIARDI*

id. 1380862 del 04/07/2019

A: Regione Toscana
Direzione Ambiente ed energia
Settore VIA, VAS, Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 21 – Istanza di avvio del procedimento di definizione dei contenuti del SIA per l'impianto di depurazione acque reflue denominato "del Pollino" nel comune di Pietrasanta (LU). Proponente: Gaia Spa – contributo tecnico istruttorio

A seguito dell'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale prot. AOOGRT-0238363 del 13/06/2019 (ns prot. 26633 del 13/06/2019) con richiesta di contributo tecnico istruttorio sul livello di dettaglio e della portata delle informazioni da includere nello studio di impatto ambientale, si comunica quanto segue.

La documentazione inviata dal proponente consiste nei seguenti documenti:

- *Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (art.21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);*
- *Studio preliminare ambientale:* documento risalente al 2013 già valutato come non esaustivo sia nel 2014 con nota prot. 10916 del 25/03/2014 che nel 2018 con nota prot. 17860 del 18/05/2018 a seguito di riapertura del procedimento di valutazione di assoggettabilità a VIA di codesta Regione;
- *Planimetria stato attuale:* richiesta sia nel 2014 come *"planimetria esaustiva dell'impianto"* sia nel 2018 come *"planimetria esaustiva dell'impianto con l'indicazione delle sezioni impiantistiche in funzione e quelle non in utilizzo"* e pervenuta a seguito di avvio del procedimento di codesta Regione prot. AOOGRT-0238363 del 13/06/2019
- *Schema a blocchi stato attuale:* richiesto nel 2018 come *"flow-sheet in scala utile per le valutazioni tecniche"* e pervenuto a seguito di avvio del procedimento di codesta Regione prot. AOOGRT-0238363 del 13/06/2019.

Ricordando come il livello di dettaglio dello "Studio Preliminare Ambientale" era già stato considerato non esaustivo per la compiuta valutazione degli impatti ambientali contenendo anche numerosi refusi relativi alla situazione del 2013 che dovevano essere aggiornati alla situazione attuale, si comunica quanto segue in relazione alla *Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale.*

In riferimento a quanto riportato al capitolo ***5. Proposta di piano di lavoro per l'elaborazione del SIA***, paragrafo ***Stato attuale e di progetto del depuratore***, la documentazione inerente la descrizione dello stato attuale dell'impianto dovrà chiarire la funzione della vasca di equalizzazione n.9 quale vasca di pioggia come indicato al paragrafo 2.5.1. Pre-trattamenti *"il flusso si dirige verso la vasca di equalizzazione, utilizzata anche come vasca di pioggia (..). Per preservare il funzionamento dell'impianto, evitando il dilavamento della biomassa, è presente un sistema automatizzato di scarico della portata in eccesso, che viene inviata alla linea di by-pass, dove subisce un processo di grigliatura e clorazione, prima di essere scaricata nel recettore finale".* In particolare dovrà essere chiarito il collegamento tra la linea di by-pass e la vasca di equalizzazione.

Si segnala inoltre che sono presenti delle incongruenze tra la *Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale* e lo *Studio Preliminare Ambientale* del 2013 che dovranno essere chiarite e risolte.

In particolare, con la nota prot. 17860 del 18/05/2018, erano stati richiesti chiarimenti in merito ai seguenti punti dello Studio Preliminare Ambientale:

"- Pag.30 – chiarimenti tecnici ed operativi relativi alla disinfezione con biossido di coloro prodotto mediante un apposito generatore alimentato da clorito di sodio e acido cloridrico (punto b dei post-trattamenti).

AOOGRT / AD Prot. 0264133 Data 04/07/2019 ore 13:47 Classifica P.140

comune di Pietrasanta
Città d'arte • Città nobile dal 1841
AREA: servizi del territorio e alle imprese *Dirigente: arch. Simone PEDONESE*
Ufficio: ambiente e balneazione *Responsabile: Giuliano GUICCIARDI*

- Poiché il trattamento di disinfezione tramite clorazione viene proposto (oltre come trattamento di emergenza sul by-pass) come trattamento di routine sul liquame in uscita dalla sezione SBR, si presume lo stoccaggio, all'interno dell'impianto, dell'agente clorante; dovranno pertanto essere specificate le modalità di gestione di stoccaggio e le quantità dello stesso all'interno dell'impianto di depurazione".

Nella *Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale* non viene menzionato alcun generatore di biossido di cloro alimentato da clorito di sodio e acido cloridrico ed altresì la disinfezione non viene proposta come trattamento di routine. Si chiede pertanto di chiarire e risolvere tali incongruenze nella documentazione presentata.

Per quanto riguarda gli scarichi dell'impianto si rileva la necessità di chiarire quanto riportato al paragrafo 2.6 "Scarichi" *Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale* poiché, al contrario di quanto indicato al primo capoverso dove sono indicati due punti di scarico da autorizzare (scarico dell'impianto e scarico del by-pass), sembrerebbe attiva una seconda tubazione adiacente allo scarico del by-pass utilizzata in casi di impianto di trattamento UV non attivo portando a tre il numero degli scarichi da autorizzare.

In riferimento a quanto riportato al capitolo ***5. Proposta di piano di lavoro per l'elaborazione del SIA***, paragrafo ***Studio di impatto ambientale***, dovranno essere affrontati i seguenti aspetti:

- descrizione delle principali caratteristiche di funzionamento del progetto con indicazione del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (acqua, territorio, suolo, biodiversità);
- valutazione degli effetti sull'ambiente anche in relazione alle esigenze di utilizzo del suolo in caso di costruzione e/o dismissione di parti impiantistiche;
- inserimento, nella valutazione degli impatti sull'ambiente dovuti a inquinanti, creazione di sostanze nocive ed allo smaltimento dei rifiuti, di tutti gli agenti chimici coinvolti nel processo industriale con elenco e schede di sicurezza;
- in relazione ai rischi per la salute umana, individuazione dei bersagli/recettori sensibili e valutazione dei probabili impatti.

Ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 152/2006, comma 3, punto c, lo studio di impatto ambientale dovrà contenere il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, includendo le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.

Ai sensi del comma 7 dell'Allegato VII – Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale degli allegati alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, dovrà essere elaborata l'analisi ex-post del progetto contenente la descrizione delle misure previste per prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati e delle eventuali disposizioni di monitoraggio.

In riferimento a quanto riportato al capitolo ***5. Proposta di piano di lavoro per l'elaborazione del SIA***, paragrafo ***Relazioni Specialistiche,*** dovranno essere apportate le seguenti integrazioni.

16. Verifica dell'impatto attuale dell'impianto sul fosso Fornacione mediante biomonitoraggio dell'inquinamento

La verifica dovrà essere estesa anche al fosso Arginello.

17. Relazione e piano di gestione acque meteoriche dilavanti

Dovrà essere indicato, in planimetria, il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti.

19. Monitoraggio delle maleodoranze

Il monitoraggio dovrà essere esteso, oltre alla linea di trattamento dei fanghi, anche alle sezioni di sedimentazione primaria e secondaria. Il monitoraggio dovrà essere esteso ad almeno un mese, sia in periodo diurno che notturno, sui recettori maggiormente interessati dagli effetti di ricaduta.

21. Documento di gestione delle maleodoranze

Il documento dovrà contenere gli elementi già indicati con la nota prot. 17860 del 18/05/2018 e di seguito riportati:

AOOGRT / AD Prot. 0264133 Data 04/07/2019 ore 13:47 Classifica P.140

comune di Pietrasanta
Città d'arte • Città nobile dal 1841
AREA: servizi del territorio e alle imprese *Dirigente: arch. Simone PEDONESE*
Ufficio: ambiente e balneazione *Responsabile: Giuliano GUICCIARDI*

"Al Paragrafo 9 Misure per evitare, ridurre e compensare gli impatti negativi vengono illustrati gli interventi, peraltro in modo del tutto sommario, per ovviare ai superamenti del parametro "nitriti" e per la gestione maleodoranze (per quest'ultima il documento rimanda ad una successiva valutazione specifica).

Anche a seguito delle numerose segnalazioni pervenute ultimamente dalla cittadinanza residente, si ritiene necessario che sia prodotto il documento relativo alla gestione delle maleodoranze chiarendo le misure di mitigazione adottate per tutte le azioni individuate con impatto rilevante (R) nella matrice di cui al paragrafo 8, incluso i superamenti del parametro "nitriti", la gestione dell'impatto odorigeno e la gestione dell'impatto odorigeno da eventuale sversamento/emissioni di "chemicals".

Il documento dovrà inoltre contenere una valutazione delle emissioni odorigene diffuse, relative alle varie sezioni dell'impianto, e puntuali/convogliate con la loro individuazione in planimetria".

22. Relazione tecnica di valutazione previsionale di impatto acustico

Il documento, come già indicato con nota prot. 17860 del 18/05/2018, dovrà essere revisionato alla situazione attuale dei recettori sensibili.

24. Documento inerente la gestione del by-pass contenente: stato attuale e proposta progettuale

Il documento dovrà essere integrato con gli elementi già indicati con la nota prot. 17860 del 18/05/2018: *"Pag. 29 - Chiarimenti tecnici ed operativi sulle modalità di trattamento del refluo che, in caso di eventi eccezionali, viene inviato alla linea di by-pass e riversato nel fosso Fornacione con particolare riferimento al trattamento di clorazione. Modalità di gestione/attivazione del by-pass (anche a seguito delle numerose comunicazioni che pervengono dall'impianto di depurazione anche in assenza di eventi meteo significativi)".*

Dovranno inoltre essere indicati i sistemi di allarme relativi all'attivazione del by pass ed i sistemi di misurazione della portata sversata nel fosso Fornacione durante tutta la fase di apertura dello scarico.

25. Procedure di gestione del sistema di clorazione in condizione di emergenza ed in caso di fuoriuscita accidentale

Il documento dovrà, inoltre, essere esteso alle procedure di gestione degli altri agenti chimici presenti nell'impianto (ad esempio i polielettroliti utilizzati nella linea di trattamento fanghi) con elenco degli stessi e schede di sicurezza.

Dovrà inoltre essere prodotto il documento relativo alle procedure di emergenza come già richiesto con nota prot. 17860 del 18/05/2018.

L'Ufficio rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Referente per l'istruttoria:
Ing Lisa Cini

Il Funzionario Responsabile
Geom. Giuliano Guicciardi

AOOGRT / AD Prot. 0264133 Data 04/07/2019 ore 13:47 Classifica P.140

ARPAT – Dipartimento di Lucca
Settore Versilia-Massaciuccoli
P.zza della Repubblica 16 – 55045 Pietrasanta (LU)

N. Prot Vedi segnatura informatica cl. LU.01.05.25/1.46 del 23/07/2019 a mezzo: PEC

Regione Toscana
Direzione Ambientale ed Energia
Settore Valutazioni Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere Pubbliche di Interesse Strategico regionale

Oggetto: Art. 21 della D.Lgs. 152/2006. Istanza di avvio del procedimento di definizione dei contenuti del SIA per l'impianto di depurazione acque reflue denominato "del Pollino" nel comune di Pietrasanta (LU). Contributo istruttorio .

Facendo seguito alla richiesta del 16/06/2019, prot n. 0238363, si comunica quanto segue.

Documentazione esaminata: scaricata dal sito http://www.regione.toscana.it/via
Studio Preliminare Ambientale (datato giugno 2013)
Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (datato 8/11/2018 e aggiornato in data 15/5/2019)

Riferimenti normativi: art. 21 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 48 L.R.T. 10/2010 ss.mm.ii.

Esame della documentazione
Per lo Studio Preliminare Ambientale si rimanda a quanto indicato nel contributo del 29/05/2018, ns. prot 2018/0038259, peraltro recepito nella *Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale*.

Valutazioni specifiche – componenti ambientali
Inquinamento acustico
Si concorda con quanto riportato nella *Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale.*

Qualità dell'aria
Si concorda con quanto riportato nella *Proposta di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale.*

Qualità delle acque
Le attività di controllo a seguito di segnalazioni e durante le attività programmate evidenziano criticità relative all'impianto, è necessario che siano approfonditi i seguenti argomenti:

AOOGRT / AD Prot. 0286962 Data 23/07/2019 ore 15:05 Classifica P.140.020

- punti di scarico nel Fosso Fornacione: nella proposta di definizione dei contenuti si parla (par. 2.6) di due scarichi ma da segnalazioni fotografiche si distinguono tre tubi che recapitano nel fosso Fornacione;
- sia presentato un piano di gestione degli extraflussi in quanto la potenzialità dell'impianto è notevolmente ridotta rispetto a quella autorizzata nel 2007;
- particolare studio dovrà essere condotto sulle "acque parassite" e l'attivazione del by-pass; al par. 2.8 viene indicato come causa principale l'allaccio di scarichi di acque meteoriche nella fognatura nera, a seguire l'immissione di acque di falda o meteoriche, tuttavia durante le attività ispettive è stato evidenziato l'utilizzo di by-pass anche in periodi siccitosi ed in fasce orarie notturne, in cui l'apporto di reflui diminuisce;
- per il by-pass venga chiarito al punto 24 del cap. 5 l'entrata in azione dell'agente disinfettante, infatti in un intervento in pronta disponibilità è stato notato un ritardo di circa una ventina di minuti rispetto all'attivazione del by-pass per avere un refluo disinfettato;
- il biomonitoraggio dovrà essere esteso anche al Fosso Arginello che è un ramo del Fosso Fornacione e che nel corso degli interventi in caso di Pronta Disponibilità ha mostrato valori di indicatori biologici molto elevati che potrebbero derivare dallo scarico del depuratore;
- all'interno del punto 17, cap. 5 dovrà essere prevista una planimetria con i sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti;
- per la realizzazione della vasca di pioggia utilizzando la conversione della vasca Passavant sia chiarito il flusso del refluo in entrata ed in uscita dalla vasca stessa, verso il by-pass e verso l'impianto di trattamento, con la tempistica necessaria allo svuotamento.

Conclusioni

Sostanzialmente si concorda con la Proposta; in aggiunta a quanto indicato nel contributo del 2018 si richiede un ulteriore approfondimento sui seguenti argomenti

- individuazione esatta dei punti di scarico nel fosso Fornacione
- piano di gestione degli extraflussi anche nell'ottica di ulteriori allacci alla fognatura
- studio sull'origine delle "acque parassite" al fine di capire se derivano da commistione delle fognature, da risalite della falda o da infiltrazioni di acqua meteorica
- estensione del biomonitoraggio al fosso Arginello
- redazione di una planimetria con le indicazione della gestione delle AMD
- chiarimenti sull'utilizzo della vasca Passavant.

Distinti saluti.

La Responsabile del Settore Versilia-Massaciuccoli

Dott.ssa Maria Letizia Franchi [1]

AOOGRT / AD Prot. 0286962 Data 23/07/2019 ore 15:05 Classifica P.140.020

1 *Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993*

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

DECRETO 1 agosto 2019, **n. 13011**
certificato il 01-08-2019

Reg. UE 1308/2013 - D.M. 7 aprile 2015 - Riconoscimento primo acquirente latte bovino - Pura Vita Labronica SRLS - Livorno.

IL DIRIGENTE

Vista la domanda, tendente ad ottenere il riconoscimento di Acquirente settore latte, presentata in data 6 giugno 2019, ns. prot. 228711 Classifica G.060 dal Sig. Sanna Paolo, in qualità di rappresentante legale della ditta "Pura Vita Labronica SRLS" con sede legale in Borgo Cappuccini 79/81/83, Livorno, ed iscritta alla C.C.I.A.A. dela Maremma e del Tirreno con il numero di repertorio economico amministrativo LI - 162780;

Visto il Decreto Ministeriale del 7 aprile 2015, n. 2337 "Modalità di applicazione dell'art. 151, del Reg. U.E. n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari", si dispone agli articoli 1 e 3, fra l'altro, che al fine dell'ottenimento del riconoscimento della qualifica di acquirente di latte bovino, l'istanza deve essere inoltrata alla Regione nella quale è ubicata la propria sede legale;

Visto in particolare l'art. 3 del D.M. del 7 aprile 2015 il quale dispone che ogni acquirente per poter acquistare latte direttamente dai produttori deve essere preventivamente riconosciuto con apposito provvedimento;

Visto in particolare il comma 2 del sopra richiamato articolo 3, che dispone tra l'altro che il riconoscimento delle ditte acquirenti sia subordinato alla verifica del rispetto di tutti i requisiti previsti, indicati nel D.M. n. 2337/2015;

Visto altresì il comma 6, dell'articolo 3, del D.M. 2337/2015, che dispone che le Regioni e le Province autonome effettuano le registrazioni nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto dal SIAN;

Vista la D.G.R. n. 563 del 23/05/2005 che istituisce l'albo regionale delle ditte acquirenti latte;

Accertato che i requisiti richiesti e gli adempimenti previsti sono stati tutti soddisfatti dalla ditta "Pura Vita Labronica SRLS", con verifica e sopralluogo ispettivo effettuato dal funzionario dell'Ufficio Settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche - Promozione, in data 17 luglio 2019, come da rapporto istruttorio agli atti dell'ufficio;

DECRETA

1) di riconoscere quale acquirente di latte bovino, ai fini degli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale del 7 aprile 2015, n. 2337, la ditta "Pura Vita Labronica SRLS" con sede legale in Borgo Cappuccini 79/81/83, Livorno, ed iscritta alla C.C.I.A.A. della Maremma e del Tirreno con il numero di repertorio economico amministrativo LI -162780 a decorrere dalla data di approvazione del presente atto;

2) di iscrivere la Ditta sopra citata all'Albo acquirenti di latte bovino, istituito e tenuto presso la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, al n. 82 (ottantadue);

3) di registrare la ditta "Pura Vita Labronica SRLS" nell'albo dei primi acquirenti di latte bovino tenuto dal SIAN;

4) di informare l'interessato ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati";

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Gennaro Giliberti

- Decisioni

DECISIONE 29 luglio 2019, **n. 31**

L.R. 64/2004 - "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale". Relazione di attuazione per l'annualità 2018.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la LR n. 64 del 16 novembre 2004, che disciplina il sistema regionale di tutela e valorizzazione del patrimonio di risorse genetiche, in particolare delle

razze animali e delle varietà vegetali, locali, di interesse agrario, zootecnico e forestale della Toscana;

Visto in particolare l'art. 14 della suddetta L.R. 64/2004 in cui si prevede che la Giunta regionale presenti annualmente al Consiglio regionale ed in particolare alla commissione consiliare competente, una relazione a consuntivo delle attività svolte, con particolare riferimento a:

- iniziative assunte da soggetti pubblici e/o privati tendenti a preservare e ricostituire le risorse genetiche, a diffonderne la conoscenza, il rispetto, l'uso ed a valorizzarne i prodotti;
- iniziative volte alla tutela ed alla valorizzazione di tali risorse assunte direttamente;
- istituzione e funzionamento della Banca regionale del germoplasma, con particolare riguardo alle procedure individuate per la forma di gestione adottata, anche in collaborazione con soggetti diversi;
- realizzazione della rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche di cui all'articolo 7 della legge;
- gestione dei repertori regionali di cui all'articolo 4 della legge, con particolare riferimento allo sviluppo di standard per omogeneità e confrontabilità con analoghi strumenti nazionali ed internazionali;
- sviluppo del rilancio produttivo e commercializzazione delle varietà da conservazione iscritte nel registro nazionale con dati quantitativi sul numero di contrassegni richiesti e concessi alle aziende agricole produttrici di cui all'articolo 11 della legge;

Preso atto della "Attività del sistema regionale di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale - Relazione a consuntivo, anno 2018" di cui all'Allegato 1 alla presente Decisione, predisposto dalla Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale", in attuazione delle disposizioni regionali sopra richiamate;

Visto il parere positivo espresso dal C.D. nella seduta del 11 luglio 2019;

Ritenuto pertanto opportuno trasmettere al Consiglio Regionale la suddetta relazione, adempiendo agli obblighi informativi previsti dalla ricordata normativa regionale di riferimento;

A voti unanimi

DECIDE

1 - di approvare la relazione "Attività del sistema regionale di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale - Relazione a consuntivo, anno 2018", allegato alla presente Decisione (All. 1);

2 - di disporne l'inoltro al Consiglio regionale a cura della Segreteria della Giunta.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO 1

REGIONE TOSCANA

AGROBIODIVERSITA'

ATTIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETA' LOCALI DI INTERESSE AGRARIO, ZOOTECNICO E FORESTALE

(Legge regionale 16 novembre 2004, n. 64)

Relazione a consuntivo – anno 2018

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
Settore "Consulenza, formazione e innovazione"
Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente"

TERRE REGIONALI TOSCANE
Settore "Direzione tecnica aziende agricole"

INDICE

Glossario

A) DESCRIZIONE DEL CONTESTO REGIONALE E NAZIONALE
- ○ Descrizione del sistema toscano di tutela e valorizzazione della biodiversità agraria istituito dalla LR 64/04
- ○ Descrizione del sistema nazionale di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agrario e alimentare istituito con L. 194/2015

B) FONTI DI FINANZIAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE TOSCANO DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RAZZE E VARIETÀ LOCALI DELLA TOSCANA (LR 64/04) – ANNO 2018
1-PSR 2014/2020
2-Legge 1° dicembre 2015, n. 194 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare"

C) RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE - ANNO 2018
Premessa
Relazione
- ○ PSR 2014/2020, sottomisura 10.2 "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura" **-** Progetto di tutela e valorizzazione delle specie vegetali e animali, a rischio di estinzione, della Toscana, realizzato da Terre Regionali Toscane – annata agraria 2017/2018 - *(lettere a, b e c dell'art. 14, LR 64/04)*
  - o Coltivatori Custodi
  - o Banca Regionale del Germoplasma
  - o Attività di recupero, valorizzazione e comunicazione realizzate da Terre Regionali Toscane nell'ambito della tutela dell'agrobiodiversità toscana
- ○ PSR 2014/2020, Tipo di operazione 10.1.4 "Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità" – *(lettere a, b e c dell'art. 14, LR 64/04)*
- ○ Attività realizzata con il fondo 2015/2016 della L. 194/2015 - *(lettere a, b e c dell'art. 14, LR 64/04)*
- ○ La realizzazione della Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche – *(lettere "d" dell'art. 14, LR 64/04)*
- ○ La gestione dei Repertori regionali - *(lettere "e" dell'art. 14, LR 64/04)*
- ○ Lo sviluppo del rilancio produttivo e iscrizioni di varietà locali a rischio di estinzione della Toscana nel registro nazionale per la commercializzazione delle sementi come varietà da conservazione - *(lettere "f" dell'art. 14, LR 64/04)*
  - • PSR 2014/2020, Tipo di operazione 10.1.5 "Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione"
  - • Commercializzazione delle sementi di varietà locali a rischio di estinzione
  - • Contrassegno regionale

D) RIEPILOGO DELL'IMPEGNO FINANZIARIO ATTIVITÀ LR 64/04 - ANNO 2018

GLOSSARIO

- **agrobiodiversità**: la diversità della vita relativa ai sistemi agricoli. L´agrobiodiversità è essenzialmente legata agli agro-ecosistemi, cioè agli ecosistemi naturali modificati dall´uomocon l'introduzione della coltivazione finalizzata alla produzione agricola.
- **varietà locale**: sono state definite inizialmente con la LR 64/2004 della Regione Toscana, poi dalle suddette Linee guida nazionali nel seguente modo: (*Local variety, landrace, folk variety*) Una varietà locale di una coltura che si riproduce per seme o per via vegetativa è una popolazione variabile, che è identificabile e usualmente ha un nome locale. Non è stata oggetto di miglioramento genetico "formale", è caratterizzata da un adattamento specifico alle condizioni ambientali di un'area di coltivazione (tollerante a stress biotici e abiotici di quell'area) ed è strettamente associata con gli usi, le conoscenze, le abitudini, i dialetti e le ricorrenze di una popolazione che sviluppa e continua la sua coltivazione.
- **razza locale**: accezione popolare riferita a una razza presente su un territorio circoscritto. Spesso sinonimo di "razza autoctona" la cui definizione nelle Linee guida nazionali recita: originatasi, e inizialmente riconosciuta, in un determinato Paese (detto Paese d'origine); una razza allevata nel Paese dove è stata creata. Le razze autoctone sono un sottogruppo delle razze "localmente adattate", cioè razze che sono presenti in un Paese per un periodo di tempo sufficiente a renderle geneticamente adattate a uno o più sistemi produttivi tradizionali o ambienti.
- **risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario**: si intende il materiale genetico di origine vegetale, animale e microbica, avente un valore effettivo o potenziale per l'alimentazione e per l'agricoltura.
- **risorse genetiche locali**: si intendono le risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario:

  a) che sono originarie di uno specifico territorio;

  b) che, pur essendo di origine alloctona, ma non invasive, sono state introdotte da lungo tempo nell'attuale territorio di riferimento, naturalizzate e integrate tradizionalmente nella sua agricoltura e nel suo allevamento;

  c) che, pur essendo originarie di uno specifico territorio, sono attualmente scomparse e conservate in orti botanici, allevamenti ovvero centri di conservazione o di ricerca in altre regioni o Paesi.
- **germoplasma:** 1. il materiale genetico che forma la base fisica dell'ereditarietà e che è trasmesso da una generazione alla successiva mediante cellule riproduttive (gameti); 2. un esemplare che rappresenta un tipo, una specie o una coltura che può essere conservato in un repositorio per motivi agronomici, storici, ecc.
- **coltivatore custode o agricoltore e allevatore custode**: La Legge regionale Toscana definisce i Coltivatori Custodi come: 1. tutti quegli agricoltori che nel tempo hanno coltivato o allevato, conservandola, la risorsa genetica locale, salvandola dall'estinzione. I coltivatori custodi sono spesso rimasti gli unici detentori dei *saperi* legati alle varietà e razze locali e della cultura a esse legata; 2. agricoltore che conserva una varietà locale nell'ambito di un sistema di salvaguardia delle risorse genetiche autoctone. In Toscana la figura del coltivatore custode è riconosciuta formalmente (LR 64/2004, Art. 9).

  La Legge 194/2015 definisce

  - gli Agricoltori Custodi come: gli agricoltori che si impegnano nella conservazione nell'ambito dell'azienda agricola ovvero *in situ*, delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario

locali soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica, secondo le modalità definite dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano (attualmente in fase di definizione);

- gli Allevatori Custodi come: gli allevatori che si impegnano nella conservazione, nell'ambito dell'azienda agricola ovvero in situ , delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario animali locali soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica, secondo le modalità previste dai disciplinari per la tenuta dei libri genealogici o dei registri anagrafi ci di cui alla legge 15 gennaio 1991, n. 30, e al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 529, e dalle disposizioni regionali emanate in materia.

- **conservazione "ex situ"**: conservazione delle specie e delle popolazioni al di fuori del loro habitat naturale (nelle banche del germoplasma, nei campi collezione, negli orti botanici). Essa, in generale, si configura come un sistema "statico" di conservazione.
- **conservazione "in situ"**: è la conservazione di ecosistemi e di habitat naturali e il mantenimento e recupero di popolazioni specifiche, vitali, nel loro ambiente naturale o, nel caso di specie addomesticate o coltivate, nell'ambiente in cui esse hanno sviluppato le loro caratteristiche distintive. Si tratta di un sistema 'dinamico' di conservazione, perché sottoposto alla pressione selettiva ambientale, determinata da fattori biotici (uomo incluso) e abiotici.
- **conservazione "on farm/in azienda"**: è di fatto una conservazione in situ. Il termine fa prevalente riferimento alle popolazioni di specie animali e vegetali coltivate/allevate continuativamente nell'azienda agricola. In questo caso si rileva il ruolo essenziale svolto dagli agricoltori nella creazione, impiego e custodia delle risorse genetiche e il legame con la cultura (in senso lato) delle popolazioni umane che le hanno sviluppate.
- **semente**: 1) seme di varietà vegetali erbacee agrarie e ortive, utilizzato per la semina o "moltiplicazione", soggetto a una particolare normativa detta, appunto, "sementiera". 2) Il termine si usa in senso tecnologico. Seme usato per la semina, che di solito ha subito un qualche processo di pulizia e/o condizionamento. 3) Sementi assoggettate ai previsti controlli ufficiali o sotto sorveglianza ufficiale da parte di un organismo pubblico appositamente delegato. In Italia la certificazione delle sementi è operata dal CREA-ENSE.
- **varietà da conservazione**: riferite alle sole specie erbacee di interesse agrario; definite dalla Dir. CE 98/95, recepita in Italia dalla L. 25-11-1971 n. 1096 "*Disciplina dell'attività sementiera*", in cui all'Art. 19-bis sono indicate come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà quelle specie o varietà adatte alle condizioni naturali locali e regionali, minacciate dall'erosione genetica, per cui esiste un interesse alla commercializzazione delle sementi. Per le specie agrarie o di pieno campo l'iscrizione avviene in attuazione di quanto disposto dal D.M. 17 dicembre 2010 su "Disposizioni applicative del decreto legislativo 29 ottobre 2009, n. 149, circa le modalità per l'ammissione al Registro Nazionale delle varietà da conservazione di specie agrarie"; per le specie ortive del D.M. 18 settembre 2012 "Disposizioni applicative del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 267, per ciò che concerne le modalità per l'ammissione al Registro nazionale delle varietà di specie ortive da conservazione e delle varietà di specie ortive prive di valore intrinseco e sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari".
- **ditta sementiera:** o produttori di sementi, sono le imprese che lavorano le sementi e gli altri materiali di moltiplicazione selezionandoli, depurandoli dalle scorie e confezionandoli per il commercio (L. 1096/71, Art. 7, 9, e 19).
- **comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare:** dall'art. 13 della L. 194/2015, è definita come "*gli ambiti locali derivanti da accordi tra agricoltori locali, agricoltori e allevatori custodi, gruppi di acquisto solidale, istituti scolastici e universitari, centri di ricerca, associazioni per la tutela della qualità della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, mense scolastiche, ospedali, esercizi di ristorazione, esercizi commerciali, piccole*

e medie imprese artigiane di trasformazione agraria e alimentare, nonché enti pubblici" e hanno il compito di tutelare e di valorizzare le risorse genetiche locali, ad esempio attraverso lo sviluppo di filiere corte, la definizione di accordi commerciali, lo studio del germoplasma locale, la condivisione dei sapere locali, il coinvolgimento della cittadinanza.

Fonti documentali e bibliografia

- *Linee guida nazionali la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario* di cui al D.M. del 6/07/2012 pubblicato sulla Gazz. Uff. del 24 luglio 2012, n. 171;
- Legge 1° dicembre 2015, n. 194 "*Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*";
- Legge 1096/71 detta "*sementiera*", Art. 7, 9, e 19 e normativa "*varietà da conservazione*" e "*varietà prive di valore intrinseco*";
- Legge regionale Toscana 16 novembre 2004, n. 64 su "*Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agario, zootecnico e forestale*" e relativo regolamento di attuazione (Decreto Presidente Giunta regionale del 1 marzo 2007, n. 12/R);
- Pubblicazione ARSIA, 2006 "*La tutela e la valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali in toscana - Conservation of and adding of value to the patrimony of local breeds and varieties in Tuscany*";
- Pubblicazione "*Manuale di progettazione do comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*" – manuale prodotto nell'ambito del medesimo progetto finanziato da Terre Regionali Toscane a valere sul PSR 2014/2020 della Toscana, tramite l'Unione dei Comuni della Garfagnana – Studio condotto dal Laboratorio di studi rurali Sismondi (Silvia Innocenti, Elena Favilli e Chiara Rossi) e coordinato dal Prof. Gianluca Brunori del DISAAA-a, Università di Pisa;
- Pubblicazione elettronica "*Tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità vegetale e animale in Toscana: analisi e indicazioni di policy*" di Giovanni Belletti, Giuseppe Conte, Andrea Marescotti, Marcello Mele, Silvia Scaramuzzi, Andrea Serra. Ed. Università di Pisa e PIN Polo Universitario Città di Prato - Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze. Studio finanziato dalla Regione Toscana – Giunta regionale, fondi 2015/2016, L. 194/2015.

A) DESCRIZIONE DEL CONTESTO REGIONALE E NAZIONALE

○Descrizione del sistema toscano di tutela e valorizzazione della biodiversità agraria istituito dalla LR 64/04

La Legge regionale Toscana 16 novembre 2004, n. 64 su "*Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agario, zootecnico e forestale*" (legge che ha sostituito la precedente legge regionale n. 50/1997 "*Tutela delle risorse genetiche autoctone*") e il relativo regolamento di attuazione (Decreto Presidente Giunta regionale del 1 marzo 200 7 , n. 12/R), permette di rendere organizzate, mirate e facilmente controllabili e verificabili, le azioni volte alla tutela della biodiversità agraria sul territorio regionale, rispondendo così, anche a quanto richiesto dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR - fondo FEASR) in materia di conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura, in modo particolare nella programmazione 2014/2020 (PSR 2014/2020), approvato con decisione della Commissione Europea n. 3507 del 26 maggio 2015 ed in Regione Toscana con Delibera di Giunta regionale n. 788 del 4/08/2015; il testo vigente del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 è la versione 6.1 approvato con Decisione CE n. 5595 C(2018) final del 22 agosto 2018.

Nel tempo la Legge regionale 64/2004 ha subito delle modifiche a causa della soppressione di Arsia (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura) che era stata individuata dalla stessa legge come soggetto attuatore. Infatti nel 2010 è subentrata ad Arsia la Regione Toscana e in nel 2012 l'ente Terre regionali toscane.

Attualmente le competenze in merito all'attuazione della LR 64/04, sono così individuate dalla stessa legge regionale:

- la Regione Toscana, Uffici della Giunta regionale, gestisce e coordina direttamente le attività relative a:
    - o la tenuta dei Repertori regionali e delle rispettive commissioni tecnico-scientifiche;
    - o la gestione del Contrassegno regionale.

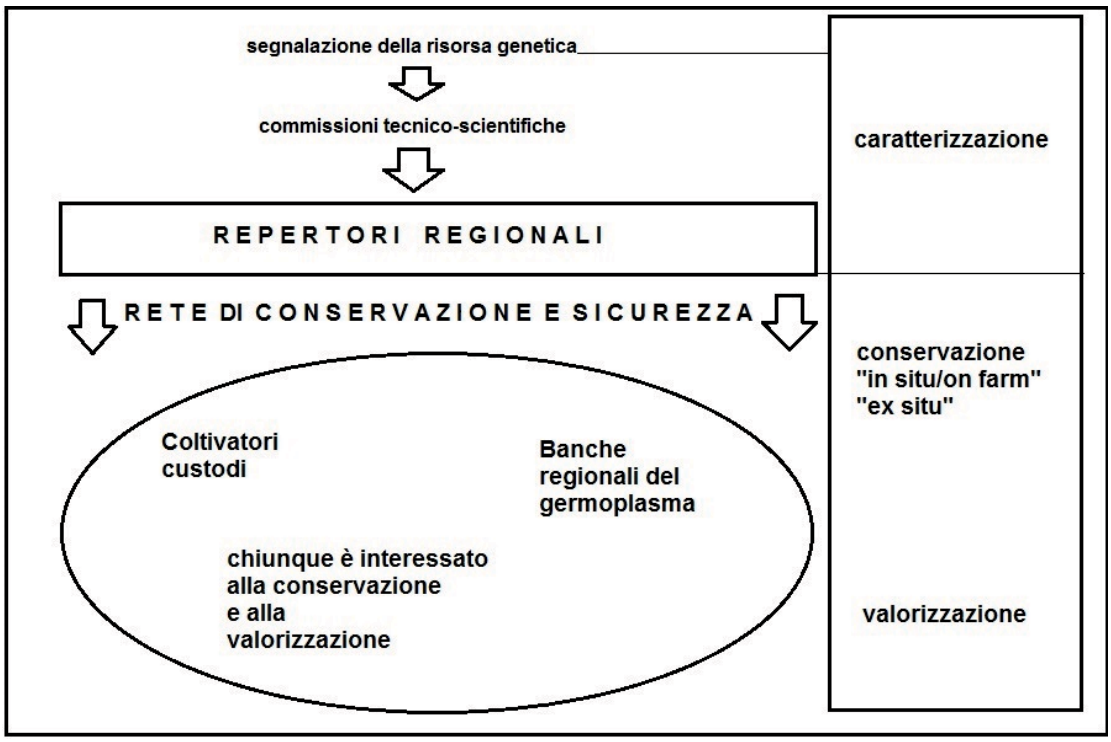
- l'ente Terre Regionali Toscane gestisce e coordina le attività relative a:
    - o i Coltivatori Custodi;
    - o la Banca Regionale del Germoplasma (articolata in "Sezioni" sul germoplasma vegetale o animale, tra le quali anche quella/e gestite direttamente);
    - o la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche.

Terre Regionali Toscane, in attuazione delle linee prioritarie dettate dalla Giunta Regionale con la Delibera n. 625 del 12/06/2017, svolge inoltre le seguenti funzioni:

- sostegno e valorizzazione delle iniziative locali attraverso progetti territoriali volti alla individuazione, caratterizzazione, conservazione, tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione, diffuse sul territorio regionale;
- organizza seminari e giornate formative e altre attività di divulgazione volte soprattutto alla valorizzazione dei Coltivatori Custodi e all'animazione della Rete di conservazione e sicurezza;
- effettua, anche tramite indagine diagnostica di laboratorio, la sorveglianza fitosanitaria del materiale conservato presso le sezioni della Banca Regionale del Germoplasma al fine di non diffondere patologie vegetali.

Il sistema regionale è impostato secondo lo schema riportato nel seguente schema 2:

Schema 2 – Il sistema regionale di tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità (LR 64/2004)



In particolare:

- I Repertori regionali sono una banca dati *on line* (v. Tab 1), nella quale sono iscritte, previo parere positivo di 5 commissioni tecnico-scientifiche (una per Repertorio), le razze e le varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale, in particolare quelle a rischio di estinzione, con indicata la zona tipica di produzione/ambito locale di produzione. I Repertori regionali sono consultabili dal sito "Razze e varietà locali" all'indirizzo *http://germoplasma.regione.toscana.it/.*

Tab. 1 – Repertorio regionale delle razze e varietà locali toscane (Art. 4 LR 64/04) al 30/06/2019.

Repertorio	Accessioni		
	A rischio	Non a rischio	Totale
Risorse genetiche autoctone animali	22	2	**24**
Specie legnose da frutto	513	67	**580**
Specie erbacee	129	7	**136**
Specie ornamentali e da fiore	64	50	**114**
Specie di interesse forestale	25	0	**25**
TOTALI	**753**	**126**	**879**

Le risorse genetiche sono iscritte nel Repertorio regionale, previa domanda di iscrizione presentata da soggetti pubblici o privati, singoli o associati, interessati al loro recupero, caratterizzazione,

conservazione e valorizzazione. Le domande devono presentare una caratterizzazione morfologica (se possibile anche molecolare) della risorsa genetica oggetto di domanda, evidenziando le caratteristiche distintive rispetto a risorse genetiche simili, largamente diffuse. I caratteri descrittori per specie da utilizzare sono stati definiti da ARSIA sin dal 1998 e scaricabili dal sito della Regione Toscana; oggi si utilizzano i descrittori definiti dalle *Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario* di cui al Decreto Ministeriale 6 luglio 2012 (parte anche dell'Accordo di partenariato con la CE per l'attuazione dei fondi SIE, a partire dal PSR 2014/2020).

Inoltre la domanda di iscrizione deve presentare anche una descrizione del legame storico della risorsa genetica con il territorio di "origine" ossia del luogo nel quale la risorsa genetica si è caratterizzata e conservata nel tempo, grazie all'azione degli agricoltori locali; questo al fine di dimostrare il carattere "locale" della risorsa genetica (razze e varietà locali) che si intende iscrivere nei Repertori regionali.

Infine, ma non di minore importanza, occorre la valutazione del grado di rischio di estinzione della risorsa genetica che si intende iscrivere, oggi realizzata con il metodo definito dalle suddette Linee guida nazionali.

La domanda di iscrizione deve essere presentata alla Regione Toscana che, dopo istruttoria sulla completezza della documentazione, la sottopone alla valutazione della Commissione tecnico-scientifica competente. La LR 64/2004 istituisce n. 5 Commissioni tecnico-scientifiche:

1 - Commissione tecnico-scientifica delle risorse genetiche autoctone animali

2 - Commissione tecnico-scientifica delle Specie legnose da frutto

3 - Commissione tecnico-scientifica delle Specie erbacee

4 - Commissione tecnico-scientifica delle Specie ornamentali e da fiore

5 - Commissione tecnico-scientifica delle Specie di interesse forestale

La loro composizione è definita dal regolamento di attuazione della LR 64/2004, con gli esperti nella materia specifica designati da ciascuna università e istituto di ricerca e sperimentazione operanti in Toscana, dai rappresentanti degli agricoltori e degli allevatori, con il coordinamento della Regione Toscana. Vengono rinnovate ogni 5 anni e sono nominate, previa designazione degli stessi enti di appartenenza, dal presidente della Giunta regionale.

Con parere positivo delle Commissioni, la Regione Toscana iscrive con proprio decreto, la risorsa genetica nel Repertorio regionale.

Il passo successivo all'iscrizione della risorsa genetica nel Repertorio regionale è l'attivazione del sistema di conservazione "in situ/on farm" realizzata con i Coltivatori custodi, ed "ex situ" realizzata della "Banca regionale del germoplasma" e le sue Sezioni.

La Banca regionale del germoplasma è articolata in Sezioni (Tab. 2), è preposta alla conservazione principalmente "ex-situ". Si tratta di un sistema di banche del germoplasma ("Sezioni") che ad oggi sono gestite solo da soggetti pubblici (Università, Istituti di ricerca, Istituto di scuola superiore tecnico e professionale ad indirizzo Agrario, Unioni di Comuni).

Le Sezioni della Banca regionale del germoplasma hanno una convenzione attiva sottoscritta con Terre Regionali Toscane, con la quale assumono l'impegno della corretta conservazione delle risorse genetiche locali a loro assegnate. A fronte di tali impegni, verificati da Terre Regionali Toscane con visite annuali di tecnici appositamente incaricati, viene riconosciuto un rimborso spese forfettario a varietà conservata, pari a quello riconosciuto ai Coltivatori custodi e descritto di seguito nel punto che li descrive.

In questo sistema si collocano le banche del germoplasma gestite direttamente da Terre Regionali Toscane che tiene una replica di tutte le accessioni di specie erbacee nella propria Sezione di Rispescia (GR) e Cesa (AR), per una maggiore garanzia di conservazione. Inoltre tiene direttamente l'unica Sezione di germoplasma animale di Equidi del sistema regionale, presso il Centro di produzione sperma del Parco di Migliarino San Rossore (PI).

Le Sezioni della Banca regionale del germoplasma di specie erbacee devono ricevere annualmente i campioni di seme provenienti dai Coltivatori custodi che conservano "in situ/on farm" le stesse varietà locali a rischio di estinzione, ciò allo scopo di rinnovo del materiale di moltiplicazione conservato. Per contro, la banca del germoplasma deve verificare la corretta conservazione della risorsa genetica realizzata dal Coltivatore custode, tramite prove varietali periodiche, programmate allo scopo. Non sempre questo avviene per difficoltà a volte oggettive dei gestori della Sezioni della Banca regionale del germoplasma, ma là dove avviene si realizza quel circuito virtuoso tra i Coltivatori custodi e la banca del germoplasma, fino ad attivare un feedback continuo tra i protagonisti del sistema, che crea una rete locale di conoscenze, competenze e di esperienze attorno alla conservazione e coltivazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione, tutto a beneficio dei vari territori. Esempi di questo sono la Sezione della Banca regionale del germoplasma dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino per la zona omonima; la Sezione dell'Istituto d'Istruzione Superiore Professionale e Tecnico Agrario e Forestale "A. Fanfani – A. M. Camaiti" di Pieve Santo Stefano (AR) per la Valtiberina toscana; la Sezione dell'Unione dei Comuni della Garfagnana che è giunta fino a costituire la prima *Comunità del cibo biodiversità di interesse agricolo e alimentare* (art. 13, della L. 194/2015) della Toscana, denominata *"Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità della Garfagnana"* (Figura 1); progetto sostenuto da Terre Regionali Toscane, finanziato con i fondi della Sottomisura 10.2 del PSR 2014/2020, annualità 2017.

Figura 1 – Logo della Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della Garfagnana.

Tabella 2 – Elenco delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma (Art. 6 LR 64/04) al 30/06/2018 *(fonte Terre Regionali Toscane)*

SEZIONI DELLA BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA	
Denominazione per tipologia	***Tipologia di materiale conservato e territorio di riferimento***
Terre Regionali Toscane *Sezione centrale della Banca regionale del germoplasma.*	Sezione Banca regione del germoplasma di specie erbacee soprattutto ortive e frumento, provenienti da tutto il territorio regionale: 1 - Cesa (AR)- Via Cassia, 147 - Marciano della Chiana (AR) 2 - Rispescia (GR) - Loc. Enaoli, 58010

SEZIONI DELLA BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA	
Denominazione per tipologia	***Tipologia di materiale conservato e territorio di riferimento***
	Rispescia (GR) 3 - Orto Botanico del Comune di Lucca "Opera delle Mura" - Via del Giardino Botanico, 14, Lucca Sezione della Banca regionale del germoplasma di specie animali in particolare equidi: 1 - Centro produzione sperma della Tenuta di San Rossore (PI)
Soggetti scientifici	
CNR IVALSA - Istituto per la Valorizzazione del legno e delle Specie Arboree - sede di Follonica (GR)-Azienda Santa Paolina	Sezione della Banca regionale del germoplasma per le specie frutticole (campi-collezione) provenienti da tutto il territorio regionale
CREA Centro Ricerca Viticoltura Enologia	Sezione della Banca regionale del germoplasma per la Vite proveniente da tutto il territorio regionale
Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)	Sezione della Banca regionale del germoplasma per: specie erbacee in particolare fagiolo, frumento, patata, orzo e cereali provenienti da tutto il territorio regionale
Università di Pisa - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali	Sezione della Banca regionale del germoplasma per: 1 - le specie erbacee principalmente ortive (sede di Pisa) provenienti da tutto il territorio regionale; 2 - le specie arboree da frutto – Albicocco (sede di Venturina - LI) - Vite (sede di Colignola -PI) - provenienti da tutto il territorio regionale.
Scuole agrarie	
Istituto d'Istruzione Superiore Professionale e Tecnico Agrario e Forestale "Fanfani - Camaiti" di Pieve Santo Stefano (AR)	Sezione della Banca regionale del germoplasma per le specie frutticole ed erbacee provenienti dalla Valtiberina
Unione dei Comuni	
Unione dei Comuni Montani del Casentino – Vivaio di Cerreta, Poppi (AR)	Sezione della Banca regionale del germoplasma per le specie frutticole ed erbacee provenienti dal Casentino

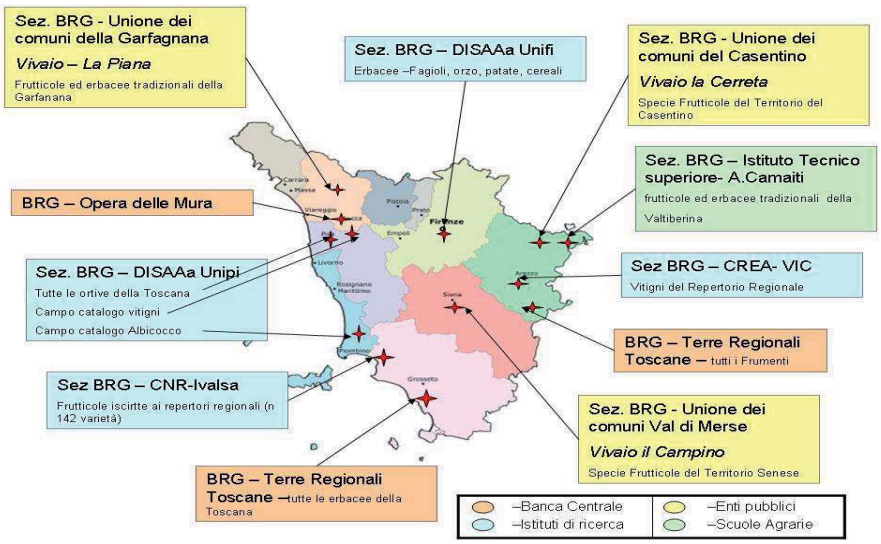
SEZIONI DELLA BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA	
Denominazione per tipologia	***Tipologia di materiale conservato e territorio di riferimento***
Unione dei Comuni della Garfagnana c/o -Vivaio Forestale "La Piana" di Camporgiano (LU)	Sezione della Banca regionale del germoplasma per le specie frutticole ed erbacee provenienti dalla Garfagnana
Unione dei Comuni della Val di Merse c/o Vivaio "Il Campino" di Siena	Sezione della Banca regionale del germoplasma per specie frutticole del territorio – provincia di Siena

Le "reti" locali costruite dal rapporto di scambio reciproco di semi e di *know how* tra i Coltivatori custodi e le banche del germoplasma, spesso costituiscono il tessuto ideale per la realizzazione di progetti territoriali di valorizzazione delle proprie razze e varietà locali a beneficio dei Coltivatori custodi in particolare, ma anche degli altri agricoltori del comprensorio. Essi infatti sono una presenza fondamentale sui territori, soprattutto montani o svantaggiati, per combattere lo spopolamento di molte zone e il conseguente abbandono dei terreni con perdita di biodiversità.

La possibilità di creare "reti" locali spesso è stata ed è l'elemento di successo dell'intero sistema regionale di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali della Toscana. Certamente il sistema va sempre sostenuto dall'ente pubblico che lo deve incentivare e supportare soprattutto con presenze di tecnici di riferimento capaci di animazione e di aggregazione a livello locale.

Nella seguente figura 1 sono riportate le sedi delle Sezioni della Banca regionale del germoplasma.

Figura 1 – Le sedi delle attuali Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma.



Fonte: Terre Regionali Toscane.

- **i Coltivatori Custodi:** provvedono alla conservazione "in situ/on farm" delle risorse genetiche a rischio di estinzione iscritte nei Repertori regionali della Regione Toscana. Il Coltivatore Custode in particolare:

- provvede alla messa in sicurezza della singola risorsa genetica proteggendola e salvaguardandola da qualsiasi forma di contaminazione, alterazione o distruzione;
- diffonde la conoscenza e la coltivazione delle risorse genetiche di cui è custode, attenendosi ai principi di cui alla LR 64/04;
- effettua il rinnovo dei semi di specie erbacee conservati nella Banca regionale del germoplasma.

I Coltivatori custodi attivi sono coloro che hanno sottoscritto con Terre Regionali Toscane una specifica convenzione che riporta i loro impegni, la durata e l'eventuale rapporto economico.

Attualmente i Coltivatori Custodi attivi sono n. 185 impegnati nella conservazione di circa 255 (fonte Terre Regionali Toscane) varietà locali a rischio di estinzione della Toscana, iscritte nei Repertori regionali.

Le convenzioni, il coordinamento, la verifica, il monitoraggio delle attività e il relativo sostegno finanziario ai Coltivatori custodi sono garantite da Terre Regionali Toscane.

I Coltivatori custodi attivi sono presenti in tutta la regione, ma sono particolarmente numerosi nelle provincie di Lucca e Grosseto. La presenza di Coltivatori custodi è rilevante segnatamente nelle aree della Garfagnana (per i fruttiferi e fagioli ma anche mais), nelle zone di Pitigliano e nella cosidetta "area del tufo" (per le ortive, Aglio rosso maremmano in primis) e nelle colline dell'Albegna in special modo per il cece rugoso, la cipolla rossa e i fagioli in genere. Anche il Casentino e la Valtiberina registrano un'importante presenza di Coltivatori custodi soprattutto per le specie frutticole e le ortive, anche di recente registrazione ai Repertori regionali. Nel pisano c'è un'importante presenza di Coltivatori custodi per i ciliegi della zona di Lari (13 varietà sulle 41 iscritte al repertorio regionale a rischio di estinzione). Obiettivo della programmazione futura è ampliare il numero di varietà locali a rischio di estinzione conservate presso i Coltivatori custodi e la messa in sicurezza delle varietà recentemente iscritte. La tipologia di Coltivatore custode in Toscana è mutata nel tempo. Oggi si assiste all'avvio dell'attività da parte di numerosi giovani imprenditori agricoli interessati alla tutela dell'agrobiodiversità per motivi sia etici che di diversificazione economica delle attività aziendali. Tali nuovi agricoltori "custodi" stanno sostituendo i Coltivatori custodi che, per motivi di età, abbandonano l'impegno o addirittura l'attività agricola. Questi ultimi erano esperti nella conservazione delle varietà locali poiché spesso erano proprio coloro che nel tempo le avevano preservate dalla scomparsa. I giovani agricoltori, se da una parte hanno maggiore interesse alla valorizzazione e ridiffusione delle varietà, dall'altra hanno meno esperienza e competenze agronomiche nella coltivazione delle stesse che spesso sono molto difficili da riprodurre (fonte Terre Regionali Toscane).

Da tale analisi emerge la necessità di intensificare il sostegno tecnico ai nuovi Coltivatori custodi ed appare importante animare la Rete in termini di confronto e scambio di competenze fra tutti i Custodi ancora attivi. Non meno importante sarà capire quali forme di valorizzazione dovranno essere attivate per rendere ancora più vantaggioso, dal punto di vista economico, coltivare le varietà locali. Tale motivazione economica è infatti alla base di chi avvia oggi l'attività di "custodia" rispetto a fattori nostalgici, culturali e tradizionali delle passate generazioni di Coltivatori custodi.

- **la Rete regionale di conservazione e sicurezza** della quale fanno parte i Coltivatori custodi, le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma ed altri soggetti interessati a vario titolo alla conservazione e alla valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana. Questi ultimi al'1/06/2019 sono n. 118 (fonte Terre Regionali Toscane).

La Rete permette la circolazione del materiale genetico tra gli iscritti e quindi in modo controllato e verificabile, di modiche quantità di materiale di moltiplicazione; tale circolazione è ammessa al solo scopo della conservazione durevole della risorsa genetica.

Le iscrizioni alla Rete, il coordinamento, la verifica delle attività e l'animazione della Rete sono garantite da Terre Regionali Toscane.

- **il Contrassegno regionale** da apporre sui prodotti ottenuti da varietà o razze locali per favorire la conoscenza e l'informazione dei cittadini in ordine a prodotti ottenuti da varietà e razze locali a rischio di estinzione: attualmente sono 2 e sono pubblicati sul sito http://germoplasma.regione.toscana.it/.

La concessione del Contrassegno è competenza degli Uffici della Giunta regionale.

Il **sito Internet** della Regione Toscana http://germoplasma.regione.toscana.it/ contiene tutte le informazioni relative ai Repertori regionali, Coltivatori Custodi, Banche del Germoplasma, Rete di conservazione e sicurezza e Contrassegno regionale, nonché il rimando agli indirizzi Internet degli atti e documenti elaborati e presentati nelle attività di divulgazione, seminari, workshop e giornate in campo, organizzate da Terre Regionali Toscane.

○**Descrizione del sistema nazionale di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agrario e alimentare istituito con L. 194/2015**

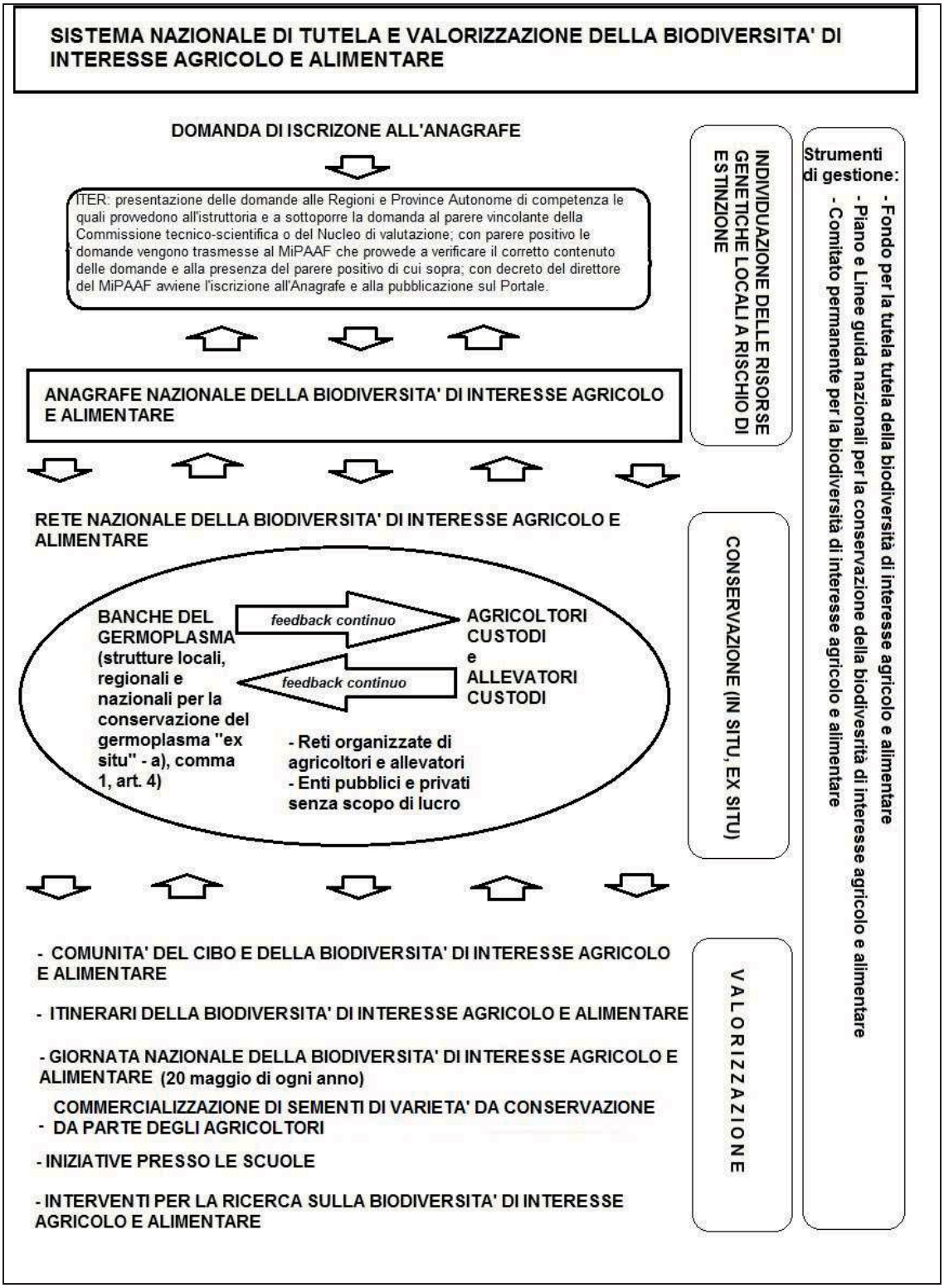
Dal 1° dicembre 2015 è in vigore la Legge dello Stato n. 194 su "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", attualmente ancora in fase di prima attuazione. Il seguente schema 1 riporta una rappresentazione del sistema nazionale.

Da una prima analisi si rileva che il sistema nazionale si pone in modo complementare ai sistemi regionali già vigenti, facendo intravedere una coesistenza non solo possibile, ma con alta probabilità di importanti sinergie tra i due sistemi. Infatti, la prossimità al territorio del sistema regionale rispetto a quello nazionale e, viceversa, la possibilità di accedere ad una visione più ampia di quella locale offerta dal sistema nazionale, potrebbero portare ad importanti risultati a tutti i livelli.

A dimostrazione della complementarità del sistema nazionale con quelli regionali vi sono diversi elementi, primo tra tutti la modalità di iscrizione di una risorsa genetica nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (banca dati analoga ai Repertori regionali). Infatti, il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MiPAAFT) che ne ha la competenza, si avvale del parere delle stesse Commissioni tecnico-scientifiche nominate nei sistemi regionali. Le Regioni e le Province Autonome che ne sono sprovviste (n. 9 ad oggi) si dovranno dotare di "Nuclei di valutazione" con una composizione e un funzionamento simile alle Commissioni tecnico-scientifiche.

L'Anagrafe nazionale non sostituisce i Repertori regionali toscani che comunque continuano ad avere la loro funzionalità, soprattutto nell'enumerare anche le risorse genetiche locali NON a rischio di estinzione della regione (mentre l'Anagrafe nazionale registra solo quelle a rischio di estinzione). Tra l'altro risulta conveniente riversare/iscrivere nell'Anagrafe nazionale tali risorse genetiche viste le maggiori garanzie di tutela giuridica che offre la L. 194/2015 rispetto alla legge regionale (es. in caso di marchi, brevetti, ecc.).

Schema 1 – Sistema nazionale di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agrario e alimentare di cui alla L. 194/2015



La Regione Toscana ha già iscritto nell'Anagrafe nazionale le proprie risorse genetiche locali animali e vegetali, a rischio di estinzione presenti nei propri Repertori regionali alla data del 18 gennaio 2018 (disposizioni dettate dal Decreto Ministeriale MiPAAFT n. 1862 del 18/01/2018 "*Modalità di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*"), che in tutto ammontano a n. 749. Questo in seguito all'attuazione del comma 4, dell'art. 3 della L. 194/2015 che prevede che le specie, le varietà o le razze già individuate dai repertori o dai registri vegetali delle regioni e delle province autonome, sono inseriti di diritto nell'Anagrafe nazionale. Tale iscrizione è avvenuta con Decreto direttoriale MiPAAFT n. 36583 del 21 dicembre 201853 insieme a quelle delle Regioni Marche, Lazio, Emilia-Romagna, Campania e Umbria per un totale di 1.480 risorse genetiche vegetali e di 90 risorse genetiche animali.

Inoltre nel corso del 2018 la Regione Toscana ha iscritto n. 4 nuove risorse genetiche locali a rischio di estinzione della Toscana, sia nei Repertori regionali che nell'Anagrafe nazionale, utilizzando la stessa procedura della LR 64/04, la quale viene riconosciuta valida anche ai fini dell'iscrizione nell'Anagrafe nazionale della L. 194/2015 (v. Decreto Ministeriale MiPAAFT n. 1862 del 18/01/2018).

Quindi per le iscrizioni all'Anagrafe nazionale, Regione Toscana ha utilizzato la stessa procedura regionale della LR 64/2004, apportando semplicemente leggeri adattamenti alla modulistica già presente e pubblicata sul sito *germoplasma.regione.toscana.it.*

Anche la *Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* della L. 194/2015 è composta di diritto dai Coltivatori custodi già presenti nel sistema regionale toscano se lo vorranno, così come quelli presenti negli altri sistemi regionali. A livello nazionale si chiamano *Agricoltori Custodi* e quindi, anche in Toscana potranno essere individuati gli *Allevatori Custodi.*

Le stesse Sezioni della Banca regionale del germoplasma del sistema toscano, così come quelle degli altri sistemi regionali in vigore, possono far parte di diritto della Rete nazionale.

Infine la L. 194/2015 ha istituito altri importanti strumenti di lavoro e di valorizzazione dell'agrobiodiversità come la Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, gli Itinerari dell'agrobiodiversità, la Giornata nazionale fissata per il 20 maggio di ogni anno, il sostegno ad iniziative presso le scuole, la possibilità (già presente in normativa sementiera, ma mai attivata) per gli agricoltori di commercializzare direttamente in azienda sementi di varietà da conservazione (tuttavia oggi mancano le norme attuative) e il sostegno alla ricerca scientifica in materia di agrobiodiversità.

B) FONTI DI FINANZIAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE TOSCANO DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RAZZE E VARIETÀ LOCALI DELLA TOSCANA (LR 64/04) – ANNO 2018

1-PSR 2014/2020

Per l'attuazione della LR 64/04 i fabbisogni finanziari relativi alle risorse genetiche nell'anno 2018, sono stati reperiti nel PSR 2014/2020, come segue:

- Sottomisura 10.2 "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura";
- Tipo di operazione 10.1.4 "Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità";

- Tipo di operazione 10.1.5 "Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione".

Il dettaglio finanziario viene riportato nella tabella 3 del punto D) della presente relazione.

Le attività finanziate dalla Sottomisura 10.2 sono realizzate da Terre Regionali Toscane, beneficiario unico della Sottomisura, mentre il referente tecnico della Sottomisura 10.2 è competenza del Settore "Consulenza, formazione e innovazione" della Giunta regionale.

Il Tipo di operazione 10.1.5 è gestito dal Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" della Giunta regionale, così come il Tipo di operazione 10.1.4. I premi per il mantenimento delle razze autoctone previsti dal Tipo di operazione 10.1.5 e 10.1.4 vengono erogati da ARTEA su diretta domanda degli agricoltori/allevatori.

2-Legge 1° dicembre 2015, n. 194 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare"

Con l'articolo 4 del Decreto interministeriale del 9 febbraio 2017 sulle modalità di funzionamento del Fondo di cui all'articolo 10 della legge 1° dicembre 2015, n. 194, è stato stabilito che in fase di prima applicazione della legge, le azioni sostenute dal Fondo con le risorse disponibili per le annualità 2015 e 2016 siano realizzate attraverso progetti regionali predisposti e gestiti dalle Regioni e Province Autonome. Le risorse stanziate per l'anno 2015 e 2016 sono state assegnate alle suddette, ripartendole tra le stesse, per il 50 per cento sulla base della Superficie agricola utilizzata (SAU) e per il rimanente 50 per cento in base al numero delle aziende agricole, sulla base dei dati ISTAT. Con il Decreto direttoriale MiPAAF n. 4555 del 14/02/2017 sono stati assegnati alla Regione Toscana Euro 52.465,72; con lettera di cui al protocollo AOOGRT/365671 del 20/07/2017/G.010.030, il MiPAAF attivava la procedura per la presentazione dei progetti da parte delle Regioni. La Regione Toscana con prot. n. AOOGRT/519303/G.080.015 del 31/10/2017, ha presentato il progetto "*Possibili scenari futuri del sistema di tutela e valorizzazione delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di estinzione della Toscana, in seguito all'avvento del sistema nazionale previsto dalla L. 194/2015: un'analisi dei possibili effetti delle azioni di conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di estinzione della Toscana*" che ha ottenuto il parere favorevole dal parte del MiPAAFT con lettera prot. n. AOOGRT/575254 del 30/11/2017/G.050.

C) RELAZIONE SULLE ATTIVTA' SVOLTE – ANNO 2018

Premessa

La presente relazione è redatta sulla base dei seguenti punti previsti dall'art. 14 della LR 64/04, in modo distinto per le diverse fonti di finanziamento:

a) iniziative assunte da soggetti pubblici e/o privati tendenti a preservare e ricostituire le risorse genetiche, a diffonderne la conoscenza, il rispetto, l'uso ed a valorizzarne i prodotti;

b) iniziative volte alla tutela ed alla valorizzazione di tali risorse assunte direttamente;

c) istituzione e funzionamento della Banca regionale del germoplasma, con particolare riguardo alle procedure individuate per la forma di gestione adottata, anche in collaborazione con soggetti diversi;

d) realizzazione della rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche di cui all'articolo 7 della legge;

e) gestione dei repertori regionali di cui all'articolo 4 della legge, con particolare riferimento allo sviluppo di standard per omogeneità e confrontabilità con analoghi strumenti nazionali ed internazionali;

f) sviluppo del rilancio produttivo e commercializzazione delle varietà da conservazione iscritte nel registro nazionale con dati quantitativi sul numero di contrassegni richiesti e concessi alle aziende agricole produttrici di cui all'articolo 11 della legge.

Relazione

○**PSR 2014/2020 - Sottomisura 10.2 "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura"**
(lettere a, b e c dell'Art. 14 LR 64/04)
Il progetto di tutela e valorizzazione delle specie vegetali e animali, a rischio di estinzione, della Toscana, realizzato da Terre Regionali Toscane – annata agraria 2017/2018.

Le attività realizzate a sostegno delle varietà vegetali, locali, a rischio di estinzione, nell'annata agraria 2017/2018 (per annata agraria convenzionalmente si intende il periodo che va dal 10 novembre di ogni anno al 10 ottobre dell'anno successivo), sostenute dalla Sottomisura 10.2 del PSR 2014/2020, si riassumono come segue:

Strumenti istituiti dalla LR 64/04	***Attività realizzate da Terre Regionali Toscane nell'anno 2018***
Repertori regionali e banche dati informatiche	Manutenzione informatica di: la banca dati *Germo* e del sito web "Razze Varietà locali" all'indirizzo http://germoplasma.toscana.it/ Germo/ compresa la pubblicazione di *Germo* sullo stesso sito – la banca dati dei Coltivatori Custodi "CC_Mng" e sua pubblicazione sul sito "Razze varietà locali" – la Banca dati della Sezione della Banca Regionale del Germoplasma di Terre Regionali Toscane "BRG"
	sviluppo di un sistema informatico di gestione della banca dati CC-Mng (coltivatori custodi) da più postazioni di lavoro (client)

Strumenti istituiti dalla LR 64/04	***Attività realizzate da Terre Regionali Toscane nell'anno 2018***
	Aggiornamento della banca dati dei coltivatori custodi "CC_Mng" e "BRG" e trasmissione periodica degli aggiornamenti al settore competente della Regione Toscana
	Realizzazione e sviluppo di un sistema informatico di gestione della banca dati BRG_Mng (Banche del Germoplasma) da più postazioni di lavoro (client) ovvero presso le varie sezioni della BRG, tramite portale WEB condiviso.
Coltivatori Custodi (CC)	Supporto tecnico a 185 Coltivatori Custodi e verifica corretta esecuzione lavori; attività istruttoria e gestione delle nuove domande di iscrizione all'Elenco dei Coltivatori Custodi (207 al 31 maggio 2019).
	Pagamenti dei rimborsi spese forfettari per i 185 CC attivi.
	Georeferenziazione dei terreni di coltivazione dei coltivatori custodi e aggiornamento della banca dati relativa e verifica del permanere dei requisiti oggettivi.
Banca Regionale del Germoplasma (BRG - v. Tab 2)	Verifica corretta esecuzione lavori e della presenza delle accessioni e delle piante di varietà conservate, indicate nelle convenzioni di conservazione ex situ
	Pagamenti dei rimborsi spese forfettari previsti per le 8 Sezioni della BRG
	Ampliamento delle varietà poste in conservazione *ex situ* presso le sezioni della BRG
	Gestione della banca del germoplasma costituita negli anni '80 presso l'Orto Botanico di Lucca che conserva più di 2.200 campioni di seme
	Monitoraggio degli aspetti fitosanitari delle varietà vegetali conservate presso le Sezioni della Banca regionale del germoplasma. Attività realizzata dal rapporto di Terre Regionali Toscane con il Servizio Fitosanitario regionale. Fino ad oggi ha dato risultati ottimi in termini di tranquillità sulle maggiori fitopatologie da quarantena per le specie conservate presso le banche del germoplasma regionali.
	Gestione della Sezione della BRG di specie vegetali presso Terre Regionali Toscane (conservazione, riproduzione in campo, prove di confronto varietale e consegna materiale genetico nell'ambito della RETE)
	Gestione della Sezione della BRG di specie animali, presso Terre Regionali Toscane (crioconservazione in azoto di materiale seminale di equidi delle razze toscane a rischio di estinzione estinzione ed implementazione delle dosi di seme conservato)
Tenuta e animazione della Rete di conservazione e sicurezza	- Tenuta e coordinamento della Rete composta al 31 dicembre 2018 da: n. 118 agricoltori/hobbisti iscritti alla Rete perché interessati a vario titolo alla valorizzazione delle varietà locali a rischio di estinzione della Toscana; n. 185 Coltivatori custodi di cui sopra e 9 Sezioni della Banca regionale del germoplasma (tot. n. 312 soggetti componenti la Rete);

Strumenti istituiti dalla LR 64/04	***Attività realizzate da Terre Regionali Toscane nell'anno 2018***
	- Gestione delle domande di iscrizione da parte dei soggetti terzi di cui al comma 3, art. 7 della LR 64/04; - Attività di animazione della Rete: o tre seminari tecnici con giornate dimostrative in campo; o incontri sugli aspetti economici della valorizzazione e comunicazione;
Attività di recupero, caratterizzazione, conservazione, valorizzazione e comunicazione	- 4 progetti di recupero, caratterizzazione, conservazione e valorizzazione di 33 risorse genetiche locali segnalate tramite la manifestazione di interesse realizzata dal Settore competente della Giunta regionale; - una "*Mostra mercato del Coltivatore custode*" organizzata sempre nell'ambito del suddetto *workshop* internazionale, tenutasi in particolare il 10 novembre 2017, sempre presso la Tenuta di Alberese; - varie attività (descritte di seguito), sostenute anche con altri fondi finanziari, grazie alla disponibilità e collaborazione di Terre Regionali Toscane ad altri progetti con funzione di partner o di prestazione di servizi di tipo tecnico altamente specializzati (prove sperimentali, campi dimostrativi, ecc.).

L'impegno finanziario per le attività di cui sopra, realizzate nell'anno 2018 è stato di Euro 329.329,97 relativamente al progetto annuale.

Nell'anno 2018, Terre Regionali Toscane ha affidato 4 progetti di recupero, caratterizzazione, conservazione e valorizzazione di 33 risorse genetiche locali segnalte da: il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, da singoli cittadini e associazioni private di valorizzazione di prodotti e dall'Università di Pisa. I progetti triennali ed oggi ancora in corso di realizzazione, sono stati finanziati con i fondi del PSR 2014/2020, Sottomisura 10.2 della Toscana, per un valore complessivo di Euro 80.000,00.

La segnalazione delle risorse genetiche sono state reperite tramite una specifica manifestazione di interesse realizzata dal Settore della Giunta con D.D. n. 3334 del 9 marzo 2018 (BURT parte III n. 12 del 21/03/2018) e i risultati finali della procedura di selezione sono stati pubblicati con D.D. n. 9662 del 18/06/2018.

Di seguito le attività principali realizzate nell'anno 2018 da Terre Regionali Toscane:

- ***Coltivatori Custodi***

Nel 2018 i Coltivatori Custodi sono stati n. 185 e la gestione dell'Elenco delle nuove domande è salito a 207 (al 31/05/2019).

L'elenco dei Coltivatori custodi è pubblicato sul sito http://germoplasma.regione.toscana.it/ nella pagina apposita ed è gestito da una piattaforma informatica, tenuta da Terre Regionali Toscane, sviluppata appositamente per la gestione della banca dati dei Coltivatori custodi, che nel corso del 2018 è stata ulteriormente migliorata e adeguata alle necessità gestionali.

La competenza in materia di gestione e coordinamento di questa attività è affidata dalla LR 64/04, all'ente Terre Regionali Toscane, il quale ha il compito di assegnare le varietà locali ai nuovi Coltivatori custodi, assicurare ad essi un'adeguata assistenza tecnica al fine di una corretta conservazione "in situ/on farm" della risorsa genetica assegnata e la verifica finale dell'attività da

essi svolta. In seguito a tale verifica, sempre realizzata in campo (un sopralluogo aziendale per chi conserva specie legnose da frutto e due sopralluoghi per chi conserva specie erbacee), Terre Regionali Toscane eroga il rimborso spesa forfettario previsto per i Coltivatori Custodi dalla sottomisura 10.2 del PSR 2014/2020. Tali importi sono stati definiti per gruppi di specie distinti per il diverso grado di allogamia, e sulla base del mancato reddito e/o maggior costo per la coltivazione di una varietà locale a rischio di estinzione rispetto ad una varietà della stessa specie, largamente coltivata. Come predetto, tali importi sono diversificati a seconda del grado di allogamia della specie a cui appartiene la varietà, ossia il grado di possibilità di inquinamento della varietà per impollinazione incrociata con altre varietà della stessa specie: 100 euro per una varietà di frumento (minimo grado di possibilità di inquinamento) fino ai 340 euro per il mais (massimo grado di possibilità di inquinamento).

Nell'anno 2018 Terre Regionali Toscane ha erogato a n. 185 Coltivatori Custodi un totale di Euro 93.130,00, per la conservazione "in situ/on farm" di n. 255 varietà locali a rischio di estinzione della Toscana (iscritte al Repertorio regionale).

Inoltre, nell'anno 2017 Terre Regionali Toscane ha continuato ad effettuare, con l'ausilio dei professionisti incaricati per il supporto tecnico ai coltivatori custodi, la verifica di tutta l'attività di conservazione ed è stato proseguito il georeferenziamento dei terreni interessati. I dati della georeferenziazione sono conservati presso Terre Regionali Toscane e sono stati inseriti nella banca dati di gestione dei Coltivatori Custodi nonché nella specifica App "*Agrodiversità Toscana*". In relazione alla suddetta banca dati, è stata sviluppata una versione *web* del programma di gestione della stessa che permette di lavorare da più postazioni, non in rete locale. La suddetta piattaforma e applicazione *web* per la gestione della banca dati dei Coltivatori Custodi, consente la gestione, o la semplice consultazione, senza dover attivare delicate procedure di sincronizzazione dei dati del DB fra le varie sedi, con conseguente diminuzione dei tempi di lavoro e della possibilità di errore, stessa cosa per i dati di conservazione del materiale genetico presso le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma illustrata di seguito.

Le modalità di gestione, di accesso (modello di domanda), tenuta e gestione dell'Elenco dei Coltivatori Custodi, nonché le norme tecniche per la corretta conservazione "*in situ*" obbligatorie per i Coltivatori custodi, sono pubblicate sul sito Internet della Regione Toscana http://germoplasma.regione.toscana.it.

- ***Banca Regionale del Germoplasma***

Nella successiva tabella 3 si elencano le 9 Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma (BRG) una delle quali è gestita direttamente dall'ente Terre Regionali Toscane.

Anche l'elenco delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma (BRG) è pubblicato sul sito http://germoplasma.toscana.it; l'attività delle stesse è gestita tramite una piattaforma informatica fatta sviluppare appositamente e tenuta da Terre Regionali Toscane. Grazie a tale piattaforma *web,* che è stata messa a disposizione di tutte le Sezioni della BRG, in tempo reale è possibile verificare lo stato delle risorse genetiche conservate, le quantità e la localizzazione presso le diverse Sezioni presenti sul territorio regionale.Lo strumento informatico rende possibile tracciare la movimentazione e lo scambio e numerose altre informazioni legate sempre al materiale conservato.

La Sezione della Banca Regionale del Germoplasma di Terre Regionali Toscane, conserva specie erbacee ed è collocata presso le sedi di Cesa (AR) e Rispescia (GR) e nella storica banca del germoplasma collocata presso l'Orto botanico di Lucca.

Le altre Sezioni sono state individuate nel rispetto dell'art. 6 della LR 64/04.

Le Sezioni della BRG conservano circa n°584 varietà locali iscritte al Repertorio regionale della LR 64/04 (rispetto alle 213 della precedente programmazione) e la successiva tabella n. 3 elenca per

ciascuna Sezione, il sostegno finanziario erogato dall'ente Terre Regionali Toscane nel 2017 per la conservazione *ex situ*. L'ente Terre Regionali Toscane nella propria Sezione della Banca Regionale del Germoplasma, conserva tutte le varietà locali di specie vegetali erbacee a rischio di estinzione, per un totale di oltre 100 varietà, iscritte nel Repertorio regionale.

Considerata la funzione della Banca Regionale del Germoplasma, è stato dato avvio nel 2017 al controllo fitosanitario del materiale conservato. La sorveglianza è svolta in collaborazione con il servizio Fitosanitario Regionale Toscano. In tale accordo è definito il sistema di monitoraggio e controllo delle principali fitopatologie delle varietà locali a rischio di estinzione conservate presso le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e presso i Coltivatori Custodi.

Come previsto dalle linee prioritarie dettate dalla Giunta Regionale, nel corso del 2017 è stata realizzata, la Banca del Germoplasma animale per la crioconservazione in azoto di materiale seminale di equidi delle razze toscane a rischio di estinzione.

Tab. 3 Sostegno finanziario alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma per la sola attività conservazione "ex situ" delle varietà locali a rischio di estinzione della Toscana di specie vegetali – anno 2018.

Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma	N. varietà locali conservate	Sostegno finanziario per la conservazione – anno 2018 – Sottomisura 10.2 del PSR 2014/2020
Unione dei comuni della Val di Merse	21	2.100,00
Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR-IVALSA	142	14.200,00
C.R.E.A. Consiglio per la ricerca in agricoltura e analisi dell'economia agraria	49	4.900,00
Istituto Omnicomprensivo Statale A. Fanfani – A.M. Camaiti	38	6.685,00
Unione Comuni della Garfagnana	60	11.207.50
Unione Dei Comuni Montani Del Casentino	32	3200.00
Università degli Studi di Firenze (DISPAA)	40	6.250,00
Università di Pisa (DISAA)	93	19.150,00
"Opera delle Mura" del Comune di Lucca	n. accessioni totali 1288 di n. 45 specie erbacee	6.100,00
Totale (€)	**475**	**87.092,20**

L'elenco e le modalità di gestione e coordinamento della Banca Regionale del Germoplasma (BRG), nonché le linee guida per la corretta conservazione "ex situ" obbligatorie per le Sezioni della BRG, sono pubblicate sul sito Internet della Regione Toscana http://germoplasma.regione.toscana.it.

- ***Attività di recupero, valorizzazione e comunicazione realizzate da Terre Regionali Toscane nell'ambito della tutela dell'agrobiodiversità toscana.***

Nel corso del 2018 sono stati realizzate le seguenti attività:

- 4 progetti triennali (ancora in corso) per il recupero, caratterizzazione, conservazione e valorizzazione delle segnalazioni di risorse genetiche locali rilevate tramite la manifestazione di interesse apposita, realizzata dal Settore competente della Giunta regionale;
- 2 visite in campo realizzate: una presso la tenuta di Cesa (AR) il giorno 23 maggio 2018, l'altra presso il campo catalogo di Rispescia (GR) in occasione della Mostra Mercato dei coltivatori custodi nei giorni dal 14 al 16 settembre 2018;
- un incontro tecnico avente come oggetto la coltivazione di varietà di cece autoctoni toscani il giorno 2 luglio 2018 a Cesa (AR);
- due video dedicati all'agro-biodivesità: il primo sulle attività della tenuta di Alberese, andato in onda il 6 settembre 2018 alle ore 21,30 su Canale 18 Toscana Tv e l'altro dedicato alle specifiche attività della Sezione della Banca Regionale del Germoplasma presente nelle sedi di Rispescia (GR) e Cesa (AR), andato in onda il 11 ottobre 2018 alle ore 21,30 su Canale 18 Toscana Tv;
- manifestazione FITWALKING & NORDIC WALKINGWALKING DAY NELL'AGROBIODIVERSITA nei giorni del 29 e 30 settembre, l'Ente Terre Regionali Toscane, La Silva Cooperativa con la collaborazione con AIPAMM Onlus, nell'ambito delle manifestazioni dell'UTPM (gara podistica di ultra trail nel parco della maremma che richiama podisti da tutta Italia) hanno organizzato una due giorni di attività ludico motorie che ha permesso di visitare la Tenuta di Alberese nel Parco della Maremma cogliendone gli aspetti più significativi, in contatto diretto con la natura e gli animali che lo popolano, appartenenti ai repertori regionali quali la razza Bovina Maremmana e il Cavallo Maremmano;
- un evento dedicato alla razza bovina Maremmana "La giornata della maremmana" il 18 luglio 2018 (non finanziato con la Sottomisura 10.2);
- la "*Mostra mercato del Coltivatore custode*" organizzata sempre nell'ambito del suddetto *workshop* internazionale, tenutasi dal 14 al 16 settembre 2018, sempre presso la Tenuta di Alberese.

○PSR 2014/2020, Tipo di operazione 10.1.4 "Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità"
(lettere a, b e c dell'Art. 14 LR 64/04)

Anche nell'anno 2018, il patrimonio di razze locali (autoctone) a rischio di estinzione della Toscana, di cui al Repertorio regionale della LR 64/04 (v. tab. 1 e sito http://germoplasma.arsia.toscana.it) è sostenuto con Tipo di operazione 10.1.4 "Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità" del PSR 2014/2020. Tale azione prevede premi per UBA a fronte di un impegno quinquennale consistente nell'allevamento di capi appartenenti ad una o più razze a rischio di estinzione, individuate tra quelle elencate nel Repertorio regionale di cui alla LR 64/04. Gli impegni per l'allevatore consistono nell'allevamento in purezza per cinque anni dei capi riproduttori delle razze ammesse. Per tutto il periodo dell'impegno il numero di capi può diminuire al massimo del 20% rispetto al numero di capi iniziale.

Le razze ammissibili ed i relativi premi annui sono i seguenti:

Razze	Premio (euro/UBA)
Suina Cinta	200
Bovina Romagnola	200
Bovina Maremmana	300
Bovina Calvana	400
Bovina Pisana	400
Bovina Garfagnina	400
Bovina Pontremolese	500
Ovina Appenninica	200
Ovina Zerasca	300
Ovina Pomarancina	300
Ovina Pecora dell'Amiata	400
Ovina Garfagnina Bianca	400
Ovina Massese	200
Caprina Capra della Garfagnana	250
Caprina Capra di Montecristo	300
Equina Cavallo Maremmano	200
Equina Cavallo Appenninico	200
Equina Cavallo Monterufolino	400
Asinina Asino dell'Amiata	200

I premi per il mantenimento delle razze autoctone vengono erogati da ARTEA su diretta domanda degli allevatori con consistenze certificate da ARAT (Associazione Regionale Allevatori della Toscana).

Le risorse stanziate per l'attivazione del tipo di operazione 10.1.4 per il 2018 sono pari a euro 338.728,60 e nel quinquennio pari a euro 1.653.643,00.

○Attività realizzata con il fondo 2015/2016 della l. 194/2015
(lettere a, b e c dell'Art. 14 LR 64/04)

Nell'anno 2018, la Regione Toscana ha ottenuto dal MiPAAFT sul fondo 2015/2016 della L. 194/2015, Euro 52.465,72, per la realizzazione del seguente progetto di ricerca scientifica: "*Possibili scenari futuri del sistema di tutela e valorizzazione delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di estinzione della Toscana, in seguito all'avvento del sistema nazionale previsto dalla L. 194/2015: un'analisi dei possibili effetti delle azioni di conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di estinzione della Toscana*".

La realizzazione è curata dal Settore "Consulenza, formazione e innovazione" della Giunta regionale, tramite due affidamenti diretti:

- uno sulle risorse genetiche vegetali a rischio di estinzione della Toscana, affidato al PIN-Polo Universitario Città di Prato-Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze. Lo studio è stato realizzato a partire da 3 casi studio: la Cipolla Rossa della Valtiberina, il Granturco Formenton Ottofile della Garfagnana e Media Valle del Serchio; le ciliegie di Lari.

- uno sulle risorse genetiche animali affidato all'Università di Pisa - Centro di Ricerche Agro-Ambientali Enrico Avanzi. Lo studio è stato realizzato a partire da 3 casi studio: Mucca Pisana, Pecora Massese e Pecora Garfagnina Bianca.

I risultati finali sono stati presentati in un convegno apposito il 15 marzo 2019 presso la infestazione "FirenzeBIO" e stanno per essere pubblicati sul sito della Regione Toscana *germoplasma.regione.toscana.it* e sulla piattaforma della biblioteca del Consiglio Regionale toscano.

○**La realizzazione della rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche**
(lettera "d" dell'Art. 14 LR 64/04)

Al 31 dicembre 2018 i soggetti operanti nel sistema di tutela delle risorse genetiche autoctone della Toscana ed in particolare quelle a rischio di estinzione, sono 312 dei quali 185 Coltivatori Custodi, 9 Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e 118 soggetti terzi, iscritti alla *Rete di conservazione e sicurezza* perché interessati a vario titolo alla conservazione e valorizzazione delle varietà locali a rischio di estinzione della Toscana.

La Rete di conservazione e sicurezza, così come previsto dall'Art. 7 della LR 64/04, mette "in rete" i Coltivatori Custodi, le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e tutti gli altri soggetti interessati alla valorizzazione delle varietà locali toscane che vogliono aderirvi.

Gli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza, diversi dai Coltivatori Custodi e dalla Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, sono attualmente n°118.

Al fine di animare i soggetti aderenti alla RETE, nel 2018 sono state realizzate specifiche azioni di divulgazione, informazione e formazione sulle attività inerenti la tutela della biodiversità agraria in Toscana rivolto agli operatori toscani:

- più seminari tecnici con giornate dimostrative in campo: 29 maggio 2018 e 2 luglio 2018 presso Cesa (AR); nei giorni dal 14 al 16 settembre 2018 presso il campo catalogo delle ortive di Rispescia (GR);
- organizzazione della manifestazione FITWALKING & NORDIC WALKINGWALKING DAY NELL'AGROBIODIVERSITA nei giorni del 29 e 30 settembre. L'Ente Terre Regionali Toscane, La Silva Cooperativa con la collaborazione con AIPAMM Onlus, nell'ambito delle manifestazioni dell'UTPM (gara podistica di ultra trail nel parco della maremma che richiama podisti da tutta Italia) hanno organizzato una due giorni di attività ludico motorie che ha permesso di visitare la Tenuta di Alberese nel Parco della Maremma cogliendone gli aspetti più significativi, in contatto diretto con la natura e gli animali che lo popolano, appartenenti ai repertori regionali quali la razza bovina maremmana e il cavallo maremmano. Tale attività ha permesso di divulgare la legge regionale e le attività di tutela della agrobiodiversità svolte dalla Regione Toscana e dall'Ente presso un nutrito pubblico rappresentato dai partecipanti alle attività e ai loro familiari;
- la **Mostra mercato dei coltivatori custodi** con una mostra pomologica dei frutti antichi delle aree della Garfagnana e Casentino e altri progetti PIF aventi per oggetto l'agrobiodiversità toscana;
- un evento dedicato alla razza bovina Maremmana "La giornata della maremmana" il 18 luglio 2018.

Inoltre, su specifico incarico è stata realizzata l'analisi preliminare necessaria per supportare la Direzione di Terre Regionali Toscane al fine di approvare un cronoprogramma pluriennale di azioni per la valorizzazione dell'agro-biodiversità toscana attraverso la realizzazione di un Hub Regionale

innovativo presso la Tenuta di Alberese, tale attività ha previsto n. 5 incontri specifici con *stakeholders* regionali operanti nell'ambito dell'agrobiodiversità.

○La gestione dei repertori regionali
(lettera "e" dell'Art. 14 LR 64/04)

I Repertori regionali (v. precedente Tab 1) sono tenuti dagli Uffici della Giunta regionale ed in particolare dal Settore "Consulenza, formazione e innovazione" della Direzione Agricolturua e Sviluppo rurale.

Sono pubblicati sul sito Internet della Regione Toscana http://germoplasma.regione.toscana.it.

Nel corso del 2018 sono pervenute le seguenti domande di iscrizione al Repertorio regionale:

- Cavolo Frascone dell'Alta Versilia: iscritto, a rischio di estinzione con zona tipica di produzione comuni di Stazzema, Seravezza e Camaiore;

- Cavolo Nero di Trassilico: iscritto, a rischio di estinzione con zona tipica di produzione i comuni di Gallicano, Vagli, Molazzana e Fabbriche di Vergemoli;

- Granturco Trentolino: iscritto, a rischio di estinzione con zona tipica di produzione i comuni di Stazzema, Seravezza, Forte dei Marmi e Pietrasanta;

- Rapa Pisana: iscritta, a rischio di estinzione con zona tipica di produzione i comuni di Le nuove accessioni al Repertorio sono iscritte con decreto del dirigente responsabile, pubblicate sul sito e trasmesse a Terre Regionali Toscane per quanto di competenza.

Dall'anno 2018 è possibile iscrivere le risorse genetiche locali a rischio di estinzione contemporaneamente nei Repertori regionali della LR 64/04 e nell'Anagrafe nazionale della L. 194/2015. Infatti le suddette 4 nuove iscrizioni nei Repertori regionali avvenuta nel 2018, sono state trasmesse all'Ufficio competente del MiPAAFT il quale, in seguito ad istruttoria positiva, le ha iscritte con Decreto direttoriale MiPAAFT n. 36583 del 21/12/2018.

La composizione delle commissioni è pubblicata sempre sul sito http://germoplasma.regione.toscana.it

○Lo sviluppo del rilancio produttivo (PSR 2014/2020, Tipo di operazione 10.1.5) e iscrizioni di varietà locali a rischio di estinzione della toscana nel registro nazionale per la commercializzazione delle sementi come varietà da conservazione
(lettera "f" dell'Art. 14 LR 64/04)

• PSR 2014/2020, Tipo di operazione 10.1.5 "Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione".

Il tipo di operazione è volto a sostenere la reintroduzione sul territorio regionale, della coltivazione delle varietà locali, minacciate di erosione genetica, al fine di scongiurarne l'estinzione e di tutelare la biodiversità agraria dei territori toscani. Il tipo di operazione prevede due interventi:

- 10.1.5.a "Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione di specie erbacee"
- 10.1.5.b "Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione di specie legnose da frutto (escluso vite)"

Le varietà ammesse devono essere iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04.
Le specie erbacee devono essere anche iscritte nel "registro nazionale delle varietà per la commercializzazione delle sementi" come "varietà da conservazione".
Le specie legnose da frutto (olivo incluso; escluso vite) devono essere anche iscritte "registro nazionale per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti" di cui al D.M. 7521 del 4 marzo 2016 "Attuazione del registro nazionale delle piante da frutto".

Viene riconosciuto un premio ad ettaro all'anno per un periodo di impegno quinquennale; il premio si differenzia secondo le specie di appartenenza:
• varietà agrarie: 240,00 euro/ha
• varietà ortive: 600,00 euro/ha
• varietà di specie legnose da frutto: 790,00 euro/ha

• Commercializzazione delle sementi di varietà locali a rischio di estinzione

Nel corso del 2018 è giunta a termine l'iscrizione al registro nazionale delle varietà per la commercializzazione delle sementi, come varietà da conservazione le seguenti vareità locali a rischio di estinzione della Toscana:

1- Frumento tenero Autonomia B toscano;

2-Frumento tenero Inallettabile 96 aristato

L'iscrizione è stata richiesta da due ditte private toscane.

E' in corso di iscrizione il Frumento tenero Gentil Rosso Aristato per il quale è già stato trasmesso parere positivo al MiPAAFT da parte della Regione Toscana.

Pertanto l'elenco delle varietà locali a rischio di estinzione della Toscana (iscritte sia nel Repertorio regionale della LR 64/04, sia nell'Anagrafe nazionale della L. 194/2015) che sono rientrate nel circuito commerciale è il seguente:

- come varietà da conservazione:

1. Zucchino Mora Pisana
2. Cicoria del Marzocco
3. Radicchia di Lucca
4. Pomodoro Canestrino di Lucca
5. Pomodoro Pisanello
6. Fagiolo Zolfino
7. Fagiolo Rosso di Lucca
8. Fagiolo Malato
9. Fagiolo Giallorino della Garfagnana
10. Fagiolo Stortino di Lucca
11. Fagiolo Schiaccione di Pietrasanta
12. Fagiolo Mascherino
13. Fagiolo Fico di Gallicano
14. Fagiolo Diecimino
15. Fagiola Garfagnina
16. Fagiolo Aquila o Lupinaro
17. Cipolla Rossa Massese
18. Cavolo Braschetta o Nero Fiorentino
19. Cardone Gobbo
20. Bietola Verde da Taglio Lucchese
21. Bietola Livornese da taglio

22. Cipolla Rossa a fiasco; codice 3661; sinonimi Rossa di Lucca, Lucchese.
23. Frumento tenero Frassineto
24. Frumento tenero Sieve
25. Frumento tenero Andriolo
26. Frumento tenero Inallettabile 96 aristato
27. Frumento tenero Autonomima B toscano

- come varietà priva di valore intrinseco
28. Pomodoro Tondino Maremmano

- con iscrizione in itinere
29. Frumento tenero Gentil Rosso Aristato.

Inoltre si rileva che in Piemonte è stata iscritta al registro nazionale per la commercializzazione delle sementi come varietà da conservazione, anche la varietà di Frumento tenero Gentil Rosso e il Frumento tenero Autonomia B, anch'esse varietà locali a rischi di estinzione, iscritte nei Repertori regionali della Toscana, così come il Gentil Rosso famiglia 48.

L'entrata in commercio di varietà locali a rischio di erosione genetica o di estinzione è l'obiettivo più alto per tentare di scongiurarne l'estinzione. Tale passaggio però, dovrà essere ben monitorato prima di definire la varietà non più "a rischio di estinzione".

• ***Contrassegno regionale***

Le modalità per la richiesta di concessione d'uso del contrassegno sono state pubblicate sul sito Internet http://germoplasma.arsia.toscana.it sotto la voce "Valorizzazione prodotti".

Con Delibera di Giunta regionale n. 800 del 16/07/2018 sono stati aggiornati gli indirizzi per l'attività di gestione degli elenchi regionali dei concessionari del "Contrassegno" di cui all'art. 11 della legge regionale 16 novembre 2004, n. 64 e per lo svolgimento delle attività di vigilanza relativa. Con tale Delibera sono state aggiornate le disposizioni precedenti di cui al D.D. n. 34 del 17/2/2009, pubblicato su BURT n°10 dell'11 marzo 2009.

Nel corso dell'anno 2018 sono state rilasciate due concessioni d'uso del Contrassegno regionale, rispettivamente con il D.D. n. 6932 dell'8 maggio 2018 e con D.D. n. 13888 del 7 settembre 2018. I nominativi (tra l'altro già Coltivatori Custodi) sono stati pubblicati sul sito della Regione Toscana *germoplasma.regione.toscana.it* .

D) RIEPILOGO DELL'IMPEGNO FINANZIARIO ATTIVITÀ LR 64/04 - ANNO 2018

Fonti di finanziamento	*Importi (€)*
PSR 2014/2020, Sottomisura 10.2 "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura"	€ 396.841,44(*)
PSR 2014/2020, Tipo di operazione 10.1.5 "Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione"	€ 53.380,52 (**)
PSR 2014/2020, Tipo di operazione 10.1.4 "Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità"	€ 338.728,60 (***)

Fonti di finanziamento	*Importi (€)*
L. 194/2015, fondi 2015/2016	€. 52.465,72
Totale	***€ 841.416,28***

(*) L'impegno finanziario complessivo: anno 2016 importo pagato Euro 247.057,32; anno 2017 sono in fase di liquidazione Euro 396.841,44; anno 2018 in fase di liquidazione Euro 329.329,97 e in fase di realizzazione (progetti triennali) di Euro 80.000,00 per un totale complessivo di Euro 408.329,97. Totale impegnato sulla Misura 10.2 al 31/01/2019, Euro € 1.473.872,71 su una dotazione complessiva di Euro 2 ml.

(**) La misura è stata attivata nel 2017 e nel 2018 i beneficiari hanno presentato la prima domanda di pagamento annua (impegno quinquennale). La proiezione finanziaria per i 5 anni di impegno ammonta a Euro 266.902,60

(***) la proiezione finanziaria per i 5 anni di impegno ammonta a Euro 1.653.643,00; l'importo non conteggia i trascinamenti delle attivazioni del bando negli anni precedenti.

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di QUARRATA. Richiedente CORRIERI LORENZO D.I Pratica n. 34188.

Il richiedente CORRIERI LORENZO D.I residente nel Comune di QUARRATA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 229154 del 06/06/2019, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 66 e medio annuo pari a litri al secondo 3,3, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 1040688, di acque superficiali (FOSSO DOGAIA DEI QUADRELLI) in località MOLIN NUOVO del Comune di QUARRATA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di QUARRATA.

Il Dirigente
Marco Masi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione di acque pubbliche nel territorio del Comune di Campiglia Marittima (LI). Pratica n. 3347/2019. Pozzo n. 13306.

La Richiedente, sig.ra Benini Rossana, in qualità di legale rappresentante della Azienda Agricola Carrareccia di Benini Rossana avente sede legale in via della Cava nc. 28, Valpiana Comune di Massa Marittima (GR) in data 10/06/2019 ha presentato domanda, acquisita al prot. n. 234122, per la concessione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso agricolo è stimato per un quantitativo di 48.380 m3/anno a fronte di una portata media di 18 l/sec, mediante derivazione da un pozzo in loc. Bandita, nel territorio del Comune di Campiglia Marittima (LI), su terreno contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio di mappa n. 66, particella n. 14.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Ing. Francesco Pistone, Dirigente dell'Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Campiglia Marittima (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 07/08/2019 e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: http://www.regione.toscana.it/entieassociazioni/ambiente/acqua.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini n. 31, 57125 Livorno (LI).

Per informazioni e contatti: Dott. Geologo Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), email: giovanni.testa@regione.toscana.it.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 27/08/2019 con ritrovo alle ore 12:30 presso la località in cui è ubicato il pozzo. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed all'Albo pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di

opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande di concorrenza.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione di acque pubbliche nel territorio del Comune di Campiglia Marittima (LI). Pratica n. 3346/2019. Pozzo n. 13639.

Il Richiedente, sig. Bianchi Nico, in data 18/07/2019 ha presentato domanda, acquisita al prot. n. 281591, per la concessione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso agricolo è stimato per un quantitativo di 14.000 m3/anno a fronte di una portata media di 0,44 l/sec, mediante derivazione da un pozzo in loc. Acquaviva, nel territorio del Comune di Campiglia Marittima (LI), su terreno contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio di mappa n. 72, particella n. 235.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Ing. Francesco Pistone, Dirigente dell'Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Campiglia Marittima (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 07/08/2019 e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: http://www.regione.toscana.it/entieassociazioni/ambiente/acqua.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini n. 31, 57125 Livorno (LI).

Per informazioni e contatti: Dott. Geologo Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), email: giovanni.testa@regione.toscana.it

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 27/08/2019 con ritrovo alle ore 11:00 presso la località in cui è ubicato il pozzo. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed all'Albo pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande di concorrenza.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di ricerca e concessione di acque pubbliche nel territorio del Comune di Campiglia Marittima (LI). Pratica n. 3351/2019.

Il Richiedente, sig. Bartalini Stefano, Legale Rappresentante della Az. Agr. Poderi di Casalappi di Bartalini Stefano. avente sede legale in via di Bandita n. 41, Comune di Campiglia Marittima (LI), in data 08/05/2019 ha presentato domanda, acquisita al prot. n. 189467, per la ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso agricolo è stimato per un quantitativo di 22.000 m3/anno a fronte di una portata media di 2,6 l/sec, mediante derivazione da un pozzo che troverà ubicazione in loc.

Casalappi, nel territorio del Comune di Campiglia Marittima (LI), su terreno contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio di mappa n. 76, particella n. 47.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Ing. Francesco Pistone, Dirigente dell'Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Campiglia Marittima (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 07/08/2019, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: http://www.regione.toscana.it/entieassociazioni/ambiente/acqua.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini n. 31, 57125 Livorno (LI).

Per informazioni e contatti: Posizione Organizzativa responsabile sulle competenze delle acque pubbliche, Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), email: giovanni.testa@regione.toscana.it

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT inoltrandolo nei modi formali alla Regione

Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 27082019 con ritrovo alle ore 11:40 presso la località in cui è prevista la derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sull'Albo pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande di concorrenza.

ALTRI ENTI

ACQUE S.P.A.

Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COSTRUZIONE POZZO ARNOVECCHIO 28 IN COMUNE DI EMPOLI" - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COSTRUZIONE POZZO ARNOVECCHIO 28 IN COMUNE DI EMPOLI" approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 33 del 09/04/2019, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 20/05/2019, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità non accettate, come di seguito elencato:

BORGIOLI ANTONIO nato a EMPOLI (FI) il 13/06/1956 c.f.: BRGNTN56H13D403F - 2.431,25 €;

BORGIOLI CARLO nato a EMPOLI (FI) il 17/12/1950 c.f.: BRGCRL50T17D403N - 2.431,25 €;

NARDI CARLO nato a FIRENZE (FI) il 07/05/1942 c.f.: NRDCRL42E07D612W - 36,75 €;

NARDI FRANCESCA nata a FIRENZE (FI) il 05/05/1948 c.f.: NRDFNC48E45D612I - 36,75 €;

NARDI MARIA nata a FIRENZE (FI) il 02/04/1946 c.f.: NRDMRA46D42D612P - 36,75 €.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COSTRUZIONE POZZO ARNOVECCHIO 28 IN COMUNE DI EMPOLI" approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 33 del 09/04/2019, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 20/05/2019, ordina la liquidazione delle indennità condivise e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

S.R.L. FRATELLI PIERUCCI CON SEDE IN FIRENZE c.f.: 03827090485 - 2.181,04 € di cui 632,04 € per affittuario;

PUBLISERVIZI S.P.A. con sede in EMPOLI (FI) c.f.: 91002470481 - 297,00 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento
Roberto Cecchini

ACQUE S.P.A.

Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "Costruzione nuovi Pozzi Terrafino 4 - 5 e collegamento alla centrale di Potabilizzazione in comune di Empoli" - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "Costruzione nuovi Pozzi Terrafino 4 - 5 e collegamento alla centrale di Potabilizzazione in comune di Empoli" approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 24 del 27/03/2019, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 20/05/2019, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità non accettate, come di seguito elencato:

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA DEL COTTOLENGO DI TORINO c.f.: 01538340017 - 6.304,00 €;

SOCIETA IMMOBILIARE MICHELANGELO S.R.L con sede in VINCI (FI) c.f.: 01617920481 - 149,25 €;

ARTINI ALESSANDRO nato a FIRENZE (FI) il 11/03/1958 c.f.: RTNLSN58C11D612E - 152,62 €;

ARTINI STEFANO nato a FIRENZE (FI) il 03/09/1955 c.f.: RTNSFN55P03D612N - 152,62 €;

IMMOBILIARE CIARI - S.R.L. con sede in EMPOLI (FI) c.f.: 01015880501 - 154,50 €

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COSTRUZIONE POZZO ARNOVECCHIO 28 IN COMUNE DI EMPOLI" approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 33 del 09/04/2019, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 20/05/2019, ordina la liquidazione delle indennità condivise e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

ANTONELLI CARLO ENRICO nato a ROMA (RM) il 17/01/1957 c.f.: NTNCLN57A17H501H - 287,52 €;

ANTONELLI LUIGI nato a ROMA (RM) il 12/12/1958 c.f.: NTNLGU58T12H501K - 287,52 €;

ANTONELLI VITTORIA nata a ROMA (RM) il 05/02/1955 c.f.: NTNVTR55B45H501K - 287,52 €;

BINI MORIANI ELENA nata a LIVORNO (LI) il 22/03/1968 c.f.: BNMLNE68C62E625J - 431,28 €;

BINI MORIANI FRANCESCA nata a LIVORNO (LI) il 19/02/1962 c.f.: BNMFNC62B59E625F - 431,28 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento
Roberto Cecchini

A.R.T.E.A. AGENZIA REGIONALE TOSCANA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

DECRETO 29 luglio 2019, **n. 99**

Incarico ad interim del Settore Gestione Sistemi Informatici e Finanziari al Direttore di ARTEA.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 19 novembre 1999, n. 60 istitutiva dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 159 del 2/11/2016 con il quale si è provveduto alla nomina del sottoscritto quale Direttore dell'ARTEA dal 3 novembre 2016;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e in particolare gli articoli 2, 7;

Tenuto conto che la legge istitutiva n. 60/1999 prevede l'autonomia organizzativa dell'Agenzia e che tra le funzioni attribuite al Direttore dalla suddetta legge all'art. 10 è prevista l'adozione degli atti organizzativi generali, nonché la costituzione e modifica delle strutture interne;

Visti i propri decreti n. 66 del 29/06/2016, n. 131 del 30/12/2016, n. 79 del 14/06/2017, n. 74 del 2/07/2018 e n. 16 del 30/01/2019, con i quali si è approvata l'attuale struttura organizzativa dell'Agenzia;

Preso atto della comunicazione relativa alla risoluzione del rapporto di lavoro, a far data dal 1 agosto 2019, del dirigente Leonardo Danza responsabile del Settore "Gestione Sistemi Informativi e Finanziari" inviata dalla Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi, Settore Amministrazione del Personale in data 15/02/2019, prot. AOOOGRT/76450;

Dato atto, dunque, che dal 1 agosto 2019 si renderà vacante il Settore "Gestione Sistemi Informativi e Finanziari" per risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro del relativo dirigente responsabile;

Ritenuto, pertanto, di procedere, con decorrenza dal 1 agosto 2019, per motivi organizzativi ad assumere ad interim la responsabilità del Settore stesso, in attesa di trovare soluzioni organizzative diverse;

Visto il proprio decreto n. 97 del 7 settembre 2018 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) - Adozione delle indicazioni operative per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati personali al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR. Individuazione delle persone autorizzate al trattamento dei dati personali", con il quale sono stati delegati per l'esercizio delle proprie competenze in materia di protezione dei dati i dirigenti responsabili delle strutture presso le quali si svolgono i trattamenti;

Vista la dichiarazione resa ai sensi degli articoli 3 e 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali il sottoscritto ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'articolo 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n.

62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Giunta regionale n. 34/2014 "Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

Considerato che non sussistono cause di inconferibilità e incompatibilità;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi alle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa:

1) di assumere ad interim la responsabilità del Settore "Gestione Sistemi Informativi e Finanziari" in via temporanea ed in attesa di soluzioni organizzative diverse;

2) di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dal 1 agosto 2019;

3) di trasmettere il presente provvedimento a tutto il personale assegnato al Settore "Gestione Sistemi Informativi e Finanziari" e ai dirigenti di ARTEA;

4) di trasmettere il presente atto alla Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi della Regione Toscana per gli adempimenti di propria competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi dell'ARTEA ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Il presente atto è soggetto a pubblicità sulla rete internet ai sensi del D.Lgs. 33/2013 ed è pertanto pubblicato sul sito istituzionale di Artea all'indirizzo www.artea.toscana.it nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Direttore
Roberto Pagni

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del Comune di Gambassi Terme. Progetto definitivo "Costruzione pozzo Mazzini 14 in Comune di Gambassi Terme".

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO AREA VASTA CENTRO

Visto l'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 22 della LR 69/2011;

Visto l'art. 34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Gambassi Terme mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 20, Parte Seconda del 15/05/2019;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 62 del 25/07/2019 è stato approvato il progetto definitivo "COSTRUZIONE POZZO MAZZINI 14 IN COMUNE DI GAMBASSI TERME" con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo

http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio.

Il Responsabile dell'ufficio Area Vasta Centro
Barbara Ferri

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del Comune di Cerreto Guidi. Progetto definitivo "Costruzione pozzo Bassa 6 in Comune di Cerreto Guidi".

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO AREA VASTA CENTRO

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 22 della LR 69/2011;

Visto l'art. 34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Cerreto Guidi mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 18, Parte Seconda del 2/05/2019;

- Nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 61 del 25/07/2019 è stato approvato il progetto definitivo "COSTRUZIONE POZZO BASSA 6 IN COMUNE DI CERRETO GUIDI" con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;

- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio.

Il Responsabile dell'ufficio Area Vasta Centro
Barbara Ferri

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 25 luglio 2019, **n. 495**

Rif. 13_1_36 "Interventi di mitigazione del rischio idraulico e realizzazione dell'area di laminazione Podere Senice sul torrente Senice di Quarrata" (codice regionale: 09IR704/G1). Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere.

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

- il progetto relativo agli "Interventi di mitigazione del rischio idraulico e realizzazione dell'area di laminazione Podere Senice sul torrente Senice di Quarrata" è compreso nell'elenco degli interventi previsti dal terzo Atto integrativo all'Accordo di Programma del 3.11.2010 sottoscritto in data 19.12.2017 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana;

- ai sensi del D.L. 133/2014 convertito con modificazioni dalla L. 164/2014, l'attuazione di tali interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità ed i poteri di cui all'art. 10 del D.L. 91/2014 convertito nella L. 116/2014 e che, inoltre, il citato art. 10 D.L. 91/2014 al comma 2-ter prevede che il Presidente della Regione possa delegare per le attività di sua competenza un soggetto attuatore;

- con l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 24 del 27.03.2018 il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno è stato individuato quale Ente attuatore, stabilendo che, per l'attuazione di tali interventi, si applicano, con precisazioni, le disposizioni di cui all'Ordinanza del Commissario di Governo stesso n. 60 del 16.12.2016;

- Determina del Dirigente n. 405 del 12.09.2018 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/1990 per l'approvazione del progetto definitivo relativo alle opere in oggetto;

- con Ordinanza del Commissario di Governo n. 97 del 24.10.2018 è stato approvato il progetto definitivo dell'opera, dando atto che lo stesso costituisce ai sensi dell'articolo 10 comma 6 del D.L. 91/2014 conv. in Legge 116/2014, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Quarrata e pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all'art. 9 comma 1;

- con la medesima ordinanza è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

- il Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 14763/1/A del 13.12.2018, notificato nelle forme e nei termini previsti dalla normativa in materia, con il quale è stata stabilita in via d'urgenza, la misura dell'indennità provvisoria di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;

- il verbale di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 23 gennaio 2019 acquisito al protocollo consortile con il n. 11117/1/A del 25/01/2019, con il quale veniva data esecuzione al citato Decreto di esproprio prot. n. 14763/1/A del 13.12.2018;

Omissis

DETERMINA

1. Di liquidare alla proprietaria dei terreni interessati dagli "Interventi di mitigazione del rischio idraulico e realizzazione dell'area di laminazione Podere Senice sul torrente Senice di Quarrata" le somme dovute a titolo di indennità definitiva di esproprio, a seguito

dell'accettazione delle indennità determinate in via d'urgenza con Decreto definitivo di esproprio ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 14763/1/A del 13.12.2018, provvedendo al pagamento delle singole somme a favore di ciascun beneficiario così come indicato e descritto nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso per un importo complessivo di € 2.802,00 tramite le modalità come dall'allegato predetto prospetto;

2. Di dare atto che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art.11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;

3. Di imputare le somme così come indicate e descritte nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 2.802,00 Assegnazione 4485, impegno 4485.026 #IS.2018.01023;

4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001 nonché all'inoltro al Settore Contabilità ai fini degli adempimenti conseguenti.

La pubblicazione del presente atto all'albo on line del Consorzio di bonifica, con modalità telematiche, omettendo l'allegato per motivi di riservatezza.

Il Dirigente
Alessandra Deri

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

"Ripristino officiosità idraulica nei corsi d'acqua del Bacino Medio Valdarno: Manutenzione e ripristino dell'arginatura destra e sinistra del fosso Dogaia dei Quadrelli per circa 800 m a valle del ponte di Via della Magona in comune di Quarrata" (codice regionale: 09IR775/G1/D) -13_1_372. Avviso di proposta di variante urbanistica Art. 10 D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 - Art. 7 D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 Art. 11 D.P.R. 327/2001 - art. 10 L. 241/1990 Articolo 5 All. B Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 59/2019.

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile del procedimento per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

- Il progetto in questione è compreso nell'elenco degli interventi previsti dal Quarto Atto integrativo all'Accordo di Programma del 3.11.2010 sottoscritto in data 6 maggio 2019 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana;

- ai sensi del D.L. 133/2014 convertito con modificazioni dalla L. 164/2014, l'attuazione di tali interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità ed i poteri di cui all'art. 10 del D.L. 91/2014 convertito nella L. 116/2014 e che, inoltre, il citato art. 10 D.L. 91/2014 al comma 4 prevede che il Presidente della Regione possa delegare per le attività di sua competenza un soggetto attuatore;

- in data 23.05.2019 è stata assunta l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico

n. 59 che individua il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale Ente attuatore degli interventi di ripristino dell'officiosità idraulica nei corsi d'acqua del Bacino Medio Valdarno e che stabilisce che, per l'attuazione di tali interventi, si applicano le disposizioni di cui all'Allegato B dell'Ordinanza stessa;

- tali disposizioni, approvate come parte integrante e sostanziale della suddetta Ordinanza del Commissario di Governo n. 59 del 23.05.2019, all'art. 3 specificano che "l'individuazione da parte del Commissario quale ente attuatore delegato ai sensi dell'articolo 10, comma 2 ter, del D.L. 91/2014, comporta la competenza, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e delle presenti disposizioni, di tutte le fasi procedurali finalizzate all'attuazione dell'opera, con la conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse e utilizzando, con espressa motivazione, le deroghe alla normativa nazionale di riferimento così come disciplinate dalle presenti disposizioni. .. omissis .. In particolare sono di competenza del soggetto attuatore: -.. omissis .. -le eventuali procedure di occupazione ed espropriazione".;

- tali disposizioni all'art. 5 c.4 specificano inoltre che l'approvazione del progetto da parte del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico ai sensi dell'art.10 comma 6 del D.L. 91/2014 comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- il medesimo articolo 5 garantisce la partecipazione dei cittadini alla procedura di variante urbanistica. A tal fine dispone che:

- il presente avviso rimanga pubblicato per 15 giorni sul sito internet del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, della Regione Toscana, all'albo pretorio del Comune di Quarrata e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- i cittadini possano proporre osservazioni entro 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione;

- le osservazioni vengano valutate e controdedotte in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del

progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici comunali;

- la comunicazione agli interessati dell'indizione della conferenza di cui all'art. 14, comma 5, della L. 241/90 sia assolta mediante contestuale pubblicazione della convocazione o di un apposito avviso sul sito internet dell'ente attuatore al quale gli interessati possono produrre le proprie osservazioni scritte entro il termine ivi indicato e, comunque, in caso di conferenza simultanea, non oltre quarantotto ore prima della prima seduta della conferenza.

- l'art. 10 del D.L. 91/2014 convertito nella L. 116/2014 al comma 6 prevede anche che "Per le occupazioni di urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi, i termini di legge previsti dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e successive modificazioni, sono ridotti alla metà";

- con Determina del Dirigente n. 178 del 25.03.2019 è stato approvato in sola linea tecnica il progetto definitivo in questione, con nota prot. AOOGRT_0274400 del 12.07.20419 del Dirigente del Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua è stato altresì approvato il Master Plan come previsto dall'art. 3 c. 6 delle citate disposizioni per l'attuazione degli interventi;

- Ritenuto di mettere in condizione chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni ai sensi dell'art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327, dell'art. 10 L. 241/1990 nonché dell'art. 44 c.7 L.R. 79/2012;

AVVERTE

- che il progetto definitivo delle opere relative al "Ripristino officiosità idraulica nei corsi d'acqua del Bacino Medio Valdarno: Manutenzione e ripristino dell'arginatura destra e sinistra del fosso Dogaia dei Quadrelli per circa 800 m a valle del ponte di Via della Magona in comune di Quarrata" (codice regionale: 09IR775/G1/D) -13_1_372 che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio sita in Firenze Via Cavour n. 81 nonché presso la sede distaccata di Pistoia Via Traversa della Vergine n. 81-83, dove può essere preso in visione previo appuntamento (Referenti geom. Antonella Cafissi tel. 0573 501142 mail a.cafissi@cbmv.it e geom. Luca Gigli 0573 501129 mail l.gigli@cbmv.it).

- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana, all'Albo del Comune di Quarrata nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza di tale termine di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Via G. Verdi, 16 -50122 Firenze (FI) Pec: info@pec.cbmv.it Fax 055 241458;

- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del progetto definitivo delle opere;

- che l'approvazione del progetto definitivo da parte del Commissario di Governo come specificato all'art. 5

c. 4 delle disposizioni per l'attuazione degli interventi riportate nell'Allegato B della suddetta Ordinanza n. 59 del 23.05.2019, ai sensi dell'art. 10 comma 6 del D.L. 91/2014, comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;

- che le eventuali osservazioni proposte tempestivamente dai soggetti interessati nei termini di legge prescritti, saranno valutate e riportate nella sede della conferenza dei servizi sopra citata.

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo
Alessandra Deri

Il Responsabile Unico del Procedimento
Iacopo Manetti

ALTRI AVVISI

HENRAUX S.P.A.

Avviso al pubblico di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 57 comma 5 L.R. 10/10 e s.m.i.: (Det. di P.C.A. n. 16 del 22/07/2018 relativa al piano di coltivazione della Cava Piastrone, Comune di Seravezza, Lu).

La Società Henraux s.p.a. con sede in Seravezza, fraz. Querceta Via Deposito n. 269 - 55047 (LU), nella sua qualità di soggetto proponente dell'opera in oggetto

RENDE NOTO CHE

- con Det. di P.C.A. n. 16 del 22.07.2019 è stata rilasciata da parte del Parco delle Alpi Apuane Pronuncia di Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 57 della Legge Regionale n. 10/2010, Pronuncia di Valutazione d'Incidenza ai sensi della L.R. 30/2015, nonché Nulla Osta del Parco, ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale n. 65/1997, comprensivo dell'Autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla Legge Regionale n. 39/2000, relativamente al Piano di coltivazione della cava "Piastrone", in località Retroaltissimo, nel Comune di Seravezza (LU);

- la P.C.A. rilasciata consiste nella proroga alla

precedente n°9 del 28/04/2014 relativa al progetto di coltivazione della cava, per uno scavo complessivo residuo di circa 34.496 m^3 da eseguirsi in 5 anni. Le autorizzazioni di cui sopra sono state rilasciate subordinandole alle condizioni ambientali riportate nel programma di gestione ambientale parte integrante della determina.

La pronuncia di compatibilità ambientale può essere consultata nella sua interezza presso la sede amministrativa del Parco presso la Casa del Capitano, Fortezza di Mont'Alfonso, Castelnuovo Di Garfagnana (Lucca), presso gli uffici Tecnici del Parco in via Simon Musico 8, Massa, e presso il sito internet del Parco delle Alpi Apuane: http://www.parcapuane.toscana.it/

Il Proponente
Henraux s.p.a.

SEZIONE II

- Decreti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DECRETO 17 luglio 2019, **n. 809**

Lavori di consolidamento e riassetto arginale di sinistra idraulica del Fiume Arno in Loc. Ponte a Poppi - Comune di Poppi (AR). Espropriazione.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

E' disposta l'espropriazione, a favore del DEMANIO PUBBLICO dello STATO - ramo idrico, con sede in ROMA (C.F. 97905270589), dei terreni sotto riportati:

SEGUE TABELLA

COMUNE DI POPPI - **CATASTO FABBRICATI**

DITTA	FG.	P.lla	mq.	INDENNITA' ESPROPRIO
Fornaini Luca nato a Bibbiena (AR) il 09.08.1984 c.f. FRN LCU 84M09 A851Q	61	1272	11	€ 88,00

COMUNE DI POPPI - **CATASTO FABBRICATI**

DITTA	FG.	P.lla	mq.	INDENNITA' ESPROPRIO
Baldrati Romano nato a Poppi (AR) il 20.02.1932 c.f. BLD RMN 32B20 G879B proprietà 2/4 Baldrati Fabio nato a Poppi (AR) il 25.01.1972 c.f. BLD FBA 72A25 G879H proprietà ¼ Baldrati Simone nato a Bibbiena (AR) il 03.02.1974 c.f. BLD SMN 74B03 A851P proprietà ¼	61	1257	296	€ 2.368,00

COMUNE DI POPPI - **CATASTO FABBRICATI**

DITTA	FG.	P.lla	mq.	INDENNITA' ESPROPRIO
F.lli Baldrati di Baldrati Romano e Giovanni con sede in Poppi (AR) c.f. 00040020513	61	1247	1741	€ 8.705,00

COMUNE DI POPPI - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.lla	mq.	INDENNITA' ESPROPRIO
Polverini Antonella nata a Castel del Piano (GR) il 12.09.1956 c.f. PLV NNL 56P52 C085U proprietà 1/6	61	1250	407	€ 1.422,35
		303	1690	
Saletti Vanda nata a Cinigiano (GR) il 03.11.1928 c.f. SLT VND 28S43 C705T proprietà 1/6		1252	176	
		308	630	
Del Pace Carla nata a Bibbiena (AR)				

il 09.07.1937 c.f. DLP CRL 37L49 A851F proprietà 2/6 Polverini Francesco nato a Castel del Piano (GR) il 02.11.1964 c.f. PLV FNC 64S02 C085H proprietà 2/6				

COMUNE DI POPPI - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.lla	mq.	INDENNITA' ESPROPRIO
Levante di Vitellozzi Daniele & C. S.a.s. con sede in Poppi (AR) c.f. 00898180518	61	1265	79	€ 63,20

COMUNE DI POPPI - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.lla	mq.	INDENNITA' ESPROPRIO
Comune di Poppi con sede in Poppi (AR) c.f. 80002140517	61	1261	340	--

COMUNE DI POPPI - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.lla	mq.	INDENNITA' ESPROPRIO
S.A.C.I. S.r.l. con sede in Poppi (AR) c.f. 00349280511	61	1254	875	€ 871,00
		312	490	
		927	80	

COMUNE DI POPPI - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.lla	mq.	INDENNITA' ESPROPRIO
Candia Giovanna nata a Mineo (CT) il 01.02.1956 c.f. CND GNN 56B41 F217L proprietà ½	61	1256	1184	€ 687,10
		1263	35	
Pieri Pier Angelo nato a Bibbiena (AR) il 02.07.1951 c.f. PRI PNG 51L02 A851X proprietà ½		1271	97	

COMUNE DI POPPI - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.lla	mq.	INDENNITA' ESPROPRIO
Giabbani Stefania nata a Fiesole (FI) il 23.12.1968 c.f. GBB SFN 68T63 D575Q	61	1267	809	€ 1.267,20
		1269	532	
		928	210	
		1259	43	

COMUNE DI POPPI - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.lla	mq.	INDENNITA' ESPROPRIO
Cavalieri Enrico nato a Poppi (AR) il 08.05.1946 c.f. CVL NRC 46E08 G879T proprietà 3/12	70	20	4220	€ 2.139,00
		21	1470	
Cavalieri Ezio nato a Poppi (AR) il 18.11.1952 c.f. CVL ZEI 52S18 G879Q proprietà 2/12		501	337	
		482	1103	
Cavalieri Lorenzo nato a Poppi (AR) il 07.09.1956 c.f. CVL LNZ 56P07 G879W proprietà 3/12				
Cavalieri Giovanna nata a Poppi (AR) il 18.11.1952 c.f. CVL GNN 52S58 G879R proprietà 2/12				
Cavalieri Luigi nato a Poppi (AR) il 24.06.1951 c.f. CVL LGU 51H24 G879P proprietà 2/12				

COMUNE DI POPPI - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.lla	mq.	INDENNITA' ESPROPRIO
Cavalieri Giovanna nata a Poppi (AR) il 18.11.1952				

c.f. CVL GNN 52S58 G879R proprietà 1/3 Cavalieri Ezio nato a Poppi (AR) il 18.11.1952 c.f. CVL ZEI 52S18 G879Q proprietà 1/3 Cavalieri Luigi nato a Poppi (AR) il 24.06.1951 c.f. CVL LGU 51H24 G879P proprietà 1/3	70	499	400	€ 400,00

2) Il presente Provvedimento - esente da Bollo ai sensi dell'art. 22 del Tab. B) del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e esente da imposta di registro, ipotecaria e catastale ai sensi dell'art. 57, comma 8, del D.P.R. n. 131/1986, alla luce della risoluzione Agenzia delle Entrate n. 66/E del 19 settembre 2018 - sarà notificato ai proprietari interessati nelle forme di legge. Sarà, inoltre, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Arezzo, volturato e trascritto alla Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio di Arezzo, nonché pubblicato per estratto nel B.U.R.T. a cura e spese dell'Amministrazione provinciale.

3) Il presente provvedimento può essere impugnato per vizi di legittimità con ricorso al T.A.R. della Toscana nel termine di 60 giorni dall'avvenuta notificazione, o con Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Il Dirigente
Patrizio Lucci

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

DECRETO 23 luglio 2019, **n. 843**

02856 -S.R. 74 "Maremmana" - Lavori di messa in sicurezza della sede stradale mediante realizzazione di opere di contenimento e di sostegno nel tratto dal km 26+400 al km 27+400 - Espropriazioni - Decreto d'esproprio.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

A) è disposta, a favore della REGIONE TOSCANA con sede in FIRENZE (FI) p.iva 01386030488, l'espropriazione degli immobili di proprietà delle Ditte catastali qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione dei lavori della S.R. 74 "Maremmana" ubicati nel tratto dal km 26+400 al km 27+400, nel Comune di Manciano, così come di seguito elencati:

SEGUE TABELLA

1) Ditta Catastale: **Bramante Riccardo Giuseppe** - c.f. BRMCRC69E26F205R, Proprietà per 1/1;

Superficie soggetta ad esproprio
F° 169 part. 280 (ex 184/b) sup. mq 34 Bosco Ceduo
F° 169 part. 294 (ex 74/b) sup. mq 348 Bosco Ceduo
F° 169 part. 274 (ex 16/b) sup. mq 378 Bosco Ceduo
F° 169 part. 276 (ex 17/b) sup. mq 426 Bosco Ceduo
F° 169 part. 278 (ex 18/b) sup. mq 504 Bosco Ceduo

Totale indennità di esproprio € 845,00
Totale indennità occupazione temporanea € 845,00
(accettazione indennità Prot. n. 16662 del 18/06/2019 e Liquidazione indennità n. 820 del 16/07/2019)

2)Ditta Catast.:**Scovaventi Società Semplice** con sede in Manciano p.iva 01577010539 Propr. Per 1/1;

(procedura espropriativa iniziata con ex proprietà Materazzi Catia come da verbale immissione in possesso);

Superficie soggetta ad esproprio
F° 169 part. 282 (ex 20/b) sup. mq 553 Pascolo
F° 169 part. 269 (ex 12/b) sup. mq 94 Uliveto
F° 169 part. 284 (ex 21/b) sup. mq 272 Uliveto

Totale indennità di esproprio € 862,10
Totale indennità occupazione temporanea € 862,10
(accettazione indennità Prot. n. 17304 del 25/06/2019 e Liquidazione indennità n. 820 del 16/07/2019)

3) Ditta Catastale: **Starace Janfolla Antonio** - c.f. STRNTN44A20G942C Proprietà per 1/2;
Wayne Margaret - c.f. WYNMGR44C46Z114A Proprietà per 1/2;

Superficie soggetta ad espropri
F° 169 part. 169 sup. mq 280 Bosco Ceduo
F° 169 part. 286 (ex 22/b) sup. mq 780 Bosco Ceduo
F° 169 part. 292 (ex 24/b) sup. mq 112 Bosco Ceduo
F° 169 part. 288 (ex 221/b) sup. mq 36 Bosco Ceduo

Totale indennità di esproprio € 604,00
Totale indennità occupazione temporanea € 604,00
(accettazioni indennità Prot. n. 17364 del 25/06/2019 e Liquidazioni indennità n. 820 del 16/07/2019)

4) Ditta Catastale: **Scivola Mario** - c.f. SCVMRA42M02E875R Proprietà per 1/2;
Bellagamba Elide - c.f. BLLLDE40M52E875N Proprietà per 1/2;

Superficie soggetta ad espropri
F° 169 part. 298 (ex 82/b) sup. mq 1078 Bosco Ceduo
F° 169 part. 296 (ex 81/b) sup. mq 1988 Bosco Ceduo

Totale indennità di esproprio € 2081,31
Totale indennità occupazione temporanea € 2081,31
(accettazioni indennità Prot. n.19347 del 16/07/2019 e Liquidazioni indennità n. 820 del 16/07/2019)

5) Ditta Catastale: **Pellegrini Patrizio** - c.f. PLLPRZ61D08E875V Proprietà per 1/2;
Grifoni Tania – c.f. GRFTNA64R71E875F Proprietà per 1/2;
(procedura espropriativa iniziata con ex proprietà Pellegrini Denise come da verbale immissione in possesso);

Superficie soggetta ad espropri
F° 169 part. 290 (ex 233/b, ex p.lla 220) sup. mq 362 Bosco Ceduo

Totale indennità di esproprio € 181,00

Totale indennità occupazione temporanea € 181,00
(accettazioni indennità Prot. n. 17208 del 24/06/2019 e Liquidazioni indennità n. 820 del 16/07/2019)

Totale Indennità di Esproprio liquidata per 5 ditte catastali € 4.573,41

Totale Indennità Occupazione Temporanea liquidata per 5 ditte catastali € 4.573,41

B) il presente decreto sarà notificato ai proprietari ai sensi dell'art. 23 lett. g) del DPR 327/2001 e ss.mm. e ii., e dell'art. 13 della L.R. Toscana n. 30/2005.

C) Il passaggio di proprietà, conseguente alla pronuncia del presente decreto non è soggetto alla condizione sospensiva in quanto risulta già eseguito, in virtù dell' immissione in possesso degli immobili da espropriare, avvenuta, per effetto dell'occupazione d'urgenza, con la redazione dei verbali compilati in contraddittorio tra le parti;

D) il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, trascritto presso il competente Servizio di Pubblicità Immobiliare, nonché volturato e registrato a termini di legge a cura e spese dell'espropriante;

E) adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

F) il presente provvedimento è esente da bollo ai sensi dell'art. 22 della tabella All. B) al DPR 26.10.72, n. 642;

G) di dare atto che:
- il presente provvedimento è pubblicato sul sito web della Provincia di Grosseto
www.provincia.grosseto.it nell'Albo on-line;
- avverso al presente provvedimento è possibile presentare ricorso all'Autorità competente nei termini di legge.

Il Dirigente
Silvia Petri

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

DETERMINAZIONE , **n. 337/2019**

Comune di Bibbona - Declassificazione di tratto di strada comunale in località "La California".

La sottoscritta Elena Marini P.O. Responsabile del Servizio della U.O. Economato Provveditorato Patrimonio nominata con Decreto dirigenziale n. 70/2019;

Dato atto che nulla osta in materia di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/90 come introdotto dalla l. 190/2012 e ex art. 42 c. 2 e 3 del d. lgs.50/2016 in quanto il responsabile del procedimento, che è anche il firmatario dell'atto, non si trova in condizioni di conflitto di interesse;

Visti:
- l'art. 2 del D.Lgs. 30.4.1992, n. 285 "Nuovo Codice

della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni, relativo alla definizione e classificazione delle strade;

- gli artt. 2 e 3 del D.P.R. 16.12.1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni, relativi alla classificazione e declassificazione delle strade;

- l'articolo 23, c.1, lettera b) della Legge Regionale Toscana 1.12.1998, n. 88, modificata dalla L.R. 22.3.2000, n°40, che attribuisce la competenza alle Province in merito alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;

- l'articolo 21 del DPGR n. 41/R del 02/08/2004 "Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità";

Visto lo Statuto della Provincia di Livorno, approvato con deliberazione di C.P. n. 8 del 23 maggio 2016, ed inparticolare l'art. 6 comma 5;

Vista la nota Prot. 3689 del 23.4.2019 (All. A), registrata al Protocollo Provinciale al n. 9312/2019, con la quale il Comune di Bibbona richiede la declassificazione e dismissione di una porzione di strada comunale in località "La California";

Vista la Deliberazione n. 28 del 09/04/2019 del Consiglio Comunale di Bibbona, allegata alla nota di cui al punto precedente (All. B) e la documentazione cartografica - allegata alla relazione istruttoria (All. C) - e richiesta ad integrazione nella fase istruttoria della presente determinazione (All. D) - con l'indicazione di colore giallo del tratto da dismettere, e quindi la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente ai fini dell'adozione dei necessari provvedimenti di cui all'art. 23 della L.R. 88/98;

Preso atto pertanto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 09/04/2019 il Comune di Bibbona ha disposto tra l'altro:

- la presa d'atto della relazione istruttoria dalla quale emerge che, a seguito dei lavori di allungamento della via XXV Aprile per i quali è stato modificato il tracciato della medesima, si è formata una striscia residua di profondità mt 3 e larghezza mt 14 rispetto al filo interno del marciapiede e detta porzione risulta ad oggi, in carenza di atti di aggiornamento del catasto terreni, ancora identificata come pubblica via ma di fatto delimitata e recintata in quanto è divenuta relitto stradale non più compreso nella viabilità pubblica;

- di procedere alla sdemanializzazione, con conseguente passaggio dello stesso da bene demaniale a bene patrimoniale disponibile dell'Ente, dell'area appartenente al demanio stradale di questo Comune, identificata in giallo sulla planimetria unita alla relazione istruttoria sopra citata, al fine del suo successivo trasferimento al patrimonio disponibile comunale, rimandando alla Provincia gli adempimenti conseguenti in merito alla declassificazione del tratto stradale medesimo;

Rilevato che la presente determinazione non comporta alcuna spesa per l'Amministrazione Provinciale, in quanto anche le pubblicazioni previste per legge sono gratuite;

Dato atto che la presente determinazione è soggetta agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e di cui all'art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012;

Accertata la regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto che con la sottoscrizione dello stesso viene attestata;

DETERMINA

- per le motivazioni esposte in premessa, ed ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii. e dell'art. 21 Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 2/8/2004;

- di declassificare e di dismettere l'ex tratto di viabilità catastalmente identificato da porzione a forma di rettangolo regolare di circa profondità mt 3 e larghezza mt 14 rispetto al filo interno del marciapiede, posta a confine della particella Foglio 4, mapp. 89, sub 1, come meglio identificato con campionatura di colore giallo nello schema planimetrico allegato alla relazione istruttoria allegata alla Delibera del Consiglio Comunale di Bibbona n. 28 del 09/04/2019 il tutto ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 285/92 e degli artt. 2 e 3 del D.P.R. n. 495/92;

- che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPGR 41/R del 02/08/2004, specificando che lo stesso avrà effetto, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del Dpr 495/92 e dell'art. 25 comma 2 del DPGR sopracitato, dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- di trasmettere il presente provvedimento:

- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Dpr 495/92, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale di cui all'articolo 226 del D.Lgs. 285/92;

- al Comune di Bibbona;

- di procedere alla pubblicazione prevista dall'art. 29

del D.Lgs. 50/2016, come previsto dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.;

- di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.AR. entro 60 giorni o entro 120 giorni al Capo dello Stato;

- di dare atto altresì che ai sensi dell'art. 4 della L. 241/90 responsabile del procedimento è la dott.ssa Elena Marini P.O. Economato Provveditorato Patrimonio;

- di disporre la registrazione del presente atto nel registro unico delle Determinazioni di Impegno di Spesa e la trasmissione al Servizio Finanziario per la registrazione nelle scritture contabili ed alla Segreteria generale per la pubblicazione.

La presente determinazione diventa esecutiva dalla data di sottoscrizione del visto contabile.

Il/La Responsabile Servizio Economato
Provveditorato Patrimonio
Elena Marini

- Avvisi

COMUNE DI BUTI (Pisa)

Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 25/07/2019: L.R.T. 10 novembre 2014 n. 65 - Norme per il governo del territorio. Variante semplificata al Regolamento Urbanistico. Approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Viste le disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 65/2014

RENDE NOTO

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 25/07/2019 è stata approvata la Variante semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 10 novembre 2014 n. 65.

Il Responsabile
Katiuscia Meini

COMUNE DI BUTI (Pisa)

Avviso deposito Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 25/07/2019: L.R.T. 10 novembre 2014 n. 65 - Norme per il governo del territorio. Variante puntuale al Regolamento Urbanistico relativa alla riconferma ed ampliamento dell'area sportiva di Cascine di Buti, ai sensi dell'art. 222 della L.R.T. 65/2014. Adozione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Viste le disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 65/2014

RENDE NOTO

- Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 25/07/2019 è stata adottata la Variante al Regolamento Urbanistico di cui all'oggetto;
- Che la Deliberazione sopra specificata, corredata di tutti gli elaborati, sarà depositata presso la Segreteria del Comune di Buti a libera visione del pubblico per la durata di sessanta giorni a decorrere dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e che antro lo stesso termine gli interessati possono presentare le proprie osservazioni al Comune.

Il Responsabile
Katiuscia Meini

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di pubblicazione e deposito di Variante puntuale Semplificata al Regolamento Urbanistico. Individuazione di area di proprietà comunale da adibire a Parcheggio Pubblico in Via Giordano Bruno. Adozione ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL V SETTORE
SERVIZI TECNICI/VALORIZZAZIONE
DEL TERRITORIO

Visto l'art. 30 della Legge Regionale n. 65/2014;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 187 del 29/07/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 30 e con la procedura di cui all'art. 32 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014 n. 65, la "Variante puntuale semplificata al Regolamento Urbanistico. Individuazione di area di proprietà comunale da adibire a Parcheggio Pubblico in Via Giordano Bruno";
- che la variante segue la procedura dell'art. 32, in quanto rientra nei casi dell'art. 30 comma 2 della LRT 65/2014 riferendosi a previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato;
- che gli atti costituenti la variante approvata resteranno depositati presso la sede comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del

presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro e non oltre tale termine:

1. chiunque sia interessato potrà consultare gli atti della variante adottata presso il Servizio Urbanistica del Comune - posto al piano secondo del palazzo comunale, in Piazza Dante n. 36 - Campi Bisenzio, negli orari di apertura: lunedì dalle 8.30 alle 13.30 e il giovedì dalle 15.30 alle 17.30.

La variante in oggetto è consultabile, inoltre, sul sito internet del Comune (www.comune.campi-bisenzio.fi.it) nella sezione dedicata alla Pianificazione del Territorio.

2. chiunque può presentare al Comune di Campi Bisenzio le osservazioni che ritenga opportune.

Le osservazioni, su carta libera, indirizzate al Direttore del Settore Servizi Tecnici/Valorizzazione del Territorio del Comune di Campi Bisenzio, Piazza Dante n. 36 - 50013 Campi Bisenzio, potranno essere presentate, entro e non oltre i suddetti termini, all'Ufficio Protocollo del Comune di Campi Bisenzio, oppure spedite con raccomandata AR o tramite PEC all'indirizzo comune. campi-bisenzio@postacert.toscana.it o Canale telematico APACI messo a disposizione da Regione Toscana.

Il Dirigente del V Settore
Servizi Tecnici/Valorizzazione del Territorio

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di pubblicazione e deposito di Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico. Reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione della rotatoria tra Via Barberinese e Via Castronella. Adozione ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL V SETTORE
SERVIZI TECNICI/VALORIZZAZIONE
DEL TERRITORIO

Visto l'art 30 della Legge Regionale n. 65/2014;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 188 del 29/07/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 30 e con la procedura di cui all'art. 32 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014 n. 65, la "Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico. Reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione della rotatoria tra Via Barberinese e Via Castronella";

- che la variante segue la procedura dell'art. 32, in quanto rientra nei casi dell'art. 30 comma 2 della LRT 65/2014 riferendosi a previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato;

- che gli atti costituenti la variante approvata resteranno depositati presso la sede comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro e non oltre tale termine:

1. chiunque sia interessato potrà consultare gli atti della variante adottata presso il Servizio Urbanistica del Comune – posto al piano secondo del palazzo comunale, in Piazza Dante n. 36 - Campi Bisenzio, negli orari di apertura: lunedì dalle 8.30 alle 13.30 e il giovedì dalle 15.30 alle 17.30.

La variante in oggetto è consultabile, inoltre, sul sito internet del Comune (www.comune.campi-bisenzio.fi.it) nella sezione dedicata alla Pianificazione del Territorio.

2. chiunque può presentare al Comune di Campi Bisenzio le osservazioni che ritenga opportune.

Le osservazioni, su carta libera, indirizzate al Direttore del Settore Servizi Tecnici/Valorizzazione del Territorio del Comune di Campi Bisenzio, Piazza Dante n. 36 - 50013 Campi Bisenzio, potranno essere presentate, entro e non oltre i suddetti termini, all'Ufficio Protocollo del Comune di Campi Bisenzio, oppure spedite con raccomandata AR o tramite PEC all'indirizzo comune. campi-bisenzio@postacert.toscana.it o Canale telematico APACI messo a disposizione da Regione Toscana.

Il Dirigente del V Settore Servizi Tecnici/
Valorizzazione del Territorio

COMUNE DI CAPOLONA (Arezzo)

Avviso di deposito in libera visione al pubblico della deliberazione C.C. n. 24 del 17/06/2019 di approvazione del progetto definitivo della Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del sentiero della Bonifica, tratto fiume Arno - 2° stralcio, 2° lotto - costituente variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO TECNICO URBANISTICA

RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 24 del 17/06/2019 ha approvato il progetto definitivo del "Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del sentiero della Bonifica - tratto fiume Arno Casentino 2° stralcio - 2° lotto" - che costituisce variante al vigente Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 34 della l.r. 65/2014 e ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001, ai fini della previsione di tale opera e della conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle

aree interessate, non già di proprietà dell'Amministrazione Comunale;

- che il progetto definitivo di cui sopra, completo degli elaborati, è depositato presso l'Ufficio Urbanistica e Edilizia del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT);

- che entro e non oltre il termine di trenta giorni chiunque può presentare osservazioni, con esplicito riferimento all'atto osservato, facendole pervenire al comune di Capolona, Ufficio Protocollo, Piazza della Vittoria 1. Nel caso di invio per posta certificata inviare a c.capolona@postacert.toscana.it

- la deliberazione C.C. n. 24/2019, e tutti i suoi allegati, costituenti approvazione di progetto definitivo e adozione di variante urbanistica, sono disponibili per la consultazione, oltre che presso l'Ufficio Urbanistica e Edilizia sul sito web del Comune di Capolona al seguente indirizzo: www.comune.capolona.ar.it/ in particolare: http://www.comune.capolona.ar.it/c051006/zf/index.php/trasparenza/index/visualizza-documento-generico/categoria/134/documento/652

- Si informa che garante della comunicazione è il geom. Simone Franci.

Il Responsabile
Cristina Frosini

COMUNE DI CASTELFIORENTINO (Firenze)

Variante n. 12 al Regolamento Urbanistico SUB. 1 - UTOE 3 - Zona IUR6C - Capoluogo - Proprietà Vannucchi. Presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni in merito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE DEL TERRITORIO

Accertato che nei trenta giorni successivi all'avvenuta pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione della variante al R.U. in oggetto non sono pervenute osservazioni, come meglio specificato con proprio provvedimento in data 29/07/2019 n. 478/2019,

RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 comma 3 e dell'art. 111 comma 5 della L.R. 65/2014, l'efficacia della variante sopraindicata decorrerà dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Il Responsabile del Servizio Gestione del Territorio
Roberto Marconi

COMUNE DI CASTELFIORENTINO (Firenze)

Variante n. 12 AL Regolamento Urbanistico SUB. 3 - UTOE 1 - Zona TA - Centro Storico - Servizi ed Edifici Incompatibili - Ex Cinema Puccini. Presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni in merito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE DEL TERRITORIO

Accertato che nei trenta giorni successivi all'avvenuta pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione della variante al R.U. in oggetto non sono pervenute osservazioni, come meglio specificato con proprio provvedimento in data 29/07/2019 n. 477/2019,

RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 comma 3 e dell'art. 111 comma 5 della L.R. 65/2014, l'efficacia della variante sopraindicata decorrerà dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Il Responsabile del Servizio Gestione del Territorio
Roberto Marconi

COMUNE DI CASTELFIORENTINO (Firenze)

Variante n. 12 al Regolamento Urbanistico SUB. 4 - Reiterazione con adeguamento Piano delle Funzioni. Presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni in merito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE DEL TERRITORIO

Accertato che nei trenta giorni successivi all'avvenuta pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione della variante al R.U. in oggetto non sono pervenute osservazioni, come meglio specificato con proprio provvedimento in data 29/07/2019 n. 481/2019,

RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 comma 3 e dell'art. 111 comma 5 della L.R. 65/2014, l'efficacia della variante sopraindicata decorrerà dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Il Responsabile del Servizio Gestione del Territorio
Roberto Marconi

COMUNE DI CHIESINA UZZANESE (Pistoia)

Avvio del procedimento per varianti puntuali al vigente Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico. Adozione della prima variante al R.U. - Adozione della prima variante al P.S. e seconda variante al R.U.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 09/03/2019 è stato dato avvio del procedimento per varianti puntuali al vigente Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico, e adozione della prima variante al R.U., adozione della prima variante al P.S. e seconda variante al R.U.;

- Che gli atti in oggetto sono stati depositati presso la Segreteria Comunale, e pubblicati sul sito del Comune di Chiesina Uzzanese: www.comune.chiesinauzzanese.pt.it

Il Responsabile del Settore
Lorenzo Lenzi

COMUNE DI EMPOLI (Firenze)

Variante al Regolamento Urbanistico per interventi puntuali all'interno del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 224 della LRT 65/2014. Adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE III
POLITICHE TERRITORIALI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della legge regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO CHE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 30 luglio 2019, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata ai sensi dell'art. 32 della LRT 65/2014 la variante al Regolamento Urbanistico per interventi puntuali all'interno del territorio urbanizzato, individuato ai sensi dell'art. 224 della LRT 65/2014.

I relativi atti, unitamente alla delibera suddetta, resteranno depositati presso gli Uffici del Settore III – Politiche Territoriali del comune di Empoli, piano secondo di via G. del Papa n. 41 – Empoli, per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Le osservazioni dovranno pervenire al comune di Empoli - Via G. del Papa, 41 - 50053 Empoli (FI), con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata al Settore III Politiche Territoriali del Comune di Empoli;

- in forma cartacea, mediante consegna a mano all'Ufficio Relazioni con il Pubblico - ufficio Protocollo;

- via mail, all'indirizzo di posta certificata del Comune: comune.empoli@postacert.toscana.it.

Le osservazioni che perverranno oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione perché tardive.

A tal proposito, farà fede la data di ricezione al protocollo dell'Ente o della mail, se inviata per posta certificata.

Si informa che Garante della Comunicazione è la Dott.ssa Romina Falaschi.

In adempimento dei disposti di cui all'art. 32 della LRT 65/2014, si da atto che il deposito e la pubblicazione del presente avviso di adozione avvengono in quanto già intervenuta la trasmissione dello stesso alla Regione e alla Città Metropolitana di Firenze.

Il proponente e Dirigente di Settore
Edo Rossi

COMUNE DI EMPOLI (Firenze)

Variante al Regolamento Urbanistico per interventi puntuali all'interno del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 224 della LRT 65/2014. Adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE III
POLITICHE TERRITORIALI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della legge regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65, dell'art. 14 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, dell'art. 25 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10;

RENDE NOTO CHE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 30 luglio 2019, dichiarata immediatamente eseguibile, sono stati adottati ai sensi dell'art. 32 della LRT 65/2014 la variante al Regolamento Urbanistico per interventi puntuali all'interno del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 224 della LRT 65/2014.

Il processo di elaborazione della variante risulta soggetto, ai sensi dell'art. 14 della LRT 65/2015, alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs, n. 152 del 2006 ed alla legge regionale Toscana n. 10/2010;

Con riferimento al procedimento di VAS l'Ammini-

strazione ha individuato ai sensi del D.Lgs 152/2006 e della LRT 10/2010:

- Il Consiglio Comunale, quale Autorità Procedente;

- Il Settore III Politiche Territoriali del comune di Empoli, quale soggetto proponente;

- L'Ufficio Alta Professionalità Pianificazione Strategica della Direzione Progetti Strategici della Città Metropolitana di Firenze, quale Autorità Competente.

E' stato predisposto il documento relativo al Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 24 della L.R.T. 10/2010 smi, corredato dalla Sintesi non tecnica e trasmesso all'autorità competente.

Contestualmente alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.) la proposta di variante al Regolamento Urbanistico, il Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica e la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale sono depositati, ai sensi dell'art. 25 comma 3, presso:

gli Uffici del Settore III - Politiche Territoriali del comune di Empoli, piano secondo di via G. del Papa n. 41 - Empoli;

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito Web del comune di Empoli, al seguente link: https://www.empoli.gov.it/garante-della-comunicazione-per-il-governo-del-territorio/procedimenti-in-corso/variante-ru-interventi-interno-territorio-urbanizzato

Di tale documentazione chiunque, entro il termine di 60 (sessanta) giorni, decorrenti dalla pubblicazione sul BURT, può prendere visione, durante gli orari di seguito specificati:

Uffici del Settore III - Politiche Territoriali del comune di Empoli, piano secondo di via G. del Papa n. 41 - Empoli - orario: dal lunedi al venerdi dalle ore 9 alle ore 12.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque può presentare proprie osservazioni e pareri all'autorità competente, all'autorità proponente o al proponente con le seguenti modalità:

in forma cartacea, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata al Settore III Politiche Territoriali del Comune di Empoli, Via G. del Papa, 41 - 50053 Empoli;

in forma cartacea, mediante consegna a mano all'Ufficio Relazioni con il Pubblico - ufficio Protocollo, posto al piano terra di via G. del Papa, 41- 50053 Empoli;

via mail, all'indirizzo di posta elettronica certificata del comune di Empoli: comune.empoli@postacert.toscana.it;

Le osservazioni che perverranno oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione perché tardive.

A tal proposito, farà fede la data di ricezione al protocollo dell'Ente o della mail, se inviata per posta certificata.

Il proponente e Dirigente di Settore
Edo Rossi

COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)

Avviso di approvazione definitiva della variante urbanistica mediante Suap ai sensi dell'art. 35 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii ed art. 8 D.P.R. 160/2010, finalizzata alla modifica del perimetro del territorio urbano ed alla sistemazione dell'area pertinenziale dell'attività artigianale ubicata in Via Virginio 142, foglio 35 part. 342 foglio 35 part. 217 sub. 501 in località Baccaiano, Comune di Montespertoli (Deliberazione n. 68 del 25/07/2019).

IL RESPONSABILE SETTORE
ASSETTO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

- Che con delibera del Consiglio Comunale nr. 68 del 25/07/2019, esecutiva, è stata approvata ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e dell'art. 35 della L.R. 65/2014, la proposta di variante urbanistica mediante Sportello Unico per le Attività Produttive con contestuale rilascio di permesso di costruire finalizzata alla modifica del perimetro del territorio urbano ed alla sistemazione dell'area pertinenziale dell'attività artigianale ubicata in Via Virginio 142, foglio 35 part. 342 foglio 35 part. 217 sub. 501 in località Baccaiano, Comune di Montespertoli.

- Che gli atti relativi restano depositati presso il Settore Assetto del Territorio a libera visione del pubblico e sono accessibili anche in via telematica all'indirizzo http://www.comune.montespertoli.fi.it/index.php/pratiche-suap/6647-variante-urbanistica-ai-sensi-art-35-della-l-r-t-65-2014-e-art-8-del-dpr-160-2010-consultazione

Il Responsabile Settore Assetto del Territorio
Diego Corpora

COMUNE DI MONTOPOLI VALDARNO (Pisa)

UTOE n. 4 "San Romano" - Recupero complesso "Torre Giulia" e valorizzazione aree circostanti poste in via Tosco - Romagnola - Variante semplificata al R.U. con modifica dello zoning - Adozione ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. n. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 85 del 29 luglio è stata adottata, ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. n. 65/2014, la Variante semplificata al RU con modifica dello zoning "UTOE n. 4 - San Romano - Recupero complesso "Torre Giulia" e valorizzazione delle aree circostanti poste in via Tosco Romagnola".

Che presso la segreteria del Comune di Montopoli In Val d' Arno, sono depositati per la durata di trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., tutti i documenti costituenti la Variante. Durante tale periodo chiunque ha la facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni, in ordine alle quali il Consiglio Comunale deciderà in sede di approvazione della suddetta Variante.

Che tutti i documenti costituenti la Variante sono consultabili sul sito internet del Comune di Montopoli In Val d'Arno, nella sezione "Amministrazione trasparente" e il presente avviso sarà reso noto al pubblico mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune (www.comune.montopoli.pi.it).

Il Responsabile del Settore III
Fausto Condello

COMUNE DI MONTOPOLI VALDARNO (Pisa)

Variante semplificata ex art. 30 della L.R. n. 65/2014 alle N.T.A. del Regolamento Urbanistico per la disciplina in tema di classificazione del patrimonio edilizia e adeguamento all'urbanistica commerciale turistico - ricettiva - Aggiornamento della disciplina al RU ai sensi dell'art. 216 della L.R. n. 65/2014 e al D.P.G.R. n. 39/R/2018 - Approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 29 luglio 2019 è stata approvata, ai sensi degli articoli 30, 107, 109, 111 e 119 della L.R. n. 65/2014, la Variante semplificata ex artt. 30 e 32 della L.R. n. 65/2014 alle N.T.A. del Regolamento Urbanistico per la disciplina in tema di classificazione del patrimonio edilizia e adeguamento all'urbanistica commerciale turistico - ricettiva - Aggiornamento della disciplina al RU ai sensi dell'art. 216 della L.R. n. 65/2014 e al D.P.G.R. n. 39/R/2018**,** precedentemente adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 13 marzo 2019.

La Variante suddetta acquista efficacia a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. ed è accessibile sul sito istituzionale del Comune www.comune.montopoli.pi.it nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il presente avviso sarà reso noto al pubblico mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune e mediante la pubblicazione sul sito internet del Comune.

Il Responsabile del Settore III
Fausto Condello

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE (Pistoia)

Avviso di efficacia del Piano Attuativo PA4 Via delle Cantarelle.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 80 del 16 maggio 2019, recante "Piano Attuativo PA4 Via delle Cantarelle del vigente Regolamento Urbanistico Comunale - Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/2014, dichiarata immediatamente eseguibile;

Accertato che non sono pervenute osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT n. 24 del 12 giugno 2019 dell'avviso di deposito della delibera di adozione del Piano Attuativo PA4, come meglio specificato con propria determinazione n. 18 del 24 luglio 2019;

RENDE NOTO

Che ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. n. 65/2014, l'efficacia del Piano Attuativo PA4 sopraindicato decorrerà dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Che gli atti sopra richiamati sono depositati presso il Settore Gestione Assetto del Territorio e resi accessibili nel sito istituzionale del Comune di Pieve a Nievole nella sezione "Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio".

Il Responsabile del Settore
gestione e assetto del territorio
Daniele Teci

COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)

Avviso di adozione 30^ variante al Regolamento Urbanistico Comunale e contestuale Piano Attuativo relativo all'ambito a progettazione unitaria "Ml1 - Monteloro Bagnacavallo" nella frazione di Monteloro - (P.E. 2017/413).

IL DIRIGENTE - AREA 3
GOVERNO DEL TERRITORIO

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la Deliberazione Consiglio Comunale n. 65 in data 29.07.2019, con la quale è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico in oggetto, e contestualmente è stata avviata la fase di consultazione della procedura di VAS, la quale prevede come autorità procedente il Consiglio Comunale;

Vista la L. 1150/1942, il D.Lgs 152/2006 e la L.R. 65/2014 art. 30, 32 e 111, la L.R. 10/2010;

RENDE NOTO

che i documenti relativi al suddetto atto, adottato ai sensi dell'art. 30 e dell'art. 32 della L.R. 65/2014, il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica dello stesso e ogni altro documento costitutivo del piano sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, saranno depositati presso la Segreteria Generale in libera visione al pubblico dal 07.08.2019. Si dà atto che trattandosi di variante semplificata, essendo la previsione assoggettata a VAS secondo quanto disciplinato dall'art. 25 della L.R. 10/2010, le procedure Urbanistica e Ambientale non coincidono nei tempi di pubblicazione, pertanto:

il periodo di pubblicazione per i soli aspetti urbanistici della variante sarà di giorni 30 (fino al 06.09.2019)

il periodo di pubblicazione per gli aspetti del Rapporto Ambientale Vas sarà di giorni 60 (fino al 06.10.2019).

Entro le date anzidette chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune. Ai fini della procedura di VAS si dà atto che: il Consiglio Comunale è l'autorità procedente, l'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve è autorità competente, il Servizio Pianificazione Territoriale ed Edilizia Privata del Comune di Pontassieve è soggetto proponente.

I documenti sono altresì visionabili sul sito istituzionale del Comune di Pontassieve all'indirizzo http://www.comune.pontassieve.fi.it/rete-civica/pianificazione-e-governo-del-territorio

Il Dirigente Area 3 - Governo del Territorio
Ferdinando Ferrini

COMUNE DI ROCCASTRADA (Grosseto)

Efficacia Scheda trasformazione AT2 Diaccialone approvazione definitiva- Variante al Piano Strutturale e nuovo Piano Operativo- delibere di Consiglio comunale n. 14/2018 e 15/2018.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della l.r. n. 65/2014 e dell' art. 28 della Legge Regionale 10/2010;

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 14.03.2019 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute relative all'adozione della Variante al Piano Strutturale e del nuovo Piano Operativo e in data 19.3.2019 è stata attivata la procedura della Conferenza Paesaggistica per la conformazione del Piano Operativo al PIT-PPR e per l'adeguamento al PIT-PPR della Variante al Piano Strutturale;
- che con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 14 e 15 del 10.04.2019 sono stati approvati definitivamente la Variante al Piano Strutturale e il nuovo Piano Operativo ai sensi della L.R. 65/2014;
- che nella seconda seduta della Conferenza Paesaggistica del 26.07.2019 è stata conformata al PIT-PPR ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR la previsione relativa alla Scheda norma AT2-Diaccialone relativa al nuovo Polo Scolastico in territorio comunale località Ribolla, preso atto che la previsione non riguarda Beni paesaggistici e dando atto che l'A.C. la potrà rendere efficace;
- che la suddetta previsione contenuta nella Variante al Piano Strutturale e nel nuovo Piano Operativo acquista efficacia trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso;

AVVISA

- che le deliberazioni e i relativi allegati sono consultabili nel sito istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione Trasparente - Pianificazione del Territorio" e in formato cartaceo presso il servizio urbanistica-edilizia nei giorni e orari di apertura al pubblico.

Il Segretario Generale
Fabio Toscano

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

S.p. 130 "Panoramica di Montemorello", lavori per il ripristino della sede stradale. Variante mediante approvazione del progetto di cui all'art. 34 della l.r. 65/2014 e ss.mm.ii finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - Avviso di adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
SVILUPPO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO CHE

- con deliberazione n. 65 del 29.07.2019, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ha adottato la variante in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 della l.r. n. 65/2014 e s.m.i.;

- la suddetta deliberazione, completa dei relativi allegati, è depositata in libera visione al pubblico presso gli uffici del Settore Sviluppo del Territorio –Servizio Pianificazione territoriale - via Dante Alighieri, 8 per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso e resa disponibile in consultazione sul sito istituzionale del Comune;

- entro la scadenza del periodo di deposito chiunque ha facoltà di prendere visione della documentazione e presentare osservazioni facendole pervenire non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso al Comune di Sesto Fiorentino, Ufficio Protocollo, Piazza V. Veneto n.1, tramite consegna a mano o attraverso il servizio postale con raccomandata A.R., oppure mediante posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo@pec.sesto-fiorentino.net;

- qualora non siano pervenute osservazioni entro il termine dei 30 giorni, la variante diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto.

Per il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio
Alessandra Guidotti

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Variante semplificata al Secondo Regolamento urbanistico finalizzata all'aggiornamento delle condizioni idrauliche e alle modifiche puntuali degli ambiti di trasformazione ai sensi degli artt. 30-32 della LR 65/2014. Avviso di adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
SVILUPPO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO CHE

- con deliberazione n. 66 del 29.07.2019, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ha adottato la variante in oggetto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 e 32 della L.R. 65/2014 e s.m.i.;

- la suddetta deliberazione, completa dei relativi allegati, è depositata in libera visione al pubblico presso gli uffici del Settore Sviluppo del Territorio –Servizio Pianificazione territoriale – via Dante Alighieri, 8 per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso e resa disponibile in consultazione sul sito istituzionale del Comune;

- entro la scadenza del periodo di deposito chiunque ha facoltà di prendere visione della documentazione e presentare osservazioni facendole pervenire non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso al Comune di Sesto Fiorentino, Ufficio Protocollo, Piazza V. Veneto n.1, tramite consegna a mano o attraverso il servizio postale con raccomandata A.R., oppure mediante posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo@pec.sesto-fiorentino.net;

- qualora non siano pervenute osservazioni entro il termine dei 30 giorni, la variante diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto.

Per il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio
Alessandra Guidotti

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Variante semplificata al Secondo Regolamento urbanistico: Attuazione delle previsioni di cui all'area urbana non consolidata "Ginori" (AUNC IX Via Pratese- Via Giulio Cesare) ai sensi degli artt. 30-32 della L.R. 65/2014. Avviso di adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
SVILUPPO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO CHE

- con deliberazione n. 67 del 29.07.2019, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ha adottato la variante in oggetto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 e 32 della L.R. 65/2014 e s.m.i.;

- la suddetta deliberazione, completa dei relativi allegati, è depositata in libera visione al pubblico presso gli uffici del Settore Sviluppo del Territorio –Servizio Pianificazione territoriale – via Dante Alighieri, 8 per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso e resa disponibile in consultazione sul sito istituzionale del Comune;

- entro la scadenza del periodo di deposito chiunque ha facoltà di prendere visione della documentazione e presentare osservazioni facendole pervenire non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso al Comune di Sesto Fiorentino, Ufficio Protocollo, Piazza V. Veneto n. 1, tramite consegna a mano o attraverso il servizio postale con raccomandata A.R., oppure mediante posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo@pec.sesto-fiorentino.net;

- qualora non siano pervenute osservazioni entro il termine dei 30 giorni, la variante diventerà efficace a

seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto.

Per il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio
Alessandra Guidotti

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Variante semplificata al Secondo Regolamento urbanistico: Ambito AT80 - Via Nenni (ex PL1F24) ai sensi degli artt. 30-32 della LR 65/2014 - Avviso di adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
SVILUPPO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO CHE

- con deliberazione n. 68 del 29.07.2019, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ha adottato la variante in oggetto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 e 32 della L.R. 65/2014 e s.m.i.;

- la suddetta deliberazione, completa dei relativi allegati, è depositata in libera visione al pubblico presso gli uffici del Settore Sviluppo del Territorio –Servizio Pianificazione territoriale - via Dante Alighieri, 8 per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso e resa disponibile in consultazione sul sito istituzionale del Comune;

- entro la scadenza del periodo di deposito chiunque ha facoltà di prendere visione della documentazione e presentare osservazioni facendole pervenire non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso al Comune di Sesto Fiorentino, Ufficio Protocollo, Piazza V. Veneto n. 1, tramite consegna a mano o attraverso il servizio postale con raccomandata A.R., oppure mediante posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo@pec.sesto-fiorentino.net;

- qualora non siano pervenute osservazioni entro il termine dei 30 giorni, la variante diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto.

Per il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio
Alessandra Guidotti

COMUNE DI SIGNA (Firenze)

Realizzazione di piste ciclabili in via dell'Arte della Paglia - via delle Bertesche - via della Monaca - Approvazione progetto definitivo con contestuale variante al RUC (artt. 10 e 19 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.) - Apposizione vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione pubblica utilità.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 4

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 25.7.2019, esecutiva, con la quale è stato approvato il "PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI IN VIA DELL'ARTE DELLA PAGLIA - VIA DELLE BERTESCHE - VIA DELLA MONACA con contestuale Variante al RUC (ARTT. 10 E 19 COMMA 2 DEL D.P.R. 327/2001 E SS.MM.II.), richiamato in oggetto;

Visto l'art. 34 della L.R. 65/2014;

Visti gli artt. 37 e 38 della L.R. 65/2014;

Visti gli artt. 10, 12 e 19 del DPR 327/2001 e s.m.e i.;

RENDE NOTO

- che copia della suddetta deliberazione consiliare, unitamente agli elaborati tecnici che la compongono, sono depositati presso il Settore n. 4 - Gestione del Territorio del Comune e consultabili sul sito istituzionale del comune, in libera visione, per la durata di giorni trenta consecutivi decorrenti dal giorno:
7 agosto 2019;

- che il deposito degli atti suddetti viene reso noto al pubblico con il presente avviso all'Albo Pretorio on line del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.);

INFORMA

- che il garante della comunicazione è l'Arch. Antonella Petrucci;

- che il Responsabile del procedimento è la Geom. Maria Cristina Lentini;

- che tutta la documentazione è consultabile sul sito del Comune di Signa;

AVVERTE

- che chiunque può presentare osservazioni entro il termine perentorio dei successivi trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), cioè entro il giorno 5 settembre 2019.

Le osservazioni, redatte in carta libera e in duplice copia, dovranno essere presentate, entro il termine fissato, all'Ufficio Protocollo del Comune con le seguenti modalità:

- consegna a mano, direttamente all'Ufficio Relazione

con il Pubblico, dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 12,30, nel giorno di martedì dalle ore 15,00 alle 18,30: la data di presentazione delle osservazioni è stabilita dal timbro a data apposto dal protocollo del Comune;

- a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., indirizzata al Comune di Signa - Piazza della Repubblica n. 1 - 50058 SIGNA (FI).

Per le osservazioni spedite a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale dell'Ufficio postale accettante.

Le osservazioni si riterranno pervenute in tempo utile se spedite entro il termine di cui sopra; non saranno accolte le osservazioni che, seppur spedite entro il termine utile, perverranno all'ente oltre 5 giorni dalla scadenza suddetta;

- trasmissione in via telematica all'indirizzo "comune.signa@postacert.toscana.it", attraverso un indirizzo di posta elettronica certificata; in tale ipotesi, sia le osservazioni, che tutti i documenti allegati (compresa la fotocopia del documento di identità) devono essere sottoscritti con firma digitale.

Il Responsabile del Settore 4
Maria Cristina Lentini

COMUNE DI VERNIO (Prato)

Avviso di adozione della variante allo strumento di pianificazione Regolamento Urbanistico del Comune di Vernio, ai sensi della L.R. 65/2014, per area da destinarsi alla realizzazione della nuova scuola per l'infanzia di Vernio.

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 47 del 29/07/2019, è stata adottata la variante allo strumento di pianificazione Regolamento Urbanistico del Comune di Vernio ai sensi della Legge Regionale 65/2014. Tale variante riguarda un'area attualmente a destinazione agricola da destinarsi alla realizzazione della nuova scuola per l'infanzia di Vernio, nei pressi del Distretto Scolastico Sandro Pertini in via Magini, frazione di Mercatale. La variante al RU per la realizzazione del nuovo edificio scolastico è stata ritenuta conforme a quanto previsto dall'art. 25, comma 5 della L.R. 65/2014, dalla Conferenza di Copianificazione riunitasi in data 18 giugno 2019. In data 11/07/2019 è avvenuto il deposito delle indagini geologiche ai sensi del DPGR 53R/2011, relative alla variante urbanistica in oggetto, con n. 19/19. Gli elaborati allegati alla delibera di adozione della variante adottata, sono accessibili sul sito istituzionale del Comune di Vernio per la durata di 60 (sessanta) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni ai sensi del comma 2 dell'art. 19 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Procedimento
Gianmarco Pandolfini

COMUNE DI VERNIO (Prato)

Avviso di adozione di Variante semplificata allo strumento di pianificazione Regolamento Urbanistico del Comune di Vernio, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014, per area da destinarsi alla realizzazione di una scuola primaria a Montepiano.

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 46 del 29/07/2019, è stata adottata una Variante semplificata allo strumento di pianificazione Regolamento Urbanistico del Comune di Vernio ai sensi dell'art. 32 della Legge Regionale 65/2014. Tale variante riguarda un'area urbana nella frazione di Montepiano da desrtinarsi alla realizzazione di una scuola primaria. Gli elaborati allegati alla delibera di adozione della variante adottata, sono accessibili sul sito istituzionale del Comune di Vernio per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni ai sensi del comma 2 dell'art. 32 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Procedimento
Gianmarco Pandolfini

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emettitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624